LA STAMPA

ANNO 123. N. 178 ·· MARTEDI' 8 AGOSTO 1989 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6561, TELEX 221 121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598.3204/555, FAX 6563309. TARIFFE: ITALIA 6 NUMERI (OCP 11/84) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, ESTERO L. 900.000, ARRETRATI: 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 084-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11 00 10TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 30; *BELGIO FR. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 150; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 43/20; FESTIVI, POSIZIONE O DATA FISSE, TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (720.000); COMMERCIALI 500.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 900.000 (720.000); NECROLOGIE 8.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECM 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALUNQUE INSERZIONE

Una sfida difficile per la Cee

Soccorso all'Est

CHE fare per aiutare l'Europa dell'Est a fuoruscire morbidamente dal fallimento comunista e ad approdare, senza violenze traumatiche, a quei regimi da compromesso postcomunista che già si delineano in Polonia e in Ungheria?

E' questa la domanda davanti a cui si trova oggi, senza una risposta chiara e univoca, l'Europa comunitaria che, dopo il varo della terza legislatura del Parlamento europeo, corre verso un duplice obiettivo: creare un'Europa più integrata all'Ovest e contribuire, al tempo stesso, alla rinascita di un'Europa meno integrata, più libera e più ricca all'Est. Il grande quadro internazionale, in cui si inserisce questo nuovo ruolo, non privo di paradossi, dell'Europa dei Dodici, è ormai sufficientemente delimitato. Agli Stati Uniti spetterà il compito di negoziare, di garantire e di regolare volta per volta i congegni della distensione generale, nei suoi rapporti bilaterali con l'Unione Sovietica, in modo da coprire le spalle alla riforma dei vari comunismi europei con uno sfondo politico relativamente solido e lineare. Alla Cee dovrà spettare invece il compito più pratico e più immediato di coordinare, su scala multilaterale, il flusso degli aiuti alimentari, dei prestiti finanziari, degli investimenti di capitale nell'Europa dell'Est, inclusa, per una parte, la stessa Unione Sovietica. Così si è deciso al recente vertice di Parigi delle maggiori democrazie industriali e così, secondo le parole pronunciate a Strasburgo dal ministro degli Esteri Dumas, cercherà di fare la Francia, che ha appena assunto la Presidenza di turno semestrale della Comunità.

Ciò che a questo punto si profila sui territori del Vecchio Continente è una sfida storica senza precedenti, intrecciata, molteplice, piena di promesse e, bisogna dirlo, piena anche di insidie e di incertezze. E' come se l'appuntamento cruciale con il 1993 si fosse di colpo moltiplicato per due: inaugurare e consolidare un mercato unico all'interno della Cee e favorire, contemporaneamente, il battesimo di regimi e di mercati più liberi all'interno dell'area in sfacelo del Comecon. La prospettiva che si apre davanti agli europei, per gli Anni Novanta, è diversa da quella del Piano Marshall e, per altri aspetti, più impegnativa. Quando l'America prese la decisione di «rifondare» sulle rovine della guerra un nucleo di Stati alleati, prosperi e democratici, essa unì nel progetto, all'idealismo di tipo wilsoniano, il realismo della superpotenza obbligata a erigere nel cuore d'Europa una linea di contenimento nei confronti della minaccia espansionistica sovietica. Il Patto Atlantico fu il logico coronamento militare della grande bonifica economica avviata dal Piano Marshall.

Il «coordinamento» degli aiuti all'Est, di cui la Cee sarà il promotore e il gestore, avviene in una situazione mondiale ed europea completamente mutata. Una reale minaccia sovietica non esiste più in termini immediati. Continua più che altro a esistere in termini latenti: solo un grave contraccolpo conservatore all'interno dell'Urss potrebbe riportare i missili sovietici sull'Elba, bloccare il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, preludere all'eventuale invasione di una Polonia spintasi troppo in là sulla via dell'Occidente e della democrazia. La strategia di soccorso della Cee all'Est parte, quindi, almeno per il momento, da una situazione favorevole che però può avere i tempi contati. L'obiettivo primario dovrebbe essere quello di creare per il 1993, assieme ad una situazione di «non ritorno» per l'integrazione comunitaria, una parallela e simultanea situazione di «non ritorno» per la rinascita economica, democratica e nazionale dei Paesi dell'Est. Le economie delle due Europe avrebbero tutto da guadagnare se i processi unitari della Cee si combinassero con la fermentazione di nuove ricchezze e di nuovi mercati più assorbenti nella vasta area racchiusa fra l'Elba, il Danubio, la Vistola e il Dnepr.

Proprio per far riuscire un simile progetto paneuropeo, trainato dalla nuova potenza tecnologica e commerciale dell'Europa comunitaria, questa non potrà fare a meno di concepire in termini eminentemente politici il piano dei suoi aiuti. Essi avranno un senso solo se verranno pensati come elemen-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Di Pisa venne accusato di avere scritto le lettere contro Falcone

Quel giudice non è il corvo

Indiscrezioni dal test sulle impronte

ROMA. Il «corvo» di Palermo non è il giudice Alberto Di Pisa. Le sue impronte non corrispondono a quelle lasciate sulle lettere anonime in cui si muovevano accuse contro Giovanni Falcone ed altri magistrati del pool antimafia in relazione al «caso Contorno». La conferma, anche se non ufficiale, è giunta dagli esperti scientifici dei carabinieri ai quali il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, aveva affidato la perizia dattiloscopica.

Solo quattro punti dei 19 necessari per considerare utile come mezzo di prova l'accertamento dattiloscopico sarebbero risultati corrispondenti alle impronte digitali del giudice Di Pisa. L'indiscrezione, attribuita a Sica, secondo cui l'anonimo calunniatore di Palermo era proprio uno dei magistrati del pool antimafia, verrebbe quindi smentita.

Si sgonfia così la più inquietante delle vicende che hanno avvelenato l'estate palermitana. Toccherà ora al giudice Celesti disporre altri accertamenti per identificare il «corvo». Chi, cioè, denunciò anonimamente, Falcone, Giammanco e Ayala, il capo della polizia Parisi e il vicequestore De Gennaro accusandoli di aver fatto rientrare in Italia il pentito Contorno e di averlo trasformato in un «killer di Stato».

Una lettera giunse anche al superprefetto Sica al quale non sfuggì l'approfondita conoscenza che l'anonimo mostrava dei fatti che accadevano a Palazzo di giustizia. Il «corvo», a ben considerare la prosa, doveva essere o un magistrato o qualcuno che con il diritto e le procedure aveva o aveva avuto a che fare. Da piazza della Libertà, sede dell'alto commissariato antimafia, partì quindi l'ordine di indagare con discrezione. In uno dei tanti incontri Sica chiese anche a Falcone chi potesse essere il suo calunniatore. Il giudice palermitano conferma il colloquio e il tenore della conversazione, ma sostiene di non essere stato lui a fare il nome di Di Pisa, evocato per primo da Sica. Interrogato dal procuratore Celesti, invece, il superprefetto pare abbia dichiarato a verbale che fu proprio Falcone a metterlo su quella pista.

Ma non vi erano riscontri. Sui fogli, gli «007» di Sica riscontrarono alcune impronte nitide e tutte uguali. Occorreva metterle a confronto con quelle dell'indiziato. Ci pensò lo stesso superprefetto invitando nel suo ufficio Di Pisa e offrendogli un bicchiere di acqua brillante. I primi risultati lasciarono pochi dubbi: il «corvo» era lui. Sica si precipitò dal presidente della commissione antimafia, Chiaromonte, per metterlo al corrente della sconvolgente scoperta. Poi andò dal ministro Gava, infine si decise a telefonare al Presidente della Repubblica. E la notizia filtrò.

Un secondo esame più accurato da parte degli esperti di Sica cominciò ad instillare i primi dubbi. Si disse che le impronte di Di Pisa e quelle del «corvo» non erano «identiche» ma «sovrapponibili». Non c'era più certezza. Solo ieri si sarebbe avuta la conferma. Di Pisa esce di scena, esce dal grande «polverone» che ha invaso il Palazzo di giustizia di Palermo.

Ruggero Conteduca

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

DI PISA

«Me l'aspettavo, ma resta l'amarezza»

ROMA. Non tira nemmeno un sospiro di sollievo. Sospettato di essere lui, un giudice del pool antimafia, il «corvo» di Palermo, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per calunnia, Alberto Di Pisa, 43 anni, non perde la calma abituale. «Sì — dice — l'ho sentito al telegiornale. Mi ha telefonato qualche giornalista amico per dirmi che la notizia l'hanno lanciata le agenzie. Ma ufficialmente non so niente». La notizia riguarda il confronto, negativo, fra le sue impronte digitali e quelle lasciate dall'anonimo accusatore di Falcone sulle lettere.

«Se sono contento? Come si può essere contenti o soddisfatti dopo che si è stati tirati in una storia brutta come questa? Diciamo piuttosto che la notizia non mi stupisce e che sono stato sempre certo del fatto mio...». Ora è in ferie, ma non si muove da Palermo. Come magistrato, e quindi come esperto nella lettura di perizie dattiloscopiche, si lascia andare ad una sola battuta: «Ho sentito che solo quattro dei diciannove punti di confronto fra le impronte combaciano. Come dire che potrebbero appartenere a mezzo miliardo di persone». Il futuro? «Le cicatrici rimangono — commenta amaramente — ma sono in ferie e non voglio pensare a cosa farò. Per il momento aspetto». Non escluda però di lasciare definitivamente il palazzo dei veleni. [r. con.]

Una proiezione nata da un'indagine sui redditi dell'85

Evasi 200 mila miliardi

I lavoratori autonomi: non è vero

ROMA. Nel periodo 1983-1987 le categorie di lavoratori autonomi tenuti alla denuncia Iva avrebbero nascosto al fisco un giro d'affari di circa 200 mila miliardi. I calcoli e le stime sono stati elaborati dal *Sole 24 ore* in base ai dati del 1985. Per ogni categoria il governo aveva indicato una cifra ritenuta «congrua» in vista del condono: la differenza tra previsto e dichiarato permette di stimare l'entità della cifra «sommersa».

Il recupero dell'evasione fiscale potrebbe risollevare, almeno in parte, il bilancio pubblico, gravato da un deficit previsto per il 1989 di 130 mila miliardi. Oggi il ministro del Bilancio Cirino Pomicino incontrerà il ministro delle Finanze Formica, per analizzare il problema dell'evasione, considerato prioritario da Andreotti. Da Palazzo Chigi non si è tuttavia voluto commentare l'iniziativa del *Sole*, limitandosi a ricordare una battuta di Andreotti al Senato: «Io non ci sto alla demonizzazione domenicale dell'evasione, ma voglio fare in modo che la gente capisca che facciamo sul serio. L'evasore è un antisociale e un criminale».

L'inchiesta del quotidiano economico fornisce un quadro analitico delle categorie teoricamente interessate all'evasione: il record andrebbe al commercio all'ingrosso, in particolare ai pellicciai: 105 milioni la cifra denunciata, 313 milioni il «fatturato congruo», quasi 208 milioni di mancata denuncia. Fra i professionisti sarebbero in testa matematici, statistici ed economisti.

Durissime le reazioni delle associazioni di categoria: la Confcommercio parla di «giochi giornalistici estivi», contestando le conclusioni dell'inchiesta, anche perché «per esplicita ammissione degli articolisti, le cifre non sono adeguate alla situazione reale delle singole categorie». La Confesercenti chiede «vere riforme del fisco, non campagne di stampa contro il lavoro autonomo». I pellicciai definiscono «controllabilissima» la loro attività. L'Assobar invoca il registratore di cassa: «Come possono accusarci di evasione, visto che memorizziamo ogni entrata?».

Secondo l'economista Vincenzo Visco, deputato della sinistra indipendente, la stima del *Sole* «non è tecnicamente infondata». Per il sottosegretario alla Finanze Carlo Senaldi si tratterebbe addirittura di cifre approssimate per difetto: «L'area di evasione — ha detto — si avvicina più ai 300 che ai 200 mila miliardi».

Antonio Bellocchio, capogruppo comunista alla commissione Finanze della Camera, ricorda però che non c'è soltanto il lavoro autonomo: «Ogni anno non vengono dichiarati al fisco dai 60 ai 100 mila miliardi: l'evasione viene anche dagli immobili, dal settore agricolo, dalle rendite finanziarie».

IL SERVIZIO A PAGINA 2

OGGI — LA STAMPA

IL MASSACRO DI SHARON TATE

Hollywood, la notte di Satana

Vent'anni fa, la sera dell'8 agosto, Charles «Satana» Manson faceva irruzione con quattro seguaci nella villa di Sharon Tate, a Hollywood, e massacrava la bellissima attrice, moglie del regista Polanski, e quattro ospiti. Era la notte dell'«helter skelter», del grande massacro, come spiegò poi il pazzo sanguinario riprendendo una celebre canzone dei Beatles dedicata all'ottovolante, e reinterpretandone l'innocente titolo. Guido Ceronetti ha ricostruito quella tragedia. «Qualunque indagine sul male, nel nostro secolo, deve passare necessariamente per l'Helter Skelter di Manson, sebbene non siano che poche gocce, nell'oceano del sangue versato da scatenate mani assassine nel mondo».

Guido Ceronetti ALLE PAGINE 1 E 2 DEL FASCICOLO CULTURA

Sul caso Palermo

Maxiprocesso Vassalli dice Nessun ritardo

ROMA. Il ministero di Grazia e Giustizia ha diffuso una precisazione sulle notizie dei presunti ritardi nell'appello del primo maxiprocesso alla mafia, causati dalla mancata trasmissione degli atti da parte della corte d'appello di Roma. «Solo in data odierna — afferma la nota — la corte giudicante ha richiesto al tribunale di Roma la trasmissione degli atti del procedimento penale in corso contro Rotolo, Greco, Lauricella, Catalano e Zito».

Si tratta degli imputati del processo romano che la Corte di Cassazione ha deciso di riunire al giudizio in corso a Palermo contro le cosche. «Il ministero — conclude la nota — ha subito chiesto al tribunale di far conoscere se l'ufficio sia in grado di provvedere sollecitamente alla ingente quantità di copie necessarie e di segnalare al più presto eventuali difficoltà». [Ansa]

I cento scarcerati a Torino faranno rimpiangere i tempi della banda Cavallero?

Clan dei catanesi è tempo di vacanza

LA criminalità organizzata non si computa solo in cifre. Prima ancora di conteggiarla sui bollettini dell'Istat, la si respira nell'aria. In posti come Palermo, Catania, Reggio Calabria, è un clima diffuso di frustrazione, un incubo che grava sulla psicologia collettiva come l'afa d'estate sui polmoni. Si travasa nelle abitudini quotidiane, nel modo di atteggiarsi delle persone, nelle occhiate che si scambiano fra loro, e diventa il «carattere» della città, la sua Stimmung, come dicevano i viaggiatori di una volta.

A Torino — forse — non è ancora esattamente così. Ma i bollettini dell'Istat significano pure qualcosa, ed i bollettini asseriscono che questa città, oltre ad essere all'avanguardia per numero di tossicomani, di spacciatori d'eroina, di delitti a scopo di droga, ha conquistato ora il primato dei delinquenti in libertà speciale, rilasciati ope legis per la cosiddetta scadenza dei termini.

Nei giorni scorsi ne sono usciti più di cento, tutti esponenti primari di quel clan dei catanesi che, quattro anni fa, con uno storico blitz di polizia era stato levato dalla piazza e consegnato alle galere. Già condannati chi all'ergastolo chi a pene non molto inferiori da una sentenza del 5 novembre scorso, essi sono di nuovo in circolazione.

In questo modo il clan dei catanesi si ricompone automaticamente e, aggiungendosi al clan dei calabresi, dei foggiani, dei corleonesi e via di seguito, anch'essi certamente beneficiati da precedenti sanatorie, viene a rafforzare quell'esercito della delinquenza che presidia Torino con un'efficienza ormai pari soltanto all'impunità. Polizia e magistratura, che negli anni scorsi s'erano date da fare con successo a ridurne l'invadenza, oggi si vedono costrette a ricominciare da capo, ed in condizioni di svantaggio. Quanto ai cittadini, la prospettiva di trovarsi fra i piedi, al ritorno dalle vacanze, qualche centinaio di farabutti in più, non deve propriamente rallegrarli. Se si considera che nel frattempo saranno aumentati anche l'ingovernabilità municipale, gli ingorghi del traffico ed il degrado sanitario, è il caso di dire che il peggio non ha davvero mai fine.

Sta di fatto che l'Italia si meridionalizza nei vizi, e mai nelle virtù. C'è uno scambio di consegne imperfetto: a Reggio Calabria non arriva l'industria dell'automobile o l'informatica soft, e quassù non attecchiscono l'intensità umana e l'impegno affettivo delle comunità meridionali. Esportiamo solo merci ed importiamo soltanto mafia — per giunta della qualità più scadente, tutta lupara e niente «codice d'onore».

Chissà, fra qualche mese, forse, ci sorprenderemo a ricordare con nostalgia la banda Cavallero e le sue cinematografiche scorribande, quando Torino somigliava ogni tanto a Chicago ma non smetteva mai di avvicinarsi a Bruxelles. Chi non ha vissuto nella Torino degli Anni Sessanta — diremo — non ha conosciuto la dolcezza di vivere!

Ma è sempre meglio guardarsi dai trasporti di nostalgia.

Livio Zanetti

POLONIA

Walesa: governiamo senza i comunisti

Lech Walesa si è pronunciato ieri in favore di un governo di coalizione fra Solidarnosc e i principali alleati dei comunisti, il partito contadino (zsl) e quello democratico (sd), come alternativa al gabinetto presieduto dal generale Czeslow Kiszczak. In una dichiarazione diffusa a Danzica, il premio Nobel polacco afferma infatti di essere contrario alla «formazione del nuovo governo da parte del generale Kiszczak» in quanto riproposizione della situazione di monopolio politico degli ultimi 40 anni.

IL SERVIZIO A PAGINA 4

A MILANO

Omicidio Calabresi Sofri a giudizio

L'ex leader di Lotta continua Adriano Sofri è stato rinviato a giudizio per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, ucciso a Milano il 17 maggio 1972. Con lui saranno processati Giorgio Pietrostefani, Ovidio Bompressi e il «pentito» Leonardo Marino. Quest'ultimo ha spontaneamente chiamato in causa gli ex compagni del movimento extraparlamentare: si è autoaccusato di aver partecipato all'agguato (che sarebbe stato portato a termine da Bompressi) e ha indicato in Sofri la «mente» del delitto.

IL SERVIZIO DI Francesco Cevasco A PAGINA 7

IN AUTOSTRADA A VIBO VALENTIA

Assaltano furgone, due banditi uccisi

Il pullman della scuola di polizia passava sull'autostrada presso lo svincolo di Vibo Valentia (Catanzaro) proprio mentre i banditi stavano tentando l'assalto a un furgone blindato che trasportava l'incasso di alcuni autogrill. I rapinatori hanno reagito sparando, i trenta agenti hanno risposto. Due banditi sono morti, altri due sono riusciti a fuggire nelle campagne lungo l'autostrada. La polizia è sulle loro tracce.

IL SERVIZIO DI Diego Minuti A PAGINA 10

DALLA PRIMA PAGINA

SOCCORSO ALL'EST

ti di una strategia preventiva, profilattica, intesa a bloccare per tempo, velocemente, sulla soglia del 1993, ogni rischio di ricaduta dell'Urss e degli altri Paesi dell'Est nel comunismo di guerra.

La differenza fondamentale fra il Piano Marshall, concepito a suo tempo per contenere il sipario di ferro alle frontiere della Germania Occidentale, e il nuovo «Piano Europeo» (chiamiamolo temporaneamente così) ideato oggi per scavalcare e per abbattere ogni sipario di ferro, è nella preminente natura strategica del primo e nella prevalente qualità politica del secondo. Col primo, arricchendo e ricostruendo l'Europa Occidentale, l'America voleva anche fronteggiare un'insidia di guerra che veniva dalla Russia. Col secondo, l'Europa Occidentale, ormai arricchita, ricostruita e sempre più unificata, vorrebbe se non altro evitare il ritorno della guerra fredda sul Continente.

Va detto che il «Piano Europeo» presenta ancora molti nei. Nel preannunciato «coordinamento» non si intravede ancora una visione coordinatrice davvero armonica e unitaria. Soprattutto la Germania Occidentale, che nella situazione scorge una leva per la sua riunificazione nazionale, sembra seguire una via autonoma dagli altri Paesi euroccidentali. Col suo aiuto, la Germania Orientale è ormai diventata il tredicesimo e clandestino Stato membro della Cee; ed è da questa ottica parziale, pangermanica più che paneuropea, che Bonn segue con un piglio sempre più germanocentrico il corso degli eventi. Indubbiamente la Francia ha una visione d'insieme più alta, più gollista, ma è solo coi poderosi mezzi economici tedeschi che essa potrebbe perseguirla meglio. La divaricazione centrale dentro l'Ostpolitik della Cee è qui.

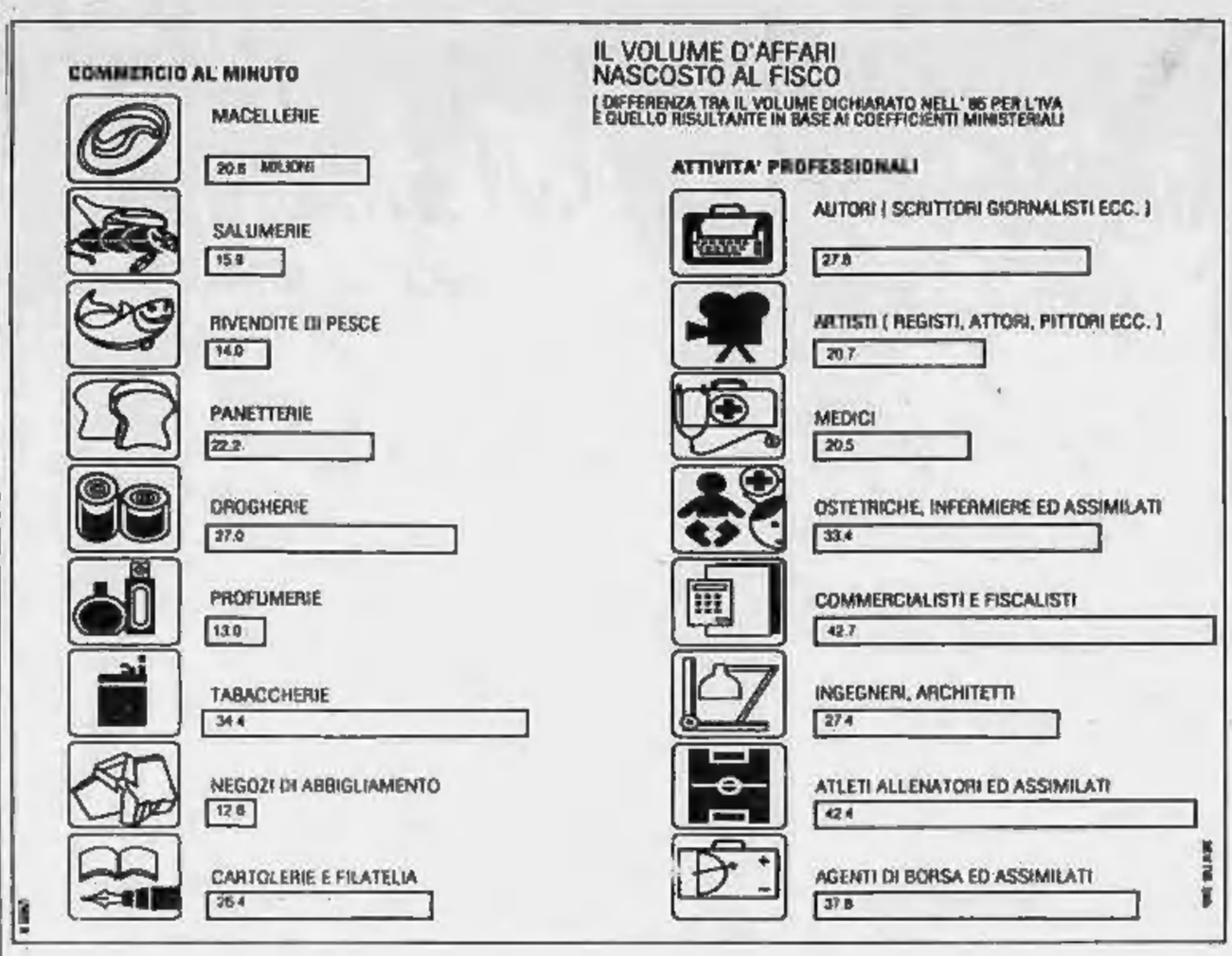
Altro neo serio è la Jugoslavia. Tutti, compresi gli italiani, che hanno il vulcano jugoslavo alle porte di casa, fanno un tifo troppo esclusivo per la resurrezione della Polonia e dell'Ungheria. Ma se domani, all'inflazione weimariana del mille per cento che ha già incenerito il dinaro, si dovesse aggiungere l'esplosione virulenta del Kosovo, o della Macedonia, o della Bosnia, o addirittura della Croazia, tutto potrebbe assumere in Europa un aspetto più sinistro. E, in quel caso, forse anche la democratizzazione, sostenuta dai capitali occidentali a Varsavia e a Budapest, potrebbe diventare un sogno di mezza estate.

Enzo Bettiza

Le sorprese di un'inchiesta sulle denunce dei lavoratori autonomi per il periodo 1983-87

Chi nasconde 200 mila miliardi al fisco

Negozianti, professionisti: la voragine dell'Iva



A quanto è ammontata l'evasione presunta dei lavoratori autonomi tra l'83 e l'87, cioè nei cinque anni che saranno coperti dal condono? Il giornale economico-finanziario *Il Sole-24 Ore* ha tentato una stima per le categorie del commercio, dei servizi e delle attività professionali. L'inchiesta, relativa all'85 (ultimo anno di cui sono disponibili le dichiarazioni Iva), parte dai coefficienti presuntivi dei ricavi approvati dal governo per fare i calcoli del condono stesso, e in base ad essi stima a quanto «avrebbero dovuto ammontare» i ricavi nell'85, li paragona a quelli effettivamente dichiarati desumibili appunto dalle dichiarazioni dell'Iva, e calcola infine quello che dovrebbe essere stato l'utile di impresa «congruo»; è sulla base di tale utile che dovrebbe infine essere calcolata l'imposta da pagare per ottenere il «perdono». Dall'indagine emerge quindi una graduatoria dell'evasione, categoria per categoria.

Secondo l'indagine nel solo 1985 le categorie interessate da quella che il giornale chiama «una prova generale del condono» avrebbero «nascosto» al fisco un giro d'affari di poco meno di 42 mila miliardi; per i cinque anni interessati dal condono si arriverebbe quindi a circa 200 mila miliardi.

Il grafico riporta i dati relativi ad alcune delle categorie interessate. Facciamo un esempio: dall'indagine risulterebbe che i macellai («Carni fresche e congelate») nell'85 hanno in media denunciato un volume di affari di 82.174.000 lire; l'applicazione dei coefficienti del condono darebbe invece un volume di affari di 102.808.000 lire (con un utile medio congruo di 16.449.000 lire) e quindi con un volume medio di affari non dichiarato di 20.634.000 lire. Complessivamente, se questi calcoli sono esatti, l'intera categoria avrebbe nascosto al fisco un fatturato di 534 miliardi 282 milioni. I medici hanno un fatturato medio dichiarato di 20.560.000 lire contro un fatturato medio congruo di 46.153.000.

Ancora più vistoso il divario per altre categorie non comprese nel grafico: per «locande e affittacamere», ad esempio, il fatturato medio dichiarato è di 7.699.000 lire contro uno medio congruo di 16.309.000; per «servizi di pulizia ambienti» il fatturato medio dichiarato è di 22.875.000 contro uno congruo di 50.529.000; per «spettacoli, giochi e trattenimenti pubblici» il fatturato medio dichiarato è di 11.540.000 lire contro un fatturato congruo di 41.300.000. Nel commercio all'ingrosso, poi, le quote medie di fatturato che non risultano al fisco sono assai consistenti, con un record dei pellicciai (105.246.000 cifra denunciata, 313.049.000 fatturato congruo, 207.823.000 non denunciati). Tra i professionisti sono in testa «matematici, statistici, economisti» con 17.711.000 dichiarati, 66.435.000 congrui. **[v. rav.]**

Il governo

Ma il problema resta il deficit pubblico

ROMA. Tempi serrati per la manovra economica. Le decisioni operative sono rimandate a settembre, ma Andreotti e la trojka finanziaria vogliono avere un preciso quadro di riferimento entro il 25 agosto, giorno di convocazione del Consiglio dei ministri. Si lavora su tre fronti caldi: evasione fiscale, tagli alla spesa pubblica, indebitamento.

Già ieri sera il ministro del Tesoro, Guido Carli, si è presentato a Palazzo Chigi per discutere con il presidente del Consiglio la questione eternamente irrisolta del debito pubblico, che ormai supera la cifra record di un milione di miliardi. E ogni giorno che passa il debito costa circa 300 miliardi di interessi. Urgono correttivi immediati, altrimenti il risanamento finanziario resterà un'utopia.

Ed ecco che si sta facendo strada l'ipotesi di una discesa «pilotata», di almeno un punto, nei rendimenti medi dei titoli pubblici in circolazione. L'abbassamento di un punto alleggerirebbe di 10 mila miliardi il fabbisogno di cassa del Tesoro. Ma come? Carli starebbe pensando ad una sorta di «vincolo di portafoglio» per le banche che dovrebbero acquistare determinati quantitativi di Bot ad un tasso di interesse ridotto.

Un'ipotesi che ieri ha confermato anche il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino: «Sì, è una misura allo studio. La mobilitazione degli istituti di credito può dare un minimo di aiuto». Ma è un provvedimento, ha precisato Pomicino, che potrà essere attuato solo in presenza di un pacchetto di interventi più ampio: «Senza una politica di bilancio restrittiva, la leva monetaria non avrebbe senso». Se ne tornerà a parlare forse al Cipi di oggi e domani nel previsto vertice dei tre ministri economici.

Sul fronte della spesa pubblica, Pomicino aprirà oggi una serie di incontri con i ministri della spesa (Sanità, Lavori pubblici, Trasporti, Pubblica Istruzione, Industria, Difesa). Il giro di consultazioni dovrebbe chiudersi in settimana. L'obiettivo è quello di tagliare la spesa corrente di almeno il 2 per cento. Finora, questa impresa è sempre fallita. **[e. p.]**

I lavoratori autonomi

«Queste sono cifre inattendibili vogliamo la riforma, non giochi giornalistici»

ROMA. L'evasione fiscale torna in primo piano. Parlamentari e sindacalisti sollecitano iniziative, il deputato democristiano Publio Fiori propone una commissione d'inchiesta, le diverse categorie del lavoro autonomo insorgono.

La Confcommercio protesta per i «giochi giornalistici estivi», la Confesercenti chiede una vera riforma del fisco e non campagne di stampa contro il lavoro autonomo», l'amministratore della pellicceria «Annabella», Giuliano Ravizza, obietta che la sua categoria «è controllabilissima». L'Assobar non se la prende: «Come è possibile accusarci di evasione — chiede il presidente Marinari — quando memorizziamo tutto al registratore di cassa?».

Il recupero dell'evasione potrebbe risollevare il bilancio pubblico, afflitto nell'89 da un deficit previsto di 130 mila miliardi. Oggi si incontrano i ministri delle Finanze e del Bilancio: Rino Formica e Paolo Cirino Pomicino allargheranno l'attenzione all'intero problema dell'evasione fiscale, rispondendo a una priorità fissata dal presidente del Consiglio Andreotti.

A Palazzo Chigi, ieri, non sono stati rilasciati commenti, ma è stata ricordata una battuta pronunciata al Senato dal presidente del Consiglio: «Se continuiamo con la demonizzazione domenicale dell'evasione — disse Andreotti il 27 luglio —, io non ci sto. Ma voglio fare in modo che di qui a qualche mese si possa vedere che noi facciamo sul serio, perché consideriamo l'evasore un uomo antisociale e criminale».

Non pagare le tasse è un crimine davvero vasto. I 42 mila miliardi non denunciati indicati dal *Sole* per il 1985 potrebbero essere approssimati per difetto. Ne è convinto anche un sottosegretario alle Finanze, il dc Carlo Senaldi: «L'area di evasione si avvicina più ai 300 che ai 200 mila miliardi».

Le stime del quotidiano sono effettuate sulla base dei coefficienti presuntivi dei ricavi delle diverse categorie fissati dalle Finanze in vista del condono fiscale. Hanno quindi come punto di partenza i parametri ministeriali.

Il ministro delle Finanze Formica

La Confcommercio contesta le conclusioni, perché «per esplicita ammissione degli stessi articolisti non sono adeguate alla situazione reale delle singole categorie a causa di un sistema di coefficienti non ancora perfezionato».

«Il gioco giornalistico — replica l'economista Vincenzo Visco, deputato della sinistra indipendente — non è tecnicamente infondato, poiché si basa sulle medie». Ma è perplesso sulle differenze rilevate fra alcune categorie: «Undici milioni di fatturato potenzialmente evaso dagli avvocati mi sembrano troppo pochi, 43 milioni per gli economisti sono forse troppi, visto che fatturano agli enti».

Ma non c'è soltanto il lavoro autonomo, avverte Antonio Bellocchio, capogruppo comunista alla commissione Finanze della Camera: «Ogni anno non vengono dichiarati al fisco dai 60 ai 100 mila miliardi. L'evasione riguarda anche gli immobili, il settore agricolo, le rendite finanziarie».

Chiarire la portata del fenomeno dovrebbe essere compito della commissione d'inchiesta parlamentare proposta da Fiori: «Si dovrebbe accertare — spiega il deputato — qual è la dimensione dell'evasione e quali sono le cause, in modo da poter poi indicare i rimedi».

Roberto Ippolito

Stazione bloccata per l'incontro di oggi sul futuro della fabbrica

A Savona operai sui binari

«L'Acna di Cengio deve tornare a produrre»

SAVONA. Per gli operai dell'Acna di Cengio e i rappresentanti delle confederazioni sindacali, l'Enimont e il ministero dell'Ambiente — ieri le due parti si sono incontrate a Roma — non sono più affidabili; le maestranze temono per la sopravvivenza dello stabilimento, chiuso da due mesi. Per rendere pubblica la loro diffidenza, anzi «la certezza che l'Acna sta diventando la Montalto di Castro della chimica italiana», nel pomeriggio di ieri, hanno bloccato per circa un'ora la stazione ferroviaria di Savona, dove sono giunti insieme a numerosi abitanti della Valle Bormida ligure. Poco meno di un migliaio di persone che hanno sfondato i cordoni di sicurezza all'ingresso della stazione e hanno invaso i binari. Polizia e carabinieri hanno dovuto ricorrere alle maniere forti ed è volata anche qualche manganellata. Si contano alcuni contusi fra forze dell'ordine e carabinieri. Poi, ha prevalso l'invito alla moderazione del sindacato (in prima linea Gianfranco Bernasconi, Andrea Barcellona, dirigenti provinciali della Cisl, e Alberto Righello della Cgil) ed è ritornata la calma.

Due i tentativi riusciti, di sfondamento, con una manovra di aggiramento. Parte dei dimostranti è scesa alle 15 e 25 alla stazione di Mongrifone, a Savona, dal treno locale proveniente da Torino. Obiettivo annunciato, la prefettura di Savona per chiedere garanzie contro la cassa integrazione e la riapertura in «tempi brevi e certi dell'Acna». Altri sono giunti con auto private e pullman. I due gruppi si sono ricongiunti nell'atrio della stazione e, all'improvviso, si sono diretti ai binari. Per due volte hanno travolto i cordoni di carabinieri e polizia.

I dimostranti hanno bivaccato sui binari, tapezzati di striscioni con slogan contro il ministro Giorgio Ruffolo e a favore dell'apertura dell'Acna, fino alle 16 e 30. Mezz'ora dopo, una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Nicola Rasola.

Il rientro in Valle Bormida è avvenuto ordinatamente, ma poco prima delle 19 è scattato un nuovo blocco ferroviario. Questa volta a San Giuseppe di Cairo, dove sono state occupate anche la provinciale per Cengio e la statale per Alessandria. Davanti all'Acna sono ritornati gli striscioni con gli slogan anti-Ruffolo: «Rispetta i patti. L'Acna deve essere riaperta e subito». La popolazione è mobilitata e la tregua armata di domenica minaccia di trasformarsi nuovamente in guerriglia. La posta in gioco è la sopravvivenza dell'Acna, il cui destino oggi è in discussione nella riunione del comitato Stato-Regioni.

Bruno Balbo

L'aereo esplose in volo su Marghera nel '73

Silenzio su Argo 16

«E' segreto di Stato»

VENEZIA. Segreto di Stato: così il Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza ha chiuso il capitolo «Argo 16», l'aereo misteriosamente precipitato a Marghera nel novembre del 1973 (quattro morti).

Da Venezia, il giudice istruttore Mastelloni lo scorso anno aveva chiesto di acquisire la documentazione inerente l'impiego dell'«Argo 16» nel periodo 1960-1973, ma il Servizio segreto per la sicurezza militare si era opposto, con l'appoggio dell'allora presidente del Consiglio, De Mita, che in una lettera alle Camere ed al Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza aveva sostenuto che la segretezza sugli atti era «indispensabile a tutela della preparazione e della difesa militare oltre che della integrità territoriale dello Stato, anche in relazione ad accordi internazionali». «La pubblicità degli atti — concludeva De Mita — arrecherebbe nocumento ai predetti interessi statuali».

Nella seduta del 3 agosto scorso il Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza ha ritenuto all'unanimità «fondata e conforme a legge» l'opposizione del segreto di Stato. La decisione è stata «ufficializzata» ieri in aula alla Camera. L'assemblea di Montecitorio ne è stata informata attraverso una lettera del presidente del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza, Mario Segni (dc), al presidente della Camera.

Il «caso Argo» provocò polemiche. Il velivolo — dichiarò in seguito il generale Viviani, ex capo del controspionaggio — fu abbattuto tre giorni dopo aver riportato in Libia cinque terroristi arabi, sorpresi nei pressi di Fiumicino con due missili destinati a un aereo della El Al. Secondo Viviani, si trattò di un «avvertimento» dei Servizi segreti israeliani. **[Agi]**

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vavro Esteri, GianPaolo Bosti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Romotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Colaiotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mottinelli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perodetto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1988
Certificato n. 1871 del 14/12/1988
La tiratura de La Stampa di domenica 6 agosto 1989 è stata di 710.000 copie

Neanche il rapporto della polizia ai giudici di Palermo risolve il giallo su Falcone

Spie nel bunker, una verità irraggiungibile

Tanti i telefoni sospetti, ma non provate le intercettazioni

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Non si può escludere in via assoluta che il telefono del giudice Falcone sia stato sottoposto a intercettazione». Con queste parole, che non sciolgono certamente l'enigma, si conclude la relazione degli esperti della «sezione telecomunicazioni» della polizia di Stato inviata alla magistratura.

Una cinquantina di fogli scritti a macchina, corredati con foto ed osservazioni, più una breve «guida» alla lettura che costituisce il punto di vista della squadra mobile. Non è un rapporto, ma soltanto una ricostruzione tecnica del lavoro svolto nel bunker del palazzo di giustizia di Palermo.

Sarà difficile arrivare alla verità: nessuno forse saprà mai se i telefoni dei magistrati di Palermo erano davvero intercettati da orecchie indiscrete. Ancora più improbabile riuscire a stabilire se le ipotetiche «talpe» lavoravano per conto della mafia oppure di altri. Il giallo è irrisolto, il dubbio vince. Come le polemiche e lo scambio di accuse che hanno rotto la breve tregua nel palazzo di giustizia.

I primi contraccolpi si sono già fatti sentire: dopo lo sfogo del consigliere Antonino Meli per il modo «da Paese incivile» con cui sono stati condotti gli accertamenti, il presidente della corte d'appello, Carmelo Conti, annuncia ora che aprirà un'inchiesta amministrativa per sapere esattamente come sono andate le cose. Conti vuol sapere soprattutto se la polizia ha agito autonomamente o se invece è stata autorizzata ad andare oltre nelle ricerche che, sembra, dovevano essere limitate solo all'ufficio di Giovanni Falcone. Il supergiudice, da parte sua, pur tirandosi fuori dalle polemiche dirette, ieri ha lasciato intendere di condividere le preoccupazioni dei tecnici che hanno compiuto gli accertamenti. A proposito dei «cavi sospetti» trovati nel suo apparecchio telefonico, Falcone ha detto che le notizie «non sono state smentite da nessuno». Secondo lui, dunque, la scoperta è grave e la possibilità che qualcuno abbia potuto ascoltare le sue comunicazioni non è campata in aria.

Le stesse preoccupazioni sono state espresse anche dal giudice Leonardo Guarnotta e dal questore Fernando Masone, che ha replicato: «Non sappiamo se qualcuno controllava i telefoni, certo le condizioni ottimali per farlo c'erano tutte». E a dare forza ai dubbi e alle paure, ieri mattina, sono arrivate le conclusioni degli esperti.

La relazione dei poliziotti delle «telecomunicazioni» descrive la situazione di anormalità riscontrata negli apparecchi del giudice Falcone. Anomalie diffuse anche in altri uffici. I telefoni «sospetti» sono molti: per esempio quelli del consigliere Antonino Meli e del procuratore generale Pajno. In entrambi gli impianti gli investigatori hanno notato la presenza di cavi che non avrebbero dovuto esserci. Fili che non hanno un'origine certa e che si perdono in cassette di snodo che non sono quelle naturali. Uno stato di confusione che gli esperti della polizia hanno definito «inspiegabile ed ingiustificabile».

La relazione conferma anche il ritrovamento di un registratore che, finora, è rimasto senza proprietari. I tecnici non danno molta importanza alla scoperta, ma sottolineano che questa, con altre presenze sospette, contribuisce a nutrire diffidenze verso «troppe stranezze».

Le indagini, tuttavia, non sono concluse. Probabilmente riprenderanno quando si sarà rasserenato il clima del palazzo di giustizia, quando si sarà chiarito anche perché il lavoro della polizia sia stato interrotto. Il dossier affronta quest'aspetto, sottolineando che la ricerca dei tecnici ad un certo punto è stata impedita bruscamente.

Al momento dell'intervento dei vertici del palazzo di giustizia e dei carabinieri, che hanno dato l'alt alla polizia, gli esperti stavano compiendo controlli lungo la linea telefonica, incuriositi dal fatto che le cassette dove confluivano i fili di più di un apparecchio erano aperte e manomesse. L'accertamento non è stato portato a termine, e nella relazione ora la polizia ha scritto che lo stato di tutta la linea si prestava ad intercettazioni «in vari punti».

L'inchiesta della squadra mobile non nasce dal caso. Il dirigente, Arnaldo La Barbera, e l'investigatore che si occupa del fallito attentato al giudice Falcone, avvenuto il 20 giugno nella villa dell'Addaura. Sin dal primo momento, per indicazione della stessa mancata vittima, le ricerche furono indirizzate verso l'ipotesi che il giudice fosse spiato da una «talpa» nel bunker, in grado di segnalarne spostamenti e programmi. Ad un certo punto si fece strada il dubbio che la talpa potesse avere intercettato le telefonate del giudice. Scattò così la cosiddetta «operazione bonifica».

Era il 28 luglio e Giovanni Falcone, dopo avere ascoltato le perplessità del capo della squadra mobile, ne parlò col questore, dando anche l'assenso all'eventualità che il suo ufficio fosse sottoposto ad accertamenti. Tre giorni dopo arrivarono i tecnici. Per tutelare la riservatezza del lavoro di Falcone, fu installato nella sua stanza un congegno elettronico capace di neutralizzare eventuali microspie.

Il sospetto, dunque, c'era già e l'intervento della polizia era motivato da esigenze investigative, legate all'indagine sull'attentato.

Si è trasformato in un polverone? Forse sarebbe più giusto dire che l'ennesima polemica ha impedito che un dubbio potesse essere dissolto o provato. Così come stanno le cose, rimarrà un tarlo che continuerà a rodere il palazzo.

Francesco La Licata

Il funerale è finito, le due bare avvolte dal tricolore vengono portate fuori dalla chiesa di Sant'Eugenio. Sulla piazza la folla applaude e l'ultimo saluto all'agente Antonino Agostino e a Giovanna Ida Castellucci

Notizie e veleni

Se la confidenza diventa trappola

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Difficile il mestiere di cronista nel regno del sospetto. I veleni vengono propinati addolciti con lo zucchero della notizia. Tutti parlano ma nessuno ufficialmente dice nulla: una «confidenza» può celare una trappola. Il palazzo dei veleni è molto grande, dispersivo. Accoglie al suo interno veleni provenienti anche da altri palazzi. Diviene il terreno di scontro dove si affrontano cordate politiche agguerrite, schieramenti in rappresentanza di interessi contrastanti. La casa dei veleni non è di vetro. Lavoro improbo destreggiarsi fra talpe, mezze verità, ambigui informatori o fonti genuine.

Sono in tanti a chiedersi come sia possibile che accertamenti riservati e delicati, per esempio quelli compiuti sui telefoni del giudice Falcone, finiscano sui giornali, prima che li conosca l'autorità giudiziaria.

Come nasce una notizia a Palermo? Qualche volta attraversa strade tortuose, e vede la luce già «intossicata». Altre volte può essere frutto di poca riservatezza degli operatori, spesso è lo sbocco naturale di fatti che accadono sotto gli occhi di tutti. Che possono poi, naturalmente, essere valutati in modi diversi.

Nel caso delle ricerche della polizia nel bunker è accaduto qualcosa di simile. Tutti hanno visto l'arrivo dei tecnici a palazzo di Giustizia: non passa inosservato lo strano movimento attorno ai telefoni del magistrato. E non passa inosservato, a chi è abituato a frequentare l'ufficio blindato, la presenza di «Cryptos», il congegno elettronico che serve a rendere inoffensive eventuali microspie. Tant'è che sui giornali di giovedì appare la notizia della «bonifica».

Cosa fa esplodere il caso? L'eccitazione che coglie gli investigatori quando scoprono il cavo sospetto nell'apparecchio del supergiudice. Il conflitto di competenza è coi carabinieri, uno scontro pubblico avvenuto nei corridoi alla presenza di avvocati e cronisti. Un militare in divisa che chiede a un funzionario di polizia di «farsi identificare», non è cosa che accade ogni giorno ed è comprensibile che accenda le curiosità di qualche cronista più pronto di altri. E così prende corpo il retroscena: arriva la conferma che si cercano microspie e microfoni, che qualcosa di strano è stato trovato nel telefono.

Sarà il questore, dopo ore di resistenza, ad ammettere le anomalie e la possibilità che qualcuno possa avere intercettato le conversazioni. Altri particolari sono frutto di indiscrezioni «strappate» agli addetti ai lavori.

Questa la genesi della notizia, altro è ciò che è accaduto dopo. Il riesplodere delle polemiche, le dichiarazioni al vetriolo, lo scambio di accuse, il riacutizzarsi di rancori mai sopiti. Il clima rovente che coinvolge tutti, anche chi fa informazione, costretto a destreggiarsi in un terreno paludoso.

A Palermo non ci sono portavoce ufficiali, raramente si fanno conferenze stampa. Le fonti sono fiduciarie e quindi coperte dalla discrezione dei cronisti. Qui due giornalisti sono finiti in carcere per non aver voluto «tradire» il loro informatore. Il pericolo di essere coinvolti nelle faide del palazzo è reale: specialmente in questa città spaccata in due sul discrimine dell'antimafia.

[f.i.l.]

I funerali

«Basta con le parole»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le due bare avvolte nelle bandiere tricolore, i corazzieri inviati dal Quirinale con la corona di fiori di Cossiga, e lacrime, e rabbia, tanta rabbia, ai funerali di Stato delle ultime due vittime della mafia: l'agente Antonino Agostino, 28 anni, e Giovanna Ida Castellucci, la moglie ventenne. Nella chiesa di Sant'Eugenio al completo la Palermo «ufficiale», fuori, in piazza Europa, una grande folla che ha applaudito all'ingresso e all'uscita delle bare. «Perdoniamo ma vogliamo giustizia» ha detto con voce stentorea nell'omelia il padre gesuita Ennio Pintacuda. Il religioso ha incalzato: «Palermo non è più Sagunto», e subito è apparso evidente il riferimento all'omelia con cui sette anni fa, nel tempio di San Domenico, il cardinale Salvatore Pappalardo urlò che «mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata». Si celebrava, quel giorno, un altro funerale di mafia: quello di Carlo Alberto Dalla Chiesa, della sua giovane sposa Emanuela Setti Carraro e dell'agente che li scortava, Domenico Russo. Pintacuda ora ha chiesto «giustizia e verità» e ha affermato che «lo scontro è per la democrazia nel Paese». Il gesuita ha negato che quella delle istituzioni a Palermo sia una disfatta: «Che non lo sia — ha detto — debbono capirlo per primi i colleghi di Antonio». Tutti lì in prima fila, accanto al capo della polizia Vincenzo Parisi con il prefetto Mario Iovine e il questore Fernando Masone, ai ministri palermitani Sergio Mattarella e Carlo Vizzini, al presidente della regione, Rino Nicolosi, al sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino, al sindaco Orlando, al vicesindaco Aldo Rizzo. Tanti anche i magistrati tra i quali il presidente della Corte d'appello, Carmelo Conti, e il pg Vincenzo Pajno, il giudice Giovanni Falcone e il suo ex superiore e «antagonista», il consigliere istruttore Antonino Meli; poco distante Paolo Borsellino, procuratore della Repubblica di Marsala, che l'estate scorsa attizzò le polemiche sullo scontro Meli-Falcone e sulle competenze del pool antimafia. Il pci ha inviato una delegazione guidata da Livia Turco. Molti i segnali di assenso, in chiesa, mentre padre Pintacuda andava dicendo: «Non vogliamo esser consolati, non cerchiamo commiserazione. Non chiediamo che si discuta a Roma mentre qui si ammazza».

Disperato il pianto dei parenti dei due giovani sposi massacrati dal piombo dei killer delle cosche per una ragione che ancora sfugge agli inquirenti. «Nessuna pista sulle altre, nessuna ipotesi privilegiata» sussurra dopo il rito il sostituto procuratore della Repubblica Giusto Sciacchitano che coordina l'inchiesta della squadra mobile e dei carabinieri del Gruppo 2 sul feroce assalto di sabato nel capanno di Villagrazia di Carini. Qui Antonio e Giovanna Ida erano appena arrivati per partecipare alla festa di compleanno di Flora, diciottenne, una delle due sorelle di lui. «E così è finita la nostra festa» ha ripetuto fino all'ossessione la ragazza senza più lacrime stringendosi ai genitori e ai fratelli.

Il giudice Sciacchitano ha deluso i cronisti in cerca di scoop e li ha richiamati al realismo, spiegando che nessuno spiraglio s'è ancora spalancato, e altrettanto hanno fatto poliziotti e carabinieri. «Indipendentemente dal servizio che svolgeva, Agostino deve aver toccato qualcosa che non doveva» dice Arnaldo La Barbera, il capo della squadra mobile. Siamo già, come sempre per i delitti di mafia, al ventaglio delle ipotesi, non escluse le più fantasiose. Ce n'è una che vuole Agostino sulle piste di uno dei pericolosi latitanti delle cosche, forse Gaetano Fidanzati, o uno dei grandi capi della «cupola» che preoccupato dalla pervicacia di quel «picciotto» avrebbe deciso di toglierlo di mezzo prima che fosse tardi. E magari — si argomenta — il ricercato si nascondeva ad Altofonte, uno dei dominii dei corleonesi dove dopo le nozze le coppie era andata ad abitare. Un'altra «pista» viene discussa e non si sa fino a che punto sia credibile: Agostino, sportivo e ottimo subacqueo, ma pure perito elettrotecnico, può aver saputo qualcosa o sospettato di qualcuno per il fallito attentato, il 20 giugno, a Giovanni Falcone, quando uno o due subacquei sbarcarono 58 candelotti di gelignite sugli scogli davanti alla villa sul litorale dell'Addaura. L'esplosivo era collegato a due congegni elettronici. L'ordigno fu scoperto in tempo. Fra i subacquei o fra gli elettrotecnici, Agostino aveva forse ragione di dubitare di qualcuno che, vistosi in pericolo, può aver deciso di eliminarlo?

Antonio Ravidà

Al ministro Vassalli non piace la linea di Andreotti sulle scarcerazioni

Vassalli contrattacca

«Scarcerazioni, Andreotti sbaglia»

ROMA. Replica di Vassalli ad Andreotti sul tema delle scarcerazioni. Di fronte al preoccupante aumento di imputati rimessi in libertà per decorrenza termini nel secondo semestre del 1988 (più sette per cento), il presidente del Consiglio aveva ipotizzato una cura drastica: modificare nel sistema giuridico la «presunzione di innocenza» in «presunzione di colpevolezza».

«Se si dovesse cambiare questo concetto — ha affermato ieri sera il ministro di Grazia e Giustizia, nel corso di un'intervista al Tg 2 — bisognerebbe cambiare la Costituzione, perché essa dice che nessun imputato è colpevole fino alla sentenza di condanna definitiva. Io capisco bene l'opinione del presidente Andreotti, però non c'è dubbio che stabilire questo capovolgimento porterebbe alla riforma della Costituzione e che, nel periodo fascista, noi avevamo proprio queste norme».

Vassalli ha preso le distanze dalla proposta di Andreotti partendo dalla considerazione secondo cui la posizione espressa dal presidente del Consiglio «si allinea a quella della gente comune».

«E in questa materia — ha detto il Guardasigilli — c'è una divergenza, non dico profonda, ma comunque notevole, tra l'opinione del Parlamento e quella della gente comune, o almeno di una grande parte della pubblica opinione».

«Il Parlamento — ha spiegato Vassalli — ritiene che i termini massimi di carcerazione preventiva non possono superare quei tetti che sono stati stabiliti nel luglio del 1984, attuando una legge che veniva dopo una serie di ritocchi durati quindici anni. La gente comune non riesce a capire sia la scarcerazione per decorrenza dei termini, sia la scarcerazione dopo una condanna di primo grado e proprio a causa di questo divorbio profondo e ripetuto non c'è stata più pace nella nostra giustizia penale».

Per il ministro Vassalli quello che la gente comune invoca (e, quindi, per analogia, quello che lo stesso Andreotti propone) rappresenterebbe un autentico «capovolgimento del nostro sistema giuridico».

«Può darsi che un giorno ci si arrivi — ha commentato — Ma io ne dubito perché, ripeto, il nostro Parlamento, da dieci legislature, sta su posizioni diverse».

Nell'intervista, Vassalli ha replicato anche ad altre considerazioni formulate nei giorni scorsi a proposito delle «scarcerazioni facili».

«Il problema vero — aveva affermato il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni — è la lunghezza dei processi. E' perfettamente inutile tentare scorciatoie, senza poi imboccare la strada maestra che passa per la celebrazione rapida dei dibattimenti. E questo dipende dai politici».

«Il processo — ha controbattuto ieri sera Vassalli — non potrà mai essere accorciato, perché se si fanno, con sforzi inumani, dei dibattimenti con centinaia di imputati, i cosiddetti maxi processi, così come molti giudici ritengono che sia necessario, le cause non possono essere più brevi».

Contraddicendo le parole con cui, nella relazione letta in Senato, rispondendo a interpellanze e interrogazioni sul tema delle scarcerazioni aveva dichiarato che ogni intervento sarebbe stata prematuro prima di aver visto e valutato gli effetti dell'introduzione del nuovo codice di procedura penale, capace magari di risolvere molti problemi, Vassalli ha poi categoricamente escluso che la nuova normativa possa far diminuire la durata dei giudizi.

E allora, quali rimedi? «L'unico — ha concluso il ministro — è quello di ricominciare quel lungo cammino, mille volte interrotto, che porta ad allungare i termini della custodia preventiva nella fase del giudizio».

[r. cri.]

Il leader di Solidarnosc propone ai partiti minori una coalizione alternativa al governo del generale Kiszczak

Walesa: governiamo senza il pc

«Soltanto così salveremo la Polonia»

VARSAVIA. Lech Walesa si è pronunciato ieri in favore di un governo di coalizione fra Solidarnosc e i principali alleati dei comunisti, il partito contadino (zsl) e quello democratico (sd), come alternativa al gabinetto presieduto dal generale Czeslaw Kiszczak. In una dichiarazione diffusa a Danzica, il premio Nobel polacco afferma infatti di essere contrario alla «formazione del nuovo governo da parte del generale Kiszczak» in quanto riproposizione della situazione di monopolio politico degli ultimi 40 anni e non in grado di venire incontro alle aspirazioni della società.

«L'unica soluzione politica nell'attuale situazione — afferma il leader sindacale — è la nomina di un Consiglio dei ministri basato su una coalizione fra Solidarnosc, zsl e sd, obiettivo in vista del quale mi adopero».

Secondo Walesa soltanto un governo guidato da Solidarnosc, e che rispecchierebbe i risultati elettorali di giugno, potrebbe gettare le basi per la soluzione della «profonda crisi economica, politica e morale» causata da 45 anni di monopolio comunista. Si ricorda che una proposta a Solidarnosc per formare insieme una coalizione senza la partecipazione dei comunisti, vista l'indisponibilità di questi ultimi ad affidare all'opposizione la formazione di un gabinetto come da questa richiesto, era già stata avanzata dal partito contadino prima della riunione parlamentare per il voto di fiducia a Kiszczak.

In quella occasione tuttavia Solidarnosc non aveva preso in seria considerazione la proposta spingendo quindi i deputati del zsl a riallinearsi.

La proposta di Walesa giunge ora come un fulmine a ciel sereno, mentre il generale Kiszczak sta portando avanti le consultazioni per la formazione dell'esecutivo. Nei giorni scorsi il premier designato aveva avuto alcuni incontri anche con i principali esponenti della opposizione, fra i quali il professor Bronislaw Geremek e Jacek Kuron, per sondare ancora una volta, ma senza successo, la possibilità di costituire una «grande coalizione».

Solidarnosc ha ribadito ieri dalle colonne del suo giornale, «Wyborova Gazeta», la propria indisponibilità a una coalizione di governo con gli uomini del regime polacco: in un articolo dal titolo «Una grande coalizione?», il giornale illustra la posizione contraria di 2 senatori e di un deputato.

Bronislaw Geremek, capogruppo di Solidarnosc alla Camera, motiva il suo rifiuto alla coalizione di governo con gli scarsi cambiamenti avvenuti dopo le elezioni (trasformatesi in un autentico plebiscito per l'opposizione): «Il protrarsi del monopolio di un partito, quello comunista, e la drammatica situazione economica impongono una politica radicalmente diversa», ha dichiarato.

Il senatore Jacek Kuron sostiene che un governo di coalizione a guida comunista non può ottenere l'ampio sostegno sociale del quale ha bisogno e contropropone un governo di soli esponenti di Solidarnosc; il senatore Ryszard Bugaj si è detto anche lui contrario alla coalizione.

Il presidente del partito dei contadini, Roman Malinowski, ha detto di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte di Solidarnosc e ha sottolineato che la proposta avrebbe dovuto esser presentata al partito prima di esser resa di pubblico dominio. «E' la prima volta che sento parlare di una cosa simile. Il modo in cui è stato diramato il comunicato dimostra una certa noncuranza... Un atteggiamento poco pratico», ha dichiarato Malinowski.

Del tutto all'oscuro dell'iniziativa di Walesa anche il portavoce del governo Andrzej Bunicki, che non ha voluto comunque commentare l'offerta.

Il capogruppo del partito dei contadini, Aleksandar Bentkowski, aveva avanzato l'ipotesi di una coalizione con Solidarnosc durante il dibattito precedente l'elezione di Kiszczak, quando le formazioni tradizionalmente vicine al poup dimostrarono una certa insofferenza nei riguardi del monopolio comunista. Allora il sindacato indipendente non rispose in alcun modo alla proposta e il partito dei contadini finì per mettere da parte le sue obiezioni e per votare in favore di Kiszczak.

Intanto la valuta polacca, lo zloty, è stata di fatto svalutata di oltre il venti per cento rispetto al dollaro e alle principali valute convertibili. [Ansa-Agi]

Il leader di Solidarnosc Lech Walesa con il presidente Jaruzelski

CECOSLOVACCHIA

Il Primate offre la sua mediazione

PRAGA. Il primate cecoslovacco Frantisek Tomasek si è offerto di mediare fra governo e opposizione nel tentativo di aprire un dialogo sulle riforme che la società giudica ormai improrogabili.

Fonti di Praga e Londra hanno reso noto ieri il testo di una lettera aperta, datata 4 agosto, in cui il cardinale esprime il proprio appoggio alla petizione in favore delle riforme, firmata da 15.000 cittadini di ogni ceto ed età.

«Mentre l'Europa vive un periodo di buona volontà, nel nostro Paese permangono pericolose tensioni. Come araldo della pace ho il dovere di mettere in guardia contro la violenza. Non è mio compito creare teorie politiche, ma devo attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che a questo punto abbiamo una sola possibilità: il dialogo aperto. Se la chiesa cecoslovacca, indipendente da ogni ideologia, può contribuire alla soluzione dei problemi sono pronto a offrire i miei servigi», si legge nella lettera.

L'offerta del cardinale giunge in un momento molto delicato per la Cecoslovacchia: dopo le prese di posizione delle autorità, che hanno pubblicamente denunciato la petizione per le riforme e respinto la possibilità di avviare processi come quelli in corso in Urss e in Ungheria, la tensione si è fatta sempre più acuta con l'approssimarsi del 21 agosto, anniversario dell'invasione sovietica che nel 1968 soffocò la primavera di Praga.

Intanto Stanislav Devaty, portavoce nell'88 dell'associazione cecoslovacca per i diritti dell'uomo «Charta 77» e tra i promotori della petizione, è stato arrestato nella sua città di residenza, Gottwaldov. [Agi]

TERRORISMO

I nazionalisti lanciano un «avvertimento» a Parigi

Torna il ricatto corso

«Sindaci collaborazionisti, smettete di favorire gli speculatori edilizi» Si teme il blocco dei grandi investimenti turistici nel Sud dell'isola

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Un anno fa si erano presentati in tuta mimetica, mascherati ed armati. Domenica hanno scelto la forma più anonima e meno spettacolare del messaggio registrato. I nazionalisti corsi dell'ex FLNC (il Fronte di liberazione nazionale disciolto dal governo) hanno profittato ancora una volta delle «Giornate internazionali dei nazionalisti» — una cacofonia per indicare il raduno a Corte, l'ex capitale, degli indipendentisti corsi, antillesi, caledoniani, bretoni, catalani, baschi, irlandesi del Sinn Fein, perfino valdostani — per lanciare un «solenne avvertimento» al governo di Parigi e ai «nemici» della Corsica.

Con una sostanziale novità: per la prima volta la minaccia è diretta anche verso dei corsi, quelli considerati fiancheggiatori della «speculazione edilizia francese, italiana, tedesca, inglese, americana e mediorientale che sta deturpando la nostra bella isola». A loro, ai corsi traditori, in particolare certi sindaci, l'ex FLNC intima «di scegliere, e in fretta, il proprio campo». Sottinteso, se il campo non sarà quello nazionalista, le rappresaglie scatteranno. E anche se da quindici mesi, dalla rielezione di Mitterrand alla presidenza, il braccio armato dei nazionalisti ha instaurato una tregua delle bombe e degli attentati, la minaccia è da prendere in seria considerazione. Quattordici anni di violenza nell'«isola della bellezza» invitano a non sottovalutare l'avvertimento dell'ex FLNC che per prima conseguenza potrebbe avere quella di un vistoso rallentamento dei grandi progetti turistici previsti nella Corsica meridionale. Inutile costruire se poi «qualcuno» distrugge tutto col plastico, come più volte successo in passato.

I nazionalisti per ora non rimettono in questione la tregua con Parigi, ma lasciano intendere che se lo Stato francese — definito «l'amministrazione coloniale» — non farà passi concreti nella loro direzione, tale tregua potrebbe avere ben presto termine. I passi da fare sono sostanzialmente quelli della concessione di una più larga autonomia alla Corsica, sul modello dell'Alto Adige. Di indipendenza non si parla, perché nessun dipartimento colpito dalla crisi dell'occupazione, come la Corsica, può sognarsi di vivere in autarchia. E poi, da Genova agli inglesi o a Napoleone, l'isola si è sempre gettata nelle braccia del miglior offerente. Che oggi potrebbe essere il governo Rocard. Se allargasse i cordoni della borsa, certe intransigenze dei nazionalisti sarebbero destinate a scomparire. Ciò che inquieta l'ex FLNC è piuttosto la Grande Europa del dopo '93. Una preoccupazione condivisa dagli altri movimenti, a cominciare dai valdostani rappresentati da Alexis Betemps. L'Atto unico, con l'abolizione delle dogane e di mille vincoli e la nascita di nuovi regionalismi più tecnologici, potrebbe chiudere antiche velleità, come «Corsica libera». [p. p.]

STATI UNITI

Una corte Usa stabilirà se appartengono al marito o alla moglie

Embrioni senza padrone

La coppia che li ha voluti ha divorziato

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Il quesito è stato posto dal più singolare divorzio della storia americana: un ovulo femminile, inseminato in vitro e custodito in un laboratorio, è un oggetto e quindi un bene comune dei due coniugi, o è un embrione, e quindi appartiene alla donna? Secondo il marito è una proprietà congiunta regolata dalle norme patrimoniali, secondo la moglie è una vita che incomincia e di cui è responsabile. Il marito ha chiesto al tribunale che proibisca alla moglie di farsi trapiantare l'ovulo, anzi uno di ben sette ovuli inseminati; al contrario, la moglie ha invocato la «restituzione» dell'ovulo per una gestazione e un parto normali.

I coniugi protagonisti della straordinaria vicenda sono Junior e Mary Davis di 30 e di 28 anni, sposati da 9, e residenti a Maryville nel Tennessee. Per anni e anni hanno tentato invano di avere bambini o di adottarli. Qualche settimana fa, hanno deciso di ricorrere al Centro della Fertilità a Fort Sanders di Knoxville, dove il dottor Ray King, il direttore del laboratorio, ha prelevato gli ovuli dalla moglie e il seme dal marito. Dopo la fecondazione in vitro, riuscita con sette ovuli secondo il dottor King, la coppia si è sentita prossima alla realizzazione del suo sogno di avere dei figli. Ma per motivi che gli avvocati non hanno divulgato, un mese più tardi Junior Davis ha chiesto il divorzio. Il tribunale discuterà la causa in settimana, sotto gli occhi curiosi di tutta l'America.

Il legale del marito, l'avvocato Charles Clifford, ha spiegato che si tratta di difendere «il diritto di un uomo di diventare padre su decisione autonoma» e di stabilire il principio che «gli ovuli così fecondati non sono ancora embrioni, non hanno caratteristiche umane». Il legale della moglie, John Cristenberry, ha sostenuto il contrario, cioè che gli ovuli sono embrioni, con tutti i crismi della vita, e ha aggiunto che la moglie «non può essere privata dell'unica possibilità di diventare madre». «La mia cliente — ha detto — chiede gli alimenti per sé e per il figlio che nascerà». Secondo gli avvocati la sentenza «stabilirà un precedente storico».

«Era ora — ha commentato il dottor King —. La vacanza della legge in questo campo è pericolosa. Nell'85, ci furono solo 289 casi di fertilizzazione in vitro negli Usa, l'anno scorso ce ne sono stati oltre 4 mila. In questo frattempo, le nascite così avvenute sono salite da 260 a 2734, ossia si sono più che decuplicate». Il costo è di 5 mila - 10 mila dollari per embrione, da 7 a 14 milioni di lire.

GENTE

GENTE PER LA VOSTRA ESTATE REGALA IL LIBRO PIÙ AMATO

Allegato a "Gente", in due volumi, troverete il romanzo più amato del dopoguerra: "Uccelli di rovo". Ora potete leggere tutta la storia che avete visto nel famoso sceneggiato televisivo, con Richard Chamberlain nei panni di padre Ralph.

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Nuove minacce degli hezbollah, le trattative appaiono difficili

Ostaggi, sul filo del rasoio

Rabin: niente scambi senza i soldati

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Israele non intende reagire ai comunicati e alle dichiarazioni pubbliche degli esponenti sciiti libanesi circa una loro disponibilità o meno a negoziare uno scambio di prigionieri ed ostaggi, e attende di conoscere le loro reali richieste attraverso «un mediatore imparziale» che secondo alcuni ministri di Gerusalemme potrebbe essere la Croce Rossa Internazionale. E' comunque con grande interesse che si aspetta oggi l'esito del colloquio fra il ministro della Difesa Rabin e il sottosegretario generale delle Nazioni Unite Goulding che nei giorni scorsi ha avuto ripetuti incontri con lo sceicco Fadlallah, capo spirituale degli hezbollah, con l'ambasciatore iraniano a Beirut, con esponenti sciiti e maroniti libanesi e con dirigenti siriani. Avendo coordinato la sua missione con i mediatori algerini a Beirut è dunque la persona più indicata per cercare di avviare una trattativa che, si prevede in Israele, sarà «dura e frustrante» e potrebbe prolungarsi per mesi, forse anche un anno.

Nel frattempo l'esercito israeliano è stato disposto in stato d'allarta lungo il suo confine settentrionale ed entro la cosiddetta «fascia di sicurezza» in territorio libanese, per prevenire un possibile attacco di hezbollah.

Dai comunicati emessi in Libano nei giorni scorsi da esponenti di alcune organizzazioni sciite è emerso un quadro contraddittorio. Mentre il gruppo «Giustizia Rivoluzionaria» ha indicato una disponibilità di massima a un dialogo chiedendo il rilascio da parte di Israele di Obeid, di 150 sciiti libanesi e di 300 palestinesi in cambio della liberazione dell'ostaggio statunitense Joseph Cicippio, Hassan Mussawi, comandante degli hezbollah nella Valle della Bekaa ha espresso una totale contrarietà a un negoziato con Israele «anche se lo Stato sionista rapisce tutti i capi della nostra organizzazione, me incluso». I leader israeliani si sono astenuti ieri dal fare qualsiasi commento a tali dichiarazioni. In un'intervista televisiva Rabin ha però ribadito che non potrà esserci alcuno scambio di prigionieri che non includa la liberazione dei tre militari israeliani. Il suo governo non consentirà cioè ai guerriglieri sciiti di condurre un negoziato separato per la liberazione degli ostaggi occidentali.

«Riteniamo responsabili dell'incolumità dei nostri soldati — ha detto ieri un portavoce ufficiale israeliano — non solo i loro rapitori, ma anche l'Iran e la Siria che in questi giorni hanno provato quanto intuivamo da tempo, che hanno cioè un notevole ascendente su di loro». Esperti militari a Tel Aviv non sono rimasti troppo impressionati dalle minaccia di Mussawi di uccidere un soldato israeliano «qualora ciò ricadrà nell'interesse dell'Islam». Secondo costoro la sua autorità viene espressa prevalentemente nella zona della Bekaa ma non a Beirut, dove apparentemente gli «Oppressi della Terra» tengono ancora prigionieri due dei tre militari israeliani. Queste fonti attribuiscono invece un ruolo-chiave per un eventuale progresso del negoziato a Zubhi Tufayli, comandante del dipartimento operativo degli hezbollah in tutto il Libano, che ieri si è recato a Beirut per avere un colloquio con l'ambasciatore algerino Khaled Hasnawi.

In Israele non si esclude inoltre che ulteriori sforzi di mediazione possano essere tentati nei prossimi giorni dal leader dell'Olp, Arafat, nella cui unità d'élite «Forza 17» sono stati addestrati all'inizio degli Anni 80 gli sciiti confluiti poi nei gruppi degli «Oppressi della Terra», «Giustizia Rivoluzionaria» e «Hezbollah». La mente dietro al rapimento degli ostaggi occidentali, sostengono gli israeliani, è proprio uno di questi: Imad Munir, 30 anni, di origine sia sciita che palestinese. Da qualche mese Munir ha lasciato Beirut per trovare rifugio a Teherun.

Ieri la Repubblica Federale Tedesca ha chiesto a Israele di includere due suoi cittadini, tenuti prigionieri a Beirut, nella trattativa per lo scambio degli ostaggi. Un portavoce del ministero degli Esteri a Gerusalemme ha confermato che l'Italia ha chiesto domenica informazioni sulla sorte di Alberto Molinari, un agente di assicurazioni rapito nel 1985 e che risiedeva a Beirut da molti anni.

Intanto la notizia diffusa nei giorni scorsi a Beirut secondo cui gli sciiti chiedono a Israele il rilascio del palestinese Abdel Radi Ghanem, che il mese scorso fece precipitare in un burrone un autobus israeliano provocando la morte di 16 passeggeri, è stata accolta con molta soddisfazione nel campo profughi di Nusseirat (Gaza) dove abitava. «Spero che il governo israeliano accolga la richiesta — ha detto la moglie Naama — e non mi importa se dopo saremo costretti a rifarci una nuova esistenza all'estero». Ma il ministro degli Esteri Mosho Arens ha respinto categoricamente l'eventualità di una sua liberazione: «Un terrorista come Ghanem — ha detto — non può essere incluso in alcuna trattativa». (f. a.)

ANNUNCIO USA

Per l'Fbi Higgins è morto

WASHINGTON. Il presidente Bush è «cautamente ottimista sul rilascio degli ostaggi in Libano», ma sa che «ci vorrà molto tempo» e gli Usa non reagiranno perciò a ogni sviluppo, positivo o negativo, che potrà verificarsi nelle prossime settimane.

Lo ha dichiarato ieri il portavoce della Casa Bianca Fitzwater, aggiungendo che Bush «si sta muovendo con impegno nel bazar della diplomazia, dove vengono avanzate molte idee». Tra gli interlocutori di Bush, diretti o indiretti, ha concluso Fitzwater, vi sono l'Iran e l'Urss. Secondo il «Wall Street Journal», la nuova crisi libanese ha avvicinato le superpotenze in Medio Oriente e le sta portando a consultarsi con regolarità. L'Urss farebbe pressioni sull'Iran affinché normalizzi i suoi rapporti con gli Stati Uniti.

Ieri l'Fbi ha confermato ufficialmente che l'ostaggio impiccato ritratto dalla videocassetta della settimana scorsa è il colonnello Higgins. In un discorso alle forze armate, Bush ha ricordato il marine, definendolo «il simbolo del coraggio dei nostri uomini in uniforme». La conferma della morte di Higgins ha spinto il colonnello Beckwick, autore del tentativo fallito di liberare gli ostaggi americani a Teheran nell'80, a criticare la Cia: «La Cia dovrebbe sapere dove si trovano gli ostaggi: è la sua incapacità che rende impossibile il loro salvataggio». L'ex segretari di Stato Kissinger ha dichiarato invece che per battere i terroristi bisogna usare la forza e rifiutare il loro ricatto, «svalutando il ruolo degli ostaggi». (e. c.)

Il vicesegretario dell'Onu Goulding (nella foto a colloquio con Fadlallah, leader di hezbollah) è atteso oggi a Gerusalemme

Carter mediatore

Menghistu tratterà coi ribelli

NEW YORK. Secondo fonti ufficiali americane, citate oggi dal «New York Times», sta per avviarsi il negoziato per la fine della guerra civile in Etiopia. I rappresentanti del governo di Addis Abeba e quelli dei due movimenti di guerriglia, per l'Eritrea e il Tigré, dovrebbe incontrarsi «forse entro un mese» ad Atlanta, nello Stato della Georgia, alla presenza dell'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter.

Un accordo di principio per l'apertura dei negoziati e la cessazione delle attività di guerriglia è stato raggiunto la settimana scorsa, durante una visita che l'assistente segretario di Stato americano per gli affari africani, Herman Cohen, ha compiuto ad Addis Abeba. Nella capitale etiopica si era recato per l'occasione anche Jimmy Carter.

Secondo quanto riferisce il «New York Times», Cohen e Carter hanno avuto dal leader etiopico, Mengistu Hailé Mariam, l'assicurazione che il governo di Addis Abeba è sinceramente intenzionato a cercare un accordo con il Fronte nazionale per la liberazione dell'Eritrea e con il Fronte nazionale per la liberazione del Tigré.

E' dall'inizio degli Anni 60 che gli eritrei lottano per l'indipendenza. Il governo rivoluzionario etiopico ha ereditato dal regime del Negus, a un tempo, la rivolta eritrea e l'illusione di poterla reprimere militarmente, illusione rafforzata dal massiccio aiuto dell'Urss, in armi e consiglieri militari, su cui ha potuto contare finora.

Ma quindici anni di sforzi non hanno prodotto altro risultato che l'estensione della rivolta dall'Eritrea alla vicina regione del Tigré. Le disfatte subite dall'esercito etiopico all'inizio dell'89 hanno dato il colpo di grazia ai progetti di Menghistu. Di recente l'Unione Sovietica ha fatto sapere all'Etiopia di non essere più disposta a sostenere il peso materiale di un conflitto così sterile di risultati. Il recente ammutinamento delle truppe etiopiche in Eritrea, regione di cui Addis Abeba controlla ormai soltanto alcune città e le strade principali, ha convinto Menghistu della necessità di por fine alla guerra.

Secondo le fonti citate dal «New York Times», tanto il governo quanto i due movimenti ribelli hanno accettato di darsi appuntamento senza porre condizioni preliminari. [Ansa]

URSS

Sulla rivista d'avanguardia Ogoniok un articolo che sfida un tabù sovietico

«Lenin uccise la democrazia»

«Nel '18 i bolscevichi erano minoranza, ma si scelse la dittatura con la violenza»
«Il meccanismo era avviato, la conseguenza inevitabile furono i tempi di sangue di Stalin»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Si trattava di scegliere: spartire il potere con altri partiti democratici oppure continuare la dittatura con i mezzi della violenza. E chi aveva il potere scelse la seconda via». Il potere, anche se la rivista Ogoniok non fa mai il suo nome, ce l'aveva Lenin, perché si era al gennaio del '18 e i bolscevichi avevano appena sciolto l'Assemblea costituente: e «che se non erano maggioranza ma rappresentavano soltanto il 24 per cento dei suffragi, anche se erano «una delle forze politiche principali del Paese ma non la sola», perché «il "partito contadino", i socialisti rivoluzionari, avevano raccolto il 40 per cento dei voti».

Il futuro della democrazia in Urss fu compromesso fin d'allora, e l'accusa del settimanale, uno fra i più audaci nella ricostruzione del passato, è una sferzata al grande tabù del «padre», un altro segnale che neppure Lenin è più immune dall'esame, dalla critica severa, dal dubbio. Perché, è la sostanza dell'articolo, la decisione dei bolscevichi di mettere al bando gli altri partiti mise in moto il terribile meccanismo della repressione: quello che Stalin avrebbe affinato e fatto coincidere per anni col potere.

Fu così che «la Rivoluzione, privata della difesa immunitaria della democrazia, sembrò volgersi contro se stessa», denuncia «Ogoniok», e «la storica possibilità di cooperazione fra le forze della sinistra russa all'interno del governo eletto in modo democratico andò perduta». Fu così che germinò il terrore, e allo scioglimento dell'Assemblea costituente seguì la violenta soppressione delle aspirazioni politiche di operai e contadini: quando, il 10 marzo del '18, la polizia sparò contro diecimila dimostranti ad Astrakan, e almeno duemila furono uccisi. O quando, nel 1921, lo stesso anno della repressione contro i marinai di Kronstad, la rivolta dei contadini di Tamboy finì nel sangue.

E', forse, la denuncia più grave mai apparsa su un giornale dell'Urss, il dubbio più atroce nei confronti del «fondatore». Perché anticipa il «grande peccato» della Rivoluzione: «Dopo aver calzato gli stivali della dittatura e avere scelto la violenza come strumento principale della politica, il potere non poteva anzi temeva di ritornare alla «normalità civile», e «vinse la formula del seminarista dei "Demoni": "Eliminare il popolo"». Come il personaggio descritto da Dostoievski infatti, «il seminarista supremo Stalin, indossata la divisa militare, cominciò a far la guerra contro il popolo»: «Cominciando da poco sangue, l'omicidio dei deputati della Costituente Shingariov e Kokoshkin, e dalla "modesta" repressione della manifestazione di sostegno dell'Assemblea, la gente con gli stivali si trovò nel sangue fino al collo».

Perché gli spari della polizia di Lenin contro gli operai di Pietrogrado e l'omicidio dei due deputati popolari furono l'inizio della fine: «La pace civile era stata respinta e le porte della guerra civile erano state sperte», e «a sostenere il potere non ci volevano più i politici ma la gente con gli stivali. La Russia lavata nel sangue offrì al mondo una civilizzazione senza precedenti, la civilizzazione degli stivali e delle giubbe di pelle».

E' questa la terribile «lezione» degli inizi: per capire «il tragico divario fra la lucida attesa della Rivoluzione e i suoi frutti amari» non c'è che riconoscere il «peccato originale della Rivoluzione che cerca di ottenere la libertà e la democrazia negandole», non c'è che ammettere che, per aver successo, la Rivoluzione «doveva considerarsi "concepita senza peccato"», non c'è che riconoscere quel «fallito tentativo di riunire Rivoluzione e democrazia». Ecco perché, è l'amara consapevolezza di Ogoniok, «dobbiamo ricominciare da capo nella sfera della democrazia alle soglie del Duemila».

Emanuele Novazio

FRANCIA

Già sbarcati con successo a Londra, pattuglieranno una linea tra le perplessità dei flic

Metrò: Parigi chiede aiuto agli Angeli

La «milizia» che protegge la sotterranea di New York

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Gli «Angeli guardiani» sono arrivati anche nel metrò parigino. Accolti con indifferenza dal sindaco Chirac e dai viaggiatori — tranne le signore anziane, subito entusiaste dell'iniziativa — e con un certo scetticismo dai poliziotti, ieri mattina quattro robusti Angeli sono sbarcati, per la gioia dei fotografi, alla stazione Chatelet-Les Halles. Al posto dell'aureola hanno un berretto rosso stile parà, accompagnato ad una T-shirt bianca con una vistosa scritta «Guardian Angels». La spada fiammeggiante non è sostituita da una pistola, severamente proibita, ma da solide conoscenze di arti marziali. Gentili ed efficienti, tutti volontari che dedicano al prossimo diverse ore del tempo libero, gli Angeli pattugliano da dieci anni (in gruppi di sei) il metrò di New York, con ottimi risultati: su certe linee malfamate la criminalità spicciola è scesa del 50 per cento. Impiantati a Londra da tre mesi, tra la diffidenza iniziale poi sciolta, ora vogliono ripetere l'esperimento nella capitale francese, sollecitati da parecchie lettere da Parigi. Per una settimana pattuglieranno la linea 4, poi si vedrà. Se gli allievi francesi saranno numerosi (ne servono almeno cinquanta), gli Angeli potrebbero installarsi anche qui, in un metrò che tutto sommato è assai meno pericoloso di quelli d'oltreatlantico e d'oltremanica.

Lisa Sliwa, 31 anni, modella di professione, alta e bella come si richiede nel suo mestiere, è la portavoce degli Angeli, nonché vice presidente.

Ieri mattina a Chatelet i fotografi sono impazziti per riprenderla, e lei non ha mancato l'occasione per distribuire qualche biglietto da visita della sua agenzia di «top models». Ma Lisa non è affatto a caccia di pubblicità, anzi a causa del suo impegno negli Angeli ha già perso diversi contratti.

«La nostra è una crociata contro la violenza, che non sopportiamo — spiega Lisa, con uno smagliante sorriso, in un ottimo francese con accento di Brooklyn —. Noi non siamo boy scout o apprendisti poliziotti ma cittadini normali che vogliono aiutare gli altri. Non siamo nemmeno una milizia, come certi detrattori vogliono far credere. I nostri fondi, 600 milioni di lire all'anno, provengono da offerte di privati e di aziende che apprezzano la nostra opera. In dieci anni abbiamo reclutato 5000 membri in 50 città americane e canadesi, con buoni risultati e grande popolarità. Non è mai stata registrata una scorrettezza da parte nostra, agiamo basandoci sul diritto di soccorso, abbiamo operato oltre duemila arresti, delinquenti subito consegnati alla polizia. Con la polizia, a New York, i rapporti sono difficili dopo che nel 1982, in un incidente, un agente uccise un nostro membro. Ma facciamo del nostro meglio, la gente è contenta, e questo è l'importante...».

La bella Lisa — attorniata da Samantha, 20 anni, Colin, 30, e Martin, 21, tutti londinesi — pare convincente. Un'anziana signora tipicamente parigina, «baguette» di pane sotto il braccio, la guarda e approva. «Io di agenti ne vedo sempre pochi, e proprio qui, sabato, una donna è stata ferita con due colpi di pistola dallo scippatore al quale aveva opposto resistenza. Allora, benvenuti Angeli!». L'organizzazione venne fondata nel febbraio '79 dal marito di Lisa, Curtis, barman nel Bronx, dopo che sua nonna era stata aggredita nel metrò. (p. p.)

DAL **MONDO**

MOSCA
«L'Urss deve rimanere una federazione»

La trasformazione dell'Urss in una confederazione sarebbe «un passo indietro» e viene esclusa dall'attuale Costituzione sovietica. Con questa tesi, l'accademico Yulian Bromley risponde sulla «Pravda», l'organo del pcus, ad alcuni deputati estoni e lituani, che sullo stesso giornale avevano proposto la trasformazione dell'Urss in una «confederazione», cioè in una unione di Stati meno costrittiva. E' vero che l'articolo 76 della Costituzione sovietica, osserva Bromley, definisce ogni Repubblica dell'Unione Sovietica come «uno Stato socialista sovrano»; ma per lo stesso articolo, ogni Repubblica esercita un'autorità indipendente sul proprio territorio solo nei limiti dei poteri conferiti dallo Stato centrale. [Ansa]

PARIGI
Caccia allo squalo nel Mediterraneo

Una frenetica caccia allo squalo ha sconvolto la tranquillità di una stazione balneare della Francia meridionale, presso Perpignano. Un bagnante, spintosi in barca a 200 metri dalla costa, si è imbattuto in un pescecane lungo cinque metri. Tutte le bandiere rosse sono state innalzate sulla spiaggia. Volontari e corpi speciali di polizia hanno organizzato una battuta per catturare il pesce. Lo squalo è stato infine ucciso dall'elica di un motoscafo. [Ansa]

MOSCA
Il laser per la cura dell'ulcera gastrica

Scienziati sovietici hanno messo a punto uno strumento laser per la cura dell'ulcera gastrica senza bisogno di operazioni chirurgiche o di medicine, afferma la «Tass». Lo strumento è già stato sperimentato con successo dai ricercatori dell'istituto radiotecnico dell'Accademia delle scienze dell'Urss. Bastano pochi secondi di irradiamento e l'ulcera comincia a cicatrizzarsi e guarisce completamente dopo alcune sedute. Lo strumento può essere usato per curare le sinusiti mascellari, le tonsilliti e le malattie della prostata, ha affermato il capo del laboratorio di radioelettronica medica, Vladimir Rechitski. E' in programma anche una impresa sovietico-cinese che svilupperà un sistema di agopuntura-laser. [Ansa]

NEW DELHI
Condanne a morte per golpe alle Maldive

Sei cittadini di Sri Lanka sono stati condannati a morte da un tribunale della Repubblica delle Maldive, con l'accusa di aver guidato il colpo di Stato del novembre '88. Il tentato golpe, compiuto da mercenari tamil, fu stroncato dall'intervento di reparti di paracadutisti indiani chiamati in aiuto dal presidente Maumoo Abdul Gayoom. I mercenari agirono per conto di un uomo d'affari delle Maldive residente in Sri Lanka, Abdullah Luthufi. L'operazione costò la vita a 17 persone. [Ansa-Agi-Ap]

MOSCA
«L'Iran vuole la pace in Afghanistan»

L'Iran mostra un nuovo realismo nella crisi afghana, ammette il ministro degli Esteri sovietico Shevarnadze, di ritorno da Kabul dopo una visita a Teheran, ed è un riconoscimento che conferma la svolta nelle relazioni fra Urss e Iran. Il ministro ha detto che l'Iran, che col Pakistan ha fornito armi ai mujaheddin, ha adottato «un atteggiamento costruttivo»: «L'Iran chiede un dialogo internazionale sull'Afghanistan, il cui scopo è la creazione di un governo rappresentativo che rifletta l'intero spettro politico afghano». Ma ieri Kabul è stata nuovamente colpita da circa 38 missili, che hanno ucciso otto persone e ne hanno ferite 18, mentre uno dei razzi ha colpito l'ambasciata sovietica. Il ministero degli Esteri ha dichiarato che «l'Urss non può rimanere indifferente a tali azioni criminali; il peso della responsabilità ricadrà su coloro che praticano il terrorismo internazionale». [Ansa]

GERUSALEMME
Attentato contro convento carmelitane

Una bandiera palestinese è stata issata ieri mattina da ignoti nel monastero delle suore carmelitane a Betlemme. Sotto l'asta è stata collocata una bomba, che non è esplosa. Sui muri del monastero sono apparse scritte inneggianti alla vittoria islamica nell'Intifada palestinese. A Betlemme sono molto attivi gruppi di fondamentalisti islamici di «Hamas» che hanno preso di mira parecchie istituzioni religiose cristiane. E' singolare che siano state attaccate proprio le carmelitane, nel momento in cui Israele è in polemica con loro per la questione di Auschwitz. [Ansa]

Il mercante ginevrino sospende gli acquisti perché il prodotto è di pessima qualità, Cuba trova altri acquirenti

Davidoff rompe con Castro

Non comprerà più sigari dall'Avana

BERNA
NOSTRO SERVIZIO

La luna di miele tra Cuba e Davidoff è finita. Sembra infatti che non funzioni più nulla tra le autorità de L'Avana e il celebre mercante di sigari di Ginevra. Dopo molti anni di intesa, nella quale ciascuno aveva un ruolo preciso, tutto indica che la rottura è ormai consumata.

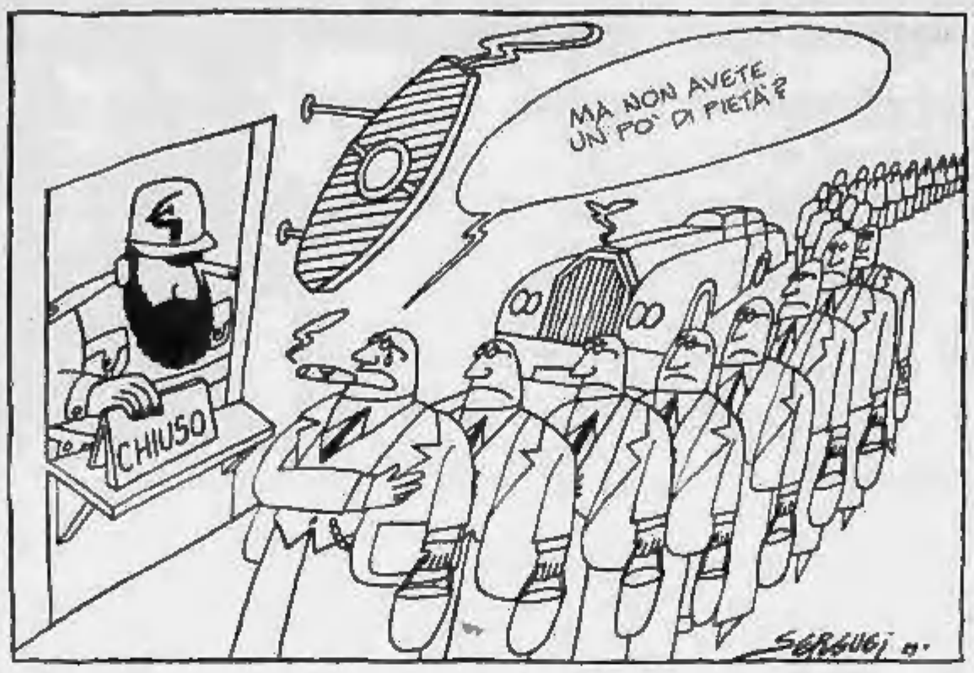
Già latente da un po' di tempo, la disputa è esplosa in un giorno di luglio, quando in un comunicato, pubblicato a Parigi, i rappresentanti del tabacco cubano hanno annunciato la decisione di interrompere la fabbricazione, riservata alla casa Davidoff, dei prestigiosi «Avana», battezzati «Chateau-Margaux», «Mouton-Rothschild», «Lafite», «Latour», «Haut-Brion» e «Dom-Pérignon». In compenso, precisava il comunicato, gli altri sigari cubani con la fascetta Davidoff continueranno a essere confezionati e distribuiti. Spiegando questa decisione, le autorità cubane hanno parlato di «un persistente disaccordo sia sull'utilizzazione del marchio Davidoff che sulla politica dei prezzi, giudicati troppo elevati, e sul sistema di distribuzione».

Non volendo alimentare la polemica, dopo essere diventato l'ambasciatore del sigaro cubano nel mondo, Zino Davidoff aveva in un primo tempo lasciato ai suoi soci della Oettinger, a Bâle, l'incarico di rifiutare questa versione dei fatti. Ma, «davanti all'aggressività di questa campagna e alla cattiva fede che la caratterizza», ha accettato di rompere il silenzio, durante l'incontro che ci ha accordato in una stazione delle Alpi svizzere dove trascorre alcuni giorni di vacanza.

«Innanzitutto — precisa Davidoff — siamo noi, e non la società di Stato "Cubatabaco", che abbiamo preso l'iniziativa di sospendere, già lo scorso ottobre, gli ordini dei nostri grandi "crus" di sigari. Questa decisione è stata penosa perché sono più di cinquant'anni che lavoro con i cubani. Insieme abbiamo prodotto dei sigari prestigiosi e, fino a tre anni fa, tutto è andato per il meglio. Ma da quel momento in poi, i nostri criteri di qualità non sono stati più rispettati. Foglie di cattiva qualità, venature appariscenti, sigari secchi o di tipi diversi in una stessa scatola. Abbiamo ricevuto numerose lamentele dai nostri clienti e siamo stati costretti a distruggere più di centomila sigari. Per di più, uno stock identico che abbiamo pagato, e che la "Cubatabaco" si rifiuta di sostituire, continua a rimanere alla dogana».

«Dato che i cubani non sembrano più in grado di fabbricare i nostri sigari secondo i nostri rigorosi criteri di qualità, non ci restava altro che interrompere gli ordini. Da qui la reazione delle autorità de L'Avana per tentare di screditarci, lanciando delle accuse infondate e menzognere. Ma speriamo di trovare una soluzione amichevole, altrimenti dovremo ricorrere agli avvocati e siamo pronti a presentarci alla Corte internazionale di Le Haye per tutelare i nostri diritti».

Zino Davidoff è legato a Cuba da una lunga vicenda. Nato a



Kiev, nel 1911, a cinque anni si trasferì con la sua famiglia a Ginevra. Suo padre, specialista di tabacchi orientali e proprietario di un piccolo magazzino nella città di Calvino, lo mandò, quando aveva appena vent'anni, a seguire un corso in America del Sud. Soggiornò in Argentina e in Brasile, prima di trasferirsi a Cuba, a La Vuelta, Abajo, culla dell'«Avana». Ci restò cinque anni, imparando a lavorare la terra, a fiutare le foglie e a confezionare a mano i sigari.

Di ritorno in Svizzera agli inizi degli anni '30, non interruppe più la sua collaborazione con i cubani, mentre il suo negozio di rue du Rhône diventò il passaggio obbligato dei più esigenti amatori degli «Avana». A tal punto che nel 1970 lo stesso Fidel Castro gli concesse l'autorizzazione di mettere la sua fascetta a dei «Hoyos-de-Monterrey». Otto anni più tardi fu la consacrazione. Commercializzò degli «Avana» a suo nome e creò la prestigiosa gamma degli «Chateaux».

Sono queste relazioni privilegiate che i responsabili cubani cercano oggi di ripristinare. Infatti, questa nuova strategia non riguarda solo Davidoff. Si applica a tutti gli importatori stranieri di «Avana» che, in certi casi, lavorano da più di un secolo con Cuba e che hanno visto i loro contratti rescissi. In ogni Paese d'esportazione, la «Cubatabaco» sta per dare vita a una società unica di distribuzione, sotto forma di joint-venture con un partner esclusivo e un amministratore comune. In Svizzera è stata scelta l'Oettinger, che detiene il 51 per cento delle azioni di una nuova società, mentre il restante 49 per cento viene attribuito alla «Cubatabaco». Ma molti concorrenti, che devono ormai passare attraverso Oettinger per rifornirsi, dubitano di una tale ripartizione delle azioni, dato che gli esportatori cubani hanno rivendicato il 51 per cento. «I cubani vogliono vendere sigari il più possibile e aumentare a ogni costo i loro profitti», spiegano i tre esportatori svizzeri che sono stati esclusi.

La Svizzera è il terzo acquirente di «Avana» dopo la Spagna e la Francia e il primo consumatore per abitante. In totale importa l'otto per cento dei cento milioni di sigari esportati. Ma gli «Avana» sono meno cari a Ginevra che a Parigi. E una delle lamentele rivolte ai cubani dai rivenditori è di praticare prezzi esagerati.

Davidoff ribatte che i suoi sigari costano il cinque per cento in più dei «Montecristo». Per giustificare questi prezzi, enumera i differenti fattori che contribuiscono alla valutazione del costo dei suoi sigari: «Controlliamo noi stessi sul posto la qualità della merce. Paghiamo in contanti al momento dell'acquisto. Conserviamo i nostri stock in magazzini climatizzati, per non parlare delle scatole di lusso che produciamo o della trentina di processi intentati contro gli imitatori».

Alle critiche lanciate contro il suo sistema di distribuzione, Davidoff risponde che i responsabili della «Cubatabaco» lo hanno sempre giudicato «esemplare», al punto di adottarlo per diffondere il loro marchio «Cohiba». In più Davidoff rimprovera a Cuba di non rispettare i contratti esclusivi e di alimentare un mercato parallelo con sigari di qualità non controllata. «Ci sono stati offerti dei Davidoff a prezzi del 20 o del 30 per cento inferiori e sappiamo di una società svizzera che ha acquistato certi stock al 50 per cento del loro valore di mercato. Non soltanto Cuba ha alterato la posizione dei diversi importatori, ma ha anche offuscato l'immagine dei sigari "Avana" e di quelli Davidoff».

«Penso che si tratti di un problema più politico che commerciale», sostiene il celebre mercante di Ginevra. «Dopo lo zucchero, i sigari costituiscono uno dei principali prodotti che alimentano l'economia dell'isola. Oppure Cuba ha disperatamente bisogno di valuta, e questo spiega la sua nuova mossa e l'apparizione di un mercato parallelo. Ma con queste decisioni affrettate i dirigenti cubani stanno uccidendo la loro gallina dalle uova d'oro».

Jean-Claude Buhrer
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

URSS

Mancano quelle monouso, l'Aids si trasmette in ospedale

Siringhe, Sos da Mosca

Già centoquindici bambini hanno contratto la malattia per iniezione Ogoniok: «Non dobbiamo vergognarci, importiamole dall'Occidente»

MOSCA. Dalla stampa sovietica traspare una crescente inquietudine per la diffusione dell'Aids in Urss. Il settimanale «Ogoniok» ha chiesto le dimissioni del ministro della Sanità, Ievvgheni Chazov, per le responsabilità del suo ministero nella trasmissione dell'Aids a 115 bambini sovietici attraverso siringhe e sistemi di trasfusione multiuso.

Ieri la «Pravda», organo del partito comunista, ha pubblicato un appello della commissione del ministero della Sanità a tutti i ministeri e le organizzazioni pubbliche sovietiche affinché depositino danaro in valuta estera per l'acquisto di siringhe monouso e altre attrezzature per combattere la diffusione dell'Aids soprattutto tra i bambini.

«Ogoniok» scrive che c'è una minaccia di esplosione dell'Aids in Urss e che servono — secondo gli esperti, un miliardo e 795 mila siringhe monouso, di cui c'è abbondanza nei Paesi occidentali come Italia, Germania e Usa, ma che si esita ad importare per un criminale «falso pudore» che è finora costato il contagio «a 115 bambini sovietici».

A causa della mancanza di siringhe monouso, scrive «Ogoniok», ogni madre che porti il suo bambino in ospedale teme di vederlo contagiato dal virus fatale. L'articolo conclude chiedendo le dimissioni del ministro della Sanità perché «i dipendenti di quel ministero contagiano i nostri bambini».

Sul quotidiano principale del pcus, la «Pravda», proprio oggi viene pubblicato un appello che sembra quasi una risposta del ministero della Sanità all'articolo di «Ogoniok». L'appello è della commissione del ministero della Sanità per la lotta all'Aids. In esso si invitano tutti i ministeri e le organizzazioni pubbliche dell'Urss a versare delle somme in valuta su un conto corrente (del quale viene fornito il numero) al fine di costituire un fondo che sarà utilizzato per l'acquisto di siringhe monouso e di altre attrezzature.

Il senso dell'appello è chiaramente che non per falsi pudori, ma per mancanza di fondi, finora non si è provveduto ad importare quegli articoli. Accanto all'appello, il viceministro della Sanità, Alexandr Kondrusev, afferma che il numero degli affetti dal virus è cresciuto in Urss di 10 volte in due anni (oggi siamo a quota 312) e che ormai in otto delle 15 repubbliche sovietiche è stata registrata la presenza del virus.

Il viceministro afferma anche che i fondi disponibili sono finora stati utilizzati per l'acquisto in Finlandia di strumenti diagnostici, e per l'importazione di macchinari per la produzione in Urss di siringhe monouso, i cui impianti, però, «finora non funzionano in modo efficiente». Il viceministro annuncia poi la decisione di usare i fondi disponibili per procurare siringhe e sistemi di trasfusione, ma solo per gli ospedali dei bambini. Quanto agli adulti, e implicito, dovranno aspettare che le fabbriche sovietiche funzionino con efficienza. [Ansa]

MARE DEL NORD

Aumentano nei mari dell'isola le specie che vivono molto più a Sud

Pesca tropicale in Inghilterra

Gli scienziati: è la prova dell'effetto serra

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La straordinaria estate inglese continua e continua. Dopo un inverno mitissimo, dopo una primavera dolcissima, la Gran Bretagna si crogiola, giorno dopo giorno, ai raggi di un sole fin troppo ardente. I cittadini di Londra, dove le temperature di quasi 30 gradi sono ormai «normali», affermano, convinti, «è l'effetto serra» e non si lasciano dissuadere dalle caute valutazioni dei meteorologi. Ma anche questi ultimi cominciano ad ammettere che vi è qualcosa di singolare in quanto sta avvenendo e le perplessità sono acuite dalle notizie giunte ieri dal Plymouth Marine Laboratory.

I biologi di questo centro hanno scoperto nelle acque della Cornovaglia pesci il cui habitat consueto è molto più a Sud, in mari più caldi. Se ne indicano parecchi, ma tre soprattutto. Il mullus surmuletus o triglia di scoglio; vari rappresentanti della specie torpedo, le torpedini elettriche; e persino il triggerfish, una creatura della famiglia balistidi, a suo agio soltanto in acque tropicali. Non basta. Aumenta anche il plancton. Era calato in tutto l'Atlantico settentrionale e nel Mare del Nord dalla fine della guerra fino all'inizio degli Anni Ottanta, incessantemente. Adesso, prolifera. Gli studiosi hanno reso noto questi fatti, perché la presenza di quei pesci non può più essere considerata fatto eccezionale: è da qualche anno ormai che queste creature finiscono, in numero crescente, nelle reti dei pescatori e nelle vasche dei ricercatori. I computer stanno cercando di stabilire un rapporto fra la comparsa di questa fauna e l'aumento di temperatura in certi tratti di mare, ma frattanto il professor Alan Southward, uno dei più illustri marine biologists inglesi, sostiene: «Certo, può trattarsi di fenomeno ciclico: ma a mio parere siamo dinanzi all'effetto serra».

Altri esperti aggiungono che queste novità ittiche costituiscono forse la «prima prova tangibile» del temuto «riscaldamento globale», causato da gas industriali. «Si trattasse di piccoli mutamenti non ci meraviglieremmo — spiega un ecologo —. Ma mentre cala la popolazione avvezza alle acque fredde, sale quella che ha le sue origini in mari caldi». Si assiste a una «sostituzione delle specie», che include, oltre ai pesci e al plancton, i molluschi, le meduse, i vermi. Un esempio. Se ne va l'aglantha digitale, una medusa a cui piacciono le basse temperature. Prende il suo posto la liriope tetraphylla, che ama invece tepori e calori.

[m. cl.]

A GRANDE RICHIESTA PROSEGUE

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 AGOSTO
LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

2 MILIONI

La vostra auto è sul viale del tramonto? Su con la vita!
Fino al 31 agosto il vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda. L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo.
E se scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000!
Questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

FIAT

E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Rinviati a giudizio anche Pietrostefani, Bompressi e il «pentito» Marino; prosciolto il senatore Marco Boato

«Sofri fece uccidere Calabresi»

Il giudice istruttore accoglie le tesi del pm

Adriano Sofri. Secondo il giudice Lombardi fu la «mente» del delitto

MILANO. La mente: il professor Adriano Sofri, 47 anni, ex leader di Lotta continua. Il mandante: il dottor Giorgio Pietrostefani, 46 anni, ex dirigente d'azienda. Il killer: il giornalista pubblicista disoccupato Ovidio Bompressi, 42 anni, ex editore. Il pentito: il venditore di crêpes Leonardo Marino, 43 anni, ex operaio. L'organizzazione: il vertice occulto, l'«esecutivo politico» dell'ex servizio d'ordine di Lc. Sono i punti fermi nell'inchiesta (chiusa ieri con 4 rinvii a giudizio per omicidio, 13 per rapina, uno per falsa testimonianza) sull'assassinio del commissario Luigi Calabresi, dirigente della squadra politica alla questura di Milano, ucciso a 36 anni.

Una storia con tanti ex: sono passati 17 anni da quel delitto e 12 mesi dalla «svolta», l'irruzione nell'indagine giudiziaria del pentito Marino che ha trascinato con sé Sofri, Pietrostefani e Bompressi. Ora il giudice istruttore Antonio Lombardi li manda tutti alla sbarra. Saranno processati per «concorso in omicidio». Accanto a loro altri 13 imputati «minori», solo rapina: Paolo Buffo, Francesco Caccavari, Piergiorgio Dell'Amico, Enrico De Luca, Daniele Gracis, Angelo Luparia, Renzo Marauda, Giorgio Marpillero, Carlo Mottura, Giovanni Oliviero, Maurizio Pedrazzini, Roberto Sibona, Anna Totolo.

Assolti altri ex dirigenti di Lc: il senatore verde Marco Boato, il funzionario d'ambasciata Luigi Nois, Mauro Rostagno (assassinato dalla mafia nell'88), Roberto Morini.

Lombardi (che ha accolto in pieno le richieste del pubblico ministero Ferdinando Pomarici) ricostruisce in 409 pagine il delitto Calabresi e ne distribuisce le responsabilità dando credibilità (e cercando riscontri) alla confessione del pentito Marino. «Il Marino ha riferito dunque — si legge spesso nel rinvio a giudizio — che nell'ambito di Lc esisteva, già dal '69-'70, una struttura armata clandestina che si dedicava ad attività illegali principalmente rapine per autofinanziamento». E va avanti: il militante Marino venne inserito dai «capi» Sofri e Pietrostefani in questo servizio d'ordine parallelo. Ne faceva parte anche Bompressi. E fu Bompressi a dire al compagno che l'esecutivo politico, il vertice di Lc, aveva deciso di «eliminare fisicamente» Calabresi perché era il responsabile dell'omicidio Pinelli, e perché l'ala militarista di Lc rischiava di staccarsi per confluire nelle Brigate rosse.

Marino accetta di partecipare all'«impresa», ma vuole l'«imprimatur» di Sofri. Lo ha — racconta — il 13 maggio 1972 a Pisa. Cambiando versione, Marino racconta di non aver parlato anche con Pietrostefani «in quanto con il Pietro non avevo bisogno di parlare dopo i lunghi discorsi avuti con lui a Torino sulla necessità dell'azione e sui preparativi».

Il delitto. La mattina del 17 il commando è in via Cherubini a Milano. Un basista rimasto senza nome, Marino alla guida di una «125» rubata, Bompressi con la pistola. «A un certo punto — il giudice cita Marino — vidi il dottor Calabresi uscire dal portone... non lo conoscevo ma lo riconobbi... Attraversò la strada seguito dall'Enrico (Bompressi) che gli si avvicinò alle spalle e che, mentre il commissario si chinava ad aprire la serratura dell'automobile, esplose contro di lui due colpi con la Smith & Wesson, praticamente a bruciapelo, il primo alla nuca, il secondo alla schiena».

La fuga. «La descrizione dell Marino della fase esecutiva dell'omicidio — scrive Lombardi — collima perfettamente con le risultanze del rapporto di polizia». La difesa di Sofri ha sostenuto, invece, che la «via di fuga» descritta da Marino non corrisponde a quella seguita dal commando. Secondo Lombardi questo si spiega perché la mappa, negli interrogatori, «è stata utilizzata a rovescio».

Pietrostefani e Sofri. Nella sentenza i loro nomi sono sempre affiancati. Un capitolo è dedicato solo a dimostrare che la loro responsabilità nel delitto non è «politica» ma «giuridica» e «penale». Se Marino dice il vero quando accusa se stesso e Bompressi, «non si comprende per quale motivo il Marino abbia deciso poi di coinvolgervi calunniosamente non solo Pietrostefani, ma anche quel Sofri che per lui ha costituito un vero e proprio idolo, tanto da chiamare con il suo nome il primo figlio e Giorgio (come Pietrostefani il secondo)».

Bompressi. Secondo Marino il killer che dopo il delitto dice solo due parole: «Che schifo». Secondo Lombardi, alle parole del pentito vanno aggiunte le descrizioni dei testimoni del delitto: «Impressionante è la straordinaria corrispondenza tra le caratteristiche somatiche del Bompressi con quelle dell'attentatore» e «notevole è la somiglianza tra la fotografia del Bompressi all'epoca dei fatti e l'identikit della polizia scientifica».

Francesco Cevasco

LE INDAGINI

Cinque «piste» in 17 anni

MILANO. Con i quattro rinvii a giudizio, si chiude l'istruttoria sull'omicidio Calabresi: inchiesta che, dal '72, ha coinvolto oltre 40 persone.

La prima pista fu quella anarchica. Calabresi era considerato dall'estrema sinistra responsabile della morte del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura di Milano. Non si approdò a nulla di concreto, e le indagini ripresero in direzione del terrorismo nero.

Una reclusa testimoniò di aver ricevuto in carcere confidenze sull'omicidio e indicò come responsabili del delitto gli estremisti di destra Gianni Nardi, Bruno Stefano e la tedesca Gudrun Mardou Kiess, trovati in possesso di una pistola analoga a quella usata per il delitto. Ma le accuse pian piano si smontarono. Sfumò anche l'ipotesi dell'attentato compiuto dalle Br o dal «superclan», formato da terroristi di sinistra.

Nell'83 infine la «svolta», con la pista di Lotta continua. Alcuni ex terroristi di Prima linea pentitisi in carcere — come Michele Viscardi, Roberto Sandalo, Marco Donat-Cattin — indicarono il servizio d'ordine di Lc quale responsabile dell'omicidio e credettero anche di identificare il *killer*. Questa persona risultò poi estranea ai fatti. Ma sulla pista di Lc gli investigatori insistettero, fino al «colpo di scena» dell'anno scorso. Leonardo Marino confessò di aver partecipato all'omicidio, rivelando il nome dei presunti complici: Bompressi il *killer*, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani i mandanti. [Agi]

«Marino non mente»

Perché è credibile il teste-chiave

MILANO. «Le dichiarazioni confessorie del Marino costituiscono dunque per qualità e quantità la fonte di prova dominante di questo processo», scrive il giudice istruttore Antonio Lombardi nella sentenza con cui rinvia a giudizio Sofri, Pietrostefani, Bompressi (e Marino) per il delitto Calabresi.

Ma perché tanta fiducia nel pentito? Lombardi sa che se si «smonta» Marino, si «smontano» tutte le accuse. E nella sua ordinanza dedica una cinquantina di pagine a dimostrare la «validità delle dichiarazioni confessorie di Marino Leonardo». «Dalla piena confessione dell'omicidio e degli altri reati (rapine) — scrive il giudice — l'imputato non poteva che aspettarsi pesanti conseguenze di carattere giudiziario, che effettivamente si sono verificate». Se ne stava tranquillo a Bocca di Magra e ora è agli arresti domiciliari in attesa di un processo che potrebbe finire con una pesante condanna. Quindi quella di Marino è «una confessione veramente spontanea» perché il pentito non si guadagna niente. Che l'ex militante di Lc abbia parlato solo in base a «considerazioni etiche è comprovato dalla precisa testimonianza di don Regolo Vincenzi che nel dicembre 1987 raccolse i suoi sfoghi confermando integralmente le dichiarazioni di Marino». Nessuno sarebbe mai andato a cercarlo: non era coinvolto in alcun processo, non indiziato di nulla.

Questione di soldi? «Lo stesso Sofri ha categoricamente escluso nel suo primo interrogatorio che un movente economico possa averlo determinato, descrivendolo come persona assolutamente generosa e disinteressata».

Impunità per l'omicidio usufruendo delle prescrizione? No, anche perché «la contestazione dell'omicidio Calabresi agli attuali imputati (quindi anche a Marino) è avvenuta il 28 luglio 1988, cioè a una distanza di tempo inferiore a 15 anni dalla prima contestazione» (mandato di cattura del 1° marzo 1974 per Nardi, Stefano e Kiess, poi prosciolti). E poi Marino ha «spontaneamente confessato la sua partecipazione a rapine che certamente non potranno mai essere coperte da prescrizione, delle quali mai sarebbe stato sospettabile o che gli verranno ovviamente addebitate».

Vendetta, ritorsione? «Nessuno dei pur numerosi coimputati per omicidio o rapina è stato in grado di fornire un motivo per cui Marino abbia potuto lanciare accuse calunniose».

Odio, invidia? «Nessun motivo di risentimento ha mai manifestato, se non quello legittimo di essere stato indotto — da persone più autorevoli e preparate — ad uccidere un uomo».

Riscontri. «Tutti i fatti narrati sono stati vissuti da protagonista dal Marino che indulge nel racconto in dettagli così marginali che solo una persona presente ai fatti poteva descrivere».

La pistola. La Smith & Wesson 38 special proveniva da una rapina descritta da Marino e «va rilevato che i giornali all'epoca dell'omicidio riportarono solo che a sparare era stata una pistola a tamburo calibro 38 special, e che l'esito delle successive perizie non fu mai pubblicizzato. Marino è stato precisissimo indicando anche la marca».

Testimonianze. Testi e parti lese (tra cui Gemma Calabresi, moglie del commissario) «hanno confermato dettagli particolarissimi» forniti da Marino.

Struttura clandestina. «Ex militanti passati nelle file del terrorismo» hanno confermato l'esistenza della struttura illegale di Lc descritta da Marino.

Sbagli. «E' possibile che il racconto sia inficiato da qualche errore. Nella narrazione del Marino vi sono talvolta lievi errori secondari (come il colore di un'auto). Ciò è pienamente plausibile ove si considerino le obiettive difficoltà dell'imputato a rivivere episodi risalenti a 17-18 anni addietro». E «ciò non compromette la validità probatoria di tutto il racconto», scrive Lombardi. [f. c.]

Leonardo Marino. L'«accusatore» è tornato a fare il venditore di crêpes

Pepata replica del senatore comunista a una battuta del segretario socialista sull'avo procuratore a Palermo

Anche l'antenato di Craxi divide pci e psi

Macaluso mette in dubbio i meriti antimafia del «borbonico» Filippo Craxi

ROMA. Fra pci e psi non ci sono solo Togliatti, Stalin e la scissione del '21: da ieri, nella galleria della storia che divide i due partiti della sinistra, è entrato anche don Filippo Craxi, antenato di Bettino e procuratore del re a Palermo «intorno al 1850».

Un avo che il segretario del partito socialista tiene in gran considerazione, di cui ha parlato ancora qualche giorno fa, in un intervallo del dibattito sulla fiducia alla Camera, per ricordare che don Filippo ai suoi tempi seppe rimettere ordine alla procura di Palermo oggi così tormentata.

E che invece il senatore Emanuele Macaluso, un dirigente comunista siciliano solitamente amico del psi, ha voluto demolire, con un pepato articoletto pubblicato nella seconda pagina dell'*Unità*.

L'articolo prende le mosse proprio dall'accenno di Craxi al suo trisavolo. Vicenda interessante — spiega l'autore — «perché intorno al 1850 sono anni esaltanti e amari e in ogni caso cruciali per la Sicilia e non solo per essa».

Il 1849 — continua — è «l'anno in cui l'esercito borbonico, al comando di Carlo Filangeri, schiacciò la rivoluzione siciliana, democratica e autonomistica, che aveva avuto inizio nel gennaio 1848. Una rivoluzione che diede vita a una breve ma significativa stagione adottando un sistema parlamentare di tipo inglese (la Camera dei Deputati e quella dei Pari) e un governo presieduto da Ruggero Settimo».

«Un Parlamento — precisa Macaluso — che non si limitò a dichiarare decaduta la monarchia borbonica, impersonata in quegli anni da Ferdinando II, ma si spinse a promulgare una Costituzione moderna auspicando "legami speciali con Napoli per formare insieme due anelli della bella federazione italiana"».

La figura dell'antenato di Craxi si staglia su questo sfondo, e il senatore comunista la tratteggia con un palo di velenose pennellate.

Non è dato sapere, spiega, quale posizione assunse il procuratore del Re dopo il 1848. Che fosse in carica già da prima, è certo, dato che nel 1844 fece parte della commissione che esaminò Francesco Crispi, allora «giovane avvocato ribelle che concorreva per essere assunto nell'ordine giudiziario» e che «superò brillantemente gli esami».

Ma «non sappiamo — polemizza — se dopo la sconfitta della rivoluzione, appunto intorno al 1850, come ci dice oggi il giovane Craxi, l'anziano procuratore si mise al servizio della restaurazione borbonica e del principe Satriano, nominato governatore».

Se lo fece, e se don Filippo Craxi rimise ordine «insieme al capo della polizia borbonica Maniscalco — sottolinea Macaluso — come hanno insegnato tutti gli storici che hanno studiato quegli anni, l'ordine, soprattutto nei Comuni attorno a Palermo, fu effettivamente mantenuto dai capi della delinquenza, i quali furono nominati dai Borboni comandanti delle guardie civili. Come si vede — prosegue il senatore comunista — lo Stato italiano ha ereditato dai Borboni l'uso della mafia e della delinquenza per servizi di pubblica sicurezza».

E alla fine, cercando di formulare un giudizio storico più approfondito su don Filippo, il dirigente comunista non può ignorare un atto di giustizia da lui compiuto in favore dei gesuiti siciliani del tempo: espropriati dei loro beni dai rivoluzionari del '48, e risarciti per sentenza nel 1850.

A Craxi — ironizza Macaluso, sapendo quali cattivi rapporti corrano fra il segretario socialista e i gesuiti palermitani dei giorni nostri — dovrebbero essere riconoscenti anche i padri Sorge e Fintacuda. «Un po' di gratitudine non guasta mai». Concludendo, «gli antenati non si possono scegliere — concede Macaluso —. Ma si possono anche ignorare o prediligere».

E Craxi che ne pensa? Per ora tace. La lezione di storia del senatore comunista non ha sollecitato risposte, almeno ieri. *L'Avanti!*, solitamente pronto a reagire con i suoi corsivi, non l'ha ritenuta degna di essere presa in considerazione.

E da Hammamet, dov'è la casa delle vacanze del leader socialista, e dove ogni giorno dall'Italia viene recapitato il pacco dei giornali italiani, ieri non è arrivato alcun segnale. [m. so.]

DALL'**ITALIA**

Il presidente Cossiga a Venezia

VENEZIA. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è giunto ieri a Venezia dove oggi, alla Fondazione Cini all'isola di San Giorgio, prenderà parte con il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ad una serie di colloqui con il presidente ed il ministro degli Esteri della Jugoslavia, Yanez Drnovsek e Budimir Loncar. Il presidente e il ministro degli Esteri jugoslavi arriveranno nella città lagunare oggi e saranno accolti dall'on. De Michelis che li accompagnerà alla Fondazione Cini dove cominceranno i colloqui. Tra i temi al centro dell'incontro anche il problema dell'inquinamento dell'Adriatico, a proposito del quale Italia e Jugoslavia sono intenzionate a ricercare una politica comune di intervento. [Ansa]

«Andreotti è il più popolare»

WASHINGTON. «Giulio Andreotti è stato definito l'uomo politico più intelligente d'Italia, i sondaggi dimostrano che certo è il più popolare di tutti, ma riuscirà con questo a diventare un primo ministro in grado di prendere provvedimenti efficaci?». Se lo chiede il quotidiano finanziario americano *Wall Street Journal*, in un articolo che definisce il presidente del Consiglio come «un genio del compromesso». Sulla popolarità di Andreotti si è espresso ieri anche il quotidiano jugoslavo *Politika*. «Molti italiani — ha spiegato il giornale di Belgrado — vedono in lui tutte le qualità di cui sono orgogliosi, ma anche i paradossi per i quali sono preoccupati». [Agi-Ansa]

Calabria, Oliva presidente

REGGIO CALABRIA. Il socialista Rosario Oliva è stato rieletto alla presidenza del Consiglio regionale della Calabria. Guida una giunta composta da pci, psi, dp, indipendenti di sinistra e uds, più un ex repubblicano espulso dal partito. All'opposizione democristiani e missini. Il precedente esecutivo (di sinistra, ma senza dp) si era dimesso alcuni mesi fa, dopo l'arresto dell'assessore Giovanni Palamara, socialista, coinvolto in un'inchiesta sull'affidamento di lavori forestali. [Ansa]

Accordo a 5 in Sardegna

CAGLIARI. Il Consiglio regionale della Sardegna eleggerà oggi il presidente della Regione, dopo il rinnovo dell'assemblea legislativa dell'11-12 giugno. Il nuovo capo dell'esecutivo regionale sarà espresso da una coalizione di pentapartito (dc, psi, psdi e federazione laica, rappresentata soltanto da consiglieri del pri). Ieri si è svolta una serie di riunioni politiche per trovare l'accordo. [Ansa]

Visita per Verdiglione: è grave

MILANO. Visita medica per Armando Verdiglione, lo psicanalista detenuto nel carcere di San Vittore per un residuo di pena di un anno e sei mesi. Il dottor Roberto Cestari, nominato medico di parte, gli ha riscontrato «gravi squilibri della pressione arteriosa, dovuti principalmente al digiuno». Per Cestari, le condizioni di Verdiglione «sono gravi e stanno costantemente peggiorando». Oggi il tribunale dovrebbe decidere sulla sua scarcerazione. Nel pomeriggio di ieri l'on. Marco Pannella si è recato nel carcere di San Vittore, dove ha avuto un colloquio con Armando Verdiglione; poi il parlamentare radicale si è incontrato anche con il vicedirettore del carcere. [Ansa]

I funerali di Paolo Baffi

ROMA. Circa cento persone, tra cui numerosi politici ed esponenti del mondo della finanza, hanno partecipato a Roma ai funerali di Paolo Baffi, l'ex governatore della Banca d'Italia morto venerdì scorso. La salma di Baffi è stata traslata a Broni (Pavia), dove oggi si svolgerà una seconda cerimonia funebre in ricordo dell'economista. [Agi]

Il Papa torna in Toscana

CITTA' DEL VATICANO. Nuova visita del Papa in Toscana a settembre. Dal pomeriggio di venerdì 22 fino alla sera di domenica 24 settembre infatti, il Pontefice visiterà Pisa, Volterra e Lucca. Giovanni Paolo II arriverà il 22 all'aeroporto militare di Pisa dove verrà accolto da monsignor Alessandro Plotti, arcivescovo della città. [Adn Kronos]

Nella corsa per i trasporti su rotaia un patto a 5 privilegia Parigi

L'Europa ad alta velocità

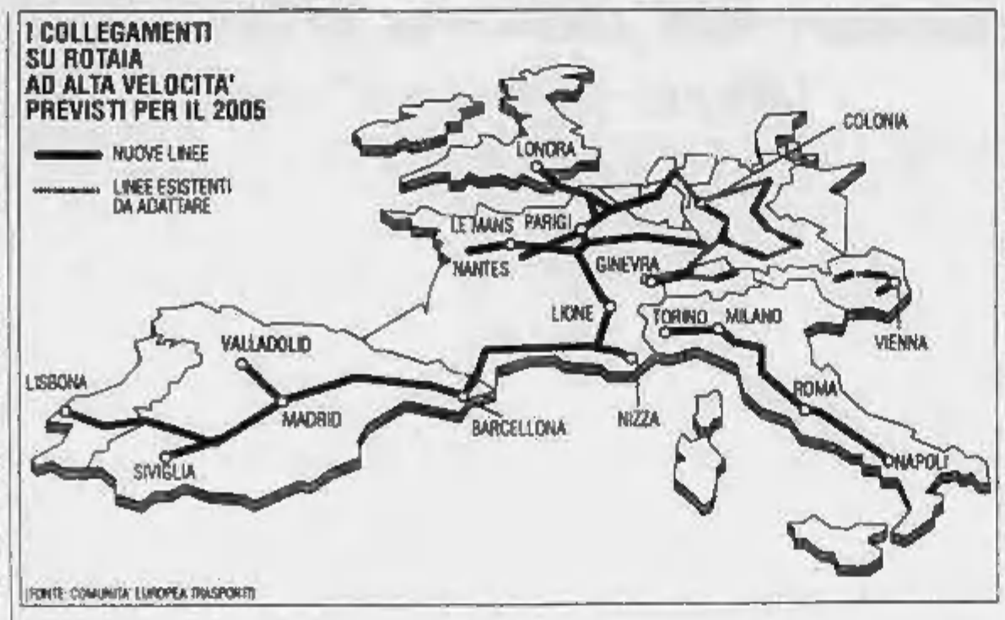
Senza l'Italia il supertreno del '94

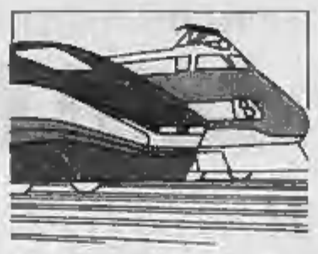
La scommessa si gioca su un accordo a cinque, firmato alla fine dell'87 da Francia, Inghilterra, Germania, Belgio e Olanda: eliminare le barriere ferroviarie entro il 1994, cogliere al volo la grande opportunità offerta dal tunnel della Manica e collegare le capitali con una rete di treni ad alta velocità, capaci di tenere medie commerciali intorno ai 250 all'ora.

L'espansione verso la Spagna, non prevista dal «patto», è data per certa da quando Felipe Gonzalez ha annunciato la sua rivoluzione ferroviaria: adeguamento dello scartamento (la distanza fra i binari) alle misure europee, ammodernamento dei convogli e introduzione dell'alta velocità grazie all'acquisto di 24 Tgv francesi. Ma non è tutto: parlando di Europa, viene da sé l'idea di una rete che arrivi anche a Copenhagen, ad Atene e almeno a Villa San Giovanni, in attesa del ponte sullo Stretto.

Sogni? Per ora sì, ma il futuro, con gli sviluppi dell'integrazione fra i Dodici, potrebbe creare alleanze in grado di allineare costi e sistemi diversi. D'altra parte, con la congestione dei cieli e l'intasamento delle strade di valico, la voglia di treno è fortissima già oggi. Ma il viaggiatore chiede soprattutto velocità, puntualità e comodità, tre requisiti che poche compagnie (e non certo le Fs), sono in grado di assicurare.

Per arrivare all'alta velocità su scala europea dovremo quindi attendere il secondo decennio del Duemila: il tempo necessario per progettare e realizzare altri 7 mila chilometri di linee veloci. A quel punto scatterà una nuova rivoluzione nei trasporti internazionali, dopo quella degli Anni 50, dopo l'introduzione del motore aereo a turbina.





ITALIA

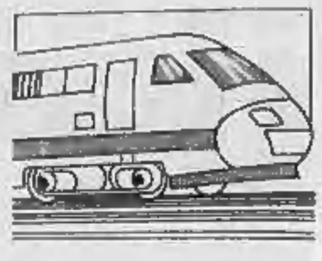
Pendolino e Etr 500

L'Etr 460, ribattezzato Pendolino per la caratteristica inclinazione con cui affronta le curve, è il primo treno ad alta velocità progettato in Italia. Costruito dalla Fiat Savigliano, è in circolazione da oltre un anno con composizioni diverse: alimentato a 3 mila volt in corrente continua, può avere da 5 a 14 carrozze, ognuna delle quali motorizzata. Ha una potenza massima di 7 mila Kw e può trasportare fino a 450 passeggeri. Ancora allo stato di prototipo è l'Etr 500, frutto della collaborazione Breda-Fiat-Ansaldo-Tibb. Dovrebbe avere 14 carrozze (con 2 motrici), e 500 posti. Velocità di esercizio: 250 all'ora. Potenza 8 mila Kw.

FRANCIA

Due Tgv da primato

Il Tgv (Train à grande vitesse) è il primo treno europeo a grande velocità. E' entrato in servizio nel 1981 sulla linea speciale Parigi-Lione dopo aver segnato il record mondiale di velocità: 381 chilometri l'ora. Costruito dalla Alsthom in un centinaio di esemplari, alimentato a 25 mila volt in corrente alternata, è composto di 10 carrozze con due motrici in testa e in coda. Ospita 300 passeggeri e ha una velocità massima in esercizio di 270 all'ora. Recentemente ne è stata elaborata una seconda versione, migliorata: il Tgv-Atlantico. Ha una nuova livrea (bianco-azzurra, anziché arancio) e motori più potenti. Viaggia a 300 km/ora.



GERMANIA

Il lussuoso Ice

L'Ice (Intercity Experimental) è il più lussuoso fra i supertreni attualmente sul mercato. E' stato ordinato in 40 esemplari dalle ferrovie tedesche a un consorzio di imprese che fa capo alla Siemens. Detiene il record mondiale di velocità su strada ferrata (408 Km/h): poco meno del treno-proiettile, il Transrapid sperimentale che si muove senza attrito, sospeso a 10 centimetri da terra grazie a un sistema di elettromagneti a bassa temperatura. L'Ice può circolare in linea a 300 all'ora in composizioni da 6 a 14 carrozze (due motrici comprese). E' alimentato a 15 mila volt in corrente alternata, i motori erogano 8400 Kw.

Per arrivare all'alta velocità su scala europea dovremo quindi attendere il secondo decennio del Duemila: il tempo necessario per progettare e realizzare altri 7 mila chilometri di linee veloci. A quel punto scatterà una nuova rivoluzione nei trasporti internazionali, dopo quella degli Anni 50, dopo l'introduzione del motore aereo a turbina.

Il problema principale non è tecnologico. Francesi, italiani e tedeschi hanno dimostrato che il treno può dare grandi risultati. Il Tgv Parigi-Lione, entrato in servizio nell'81, ha battuto il record dei 100 milioni di passeggeri ed ha eroso il 60% degli utenti all'Air Inter, la compagnia aerea che serve la stessa tratta. Il Pendolino, il convoglio che si inclina in curva, ha dimostrato che non è necessario avere a disposizione una linea speciale per aumentare la velocità. L'Intercity Experimental (l'Ice germanico), ha superato i 400 chilometri all'ora, frantumando le teorie giapponesi che fissavano ai 360 il limite massimo per i treni.

Le vere difficoltà sono politiche ed economiche: il «patto a 5» porterà immensi benefici a Parigi, che diventerà il fulcro del sistema ferroviario a scapito di Londra e Colonia. Dalla capitale francese partono già due linee Tgv: la Sud-Est verso Lione e Marsiglia, l'Atlantica verso Rennes, Nantes e Bordeaux. La terza, in accordo con i partner, andrà a Nord: una biforcazione a Lille per Londra e Bruxelles, dove nuovi innesti porteranno ad Amsterdam e Colonia.

In Francia si prevedono oltre 40 milioni di passeggeri l'anno. Un obiettivo ragionevole, visto che i super-treni promettono di dimezzare i tempi di percorrenza: Londra-Parigi in 3 ore invece di 5; Parigi-Bruxelles in un'ora e 15 invece di 3; Colonia-Parigi in 2 ore e mezzo invece di 5. Ma con quale treno? La domanda resta in sospeso, perché ogni governo punta sul proprio prodotto: i francesi hanno il collaudatissimo Tgv, i tedeschi spingono sull'Ice. Un consorzio Gran Bretagna-Francia-Belgio sta lavorando ad treno speciale adatto a correre nel tunnel. Gli italiani, con un Pendolino adatto a qualunque linea, ma dalle prestazioni inferiori, sembrano esclusi.

La battaglia è ristretta: Tgv contro Ice. I francesi obiettano che l'Ice è troppo pesante (20 tonnellate per asse contro le 16 del Tgv), e aggiungono che il prodotto tedesco ha una sagoma «non compatibile» con le loro linee: in curva, due convogli che viaggiano in direzioni opposte rischierebbero di toccarsi. Dalla Germania ribattono che non c'è motivo di preoccuparsi: le linee saranno completamente nuove, quindi basterà costruirle su misura. E gli inglesi si intromettono per far notare che non sarebbe conveniente bloccare il «Transmanche» a Calais: molto meglio farlo proseguire su tutta la rete.

In attesa di un compromesso, ogni Paese procede con i propri piani e comincia altre battaglie. Ad attaccare, in nome di paesaggi incontaminati e di «privacy» secolari, sono gli ecologisti. A gennaio, 6 mila abitanti del Kent hanno marciato sulla cittadina di Maidstone per protestare contro i danni che il collegamento al tunnel produrrà al paesaggio e alla loro quiete.

In Belgio, il governo è stretto fra gli ecologisti che si oppongono al treno, e i valloni che vogliono prima di tutto l'ammodernamento delle Bruxelles-Anversa e della linea per Liegi.

L'Italia è ancora lontana: l'allacciamento delle Fs a una qualunque rete ferroviaria ad alta velocità appare remotissimo. Schimberni ha congelato i piani futuristici dell'ex presidente Ligato e ha smantellato gli uffici che stavano già tracciando le nuove linee: Milano-Roma-Napoli, Torino-Milano-Venezia. In queste condizioni, le Fs rischiano di essere tagliate fuori da ogni discorso europeo. Dal Nord passano due direttrici fondamentali per l'Europa del Duemila: una collega la Spagna all'Est, l'altra il nostro Meridione alla Germania e al Mare del Nord. Ma nessuno, nonostante i solleciti degli altri Paesi, ha ancora abbozzato un piano concreto.

L'alta velocità italiana, se verrà realizzata, rischia di fermarsi a Milano, oppure a Torino nella migliore delle ipotesi. Così i collegamenti con Parigi restano penalizzati dal passaggio obbligato per il Frejus, il valico più battuto dal traffico merci. E, mentre la Svizzera propone una nuova linea ferroviaria di attraversamento sulla direttrice del Gottardo, il governo italiano sta ancora valutando altre soluzioni (Sempione e Spluga). Fra qualche mese, forse, andrà in porto la discussione sul nuovo tunnel del Brennero. Ma nel '94, quando il triangolo dell'alta velocità dimezzerà i tempi di percorso fra Parigi, Londra e Colonia, i benefici per noi saranno ancora irrisori.

Bruno Gianotti

Stato civile di Torino

4 AGOSTO 1989

NATI — **Giachino** Stefano; **Cancellara** Martina; **Idinozzi** Amedeo; **Vitale** Gianmario; **Getzi** Gianluca; **Cocinella** Chiara; **Roberto** Anna; **Di Nardo** Valeria; **Maffiotte** Serena; **Dalfilippi** Giorgio; **Visconti** Umberto; **Matteo** Alessandro; **Nasorosso** Claudia; di **Crescenzo** Ferdinando; **Bacchetta** Silvia; **Giannattasio** Federica; **Cicchiello** Carmen; **Germanà** Luca; **Caglia** Stefania Rosina; **Sarto** Riccardo Andrea; **Madaio** Daniele; **Pani** Omar; **Gianfreda** Alessio; **Ferrara** Federica; **Giovale** Lisa; **Salemi** Simone; **Capasso** Edoardo; **Costa** Elisa; **Ritschi** Annalaura; **Nuoara** Silvia Ilaria; **Zegno** Paul; **Russo Dorsi; Russo** Veronica Eleonora; **Blanco** Cristina; **Settanni** Federico; **Palazzo** Odoardo; **Cinardo** Paolo; **Gros-Pietro** Angela; **Gallo** Alessandro; **Le Noci** Francesco; **Atzeni** Matteo; **Fortuna** Alessio; **Venneri** Davide; **Quattrocchi** Elisa; **Addari** Alessandro; **Calcitti** Ylenia; **Venezia** Giacomo; **Candela** Luca Roberto; **Di Matteo** Vittorio; **Porta** Fabrizio; **Danna** Carlo Alberto; **Ciccarone** Martina; **Cavalli** Stefano; **Massaro** Gabriele; **Ibi** Joan Sebastian; **Roma** Cristina; **Pinto** Claudio Lorenzo; **Salassa** Eleonora; **Scalia** Natascia Francesca; **Dellamaria** Giada; **Mocatelli** Christian; **Altieri** Luisana; **Asquino** Marika; **Colombo** Laura; **Pragliola** Simone; **Ros** Francesca; **Sibilla** Junior Vincenzo.

MORTI — **Rinaldi-Chini** Giuseppina in Fumi, di anni 58, nata a Torino, commerciante, abitante in corso Siracusa 123/4; **Helciolu** Maria ved. De Nicolò, a. 85, Craiova (Romania), pens., via Pirano 9; **Radice** Adolfina in Bertinetti, a 79, Milano, pens., via Spano 91; **Boeroli** Attilio v. Zucconelli, a. 80, Contarina, pens., via Caserii 14.

Deceduti in ospedale: **Milia** Rosa, a. 56, Barletta, casal., Molinette; **Ruggiero** Rosa v. Giolitto, a. 79, Foggia, pens., c.so Casale 56; **Parisi** Giacomo, a. 82, Palermo, pens. Maria Vittoria; **Bellitti** Giuseppe, a. 77, Lucca Sicula, pens., C.R.F.; **Toffolutti** Renato, a. 60, Grugliasco, pens., Molinette; **Rossio Piassot** Pietro, a. 80, Pont Canavese, pens., Martini; **Bodoira** Alfredo, a. 77, Mathi, pens., G. Bosco; **Bellati** Dina ved. Racchetto, a. 72, Borgofranco, pens., str. S. Vincenzo 48; **Longhi** Giovanni, a. 88, Voghera, pens., c.so U. Sovietica 220; **Birassi** Augusta v. Mangilo, a. 66, Cuneo, pens., Molinette; **Campanella** Carmina, a. 78, Garaoe, cristallaio, Martini; **Guarino** Carolina v. Stracchia, a. 76, Torino, pens., Mauriziano; **Limoncelli** Vincenza, a. 40, Pozzuoli (casal., Molinette; **Poletti** Alice, a. 82, Bondeno, pens., c.so Casale 56; **Chaca** Filomena v. Lapicirella, a. 65, Lavello, pens., G. Bosco; **Pisanella** Gaetano, a. 85, Roma, pens., Molinette; **Piana Borzi** Giuseppa in Crapanzano, a. 69, Ormavasso, pens., Molinette; **Musso** Annetta v. Como, a. 70, Castelnuovo Don Bosco, pens., Molinette.

Nati 87 - Morti 22

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Canavese

anziano Aeritalia

anni 85

Addolorati lo annunciano la moglie **Elena**, il figlio **Sandro**, la mamma **Elvira** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente mese a Garessio - parrocchia Santa Caterina - alle ore 15,30 partendo da Torino ospedale Maria Vittoria alle ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 agosto 1989

E' serenamente mancata

Sofia Barbisio Abularrage

Lo annunciano la figlia, il genero con la mamma, sorella e nipoti. Funerali mercoledì 9 corr. alle ore 8,15 presso la parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 7 agosto 1989

Improvvisamente è mancato

Alessandro Vetta

anni 26

Lo piangono la moglie **Paola** con la piccola **Marta**, parenti e amici tutti. Funerali oggi ore 17 parrocchia San Giovanni di Racconigi.
— **Torino**, 8 agosto 1989.

Remo Giordanetti e famiglia prendono parte al dolore del geom. Giampiero Boniperti per la scomparsa della mamma

Camilla De Paoli Boniperti

— **Torino**, 7 agosto 1989

La **Direzione** della **Soc. Sadem** partecipa con profondo cordoglio al dolore del Presidente della Juventus geom. Giampiero Boniperti per la scomparsa della mamma signora

Camilla De Paoli vedova Boniperti

— **Torino**, 8 agosto 1989

Nicola Granieri unitamente a **dirigenti** e **soci** del **Club Scherma Torino** partecipa al dolore dell'amico Giampiero

Ettore Morone e **Pinuccia Morone Pane Vidari** partecipano al dolore del geometra Giampiero Boniperti per la scomparsa della mamma signora **CAMILLA**

Collaboratori e **dipendenti** dello **Studio Notarile Morone** prendono parte al dolore del geom. Giampiero Boniperti

Carla De Paoli, anche nel ricordo di Mario, Nino e Maria De Paoli, partecipa al dolore per la morte della zia e madrina

Camilla De Paoli Boniperti

— **Novara**, 7 agosto 1989

Ezio Luise e la «**Promozione e Immagine**» partecipano al dolore del Presidente Boniperti per la dipartita della **MAMMA**

Vittorio Chiusano partecipa con affetto al dolore dell'amico Giampiero Boniperti per la perdita della **MAMMA**

Mariuccia e **Franco Brunelli** si uniscono al dolore della signora Franca Boniperti Caron e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Camilla De Paoli Boniperti

— **Vercelli**, 7 agosto 1989

Arnaldo, Gianna, Silvia, Marco Francia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Boniperti-Caron

La «**Juventus club Elena Ghibellina**» partecipa al dolore del presidente Boniperti.

Teresio ed **Ida Monina** con affetto partecipano al dolore di Franca, Gino e Giampiero per la scomparsa della cara mamma signora

Camilla Boniperti

— **Casale**, 8 agosto 1989.

Cesare Ramiti prende parte al dolore del geom. Giampiero Boniperti per la perdita della mamma signora

Camilla De Paoli Boniperti

— **Torino**, 7 agosto 1989.

La **FIAT S.p.a.** partecipa con profondo cordoglio al lutto del geom. Giampiero Boniperti per la scomparsa della mamma signora

Camilla De Paoli Boniperti

— **Torino**, 7 agosto 1989.

E' mancato

Cesare Rossato

anni 61

L'annunciano la moglie **Rina**, i figli **Paola** e **Luigi** con famiglie e parenti. Funerali in Ala di Stura, martedì 8 agosto, ore 15, in parrocchia.
— **Ala di Stura**, 7 agosto 1989.

Partecipano al dolore le famiglie **Bionda**, **Casalini**, **Ribetti**.

Carlo e Anna Richiardi piangono l'amico

Giampaolo Staulo

— **Lanzo**, 7 agosto 1989.

Tra le sue montagne è tragicamente morto il

dott. Marco Fassero

di anni 26

Increduli l'annunciano la mamma **Luigina Valle**, il papà **Cino**, la nonna **Rina**, il padrino **Giovanni Valle** con la moglie **Margherita** e i figli **Enrico** e **Andrea**, suoi fratelli cugini, lo zio padre **Valle**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié, martedì 8 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione via Lanzo 108. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Groscavallo**, 5 agosto 1989.

Direzione, Redazione e **Amministrazione** de **Il Risveglio** partecipano al lutto della famiglia.

Angosciati si uniscono gli amici **Aldo Surano**, **Valeria**, **Dario Ferrero** e famiglia.

Sergio, **Giovanna Nissia** partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Marco Fassero

— **Bossolasco**, 7 agosto 1989.

Rosanna piange il caro **MARCO**
— **Bergolo**, 7 agosto 1989

La **Direzione** ed i **Colleghi** della **Banca Sella** prendono viva parte al dolore della famiglia Fassero per la scomparsa di **MARCO**
— **Biella**, 7 agosto 1989

La **Zoppoli & Pulcher S.p.A. - Costruzioni Generali** partecipa al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Aldo Botta

Responsabile ufficio gare

e ne ricorda con rimpianto le grandi doti professionali ed umane.
— **Torino**, 7 agosto 1989

I **Colleghi** della **Zoppoli & Pulcher S.p.A. - Costruzioni Generali** esprimono profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa dell'amico

Aldo Botta

ricordandone la grande bontà e generosità
— **Torino**, 7 agosto 1989

Giampiero Astegiano, Edoardo Astegiano, Giorgio Rocchia, Luigi Rocchia, Umberto Petretto, Giovanni Pini, Vincenzo Zoppoli con grande dolore si associano al grave lutto della famiglia.

Anna e **Giampiero Astegiano** sono affettuosamente vicini a Emanuela, Tatiana e Massimiliano.

Tecnari, Dirigenti e **Collaboratori** dell'**Impresa Gestione Guarriti Costruzioni Generali S.p.A.** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

geom. Aldo Botta

— **Torino**, 7 agosto 1989.

La **Saica tecno S.p.A.** è vicina alla **Zoppoli & Pulcher S.p.A.** e partecipa alla tragica perdita del

geom. Aldo Botta

— **Torino**, 7 agosto 1989.

Giuseppe Saiica e famiglia rivolge alla famiglia del geom. Botta le più sentite condoglianze.

Colleghi e **Collaboratori** della **FIAT Auto - Servizi Centralizzati del Personale** - partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di:

Oliviero Banfi

— **Torino**, 7 agosto 1989.

E' mancata

Irene Fiorina ved. Battaglia

L'annunciano la sorella **Gisella**, i cugini tutti, **Stella** e famiglia.
— **Torino**, 8 agosto 1989

Gli **Amici** della **Clinica ortopedica** del **S. Luigi** sono vicini al prof. Paolo Rossi e famiglia per la perdita del padre

prof. Gian Franco Rossi

Marco Assom
Carlo Balbo
Elio Bianchietti
Giampiero Broglietti
Stefano Carando
Piergiorgio Cunibertl
Romano Dal Bin
Maurizio Demaria
Enrico Moschietti
Alberto Peverano
Michele Portigliatti-Barbos
Flavio Quaglia
Victor Rasso
Lidia Sabadori
Fabrizio Trucchi
Carlo Vigliino.
— **Torino**, 8 agosto 1989.

Gli **Amici** della I e II **Clinica Ortopedica** prendono viva parte al dolore di Paolo per la scomparsa del padre

prof. Gian Franco Rossi

— **Torino**, 8 agosto 1989.

Paolo e **Alessandra Gallizzoni** partecipano commossi al dolore di Paolo.

Primari, Aiuti e **Assistenti** dell'**Istituto Chirurgico Ortopedico Ragna Maria Adelaide** partecipano al lutto del prof. Paolo Rossi per la morte del padre

Gianfranco Rossi

— **Torino**, 7 agosto 1989

Partecipano al lutto
Vittorio Salvi
Antonio Milstio

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Celestino Viale

Lo annunciano addolorati la moglie **Teresa** con i figli **Aldo, Franco** e le rispettive famiglie. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo presso la Parrocchia S. Benedetto, via Belloni. Per orario e data telefonare 877.145.
— **Torino**, 7 agosto 1989.

Si uniscono al dolore le famiglie **Giacovelli** e **Frascarelli**.

I **Colleghi** della **Direzione External Relations** dell'**Iveco** partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito l'amico Franco per la morte del padre

sig. Celestino Viale

— **Torino**, 8 agosto 1989

Si uniscono al dolore del sig. Franco Viale
Cesare Palenzona
Fabio Manenti
Giorgio Bertoldi
Romano Bertolotto
Silvia Bocchetti
Anna Maria Boltoni
Silvana Miglietta
Peter Rauhauge
L. Rocco Colin

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Franco Ferrero

Capo Ufficio Telegrafi

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il fratello **Armando** la moglie **Rita** e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1989

Cristianamente è mancato

Carmine Tolino

Lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Adriano, Antonio, Gabriele** e parenti tutti. Funerali in Rivoli mercoledì 9 ore 10.30 nella chiesa Maria Ausiliatrice (Cascine Vica).
— **Rivoli**, 7 agosto 1989

E' mancato

Cosimo Franco Sardone

Lo piangono la moglie, il suo **Roberto**, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 8,15 in forma civile da via Bari 8.
— **Torino**, 7 agosto 1989

Paolo Baffi

si è spento. Con la perdita della sua vita ha perduto un pezzo della mia. **Guido Carli**.
— **Roma**, 8 agosto 1989.

Il **Presidente**, i **Vice Presidenti**, il **Presidente Onorario**, il **Consiglio**, il **Comitato esecutivo**, i **Revisori dei conti**, il **Direttore Generale** ed il **Direttore Generale Onorario** dell'**Associazione Bancaria Italiana** partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del

prof. Paolo Baffi

Governatore Onorario della Banca d'Italia

e ne ricordano la profondità del sapere, l'acutezza del giudizio, la dedizione alla tutela dello Stato e delle istituzioni, l'integrità morale e la coerenza di comportamento, che hanno fatto della sua vita di studio e di lavoro un esempio da ricordare con orgoglio e riconoscenza.
— **Roma**, 7 agosto 1989

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci** e il **Direttore Generale** dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Paolo Baffi

Governatore Onorario della Banca d'Italia

— **Torino**, 7 agosto 1989

A.U.T.O.S.A.G.

La Sezione Concistoriale del **Rito Scozzese Antico ed Accettato** si aduna in cordoglio per onorare il passaggio alle Valli Celesti del

POT.MO FR.

Renato Sabbatini 33

— **Or. di Torino**, 7 agosto 1989 A. D.

A.G.D.G.A.D.U.

La R. L. Risorgimento n. 687 all'**Or. di Torino** unisce il proprio labaro a quelli abbruniati per il passaggio all'Oriente Eterno del

Fr. M. Renato Sabbatini

— **Or. di Torino**, 7 agosto 1989 E. V.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Maggio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elisabetta**, i figli **Filippo** con **Giuseppina Donato** con **Graziella**, **Lucio** con **Loredana**, nipoti e parenti tutti. Il rosario sarà recitato nella parrocchia Sacro Cuore di Maria Ausiliatrice il ore 20,30. Funerali in parrocchia giovedì 10 ore 8,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 agosto 1989

E' mancato ai suoi cari

Pietro Ostellino

di anni 74

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosa**, il figlio **Nicola** con **Franca** e **Luca**. Funerali mercoledì 9 agosto ore 10 presso la Cappella dell'Ospedale Nuova Astanteria (via Pergolesi).
— **Torino**, 7 agosto 1989

E' mancato a Cuorgnè il 4 agosto

Roberto Germena

Lo annunciano a quanti lo hanno conosciuto la moglie **Anna**, la figlia **Silvana** con **Sergio** ed i parenti tutti. A funerali avvenuti, rispettando e condividendo il desiderio e la riservatezza del defunto chi vuole gli dedichi un pensiero. Un particolare ringraziamento al fratelli amici Deforero dell'albergo Piemonte di Cuorgnè.
— **Cuorgnè**, 8 agosto 1989

E' mancato

Roberto Revel

Lo annunciano la moglie **Gianna**, la figlia **Ilaria** con **Angelo, Maria** e **Federico**, la sorella **Mariuccia** con **Mario Paracca**, i nipoti e pronipoti **Fenoglio**, parenti tutti. Funerali avrà luogo il 9 corrente messa ore 10 Tempio Evangelico c.so Vittorio Emanuele 23.
— **Torino**, 8 agosto 1989

Le famiglie **Gai** e **Fasoglio** partecipano al dolore per la perdita dell'amico **ROBERTO**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Cadario

L'annunciano addolorati la moglie **Angela** con i figli **Gianmario** e **Annemarie**, nuora e genero, le nipotine **Elena, Chiara, Francesca**, il fratello **Renzo** e famiglia, la cognata **Mariuccia**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi nella parrocchia di Portacomaro d'Asti alle ore 15,30.
— **Torino**, 8 agosto 1989

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro **GUIDO**, il fratello **Renzo** e famiglia

Mariuccia, Anna, Luigi, Marisa, Paolo, Paola sono affettuosamente vicini a Angela, Gianmario, Annamaria e famiglieri e con loro piangono la perdita del carissimo **GUIDO**.

E' improvvisamente mancato il

COLONNELLO

Carlo Porta

L'annunciano addolorati il suocero generale **Giuseppe Semmarco** e consorte, **Paolo** e **Consuelo**.
— **Torino**, 5 agosto 1989

L'**Azienda Regionale dei Parchi suburbani** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

generale Carlo Porta

membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.
— **Torino**, 7 agosto 1989

La moglie **Ada** e il figlio **Franco** annunciano la scomparsa di

Ottorino Ghezzo

I funerali si terranno presso la parrocchia di Gesù Redentore, mercoledì alle ore 10.
— **Torino**, 8 agosto 1989

Condomini di **via d'Arborea 9/1-3-5-7** partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

dott. Ottorino Ghezzo

— **Torino**, 8 agosto 1989

Il prof. **Giorgio Emanuelli**, direttore della **Clinica Medica Generale III - ospedale S. Luigi Gonzaga** ed i colleghi
Giovanni Anfossi
Franco Brunello
Giuseppe Calcamuggi
Franco Cavalot
Luca Dughera
Ezio Gaia
Gabriella Gorzegno
Cecilia Mercarino
Paola Mazzucco
Giuseppe Montrucchio
Elena Molaroni
Silvia Romano
Gianfranco Tappero
Mariella Troveti
partecipano al dolore di Franco per la perdita del **PAPA'**.

Valeria e **Nino Russo** sentitamente partecipano.

Improvvisamente è mancato

Luigi Martinoglio

di anni 82

Ne danno l'annuncio il figlio **Sergio** con la moglie **Adriana**, i nipotini **Matteo** e **Paolo** e parenti tutti. I funerali martedì 8 c. m. ore 16 nella Cattedrale di Alba.
— **Alba**, 7 agosto 1989

Tiberi e **Colleghi** della **Ditta Teca** si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Richard Mills

e

Gabriele Destefanis

— **Torino**, 8 agosto 1989.

Daniele, Gennaro, Tina, Amalia e **Fabio Visconti** sono affettuosamente vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro papà

Antonio Caramiello

— **Torino**, 8 agosto 1989.

E' mancato il

CAV. UFF.

Domenico Massola

di anni 84

già direttore centrale e ispettore superiore della Cassa di Risparmio di Torino

Per espressa volontà del defunto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Maria Sapino**, i famigliari e parenti tutti. La presente è partecipazione per quanti lo conobbero e gli vollero bene; di ringraziamento per coloro che parteciparono alle esequie. La salma riposa nella tomba di famiglia.
— **Mercatieri**, 7 agosto 1989

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

CAV. UFF.

Domenico Massola

già dirigente dell'Istituto.
— **Torino**, 7 agosto 1989.

Improvvisamente come desiderava, serenamente come era nel suo carattere, ha cessato di vivere

Luigi Amisano

Macchinista FFSS in pensione

anni 66

Lo piangono la moglie **Eugenia**, il figlio **Luciana** con **Alberto** e l'amato **Danilo**, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 9 alle ore 10 nella parrocchia di Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Becchio

ex palchettista

anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita**, la figlia **Marisa** con il marito **Alfonso** e il figlio **Danilo**, la sorella, cognata e cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile. Indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Casalgrasso.
— **Carignano**, 8 agosto 1989.

E' mancata

Giulia Bugnone ved. Ducco

anni 68

Lo annunciano il figlio **Bruno**, la nuora **Margherita**, la nipote **Monica**, parenti tutti. Funerali in Buttigliera Alta mercoledì 9 corr. ore 10.30 parrocchia di S. Marco.
— **Buttigliera Alta**, 7 agosto 1989

E' tornata alla casa del Padre

Caterina Marcellin in Ghione

Addolorati lo annunciano il marito **Lorenzo**, la figlia **Elda**, genero e nipoti. Funerali martedì 8 corr. ore 15,30.
— **Selbertrand**, 7 agosto 1989

(Continua a pag. 12)

ORARIO ACCETTAZIONI NECROLOGIE ED AFFISSIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

Perché il tribunale dei minori ha allontanato dalla famiglia i sei ragazzi di Montebello Vicentino

Il giudice: la colpa è dei genitori

«Non accettavano aiuti»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Sembra che abbia fatto tutto da solo, che abbia preso sei ragazzi a una famiglia sbattendoli in un istituto. Ma andiamo. Questo significa non aver cognizione della realtà». Gianfranco Bandini, il giudice che ha firmato il decreto di allontanamento dei 6 fratelli Pegoraro dai genitori, difende se stesso, poi il tribunale per i minori che ha adottato un provvedimento tanto contestato.

Bandini ha 39 anni, è di Firenze. E' stato per otto anni alla pretura di Venezia, poi è passato al tribunale per i minori. «Prima di tutto — dice — bisogna precisare il modo in cui si è proceduto, a scanso di interpretazioni errate». Fa presente che il collegio del tribunale è composto da due giudici togati e due onorari nominati dal Csm. «Si va in camera di consiglio, dopo che è stata svolta un'istruttoria da un giudice delegato, in questo caso io».

E quali sono gli elementi sui quali è basato il giudizio?

«Le relazioni del servizio sociale, l'audizione dei genitori. Abbiamo esaminato anche i rapporti degli insegnanti e sentito un parente Pegoraro che si è presentato spontaneamente».

Una decisione unanime?

«Non si può dire: è segreta». Quel che al giudice Bandini preme ripetere è che, per i figli dei Pegoraro, non si parla di «adottabilità». «Una procedura del genere non è stata aperta, perché non ne sussistono gli estremi. Dunque, per me, un discorso di adozione non si farà».

E, secondo le dichiarazioni del magistrato, il provvedimento adottato per i sei fratelli di Montebello è «provvisorio e rivedibile». Che significa?

«Intendiamoci: non vuol dire che quel che s'è fatto oggi possa essere cancellato domani. Il tribunale ha definito questo procedimento, che però, come tutti quelli di questo tipo, potrebbe essere modificato o revocato su ricorso dei genitori o del pm, qualora la situazione risultasse cambiata. Il modo di reclamo è il ricorso alla sezione minorenni della corte d'appello».

Anche il tribunale per i minori potrebbe, in futuro, tornare sulla questione. Ma la via più percorribile sembra quella che conduce alla corte d'appello, alla quale i coniugi Pegoraro hanno già deciso di rivolgersi. «Comunque — aggiunge il giudice Bandini — non è che quei ragazzi siano abbandonati alla loro sorte: saranno seguiti dal servizio sociale, si vedrà come si inseriscono nell'istituto che li ospita».

Insiste, Bandini, nel sostenere che quello che sconvolge i Pegoraro non è «un provvedimento eccezionale». «Purtroppo, sono decisioni che bisogna prendere, con una certa frequenza. Questa vicenda suscita clamore perché i figli sono sei».

Dario, Chiara, Angelo, Silvana, Nadia e Cristina Pegoraro sono stati tolti ai genitori per carenze igienico-sanitarie e «sensibili ritardi scolastici». Così, almeno, è scritto nel decreto del tribunale. «Ma non è nemmeno questa la questione fondamentale», afferma Bandini. «Il fatto è che il servizio sociale aveva disposto un sostegno per quella famiglia. Ma i Pegoraro l'hanno rifiutato. E poi, sporcizia e ignoranza sono sintomi di una situazione familiare inadeguata».

E a Rosa Russo Jervolino, che cosa risponde Bandini? In un'intervista il ministro ha definito una «bestialità» il fatto che in un decreto del tribunale si parli di carenze culturali con presunto riferimento all'analfabetismo dei genitori. «Il problema — ha detto Jervolino — è valutare le capacità educative della famiglia». «Nostro compito — replica il giudice — è stato valutare le capacità educative dei familiari. Nessuno pretende una licenza liceale. E quando si dice che bisogna aiutare è giusto. Ma i Pegoraro non hanno voluto essere aiutati».

Giuliano Marchesini

A ROMA

Una sentenza opposta

ROMA. Un caso analogo a quello dei sei ragazzi di Montebello Vicentino è stato risolto a Roma in maniera opposta. La corte d'appello dei minori, presieduta da Tommaso Figliuzzi, ha infatti ritenuto di non dover affidare ad un istituto un ragazzo di 15 anni per il solo fatto che la famiglia viveva in condizioni disastrose in un alloggio fatiscente. Secondo il pm, il minore Marco M. doveva essere sottratto alla famiglia e affidato ad un istituto perché, sosteneva il magistrato, spettava al giudice dei minori metter fine alle pessime condizioni di vita. Il tribunale ed ora la corte d'appello non hanno condiviso l'opinione della pubblica accusa. Nel decreto dei giudici di secondo grado si osserva che la condotta dei genitori non appare pregiudizievole per il figlio. Se il nucleo familiare è costretto a vivere in un tugurio, è il concetto espresso dalla corte, la colpa non è dei genitori. Comunque si tratta di un problema che non può essere risolto dal magistrato strappando un minore alla famiglia ma deve essere superato dall'intervento dell'autorità amministrative. Non rientra, quindi, nei poteri del tribunale dei minori porre rimedio ad un caso che esula dalla previsione legale perché nulla si può rimproverare ai genitori, «persone valide sotto ogni punto di vista e in ottimi rapporti con il ragazzo». (Ansa)

Silvana, Dario, Angelo, Maria Chiara, Nadia e Cristina Pegoraro, nella colonia «Monte Berico», a Jesolo

A Vercelli

Black out in sala chirurgica

VERCELLI. Un quarto d'ora di paura, ieri mattina, nelle sei sale operatorie dell'ospedale «Sant'Andrea»: all'improvviso si è bloccato l'afflusso di ossigeno e del protossido di azoto, il preanestetico che viene somministrato ai pazienti prima dell'intervento.

I chirurghi sono stati costretti a ricorrere alle bombole di emergenza, che hanno funzionato alla perfezione. L'Ufficio tecnico dell'ospedale è riuscito poi a rintracciare in fretta il guasto all'impianto e a ripararlo, ripristinando, in parte, l'erogazione dell'ossigeno. «Ma per qualche minuto — ammette il direttore sanitario, Artemio Brusa — abbiamo temuto il peggio: un fatto del genere non era mai successo, ma le sale operatorie hanno fronteggiato bene l'evenienza con le bombole».

Singolare la causa dell'incidente. Un tagliaerba usato da un giardiniere dell'ospedale vercellese ha tranciato il condotto che portava l'ossigeno ed il protossido di azoto alle sale operatorie. Erano le undici: la sala chirurgica di urologia era in piena attività e nelle altre (traumatologia e chirurgia) si stavano predisponendo o ultimando interventi. All'improvviso, le lancette degli apparecchi rilevatori dell'ossigeno e dell'anestetico sono piombate a zero. Se per il protossido di azoto non c'erano problemi allarmanti (si usano infatti altri gas), l'improvviso blocco dell'ossigeno ha fatto scattare l'allarme. Pur non potendo subito avere un'idea chiara della situazione, gli anestesisti hanno azionato i dispositivi di emergenza. I chirurghi così hanno potuto proseguire gli interventi con le bombole: «Che per fortuna — continua il direttore sanitario — avevamo accumulato in discreta quantità proprio per affrontare casi del genere».

Così, non ci sono stati pericoli per i tre pazienti che, in quel momento, erano sotto i ferri dei chirurghi. Osserva la presidente dell'Unità sanitaria locale di Vercelli, Lucia Pigino: «Ci è andata bene, e adesso possiamo tirare un sospiro di sollievo. Le apparecchiature ausiliarie in dotazione all'ospedale hanno funzionato e se in urologia l'operazione era in fase avanzata, nelle altre due sale i medici avevano appena esaurito, in un caso, i preliminari mentre nell'altro si avviavano alla conclusione dell'intervento».

Prosegue la presidente dell'Unità sanitaria locale vercellese: «L'incidente, in ogni caso, avrebbe assolutamente dovuto essere scongiurato. Dopo il ripristino delle condutture abbiamo subito ordinato la copertura di quel piccolo tratto "a rischio" del tubo d'ossigeno. Non oso pensare a che cosa sarebbe potuto avvenire se i sistemi di sicurezza dell'ospedale non fossero entrati regolarmente in funzione. Devo dare atto alla prontezza degli anestesisti e delle équipes che stavano eseguendo gli interventi».

(e. d. m.)

Gara tra i rotocalchi per il memoriale

All'asta la storia di Gigliola

SAVONA
DALLA REDAZIONE

Ieri una troupe cinematografica del produttore Franco Cristaldi ha effettuato un primo sopralluogo a Cairo Montenotte sul luogo in cui è stato assassinato il 12 agosto di due anni fa il farmacista Cesare Brin. Sulla vicenda sarà girato il film «La Mantide»; l'interprete principale sarà Monica Guerritore nel ruolo di Gigliola Guerinoni, la gallerista condannata a 26 anni di carcere.

Gli operatori hanno perlustrato in lungo e in largo via i Portici, dove sarebbe avvenuto il delitto, poi hanno raggiunto Monte Ciuto, sulle alture di Savona dove era stato gettato il corpo di Brin. Intorno alla vicenda la curiosità non tende a diminuire. Gigliola Guerinoni sta diventando un personaggio vero e proprio: in carcere riceve centinaia di lettere di persone che credono nella sua innocenza. Lei ha fatto sapere che «del film non me ne importa nulla. Ho altri problemi».

«Ho sempre vissuto onestamente del mio lavoro, non sono una mantenuta, non ho mai preso soldi dagli uomini, ho sempre fatto bene al prossimo. E ora, trascinata in carcere, non ho più un soldo». Così avrebbe detto Gigliola mentre attendeva la sentenza della corte d'assise di Savona. Ora la donna, che è rinchiusa, in attesa di trasferimento, è al centro dell'attenzione. E' disposta a rilasciare interviste, ma solo dietro un lauto compenso. E parla di molti milioni. «Non li terrò per me, serviranno per aprire un conto a Soraya (la ragazza nata dalla relazione con Ettore Gerì ndr) e a pagare gli avvocati».

Il suo avvocato, Mirko Gierello, che nei giorni scorsi ha annunciato la richiesta per gli arresti domiciliari per motivi di salute della sua assistita, conferma: «E' una donna disperata. Per questo l'ho consigliata di non trascurare nessun contatto. Si sono già fatte avanti case editrici e rotocalchi che vogliono a tutti i costi un suo memoriale». **(g. p. c.)**

Roma: nella casa di un giovane nigeriano che organizzava serate di preghiera

Eroina tra gli arredi sacri

Pastore anglicano arrestato per spaccio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Arredi sacri e bilancini di precisione, clergyman e ovuli di eroina. Bibbie e milioni in biglietti di piccolo taglio: domenica sera gli agenti del commissariato di polizia di Monte Sacro si sono imbattuti in una singolare miscela di contraddizioni, quando hanno fatto irruzione in un villino di Roma, preso in affitto circa un anno fa da un pastore anglicano, un giovane di colore, di nazionalità nigeriana.

Udoka Ebenizer Umelo, 31 anni, viveva a Monte Sacro da pochi mesi. La sua figura dinoccolata, il colore nero della pelle, gli abiti a volte religiosi a volte no che indossava, non avevano suscitato una particolare curiosità. Ma il villino era molto frequentato. Anzi, si era creato un vero via vai di gente.

I poliziotti cominciarono ad osservare i frequentatori del giovane pastore anglicano, che parla bene l'italiano e racconta di aver studiato a Roma presso una Pontificia Università. Ma i primi sospetti degli agenti non ebbero conferme. Tutta quella gente, si scoprì, andava lì per pregare. Il religioso teneva prediche.

Nella casa c'erano una sala riunioni e oggetti di culto. I sermoni di Udoka Ebenizer Umelo erano molto seguiti, le cerimonie religiose avevano scadenze periodiche e regolari. I fedeli erano per la maggior parte stranieri, ma anche questo non era strano data l'origine del religioso, gli studi fatti e le frequentazioni che dal tempo dell'Università probabilmente aveva intrecciato.

Qualche mese fa il dubbio che qualcosa non funzionasse in quel ritmo di cerimonie e religiosità si affacciò fra i dirigenti del commissariato. Le facce dei frequentatori del villino erano «un po' strane». Facce stravolte, come quelle di chi si droga. Facce di giovani con l'orecchino, che arrivavano ad ogni ora, e non li si immaginava nemmeno con la Bibbia in mano. E il prete anglicano adesso girava a bordo di una Bmw.

Incominciarono veri e propri appostamenti. Si scoprì che ogni due settimane il reverendo si recava a Fiumicino. A prelevare quattro connazionali, sempre gli stessi, che poco dopo ripartivano. Al loro ritorno, facevano sempre tappa — almeno per alcune ore — al villino di Monte Sacro.

Domenica gli agenti sono intervenuti. Il reverendo Udoka Ebenizer Umelo arrivava dall'aeroporto di Fiumicino. A bordo della sua auto c'erano i quattro giovani nigeriani, appena sbarcati da un aereo proveniente da Lagos.

Gli uomini del IV Commissariato hanno bloccato la Bmw a un semaforo. Poi — con i cinque giovani — sono entrati nel villino. I corrieri nigeriani, come nei viaggi precedenti, per poter superare senza rischio i controlli antidroga che si fanno all'aeroporto di Fiumicino, avevano trasportato l'eroina dopo averla ingerita in ovuli. Bisognava attendere che gli ovuli venissero espulsi.

In casa gli agenti hanno trovato dodici milioni in biglietti di piccolo taglio, molte sostanze per tagliare la «roba», alcuni bilancini di precisione, hanno quindi recuperato mezzo chilo di eroina pura.

Si sono aggirati fra Bibbie, paramenti sacri, documenti religiosi, appunti da cui sarebbe stato ricostruito l'import-export di eroina, iniziato almeno sette mesi fa, condotto sempre con lo stesso sistema, per il tramite degli stessi corrieri. Il giro d'affari era notevole: l'organizzazione vendeva almeno un chilo di eroina la settimana.

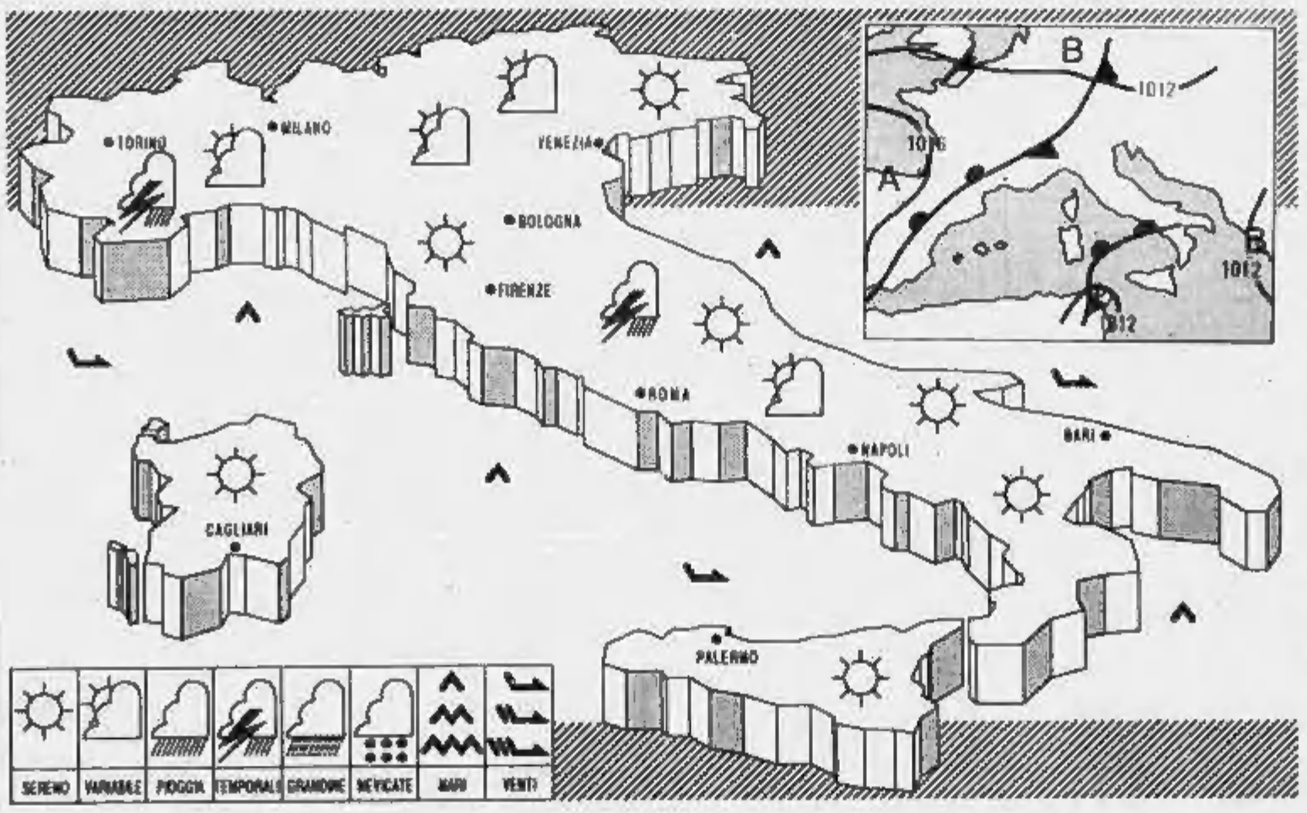
Gli inquirenti, adesso, si interrogano anche sulla reale identità di Udoka Ebenizer Umelo, se cioè egli sia davvero un prete anglicano. Intanto lo hanno messo in carcere con l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti e associazione per delinquere. Insieme con lui, sono stati arrestati gli altri quattro giovani che facevano la spola tra Roma e Lagos: tutti nigeriani, fra i ventisei e i ventinove anni.

Decreto ministeriale

Nuove licenze a navi da pesca no per un anno

ROMA. Un nuovo provvedimento di limitazione dell'attività peschereccia è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: si tratta di un decreto della Marina mercantile che sospende per un anno il rilascio di licenze di pesca per nuove navi. Il ministero inoltre ha indetto l'appello generale dei marittimi iscritti nei turni di imbarco degli uffici di collocamento della gente di mare e negli albi degli ufficiali ed allievi ufficiali disponibili in attesa di imbarco. Questo «censimento» servirà ad accertare «l'effettiva consistenza di personale marittimo disponibile per l'armamento delle unità di flotto mercantile». Tutti i marittimi interessati dovranno quindi confermare la propria disponibilità all'imbarco presentandosi, muniti di libretto di navigazione, direttamente agli uffici di collocamento competenti o ad un'autorità marittima. (Ansa)

IL TEMPO



SITUAZIONE un nuovo sistema perturbato atlantico tende a lambire le nostre regioni alpine occidentali, le regioni centro-meridionali sono ancora interessate da un flusso di aria calda e umida di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, con addensamenti associati a isolate manifestazioni temporalesche più probabili sulle zone alpine e prealpine. Sulle regioni centrali, peninsulari e sulla Sardegna cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza dalla serata a graduale aumento della nuvolosità, ad iniziare dalla Sardegna e in propagazione al versante tirrenico, a possibilità di locali rovesci e temporali, più probabili sulle zone interne. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne sulle zone di pianura e lungo i litorali.

TEMPERATURA stazionaria sulle regioni centrosettentrionali, in lieve aumento su quelle meridionali.

VENTI deboli o moderati, di direzione variabile, tendenti a provenire da Nord-Ovest.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	31	Firenze	20	32	Bari	19	26
Verona	16	31	Pisa	20	31	Napoli	21	35
Trieste	20	28	Ancona	19	27	Potenza	19	29
Venezia	16	26	Perugia	18	29	S.M. Leuca	23	28
Milano	17	30	Pescara	18	30	R. Calabria	21	30
Torino	19	28	L'Aquila	16	29	Palermo	27	31
Cuneo	16	26	Roma Urbe	20	35	Catania	22	35
Genova	22	27	Roma Fium.	20	32	Alghero	22	35
Bologna	19	31	Campobasso	20	27	Cagliari	23	34

CITTA' ESTERE

Amsterdam	16	23	nuvoloso	Lisbona	19	28	pioggia
Atene	19	35	sereno	Londra	17	28	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	20	32	nuvoloso
Berlino	11	25	nuvoloso	Madrid	15	30	sereno
Bruxelles	12	28	nuvoloso	Montreal	21	31	nuvoloso
Buenos Aires	6	21	sereno	Mosca	10	18	sereno
Copenaghen	10	20	sereno	New York	17	30	nuvoloso
Dublino	13	20	nuvoloso	Parigi	17	27	pioggia
Francoforte	17	20	nuvoloso	Pechino	20	32	nuvoloso
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	16	23	nuvoloso
Ginevra	16	26	sereno	Sydney	7	17	sereno
Helsinki	14	19	nuvoloso	Tokyo	26	33	sereno
Honolulu	23	32	nuvoloso	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	21	36	sereno	Vienna	18	28	sereno

A Vibo Valentia fallisce l'assalto ad un furgone con gli incassi degli autogrill

Rapina in autostrada: due morti

I banditi uccisi sorpresi da un bus di agenti

CATANZARO. I banditi avevano calcolato tutto, anche la possibilità di usare l'esplosivo per fare saltare i portelloni del furgone blindato; ma non potevano prevedere l'arrivo di un pullman carico di allievi della scuola di polizia, che stavano tornando da un rastrellamento in Calabria. Gli agenti hanno preso di sorpresa i rapinatori, che hanno tentato di reagire sparando con le loro lupare. La sparatoria è stata breve: due banditi sono morti sul colpo, colpiti alla testa e al torace dalle pallottole dei poliziotti.

In un primo tempo sembrava che due agenti fossero rimasti feriti, ma l'ufficio di gabinetto della questura di Catanzaro ha confermato che i poliziotti intervenuti sono tutti illesi.

I malviventi avevano tentato l'assalto a un furgone blindato, sul quale si trovavano gli incassi della settimana degli autogrill che operano lungo l'autostrada: si parla di cifre molto alte. Il furgone era diretto a Reggio Calabria: a bordo c'erano, oltre all'autista, anche due guardie giurate.

Il veicolo portavalori aveva appena superato lo svincolo autostradale di Vibo Valentia, in provincia di Catanzaro, quando sulla sua scia si sono messe due automobili (un'Alfetta e una Y10) e un camion.

Nel giro di pochi minuti la manovra di «incapsulamento» del furgone è stata completata: l'Alfetta lo ha superato, l'Y10 continuava a seguirlo mentre il camion procedeva affiancato. E' stato in quel momento che i banditi sono passati all'azione, armi in pugno.

L'autotreno ha stretto all'improvviso la sua traiettoria, urtando il furgone blindato che è finito contro il guard-rail. Dal camion è sceso un rapinatore con il volto coperto da un passamontagna; senza nemmeno gridare qualcosa agli occupanti del furgone ha scaricato contro il parabrezza blindato alcuni colpi di lupara, per costringere le guardie giurate a scendere. Ma i vetri antiproiettile hanno resistito, dando alla scorta alcuni secondi di tregua.

Intanto da una delle automobili-civetta un altro bandito, anch'egli armato di fucile (un Winchester caricato con pallottole blindate) ha tentato di aiutare il complice. Ma il caso ha voluto che proprio in quel momento lungo l'autostrada passasse un pullman a bordo del quale si trovavano una trentina di agenti, tutti giovanissimi e regolarmente armati, appartenenti alla scuola di polizia di Vibo Valentia.

I banditi hanno capito subito di non avere scampo. La loro reazione è stata feroce: colpi di lupara sparati contro il parabrezza del pullman nella speranza di poter riguadagnare le macchine e fuggire.

Ma gli agenti hanno risposto al fuoco: mentre alcuni di loro hanno cominciato a sparare dall'interno del pullman, altri colleghi sono riusciti a scendere dall'automezzo.

Per due banditi non c'è stato scampo. I loro complici invece sono riusciti a fuggire raggiungendo a piedi le campagne lungo l'autostrada, dove sono riusciti a nascondersi tra gli alberi. Sulle loro tracce nel giro di pochi minuti è partita una caccia all'uomo, alla quale partecipano polizia e carabinieri con l'aiuto di elicotteri e cani. Secondo la testimonianza di uno degli agenti che hanno ingaggiato il conflitto a fuoco, uno dei rapinatori fuggiti è rimasto ferito.

Dopo la sparatoria, il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato a lungo. Dopo alcune ore gli investigatori sono riusciti ad identificare i due morti: sono Francesco Amato, vent'anni, di Taurianova, e lo zio Orlando Berlingeri, trent'anni, di Rosarno. Due cognomi, Amato e Berlingeri, molto frequenti tra i clan di zingari che da generazioni risiedono alla periferie di molti centri della Piana di Gioia Tauro.

I banditi erano decisi a tutto: è confermato, oltre che dai due fucili trovati accanto ai cadaveri, anche da alcuni candelotti di esplosivo che erano stati riposti sull'Alfetta. Dovevano servire per svellere le porte blindate del furgone.

Ieri la Calabria è stata teatro di altri due assalti a furgoni blindati, andati a segno: il primo a Cosenza, l'altro a Gioia Tauro, quasi contemporaneamente a quello fallito sull'autostrada. In tutto le due rapine hanno fruttato oltre trecento milioni.

Diego Minuti

Silvana Dall'Orto, rilasciata il primo maggio dai rapitori, forse gli stessi di Dante Belardinelli

Stessi rapitori per Belardinelli, Dall'Orto, Silocchi e Ricca

Una banda, 4 sequestri

Analogie nelle vicende fanno sospettare un «cervello» unico
All'Industriale i giudici hanno restituito i 5 miliardi del riscatto

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ora la chiamano la «piccola piovra». Tre sequestri, forse più. Fatturato previsto circa 13 miliardi, ma l'ultima «operazione» è andata male. Dante Belardinelli, valore di riscatto 5 miliardi, è stato liberato dai Nocs, uccisi due dell'Anonima sarda e altri catturati, impedito il pagamento. Esistono sospetti che il gruppo sia lo stesso che rapì Silvana Dall'Orto. Commenta Elio Bevilacqua, procuratore della Repubblica di Reggio Emilia: «Studiamo gli indizi».

E' un momento di riflessione per tutti. «Studiamo le carte», dice Piero Luigi Vigna a Firenze. E dalle carte emergono collegamenti non sfumati fra il sequestro di Belardinelli quello della giovanissima Esteranne Ricca, catturata in Maremma il 2 dicembre 1987 e liberata il 26 giugno successivo, e l'altro, di Silvana Dall'Orto, presa il 19 ottobre '88 e rilasciata la notte del primo maggio.

Dal gruppo, una cinquantina di persone, sardi per lo più, che abitano l'Alto Lazio, la Toscana e l'Emilia, si formerebbero, di volta in volta, le bande dei sequestri. Sulla scena, più netto, appare il profilo di Pietrino Mongile, un professionista del ratto, con precedenti per sequestro e altri contenziosi con la giustizia. Era il carceriere di Esteranne Ricca, e forse di Silvana Dall'Orto. Alcuni coriandoli di notizie, raccolti e messi insieme con pazienza dagli inquirenti, hanno offerto chiavi di lettura inattese. C'è il sospetto di collegamenti con il sequestro di Mirella Silocchi. Ancora: a Manciano, dove è stato liberato Belardinelli, gli emissari di Giuseppe Zannoni, marito della donna, lasciarono il riscatto nelle mani dei banditi: 3 miliardi e 840 milioni, tutti da 100 mila, banconote «pulite», cioè non memorizzate nella banca dati del centro di polizia scientifica. Non solo: anche le istruzioni ricevute per il pagamento appaiono singolarmente simili a quelle ordinate ai Belardinelli. L'ordine era di percorrere in lungo la Penisola in autostrada fino in Calabria, magari più volte, in attesa di un segnale convenuto che poteva essere una tunica lasciata sul bordo della strada oppure uno scopa agitata da un mascherato fermo sul margine della carreggiata.

Dopo la sparatoria alle porte di Roma fra i sequestratori di Belardinelli e gli uomini dei Nocs, addosso ai banditi sono state trovate cospicue somme di denaro, denaro «pulito»: e così il sospetto è che si tratti proprio di parte del riscatto Dall'Orto. Come Esteranne e il «re del caffè», anche la donna sarebbe stata detenuta in Toscana o in qualche base dell'Appennino non lontanissimo da Reggio. Lo scambio di informazioni fra i magistrati è fitto: Piero Luigi Vigna ed Elio Bevilacqua si sono già incontrati tre volte e anche il dottor Chiusolo, della Criminalpol di Bologna, ha avuto un lungo colloquio con il magistrato fiorentino.

Dunque, alcuni dell'«Anonima» sono in mano agli inquirenti e nei prossimi giorni cominceranno gli interrogatori. Croce Simonetta, Diego Olzai, Roberto Satta, Lussorio Cocco, Antonio Tidu, Costantino Pintore e i fratelli Salvatore, Gavino e Giuseppe Medde dovranno rispondere alle domande di Vigna e Polvani. Per ora impredibile Pietrino Mongile. Stavano per arrestarlo a Roma, durante i giorni del sequestro di Silvana Dall'Orto, e l'hanno mancato per poco l'altro giorno. Ricercati anche i fratelli Michele e Antonio Olzai e Antonio Angelo Pinna, un altro che viene considerato un capo.

Al «re del caffè», frattanto, hanno restituito i cinque miliardi del riscatto, così non dovrà pagare più i 2 milioni e mezzo quotidiani d'interesse alle banche. Zannoni, come detto, ha pagato con denaro «pulito» e ora è difficile stabilire se i soldi sequestrati siano i suoi.

Vincenzo Tessandori

DALL'ITALIA

Cocaina, carabinieri sott'accusa

FERRARA. Svolta nell'inchiesta sulla coca-connection avviata nel settembre scorso, quando il vicebrigadiere dei carabinieri Osvaldo Massari venne sorpreso all'aeroporto di Venezia mentre un corriere colombiano gli stava consegnando 4 chili di cocaina. Ieri esponenti delle forze dell'ordine sarebbero stati raggiunti da avvisi di garanzia. Tra questi ci sarebbe anche il comandante del gruppo carabinieri di Ferrara. [Agi]

Ritardi record alla Malpensa

MILANO. Ritardi fino a 5 ore a Malpensa, fra i voli charter, e fino a 2 ore fra i voli di linea. L'aeroporto intercontinentale risente dell'aumento del volume di traffico dovuto agli spostamenti per le vacanze. Tragitto più penalizzato, ieri, quello da Milano verso Atene: previsto alle 13,40, il decollo è in realtà avvenuto alle 18,40. Tra i 50 e i 75 minuti di ritardo le partenze per le altre destinazioni. Un charter per Londra si è alzato addirittura quasi 20 ore dopo l'orario previsto: invece che alle 19,35 di ieri, alle 14,25 di oggi. Ma la ragione è stata un guasto, non l'intasamento.

Tre impiegati truffavano l'Enel

ROMA. Sono tre i dipendenti della zona Roma Ovest dell'Enel sui quali la procura della Repubblica della capitale sta svolgendo accertamenti in relazione alla truffa ai danni dell'ente. Secondo l'accusa, con la complicità di altri dipendenti, avrebbero architettato il meccanismo attraverso il quale riuscivano ad intascare versamenti che, per un certo periodo di tempo, risultavano regolarmente pagati. I dipendenti erano riusciti a farla franca, fino a qualche settimana fa, anche perché provvedevano a regolarizzare, dopo un paio di mesi, le posizioni debitorie più remote, lucrando egualmente sugli interessi delle somme indebitamente trattenute. [Ansa]

Loren, quadri dissequestrati

ROMA. La revoca della confisca dei quadri del valore di circa venti miliardi che dodici anni fa vennero sequestrati a Sofia Loren è stata ordinata dal giudice istruttore di Roma Guido Catenacci. Con la sua decisione il magistrato non ha però disposto la restituzione all'attrice delle opere d'arte poiché occorre prima stabilirne la proprietà. La storia risale al 1977 quando, secondo l'accusa, la Loren cercò di esportare in Francia i dipinti. L'attrice venne assolta con formula ampia. [Ansa]

«Affidano» minorato al prefetto

CATANZARO. Dopo quattro anni trascorsi peregrinando da un ufficio all'altro, hanno deciso di «lasciarlo in custodia» al prefetto di Catanzaro. Così ieri mattina Domenico Fioccata, 39 anni, di Zagarise, provincia di Catanzaro, affetto da gravissime carenze psichiche, è stato «abbandonato» dai familiari in un ufficio della prefettura di Catanzaro, con in mano una cartella gonfia di copie di certificati attestanti la sua infermità. La protesta è durata per qualche ora, poi Domenico Fioccata ha lasciato la prefettura, spontaneamente secondo i funzionari, «sbattuto fuori» secondo quanto ha detto lui stesso. [d. m.]

«Parcheggio rosa» a Napoli

NAPOLI. L'ingresso costa duemila lire, più una mancia per Teresa, 75 anni, la guardiana. E' sua l'idea di un parcheggio dove accogliere fidanzati e coppie in cerca di luoghi protetti da occhi indiscreti e da malintenzionati. Si trova a Coroglio, sotto la collina di Posillipo. I box coperti da una tettoria di canne di bambù sono teatro all'imbrunire di un incessante via vai di auto, il «parcheggio dell'amore» è naturalmente abusivo. [m. c.]

Perizia sulle pareti di Maccari

ROMA. Nuovi sviluppi nella vicenda giudiziaria aperta a seguito della denuncia presentata dalla nipote del pittore Mino Maccari, Leandra Anna Maria Maccari, sulla presunta sparizione di numerose opere del maestro. Un brigadiere del nucleo speciale dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, accompagnato da un tecnico specializzato e da un cancelliere, si è recato nell'appartamento del pittore per far eseguire le riprese fotografiche delle pareti che, secondo la denuncia, fino alla vigilia della morte del maestro erano interamente tappezzate di quadri. [Agi]

U.S.S.L. N. 58 — CUNEO

AVVISO DI GARA

Questa U.S.S.L. intende indire una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di lavaggio e stiratura della biancheria piana, delle coperte in lana (a secco) e dei capi confezionati in dotazione al personale medico, paramedico, del Servizi Economato/Provveditorato e Tecnico, comprensivo del piccolo rammendo, da eseguire mediante prelievo del sudicio dei vari Reparti e consegna agli stessi del pulito, per l'anno 1990.
L'importo presunto di appalto è stimato in L. 1.300.000.000 al netto dell'IVA.
Le ditte interessate dovranno far pervenire le proprie domande, in bollo, di invito alla gara all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. - Via Michele Coppino, 26 - entro le ore 12 del giorno 8 Settembre 1989, corredate della seguente documentazione:
1) Certificato in bollo di iscrizione alla competente Camera di Commercio;
2) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 dalla quale risulti che la ditta richiedente non si trovi nelle condizioni impeditive di cui all'art. 10 della Legge 30-3-1981, n. 113 e successive modificazioni ed integrazioni;
3) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 dalla quale risultino gli importi per ogni singolo anno, del volume di affari del triennio 1986-87 e 88;
4) Dichiarazioni rilasciate da UU.SS.SS.LL. o Enti Pubblici o Grandi Aziende dalle quali risulti che la ditta richiedente abbia svolto, almeno in un anno del triennio precedente, il servizio di lavaggio e stiratura con l'indicazione del livello qualitativo;
5) Dichiarazioni delle rispettive sedi INPS e INAIL di regolare versamento dei contributi previdenziali obbligatori;
6) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 indicante il numero di dipendenti risultanti a libro paga al 31-12-1987;
7) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 successivamente verificabile, circa l'attrezzatura ed i mezzi d'opera di cui la ditta intende avvalersi per l'esecuzione del servizio.

Le domande non vincolano in alcun modo l'U.S.S.L. che si riserva di invitare alla gara quelle ditte che a sua discrezione riterrà idonee ad assumere il servizio.
Cuneo, li 31 luglio 1989

Il PRESIDENTE (Gregorio Ferraro)

ORDINE MAURIZIANO
TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

In esecuzione della Delibera n. 33/170 del 25-7-1989 del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine Mauriziano - Via Magellano 1 - TORINO, viene indetta gara a licitazione privata per la fornitura di STAMPATI (n. 650 Modelli) - REGISTRI (n. 20 modelli) e BUSTE (n. 30 modelli) occorrenti per anni due agli Ospedali Mauriziani.
La gara avverrà secondo la normativa prevista dalla Legge 30-3-1981 n. 113 e successive modificazioni.
La procedura di aggiudicazione prescelta sarà quella prevista dalla succitata legge - art. 15 comma 1 - lettera a) (prezzo più basso).
Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12.00 del giorno 5-9-1989.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate in busta sigillata al seguente indirizzo: ORDINE MAURIZIANO - Ufficio Protocollo - Via Magellano 1 - 10128 TORINO.
La busta esterna dovrà recare la seguente dicitura: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE LICITAZIONE STAMPATI.
Per prendere visione del Capitolato Speciale e del bando di gara integrale contenente le documentazioni da allegare alla domanda di partecipazione, rivolgersi al Servizio Provveditorato nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Prof. Dario CRAVERO)

CITTA' DI COLLEGNO

Avviso di gara a licitazione privata

Servizio ricambio lampade e manutenzione impianti illuminazione pubblica anno 1989-1990.
Importo L. 150.000.000 lorde ed invariabili.
Aggiudicazione: artt. 73 lett. c) e 76 R.D. 23-5-1924, n. 827.
Richieste invito, redatte in carta bollata, corredate da dichiarazione C.C.I.A.A., non saranno vincolanti per l'Amministrazione e dovranno pervenire alla Segreteria Centrale entro il 30 Agosto 1989.

IL SEGRETARIO GENERALE (Zerlino) — L'ASSESSORE DELEGATO (Zavattaro)

COMUNE DI BEINASCO
PROVINCIA DI TORINO

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di «Funzionario responsabile della gestione economica del personale e degli adempimenti fiscali» - VIII Q.F.
Scadenza: ore 12 del giorno 20-9-1989.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Il Segretario Generale
(MAGISTRI dr. Francesco)
Il Sindaco
(CAMINO geom. Michele)

PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI STRAMBINO

Avviso di deposito e pubblicazione del Piano Regolatore Generale Comunale
(Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 e succ. mod. ed integraz. art. 15).

Il Sindaco rende noto

che con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 45 in data 15.4.1989 è stato adottato il progetto di
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
Il Piano Regolatore è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni decorrenti dal 7 agosto 1989 durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.
Strambino il 2 agosto 1989
IL SEGRETARIO
(Cumbo Salvatore)
IL SINDACO
(Massoglia dr. Luigi)

CITTA' DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto per la fornitura di prodotti alimentari crudi per gli Asili Nido comunali così raggruppati:
Gruppo A - biscotti di mais, pasta di grano duro, pane bianco e integrale, farina di grano tenero, semolini di frumento, farina tipo 00, miele d'acacia, zucchero semolato, sale marino integrale;
Gruppo B - filetto e coscia di pollo, fesa di tacchino, coniglio, uova, vitello (fette di cosce, carne per polpette, arrosto);
Gruppo C - formaggi (ricotta nostrana, tomino, mozzarella, fontina, emmenthal bavarese, parmigiano reggiano, crescenza, stracchino), latte fresco e a lunga conservazione parzialmente scremato, burro, olio extra vergine di oliva e di semi di girasole;
Gruppo D - ortaggi (patate, cipolle, carote, sedano, aglio, asparagi, carciofi, barbabietole, cavoli, cavolfiori, erbe aromatiche, fagioli, fagiolini, fave, finocchi, insalata, melanzane, peperoni, piselli, pomodori, porri, prezzemolo, rape, ravanelli, spinaci, zucche, zucchini, legumi (fagioli, lenticchie, ceci, piselli), frutta (banane, pompelmi, mele, pere, kiwi, albicocche, arance, cachi, castagne, ciliegie, cocomeri, fichi, fragole, lamponi, meloni, nespole, pesche, susine, prugne, uva bianca e nera, aranci, clementine, mandarini, mapo, limoni, mandorle, noci, nocciole, uva sultanina), pomodori pelati, aceto di vino;
Gruppo E - pesce surgelato confezionato (sogliola, merluzzo, dentice, molluschi), tonno in scatola all'olio d'oliva.
Il prezzo delle merci suddette è determinato dalla media mensile dei prezzi massimo e minimo, rilevati dal listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Torino, pubblicato dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, con l'applicazione della percentuale di ribasso risultante dall'offerta per ogni singolo gruppo di prodotti.
Gruppo 1 - riso soffiato, fiocchi d'avena, fiocchi di cereali vari, fette biscottate integrali, miglio, orzo perlato e decorticato, riso semigreggiato integrale, pasta di grano duro integrale, farina di grano duro, lievito di birra.
Gruppo 2 - pesce surgelato confezionato (spigola, rombo, platessa, nocciolino, peloritano).
Gruppo 3 - formaggi (tipi pasta, scamorza, parmarello, galbanino), yogurt intero e naturale, acqua minerale senza gas.
Il prezzo delle merci suddette, poiché non risultano comprese nel listino della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, è liberamente indicato in sede di offerta con riferimento alla confezione ed alla quantità in peso contenuta. Tale prezzo resta vincolato per la durata del contratto (anno scolastico ed eventuale periodo estivo).
In caso di rinnovo del contratto, ai sensi dell'art. 13 del Capitolato speciale, viene riconosciuto un aumento percentuale pari al tasso di inflazione programmato anno per anno.
Non viene presa in considerazione l'offerta che non comprenda tutti i prodotti o merci inclusi in ciascun gruppo. Ciascuna ditta può presentare offerta per un solo gruppo o, distintamente, per più gruppi di prodotti o merci.
La gara di appalto avrà luogo con il metodo di cui all'art. 1lett.a) lettera b) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23-5-1924 n. 827 e ai sensi degli artt. 69, 73 lett. c) e 76 detto stesso Regolamento.
Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di unica offerta valida.
Entro il termine di giorni 10 DALL'INIZIO della pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che dovranno essere iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, potranno far pervenire le proprie richieste di invito al Comune - Ufficio Protocollo - in carta legale da L. 5.000.
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Moncalieri, li 31 luglio 1989

IL SINDACO

AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, con sede a Roma, Piazza J. Kennedy n. 20, deve procedere alla licitazione privata tra ditte specializzate nel settore delle mostre, per l'assegnazione dell'incarico di realizzare un proprio stand nell'ambito del Salone delle Nuove Tecnologie e dell'Innovazione, che si svolgerà a Torino dall'8 al 12 novembre 1989, per l'importo presumibile di lire 70.000.000.
Si avverte che coloro i quali abbiano interesse a partecipare alla gara, dovranno far pervenire apposita domanda — non vincolante per l'Amministrazione — all'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno - Ripartizione Servizi Generali - Divisione 3 — entro il termine del 24 agosto p.v.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Enrico Calamita)

CITTA' DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

BANDO DI GARA PER PUBBLICA FORNITURA

1) La Città di Moncalieri, 10024 MONCALIERI, Italia, tel. [illegible] - intende affidare,
2) Mediante appalto concorso;
3) La fornitura di arredi e attrezzature scolastiche per le scuole materne, elementari e medie inferiori, da consegnare presso le varie scuole di Moncalieri o presso il magazzino del Comune nel tipo e nelle quantità indicate dall'Amministrazione Comunale.
4) Le domande di partecipazione dovranno pervenire
a) entro le ore 12 del 6-9-1989;
b) all'indirizzo sopra indicato esclusivamente per mezzo di lettera raccomandata, e redatte in carta da bollo da L. 5.000.
5) Gli inviti alla gara saranno spediti entro il 20-9-1989.
6) Nella domanda di partecipazione dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, ogni utile informazione sulle condizioni economiche e tecniche del richiedente; in particolare:
a) elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre anni, con il rispettivo importo, data e destinatario, nonché, ove serva, il credito ottenibile presso istituti di credito autorizzati con indicazione degli istituti stessi.
7) Ogni altra indicazione è contenuta nei documenti di gara, che possono essere richiesti gratuitamente all'indirizzo sopra precisato, ufficio segreteria generale.
Moncalieri, 31 luglio 1989

IL SINDACO

ISTITUTO DI CREDITO
acquista nel quadrilatero di via Arsenale, via S. Teresa, via Lagrange, via Cavour e via Arcivescovado

PALAZZO UFFICI
anche occupato, ampi spazi al piano terreno, superficie complessiva mq. 3.000 circa, parcheggi per almeno 7 autovetture.
Scrivere: **Publikompass - Casella n. 630 - 10100 Torino**

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:

Milano
V. Carducci, 29
Tel. (02) 85.961
Torino
C.so M. d'Azeglio, 60
Tel. (011) 65.211
Bologna
V. Indipendenza, 24
Tel. (051) 22.88.26
Firenze
V.le Matteotti, 54
Tel. (055) 56.11.02
Roma
V. Quattro Fontane, 16
Tel. (06) 47.55.904
Napoli
V. Manzoni, 141/c
Tel. (081) 64.90.71

PK publikompass spa

Gli esperimenti, bloccati nell'86 dopo la tragedia dello Shuttle, riprendono e le industrie si preparano a sfruttarli

Nello spazio la «farmacia dei miracoli»

Senza gravità si producono medicine più efficaci e meno costose

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

E' roba buonissima, è una medicina spaziale. Verrà giorno in cui definiremo così i farmaci? Quelli di serie A, prodotti in orbita dentro fantascientifiche astronavi-laboratori; e quelli di serie B, pur efficaci, ma fabbricati nei nostri soliti stabilimenti di basso orizzonte?

E' probabile, dice il professor Gaetano Rotondo, docente di Medicina aerospaziale all'Università La Sapienza: «Le conquiste astronautiche proprio nel campo dell'industria farmaceutica stanno stimolando le maggiori speranze, non soltanto commerciali, ma anche culturali, scientifiche e sociali. Perché l'ambiente a-gravitario consente la fabbricazione di medicinali non producibili o difficilmente producibili sulla Terra. Lassù è più agevole l'isolamento di sostanze che nel nostro ambiente di solito non è possibile separare dalle impurità».

Vien subito da pensare alla «levitazione» dei cosmonauti, alle immagini che la tv in questi giorni continua a sfornare, un po' per i vent'anni dallo sbarco sulla Luna, un po' per l'annuncio di Bush sul prossimo viaggio verso Marte. Anche le polveri farmaceutiche, dunque, traggono vantaggi da quei «galleggiamenti»?

Il discorso naturalmente è più complesso. Rotondo semplifica: «Si è rivelato molto interessante l'impiego spaziale delle metodiche elettroforetiche (spostamento di particelle contenute in una soluzione, grazie all'azione di due elettrodi, ndr) le cui più importanti applicazioni in ambiente terrestre si hanno nell'industria — per esempio nei trattamenti antiruggine — e in laboratorio, nella separazione e analisi di miscele come proteine, polisaccaridi e acidi nucleici. Purtroppo un'interferenza negativa nelle metodiche elettroforetiche viene esercitata sulla Terra dalla forza di gravità, il quale tende a far cadere gli elementi separati in fondo ai contenitori. Per i chimici la vera elettroforesi può aver luogo soltanto a gravità zero».

Vediamo qualche esempio. Un farmaco assai importante, l'urokinasi, che è un enzima proteico utilissimo per limitare i danni degli infarti miocardici acuti, è prodotto in minuscole quantità da alcune cellule renali, approssimativamente da una cellula renale su venti. Si tratta di un medicinale pressoché proibitivo ai costi attuali.

Ma per la prima volta al mondo, un'apparecchiatura studiata e costruita dall'Istituto Max Planck di Monaco di Baviera, imbarcata sull'Apollo-Sojuz (volo congiunto Usa-Urss) consentì di fabbricare nello spazio l'urokinase, con coefficiente di purezza quattro volte superiore a quello ottenibile sulla Terra e, durante la lavorazione, con una capacità di separazione delle particelle 700 volte maggiore.

Oltre all'assenza di gravità, anche la mancanza delle cosiddette «correnti convettive», ovvero degli spontanei flussi migratori delle particelle immerse nei liquidi, aveva contribuito al successo.

Se non ci fosse stata la tragedia del Challenger il 28 gennaio del 1986, che ha mandato all'aria tanti programmi della Nasa, un altro volo in buona parte «farmaceutico», denominato STS-40, sarebbe decollato nel febbraio di tre anni fa. E a partire dal 1988 sarebbe divenuta realtà la produzione di 2 chilogrammi di purissima urokinase spaziale all'anno. Con un costo di due milioni di dollari (meno di due miliardi e mezzo di lire), contro i trenta milioni di dollari (quaranta miliardi di lire) delle tradizionali metodiche terrestri. Il docente di Medicina aerospaziale commenta: «Si calcola che oggi il trattamento con urokinasi per ogni malato acuto costi due milioni di lire. Con il farmaco venuto dallo spazio potrebbe scendere a 130 mila lire».

Per una volta senza fare appello alla biotecnologia, che finora non è stata in grado di fornire sostanze altrettanto pure, i colossi farmaceutici mondiali prevedono di commissionare la fabbricazione di almeno una trentina di medicine nello spazio. «Nel corso degli Anni Novanta potrebbe diventare una prassi routinaria», dice il professor Rotondo elencando alcuni di questi promettenti «spaziofarmaci» che saranno il grande business del 2000.

Sostanze antiemofiliche: con esperimenti già compiuti sull'emoglobina a bordo del Challenger sono stati ottenuti risultati spettacolari. Moltiplicazione per dieci del coefficiente di purezza degli emoderivati, aumento di duecento volte della produttività.

Analogo discorso per gli interferoni, come antivirali e forse come antitumorali: per quelli prodotti sulla Terra è volte è difficile distinguere tra la loro azione terapeutica e quella di altre sostanze, dalle quali è problematico separarli.

Beta-cellule pancreatiche, possono svolgere un ruolo molto importante nella cura dei diabetici, ma anche in questo caso si tratta di colture cellulari che hanno assoluta necessità di purezza, condizione oggi pressoché impossibile in ambiente terrestre.

Cristalli di renina, la proteina strettamente coinvolta nella regolazione della pressione arteriosa: quale potente vasocostrittore fisiologico: per studiare farmaci antagonisti della renina è necessario avere uniformità, corretta dimensione e purezza di quei cristalli, che non sono facilmente ottenibili sulla Terra.

Eritropoietina, che regola fisiologicamente la produzione midollare dei globuli rossi: proteina preziosa contro le anemie, a condizione che sia somministrata assolutamente pura (esiste la forma biosintetica).

Zidovudina o Azt, farmaco dotato di proprietà antivirali: nel mondo compare — pur non essendo risolutivo — in quasi tutti i protocolli terapeutici contro l'Aids, ma le sue qualità intrinseche potrebbero essere esaltate con elaborazioni in stato di micro-gravità, esperienza già ovviata nella navetta spaziale Discovery.

Franco Gilberto

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

AVVISO DI GARA

L'amministrazione provinciale di Avellino indirà licitazione privata per l'appalto dei lavori di e restauro della Caserma Carabinieri - Corso Vittorio
Progetto di L.
Importo a base di appalto: L. 3.146.500.000.
I lavori oggetto del presente appalto sono stati finanziati con i fondi della Legge 14-5-1981 nº 219.
La licitazione privata sarà effettuata con la procedura aggiudicazione dell'appalto stabilito dal punto 2) lett. A) dell'art. 24 della Legge 8-8-1977 nº 584, con aggiudicazione a favore della ditta che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa.
A norma della Legge aprile nº 155 sono escluse dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media della percentuale delle offerte ammesse incrementate a valore percentuale non inferiore al 7%.
Non saranno accettate offerte in aumento.
Potranno essere imprese riunite, ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge nº 584/77 e artt. 9 e 12 Legge 8-10-1984 nº 687.
La domanda partecipazione, in lingua italiana in carta semplice, dovrà pervenire esclusivamente a raccomandata postale, entro oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo: **Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino.**
Nell'istanza di partecipazione dovrà essere indicato sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili quanto segue:
1) di non trovarsi in alcuna delle condizioni esclusione di cui all'art. 27 della Legge 3-1-78 nº 1;
2) di essere iscritta all'A.N.C. alla seguente categoria: 2ª - classifica: 7ª, considerata prevalente, corredando la domanda del certificato originale all'A.N.C. copia autenticata;
3) per imprese straniere il titolare o il legale rappresentante dichiarerà l'iscrizione al Registro Professionale corrispondente Stato di appartenenza;
4) referenze la capacità economica e finanziaria dell'imprenditore di cui alla lett. a), c) dell'art. 17 della Legge nº 584/77;
5) le referenze la capacità tecnica dell'imprenditore di cui alle lett. a), b), c), d) e e) della Legge nº 584/77;
6) di essere in grado documentare quanto dichiarato.
Ai sensi dell'art. 9 della Legge 8-10-1984, nº 687 ribadisce che la categoria per lavori «muratura calcestruzzi» prevalente per l'importo di lire 656.500.000.
E' ammessa la competenza arbitrale.
Il tempo utile per dare ultimati tutti i lavori sarà di mesi naturali, successivi continui, decorrenti dalla del verbale consegna.
La domanda dovrà conforme alle norme dell'avviso di gara pena di esclusione.
La data di spedizione degli inviti a gara è stabilita in giorni (centoventi), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso d'asta.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.
In data 28-7-89 il presente avviso è inviato per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Comunità Economica Europea.
Avellino, li 2 agosto .

IL PRESIDENTE
(Dr. BENITO SEPE)

Il Comune ha un patrimonio edilizio di 4 mila miliardi che ne frutta soltanto 10 l'anno: affitti irrisori e morosità

Roma, una casa in centro a 20 mila lire

La denuncia del nuovo assessore
«Ho scoperto speculazioni e furberie»

Davanti alla Fontana di Trevi la sede romana del partito liberale occupava un appartamento, nello stesso palazzo di Sandro Pertini, senza pagare: morosità di milioni

ROMA. Se i romani sapessero che la signora Emilia Quercia paga mila lire d'affitto per un appartamento in via della Camilluccia 368, una delle zone residenziali più prestigiose di Roma, farebbero un salto sulla sedia. E' poco, pochissimo. Ma che dire di Ernesto Menotti e Ferruccio Scarpetti, che, ognuno per appartamento in via del Colosseo 68 con le finestre sul foro, hanno un canone di zero lire? E poi: per un edificio intero, in via Frattina, 9 milioni 750 mila lire al mese; per uno studio professionale di sette stanze, sempre in via Frattina, 380 mila lire, per alcuni terreni di Casal Palocco, dopo l'Eur, 2 mila lire al mese. Un proprietario tanto generoso non può esser che il Comune di Roma, naturalmente.

«Appena diventato assessore ho scoperto speculazioni, furberie, occupazioni abusive, scambi di favori — dice Mario Gerace, dc, responsabile del Patrimonio —, il sottobosco, non del tutto indecifrabile, che costituisce il mercato nero della casa a Roma».

Innanzitutto qualche cifra, per capire il problema. Il Comune ha un immenso patrimonio immobiliare: 26 mila appartamenti in periferia, affittati tramite bando pubblico a equo canone o a prezzo politico (l'edilizia residenziale pubblica), altri 5000 (tra appartamenti e negozi nel centro storico, con affitti fissati trent'anni fa o dati in concessione a prezzi irrisori (il «vecchio patrimonio»). Una merce di scambio su cui il clientelismo politico ha sempre operato con disinvoltura.

Il Comune, nel complesso, ha parco-immobili valutato miliardi («ampiamente sottostimato», dice Gerace) e riesce a malapena ad incassare affitti per dieci miliardi l'anno. Gli uffici comunali non incassano miliardi di morosità (il 78 per cento degli affitti). A fronte dei mancati introiti, il Comune spende 10 miliardi ogni anno per affittare scuole e uffici, e altri trenta per dare alloggio in residence a 1700 famiglie di sfrattati.

Storie che hanno del fantastico: un tale, nella zona di Ponte Marconi, ha ottenuto una concessione per aprire un chiosco e poi nel tempo si è «annesso» tanti terreni che ne ha «coduto» una parte all'Acotral (Azienda regionale trasporti) e il resto lo «affitta» agli zingari in transito. Gli stabilimenti balneari di Ostia («Kursaal», «Plinius», «Nuova Pineta» e altri) pagano 36 mila lire di canone annuo. Il «Tennis club Parioli» non paga una lira di affitto. La «Società ginnastica Roma», con campi da tennis, palestra e ristorante a ridosso di via Veneto, paga un canone annuo di 250 mila lire e chiede ad ogni socio 720 mila di iscrizione.

Gerace, da neo-assessore, ha messo in piazza gli elenchi dei morosi. E qui sono saltate fuori le sorprese. La sede romana del partito liberale occupava un appartamento davanti a Fontana di Trevi, nello stesso palazzo di Sandro Pertini, senza pagare: morosità di 39 milioni. Il deputato comunista Lucio Magri abita in piazza del Grillo in una casa comunale: affitto mila lire al mese, arretrati per dieci milioni. L'Istituto studi romani, in piazza Cavalieri di Malta 2, dovrebbe pagare 280 milioni di affitto all'anno; ma non paga da 4 anni ed ha accumulato arretrati per 1 miliardo (ma ora sono tutti in regola», sorride Gerace). C'è poi un'intera galassia di appartamenti, locali e terreni che sfugge a ogni controllo (e ad ogni pagamento).

Il nodo del caos, secondo Gerace, è la Conservatoria comunale. «Dovrebbe conservare religiosamente tutti i documenti, ma è stata saccheggiata. portati via le pagine intere. E ora 5000 inquilini con nomi di fantasia abitano nelle nostre case senza pagare una lira al Comune. Noi dovremmo denunciare per legge alla Questura di tutti gli inquilini o non possiamo farlo. Non solo, non possiamo adempiere all'obbligo delle denunce fiscali perché non in grado di indicare neppure i dati catastali dei nostri beni. Lo stesso bilancio è falsato, perché la sua principale entrata è allo sbando».

L'operazione-trasparenza di Gerace è stata però severamente criticata. I comunisti e il sindacato l'hanno bollata come «scandalismo» e hanno denunciato la nascosta intenzione di svendere tutto il patrimonio. Scrive la Cgil: «L'assessore, mischiando i problemi, sfrutta le morosità dell'Ufficio Casa (cioè i 26 mila appartamenti della periferia, ndr) per proporre in realtà la vendita del patrimonio immobiliare del centro storico». Anche i verdi sono critici: la svendita degli appartamenti più pregiati del centro. «Prima li hanno affittati a una miseria, e ora li vogliono vendere a un prezzo irrisorio», ironizza il consigliere comunale Caterina Nenni.

Lo stesso Gerace non smentisce. Lo ha anche scritto in una Relazione al Consiglio comunale: «Una via obbligata, quella dello smantellamento dell'edilizia pubblica, e di permuta e vendita agli inquilini patrimonio dei Comuni e degli Iacp. Ed è nell'aria l'autorizzazione ministeriale alla vendita del patrimonio degli Enti previdenziali». E ancora: «Il Comune di Roma si trova nella condizione di poter alienare una buona parte del vecchio patrimonio».

Francesco Grignetti

Vernazza, La via dell'amore dovrebbe collegarla alle altre località

Cinque Terre: proposta per allungare la «via dell'amore»

«Romantici, venite qui»

Il sentiero scavato nella roccia dovrebbe unire tutte le località
E' una delle idee per rilanciare il turismo e creare nuovi posti di lavoro

LA
DAL NOSTRO

Un chilometro percorso scavato nella a picco sul mare, la parete sovrastante che a tratti lo ricopre come un tetto e la base ricca di lecci nani, agavi, residui di macchia mediterranea. E' la «via dell'amore», emblema delle Cinque Terre, in realtà patrimonio due soli borghi. Parte da Riomaggiore ed arriva sino a Manarola: ora c'è chi vuol farne un «cordone ombelicale che abbracci anche idealmente un'unica vocazione i cinque «paesi», prolungandola fino a Corniglia, Vernazza, Monterosso.

Un progetto che apre altri orizzonti: la valorizzazione delle scogliere a scopo balneare, laddove non esistono spiagge naturali, la promozione del turismo escursionistico per tutte le età. Lancia l'idea in consiglio comunale un repubblicano di Riomaggiore, Gianni Pecutia, lo stesso che ha già proposto l'unificazione delle Cinque Terre in un solo Comune e un provvedimento affinché i giovani della zona prestino un servizio militare sostitutivo alle dipendenze della Comunità montana, per il recupero dell'ambiente.

Scopo delle iniziative: valorizzare le caratteristiche delle Cinque Terre e fermare l'esodo dei giovani. Si vuol dimostrare che agricoltura e turismo, tutela ambientale e sviluppo economico possono far parte di un unico progetto. E l'uomo che in otto secoli ha modificato la natura, rendendo vivibile una zona che senza il sostegno dei muretti a secco si sarebbe disintegrata frana dopo frana, deve continuare il processo di trasformazione. Nasce così la Cooperativa Agricola, si meccanizza l'agricoltura della vite, si firmano progetti per una grande struttura agro-turistica che sfrutti ogni potenzialità, comprese centinaia di rustici sparsi sui 24 mila ettari.

Con l'ultimo placet nell'ambito del Pim (Piani integrati mediterranei) la Liguria ha assegnato fondi per 5 miliardi alla cooperativa Cinque Terre che intende trasformare la zona in un'oasi agro-turistica. Si potrà salire e scendere lungo i pendii delle colline trasportati da trenini monorotaia, simili a quelli già in uso agli agricoltori per il trasporto a valle delle uve. La meta, in salita, sarà il santuario di Montenero, quella in discesa la spiaggia del Cannoto.

Qui, un casello delle ferrovie ristrutturato, si terranno corsi per attività subacquee, si organizzeranno «safari sottomarini». In alto, vicino al santuario di Montenero che domina i borghi, nasceranno una sala congressi, un campo ippico con 14 cavalli per le escursioni, un ristorante. L'ultima fase del progetto riguarda invece la ristrutturazione dei rustici. Si comincerà da quelli più vicini all'area del santuario, destinati a trasformarsi in residence raggiungibili con servizio di pullmini non inquinanti. Per il 1991 i primi 100 posti letto; alla fine del '92 saranno 300.

Donatella Bartolini

SOLUZIONI DEI GIOCHI

PAROLIERE

...ultima parola formata: 8 lettere ... per ottenere questa parola, bisogna togliere ... consegue anche 5 lettere diverse ... parola ... parole hanno tutte almeno ... lettere

DAMA

... 11 ... 9746 ... 19412 ... vince

SCACCHI

... partita è stata interrotta con ... g7 ... Alfiero De Nadai ... Angi ... 2 ... 8h7 ... 8h5 h94 ... 4 g6 ... vince Ercole ...

PAROLE (4,7)

... 7, 5) Un ... 5 ... UNA PERSONA PIGRA

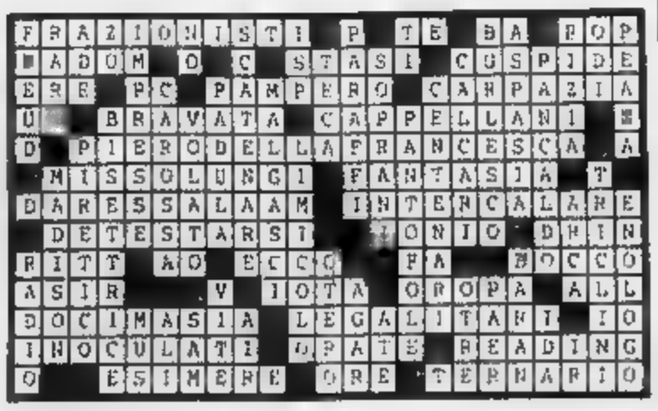
... Massimo studia Fisica ... è il proprietario dell'auto verde. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Attilio di Livorno ha una Lada rossa e studia Ingegneria; Massimo di Messina ha una 1600 verde e studia Fisica; Aldo, di Verona, ha una 2000 grigia e studia Informatica

MASTER MIND

La combinazione degli ospiti corretta è: A A B G

LE OTTO DIFFERENZE

Il naso del ... in primo piano. 2 cappello del brigante sulla ... 3 pallone rovesciato. 4 lunghezza dello scalo del pantalone. 5 tubo respiratore del cane. 6 scheggia della scala a destra. 7 tallo della casa a destra sullo sfondo. 8 pantalone del bagnante a destra



Caccia al piromane in un'oasi del Trapanese

Incendio nel parco distrutti 600 ettari

TRAPANI. Per la seconda volta nel giro di pochi giorni un incendio di origine dolosa sta divorando parte della riserva naturale «zingaro».

Le fiamme hanno aggredito finora ottocento dei 1700 ettari di macchia fra la costa di Castellammare del Golfo e la fascia interna della protetta da vincolo regionale. Poco dopo le 10,30 di ieri entrati in azione anche due velivoli antincendio del tipo «Canadair» inviati da Ciampino dalla protezione civile. In tutta la giornata hanno effettuato lanci d'acqua pescata dal mare, ma purtroppo le fiamme, alimentate dal forte vento, continuano ad estendersi da Nord verso Sud, distruggendo la macchia mediterranea e compromettendo gravemente l'habitat in cui trovano rifugio molte specie di animali.

Questo il terzo incendio che si sviluppa nel comprensorio dello «zingaro» in appena venti giorni. Il fronte del fuoco si è esteso velocemente dalla contrada «Pinella» sino alle zone di «Uzzo» e «Torre impisa». La direzione della riserva ha disposto sin dalla tarda serata di domenica l'allontanamento di tutti i visitatori, ai quali per precauzione è stato vietato l'ingresso anche nelle località più distanti da quelle investite dalle fiamme.

In zona sono impegnate decine di squadre di vigili del fuoco, molti operai dell'azienda regionale delle foreste e centinaia di volontari civili, al fianco del personale addetto alla sorveglianza della riserva.

Il direttore della riserva, Angelo Villani, non ha dubbi: «Questo incendio è doloso — ha dichiarato in serata — visto che il fuoco è stato appiccato in quattro punti diversi. Purtroppo era doloso anche il precedente».

[a. r.]

(Segue da pagina 8)

Umberto, Anna e Barbara unitamente a annunciano la scomparsa del cavaliere

Fabrizio Barigazzi

anni 23

Funerali in forma riservata giovedì 9 agosto, ore 10, parrocchia Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251, partenza da Locana Canavese, ore 9

— **Locana**, 7 agosto 1989

Partecipano al dolore della famiglia Barigazzi le famiglie **Lippolis, Saini, Mastromauro, Ferraris, Bertolero.**

Partecipano al dolore della famiglia
Adriana e Stefano Quaglia
Aldo e Mario Riva
Silvana e Franco Camerano
Gustavo Liberatore
Franco Dal Fiasco

I **Dipendenti** della **Argon Spa** si uniscono al dolore della famiglia

Ciao **FABRIZIO**, indimenticabile e allegro amico di infanzia **Silvia, Barbara, Cristiana, Pierpaolo.**

Ciao **FABRIZIO**, la tua allegria rimarrà nei nostri cuori. **Cristiana, Valentina, Silvia Saini, Barbara, Chicca, Massimo, Raffaella, Claudia, Sergio, Silvia, Laura, Andrea, Antonella, Pierpaolo, Sandro, Roberto, Antonella Barale, Simonetta, Marco, Paolo, Cristina, Steffi, Fabrizio, Ezio, Alessandra, Luisella, Piero.**

È mancata all'affetto dei suoi cari marito di confetti religiosi

Ing. Luisa Spineto

di anni 60

Lo annunciano con dolore i fratelli **Giacomo** la cognata **Paola** i nipoti **Natale e Paolo**. I cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 nella Chiesa Parrocchiale di Arquata Scrivia

— **Arquata Scrivia**, 6 agosto 1989

Cinzia, Angela e Alberto Codegnato ricordano commossi la cara inimitabile **Luisa.**

— **Arquata Scrivia**, 6 agosto 1989

Cesare e **Fernanda Parodi** partecipano al dolore della famiglia Spineto per la scomparsa della cara amica **Luisa** e sono loro al fianco affettuosamente vicini

— **Arquata Scrivia**, 6 agosto 1989

Le amiche del **Soroptimist** di Alessandria partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Luisa Spineto

Soroptimist

socia e amata socia del Club

Dopo una lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Luigi Priotto

Maggiore di Artiglieria

Croce al Merito di Guerra

Ne danno triste annuncio la moglie **Maria Teresa**, i figli **Maurizio, Roberto, Luisella**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge martedì 8 c. m. alle ore 16 nella chiesa Parrocchiale S. Giovanni Battista

— **Barge**, 7 agosto 1989

Bianca Franco e **Vittorio Miscia** piangono la scomparsa del caro **GIGI.**

Cristianamente è mancato

Domenico Berardo

La annunciano addolorati la moglie **Maria**, figli **Raimondo** con **Gabriella Caudana, Laura** con **Mario Meggi**, i nipoti **Maurizio Roberto Paola**, il fratello **Matteo** con la moglie **Luisa** e famiglia parenti tutti. Funerali in Riverolo Canavese martedì 8 alle ore 15,30 via Pastore 14. Ringraziamenti al Provveditore al personale medico paramedico ospedale Evangelico Valdese di Torino

Riverolo Canavese, 5 agosto 1989

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, è mancato

Viali ved. Fradegrada

di anni 75

Lo annunciano i figli **Carla** con **Gian Sandro, Bruno** con **Ines**, i nipoti **Albertina** e **Roberto, Michele** e **Massimo**, la sorella **Ida**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 8 c. m. alle ore 15 partendo da via Partigiani 14

— **Borgosesia**, 7 agosto 1989

È mancato

Savino Lavacca

Lo annunciano addolorati la moglie **Ida** i figli **Alfonso** e **Carmine**, le nuore **Giulia** e **Manuela** i nipoti **Francesco** e **Riccardo.**

— **Torino**, 4 agosto 1989

Gigi e **Mireia** con **Beppe** e **Annamaria, Massimo** e **Rosella** si associano al grande dolore di Ida, Alfonso e Carmine

Simpaticamente commossi partecipano
Aldo, Raffaella
Maurizio, Laura
Claudia, M. Carla
Franco, Daniela
Sandro, Marisella

Maurizio Cazzaniga
Piero Masia ed i **Colleghi**
sono vicini ad Alfonso e a Carmine nel momento della scomparsa del padre

Savino Lavacca

— **Torino**, 7 agosto 1989

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e tutto il **Personale** della **Coopers Lybrand Consulenti di Direzione S. p. A.** con profondo cordoglio si unisce nel lutto che ha colpito l'ing. Alfonso Lavacca amministratore della società e il dr. Carmine Lavacca dirigente per la scomparsa del padre

Savino Lavacca

— **Milano**, 7 agosto 1989

È cristianamente mancato

Mario Ponio

anni 60

Lo piangono la moglie **Argia**, i figli **Grazia, Alfredo, Raffaella, Silvano**, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr., ore 14,30, nella parrocchia di Rosta con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 13,30

— **Torino**, 7 agosto 1989

Cristianamente è mancata

Elsa Olivetti
nata Gianotti

L'annunciano con dolore il marito **Celestino**, il figlio **Angelo** con la moglie **Maria Angela Marchetto** e figli **Silvia** e **Bruno**, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr., ore 15,30, via San Pietro 148. La presenza è partecipazione e ringraziamento

— **Devesi di Cirié** 7 agosto 1989

È tempestivamente mancata

Eugenia Giuseppina Caraccia
ved. Volante

ne annunciano la figlia **Wilma** con **Elio, Walter** e parenti tutti. Per onoranze funebri telefonare al 3094257

Torino, 7 agosto 1989

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Sconu**, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia commossa gli amici che le sono stati vicini per l'improvvisa scomparsa di

Antonio

Roma, 5 agosto 1989

ANNIVERSARI

Nel trigesimo della scomparsa di

Clorinda Imperiali di Francavilla
Duchessa Thaon di Revel

la famiglia la con commossa rimpianto. Una Messa sarà nella Chiesa di Santa Maria in via Jommelli a Sant'Agnello di Sorrento mercoledì 9 alle ore 10

— **Roma**, 5 agosto 1989.

1905 1989
Lidia Rabbia Rosso

Ti vogliamo bene **Franco, Pierluigi e Alice.**

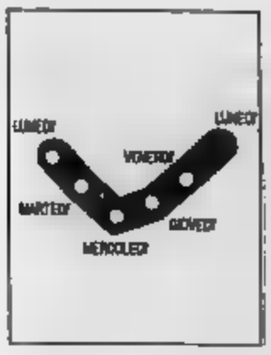
Saluzzo, 6 agosto

1900 1980
Guglielmo Pagnotta

ferroviere in pensione

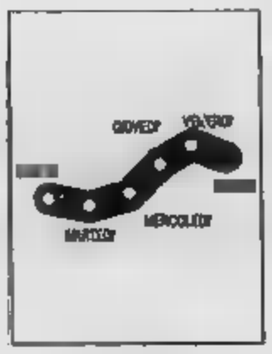
1900 1980
Giovanni Battista Vacca

I tuoi cari ti ricordano con affetto e infinito rimpianto



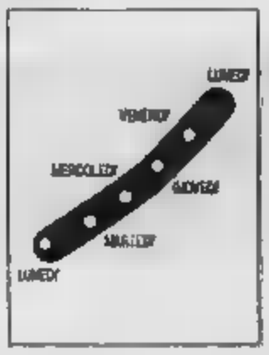
DOLLARO
1376,375

Dollaro in rialzo sulla scia dei dati sull'occupazione, migliori del previsto, pubblicati la scorsa settimana. Al fixing di Milano il biglietto verde ha guadagnato 25,75 lire rispetto alla chiusura di venerdì.



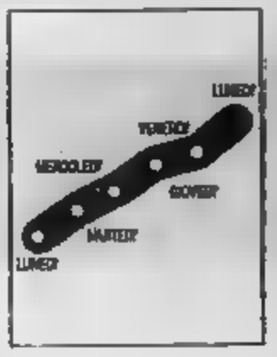
MARCO
719,25

Lieve ribasso per il marco. La valuta tedesca ha chiuso a Milano a 719,25 lire, perdendo tre quarti di punto rispetto alle 720 lire del fixing di venerdì scorso. La valuta è in calo anche a New York.



COMIT
+ 0,62%

L'indice Comit ha superato quota 700 portandosi a 701,37 punti. Scambi vivaci e buoni progressi per Fiat Generali e Montedison. Battuta d'arresto per le Bin dopo i progressi della settimana.



RISTRETTO
+ 0,23%

Indice Ibi ancora in salita a 468,23 punti. In calo le Pop. di Milano (— 1,7% e — 0,3% il warrant). Scarsi gli scambi. Le Pop. Novara e le Bergamo hanno registrato rialzi contenuti rispetto alle ultime sedute.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

La crisi della Cina e le tensioni in Medio Oriente non hanno provocato il rialzo previsto

Nella figura è rappresentato l'andamento del prezzo per oncia d'oro, negli ultimi dieci anni, rispetto a tre delle principali valute mondiali. Negli ultimi mesi le quotazioni del metallo prezioso sono scivolate ai minimi degli ultimi anni

Oro, la febbre non c'è più

Solo il Giappone sostiene le quotazioni del metallo

MILANO. E l'oro? Ormai da tempo il metallo giallo sembra aver perso la sua caratteristica principe di bene rifugio per diventare una semplice materia prima per un'industria dell'oreficeria in costante boom. Né la Cina né le crisi del Medio Oriente hanno saputo invertire la tendenza e in Sud Africa si avverte aria di crisi: a questi prezzi, dicono i colossi di Pretoria, non val la pena di estrarre. L'industria mondiale dell'oro, insomma, non può più sopravvivere sfruttando le paure della gente. Per molti anni infatti è stato il timore di tempi difficili a spingere i risparmiatori verso questo classico bene-rifugio. Peter Munk, presidente della American Barrik Resources, lanciava questo messaggio una paio di mesi fa alla conferenza mondiale sull'oro del Financial Times. «Dobbiamo lasciarci indietro il passato, dobbiamo riconoscere che la domanda per il nostro prodotto sta cambiando e che l'oro non ha più quelle qualità magiche che gli hanno attribuite tempo». Da allora di sono state due crisi: quella cinese (con scarsi riflessi sulle quotazioni) e quella in atto del Medio Oriente (con qualche tensione, ma marginale).

L'atteggiamento della nuova generazione di risparmiatori, insomma, è cambiato. Chi si avvicina oggi al mercato non è stato colpito dalla guerra, dalle carestie, da un'inflazione come quella di Weimar. Anche dopo il lunedì nero, nell'ottobre dell'87, non c'è stata una fuga l'oro nonostante la Borsa New York avesse perso un quinto della sua capitalizzazione in un solo pomeriggio.

«Eravamo così vicini al crollo totale — ha commentato Munk — che se mai l'oro avesse dovuto mostrare il suo aspetto magico, sarebbe dovuto avvenire proprio quel giorno». Adesso invece i produttori di devono capire che il loro prodotto va commercializzato come qualsiasi altra materia prima. Le opportunità per mantenere il prezzo ad un livello alto, comunque, ci sono: solo lo scorso anno la domanda di oro da parte dell'industria mondiale della gioielleria ha raggiunto un livello record toccando le 1500 tonnellate, ossia la produzione totale di tutto il mondo occidentale.

Il 40 per cento dei produttori mondiali rifiuta però entrare nel World Gold Council, l'organismo internazionale di settore. A loro sono destinati gli strali di Munk, che definisce miope ed egoista chi rifiuta di versare la tassa due dollari e mezzo ogni oncia d'oro estratta. L'imposta rappresenta meno dell'uno per cento del prezzo di vendita, un livello patetico, lo definisce Munk. I produttori di oro hanno bisogno del World Gold Council, non solo per la pubblicità e le attività promozionali, ma anche per controllare la qualità del prodotto, indirizzare le ricerche di mercato, mantenere ed ulimentare la domanda del metallo.

Timothy Green, della Consolidated Gold Fields, ritiene che l'atteggiamento della gente nei confronti dell'oro è cambiato, almeno in Occidente, ma in Asia «persiste un senso di incertezza». «In Asia l'oro è ancora, in sostanza, una forma elementare di risparmio, sia utilizzato nella gioielleria, sia in lingotti». Quest'anno i mercati di Dubai, di Hong Kong e di Singapore hanno assorbito il 70 per cento della produzione d'oro proveniente dai Paesi comunisti. Anche la Cina, una volta che si sarà calmata la situazione interna si riaffermerà come un mercato in piena espansione: la domanda dell'India non ha mostrato alcun segno di flessione ed anche la domanda proveniente dal Medio Oriente è di nuovo in una fase ascendente. In questa area pesa ancora, almeno in parte, l'aspetto di garanzia contro l'insicurezza politica rappresentato dall'oro per generazioni di europei. Ma il pendolo del dollaro (il prezzo dell'oro in questi anni è sempre stato in relazione con l'andamento della valuta) è pronto a frenare eccessi speculativi a vantaggio del metallo prezioso. Ma i mercati regionali in Asia, dicono gli esperti, garantiranno la tenuta dell'oro e «ci terranno molto vicini a quella quotazione di 400 dollari l'oncia prevista da alcuni osservatori».

Alfred Schneider, dell'Unione delle Banche Svizzere (Ubs), afferma che il settore della gioielleria e gli investimenti in oro in Estremo Oriente hanno portato la domanda a livelli record lo scorso anno e che anche nel 1989 dovrebbe esserci la stessa tendenza. Le vendite a termine del metallo dovrebbero invece ridursi in modo significativo.

E il Giappone? Itsuo Jeff Toshimu, della divisione investimenti del World Gold Council ritiene che ogni probabilità la domanda di oro rimarrà forte anche nel lungo periodo, specialmente una volta che gli investitori avranno assorbito l'aumento delle tasse deciso dal governo di Tokyo ad aprile. Nel solo 1988, infatti, Tokyo ha importato 294 tonnellate di lingotti e la tendenza è continuata ad un ritmo ancora più rapido anche nel primo trimestre di quest'anno, raggiungendo le 106 tonnellate prima che venisse imposta una tassa sul valore aggiunto del 3 per cento. Nel secondo trimestre le importazioni sono scese sotto le 50 tonnellate. Ciò nonostante nei primi sei mesi dell'anno le importazioni hanno raggiunto 154 tonnellate, un 5 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In Giappone dovrebbero aumentare notevolmente le vendite di gioielli, anch'essi infatti rientrano ora sotto l'imposta unica del 3% mentre in precedenza erano gravati da una tassa sui generi di lusso pari al 15%. Sempre secondo Toshima, nel prossimo autunno il Giappone potrebbe coniare una moneta commemorativa per l'incoronazione del nuovo imperatore. Questa emissione costringerebbe ad utilizzare 100 tonnellate di oro che vanno delle enormi riserve d'oro accumulate dal ministero delle Finanze nel 1986. Per quanto riguarda la produzione mondiale, Munk afferma che l'estrazione in Nord America diventerà molto più difficile. Le miniere dovranno essere più profonde ed il processo richiederà un'intensità di capitale molto maggiore. I complessi problemi metallurgici saranno superati, ma con un costo. Anche i requisiti di rispetto dell'ambiente sono diventati più severi.

Francesco Manacorda

I MERCATI MONDIALI

Nuovo scrollone ai listini

La tensione in Medio Oriente non è stata sufficiente a consolidare i prezzi dell'oro. Il metallo è risultato ieri in netto ribasso sui mercati europei sulla scia del rafforzamento del dollaro e del sostanziale disinteresse degli investitori europei nei confronti del metallo giallo. Al fixing pomeridiano di Londra l'oro è stato fissato a 366,10 dollari l'oncia, in netto ribasso rispetto ai 370,50 dollari della chiusura di venerdì scorso. E ad Honk Kong l'oro non ha fatto di meglio, arretrando a poco più di 360 dollari l'oncia. Nemmeno in Oriente l'oro riscuote più grande interesse: impressiona, in questa chiave, la notizia che il confronto tra il Giappone e Taiwan per il primato nelle riserve mondiali si gioca tutto sul terreno delle valute. La sorprendente Taiwan dispone ormai di un serbatoio, creato dai continui attivi commerciali, pari a 75,7 miliardi di dollari cui si contrappongono gli 88,87 miliardi di Tokyo. Una partita tutta in dollari mentre le riserve in oro restano stazionarie. Anche il platino, è scivolato di oltre 15 dollari al fixing londinese, dove il metallo bianco è stato indicato a 483,66 dollari l'oncia contro i precedenti 499. Trova conferma anche in questo caso la regola che l'oro ha ormai perduto il significato di bene rifugio e si trova obbligato a seguire le oscillazioni del dollaro avanzando in caso di ritirata della valuta americana e adeguandosi al ribasso in occasione degli aumenti di quotazione della moneta. E' improbabile che, nel prossimo futuro, la situazione sia destinata a un mutamento di tendenza, almeno a giudicare dalle previsioni degli gnomi occidentali e giapponesi. A fine '89 un certo sostegno ci sarà, per la probabile emissione della moneta giapponese di celebrazione dell'ascesa al trono del nuovo imperatore. Ma in Occidente la sorte sembra segnata anche se si vanno accendendo grandi battaglie sul futuro delle grandi miniere. Ciò questo è dovuto alla debolezza finanziaria dei grandi imperi sudafricani. A questi prezzi, dicono a Pretoria, estrarre non conviene più. Di qui la prospettiva di grandi integrazioni finanziarie con gruppi di origine diversa. A Sydney e a Johannesburg è probabile che presto ci siano episodi simili di scontro tra gli inglesi e la Minorco per il controllo della Consgold. Oro, insomma, no; aurifero, sì.

Oltre 7 mila miliardi

Ma la Consgold spunta un prezzo da primato

LONDRA. Lord Hanson ce l'ha fatta. Ieri a Londra ha annunciato che a meno di due mesi dalla sua offerta pubblica di acquisto (opa da oltre 7700 miliardi di lire sulla Consolidated Gold Fields, ha conquistato il controllo del colosso dell'oro inglese. Fino ad ora si è aggiudicato 123,8 milioni di titoli, pari al 57,3% del capitale Consgold.

Ma cosa ha comprato esattamente la Hanson, la conglomerata industriale di cui Lord Hanson è presidente? La Consgold, che nel 1988 ha fatturato 302 milioni di sterline (6600 miliardi di lire) è il secondo produttore di oro a livello mondiale, con miniere assai redditizie in Nevada e Californin, estrae oltre 400 mila once del metallo prezioso all'anno. Ha grosse partecipazioni anche in altre società aurifere, il 49% della Newmont che possiede la più ricca miniera d'oro negli Usa, il 46% dell'australiana Renison ed il 38% della Consolidated Gold in Sud Africa.

L'affare è andato in porto velocemente, anche perché la Consgold, già stremata da una lunga battaglia per resistere ad un'opa ostile della sudafricana Minorco, ha accettato quasi subito l'offerta di Hanson.

Nel settembre dell'88, infatti, la Minorco, una holding lussemburghese controllata dai due giganti sudafricani dell'oro, la Anglo American, e dai diamanti, la De Beers, aveva cercato di mettere le mani sulla totalità della Consgold di cui possedeva già il 29%. Se l'operazione fosse riuscita la Minorco sarebbe diventata di gran lunga il maggior produttore mondiale d'oro, con una quota del 32% del mercato occidentale. Inoltre sarebbe riuscita ad espandersi fuori dal Sud Africa, un Paese ormai scomodo dal punto di vista economico dopo le sanzioni attuate nei confronti da numerosi Stati. A maggio però un tribunale Usa dietro richiesta della Newmont ha vietato alla Minorco di oltrepassare la quota del 30% che già deteneva nella Consgold accusandola di voler creare un trust dell'oro.

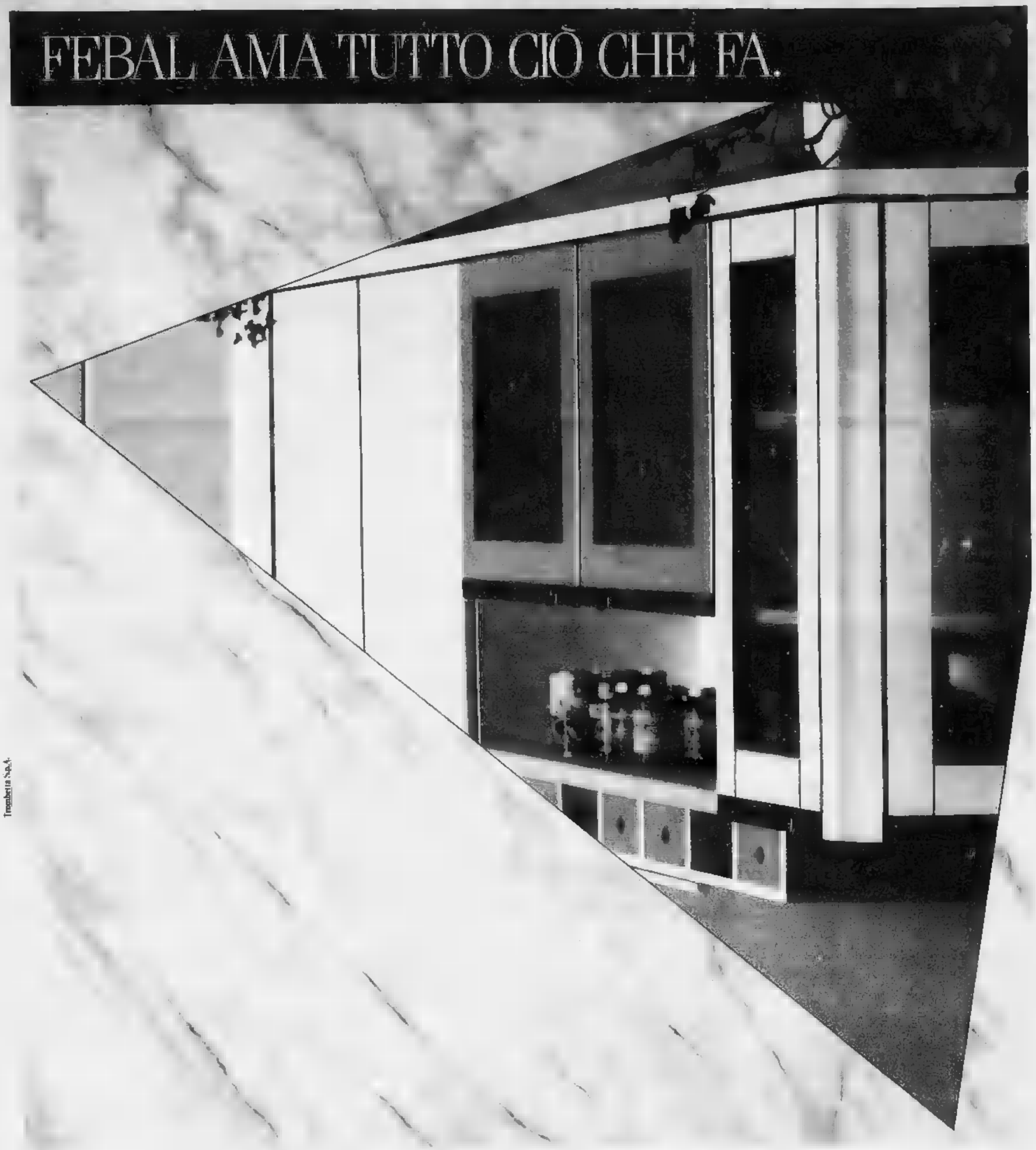
A questo punto, con perfetto tempismo, è entrato in campo Lord Hanson, rendendo pubblica la sua offerta. In un'intervista al «Financial Times» il presidente ed amministratore delegato della Consgold, Rudolph Agnew, ha fatto capire che dopo le aspre battaglie con la Minorco la Consgold aveva trovato un avversario a cui arrendersi, un offerente che ha definito «molto civilizzato, specie in paragonato a quello precedente».

L'unico ostacolo rimaneva il prezzo: i 3,1 miliardi sterline offerti da Hanson sembravano davvero pochi specie rispetto ai 3,5 miliardi proposti dalla Minorco. Così Hanson ai primi di luglio ha rilanciato, arrivando a 3,6 miliardi di sterline e la sua offerta è stata accettata.

Anche la Minorco, questa volta, avrà il suo tornaconto dalla vicenda. Infatti 67,3% della Consgold che Hanson si è assicurato c'è il 29% di proprietà del sudafricano che nella transazione otterrà un profitto superiore ai 400 milioni di sterline.

(f. man.)

FEBAL AMA TUTTO CIÒ CHE FA.



Tregnaghi in Soft.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

DAMERI UBALDO
Via Roma, 35
15066 Gavi
Tel. 0143-642629

ARREDO LUX
DAVID BRUNO & C. S.A.S.
S.S. Genova 209, 9 Bivio
15057 Tortona
Tel. 0131-861317

IDEAL MOBILI S.N.C.
di CASCELLIER & DRERA
Via V. Veneto, 29
15032 Borgo S. Martino
Tel. 0142-619435

RESECCO ARREDI
DI RESECCO BRUNO
Via Acqui, 5
15010 Visone
Tel. 0144-593160

MOBILIFICIO ARZANI
GIUSEPPE E FIGLIO S.D.F.
Via Pavesa, 1
15040 Gravi
Tel. 0131-848186

CORONA IMPERIA
C.so Carlo Marx, 150
15100 Alessandria
Tel. 0131-445172

Provincia di Aosta

CASA 000
di PARINI RENZO
Via Ivrea, 15
11100 Aosta
Tel. 0165-40295

Provincia di Asti

900 MOBILI DI PIA NATALE
& FIGLI S.N.C.
Corso Milano, 27
14100 Asti
Tel. 0141-958161

Provincia di Cuneo

MOBILIFICIO di
CATTANEO GIUSEPPE
S.S. 28 Fraz. Sciolli
12084 Mondovì
Tel. 0174-47093

PEZZANA PAOLO
Via San Martino, 7
12042 Bollengo di Bra
Tel. 0172-425061

LINGUA ALDINO
Via Circonvallazione, 1
12040 Sant'Albano Stura
Tel. 0172-672154

EXPO MOBILI S.R.L.
Via Circonvallazione, 53
12030 Castelgrasso
Tel. 011-9750671

Provincia di Novara

MAYA S.R.L.
Corso Roma, 156/A
28025 Gravellona Toce
Tel. 0323-848011

AROSIO MOBILI S.A.S.
di LUIGI AROSIO & C.
Via Torino, 1
28066 Carpignano Sesia
Tel. 039-42064

SUPERMERCATO
MOBILE di PASQUALE P.
Via Nazionale
Fraz. Cuzzago
28020 Pettenello Ossola
Tel. 0323-80150-80149

TERRANEO &
CASTELLUCCIO
ARREDO CASA
Via Marzo, 289/301
28100 Novara
Tel. 0321-402452-402458

TOSSETTI MARIO S.C. S.N.C.
Via G. Tossetti, 1
Fraz. Caldo
28045 Omegna (Novara)
Tel. 0323-62340

Provincia di Torino

CAZZAMANI PIERGIORGIO
Via Assunta, 8
10053 Castelnuovo
Tel. 011-9802808

MARGARIA
VINCENZO & C. S.N.C.
Via Feletto, 55
10154 Torino
Tel. 011-2764492

CHIO MARINO
Via Borgaro, 139
10149 Torino
Tel. 011-256690

MOBILE CELESTINA di
DONATI
GIANCARLO & C. S.A.S.
Via Borgomanero, 76
10149 Torino
Tel. 011-731762

ARREDOLANDIA S.A.S.
di VIOLA E. & C.
Corso Racconigi, 26
10139 Torino
Tel. 011-4377610

INTERCASA
ARREDAMENTI
Via Galvano, 15
10040 Rivalta
011-9011486

MOBILIFICIO
GIOVANNI TOGNOLI
10070 Sechine di San Carlo
Tel. 011-9200808

CENTER HOUSE S.N.C.
di VENTURINO
COQUEREAU & C.
Via Martorelli, 92
10155 Torino
Tel. 011-2050258

RIVA ARREDI di ROSSO ADA
Via Busano, 66
10080 Ivrea (To)
Tel. 0124-48085

L'ARTIGIANA DEL
MOBILE S.R.L.
Corso Peschiera, 186
10139 Torino
Tel. 011-7710455

F.LLI PELAGATTI S.N.C.
Via Cumiberti, 52
10151 Torino
Tel. 011-7392508

EL BONOBIL S.A.S.
Via Arsenale, 9
10036 Pinerolo
Tel. 0121-77515

Provincia di Vercelli

FAVALLI ROBERTO MOBILI
Piazza Roma, 9
13100 Vercelli
Tel. 0161-60006

LIGURIA

Provincia di Genova

PERGITTONE ARMANDO
Via Bonega, 4
16040 Cogoleto
Tel. 0185-94186

CASELLI MOBILI di
CASELLI DOMENICO
Via Walter Fillak, 56/R
16151 Sampierdarena
010-654293

TACCHINI RENATA
Corso XXV Aprile, 235
16040 S. Salvatore
Tel. 0185-380084

Provincia di Imperia

Febal sceglie solo il meglio: per creare i modelli più freschi, più fantasiosi, più completi, ha utilizzato caldi legni pregiati, marmi preziosi, vetri allegri e rifinitissimi. Le nuove cucine Febal si chiamano "Le Vele", "Nonna Berta", "Le Foglie", "Coriandoli". Allegre e pratiche, vi aspettano nei punti vendita Febal. Per proporvi i suoi modelli, ancora una volta, Febal ha scelto il meglio. Ha scelto la passione, il gusto, la personalità di rivenditori competenti che vi presenteranno le nuove cucine con precisione e cordialità.

febal®

IL TUO CUORE, LA TUA CASA.

ARREDAMENTI
FOGLIARINI S.P.A.
Str. Provinciale Km. 9,6
18030 Pernaldo
Tel. 0184-552023

Provincia di Savona

VIGNONE ENZO
Via Verdi, 1/A
17025 Loano
Tel. 019-671908

MOBILIFICIO LA SORGENTE
di GUIDO BELLONI
Via Cavour,
17100 Savona
Tel. 019-827225

Viaggio tra gli operatori dei titoli pubblici: i rendimenti scenderanno, ma senza rivoluzioni

Il mercato fa il tifo per Carli

Regna l'ottimismo per i nuovi Cto

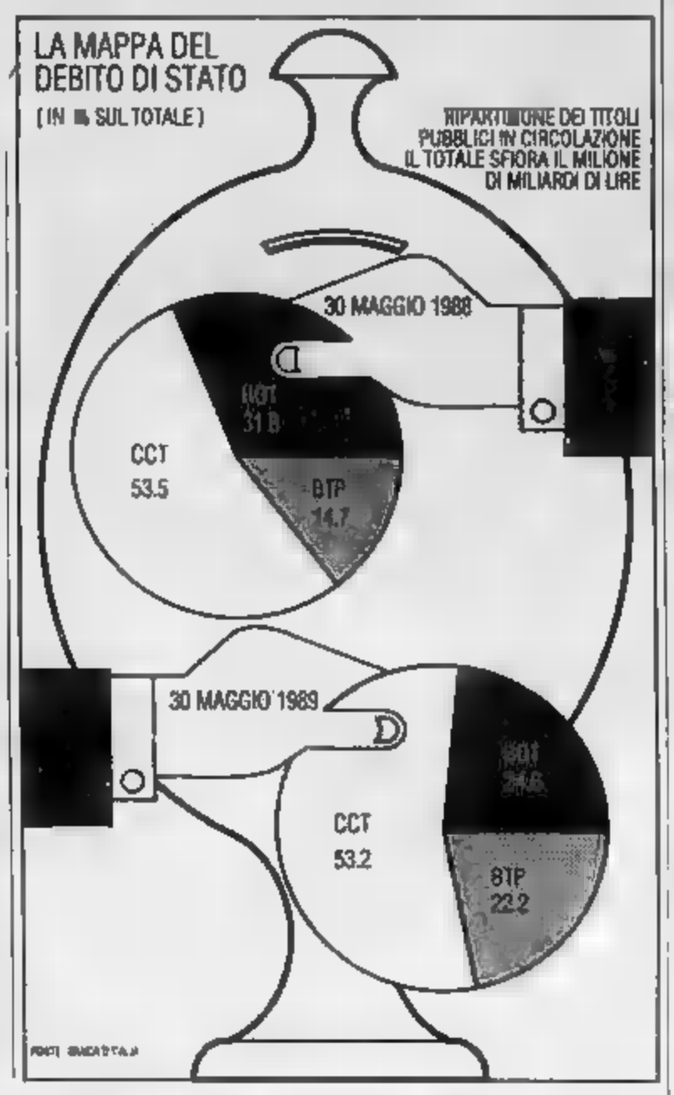
Il dubbio serpeggia in Piazza Affari, ai piani alti degli istituti di credito, circola minaccioso negli ambienti finanziari. Cosa ha in mente il nuovo ministro del Tesoro, Guido Carli? Come bisogna interpretare le prime battute («Sono abbastanza vecchio da temere l'impopolarità»)? Arriveto al ministero più delicato, quello che deve gestire il deficit pubblico, con il generale consenso del mondo bancario e industriale, l'ex governatore della Banca d'Italia è atteso alla prova dei fatti. Ha già fatto sapere che il fabbisogno statale deve essere ridotto di 17.000 miliardi: i tempi sono stretti, i modi ancora da definire. Dopo le ferie, a fine agosto, sapremo se ci sarà la stangata o no.

E' in questa situazione che sul mercato nascono voci e indiscrezioni, alimentate anche da qualche autorevole considerazione giornalistica, di possibili provvedimenti straordinari. Quali? Per esempio è tornata a circolare l'ipotesi di imporre il vincolo di portafoglio al sistema bancario. Una misura che il Tesoro sarebbe costretto ad adottare per spingere le banche a sottoscrivere con convinzione i titoli del debito pubblico. Un tale provvedimento, certamente non gradito agli istituti di credito, potrebbe avere l'effetto di avviare una progressiva riduzione dei tassi di interesse sui titoli pubblici, favorendo, di conseguenza, l'allungamento della vita del debito.

In attesa di verificare se davvero Carli pensa a soluzioni così dolorose, è da registrare il clima di che circonda la nomina del nuovo titolare del Tesoro. In generale, tra gli operatori, si attende una politica più decisa e incisiva rispetto al passato. «Da Carli ci attendiamo grandi cose — spiega Polluto Boaretto, responsabile dell'ufficio titoli del Nuovo Banco Ambrosiano — in particolare una politica coerente nella gestione del debito, senza perdere l'ennesimo autobus che sta passando». E quale sarebbe questo autobus? «Le condizioni internazionali ci sono propizie, c'è un rallentamento dell'economia ma non una recessione. Il costo delle materie prime, compreso il petrolio, rimane basso e non importiamo inflazione. Il settore industriale evidenzia quest'anno un andamento favorevole e anche per l'89 le previsioni sono positive. La riduzione del debito pubblico è l'unico nodo che ci attanaglia».

Uno dei punti più difficili è rappresentato dalla riduzione dei rendimenti dei titoli pubblici. Il calo di un solo punto si traduce in un risparmio per il Tesoro di ben 10.000 miliardi. Ma, naturalmente, in assenza di nuovi provvedimenti il Tesoro è stato costretto a offrire rendimenti crescenti per finanziare il fabbisogno. E sul mercato non si attendono rivoluzioni sul fronte dei tassi. «Al momento — aggiunge Boaretto — la situazione dei tassi appare improntata alla stabilità, forse ci potrebbe essere un leggero calo, ma non subito, probabilmente in autunno. Tutto comunque dipende dal piano di rientro del deficit pubblico che ha in mente Carli, dalla sua attuazione e dall'impatto che avrà sul mercato».

Per ora bisogna segnalare che l'annuncio della scorsa settimana dell'emissione di Bot e Cto per metà mese ha avuto un effetto tonificante sul mercato, anche se il volume di attività rimane basso. Forse è il primo effetto, positivo, del fattore Carli. Le sorprese più avanti. [r. g.]



BANCHE GIAPPONESI

Ha successo un prestito a 250 anni

Le banche giapponesi non devono offrire dei premio per raccogliere nuovi depositi; la propensione al risparmio dei clienti è forte. Quanto? La rivista Fortune riferisce che, quando una banca di Yamagata, una città circa 200 miglia a Nord di Tokyo, ha recentemente offerto certificati di deposito, a scadenza 250 anni, chiamati «macchina del tempo», ha avuto subito 20 mila sottoscrittori. L'idea è venuta ad un dirigente della Shiawase bank. Shiawase vuole dire felicità e un certificato «macchina del tempo» vorrà dire parecchio, un giorno. Un deposito di mila yen darà interessi per circa 900 milioni di yen nel 2239. Ragionando in Usa sarebbe come dire che un deposito di dollari diventerà un capitale di milioni di dollari. La Shiawase bank, inoltre, non prevede penalità per prelievo anticipato e quindi i risparmiatori non sono realmente vincolati per sei generazioni. Tutto questo non è che sia magia, un analogo deposito in una banca crescerebbe anche di più, perché i tassi di interesse sono più alti (senza contare che i banchieri giapponesi non dicono quanto peserà l'inflazione sui 900 milioni di yen del 2239). Ma i saggi che meditano sulle differenze tra Est e Ovest fanno una sola considerazione: quale americano penserebbe di risparmiare per un quarto di millanio?

PIAZZA AFFARI

DOPOLISTINO. Acqua Marcia 642; Alitalia 2599.
Alivar 9600.
Alleanza Assicurazioni 42000; Assitalia assicurazioni 16575; Ausonia 2215.
Banca Toscana 6280; Banco Roma 2419; Banca Manusardi 1614.
Banco Napoli risparmio non convertibili 16000.
Benetton 9800; Banca Nazionale del Lavoro risparmio non convertibili 18050; Burgo 16000.
Cementerie Merone risparmio non convertibili 3230; Cementi 3800; Cir 6230; Cir risparmio 6165.
Cir risparmio non convertibili 2991; Comit 5470; Credito Italiano 2901.
Ferruzzi agricola fin 2580; Fiat 11500; Fiat privilegio 7650; Fiat risparmio 7450.
Fidis 7680; Fimpar 2650; Finarte 6910; La Fondiaria Assicurazioni 61000.
Generali 45800; Grassetto 15110.
Ifil privilegio 25600; Ifil 7010.
Immobiliare Metanopoli 1585; Italcementi 130800; Jollyhotels 15200.
Latina 16900; Lloyd Adriatico 18600.
Magneti 3295; Mira Lanza 56000.
Mondadori privilegio 20.000.
Montedison 2450.
Montedison risparmio non convertibili 1400.
Olcese 3670; Olivetti .
Pacchetti 702.
Pirelli co 9190; Pirelli spa 3880.
Ras 31150; Ras risparmio 13998.
Sai 19600; Sirti 10549; Sme 4022; Snia Bpd 3180; Snia fibre 1690; Stet 4825.
Toro assicurazioni 24210; Toro privilegio .
Tripcovich 9055.
Unipol privilegio 18200.
Valeo .
Fimpar 1265; Fornara 3065; Ferruzzi Finanziaria 3250.
Enichem Augusto 2900.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	121.500	(120.500)
Cr. Agr.	7.999	(7.860)
Banca del Friuli	26.600	(26.450)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.900	(16.700)
Banca Pop. Comm. Industria		(22.000)
Banca Pop. Bergamo	21.240	(21.250)
Banca Pop. Brescia	8.000	(7.950)
Banca Pop. Crema	49.100	(49.000)
Banca Pop. Intra	12.800	(12.570)
Banca Pop. d'Emilia	(36.000	(35.100)
Banca Pop. Imia	14.410	(14.150)
Banca Pop. Lecco	12.900	(13.000)
Banca Pop. Lodi	19.500	(20.000)
Banca Pop. Lugno e Varese	13.600	(13.600)
Banca Pop. Milano	11.645	(11.650)
Banca Pop. Novara	12.310	(12.310)
Banca Pop. Novara	17.900	(17.850)
Banca Pop. Verme di Bergamo	260	(257)
Aviatour	2.569	(2.580)
Italiana incendio e vita	245.500	(248.000)
Banca Brianteo	15.310	(15.200)
Citibank Italia	6.100	(5.600)
Banca Prov. Napoli	7.270	(7.150)
Banco Lariano	6.850	(6.749)
Banca Ind. Gallaratese	18.600	(18.600)
Banca Prov. Lombarda	4.130	(4.090)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.950	(3.911)
Banca Subalpina	5.040	(4.990)
Banca Toscana		
Banco Perugia	1.430	(1.440)
Creditwest	10.700	(10.700)
Finance ord.	40.550	(40.500)
Finance priv.	21.000	(20.800)
Cr. Bergamasco	40.000	(39
Biella	10.190	(10.190)
Fiste	6.450	(6.400)
Zerowatt	4.850	(4.799)
MERCATO		
Cr. Bresciano az. per az.		

Infranto un altro primato: l'indice vola oltre quota 700 e crescono gli scambi

Il Toro continua a galoppare

E' la volta della Fiat e degli assicurativi

MILANO. «I problemi ma li fanno dimenticare». Sintetizza così la situazione un vecchio operatore del mercato milanese. E sul piano tecnico la situazione è proprio questa. La clientela vende e reinveste: chi ha stipulato contratti a premio cede la partita, incassa la plusvalenza e rientra sul mercato con nuove operazioni. Il risultato? Si profila, almeno per chi opera sul listino come intermediario, un bel ciclo di settembre ricco di trame speculative e, magari, di grossi scossoni sui prezzi. Difficile dire se la clientela è destinata a godere di questa euforia anche per il prossimo ciclo. I segnali, per ora, volgono tutti al rialzo ma è da escludere che i grandi signori del mercato, dopo aver stimolato il rilancio sull'onda delle buone indicazioni dal fronte del risparmio, possano tener conto anche delle segnalazioni opposte. Un esempio? Mentre la clientela britannica fugge dai valori bancari in vista delle minusvalenze legate ai debiti del terzo mondo, nessuno si pone problemi del genere sui titoli degli istituti italiani: in Bnl, forse la banca che più ha da rivedere i conti di fronte al piano Brady, continua allegra la sua corsa (ieri quota 18 mila con un rialzo del 3% abbondante dopo il 12% all'inizio della settimana [illegible] per non parlare poi del quadro generale e delle dichiarazioni della Borsa italiana, la scelta sembra quella giusta.

Piazza Affari infrange così una barriera che sembrava fino a pochi mesi fa proibita. L'indice Comit, infatti, chiude a quota 701,37 con un rialzo pari allo 0,62%. Quota 700, insomma, è superata (non succedeva dal 20 luglio '87) e già gli analisti che più amano gli studi grafici parlano della prossima barriera (quota 710) sopra la quale si profilano nuove mete tecniche positive. L'onda degli acquisti prosegue a ritmi sostenuti e investe tutti i protagonisti della Borsa: i fondi, le gestioni patrimoniali, gli stranieri (lanciati dagli alti profitti legati alla forza della lira) e anche la clientela privata.

Succede così che il mercato, come nelle belle stagioni al rialzo, passa concedersi il cambiare cavallo: segna il passo il comparto dei titoli bancari, dopo la lunga galoppata delle scorse settimane, riparte il listino dei valori assicurativi. Regno, tra le corbeilles, l'attenzione per i valori della scuderia Agnelli, resta in secondo piano quella di De Benedetti nonostante gli sforzi per ravvivare l'attenzione sul titolo Olivetti. Ma le operazioni sul capitale ancora non piacciono a un mercato che cerca di recuperare quattrini e poco propenso a nuove iniziative onerose. Un'eccezione riguarda la Mondadori: l'aumento di capitale per 200 miliardi è certo (con i malumori annessi della Consob, tenuta all'oscuro degli sviluppi societari), ma il titolo sale sull'onda delle attenzioni dei soci forti di Segrate (qualche iniziativa anche dagli operatori vicini alla Fininvest) e della speculazione, abituata da tempo a trarre grossi guadagni dalla grande partita editoriale.

Corre intanto la scuderia dei valori cementieri con grande euforia per i valori a flottante modesto rilievo lo sbalzo della Cementeria di Barletta e quello della Cementerie di Augusta, entrambe con un'uscita superiore al 9%) e la crescita di attenzione per la Cementir, in rialzo del 3,93% sull'onda delle ennesime voci di una prossima uscita dall'area Iri. Nessuno è in grado di confermare queste attese ma il mercato questi giorni è bile e volubile: lo prova la Sme che, dopo i rialzi dei giorni scorsi, ha oggi accusato un netto ridimensionamento di fronte alla smentita Barilla di prossime operazioni sulla finanziaria alimentare dell'Iri.

L'elenco dei titoli sugli scudi della speculazione al rialzo o al centro di trame più complesse può andare all'infinito. Di certo c'è solo l'euforia di un mercato che torna ad abituarsi a volumi di scambio superiori ai duecento miliardi (più vicini sommati ai trecento) e sa sfruttare la favorevole inclinazione della domanda dei gestori (compratori e non più venditori) mentre gli stranieri continuano ad essere protagonisti positivi.

E' vera gloria? Per ora rilevato che ammiraglie del mercato, dalla Fiat alle Generali e alla stessa Montedison marciano con passo sicuro. Le grandi operazioni sul capitale (collocamento Enimont testa) sembrano procedere questa fase trattative sull'onda di sicure previsioni positive. I richiami a manovre governative vengono vissute all'insegna di grande ottimismo. Il sereno, insomma, regna in Piazza Affari. Chissà per quanto.

Ugo Bertone

Occorre risalire al 20 luglio dell'87 per ritrovare l'indice Comit sopra 700

FLASH

L'Agip sfrutterà miniera in Australia

L'Agip Australia (Eni) procederà allo sfruttamento della miniera nickel-rame di Radio dopo studio di fattibilità recentemente completato che ha confermato la validità mica dell'iniziativa. Il progetto è portato ti da una joint venture in cui la società dell'Eni possiede i 2/3 della quota di partecipazione mentre 1/3 posseduto dalla società liana Whim Creek Consolidated. Le riserve della miniera assicurano una produzione di 200.000 tonnellate/anno.

Erbamont e Himont «nessun rilancio»

Montedison smentito la notizia, pubblicata domenica da un quotidiano secondo la quale si appresterebbe «a rialzare il prezzo offerto agli azionisti di minoranza per riacquistare le azioni di due società controllate da Foro Buonaparte e quotate a Wall Street, la Erbamont e la Himont». La holding dichiara «che la presunta notizia è inventata».

Bri: in forte crescita i mercati dei capitali

Tutti i settori dei mercati internazionali dei capitali hanno registrato, durante il primo trimestre del 1989, una forte crescita. Secondo un rapporto della Banca dei regolamenti internazionali (Bri), il totale delle attività internazionali delle banche dichiaranti è dilatato di ben 300 miliardi di dollari, con annuo crescita del 24%.

Parte oggi Hipparcos (Aeritalia-Matra)

Il satellite astrometrico Hipparcos, realizzato congiuntamente dall'Aeritalia-società aerospaziale italiana (Iri Finmeccanica) e dalla francese Matra, verrà lanciato oggi alle 19.47, ora locale dalla base di Kourou, nella Guyana francese. Il lanciatore sarà un vettore europeo Ariane 4, al suo 33° volo. Al programma partecipano anche la Selenia Spazio e altre aziende europee ed italiane. Il satellite Hipparcos avrà il compito di determinare la posizione e il moto relativo di 100.000 stelle, per la costituzione di una mappa stellare di estrema precisione.

I mutui fondiari Bnl 59,7%

Nel del primo semestre '89 sono stati deliberati dalla sezione di credito fondiario della Bnl 14.423 mutui pe un importo complessivo di 1815 miliardi di lire, con incrementi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 51,5% nel numero e del 59,7% nell'importo delle operazioni.

Philips in trattative con Thomson Csf

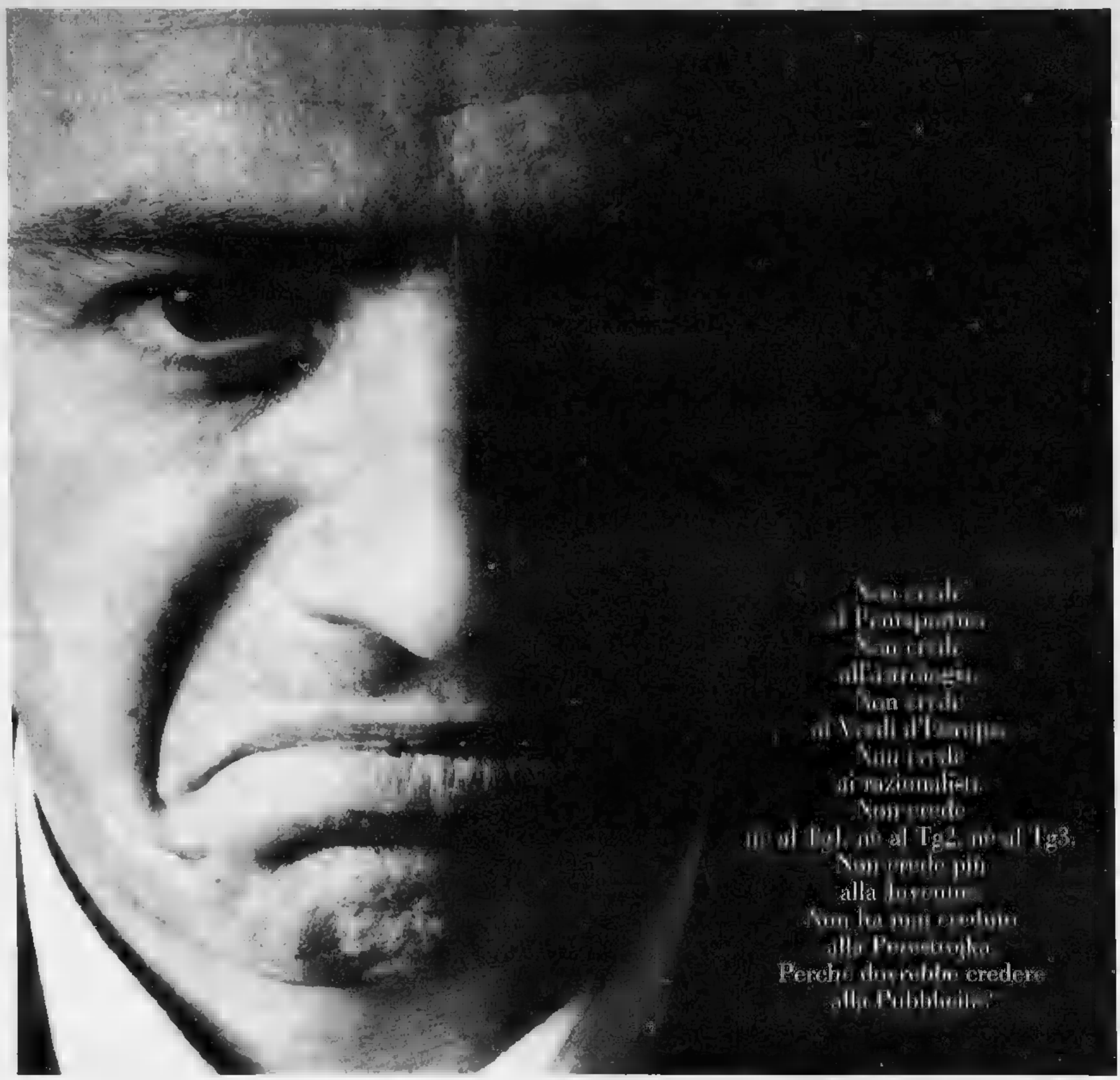
Sono in fase avanzata i colloqui della Philips la francese Thomson Csf, per la vendita parziale o globale della consociata olandese Hollandse Signaal operante nel campo dell'elettronica per la difesa. I negoziati tra il colosso olandese dell'elettronica e l'affiliato della Thomson Sa potrebbero concludersi entro poche settimane. Lo hanno reso noto fonti industriali.

La Lufthansa ordinerà Airbus «A-321»

La Lufthansa intende ordinare 20 Airbus A-321 e lanciare opzioni per altri 20 velivoli. Lo ha reso noto il Consorzio aerospaziale europeo in un comunicato, secondo il quale gli ordini, che devono essere ancora sottoposti all'approvazione della commissione aerospaziale tedesca, si aggiungono ad ordinativi precedenti per 28 «A-320» e ad altre 12 opzioni. I dettagli finanziari dell'operazione non sono stati rivelati. Le consegne dei A-321 alla Lufthansa dovrebbero avere inizio nel 1994.

Iar: Conserve Italia sostituisce Barilla

Conserve Italia (Confcooperative), che insieme alla Fininvest di Berlusconi, alla Ferrero e alla Barilla diede vita alla Iar (Industrie alimentari riunite) che si oppose a De Benedetti nell'asta per la Sme, al prossimo consiglio di amministrazione (venerdì) del consorzio formalizzerà la decisione di rilevare la quota di sua spettanza lasciata libera da Barilla (un terdel dello (iar).



Questo Signore, chiunque esso sia, è il tipo di consumatore che non dimentichiamo mai di avere di fronte. L'ultimo dei suoi pensieri è la pubblicità e molta di quella che c'è in giro sviluppa questo atteggiamento. Ecco perché il nostro lavoro diventa sempre più difficile e, nello stesso tempo, anche più stimolante. Se non ci credete, chiedetelo a IBM Italia, Industrie Zanussi, Swissair, Stoppani, K. Schmid-Jagermeister, Fiss, AutoxpreSuzuki, D&D, Euroamerento, Sunkyong, PSV Finanziaria, Ed. Mitare Segesta, Gestione Industrie e Confezioni, Milano Assicurazioni, Pubblifinità Progresso.

GGK

Agenzia di Pubblicità e Marketing - Via Melchiorre Gioia 3 - Milano
Tel.: 02/801346 - Telex: 333882 - Fax: 02/8692063

Bitter, ich??*

*Amarissimo io??

Jägermeister.
Un amaro stanco
di essere frainteso.

Karl Schmid merano

Menem conta sugli uomini della Bunge, il colosso delle materie prime contro cui si era battuto Perón

Argentina, l'agricoltura contro i debiti

Una ricetta basata sull'export di soia, sfidando gli Usa

MILANO. Era il nemico numero uno delle forze peroniste. Ora è l'asso nella manica del governo di Carlos Saul Menem, il nuovo presidente argentino. E' la Bunge & Born, la società cui si è affidato Menem per risanare l'economia del Paese.

Non è una svolta di poco conto. La B&B è una delle maggiori società mondiali nel commercio agricolo. Non a caso, nell'ultimo anno l'export argentino del settore (soprattutto di soia) ha avuto una grossa crescita a livello mondiale. E i recenti squilibri sui mercati delle materie prime, in particolare i problemi della soia a Chicago, riflettono questa nuova realtà. L'Argentina, e il Brasile, puntano sull'export agricolo verso la Cee e il Giappone a danno dei colossi Usa.

Proprio per la sua potenza, la Bunge & Born è sempre stata il bersaglio principale delle forze peroniste. Con slogan urlati quarant'anni fa durante le marce di protesta contro il capitalismo. Ma anche con rappresaglie fisiche dirette. Nel 1974 due fratelli Born, nipoti del fondatore della società, furono rapiti dai Montoneros, l'ala più radicale del movimento peronista.

Ora la Bunge & Born è entrata con tutte le sue forze nel nuovo governo. Ne ha redatto il piano economico, soprannominato «BB» dalle iniziali della società. E ha fornito le sue persone migliori per la realizzazione del progetto. Miguel Roig, ex vice presidente della B&B, è stato il primo ministro per l'Economia del governo Menem. Quando Roig è morto lo scorso 14 luglio è stato un duro colpo per la nuova politica economica del governo, perché l'ex ministro si era interessato direttamente del problema del congelamento dei prezzi.

Nemica dei peronisti

Come nacque il voto creatosi? Nonostante le varie proposte avanzate, Menem non ha voluto prendere decisioni prima di sentire Jorge Born, presidente della B&B e uno dei due fratelli sequestrati nel 1974. E lo ha mandato a prendere con il suo aereo privato in Brasile, a Sao Paulo, dove Born vive dal giorno della sua liberazione. La sera stessa i due si sono incontrati a Buenos Aires. Alcuni sostengono che Menem voleva il presidente della B&B come ministro dell'Economia. Altri, invece, ritengono che il capo di governo voleva l'aiuto di Born per convincere l'uomo che aveva sostituito Roig alla B&B, ad accettare l'incarico. Così è stato. E il nuovo ministro dell'Economia è stato nominato Nestor Rapanelli. Un altro uomo che viene dalla B&B è Orlando Ferreres, che è ora segretario alla coordinazione economica. Di fatto è il vice di Rapanelli.

Come si spiegano gli stretti legami intrecciati tra la B&B e il governo argentino? Per poter realizzare la nuova politica economica e raggiungere l'obiettivo di frenare l'inflazione Menem aveva bisogno dell'appoggio del mondo degli affari. «Non è stato per firmato nessun accordo da parte del governo con gli esponenti della finanza o dell'industria argentina», ha spiegato Guillermo Antonio Carracedo, l'uomo che ha sostituito Rapanelli alla vicepresidenza. «La nostra presenza e il nostro impegno nel piano "BB" hanno creato un atteggiamento di maggiore fiducia da parte del mondo degli affari argentino nei confronti delle misure economiche».

L'Argentina è da tempo arenata nella morsa dell'inflazione. A questo va aggiunto il forte deficit pubblico e il fatto che attività strategiche come le comunicazioni e l'energia sono sotto il controllo di società pubbliche del tutto inefficienti.

Un no dal sindacato

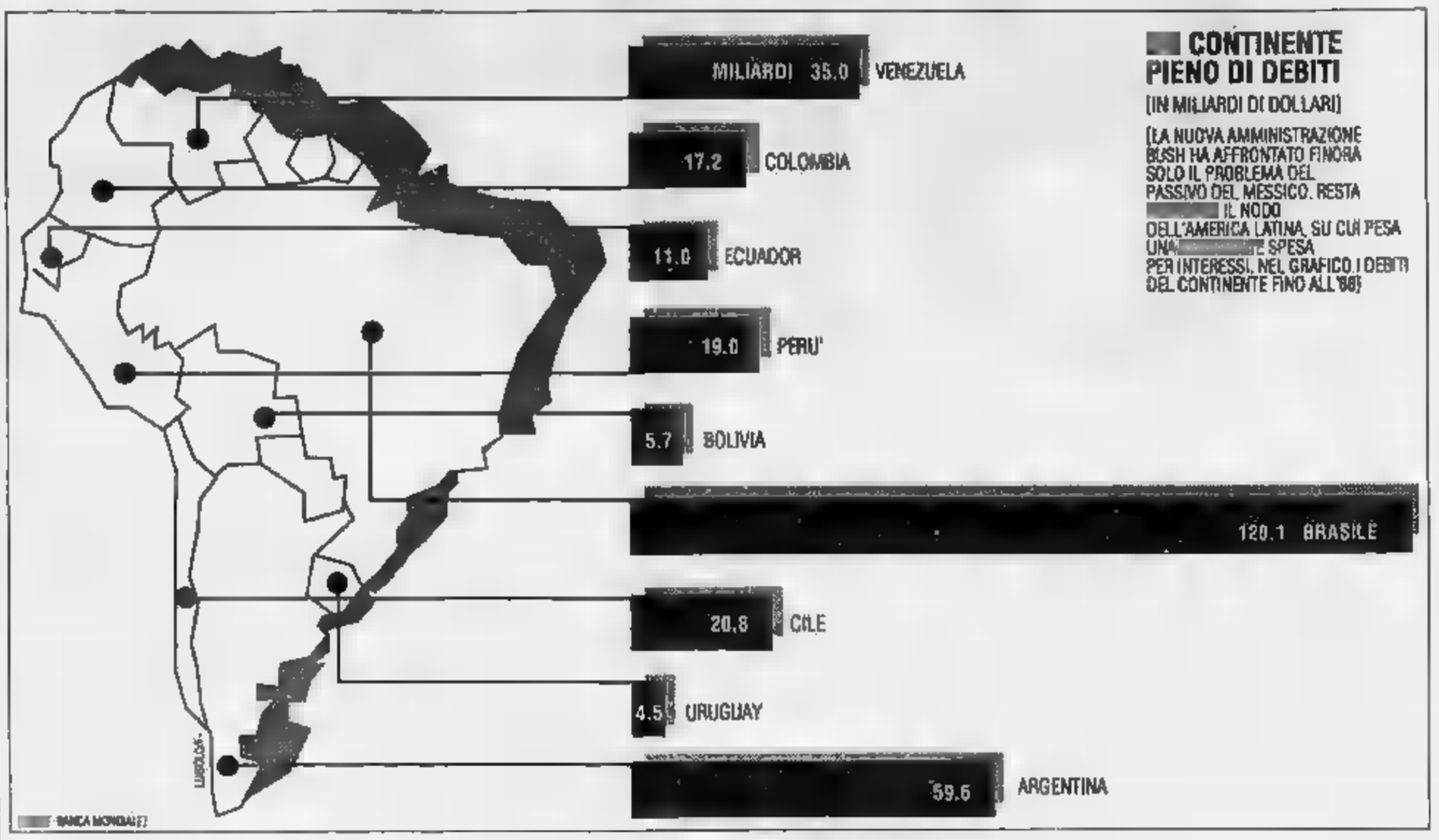
Durante gli ultimi mesi del governo di Raul Alfonsin questi problemi erano cresciuti a dismisura. La banca centrale si era quasi ridotta all'asciutto. C'era stata una forte proliferazione di dollari sul «mercato nero». Il livello della produzione e il potere d'acquisto della popolazione erano crollati. L'Argentina era rimasta indietro di 16 mesi nel pagamento degli interessi sul suo debito con l'estero. L'inflazione aveva raggiunto il 114,5% nel mese di giugno. Né per il mese di luglio le prospettive appaiono più confortanti: le previsioni si aggirano intorno al 200%.

Per molti, insomma, quella di Menem era una partita persa in partenza. E' per questo che il neopresidente ha chiesto a diversi esperti di economia di formulare la nuova politica economica del governo. Qualche settimana prima delle elezioni il Bunge & Born ha presentato il proprio progetto a Menem. E a Menem è piaciuto. Anche se il piano era già stato rifiutato nel 1985 dal governo di Alfonsin e da Eduardo Angeloz l'altro candidato alle ultime elezioni presidenziali.

La proposta della Bunge & Born rappresenta un compromesso rispetto alle altre proposte avanzate dagli economisti. Prevede un rallentamento alla crescita dei prezzi accompagnato da un aumento nel livello dei salari inferiore al tasso di inflazione, un elevato tasso di cambio con il dollaro che in due settimane ha permesso la raccolta di un miliardo di dollari come riserve, l'aumento dal prezzo dei servizi pubblici per rimpinguare le casse statali, e un pacchetto di norme da approvare per rendere autonoma la banca centrale e privatizzare le imprese pubbliche.

Per i primi tempi il piano sembra aver funzionato. Ma Menem e Jorge Born non hanno fatto i conti con i lavoratori. Finora il sindacato non si è ribellato alla perdita del potere di acquisto che deriva dalla nuova linea di governo, ma pare che ora il malcontento si stia facendo sempre più forte.

[f. ama.]



Banche inglesi

Crisi da Terzo Mondo

I contraccolpi dei debiti del Terzo Mondo stanno investendo pesantemente i bilanci delle grandi banche inglesi. La Midland Bank, terzo istituto di credito del Regno Unito, ha rivelato una perdita di 531 milioni di sterline per la prima parte dell'anno. La Midland è stata la sola ad ammettere la perdita, ma si sa che anche le altre grandi (Barclays, National Westminster e Lloyds) soffrono degli stessi problemi. Il presidente della Midland, Sir Kit McMahon, annunciando la decisione di accantonare altri 486 milioni di sterline in conto di possibili perdite sui prestiti al Terzo Mondo, si è detto convinto che il peggio sia passato. Egli ha attribuito le difficoltà della sua banca, che per la copertura delle perdite sui prestiti ai Paesi indebitati ha complessivamente dovuto accantonare 1,4 miliardi di sterline, agli effetti del piano di risanamento dei debiti del Terzo Mondo lanciato la scorsa primavera dal segretario al Tesoro americano Nicholas Brady.

Ciò che le banche inglesi devono ora decidere più urgentemente è che cosa fare con il caso Messico, che è il principale obiettivo del piano Brady. Esse hanno tre possibilità: accettare di cambiare i propri crediti contro obbligazioni che valgono soltanto il 65 per cento di essi ma che sono garantite dal Tesoro Usa; accettare interessi inferiori sui prestiti esistenti; fare nuovi prezzi. La Midland è stata la prima a rivelare la propria scelta: accetterà le obbligazioni garantite dal Tesoro Usa, ciò che consentirà alla banca di trasformare il rischio messicano in un rischio americano. «Entro l'anno ci libereremo dei prestiti a medio e lungo termine al Messico» ha detto Sir Kit. Le altre banche stanno ancora studiando la questione.

La decisione delle banche britanniche di aumentare i fondi per la copertura delle perdite è stata particolarmente penosa a causa del contemporaneo peggioramento del resto dei loro affari. I conti della Midland hanno subito i contraccolpi dell'affare Midland Montagu, l'aumento degli interessi ha provocato una caduta dei profitti sui finanziamenti interni alla Nat West mentre la Barclays è stata «frenata» dal cattivo andamento del settore carte di credito.

Gilardini
Società per Azioni
Sede in Torino Via Cavour n. 20
Capitale sociale L. 60.625.250.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 184/905 reg. soc.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

AVVISO AGLI AZIONISTI

In esecuzione delle deliberazioni adottate dall'assemblea del 13 giugno 1989, ottenute le autorizzazioni ed i provvedimenti di legge, a partire dal **17 agosto** viene dato corso all'aumento del capitale sociale:

a) per L. 60.625.250.000, a pagamento, mediante emissione di n. 60.625.250 azioni ordinarie, godimento 1/1/1989, offerte in opzione al prezzo di L. 1.050 cadauna (L. 1.000 nominale più L. 50 a titolo di conguaglio dividendo) nel rapporto di una nuova azione ogni azione ordinaria o di risparmio posseduta;

b) per L. 121.250.500.000, in via gratuita, mediante emissione di n. 121.250.500 azioni, di cui n. 109.926.132 ordinarie e n. 11.324.368 di risparmio, godimento 1/1/1989, da assegnare nel rapporto due azioni ordinarie o di risparmio, ogni azione della rispettiva categoria posseduta prima della sottoscrizione a pagamento di cui al punto a).

I diritti di opzione per la sottoscrizione di cui al punto a) sono rappresentati dalle cedole n. 6 delle azioni ordinarie o di risparmio e sono esercitabili fino al **15 settembre 1989**.

I diritti per l'assegnazione gratuita di cui al punto b) sono rappresentati dalle cedole n. 7 delle azioni ordinarie e di risparmio.

Le suddette operazioni possono essere effettuate presso la Cassa Centrale FIAT in Corso Marconi n. 10 - Torino, nonché presso le seguenti Casse incaricate:
- Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano.
- Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.
- Banca Brignone, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banca Steinhäuslin, Banca Subalpina, Banca Toscana, Credito Romagnolo, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Istituto Bancario Italiano, Nuovo Banco Ambrosiano,
- Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.

AVVERTENZE

Presso le Casse incaricate e presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e la Commissione per il Listino delle Borse Valori è disponibile il Prospetto informativo conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) in data 4/8/1989 n. 1370.
L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie stesso relativo. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

La Ebara acquisirà il 20% della Vacuum Tec rafforzando il settore dell'alto vuoto

Un partner giapponese per la Galileo

La Finbreda si espande nelle tecnologie per la difesa

MILANO. La Finanziaria Ernesto Breda, del gruppo Efim, sta rafforzando la propria presenza nel settore della difesa, dove la domanda a livello mondiale, più che diminuire, sta cambiando di qualità richiedendo prodotti sempre più qualificati. In questo quadro ieri è stato firmato a Tokyo un accordo industriale tra le Officine Galileo, controllate appunto dalla Finanziaria Ernesto Breda di Milano, e la Ebara Corporation. L'accordo riguarda da parte italiana la società controllata Galileo Vacuum Tec, e da parte giapponese la Divisione alto vuoto della Ebara. La giapponese entrerà nel pacchetto azionario della Galileo Vacuum Tec; i rispettivi prodotti saranno venduti con un catalogo unificato su un mercato mondiale stimato in circa 5 miliardi di dollari annui.

La condizioni di «alto vuoto» hanno un'importanza strategica nei settori industriali avanzati e della ricerca perché consentono miglioramenti qualitativi in molti processi produttivi garantendo la completa assenza di contaminazioni esterne. In quest'ultimo campo si può ricordare che sono impianti ad alto vuoto gli acceleratori di particelle indispensabili alla ricerca subatomica.

Ma, appena conclusa l'operazione Giappone la società dell'Efim pensa ad altre alleanze in Europa e negli Stati Uniti. All'orizzonte, infatti, ci sono l'americana Varian, che dopo il tentativo andato a vuoto a causa della legge antitrust statunitense di stringere un accordo con il gruppo inglese Edwards è di nuovo in cerca di un partner; la stessa Edwards più o meno per lo stesso motivo, ed infine la società tedesca Liable. Commentando l'accordo firmato a Tokyo il presidente della Finbreda, Giuseppe Cosentino, ha detto a questo proposito che questo si inserisce nella «linea politica di diversificazione e espansione industriale» che la finanziaria del gruppo Efim ha da tempo avviato con diversi gruppi industriali nazionali ed internazionali e prelude, nel settore specifico dell'alto vuoto, a nuovi accordi e acquisizioni in altri Paesi».

E' proprio in vista di queste operazioni che, dopo l'aumento di capitale della Finbreda da 141 a 423 miliardi, ai primi di settembre verranno ricapitalizzate anche la Oto Melara (+50 miliardi) e la Breda Meccanica Bresciana (+20 miliardi).

La Officine Galileo è una delle quattro aziende che compongono il pool Finbreda nel settore difesa (le altre sono appunto la Breda Meccanica Bresciana, la Oto Melara e la Smi); essa prima con una divisione interna e poi costituendo la Galileo Vacuum Tec si è inserita nel settore dell'alto vuoto: giro di affari 35 miliardi nell'89, nato a fine dalla joint-venture da una «costola» delle Officine Galileo, la società detiene un'importante quota del mercato internazionale nell'impiantistica dell'alto vuoto e sta progressivamente rafforzando la propria produzione anche nella componentistica. La società occupa tra gli stabilimenti di Firenze e il centro ricerche di Carsoli oltre tecnici il cui numero è previsto debba crescere rapidamente nei prossimi anni.

L'Ebara Corporation ha un fatturato di oltre 1500 milioni di dollari e circa 3500 dipendenti. La sua divisione vuoto occupa una posizione leader nella produzione pompe a e turbomolecolari per l'alto vuoto che consentono un'importante integrazione con la componentistica prodotta dalla Galileo Vacuum Tec.

[r. a. s.]

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 42
VERCELLI
AVVISO D'GARA
E' indetta licitazione privata per la fornitura, periodo 1-10-1989 / 30-9-1990, di
GASOLIO
L'importo presunto della fornitura è di L. 380.000.000
Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e corredate dalla documentazione prevista dalla Legge 30-3-81 n. 113, dovranno pervenire entro le ore 12 del 30° giorno non festivo dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle Comunità Economiche Europee, avvenuta il 28 luglio 1989, all'U.S.S.L. n. 46 - Ufficio Protocollo - Corso Gl. Abbiate 21 - 13100 VERCELLI.
Gli interessati potranno rivolgersi per ogni informazione al Servizio Provveditorato-Economato dell'USSL n. 45.
IL PRESIDENTE
(Lesta Pigino)

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO DEI LL.PP.
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Lavori di COMPLETAMENTO, lavori di AMMODERNAMENTO e RETTIFICA DELLA STRADA REGIONALE DI LEB FLEURS DALLA SEZ. 28 ALLA SEZ. 73.
Importo a base d'asta L. 750.000.000.
Sistema di aggiudicazione: Art. 1 lett. b) e del successivo art. 2 della legge 2-2-1973, n. 14.
Categoria richiesta: 8 per importo minimo di L. 750.000.000.
Le richieste di invito, in bollo, corredate da certificato valido di iscrizione A.N.C. o dichiarazione sostitutiva con firma autenticata ai sensi della legge 4-1-1968 n. 15 e successive modificazioni, dovranno pervenire entro le ore 17,00 del giorno 28-8-1989 a questo Assessorato - Via Promis 2/a - 11100 Aosta.
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Augusto FOSSON)

REGIONE AUTONOMA D'AOSTA
ASSESSORATO DEI LL.PP.
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Lavori di COSTRUZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO DELLA FRAZIONE TOUR D'HEREAZ E IL CAPOLUOGO DI PERLOZ (5° TRONCO).
Importo a base d'asta L. 1.250.000.000.
Sistema di aggiudicazione: Art. 1 lett. a).
Categoria richiesta: 8 per importo minimo di L. 1.500.000.000.
Le richieste di invito, in bollo, corredate da certificato valido di iscrizione A.N.C. o dichiarazione sostitutiva con firma autenticata ai sensi della legge 4-1-1968 n. 15 e successive modificazioni, dovranno pervenire entro le ore 17,00 del giorno 28-8-1989 a questo Assessorato - Via Promis 2/a - 11100 Aosta.
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Augusto FOSSON)

Il Terzo Mercato

Bassetti 6700-6800; Bavaria 1760-1780; Popolare Sondrio 82.200; Banca S. Paolo Brescia 3980-4000; Banco S. Spirito 1615-1630; Carnica 9200; Cassa risp. Bologna 273.500-275.500; Cassa risp. Pisa 21600; Cred. Romagnolo 27600-28300; Costacrociere 2640-2660; Dima 850; Electrolux 71.000; Fincom 1420; Norditalia ord. 1510-1620; Norditalia priv. 880; Ratti 5430-5520; Scei 27.000; San Geminiano 163.500; Telecocavi 6680-6750; wr. Cofide 1520-1560; wr. Italcementi 33-34; wr. Pirelli 1315-1330, wr. Fondiaria 37.000; wr. Smi Metalli 400-420; wr. Repub. 230-280.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.500	14.500
Vista	12.250	12.750
7 giorni	10.500	12.500
15 giorni	11.000	12.625
1 mese	11.750	13.000
2 mesi	12.000	13.000
3 mesi	12.750	13.000
6 mesi	12.375	13.125

* cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29-09-89	51	98.446	11.300
31-10-89	83	97.495	11.300
15-11-89	98	97.030	11.400
30-11-89	113	96.591	11.400
29-12-89	142	95.753	11.400
30-01-90	174	94.717	11.700
28-02-90	203	93.744	12.000
30-03-90	230	92.885	12.000
30-04-90	264	92.014	12.000
30-05-90	294	91.136	12.000
28-06-90	323	90.400	12.000
31-07-90	356	89.444	12.100

ORO: CHIUSURE

Prezzi dei metalli in $ per oncia

Mercati	7.8	4.8
Londra	366,05	370,95
Zurigo	365,70	371,00
Parigi	363,40	372,87
New York	364,45	370,65
Milano (L./gr.)	16.170	16.050
Hong Kong	367,75	371,95

[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	175000 - 173000
Sterlina n.c.	118000 - 124000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	90000 - 98000
Marengo b.	89000 - 97000
20$ oro	647000 - 702000
Krugerrand	491000 - 521000
Argento	225 - 231
Platino (*)	21617 - 21617

(*) Per grammo, lire italiane

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi 8,75 — 6 mesi [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 7.8	Banconote 4.8	Milano 7.8	Milano 4.8	Media 7.8	Media 4.8
Dollaro Usa t.g.	1372	1360	1378,25	1350,50	1378,375	1350,50
Dollaro Usa t.p.	1330	1330	-	-	-	-
Marco tedesco	718	718	719,25	720	719,875	720
Franco francese	213,70	215	212,54	212,53	212,54	212,555
Fiorino olandese	638	638	637,90	638,15	637,855	638,15
Franco belga	34,20	34,20	34,359	34,365	34,359	34,365
Sterlina	2200	2210	2207,75	2207,80	2207,825	2207,825
Lira irlandese	1970	1970	1920,90	1919,85	1920,55	1919,825
Corona danese	186	188	185,16	185,13	185,15	185,135
ECU	-	-	1488,40	1487,75	1488,45	1487,60
Dollaro canadese	1150	1140	1169,70	1150,70	1170,10	1151
Yen giapponese	9,60	9,80	9,835	9,787	9,802	9,787
Franco svizzero	832	802	834,20	836,12	834,15	835,855
Scellino austr.	103	103	102,20	102,227	102,21	102,218
Corona norv.	199	199	196,66	195,91	196,65	195,91
Corona svedese	210	212	211,35	210,66	211,385	210,725
Marco finlandese	320	320	319,87	318,52	318,885	318,735
Escudo port.	8,50	8,50	8,594	8,584	8,594	8,585
Peseta spagnola	12,10	12,10	11,487	11,461	11,487	11,461
Dinaro taglio gr.	0,10	0,10				
Dracma taglio gr.	8,60	8,60	8,33	8,323	8,320	8,319
Dollaro austral.	1035	1025	1049,25	1038	1049,45	1038,40

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	7.8	4.8
Adriatic bond	10.858	10.832
Adriatic global	11.717	11.687
Agos bond	10.551	10.548
Agrifutura	10.926	10.923
Ala	11.539	11.539
America	13.204	13.105
Arca BB	22.013	21.976
Arca RR	11.573	11.560
Arca TE	11.447	11.376
Arca Ventisette	11.601	11.515
Aureo	18.433	18.344
Aureo Prev	13.494	13.382
Aureo Ren	11.852	11.833
Azimut	10.401	10.760
Azzurro	19.774	19.652
B.N. Multifondo	11.571	11.513
B.N. Rendifondo	11.187	11.190
B.N. Sicurvita	10.484	10.485
Capitalcredit	12.068	11.989
Capitalfit	14.556	14.484
Capitalgest	16.236	16.156
Capitalgest az	11.717	11.622
Capitalgest rend	10.908	10.589
Cashbond	11.598	11.580
Cash Manag	15.514	15.442
Centrale Capital	12.649	12.543
Centrale Global	11.243	11.202
Centrale Redd	11.876	11.872
Chase M. America	10.921	n.d.
Chase Man. Interc	10.373	n.d.
Cisalpino bilan	11.850	11.799
Cisalpino redd	10.834	10.817
Commercio Tur	11.585	11.586
Corona Ferrea	12.573	12.491
Epta Bond	12.362	12.355
Epta Capital	12.308	12.248
Euro Aldebaran	11.807	11.724
Euro Androm	18.453	18.359
Euro Antares	13.622	13.600
Euro Vega	10.896	10.890
Euro Cap. Fund	12.117	12.051
Euromob. Reddito	11.121	11.103
Euromob. Risk F	12.161	[illegible]
Euromob. Strat F	11.610	11.544
Fideuram monet.	10.764	10.762
Fiorino	26.855	26.704
Fondattivo	12.024	11.965
Fondersel	31.006	30.864
Fondicri 1	11.460	11.452
Fondicri 2	11.964	11.889
Fondimpiego	12.382	12.346
Fondinvest 1	11.841	11.805
Fondinvest 2	18.452	18.376
Fondinvest 3	11.838	11.781
Fondo Centrale	18.470	18.375
Fondo Futuro F	11.072	11.088
Fondo Profess.	n.d.	36.719
Fondo Profess. int	n.d.	11.584
Fondo Profess. red	n.d.	10.710
Genercomit	19.268	19.157
Genercomit r	10.407	10.400
Gepocapital	12.060	11.951
Geporeinvest	11.670	11.608
Geporend	10.159	10.180
Gesticredit az	11.301	11.214
Gesticredit fin	11.181	11.031
Gestielle B	11.437	11.348
Gestielle M	10.471	10.450
Gestiras	18.313	18.281
Giallo	11.798	11.724
Griffocapital	11.371	11.237
Grifforend	10.784	10.780
Imibond	9.877	9.849
Imicapital	27.463	27.287
Imiduemila	12.480	12.479
Imindustria	10.827	[illegible]
Imirend	14.223	14.190
In Capital Bond	10.118	10.119
In Capital Equity	11.357	11.298
Indice	12.000	11.888
Interbanc. az	19.770	19.619
Interbanc. rp	15.728	15.721
Intermob. Fondo	12.854	12.788
Investire az	[illegible]	12.512
Investire bil	11.980	11.911
Investire int	10.802	10.582
Investire obb	15.479	15.456
Italmoney	10.221	10.218
Lagest az	14.480	14.394
Lagest obb	11.493	11.476
Libra	20.498	22.335
Mida bil	11.261	11.211
Mida obb	10.826	10.803
Money Time	9.987	9.980
Multiras	19.791	19.865
Nagracapital	16.502	16.430
Nagrarend	12.565	12.552
Nordcapital	11.573	[illegible]
Nordfondo	11.777	11.711
Nordmix	11.281	11.225
Phenixfund	12.387	12.311
Phenixfund 2	10.544	10.531
Prime M Am	10.597	10.539
Prime M Eur	10.861	10.853
Prime M Pac	10.386	10.402
Primebond	10.650	10.640
Primecapital	29.123	28.899
Primecash	12.144	12.128
Primeclub az	11.172	11.092
Primeclub obb	11.831	11.808
Primemonetario	11.022	11.018
Prorend	20.502	20.379
Promofondo Uno	11.910	11.843
Redditosette	16.960	16.926
Rendicredit	11.077	11.064
Rendifit	11.487	11.475
Rendiras	10.977	10.973
Risp. Italia az	12.094	12.013
Risp. Italia bil	18.675	18.562
Risp. Italia red	14.976	14.946
Rologest	11.880	11.844
Rolomix	11.780	11.714
S. Paolo Hambr. B	10.884	10.867
S. Paolo Hambr. Int	10.885	10.846
Salvadanaio	12.126	12.084
Salvadanaio az	10.766	10.725
Salvadanaio ob.	10.484	10.457
Sforzesco	11.482	11.439
Sogesfit Bl Chips	11.113	11.070
Sogesfit Domani	11.105	11.100
Spiga d'oro	11.517	11.488
Venture Time	11.743	11.676
Verde	11.228	11.215
Visconteo	17.058	16.981
Fondo Ina	2210,708	n.d.
Fondo Ina val. est.	n.d.	n.d.
Sai Quota	11781,45	11775,42

ESTERI AUTORIZZATI

		7.8	4.8
Fonditalia	$	78,56	79,83
Interfund	$	38,92	38,75
Int. Sec. Fund	ECU	24,20	24,11
Italfortune	$	45,48	45,49
Italunion	$	24,74	24,74
Capital Italia	$	37,48	38,06
Mediolanum	$	41,39	41,48
Rominvest	ECU	32,60	32,43
Rasfund	L	41.446	41.486
Fondo Tre R	L	40.174	40.174

OBBLIGAZIONI DEL 07-08-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	90 50	91
Enel 82/89 Ind. IV	100 70	100 50
Enel 83/90 Ind. I	102 45	102 30
Enel 83/90 Ind. II	101 20	101 50
Enel 83/90 Ind. III	101 55	101 80
Enel 84/92 Ind.	103 10	102 80
Enel 84/93 Ind. II	103	102 60
Enel 84/90 Ind. III	107 40	107 40
Enel 84/90 Ind. IV	107 40	107 40
Enel 85/95 Ind. I	101	101 10
Enel 85/00 Ind. I	100	100
Enel 85/00 Ind. II	100 35	100 20
Enel 86/01 IND	99 55	99 70
Enel 9.50% 86/93 II	92 95	92 60
Enel 86/93 II z.c.	122 60	121 50
Enel 9.25% 86/93 IV	89 80	90 20
Enel 9.25% 87/94	86 90	86 70
Enel 87/94 Ind. II	100 15	99 95
I.R.I. 83/89 T.V.	100 65	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	98 80	98 60
I.R.I. 86/95 T.V.	99 95	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	100 95	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94 60	95 50
CCOP 5% 30 lu	81 90	91
CCOP 6% 30 lu	78 80	78 50
CCOP 7% 30 lu	78 30	78
CCOP 6% 1975/2005	77 90	77 80
CCOP 8% 1976/2006	80 50	82 50
CCOP 10% 1977/2007	86 30	87 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 20	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 45	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93 70	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	92 80	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80 30	80 50
CCOP Autost. 6% 68/98 I	84	85
CCOP Autost. 7% 70/98	85 50	85
CCOP Autost. 6% 74/02	80	78 80
CCOP Autost. 6% 75/05	77 20	77 20
CCOP FF.SS 7% 71/91	98 60	94 50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	95 20	97 80
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	[illegible]	89 60
CCOP P. Verde 7% 71/81 I	93 50	94
CCOP P. Verde 7% 71/81 II	95	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	102 40	102 40
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 65	101 40
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102 65	102 80
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 40	103 40
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 20	100 20
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 45	99 50
AZ. FF.SS. 9.50% 84-8% OPT	100 50	100 80
AZ. FF.SS. 85/93 r.c.	81 50	81 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 15	100 45
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 10	99 15
Anas 85/00 Ind.	99 45	99 35
IMI 7% 73/93 XL	102	84
IMI 7% 73/94 XXXVII	81 50	91 80
IMI 8% 74/94 XLII	91 50	92
IMI 10% 75/90 II	86 50	98 30
IMI 12% 78/90 LX	99 95	101 20
IMI 14% 81/91 R2	192 40	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	183 60	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	180	n.q.
IMI Aeritalia opt. 86/91	99 80	89 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	100 05	n.q.
BEI 14% 84/91	105 50	n.q.
BEI 13% 85/92	105 80	n.q.
BEI 12.50% 85/93	104 80	n.q.
BEI 12.25% 85/93	103 80	n.q.
BEI 12.75% 86/94	105 50	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 30	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101 60	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	100 75	n.q.
CECA 9.25% 86/94	85 20	n.q.
ISVEIMER 10% 79/91 XXXIII	96 80	98
ICIPU 7% 20 lu 73/93 V	91 20	90
ICIPU 10% 15 lu 78/93	97	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	98
S. Paolo c.f. 6%	82	83
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	91
S. Paolo c.f. 7%	80	80
S. Paolo c.f. 9%	97	90
S. Paolo o.f. 10% 76/96 I	89	89
S. Paolo o.f. 10% [illegible]	90	90
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	102	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	105	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XL	[illegible]	103 [illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105	103 60
S. Paolo o.p. 6% Ex 6%	88 70	89 70
S. Paolo o.p. 6%	83	83
S. Paolo o.p. 7%	89 50	89 50
S. Paolo o.p. 9%	97	[illegible]
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	128	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	102 50	102 80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XX	103	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	102 50	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 50
Benetton 6.50% 86/91 cv w.	98 30	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Agricola Fin. 7% 86/92	98 40	n.q.
CIR 10% 86/92	111	104
EFIB 85/95 Italia 10.75%	102 85	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10.50%	108	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10.50%	99	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	164	108
Euromobiliare 10% 86/93	98 10	n.q.
IMI-UNICEM 14% 84/90	115	101 10
Ferfin 7% 86/93	98	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	103 40	99 50
Magneti Marelli 9% 87/95	118	102 80
Med. Buitoni 8% 85/90	342	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	183 10	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	90 60	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	100 80	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	191	n.q.
Med. Italgas 8% 88/95	94 35	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	176	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	86 25	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/90	173 50	n.q.
Med. Pirelli [illegible]	86 25	80
Med. Sabaudia 7% 86/96	94 25	83 30
Med. Saipem 5% 87/92	88 70	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	120	100 50
Med. Snia Fibre 6% 86/95	85	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	137	n.q.
Med. Unicem 7% 86/95	107 10	85 50
Montedison Selm-Metan 10% 92	100	n.q.
Olcese 7% 86/94	87 80	n.q.
Perugina 8% 86/92	95	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 86/91	143 50	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	184	135
SELM 7% 86/93	90 35	n.q.
SILOS 7% 87/92	85 80	n.q.
Snia BPD 10% 85/90	170 25	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w.	182	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w.	131 20	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w.	198 50	193
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100	100
C.C.T. 18/9/90	99 60	99 80
C.C.T. 1/11/90	101 15	101 25
C.C.T. 1/12/90	101 45	101 55
C.C.T. 18/12/90	100	100 15
C.C.T. 1/1/91	101 45	101 50
C.C.T. 1/2/91	101 10	101 15
C.C.T. 1/3/91	100 30	100 45
C.C.T. 1/4/91	100 55	100 55
C.C.T. 1/5/91	100 85	100 65
C.C.T. 1/6/91	100 80	100 85
C.C.T. 1/7/91	100 45	100 53
C.C.T. 1/8/91	100 20	100 35
C.C.T. 1/9/91	100 05	100 05
C.C.T. 1/10/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/11/91	100 35	100 35
C.C.T. 1/12/91	100 25	100 05
C.C.T. 1/7/92	99 45	99 45
C.C.T. 1/2/92	98 20	98 25
C.C.T. 1/2/95	95 70	95 70
C.C.T. 1/3/95	87 55	88 80
C.C.T. 1/4/95	92 58	92 55
C.C.T. 1/5/95	93 10	93 10
C.C.T. 1/6/95	93 85	93 70
C.C.T. 1/7/95	95 45	95 60
C.C.T. 1/8/95	93 85	93 95
C.C.T. 1/9/95	93 55	93 50
C.C.T. 1/10/95	94 05	94 05
C.C.T. 1/11/95	93 85	93 85
C.C.T. 1/1/96	93 70	93 90
C.C.T. 1/7/96	94 45	94 55
C.C.T. 1/10/96	93 40	93 40
C.C.T. 1/1/97	93 80	93 30
C.C.T. 1/4/97	92 65	92 70
C.T. Ecu 13% 22/11/89	101 10	101
C.T. Ecu 11.50% 20/10/90	103 50	103 10
C.T. Ecu 11.25% 18/7/91	104 75	104 10
C.T. Ecu 10.50% 22/11/92	103 70	103 60
C.T. Ecu 9.60% 22/2/93	100 80	100 60
C.T. Ecu 9% 22/7/93	98 40	99
C.T. Ecu 8.75% 22/11/93	87 90	87 80
C.T.S. 20/5/91	89 10	88 40
C.T.R. 2.50%	85 70	85 80
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100 80	100 80
B.T.P. 12% 1/4/90	100 85	100 80
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 75	99 70
B.T.P. 8.50% 1/7/90	99	98 95
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 55	97 40
B.T.P. 9.25% 1/1/92	93 85	94

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-08-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso rialzo (pct)	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	113500	-350	108000	5100	
Acq. De Ferrari o.	12001	50	10400	9000	
Acq. De Ferrari r.	3801	-31	3400	20000	
Acqua Marcia	640	-25	639	179000	
Acqua Marcia r.	455	5	440	112000	
A. Marcia r. 1-4-87	424	-3	380	523000	
Aedes	18870	-130	14700	3000	
Aedes rsp	8370	-19	5000	5000	
Aeritalia	3760	-10	3710	214000	
Aeritalia w	765000	-1000	770000	115	
Alitalia cat. A	2500	1	2270	208000	2500
Alitalia priv	1900	1	1700	553000	1900
Alitalia rsp n.c.	1371	-18	1270	82000	1340
Alivar	9800	-200	8800	8500	9400
Allianz Ass.	42150	-1100	38700	64050	
Allianz Ass. rsp	38785	+485	37800	9850	
Ame Finanziaria	n.r.	-	10000	114500	
Ame Finanz. r. nc	5635	+35	5600	-	
Ansaldo	5385	+5	5275	73400	
Assitalia	15830	+220	15300	157300	
Ausonia	2215	-15	2210	264000	
Avv. Immobiliari	4575	+83	4780	46000	4550
Auschem	2409	-1	2310	33000	
Auschem rsp nc	2095	-5	2010	8000	
Ausiliare	11250	-100	11400	-	
Autostrade To Mi	14240	-25	22250	5000	14300
Autostrade Pri or	1189	-4	1215	79000	
Avir Finanziaria	3075	-65	3770	89000	4010
B Bastogi Irbs	417	-	410	4410000	424
Banca A. Milanese	14850	-50	13800	13600	
Banca Catt. Veneto	8095	-15	7200	176500	
B. Catt. V. r. nc	4025	-25	3860	68500	
B. Comm. It.	5470	50	5290	1524500	5540
B. Comm. S. r.p	3790	+42	3770	195000	3780
Bna priv	4700	-10	6080	148000	4700
Bna ord	10450	-50	13100	28000	10400
Bna rsp	1985	+14	2620	144500	2020
B. Manusardi	1614	-6	1525	749000	
Banca Mercantile	11085	5	11022	48100	
Banca Toscana	6260	-11	5600	211000	
Banco di Chiavari	7400	-	6300	105500	
Banco Napoli q.r.p	13800	+260	14200	17400	
Banco di Roma	2418	-14	2080	880000	2420
B.co Sardegna rsp	12300	+400	11800	42800	
Banco Lariano	5730	-60	5250	253500	
Bnl rsp	18000	+800	13750	252300	
Benetton	9800	+320	8000	249800	9800
Berto-Lamet				-	5850
Boero Bartolom	9100	-	9100	9000	
Bonifiche Ferrar	33110	-70	32000	1700	
Bonif. Siele ord	35890	-720	32800	98100	
Bonif. Siele rsp	8470	-240	8440	5500	
Breda	3785	-4	4140	208500	
Breda warrant	290	-5	255	380000	
Brioschi	1320	-	1350	57000	
Buton	4450	5	4800	6000	
C Caffaro ord	1360	15	1380	485000	
Caffaro rsp	1365	4	1380	45000	
Calcestruzzi	16790	+40	17000	35400	
Calp	4150	+100	4140	11000	
Carfin	3875	14	3820	34000	
Cim	6001	-51	6049	3500	
Cantoni Coton	6790		6800	6500	8800
Cantoni C. rsp	5400	+89	5580	1000	5300
Cart. Ascoli	4641	-10	4980	8000	
Cart. Binda-Medici	1829	-22	1820	63000	
Cart. Burgo ord	18000	-	15800	149800	18100
Cart. Burgo priv	13100	+300	12250	3500	13000
Cart. Burgo rsp	15613	+98	15300	7500	15800
Cassaghetti					7980
Cementir	3830	+145	3400	343000	
Cement. Augusta	5650	+480	5050	13500	5180
Cement. Barletta	9780	-895	8700	8000	
Cement. Merone	5050	-100	4800	5000	
Cement. Merone r.	3240	-140	3100	2000	
Cem. di Sardegna	7460	-84	6800	42200	
Cement. Siciliano	9340	-40	9000	5600	
Cigahotels	5048	-47	4980	480000	5080
Cigahotels rsp	2434	-28	2256	168500	2470
Cir rsp nc	2981	-31	3210	1021000	3000
Cir rsp	6180	-20	6250	42000	6180
Cir ord	6250	-3	6270	843000	6260
Cofide	8090	+50	8020	108000	8050
Cofide rsp	2209	11	2190	541000	2240
Cogefar ord	8085	85	5900	73000	
Cogefar rsp	3540	+60	3700	34000	
Comau	3800	+40	3634	64000	3800
Cond. Acq. Torino	15400	+800	13020	18000	14800
Cr. Varesino ord	5255	-	1970	135000	
Cr. Varesino rsp	2730	-89	7400	133500	
Credito Italiano	2501	-20	2720	2584000	2940
Credito Ital. rsp	2055	+35	1990	161000	2050
Cr. Commerciale	4701	+37	4380	38800	
Credito Fondiario	7030	-75	5835	152000	
Credito Lombardo	3871	-	3650	317000	
Cucirini Cantoni	2580	-19	2700	18000	
D Dalmine	432	+6	392	1420000	425
Danieli & C.	9251	+101	8850	35000	
Danieli & C. rsp	5230	-10	4920	47000	
Dataconsyst	13200	-150	14700	10500	
Del Favero	5770	+65	5800	25000	
E Ed. Fabbri priv	3680	+80	3460	78000	3680
Editoriale Mont.	3610	-	3880	11700	
Eliolona	4060	-	3880	-	
Enichem Augusta	2900	-60	2857	181000	
Eridania	7225	-75	7080	141500	7290
Eridania rsp	4050	+45	3830	164000	4000
Euromobiliare	6870	-25	6055	5000	
Euromobiliare rsp	2256	10	2030	26000	
Europa Metalli	1405	-1	1400	103300	
F Fenc	2736	-15	2750	5000	
Faema	3040	-39	2980	4000	
Falck	9745		10240	14000	
Falck rsp	9670	-	9980	1000	
Fera	15300	-270	14800	25600	
Ferruzzi Agr	2600	+50	2500	681500	
Ferruzzi Agr. rsp	2422	-21	2770	11520	
Ferruzzi Agr. r. nc	1558	-20	1590	80500	
Ferruzzi Fin	3258	12	3250	809500	
Ferruzzi Fin. r. nc	1651	-	1775	34800	
Ferruzzi Fin. w	1059	-1	1055	292500	
Fiar	23400	+300	22450	5000	
Fiat ord	11578	-146	11450	7652000	11525
Fiat priv	3725	+126	8080	2194000	7680
Fiat rsp	7489	-88	8100	836000	7480
Fidenza Vetraria	8430	-55	8450	330000	
Fidis	7700	-47	7560	578500	7770
Finpar	2641	-21	2585	25000	
Finpar rsp n.c.	1285	-15	1190	379000	
Finanz. C.N.	14500	-50	15700	700	
Finrex	5800	+100	5980	13000	
Fimu	1430	69	1418	38000	
Fimu rsp	745	-1	770	360000	
Fis ord	1800	-21	1750	58000	
Fis rsp	740	-20	740	3000	
Fisac ord	9850	+130	7400	3000	9500
Fisac rsp	8250	+270	7380	7000	7850
Fiscambi rsp	2281	+4	2340	29000	2250
Fiscambi ord	6700	-	6200	247000	6700
Fochi Filippo	3148	-4	2990	16400	
Fornara	3080	-32	3072	3500	3082
Franco Tosi	29890	-180	29700	4710000	
G Gaic	23600	+100	24400	15000	23700
Gemina	2225	23	2085	504900	
Gemina r. nc	2200	+3	2000	730000	
Generali	45800	+420	45200	504900	45700
Gerolimich ord	118	+2	118	730000	
Gerolimich rsp	88	-1	100	810000	
Gewiss	18800	+50	18800	12000	
Gilardini ord	20100	-445	18800	38500	20500
Gilardini rsp	15200	+80	14400	13100	16400
Gim ord	10200	+250	9800	74500	9850
Gim rsp	3310	+15	3365	87000	3290
Grassetto	15110	+70	14300	14500	
I Ifi priv	25950	+650	22250	350000	25960
Ifil ord fraz	7019	+80	5730	405000	7080
Ifil rsp fraz	3611	-81	3770	228000	3520
Imm. Metanopoli	1585	-35	1440	618000	
Industrie Secco	1480	-	1510	3000	
Interbanca ord	n.r.	-	24000	-	n.r.
Interbanca priv	58100	-1120	45200	5000	57000
Ipi				-	10110
Isefi	2220	-50	2130	319500	2270
Italcable ord	15880	+210	13740	40000	15880
Italcable rsp	10440	+140	8190	117000	10300
Italcementi ord	130800	+1300	118800	43950	
Italcementi rsp	54800	+2400	48700	32400	
Italgas	2440	-20	2455	1098000	2440
Italia Ass. 1000	11400	+400	11000	32500	
Italmobiliare	191000	[illegible]	180200	13750	
Italmobiliare rsp	79940	[illegible]	69600	10852	
J Jolly Hotels ord	15200	-300	14700	[illegible]	
Jolly Hotels rsp	14750	-200	14200	500	
K Kernel Italiana	616	-2	616	13800	
Kernel rsp n.c.	1481	+11	1700	24000	
L L'Espresso SpA	22800	-	22200	6000	
La Fondiaria SpA	61000	-	58400	36700	
La Previdente	24500	+150	24300	8600	
Latina Ass. ord	18800	+150	18800	32500	18800
Latina rsp	6799	-139	6600	58500	6730
Linificio ord	2100	-70	1970	88000	
Linificio rsp	1700	-27	1620	40000	
Lloyd Adriatico	16600	-160	16700	28000	16600
Lloyd rsp nc	10000	-50	10100	22000	9990
M Mafei	5790	1	5400	6000	
Magneti M. rsp	3170	-106	3120	41000	3290
Magneti M. ord	3325		3135	349000	3300
Magona	12010	40	12100	1000	
Manif. Rotondi	30100	-1100	30000	-	
Manuli Cav	4401	+12	4040	12000	
Manuli Cav. r. nc	3090	1	3000	49000	
Marangoni	7360	25	7500	21500	
Marzotto	8385	+254	8050	28000	
Marzotto rsp	8550	+100	8050		
Marzotto rsp nc	5800	+150	5860	1000	
Mediobanca	26500	-50	25600	174400	25800
Merloni	3050	15	3385	23000	
Merloni rsp	2000	15	1995	6000	
Milano ass. ord	24590	-90	23800	13800	24600
Milano ass. rsp	11500	210	11600	5800	11800
Mira Lanza	58000	-1000	47400	11400	55000
Mittel	4400	-25	4190	11000	4400
Mondadori	31300	-340	31000	21500	
Mondadori priv	23200	-380	19100	39500	
Mondadori rsp	12799	-19	12000	17000	
Montedison	2450	-29	2310	[illegible]	2451
Montedison rsp	1388	-16	1490	1271000	1397
Montefibre	1500	5	1470	485000	
Montefibre rsp	1024	-7	1028	164000	
N Necchi ord	3810	-60	3730	5600	
Necchi rsp nc	3730	320	3866		
Necchi warrant	456	8	350	20000	
Nuovo Pignone	5652	-33	5640	35500	
Nuovo Pignone w	340	-	313	1110000	
N.B. Ambros. rsp	1950	-20	1807	262000	1945
N.B. Ambros. [illegible]	4250	[illegible]	3500	1087500	[illegible]
O Olcese	3660	-25	3530	14000	
Olivetti ord	6490	+15	13000	617500	6510
Olivetti priv	5870	35	5485	45500	5900
Olivetti rsp nc	5255	+5	5600	75600	5252
P Pacchetti	702	-	714	860000	713
Part. Fin	6080	25	6250	102000	
Part. F. r. nc w.	2085	+5	2050	104000	
Perlier	1230	-5	1220	13000	
Pierrel ord	2999	-4	2900	70000	3000
Pierrel rsp	1236	+12	1180	33000	1230
Pininfarina ord	13877	+172	12100	29100	13890
Pininfarina rsp	13030	-200	12450	2100	13100
Pirelli & C. ord	9130	10	8600	267500	9050
Pirelli & C. rsp	3880	10	3480	132500	3840
Pirelli SpA	3920	-32	3760	746000	3910
Pirelli SpA r. nc	2301	+50	2280	80000	2300
Pirelli SpA rsp	3875	25	3710	8000	3850
Poligrafici edit	5850	50	5810	29500	
Pozzi Ginori ord	1507	-3	1422	75500	1560
Pozzi Ginori rsp	1300	-30	1280	25000	1350
R Raggio Sole o.	5020	-9	5085	18000	
Raggio Sole r.	3095	-10	3590	5000	
Ras	31150	+540	30000	219800	31800
Ras rsp	13980	+440	14200	37000	13800
Ras rsp nc 1-1-89	13800	-280	n.r.	17250	13800
Recordati ord	14850	-70	14700	21500	
Recordati rsp nc	8050	-	6800	20000	
Rejna ord	14700	-180	14800	1800	
Rejna rsp	29050	+50	29600	-	
Rinascente ord	8410	-30	8248	257000	8450
Rinascente priv	3440	45	3430	79000	3500
Rinascente rsp	3460	+50	3392	52000	3380
Risan. Napoli rsp	17220	+20	17800	800	17300
Risan. Napoli ord	35000	-30	31800	1010	35100
Riva Finanziaria	9851	-9	9750	3500	
Rodriquez	9585	+55	9800	6400	
S Saes	3170	-43	2925	285000	3330
Saes rsp	1485	+64	1290	289000	1420
Saes Getters priv	8290	-40	8875	-	9400
Saffa ord	10650	-10	10480	36000	10660
Saffa rsp port	10250	-100	10700	9500	10340
Saffa rsp nc	6185	+5	5865	18000	
Sabo ord	3880	+50	9087	38800	
Sabo rsp	8800	-	8700	400	
Sai ord	19500	-50	18800	33800	20000
Sai rsp	8180	-149	7780	37100	8100
Saiag ord	5389	56	4850	35000	5430
Saiag rsp	7625	-20	2806	8000	2610
Saipem	2875	-25	2722	82500	
Saipem rsp	2551	69	2650	9000	
Saipem warrant	866	-5	580	43000	
Sasib ord	5870	-	5450	117000	5800
Sasib priv	5860	+160	5150	10000	5850
Sasib r. nc 17/85	3701	-	3240	131000	3710
Schiapparelli	1300	-1	1350	140000	1315
Sem ord	2520	16	2400	514500	
Sem rsp	2580	-10	2430	13000	
Serfi	7700	50	7750	8000	7770
Setemer	31000	-100	29500	14000	
Sifa	3002	-48	2700	125000	3040
[illegible]	1819	-19	1482	87000	1600
Sim	6500		6480	35000	
Sosagens ord	30050	-210	29500	7400	
Sosagens rsp	30815	-315	38000	700	
Sip ord	3436	14	3130	1822000	3430
Sip rsp	2700	-25	2805	460000	2850
Sirti	10549	-239	9800	342000	
Sisa	2814	-4	2600	141000	2800
Sme	4022	-153	3890	1125000	4140
Sme 1-1-89	n.r.	-	3830	-	n.r.
Smi rsp	1170		1130	42000	1160
Smi ord	1579	+6	1515	149000	1570
Snia Bpd ord	3214	+60	3180	654000	3205
Snia Bpd rsp	3151	-87	3180	3000	3150
Snia rsp nc	1640	+15	1590	79000	
Snia fibre	1685	+75	1570	267520	
Snia Tecnopolimeri	7340	-45	7400	30500	
Sogefi	5087	-3	4860	37000	5060
Sopaf ord	4860	-10	4850	61000	
Sopaf rsp	2455	-43	2306	4400	
Sondel	1031	12	1040	134200	
Sorin Biomedica	11470	-50	10600	41200	11520
Standa ord	27450	-20	24800	10000	
Standa rsp	10190	-90	10100	1000	
Stefanel	6780	+5	6400	50500	
Stet ord	4818	11	4750	676000	4820
Stet rsp	3910	+60	3420	211500	3800
T Teco-Grafite				-	5080
Technomasio	2535	25	2550	135000	
Tecnost	2906	-7	2980	121500	
Terme Acqui r. nc	1005		951	2000	
Telecomunic.	1449	1	1582	146500	1450
Telecomunic. r. nc	1165	+5	1305	106500	1180
Terme Acqui	3215	+20	2970	7000	
Toro ass. ord	24210	-380	21900	107800	24000
Toro ass. priv	14850	-350	13600	129500	15100
Toro ass. rsp	8695	-105	8700	38000	8700
Tirreno	4150	-50	4180	55000	
Tripcovich	9055	-	9100	7000	
Tripcovich rsp	3750	50	3800	15000	
U Unicem	28480	+80	23800	54500	28200
Unicem rsp	14810	+80	12900	38900	14700
Unione Manifatture	3120	17	3080	36500	
Unione Sub. Alp.	28800	+220	26000	3100	28800
Unipol	18280	+181	17800	88200	
V Valeo	8260	+60	8080	57000	8300
Vetrerie Italiane	6480	-50	6200	54500	
Viana rsp	3270	-20	3050	1500	
Viana ord	4340	-10	4400	34000	
Vianini ord	1445	+72	1430	70000	
Vianini Lavori	4125	+68	4300	6500	
Vittoria Ass.	23750	+350	23500	7800	
W Westinghouse	31510	-700	32800	100	32100
Worthington	1752	+15	1680	48000	
Z Zignago	8050	-	8325	13000	
Zucchi	10800	-49	12080	17000	
Zucchi rsp n.c.	10800	-320	13200	3000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

Gli annunci si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mantova 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbazdessa 3; ROMA, via Gaetano Fontana 15; SAVONA, piazza Martoni 2/3-3/8; SANREMO, via Giolosi 47; ASTI, via Antica** Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 10; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grande 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); ottre che presso tutti i corrispondenti della **Pubblicompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe richieste per la tariffa della Rubrica alla quale appartiene aggiunta dell'imposta pari al 19% globale.
La tariffa è di L. **16.500** la riga. **Rubrica 4:** oberaimmobiliari **L. 5500**, anche **L. 6000**, dirigenti **L. 15.000**. **Rubriche 8 e 11** (domande) **L. 3800**. Avvisi urgenti della Sede o riscritti a doppio. Neretti urgente, stella fissa o urgentissimi 4 tripla.
In base di criterio di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. CONSIGLIAMO prestiti finalizzati finanziamo anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, nessuna spesa anticipata, tassi bassissimi, solo con bollettini postali. Finanze via Genovesi 4 Torino Tel 011 502 241 - 547 694

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX SPA [illegible] 1958 [illegible] finanziaria di [illegible] per tutti gli che ad pensionati liquida direttamente al dom. (portando busta [illegible] documenti [illegible] (addio) prestiti [illegible] senza [illegible] fino a l. 20 [illegible], [illegible] mesi e in 4 giorni (presentando di lo di proprietà) [illegible] rimborsabili anche in [illegible] fino a L. [illegible] milioni estinguibili in 15 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizie.
FINCOTEX S.P.A.
749 6203 - 721 0826, corso Francia 15

A.A. A abbiamo pronta in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola istruttoria telefonica. Telefonare 837 248

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti [illegible] ad in poche ore concediamo a tutti senza fare formalità telefonando allo 011 650 3981

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su beni e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 10, telefoni 510.136 - 930.797.

VOI pensate come spendere a debiti e permanere nel velocemente firma singola anche a protestati Tel 011 683.773

10.000.000 fidejussioni in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 534 608 - 531 682

3 Aziende e negozi

BAR super centrale con alloggio vicinato L. 2 milioni 200 mila al dì vera fortuna per persona competente. Claudia 548 231

PIETRO MICCA negozio (ben avviato mq 55 circa) qualsiasi attività buon affare cedesi Claudia 548 231 - 512 390

SARDEGNA posizione strategica, apertura annuale cedesi o affitasi avviatissimo ristorante pizzeria con appartamento Tel [illegible] 781

TABACCHI centralissima levata L. 5 milioni in zona fortemente commerciale cedo dettagliando Claudia 548 231 - 512 390

5 Locali e negozi

offerte

VIA San Massimo 43 affittasi primo terreno locale mq 300 ad uso negozi corredi di cantina abitazioni magazzini soffitti di centrale elettrica autonoma, collegati con mutui ventennali di mq 500. Telefonare 55 17

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA compagnia famiglia Bassa referenziata fattoria offresi presso famiglia Tel 011 650 5822 - 0121 55 819

impiegati

CONTABILITA' specializzata e munita nuova sede Competenza fiscale ragioneria legale Tel 505 382

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI autisti per consegna olii e lubrificanti Patente B/C Presentarsi via Pietro della Chiesa 15 dalle 9-12/30 - dalle 15/30-18.30

CERCASI ragazza bella presentata qualche ora pressa famiglia signorile ottimo stipendio. Tel 011 650 5822

CERCASI persone, fino 89 inclusi, in parte sprovviste calzature, bisogno avendo vendesi eccezionale occasione. Calzaturificio [illegible] 7814 - 10088 Torino

8 Rappresentanti

AZIENDA distribuzione alimentari freschi cerca giovani venditori/trici per vendita zona Torino e provincia preferibilmente con patente C. Tel 470 4712

BRICO IL GRANDE.

Aperto TUTTO AGOSTO con la più ampia e conveniente scelta di prodotti per il fai da te.

APERTO TUTTI I GIORNI [illegible] 9.00 ALLE 21.00 (LUNEDI' DALLE 14.00 ALLE 21.00)

BRICO CENTER

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE

[illegible] - Città Mercato [illegible] - [illegible] Commerciale [illegible] • [illegible] - [illegible] Commerciale Le Fornaci

19 Vendita alloggi

A. UTIP 518 986 libero corso Peschiera ampio luminoso mansardato recente soggiorno camera bagno l. 76 milioni

A. UTIP 518 986 libero Lingotto via Nizza 3 camere cucina bagno 2 balconi l. 120 milioni ampiamente mutuabile

L. UTIP 518 986 libero ottimo Primo in recente villetta con giardino alloggio 3 più salone camere cucina abitabile bagno box l. 98 milioni

A. UTIP 518 986 libero S. Rita offresi casa 2 camere e bagno anche uso ufficio L. 65 milioni mutuabile

ADIACENTE corso Grosseto libero 2 camere cucina bagno e cantina L. 60 milioni ampia dilazione Tel 743 987

ADIACENZE corso Vittorio signorile libero salone cucina e bagno ristrutturato Tel 514 498

[illegible] centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 [illegible] 650 milioni Aurea 596 607 - 597 774

CASAMERCATOSEI 856.479 Barriera Milano [illegible] camere ingresso cucinino bagno. Completamente ristrutturato

[illegible] Francia via S. [illegible] no camere livello cucinotta vuoto L. [illegible] milioni Aurea 596 607 - 597 774

CORSO [illegible] signorile soggiorno angolo cottura cameretta servizio vuoto L. 85 milioni [illegible] 596 607 - 597 774

IL PORTICO Barriera Milano Nizza [illegible] 120 [illegible] cucina [illegible] minimo anticipo Tel 835 544

IL PORTICO libero Vanchiglia ristrutturatissimo [illegible] camera cucina bagno pavimenti ristrutturato molte dilazioni Tel 835 544

LIBERO corso Trapani ingresso 2 camere cucina bagno 70 mq affare minimo anticipo Nordcell 561 2760

LIBERO corso Trapani ingresso 2 camere cucina bagno 70 mq affare minimo anticipo Nordcell 561 2760

LIBERO corso Traiano ingresso 2 [illegible] livello [illegible] bagno ottimo [illegible] minimo anticipo [illegible] Tel 561 2760

LIBERO pari corso Vercelli ristrutturato camera livello cucinino bagno minima anticipo Nordcell 561 2760

LIBERO presso via Cigna ingresso 2 camere cucina bagno 70 mq affare minimo anticipo minimo Nordcell 561 2760

LIBERO presso via Cigna [illegible] 1° ed ultimo 2 [illegible] cucina bagno mq 65 L. [illegible] milioni Sirem 519 801

LIBERO S. Paolo 2 camere cucina [illegible] no e cantina L. 49 milioni ampia dilazione [illegible] anticipo Tel [illegible]

LIBERO via Bella spazioso 2 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 69 milioni trattabili. Tel 743 987

LIBERO via Ravenna Statuto ristrutturato ampio 3 camere cucina bagno anticipo L. 20 milioni Tel 561 2760

PINO TORINESE soggiorno 4 camere cucina 2 servizi 200 mq circa L. 200 milioni o 150 milioni mutuo Tel 363 445

S. SALVARIO via Cumiana vuoto Valentino piano rialzato mq 110 ristrutturato per abitazione studio vuoto L. [illegible] Aurea 596 607 - 597 774

[illegible] lunga Dora ingresso 2 saloni 4 camere 2 [illegible] posti auto L. 330 milioni permuta mutuo. Tel 882 137 - 835 135 A.C.S.

VILLE S. Mauro prestigiosa mini costruzione soggiorno 2 camere cucina doppi servizi bar mansarda ampio giardino. Il Portico 835 544

21 Offerte affitto

MANSARDA affittasi solo studenti L. 250 mila mensili più cauzione uso transitorio Tel 965 7984

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese elettricisti, montatori meccanici, tubisti, falegnami, carpentieri, verniciatori Tel 903 1522

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

AIRASCA CENTRO
L. 55 milioni casa nuova indipendente da ristrut. mq 150 ampio portico mq 600 terreno antiquo 'La Borsa' 368 462.

BORDIGHERA vicinissimo mi 300 mare affittasi 2 locali cucina bagno balconata L. 80 milioni Tel 0184 251 610

CANTALUPA vendesi rustico con progetto di ristrutturazione Tel 0121 323 705.

CASA 6 vani veranda Passerano 1000 mq terreno acqua e luce vendo L. 25 milioni. Tel 011 561 2930.

CASELLE casa indipendente su 2 piani 3 camere cucina servizi terreno mq 1000 mutuo permute I.T.I. tel. 319 2332.

CASETTA rustica collina Begnolo Moncalieri 6 vani acqua luce terreno vendo L. 24 milioni Tel 011 561 2820

CASETTA rustica 4 vani posizione panoramica [illegible] Barge acqua luce terreno vendo L. 18 milioni. Tel 011 561 2780.

FILETTO presso [illegible] 4 camere [illegible] bagno giar[illegible] L. 20 milioni a rate pari affitto I.T.I. tel. 319 2332.

[illegible] telefonando allo [illegible] 440 072 informazioni su 2000 case nella Riviera Ligure, Italgest.

IMMOBILIARE LA TOUR Valle d'Aosta Gaiomoni bifocali ristrutturati sconto promozionale. Telefonare allo 0165 43 741.

LANZO casetta ristrutturata salone 2 camere cucina servizi terreno mq 1000 minimo contanti. I.T.I. tel. 319 2332.

RIVIERA PONENTE, ampia incantevole vista mare, quieta, impresa vende appartamenti precollinari con terreno e giardino, in costruzione. Tel 0184 568 148 possibilmente pom.

SARDEGNA fronte Maddalena vendiamo in splendida residenza a mare, tennis e piscina, appartamenti di varie metrature. Ufficio vendite. Telefonare allo 0789 700.122 - 030 54 208

VAL SUSA Bussoleno in centro residenziale villa a schiera mai abitata. Ottimo rifinitura. Mutuo fino al 75%, permuto. Casamarzano tel 856 479

VENDESI in Piossasco villa con terreno posizione splendida. Tel. 0121 323.705.

VILLETTA S. Damiano d'Asti 4 camere servizi taverna box giardino mq 2000 vera occasione Tel 0141 978 035.

38.000.000 baita indipendente 4 lati con giardino bassa Val di Susa vendesi con affitto a riscatto Tel 515 551 - 515 488

80.000.000 Castagnole Po casetta [illegible] pendente con 1000 mq di prato vendesi con affitto a riscatto Tel 515 551 - 515 488

[illegible] Villanova casetta indipendente di 5 vani cantina portico vendesi con affitto a riscatto Tel 515 551 - 515 488

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare S.M. - Montagna Roccaraso Tagliacozzo. Tel 0864 85 050.

Al Lido ferrarese affittiamo villette, appartamenti sul mare a prezzi vantaggiosi. Mensilmente, settimanalmente. Tel 0533 39 416

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti estivi, ogni [illegible]. Agosto, [illegible] Tel. 0541 387 006 - [illegible]

BIBIONE spiaggia mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti/villette con piscina. Prezzi vantaggiosi. Telefonare allo 0431 439 428

LIMONE PIEMONTE Entracque alloggi vari bilocali arredati affitto da L. 2 milioni annue. Telefonare 0171 692 029 - 58 504

SARDEGNA garantendo tranquillità e affitto [illegible] appartamenti Porto Cervo e Golfo Tel. 0187 21 165 anche festivi

47 Alberghi, pensioni, residences

A Caserusso Valverde [illegible] residence Hotel *** via Tiziano 34 tel. 0547 87 170 piscina, acquascivolo, giardino, parcheggio, tenis, menù scelta. Pensione completa agosto L. [illegible]

A Caserusso Valverde Albergo Residence Hotel *** via Tiziano 34, tel. 0547 87 170 piscina acquascivolo giardino parcheggio tenis menù scelta pensione completa luglio L. 47 mila 800, agosto L. 66 mila 800

ARMA DI [illegible] Residence Riviera appartamenti per vacanze [illegible] confort, telefono diretto tv bar giardino parcheggio [illegible] 0184 43 008 - 011 331 750.

[illegible] [illegible] gratis [illegible] della Napoli al mare camere con servizi menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 45 mila, settembre L. 35 mila Tel 0541 983 140 - 987 180

CATTOLICA Hotel King tel. [illegible] 981 480, 50 metri mare piscina colazione [illegible] tutte camere servizi balcone [illegible] pensione completa [illegible] L. 40.000, settembre L. 35.000

CATTOLICA Pensione Franca [illegible] 0541 961 709 camere con bagno parcheggio 100 metri mare - settembre L. 22 mila.

[illegible] [illegible] gratis Hotel Tiziano *** tutte camere balcone [illegible] mare menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 49 mila, [illegible] L. 35 mila Tel 0541 983 [illegible] - 987.100

CESENATICO Mare Hotel Majorca [illegible] [illegible] vicino mare Dal 20/8 L. [illegible] - settembre L. 28 mila

CATTEO [illegible] Hotel [illegible] ristorante [illegible] 95 171 vicino [illegible] camere bagno - menù a scelta - ascensore. Ai lapano. Prezzo speciale agosto L. 40 mila sconto famiglie.

[illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible] alloggio nel cuore di Marsiglia Residence Alberghiero *** Monolocali e 2 locali arredati, cucina, lavaggio, biancheria TV italiano, telefono, colazione, parcheggio, pulizie. Per 1 giorno a qualche mesi. Citadines, [illegible] rue du Rouet (Prado), F - 13006 Marseille. Tel [illegible] 912.59090 Fax 0033 [illegible] fermata 420 078 Metrò Castellane

[illegible] [illegible] Miramare [illegible] 0541 87 561 camere servizi lavello mare ascensore scelta menù Settembre L. 45 mila

[illegible] Hotel Roland modernissimo centrale - giardino - parcheggio. Eccezionale famiglie L. 44 mila / 35 mila - 28 mila. Informazioni tel 0541 [illegible] 232

S. MAURO [illegible] Hotel Alexander telefonare allo 0541 46 197 offerte speciale pensione completa 1 - 21 agosto L. 40 mila, 22 - 31 agosto L. 28 mila, settembre L. 25 mila piscina, ridottissimo mare ogni confort ultimo trattamento

50 Smarrimenti

PASTORE Tedesco femmina nome Iara smarrita 31/7 in collina zona ristorante Gastaldi. Contrario collare pelle arancione e cercasi disperatamente. Lauta mancia Tel 865 1222

51 Occasioni

[illegible] [illegible] [illegible] vuoto a nuovo Esposizione stucchi via Fortuno 34, tel 472 950, pomeriggio dopo 15.30

52 Varie

A.A.A.A. [illegible] argenteria grafica na gioielli vecchie antica valutando massimo Tel. 817 2327, via Mazzini 27

CIRCE maga in casa sciolta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincere gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, [illegible] li, invidie, malocchi. Tel (011) 698 6773 via Muratori 13 Torino

satiz S.p.A.

fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

IL RADUNO DEI DISOCCUPATI

IL CIOCCO. Il raduno [illegible] calciatori disoccupati, organizzato per il terzo anno consecutivo dall'Aic, ha avuto inizio ieri [illegible] la guida [illegible] Cadè, Landoni, Mariani e Hanset. I partecipanti [illegible] 45 [illegible] 3 provengono da club di A: Agostini [illegible] Dell'Oglio (Ascoli), e Verza (Como), [illegible]la foto.

FABI SECONDO NELLA INDY-CAR

[illegible] Teo Fabi su March-Porsche si è classificato secondo nella gara Indy-Car sulla pista di Michigan negli Stati Uniti, alle spalle di Michael Andretti, primo su Lola-Chevrolet. Si tratta del miglior piazza[illegible] delle Porsche in due anni di partecipazione al circuito Indy-Car.

OGGI IN TV

13,40 Campo base, rubrica avventura	Capodistria
13,45 Sport News	Tmc
13,55 90x90 rubrica Mondiali	Tmc
14,00 Sportissimo	Tmc
14,10 Calcio, Rep. amichev. Liverpool-Helsinki	Capodistria
16,00 Football americano, Superbowl Nfl a Syracuse-W. Virginia camp. Noaa	Capodistria
16,10 [illegible] volley, Torneo di Sant'Antioco	[illegible]
16,30 Sportsera	[illegible]
18,45 Derby	[illegible]
19,00 Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
19,30 Campo base, replica	Capodistria
19,45 Tg sport	Svizzera
20,00 Jukebox, replica	Capodistria
20,15 Lo sport	Raidue
20,30 Calcio, Rep. Psv Eindhoven-Nacional Montevideo, Coppa Intercont. 1988	Capodistria
20,30 90x90, replica	Tmc
20,35 Atletica, Meeting di Budapest	Tmc
22,30 Crono, settimanale motori	Tmc
23,15 Ippica, Replica Grand Prix Arc de Triomphe	Capodistria
23,15 Stasera sport	Tmc
23,45 Sport spettacolo	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Martedì 8 Agosto 1989 • 21

La maturazione di Walter Zenga, il ragazzo-prodigio divenuto punto di forza di Inter e Nazionale

Le mani sul campionato

TRAVEDONA
DAL NOSTRO [illegible]

Ci sono ragazzi-prodigio che crescendo rimangono soltanto ragazzi. Gli altri diventano Walter Zenga. La linea di demarcazione è sottilissima: spesso tutto si decide in poche ore, quelle che servono a prendere, [illegible] a subire, una scelta che [illegible] un volano si trascinerà dietro una serie di altre scelte, per consegnare infine la patente di maturità o di fallimento.

Nell'estate del 1987 Walter Zenga era in preda a una grande agitazione: sentiva sfiorire dentro di sé la prima giovinezza, quella dell'affermazione sportiva e sociale ottenute d'istinto, senza l'obbligo di assumersi il peso di decisioni consapevoli: titolare dell'Inter e, da pochi mesi, anche della nazionale, una bella moglie, soldi, simpatia, popolarità.

Certo, come dice lui, per arrivare fin [illegible] ho fatto sacrifici, anche la droga [illegible] è passata molto vicino, ma erano sacrifici sopportati con l'incoscienza dei vent'anni.

In quell'estate decisiva Walter si accorse che [illegible] nave della sua vita [illegible] finita in una corrente che rischiava di sbatterlo contro gli scogli: il matrimonio zoppicava e l'Inter continuava a non vincere nulla: «L'ultima campagna-acquisti mi aveva fatto cadere le braccia: ma che senso ha prendere Scifo quando hai Matteoli?».

Il vento aveva [illegible] [illegible] sofiargli alle spalle e lo obbligava ad affrontare la prima vera tempesta della sua vita. L'istinto, in questi casi, [illegible] sussurra all'orecchio parole di fuga e Walter per un attimo pensò di obbedirgli scappando a Madrid, nel sacro tempio del Real. Sfumata la pista spagnola, si profilò all'orizzonte quella napoletana. Il manager di Zenga, forse oltrepassando [illegible] mandato, raggiunse l'accordo con il Napoli.

Intanto era arrivato l'autunno e la vita di Walter si era tramutata in un inferno: i giornali lo sparavano tutti i giorni in prima pagina, e sempre con la valigia in mano, scatenando [illegible] incendio che [illegible] procuratore Fornaro contribuiva ad alimentare [illegible] dichiarazioni clamorose: «Zenga vuole andarsene perché qui non vincerà mai niente». E lui, per [illegible] sbugiardare il suo montore, doveva avallare frasi che alla tifoseria suonavano [illegible] me altrettante prove di tradimento. Una sera lo aspettarono fuori dallo stadio per linciarlo a lui, che da bambino era stato un ultras nerazzurro, si umiliò a lasciare San Siro scortato [illegible] la polizia.

Era la vita, che in tutta la sua crudeltà un po' idiota penetrava nel mondo felice di Zenga, obbligandolo a diventare grande. E furono notti in bianco, ondeggiamenti, paure. Poi il buio finì e l'alba sorprese [illegible] Zenga finalmente uomo, annunciandogli il nuovo giorno: 21 dicembre 1987. L'ufficio del presidente Pellegrini, [illegible] [illegible] di mano, la firma sotto un contratto che scadrà nel '93. Dopo, le cose cambiarono a velocità vertiginosa. «Avevo compiuto la scelta decisiva: interista e vi[illegible]. Adesso bisognava organizzarsi: arrivò Roberta, la mia [illegible] tuale compagna. Sul lavoro, bandito l'egocentrismo, imparai ad essere più disponibile e compagni e tifosi ripresero immediatamente a sorridermi». Il procuratore meno, perché Walter lo cambiò.

Cambiando pelle, sotto una maschera che resta quella estroversa e un po' gigiona [illegible] sempre, Zenga [illegible] è scoperto addosso l'umiltà: «Adesso conosco meglio i miei limiti. So [illegible] essere [illegible] dei quattro-cinque calciatori italiani più famosi. E la nazionale farà un buon Mondiale perché una grande squadra comincia dal portiere, dal libero e dal centravanti e noi abbiamo Vialli, Baresi [illegible] sottoscritto.. So anche, però, che fuori dal calcio non sono ancora nulla. Anche quest'anno condurrò un programma televisivo perché da grande vorrei fare il presentatore. Di sport [illegible] magari di altro, ma non si diventa Colombo per [illegible] Di lui, forse, ho la comunicativa, ma non la cultura. [illegible] anche in un quiz per famiglie bisogna averne, e tanta: in una puntata di "Tra moglie e marito", un concorrente ha fatto un'allusione all'Iliade e Columbo gli è andato dietro, con aneddoti e citazioni. Io ero davanti al televisore e pensavo che al posto suo non sarei riuscito ad aprir bocca. Ho il diploma di terza media, tanta voglia di imparare ma la consapevolezza che i miei insegnanti possono essere solo la vita e i libri che leggo per diletto».

La prospettiva [illegible] [illegible] stagione infinita non lo sconvolge: «L'importante sarà entrare in forma tardi, diciamo verso gennaio. Attenti alla Juve: potreb[illegible] [illegible] la grande sorpresa. Il segreto di Trapattoni? La duttilità: [illegible] si inpunta su questioni marginali e asseconda le esigenze di ciascun giocatore. Sa che io non amo allenarmi il giorno prima della partita. Non può dirmi di stare [illegible] casa, ma chiude un occhio se io me ne vado sotto la doccia dopo mezz'ora. Chiamo che poi in campo por uno [illegible] dal l'anima».

Da vecchio frequentatore di curve, non se la sente di gettare [illegible] croce della violenza addosso agli ultrà: «Il tepplismo fa parte della vita, così come l'idiozia, [illegible] male peggiore, l'unico contro [illegible] quale non hai difesa. Me lo hanno gridato contro di tutti i colori, dandomi anche del razzista: io, nipote di meridionali, che andrei a giocare nel Giarre, [illegible] farò [illegible] piegal»

Massimo Gramellini

ITALIANA A PADOVA

Trap vuol fare meglio del Milan

MILANO. Il Padova continua l'esame al calcio milanese. Domenica la formazione veneta ha pareggiato (1-1) con i campioni d'Europa del Milan. Questa sera alle 20,30 tocca all'Inter, campione d'Italia. «Un'amichevole — riconosce Trapattoni — che può già [illegible] considerata una sfida con i rossoneri, anche se, trattandosi di calcio d'agosto, per me ha scarsa importanza. Così diventa importante [illegible] risultato, specie per i nostri tifosi, e dovremo fare in modo di non deluderli. Personalmente mi aspetto una crescita fisica da parte della squadra e un miglioramento negli schemi offensivi. I gol di Serena e Klinsmann? Sono convinto che arriveranno presto. Ma [illegible] questo momento conta di più, specie per il tedesco, migliorare l'intesa con i compagni e gli interscambi [illegible] Serena, che sono la premessa per fare molti gol. Comunque ho molta fiducia in questo nuovo attacco che considero senz'altro superiore a quello dello scorso anno».

Contro il Padova Trapattoni schiererà la formazione titolare al completo, che resterà in [illegible] po fino alla fine per collaudarne la tenuta. Unica eccezione Cucchi, che verrà impiegato nel secondo tempo in mediana o sulla fascia destra. Gli altri, con l'aggiunta di alcuni «primavera», verran[illegible] utilizzati domani alle 17 a Gavirate contro il Fanfulla.

[n. s.]

Il volo per Los Angeles è decollato dalla Malpensa con oltre sette ore di ritardo

Falsa partenza per la Juventus

Aereo in avaria a Roma, lunga attesa per i bianconeri

Schillaci e Barros. I due bianconeri in azione nella partita di sabato a Villar Perosa

MALPENSA
DAL NOSTRO INVIATO

Falsa partenza per la Juventus attesa a Los Angeles dal quadrangolare del 10 e 13 agosto contro gli Usa e una fra le nazionali di Messico e Corea del Sud. La comitiva bianconera, accompagnata dal presidente Boniperti, colpito sabato [illegible]tina dal lutto per la morte della madre, [illegible] decollata solo in serata dallo scalo milanese, a causa di [illegible] ritardo di cinque ore nell'arrivo dell'aeromobile, un Jumbo 747 della nostra compa[illegible] di bandiera. Anziché alle 14,15, come da orario, il decollo del volo diretto Az 620 per Los Angeles è avvenuto dopo le [illegible].

Il fermi tutti è arrivato ieri mattina alle 9,30 quando i [illegible]ocatori stavano già avviandosi al raduno, previsto per le 10 allo Stadio. L'Alitalia ha informato tempestivamente la Juventus del ritardo, causato da controlli tecnici all'aeromobile.

In realtà questi erano avvenuti sabato scorso alla Malpensa dove il volo Roma-Milano-Tokyo aveva accumulato diciannove ore di ritardo. Tornando ieri dal Giappone il Jumbo 747 ha recuperato qualcosa [illegible] tempo perduto, ma non tutto il ritardo.

Al raduno, allo stadio, Zoff ha informato i giocatori: mancavano all'appello solo Galia, Bonetti, Casiraghi, Brio e Bonaiuti che [illegible] avuto dalla società [illegible] permesso [illegible] raggiungere direttamente in Malpensa, dove si [illegible] presentati puntuali.

Il tecnico avrebbe voluto spendere le ore a disposizione facendo sostenere un allenamento ai giocatori, [illegible] tutte le divise, le tute, le scarpe erano già imballate e caricate sul pullman. Dopo una doccia la comitiva s'è quindi separata per ritrovarsi alle 15.

Alcuni bianconeri hanno però deciso di restare insieme e sono andati a pranzare in sede: Schillaci, Barros, Tacconi, [illegible]poli, Marocchi [illegible] Fortunato. Zoff non è apparso contrariato dal ritardo: «Niente di particolare, cose che capitano». Già [illegible] anni fa, quando la Juventus andò a Toronto e Washington (incontrando alla Casa Bianca l'allora vice presidente Bush) la comitiva lasciò l'Italia [illegible] sei ore di ritardo.

C'erano allora degli attuali bianconeri solo Scirea, Brio e Tacconi. Scirea non [illegible] partito stavolta, Zoff l'ha pregato di attendere l'arrivo [illegible] Aleinikov e di allenarlo in compagnia di Bizzotto, responsabile del settore giovanile. Scirea è andato qualche giorno al mare, sarà a Torino venerdì sera.

Tacconi ricorda con piacere quel primo viaggio negli Usa, l'incontro alla Casa Bianca con Bush: «Era [illegible] Juve fantastica quella, tanto che ha poi vinto scudetto [illegible] Coppa delle Coppe. Ma anche questa mi pi[illegible] Ho la sensazione che con la difesa e [illegible] centrocampo più equilibrati quest'anno non subirò tutti i gol presi nel campionato appena finito».

[illegible] Juventus sosterrà già nella sua prima giornata californiana, oggi, due allenamenti. Il primo alle 10 ora di Los Angeles (le [illegible] in Italia), il secondo alle 16 (l'1 di domani in Italia). «In fondo — precisa Zoff — fa pia[illegible] rappresentare l'Italia in un torneo internazionale e in uno stadio come il Coliseum di Los Angeles, [illegible] io devo tenere conto che le squadre [illegible] nel periodo della preparazione, il più delicato di una stagione che offrirà subito una partenza sprint con due impegni settimanali nel primo mese e mezzo. Speriamo che viaggio e fuso orario non disturbino il lavoro».

Franco Badolato

Boskov, unico tecnico straniero del campionato, vuole chiudere a Genova

Lo zingaro getta l'ancora

«La Samp diventerà grande con lo spettacolo»

SAINT-VINCENT
DAL [illegible] INVIATO

«Il calcio ideale si gioca in Italia dove ci sono i migliori fuoriclasse del mondo», dice Vujadin Boskov, alla sua quarta stagione sulla panchina della Sampdoria. E dev'essere vero se il giudizio viene da uno che, dopo aver giocato in Jugoslavia nel Vojvodina, nel nostro campionato con la Sampdoria e in Svizzera [illegible] lo Young Fellows, ha lavorato come allenatore in mezza Europa, Nazionale del suo Paese compresa, con risultati eccellenti. Ha portato il Real Madrid in finale nella Coppa dei Campioni, a Parigi con il Liverpool, e la Sampdoria in quella di Coppa delle Coppe, a Berna con il Barcellona. Non è riuscito a vincere ed è il suo unico grande rammarico.

«Dopo scudetti e Coppe nazionali mi manca un titolo continentale, quello che dà la consacrazione», sospira. Può averla nella Sampdoria? «Noi non abbiamo tradizione, ma il nostro piccolo vantaggio è che possiamo diventare grandi [illegible] lo spettacolo». Reputa Mantovani un presidente adatto per raggiungere alti traguardi: «Ero in Spagna, quando è rimbalzata la notizia che la Sampdoria cambiava padrone. Pensai che Mantovani avesse problemi di salute. Non era vero».

Lo «zingaro» poliglotta del pallone vorrebbe gettare l'ancora nel porto di Genova

Vujadin Boskov. Per l'allenatore jugoslavo, 58 [illegible], in Italia si gioca il calcio ideale

Ha 58 anni e si [illegible] stancando di allenare: «Non aspetterò i 65 anni per smettere. Mi piacerebbe fare il dt. Con l'esperienza accumulata potrei [illegible] utile in società. Anche noi vogliamo costruire una scuola di calcio, sull'esempio di Milan, Inter e Torino, e c'è il progetto di un nuovo impianto sportivo che costerà sui 5 miliardi».

Adesso che Liedholm è disoccupato e Eriksson è tornato al Benfica, Boskov è rimasto l'unico tecnico straniero. Ed è anche il più anziano. Rifiuta l'etichetta del «santone» e [illegible] gli piacciono quei colleghi che «credono di essere i promotori del calcio». E a Genova troverà in Scoglio un nuovo ostacolo.

Non ha simpatia per il suo dirimpettaio rossoblù, forse perché, arrivando dalla B, Scoglio parla troppo, lancia proclami ambiziosi. Gli piace Sacchi, stima molto Bolchi, trova interessante il coraggioso Maifredi ed [illegible] curioso di vedere come [illegible] la caverà Bigon a Napoli: «E' calmo, dialoga, non dice "io". E' alla grande prova. Se il Napoli vince cavalcherà il... cavallo bianco. L'allenatore è al servizio del club e non viceversa perché opera in gruppo, deve accettare tutto quello che fa il suo presidente, anche se io al posto di Bianchi non avrei accettato certe clausole che privilegiano Maradona».

Dai suoi giocatori pretende che «escano in ginocchio dal campo, dopo aver dato tutto». E aggiunge: «Per farlo debbono sacrificarsi, negli allenamenti e nella vita privata. In condizioni fisiche perfette possono dare spettacolo. Il calcio totale non esiste se [illegible] hai fenomeni che sanno attaccare, costruire e difendere [illegible] il grande Ajax. Zona e [illegible] mista sono concetti strani anche se divertenti in un campionato dove si studia ogni metro quadrato del [illegible] di gara». Ha voluto il suo connazionale Katanec come perno del centrocampo perché nello Stoccarda ha acquisito la mentalità tedesca: «Pensa solo a fare il [illegible] dovere di professionista».

Dopo aver perso ai rigori con la Fiorentina il «Memorial Baretti», la Sampdoria ha fruito un giorno di riposo e [illegible] si è trasferita a Morschach, in Svizzera, dove Boskov completerà il ritiro pre-campionato, con tre amichevoli: oggi a Brunnen contro la squadra locale, il 15 a San Gallo e due giorni dopo a Baden. E' una Sampdoria che non nasconde le proprie ambizioni anche [illegible] Vialli non [illegible] reputa maturo per lo scudetto e se Dossena e Victor, Mannini e Carboni (entrambi reduci da infortuni), sono in rodaggio e Mancini fatica un po' ad adattarsi al ruolo [illegible] punta che Boskov intende affidargli stabilmente e che potrebbe riaprirgli le porte della Nazionale.

Bruno Bar[illegible]rdi

VACANZE SULLA NEVE

Maradona [illegible] allena in [illegible] slalom

Diego Maradona in vacan[illegible] sulle nevi argentine di Las Lenas: lo stile [illegible] è perfetto, anche se la pista è per sciatori esperti

CALCIO [illegible]

[illegible] e marcatori [illegible] domenica

Genoa-Torino 1-0 (Aguilera), Padova-Milan 1-1 (Borgonovo, Mingattil); Brescia-Napoli 1-1 (Baroni, Nappi); Civitanovese-Ascoli 0-1 (Aloisi). Inter-Sibiu-Bari 1-1 (Yurca, Scarafoni), Rendenese-Cremonese 1-12 (Gualco, Citterio, Cinello 3, Dezotti 3, Montorfano, Merlo, Favalli, Franco per gli allenatori); Lazio-Sassuolo 2-1 (Di Carlo 2, D'Agostino); Dil. Tolmezzo-Udinese 0-8 (De Vitis 2, Balbo 2, autogol Macuglia); Mantova-Verona 0-0; Pisa-Cosenza 2-0 (Piovanelli 2). Foligno-Catanzaro 0-4 (Cotroneo 2, Criniti, Ortolini), Belluno-Barletta 1-4 (Pedone, Vincenzi, F. Signorelli, E. Signorelli, Dall'Omo); Frosinone-Licata 3-1 (Ambu 2, Colagiovanni, Lanteri), Teramo-Pescara 0-2 (Rizzolo, Gasperini); Montebelluna-Reggina 0-2 (Bernazzani, Gastone); Triestina-Palermo 2-1 (Russo, Danelutti, Auteri). Oggi sono in programma Alba Julia-Bari, Padova-Inter, Brunico-Foggia e Pro Gorizia-Triestina.

MILAN
[illegible] si è separato [illegible] moglie

MILANO. Dopo cinque anni di matrimonio e dopo mesi di crisi, Ruud Gullit e la bionda moglie Yvonne si sono lasciati. I rispettivi legali starebbero per avviare le pratiche di divorzio. La decisione di chiudere definitivamente il rapporto coniugale sarebbe stata presa congiuntamente dall'asso olandese e da Yvonne Gullit nelle scorse settimane, dopo una vacanza separata. La signora Gullit è tornata in Olanda con le figlie Felicity di 4 anni e Sharmayne di un anno e mezzo, mentre Ruud, lasciato l'appartamento di «Milano 2» in cui vivevano con la famiglia, si è provvisoriamente sistemato in casa del compagno di squadra Angelo Colombo. Gullit, com'è noto, è ancora in convalescenza dopo l'infortunio al ginocchio e si sta allenando da solo a Milanello: sarà certamente assente nelle prime gare di campionato. La società ha confermato con molta discrezione [illegible] notizia della crisi coniugale di Gullit, già diventata pubblica nella scorsa stagione dopo le [illegible] di [illegible] legarne del giocatore con una giornalista. «Il Milan [illegible] si è limitato a dichiarare un portavoce - è al corrente ma sono questioni che riguardano la vita privata del giocatore. L'importante per la società è che Gullit stia sereno e possa tornar presto in campo».

MONDIALI
[illegible] Il Cile batte il Venezuela

CARACAS. La nazionale del Cile ha battuto per 3-1 il Venezuela a Caracas nella seconda partita delle eliminatorie per Italia '90 del gruppo 3 del Sud America. Per i cileni due gol di Jorge Aravena, che gioca in Messico, nella squadra del Puebla, e da un altro «ritrovato patriota», Zamorano, attualmente tesserato per la squadra svizzera del San Gallo dopo essere stato respinto, nella stagione scorsa, in un provino dal Bologna. Nella squadra cilena erano ben otto i giocatori attualmente militanti all'estero, tra cui anche l'ex bolognese Rubio. Per i padroni di casa, che sono virtualmente eliminati dalla competizione, Fernandez ha realizzato la rete della bandiera. Il Cile è ora in testa alla classifica alla pari col Brasile. Le due squadre saranno a confronto diretto domenica a Santiago. Queste le partite successive valevoli per il gruppo 3: 20 agosto Brasile-Venezuela, 27 agosto Cile-Venezuela, 3 settembre Brasile-Cile. A Montevideo intanto l'amichevole Uruguay-Colombia si è conclusa 0-0.

AMICHEVOLE
[illegible] L'Arsenal sull'Independiente a [illegible]

MIAMI. Nello stadio statunitense di Miami, di fronte ad appena diecimila spettatori, i campioni inglesi dell'Arsenal hanno battuto i campioni d'Argentina dell'Independiente per 2-1 (1-0) in un incontro amichevole, il primo a livello di club dopo la crisi delle Falkland-Malvine [illegible]. Per la squadra britannica doppietta di Rocastle (uno su rigore) mentre per i sudamericani ha segnato Mo[illegible].

[illegible]
[illegible] tifosi del Genoa

[illegible] Due tifosi del Genoa sono stati arrestati domenica sera dopo la conclusione dell'amichevole [illegible] il Torino per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. I due, Riccardo Prati e Massimo Leonardi, entrambi di [illegible] anni e residenti ad Arcola, erano stati fermati dalla polizia ferroviaria per avere provocato schiamazzi in stazione ed avere attraversato più volte i binari. All'arrivo della mobile, avrebbero ingaggiato una colluttazione con due poliziotti, uno dei quali è stato medicato all'ospedale S. Paolo.

I tifosi della Fiorentina credono nella nuova squadra

Scoppia la febbre viola

Gli abbonamenti non bastano per soddisfare tutte le richieste
Intanto c'è un'inchiesta su Dell'Oglio, l'ascolano atteso da Giorgi

FIRENZE. Sono i numeri a parlare del fenomeno, nuovo, Fiorentina. Fine alla passata stagione la crisi era sottolineata dal calo degli abbonati, ed aveva come colonna sonora le contestazioni ripetute della tifoseria. Oggi lo scenario è clamorosamente diverso. Con una simmetria perfetta, al rilancio economico [illegible] investimento sul mercato (9 miliardi di denaro fresco messo a disposizione dal Pontello per la costruzione della squadra) ha fatto seguito l'esplosione del tifo.

La società non è in grado di garantire gli abbonamenti ai richiedenti. Avrà un terzo di stadio e solo alla fine di ottobre. Le richieste, le prenotazioni, già colmerebbero i posti messi a disposizione. Castel del Piano, per la partita con il Poggibonsi, è stato invaso e paralizzato da diecimila supporters viola. Ad Aosta, durante le partite del Torneo Baretti, i tifosi toscani erano in maggioranza. Mercoledì a Lucca è garantito il record d'incasso. Al Viareggio, per la Winner's Cup, si parla di una richiesta di oltre 30 mila biglietti.

E' la febbre viola. Stimolato da questa inattesa e benvenuta nuova vivacità societaria, ma anche covata, a lungo, sotto le ceneri della delusione.

Per incredibile che appaia, il rilancio è concomitante al [illegible] offerto alla Juventus per Dunga. E si è via via dipanato nella difesa dei propri giocatori. Baggio, ovviamente, per primo. Eppure questa squadra ha ancora dei problemi da risolvere. Il primo riguarda la fascia destra. Giorgi aveva richiesto Dell'Oglio. C'era già un contratto, decaduto il 20 luglio per il mancato accordo tra società viola e l'Ascoli per la corresponsione del parametro.

Oggi il giocatore (che ha rifiutato di allenarsi con la squadra bianconera) è in forza al gruppo di «disoccupati» che si stanno preparando agli ordini di Cadè al Ciocco. Proprio ieri, su denuncia del presidente Rozzi, tutta la storia è finita nelle mani dell'ufficio inchieste, del dottor Labate. [illegible] anche sulla vicenda di Dell'Oglio, a Firenze, prevale l'ottimismo.

Giorgi lo vuole, [illegible] reputa indispensabile, la città insegue il sogno dell'ultimo potenziamento. La soluzione è questione di ore. Intanto sono nati i nuovi «eroi». Roberto Baggio guida la fila. E' felice, il ragazzino che viene dalla provincia veneta. Finalmente ha ottenuto il ruolo che sognava: centrocampista, anche per inseguire il posto di Giannini, in Nazionale.

«Io continuo a lavorare duro — racconta — e guardo avanti. Alla fine vedrò se i risultati [illegible] no stati positivi. Per adesso posso solo dire che questo Fiorentina è più competitiva dello scorso anno, che il clima è straordinario, siamo da Uefa e questo a noi basta».

Ha conquistato tutti anche Oscar Alberto Dertycia, che pri[illegible] ha cancellato l'ombra di Diaz (ma l'argentino dorato dai miliardi monegaschi continuerà ad inseguirlo per tutto il campionato) e poi ha promesso sfracelli: «Giorgi vuole da me proprio quello che riesco a dare con maggior facilità: grinta, determinazione e movimento. Il calcio italiano mi piace, mi sono inserito immediatamente. Ho solo voglia [illegible] giocare e segnare». Protagonisti sono diventati anche Landucci, [illegible] completamente recuperato e che dallo spareggio di Perugia con la Roma ha iniziato una nuova carriera, arricchita dei successi di Saint-Vincent, sui rigoristi romani e sampdoriani. Protagonisti anche Iachini, Volpecina, Pioli, nuovi ma da un'unica casa madre, quindi gruppo compatto. Rinverdito Pin, soddisfacente il Battistini libero. In ombra forse il solo Buso. Ma il biancoverde è bloccato dai postumi di una pubalgia. Dal servizio militare, da una girandola [illegible] posizioni assunte in campo, per soli 45' da centravanti autentico. Ma Giorgi ha tranquillizzato: «Buso deve essere utilizzato progressivamente». Qualche punto interrogativo anche per l'ex profugo Lubos Kubik. Giocatore seducente nella tecnica, ma che ancora deve trovare la forma ed imparare il linguaggio (calcistico) italiano. E manca Dunga, fondamentale, e manca anche Faccenda. Ma nel clima generale di euforia, è quasi dimenticato.

E' il calcio d'estate, ma è giusto che Firenze festeggi. Non lo faceva da anni, per adesso ha vinto solo il torneo Baretti, ma l'importante è innamorarsi.

Alessandro Rialti

Roberto Baggio è il giocatore-simbolo in questa nuova Fiorentina che piace molto ai tifosi

Il libero del Genoa

Signorini operato [illegible]

GENOVA. Luca Signorini, il libero e capitano ventinovenne del Genoa infortunatosi domenica sera a Savona nel corso dell'amichevole contro il Torino scontrandosi con l'attaccante granata Bresciani, è stato operato ieri mattina al naso presso la clinica Montallegro dal professor Castiglia. L'intervento è perfettamente riuscito. Il setto nasale, fratturatosi nella rovinosa caduta, è stato ricomposto. Signorini nei prossimi giorni si raggrupperà ai compagni nel ritiro di Acqui Terme e partirà per Verona dove, [illegible] giorni precedenti il Ferragosto, è in programma un torneo che vedrà impegnati i rossoblù insieme al Verona e alle formazioni argentine del River Plate e [illegible] Newell's [illegible] Boys. Presumibilmente Signorini, se non riuscirà a recuperare, sarà [illegible] nel ruolo da Caricola con Ferroni e Torrente marcatori.

Fascetti si abbandona ad una profezia dopo la sconfitta di misura contro il Genoa

«Questo Torino perderà pochissimo»

I granata ritrovano Muller domani ad Aosta

TORINO. Per Fascetti è già tempo di riflessione. La partita con il Genoa è stato il primo autentico test dell'annata e, pur non rivestendo alcun carattere ufficiale, è logico che l'allenatore ne tenga conto al fine di cominciare a stabilire le reali possibilità della squadra.

«Giocando come ha fatto contro il Genoa — ha detto il tecnico — il Torino in campionato perderà poche partite». Potrebbe addirittura sembrare una battuta, visto che i granata a Savona sono stati sconfitti, sia pure di stretta misura, ma non è così perché l'allenatore toscano lascia trasparire [illegible] evidente compiacimento per la prova fornita domenica dalla sua squadra.

Il Toro, pur soffrendo l'impeto del Genoa che ha attaccato a lungo, [illegible] si è arreso a priori e la soddisfazione di Fascetti si basa probabilmente su tale presupposto.

Nonostante la sua scarsa abitudine al ruolo di libero, Rossi in difesa è stato superato da pochi palloni, Musiari [illegible] l'è sbrigata agevolmente togliendosi anche il gu[illegible]lo sostenere il contropiede. Marchegiani si è proposto [illegible] uno stato [illegible] forma decisamente apprezzabile e così gli sforzi di Fontolan, molto attivo, del confusionario Urban e dell'uruguaiano Aguilera: vispo e aguzzante nonostante la scarsa assuefazione alle teorie predicate da Scoglio, sono stati neutralizzati con regolarità ed energia dalle retroguardia granata che si [illegible] offrire un aiuto conc[illegible]de Lentini e Skoro, sempre impegnati ad alleg[illegible] [illegible] pressione e a proporre la controffensiva.

Proprio la stretta collabora[illegible]ne tra difesa e centrocampo deve aver indotto Fascetti all'ottimistica profezia che abbiamo riferito e che potrebbe venire sottolineata [illegible] prestazioni più convincenti non appone il Torino — a Savona privo di Pacione e Cravero oltre che di Muller — potrà disporre dello schieramento completo.

Sarà meglio rimandare, invece, il giudizio su Romano, apparso eccellente nelle gare d'inizio stagione e un po' appannato a Savona, e a proposito di Policano, troppo impegnato a litigare («Nella ripresa l[illegible] preferito fermarlo per evitare guai maggiori anche [illegible] l'arbitro» ha riferito Fascetti) per potersi concentrare sulle vicende dell'incontro.

Domani mattina, il Torino si ritroverà per partire alla volta di Aosta dove soggiornerà sino al termine della prossima settimana: nel capoluogo valligiano completerà la preparazione in vista della partita di Coppa Italia che i granata sosterranno a Messina mercoledì 23 agosto.

Alla comitiva si aggiungerà Muller, direttamente [illegible] arrivo da Borno dove, agli ordini del professor Sassi, ha lavorato a ritmi alquanto intensi recuperando parte del terreno perduto a causa del ritardo con il quale si [illegible] presentato.

«In virtù della vicinanza concessa ai suoi compagni, Muller ha recuperato tre giorni di lavoro anziché due — ha spiegato il professor Sassi — e a questo punto posso dirmi abbastanza soddisfatto anche perché il ragazzo si sta allenando con lo spirito giusto. A quanto pare, ha capito che lo seguiamo con attenzione proprio perché lo vogliamo mettere in grado di superare meglio le difficoltà iniziali e si adatta volenterosamente a ogni fatica: così facendo migliorerà la propria capacità di resistenza e ne trarrà beneficio anche se a giugno dovesse disputare il campionato del mondo».

Piercarlo Alfonsetti

Locatelli, ct dell'atletica, lancia l'allarme dopo che gli azzurri sono usciti bene dalla sfida di Coppa

Avanti in Europa ma indietro in Italia

«Il settore tecnico è zoppo, guai se non si provvede»

TV E [redacted]

E la Rai ha perso un'altra partita

MEGLIO partire con [redacted] piede giusto, era solito dire un amico zoppo. [redacted] poiché il poveretto [redacted] aveva gran scelta, sovente incespicava. La Rai ha un handicap del genere, guarda le [redacted] un solo occhio. Così può succedere che per un torneo amichevole di calcio come quello di Saint-Vincent, il primo di [redacted] serie incalzata da Coppa Italia e campionato e Mondiali, qualcosa [redacted] undici mesi di calcio [redacted] stop, la Rai mobiliti ben due telecronisti [redacted] non perda nemmeno un minuto di quelle attese partite. Se lo sforzo [redacted] dedicato alla memoria [redacted] un collega come Pier Cesare Baretti, onesto serio impegnato, viva la Rai. Altrimenti, beh, lasciamo giudicare i lettori. Succede poi che si disputi la Coppa Europa di atleti[redacted] una storia di undici mesi ma di due giorni soltanto, [redacted] ogni quattro anni. Ma al momento della gara decisiva, zac, il video viene oscurato.

Ciò [redacted] avvenuto domenica sera intorno alle 19. Si doveva disputare la staffetta 4x400, l'ultima di venti gare, determinante per il piazzamento dell'Italia che aveva fino [redacted] quel momento ingaggiato un duello incertissimo con la Francia. Ma [redacted] Roma arrivava l'ordine [redacted] chiudere, lasciando sbigottiti telespettatori [redacted] telecronista. Cinque minuti in più avrebbero scatenato il terremoto nel palinsesto, evidentemente. Il pensiero più [redacted] è che [redacted] Rai con tre reti [redacted] disposizione avrebbe potuto dirottare l'atletica altrove. [redacted] Raitre ad esempio in quel mo[redacted] stavano andando [redacted] onda filmati di repertorio.

[redacted] ci premono un paio di altre considerazioni. La prima: l'occhio della Rai è miope ma anche autolesionista. Per due giorni erano state trasmesse tutte le gare [redacted] questa Coppa Europa, il telespettatore [redacted] stato portato per mano nella vicenda. E dunque c'è una palese contraddizione: o l'avvenimento non interessa, dunque [redacted]va trasmesso per sei ore, compresi tutti i lanci di quella gara non proprio suggestiva che è il martello; ma [redacted] interessa, [redacted] si cancella da questo bel giallo sportivo proprio l'ultima pagina. La seconda considerazione: oltre che essere autolesionista, la Rai [redacted] mostra alcun rispetto nei confronti dello sport al di fuori del calcio.

Non è violenza, questa? Si potrebbe pensare mai di tagliare una partita cinque minuti prima della fine? Invece per l'atletica e altri sport è quasi la regola. Cioè la regola del chi [redacted] frega, se non è calcio.

Va dunque in archivio la trasmissione dell'atletica che ha ufficialmente inaugurato l'era del dopo Rosi. Un telecronista, Paolo Rosi, che fin dalla nascita della tivù ha fatto la storia dell'atletica, del pugilato e del rugby. Ma è stato pensionato senza tanti complimenti, [redacted] differenza di altri che hanno saputo meglio proteggersi le spalle. Un professionista preparato, profondo conoscitore dello sport. Che negli ultimi anni aveva forse trascurato l'evoluzione dell'atletica ma era ancora imbattibile nella boxe [redacted] nel rugby. Non vorremmo ora che gli eredi (Marco Franzelli in primis) prendessero [redacted] Rosi le debolezze ma non i pregi. La debolezza di parlare di tutto e intervistare tutti quando la telecronaca impone in primo luogo [redacted] raccontare quanto avviene sul campo. La debolezza che fa perdere di vista la fase [redacted] una gara per portare avanti altri pensieri. Ricordiamoci dell'efficacia di Paolo Rosi telecronista. [redacted] magari [redacted] ricordi anche la Rai.

Gianni Romeo

[redacted]

Sei azzurri nella squadra continentale che in settembre sarà impegnata [redacted] Barcellona nella Coppa [redacted] Mondo sono il miglior riconoscimento al comportamento dell'Italia nella finale di Coppa Europa: un quarto posto conquistato sul campo, con i corridori a fare [redacted] elemento trainante. Ma Elio Locatelli, ct che ama la chiarezza, nel momento felice richiama tutti alla realtà ben sapendo che si può continuare a costruire soltanto [redacted] non [redacted] si sente appagati: così non si sofferma tanto sul valore del quarto posto, visto che due anni fa [redacted] Praga fummo quinti di un solo punto dietro alla Germania, questa volta penalizzata da due gare (1500 [redacted] staffetta 4x100) nelle quali non ha raccolto neppure un punto, ma proietta il [redacted] discorso sul futuro e sulle esigenze più immediate. D'altronde il segreto di certi risultati è quello [redacted] Pulcinella: gli stessi britannici, guardando al trionfo della loro squadra, indi[redacted] nella programmazione sui giovani dell'ultimo decennio l'investimento vincente.

«Ci siamo trovati [redacted] una situazione difficile da tamponare — spiega Locatelli — [redacted] ci siamo riusciti dobbiamo dire grazie alla massima collaborazione che abbiamo trovato in tutti, a partire da tecnici come Chittolini [redacted] Piga». Il riferimento non è casuale, entrambi (il primo [redacted] segue [redacted] particolare Lambruschini, il secondo Andrei e la Maffeis) sono stati «tagliati» dal [redacted] organigramma tecnico [redacted] federale, e le motivazioni vere [redacted] questo siluramento non sono mai state dette. E cioè che non erano graditi a chi [redacted] propiziato la «rivoluzione» dirigenziale della Fidal, perché legati alla precedente gestione.

La scusa ufficiale, almeno per Piga (e per altri, come Rondelli), finora è stato che non c'era disponibilità completa da parte del tecnico. Il [redacted] suona ridicolo perché il parco dei tecnici qualificati non è certo così vasto da poter permettere di lasciarne qualcuno a casa. E anche su Chittolini, sostenere che allena un solo atleta di valore nazionale è ridicolo, visto che altri nella sua stessa situazione (vedi Leporati con Mei) hanno avuto incarichi ufficiali.

Dunque Locatelli mette il dito sulla piaga, ossia sulla necessità che chi occupa le poltrone della federazione dimentichi il passato per il bene dell'atletica. [redacted] i personaggi nuovi della cosiddetta «atletica pulita» sono coloro che proprio qui [redacted] Gateshead hanno inscenato una piazzata da mercato per avere [redacted] borsa di plastica che l'organizzazione deve ai giornalisti con materiale statistico [redacted] pubblicitario, stiamo freschi.

«Abbiamo risolto i problemi che ci siamo trovati davanti — prosegue Locatelli nel suo [redacted]me — ma adesso occorre mettere tutto [redacted] posto perché c'è troppa carne [redacted] fuoco per uno staff tecnico incompleto. Innanzitutto occorre nominare un programmatore per i lanci. Poi rivedere altri settori: sia per l'asta, sia per gli ostacoli negli ultimi anni [redacted] stati fatti grossi investimenti che [redacted] hanno da[redacted] frutti. Evidentemente bisogna cambiare. E anche nella velocità ci vuole maggiore ordi[redacted].

I prossimi mesi, quando l'attività andrà in letargo in attesa delle indoor e dei [redacted], saranno decisivi: Locatelli lo sa bene. E per questo vuole arrivarci con un organigramma ben disegnato, in [redacted] poi da poter chieder conto [redacted] chi è responsabile, laddove qualcosa [redacted] do[redacted] funzionare. Questa Coppa Europa, [redacted] suo quarto posto, può e deve essere un trampolino [redacted] lancio; tanto più che proprio i risultati dicono come il molto marcio sparso intorno all'atletica nostrana, parlando con estrema facilità [redacted] sostanze dopanti, alla resa dei conti sembra calzare più ad altri. Gli azzurri infatti continuano a ottenere i risultati del passato, anzi migliorano per [redacted] fatto che molti degli [redacted] «puliti» dal doping rendono meno. E questo dopo che la Iaaf, presieduta da Nebiolo, ha promosso sempre più curati controlli.

Giorgio Barberis

[redacted] DEL [redacted]

Sei azzurri convocati

GATESHEAD. Alla Coppa del Mondo (Barcellona, 8-10 settembre) oltre alle prime [redacted] di Coppa Europa (Gran Bretagna e Urss tra gli uomini, Ddr e Urss tra le donne) e [redacted] Spagna (Paese organizzatore) parteciperà una formazione «Resto d'Europa», per la quale sono stati selezionati sei italiani. Ecco la squadra:

100: Sangouma (Fra); 200: TILLI (Ita); 4×100: Marie-Rose, Morinière, Quenéhervé, Sangouma (Fra), Matthes (Ddr), TILLI (Ita); 400: Itt (Ger); 4×400: Carlowitz e Schoenlebe (Ddr), Itt (Ger), RIBAUD (Ita); 800: Suhonen (Fin); 1500: DI NAPOLI (Ita); 5000: ANTIBO (Ita); 10.000: PANETTA (Ita); 110 hs: Nagorka (Pol); 400 hs: Schmid (Ger); [redacted] siepi: LAMBRUSCHINI (Ita); alto: Sjoberg (Sve); asta: da designare; lungo: Mellaard (Ola); triplo: Grobarczyk (Pol); peso: Timmermann (Ddr); disco: Schult (Ddr); martello: Weis (Ger); giavellotto: Zelezny (Cec).

CICLISMO

Squadra nuova per metà in vista del Mondiale professionisti [redacted] Chambéry

Il ct Martini fa la rivoluzione

Troppo duro il circuito, non servono i velocisti

Appuntamenti mondiali in vista per [redacted] ciclismo. Tra una settimana sulla pi[redacted] del velodromo francese di Lione [redacted] aprirà la serie delle sfide iridate. I caroselli dei pistards si concluderanno il [redacted] agosto, poi la [redacted] si trasferirà nella zona [redacted] Chambéry per la disputa delle quattro prove degli stradisti: la 100 km del quartetto dilettanti e le gare [redacted] linea [redacted] dilettanti, donne e professionisti.

L'appuntamento più atteso è quello [redacted] 27 agosto, sul difficile circuito di Chambéry, per la gara dei professionisti. La squadra [redacted] potrebbe presentarsi in [redacted] rinnovata al[redacted] per metà. Alfredo Martini ha designato soltanto le quattro punte — Fondriest (che come campione uscente partecipa comunque [redacted] diritto), Argentin, Bugno e Giupponi — [redacted] ha definito «sicuro» soltanto un rincalzo, Ballerini. Dovrà sceglierne altri otto più due riserve da una ventina di pretendenti.

Le «indicative», che ormai [redacted] pravvivono soltanto in Italia, [redacted] hanno fino ad ora aiutato il [redacted]. Il solo del «giro azzurro» che ne abbia vinte una [redacted] Ballerini. Né si sono messi particolarmente in luce i gregari tradizionali come Amadori che negli ultimi dieci anni ha sempre vestito la maglia azzurra (restando... in panchina solo nel '79) e soprattutto Leali che ha fatto [redacted]te della Nazionale nelle ultime sette stagioni, così come Bombini, altro assiduo azzurro. Nemmeno Cassani e Ghirotto, rincalzi abitualmente validissimi, appaiono ora [redacted] rassicuranti condizioni.

Martini cancellerà sicura[redacted] dalla squadra che gareggiò a Renaix Saronni, Bontempi e Gavazzi e probabilmente anche Leali, Ghirotto e Colagè. Saronni da troppo tempo si è adagiato in una mediocre routine e forse non riuscirà nemmeno [redacted] evitare la disoccupazione nel 1990. Leali e Ghirotto (anche per la difficile ripresa dopo seri incidenti) sono l'ombra dei gagliardi atleti che conoscevamo; nom[redacted] Amadori (32 anni) e Cassani appaiono oggi come oggi affidabili (ma [redacted] hanno ancora perduto le speranze). Se mancheranno anche questi due il rinnovamento [redacted] interesserebbe soltanto la metà, ma i due terzi della squadra.

Il ct continua a seguire la propria strada (quella dell'attesa) mentre altre nazioni tradizionalmente ciclistiche, come Belgio e Olanda, hanno già da tempo designato titolari e riserva, così [redacted] gli Usa. E in Francia, il suo collega Lucien Bailly ha già diramato una lista di pre-selezionati. Martini agisce così non solo per mantenere interesse ad alcune corse del calendario nazionale, ma perché crede fermamente ai propri sistemi di preparazione e [redacted] scelta che [redacted] 14 anni hanno quasi sempre funzionato, tanto da regalare all'Italia quattro medaglie d'oro, sei d'argento e quattro di bronzo.

A differenza di quanto accad[redacted] a Sallanches, nel 1980, [redacted] un percorso pure allora durissimo (forse più di quello di Chambéry) il tecnico toscano ha chiuso la porta ai velocisti e ai passisti leggeri. Anche per evitare che, come accadde allora, la squadra si squagli: si ritirarono [redacted] Sallanches trequarti della formazione. Martini vuole atleti coriacei, che si difenda[redacted] in salita e che tengano fino in fondo. Anche gli altri tecnici seguono questa linea. Eddy Merckx ha inserito uno sprinter come Etienne De Wilde nella formazione belga (che punterà tuttavia sul solido Criquelion) soltanto perché questi è campione nazionale. In Olanda [redacted] solo hanno escluso i velocisti, ma anche i passisti come Lubberding e Van Vliet che erano fino all'anno scorso considerati punti fermi.

La prossima indicativa che si disputerà giovedì (Giro [redacted]l'Umbria) chiarirà le idee al [redacted] sui rincalzi. Ormai certo Ballerini, hanno buone probabilità di selezione (l'elenco verrà comunicato il 18 agosto) Chiappucci, vincitore [redacted] San Marino, Vona, Cesarini, Cassani, Amadori, Vitali, Bombini [redacted] i giovani Giorgio Furlan [redacted] Passera.

Carlo Valeri

SPORT FLASH

TENNIS

Graf e Gilbert vincono in America

SAN DIEGO. Steffi Graf ha vinto il torneo femminile «Bank Classic» battendo la statunitense Zina Garrison 6-4, 7-5. Nel doppio [redacted] delle americane Burgin-Fairbank sulle connazionali Magers-R. White 6-3, 6-3. Al [redacted] maschile di Stratton Mountain vittoria di Gilbert su Pugh 7-6, 6-0.

TOTIP

Buone quote ai [redacted] oltre 53 milioni

ROMA. Ai dodici vincitori con un «12» nel concorso Totip n. 31 di domenica [redacted] andrà una quota di L. 53.453.000; L. 1.800.000 [redacted] «11» e L. 151.000 ai 4014 «10». Questa la colonna vincente: X-2; 2-2; 1-1; 2-1; 2-2; X-2.

BOXE

Il messicano Paez resta mondiale

EL PASO. Il messicano Jorge Paez ha conservato il titolo mondiale dei pesi piuma Ibf, battendo ai punti lo statunitense Steve Cruz.

GOLF

Il Trofeo Lancia a Sestriere

SESTRIERE. [redacted] Trofeo Lancia di golf ha disputato la trentunesima prova di qualificazione sul tracciato del Sestriere. Hanno ottenuto la vittoria ed il diritto alla finale i seguenti giocatori: categoria «Nazareno Gabrielli» Chiara Lodi - Antonio Martini (60), categoria «Ebel» Luca Ruspa - Francesco Guermani (58), categoria «Martini» Antonio Taragoni - Giuliano Mortola [redacted], categoria «Lancia» Agostino Gaude - Gianni Poncet (69).

BASKET

Il vice Messina promosso alla Knorr

BOLOGNA. Ettore Messina, che nella passata stagione era viceallenatore, sostituirà l'americano Bob Hill alla guida della Virtus-Knorr Bologna. Il tecnico statunitense, che era stato confermato per altre due stagioni, ha deciso pochi giorni fa di non onorare il [redacted].

MOTOCROSS

Puzar vince in Brasile

CAMPOS. L'italiano Alessandro Puzar su Suzuki ha vinto entrambe le manches del G.P. del Brasile, decima prova del mondiale di motocross della [redacted]. Puzar è secondo [redacted] classifica a 38 punti da Parker Trampas.

[redacted]

Rinviata a oggi la libera donne

LAS LENAS. La gara inaugurale della Coppa del Mondo di sci femminile è stata rinviata a oggi [redacted] causa della neve. La libera, e il superG di domani erano stati anticipati perché la temperatura alta scioglieva la pista.

"un problema" L'ALCOOL

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle [redacted] 16.00 alle 19.00

DISTRETTO [redacted] VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 [redacted]

La colonna vincente: X 2 2 2 1 1 2 1 2 2 X 2

Hanno vinto:

Nel concorso n. 31 del 6-8-89

i «12» L. 53.453.000;
gli «11» L. 1.800.000;
i «10» L. 151.000.

Rivincita
Se non hai vinto, non perdere Rivincita.

totip

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
[redacted] a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Godetevi il Fresco

Primolo Osella. Godetevi la freschezza del suo sapore delicato. Assaporate tutta la bontà dei formaggi fatti ogni giorno con la stessa cura artigianale di un tempo. Ovunque siate, godetevi il lato fresco dell'estate con Primolo, Robiola Osella e Linea. Godetevi i formaggi freschi delle Fattorie Osella.

Osella®

Alla scoperta della bontà.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 8 agosto 1989 • 1

Destituito Wang Meng ministro scrittore
di Renata Pisu
2

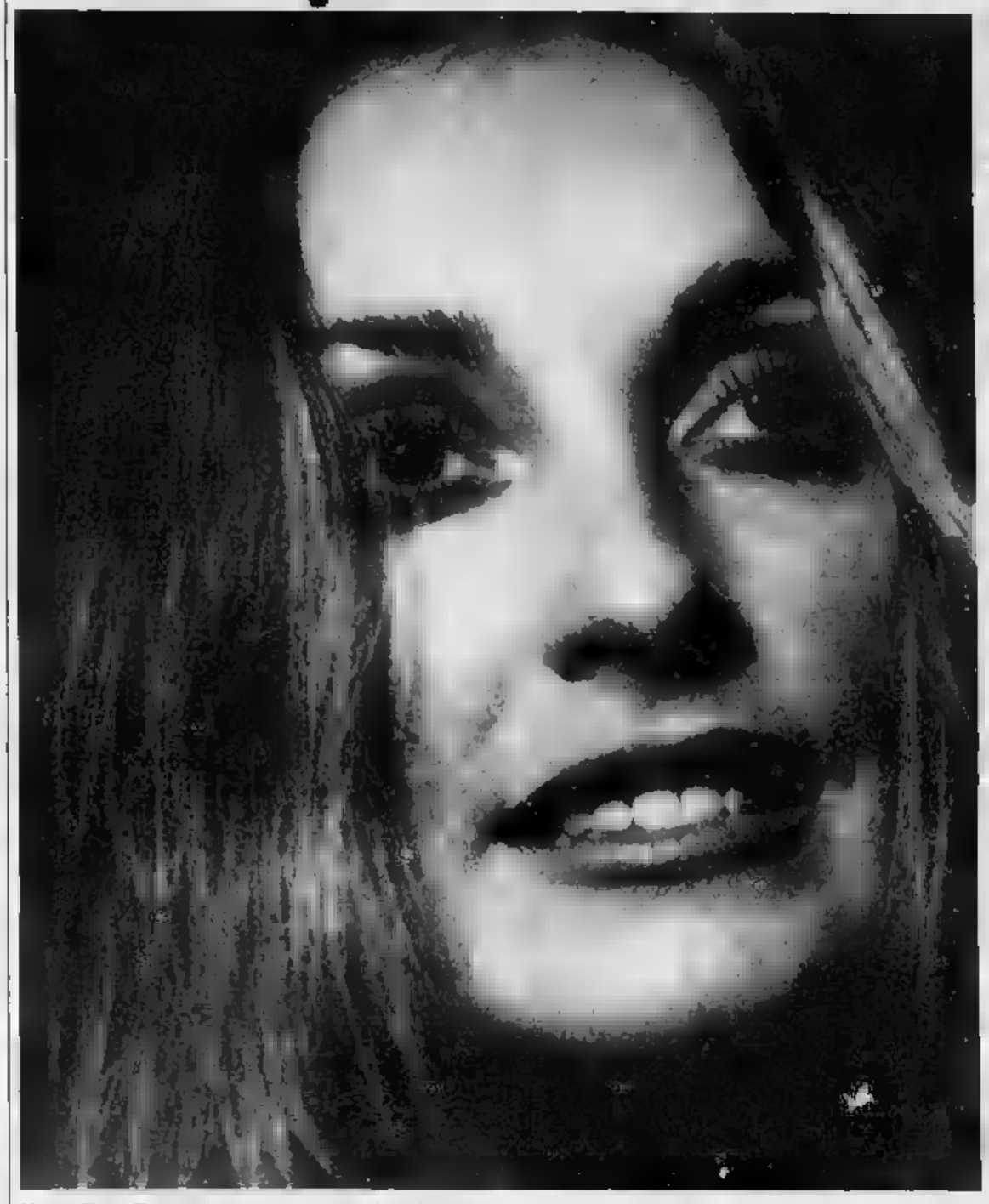
ADDIO SINISTRA
Bandiera verde la trionferà
Paolo Mieli
3

E' morto Beuve-Méry il fondatore
di Franco Pierini
3

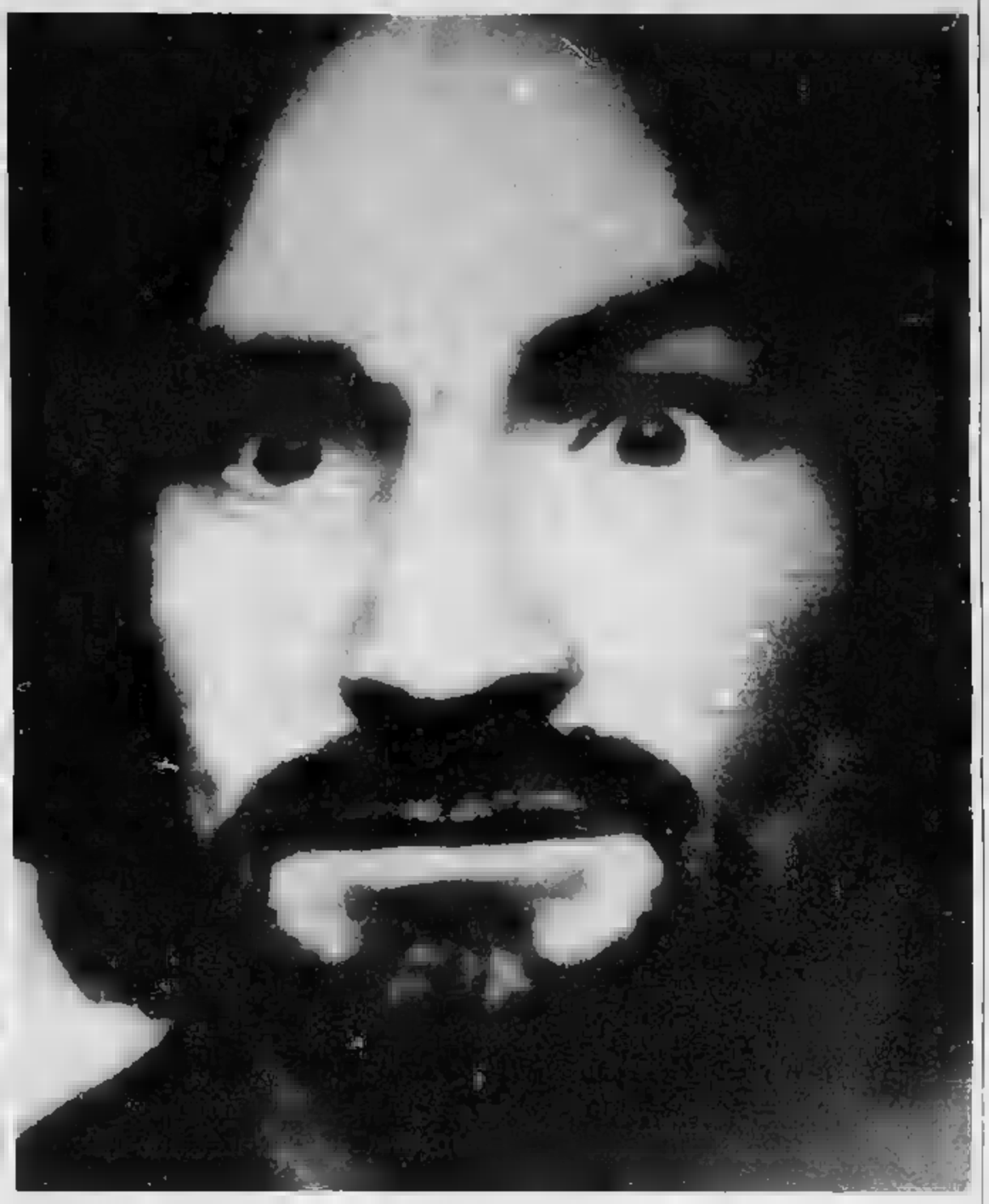
Studia l'arte scalando le cupole
di Mario Baudino
4

Ceronetti rievoca, vent'anni dopo, la strage in cui morirono Sharon Tate e i suoi amici

Hollywood, la notte di Satana



L'attrice Sharon Tate in un'immagine di poco precedente l'omicidio



Charles «Satana» Manson subito dopo l'arresto. In carcere, non si è mai pentito

NEL pomeriggio dell'otto agosto 1969, Charles Manson convocò allo Spahn Ranch le seguaci Susan Atkins detta Sadie, Patricia Krenwinkel (Katie) e Linda Kasabian insieme a Charles Watson (Tex), gli ordinò di prendere con sé abiti di ricambio e un coltello e disse: — E' venuto il momento dell'Helter Skelter —.

Nel linguaggio della banda *Helter Skelter* significa sterminio universale, guerra; in quello del lunapark il otto volante, montagne russe e giochi analoghi, da evitare appena cenato. Qualunque indagine sul male, nel nostro secolo, deve passare necessariamente per l'Helter Skelter di Manson, sebbene non siano che poche gocce, nell'oceano del sangue versato da scatenate mani assassine nel mondo.

«Qualunque indagine sul male, nel nostro secolo, deve passare per l'Helter Skelter»

La strage compiuta quella notte, a Cielo Drive N. 10050, in villa abbastanza affittata da Roman Polanski, fu concepita e covata per tutto l'anno da Manson (dopo che l'editore musicale che allora l'ospitava gli aveva chiuso la porta come passivo cantautore) acquistando contorni decisivi per il suo frenetico assorbimento acustico di musica rock dei Beatles, precipitante in rovina di versetti dell'Apocalisse («E i quattro angeli furono sciolti...», «E' caduta la grande Babilonia!») da lui rimasticati di continuo: *Helter-Skelter* di Paul McCartney.

La musica va ascoltata con orecchio adeguatamente filosofico e psichiatrico: è un culmine rochistico. Anche nel rock più pesante e recente non credo sia facile trovarne altrettanto pervertitrice... Ma, in genere, il rock è di diretta ispirazione demoniaca e vuota le anime vuote, le imprigiona e le rende disponibili per il male.

Non si tratta di arte né di innocue mode (come se fossero innocue, le mode). Non è una moda (è piuttosto *un modo*) perché dura da oltre due decenni e potrebbe avere più fine, e in tutto il mondo la marcia trionfale e violenta il ritmo monotono e persecutore continua per l'ubriacatura di masse cieche con l'allegra complicità di organizzatori, industrie e istituzioni interessate alla promozione di piaghe e misfatti.

Il rock non è innocuo: immola; ha un coltello. Sparge contagio: è una peste spirituale. Il disco dell'*Helter-Skelter* viene su tuttora l'aura criminogena che avvolse gli assassini dell'atto agosto: fu il loro persuasore musicale, come l'LSD sulla zolletta di zucchero fu l'abituale compagno d'orgia della comunità di Spahn Ranch.

«I quattro angeli furono sciolti...» E si chiamavano Tex, Sadie, Katie, Linda, preparati per «quell'ora, giorno, mese ed anno» e inviati a compiere qualcosa in un luogo che, neppure sapevano, come proiettili ciechi. Tex soltanto sapeva il *dove*; uno di loro il *chi* e il *come*: novità importante, la vittima era designata però senza nome.

La designazione della vittima principale (io penso e lo dico con un certo imbarazzo: chi non sia un demonologo salti due o tre capoversi) l'aveva fatta, tempo prima, inconsapevole leggendo lo Polanski persona dell'attrice Sharon Tate, sua moglie per due anni.

L'aveva designata *esponendola*, senza protezione esorcistica adeguata (figuriamoci, il cinema!), nuda le schiume, al morso delle invisibili zanzare maligne che occupano lo spazio intorno alla carne che va e viene, si sperpera e muore. L'anno in cui i Beatles l'Helter Skelter musicale, ancora non imbrattato da Manson di sangue, nella sua personale, romanesca interpretazione. Roman Polanski girava, protagonista la Tate, un singolare film genere vampiresco, *The fearless vampire killers*, film giudicato piuttosto bene e piaciuto a molti.

Ma era brutto, bruttissimo, come tutto quello che è privo di barlume etico. In quel film alcuni lerci vampiri (tra i più immondi del cinema!, che dovrebbero sorridere grazie a un po' di boriosa ironia, dopo un ballo orgiastico loro proprio vampiresco Helter Skelter e si gettano sul mondo per invaderlo e sodomizzarlo. Uno di loro *morde* e rende simile a sé la malcustodita dal marito-regista, e dalla profilassi all'aglio, Sharon Tate. Un anno dopo successe quel che sappiamo.

Polanski è il tipo dell'intelligente fatuo, che fornendo immagini al mercato può rendersi pericoloso. Nel 1967 aveva scherzato con demonolatria all'americana e messianismo casalingo, nel fatuo oppure perturbante *Rosemary's baby*, che tutti hanno visto. Se non si è spiriti molto forti, è pericoloso per se stessi le forze del male, energie emananti da un campo d'irradiamento piuttosto inesplorato, ma di cui abbiamo nei nostri viscori una filiale sufficiente a far saltare il mondo. L'intreccio Polanski-Tate-Beatles-Manson e immaginario demonologico è del materiale tragico in cui si sarebbe smarrito un drammaturgo greco. Ma l'elevazione al sordido metafisico di sordidezza integrale, storica e sublunare, ben nostra e constatata (questo crimine o altri), si rende un po' meno sordida, mi pare.

Quando convocò i quattro angeli, Manson raccomandò di lasciare un segno (di segni ne avrebbero lasciati troppi, s'intendeva un graffito, la banda era graffitomane): — Qualcosa di forte... di *stregato*,... — e affidò questo alle donne. Susan Atkins usò come pennello un orecchio d'asciugamano inzuppato di sangue della sua vittima e scrisse sullo specchio PIG.

I graffiti, lasciati sui luoghi di delitto (Cielo Drive, casa dei La Bianca, di Gary Hinman) e nella abitazione di Spahn Ranch non provano elasticità mentale: tutti ripetono «porco», «morte», «nullo», «Helter Skelter insorgete», «guerra», e anche, insensatamente, «pace». Il linguaggio dell'Helter Skelter è perfettamente *babelico*, un balbettio di confusione, in cui non si parla più, propriamente, ma si nuota in un'afa di idee basilari ispirato che ogni tanto emergono parole, isolate o in , si esprime in gorgoglii sessuali mescolati a citazioni bibliche, nell'urlio bestiale del rock, nella teoria del subumano da uccidere (il *pig*) per sperimentare un famoso godimento («Oh, è meglio di un orgasmo!», Susan Atkins a Ronnie Howard), e il graffito, dallo spray al sangue, è il suo modo di scrittura.

Probabilmente Manson non ascoltò mai con discorsi dal Führer, ma il suo linguaggio teorico e pratico con la *Family* è molto hitleriano, fatto di isteria e di luoghi comuni paranoici, mirante a giustificare uno sterminio ben progettato. L'*attorney* Bugliosi scoprì che Hitler uno dei «maestri» di Manson, che parlava con molto rispetto: mi spingerei a dire, tenendo conto dell'aspetto demonologico dell'Helter Skelter, che quei discorsi, quel tono, a Manson, gli erano entrati direttamente, gli carcerieri (diciassette anni di carcere nel suo curriculum antecedente i delitti del 1969) e nei viaggi con LSD, senza straduzione simultanea».

«Un linguaggio hitleriano, fatto di isteria e luoghi comuni»

Un altro (perfino peggiore di tutti grande omicida di quegli anni, Ian Brady di Manchester, imparato apposta il tedesco per leggere e ascoltare direttamente il Führer, la sua carriera da morto meriterebbe di essere valutata anche da un Werner Maser: mancherebbero i documenti e le sorprese, rovistando tra i crimini dopo il 1945. Che ci sia una connessione psicologica (anche volendo negarne una trascendente) tra Soluzione Finale e *death to Pigs* e l'Helter Skelter dell'hippismo criminale, mi sembra incontestabile. Il male è fertile procreatore.

In un dialogo tra la *schiava* Kasabian, Charlie volle significarle, in una caratteristica allusività paravangelica, la propria identità col Verbo incarnato: — Tu hai capito CHI sono io? — Linda balbettò che sì, forse, le pareva di... Avrebbe fatto un bel colpo rispondendo: «il Verbo fatto carne», «il figlio di Dio» addirittura, toccando l'estremo dell'inversione diabolica, «tu sei Colui-che-è»: Manson l'avrebbe innalzata da schiava a superschiava. Il suo violento antifemminismo ravvivato dal compiacimento. Per lo più il Verbo (che si volevo, fuori di allusioni, Gesù e Satana) stuprava davanti a spettatori, incitando le ragazze a vedere in lui il proprio padre. Sebbene capo carismatico di femmine, i rapporti degli psicologi lo danno per «fondamentalmente omosessuale» (*si parva licet*, è l'ambiguità dionisiaca). A diciassette anni, in riformatorio (dopo alcune rapine) aveva rasolato compagno, nel violentarlo.

All'epoca del processo 1970-1971) tutta la stampa californiana *underground* lo salutava profeta e messia, davanti al tribunale i picchetti di Menadi calve che digiunavano per urlare e maledire meglio il Pig collettivo che teneva ammanettato Cristo. Gli imputati, prima di essere caricati sul furgone, ricevevano da decine di mani fiori, dolciumi, opuscoli apologetici, biglietti. Finalmente ebbero un forte giro di vendite e gettonamenti anche le sue canzoni. Valeva dunque la pena di Sharon Tate e i suoi quattro amici e i coniugi La Bianca, scelti per gioco, due giorni dopo, durante una corsa omicida.

In quel baccanale, Jean Cau su *Paris-Match* notò l'impassibile figura taciturna di un uomo sulla cinquantina, presente a tutte le udienze: il colonnello Tate, padre di Sharon, che dopo i delitti si era dimesso dall'esercito e travestito da hippi aveva condotto con personale indagine per stanare gli assassini, mettendo i poliziotti sulla pista giusta, questo e furono vendicatore. In lui si tutto quello che ci può essere di etico, di pulito, in una storia lorda di tenebre, così *male*.

La verità capovolge sempre

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA

Vent'anni fa, Charles Manson e i suoi seguaci massacravano Sharon Tate e quattro amici

Cometa di scorpioni e graffiti di sangue

Sharon Tate e il suo assassino, Satana Manson: nella villa prima del massacro avvenne un gioco delle parti; le vittime non credevano che [illegible] stata uccisa

DALLA PRIMA PAGINA

HOLLYWOOD, LA NOTTE [illegible] SATANA

quel che sembra più facile da credere: la notte tra l'otto e il nove agosto, a Benedict Canyon, non erano in preda alla droga gli assassini ma le loro vittime. In stanze diverse, conversando, avevano frapposto tra loro e la [illegible] una certa dose di *acid*, lo stupefacente psichedelico allora più in voga. Gli assassini, al contrario, i Custuro Angeli del Libro, non «viaggiavano», salvo, forse, la Krenwinkel, che [illegible] sveglista per la missione, ma probabilmente aveva già smaltito la dose.

Nella villa prima [illegible] massacro [illegible] come un gioco di parti, le reazioni dei designati furono dapprima sfumate, [illegible] vivessero un sogno. Come nel caso Clutter, spasmodicamente e magnificamente narrato da Truman Capote nel romanzo-verità *A sangue freddo*, le vittime non temono immediatamente per la loro vita, [illegible] rassegnano ad [illegible] depredate — ma anche questa percezione di pericolo è lenta, nella villa [illegible] Polanski [illegible].

Sharon Tate [illegible] a letto (incinta di oltre [illegible]n mesi) e chiacchierava con Jay Sebring: dalla porta spunta l'occhio di Sadie, che stringe il coltello pruriginoso, e i due non si accorgono del suo passaggio. — Chi sei? — domanda a Tex, che ha già assassinato nel parco Steven Parent, un altro sonnambulo, Voytex Frikowski, e ne ha questa risposta non metaforica: — Sono il diavolo e faccio qui gli affari del diavolo —, poi lo uccide sperandogli e accanendosi con una cinquantina di pugnalate... La Tate fu colpita prima [illegible] lui (che [illegible] ranch dava lezioni: — Quando piantate il coltello, non estraete subito [illegible] lama, fatale [illegible] —) e poi, sedici volte, [illegible] piccolo, delicata Atkins «finché non smise di strillare», con grande (sue parole) *sexual release*, e finale comunione orale col sangue della doppia vittima immolata.

Ai carnefici piace essere supplicati: lavorano con più piacere. Chi [illegible] supplica glielo diminuisce molto. Qualche volta, nelle fiabe, [illegible] commuovono: [illegible] soltanto lì. Sharon Tate, avendo supplicato, ri[illegible] una risposta triviale e sedici pugnalate delle più allegre.

Il tragico è così. Mentre, scannata dal figlio, la povera Clitennestra urla bestialmente e supplica «Figlio, pietà di chi ti ha figliato», Elettra, la figlia, sta a contare i colpi con grande gusto, e grida al fratello: «Forza, colpisci ancora. Questo è Sofocle [illegible] è, nel brutto [illegible] nel bello, [illegible] che [illegible] il tempo, l'indistinto fondo antropofagico della vita, dove reggia d'Argo e villa californiana, castello di Inverness e pianerottolo di Pietroburgo navigano insieme a luci spente nei [illegible] del lutto.

Ma i gradini che [illegible] in giù [illegible] finiscono mai. In un ordine di crimini [illegible] questo, che [illegible] passa la misura umana dal tragico avviandone, anticipandone altre, la vittima sacrificata è premuta dal carnefice con più morti: i colpi [illegible] [illegible]po ai colpi, le mutilazioni ai colpi, i ritocchi scenografici alle mutilazioni... [illegible] cadde nessuna Babilonia, quella notte, ma fu sfregiata un po' di più quella precaria figlia del lampo che è la faccia umana, in caricatura e gemito d'apocalisse.

L'elemento unificante, droga apparentemente, rivela dalle baracche hippi alle camere visitate dall'Helter Skelter un universo tarato, senza spiragli. Negli uni e negli altri, pur nell'incommen[illegible] disuguaglianza [illegible] li, i quattro assassini, le cinque vittime, è lo stesso mondo perso per la ragione, di esistenze vuote di amore, un mondo sticamente disfatto dalla facilità, dai soldi e dallo sballo qualcosa che, oggi possiamo dirlo, ieri America si è avvicinato ad essere tutti. La democrazia del nulla uguaglia i tratti interiori: ed [illegible] questa l'*egalité* profonda che [illegible] in questi nostri anni di [illegible]pietà e [illegible] trabocco innaturale [illegible] crimine.

L'Helter Skelter del sottosuolo [illegible] capacità di fiammeggiare [illegible] tanto veemenza di drago [illegible] al saldasse con quello *legale*, scambiato per civiltà, al quale tutti più o [illegible] consentono, salvo i denunciati malesseri e i timori che tutto ci sfugga dalle mani.

E' mancata perfino l'energia necessaria per dare [illegible] morte a simili portatori di male, tra cori [illegible] risa, bestemmie e imprecazioni che annunciavano (*«...for to slay the third part of men»*) torrenti di sangue, ancora, e stragi di bambini, *pigs* e *piggies* tutti, tutti da immolare...

Quando tornarono al ranch, Manson domandò [illegible] provassero qualche rimorso. Risposero di no; li mandò a dormire. Fu la televisione ad informarli, dopo parecchie ore, su chi avessero massacrato, quella notte. [illegible] giorno dopo partirono, insieme allo stesso Manson, per continuare la strage: la casa estratta a sorte fu quella di Rosemarie e Leno La Bianca.

Ma specialmente lì attraeva [illegible] gente del cinema (che intanto si barricava, metteva porte corazzate, si circondava di cani) visto che l'avevano a portata di mano, tra le colline d'oro della disumana Los Angeles. In una telefonata prima dell'arresto, Susan Atkins nominò Liz Taylor, Richard Burton, Steve Mc Queen, Sinatra [illegible] future vittime. Burton [illegible] destinato ad essere evirato, a Liz avrebbero strappato gli occhi; Sinatra sarebbe [illegible] to impiccato e poi scorticato, la pelle venduta negli *hippie shops* perché ciascuno si portasse a casa [illegible] un «pezzettino di Frank».

La stessa Susan-Sadie non aveva [illegible] sulla *realtà divina* di Manson, e parla di lui come [illegible] San Paolo dei chiusini: — Se tu [illegible] alla [illegible] di Cristo, allora Charlie è proprio LUI ed è venuto per salvare... — La Morte di Dio non è [illegible] sparizione integrale dell'idea del divino, ma la sua inversione. La [illegible] traduzione, in gergo del sottosuolo, [illegible] Helter Skelter. Come il rock, forse, è l'inversione del gregoriano...

Venti anni dopo, la conclusione stava per essere una gaia uscita dal carcere degli assassini. (Nessuna condanna [illegible] *vita* in America superò i venti anni di detenzione: [illegible] quasi [illegible] lai. Manson sarebbe già fuori da [illegible] [illegible] squillare un campanellino, muore laggiù nella lontana Cina un cinese, e tu erediti tutte le sue ricchezze. Facilissimo, a meno che [illegible] cinese non abbia [illegible] volto e un nome.

I volti della gente che [illegible] a Tienanmen li abbiamo visti grazie alla televisione, come [illegible] visto l'attore [illegible] film di Bertolucci e il Ministro scrittore che è stato anche ospite [illegible] l'ultimo Salone [illegible] libro di Torino. Ora impariamo i nomi, li imparino anche i nostri capi [illegible] Stato e di governo e, quando hanno a che fare con le autorità cinesi, li citino [illegible] nei loro discorsi, chiedano loro notizie. Forse a qualcosa potrà servire.

Coraggio, ecco una prima lista: Su Xiaokang, scrittore; [illegible]i Qing, giornalista; Wang Peigong, drammaturgo; Sun Liwan, violinista; [illegible]g Ruowang; scrittore; Liu Xiaopo, critico letterario; Li Honglin, sociologo; Zhou Yongping, insegnante; Li Xiaohua, poeta...

Renata Pisu

San Quentin fin dall'inizio [illegible] quest'anno, senza la [illegible] paura del suo nome, che ha fatto rinviare il felice avvenimento [illegible] altri tre anni.

Manson ha attualmente cinquantacinque anni, gli altri sono intorno al quaranta. Ha ricevuto giornalisti, fatto dichiarazioni pubbliche, minacciato [illegible] morte. Dice di esserci costantemente adoperato perché gli spiriti del male si abbattessero sulla California e le cronache di taggiù sembrano confermare che il contagio è piuttosto attivo.

A Steve Kay che gli domandava cosa significassero gli scorpioni [illegible] fili di calza intrecciati da lui fabbricati in cella, rispose [illegible] nel mondo delle tenebre [illegible] no in marcia demoni in forma di scorpioni da lui messi in libertà per il tormento degli uomini.

Non [illegible] tanto [illegible] liberatore di demoni-scorpioni, quanto un loro passivo e cruento strumento. Lo Scorpione è il suo imperioso segno natìvo. La brutale moltiplicazione di un [illegible] malefico in legioni [illegible] scorpioni...

Nel 1936 dichi[illegible] che, una volta libero, si [illegible] [illegible] al servizio della rivoluzione islamica.

«L'Obiettivo [illegible] necrofili è trasformare la materia viva in materia morta; vogliono distruggere ogni persona e cosa, spesso anche se stessi; il loro nemico è la vita stessa» (Fromm: *Anatomia dell'aggressività umana*). Sì, questo può ben essere Manson: ma è anche così, oggi, buona parte della popolazione umana sulla terra. Sembrano inermi, ma insinuano nella [illegible] indifesa la faccia buia e il coltello di Susan Atkins.

«Se avete preso [illegible] vita altrui date la vostra» (tacuino di *Delitto e castigo*). Questo, non c'è più nessun criminale che possa capirlo, perché [illegible] stato sradicato dal profondo della vita psichica collettiva. Le [illegible] massime sociali sono [illegible] più cretine dell'altra. Fatica sprecata.

L'Helter Skelter non [illegible] un ottovolante che arrivi [illegible] un finecorsa, è [illegible] cometa [illegible] scorpioni che seguita a girare, che passa e ripassa, che minaccia. Prima musica senza gioia, poi graffiti [illegible] sangue. Poi, che cosa? Helter Skelter...

Guido Ceronetti

Vittima illustre delle epurazioni decise dai nuovi Zdanov di Pechino contro gli intellettuali

Destituito Wang Meng, il ministro scrittore

Aveva da poco presentato in Italia il suo ultimo romanzo

IERI è stata annunciata la destituzione [illegible] Wang Meng, ministro cinese della Cultura, ultima vittima illustre delle epurazioni di Pechino.

Era venuto in Italia per presentare il suo romanzo *Figure intercambiabili* (Garzanti) e l'avevo [illegible] a Milano il 3 giugno, alla vigilia del [illegible] ero di Tienanmen: [illegible] a ripetere che le richieste degli studenti erano perfettamente in linea con [illegible] volontà del partito ma si capiva che era turbato, che pensava solo a tornare a Pechino. E' tornato ed è stato [illegible] bito confinato agli arresti [illegible] podalieri. Per [illegible] uomo come lui, che ha passato quasi venti anni in un campo di rieducazione, ricomincia la triste odissea.

Si sa per certo che [illegible] confinato [illegible] una stanza di ospedale, sotto stretta sorveglianza, anche un altro personaggio di fama internazionale, l'attore Yin Ruocheng, viceministro della Cultura, il quale nel film *L'ultimo imperatore* interpreta [illegible] ruolo del crudele inquisitore che alla fine viene [illegible]o alla gogna [illegible] un cappello d'asino in testa.

Di questi due rappresentanti [illegible] mondo culturale cinese conosciamo [illegible] e volti, ma [illegible] dobbiamo dimenticare i martiri ignoti [illegible] [illegible] per la democrazia di Pechino. Sono passati due mesi [illegible] massacro di Tienanmen e in Cina la repressione infuria: gli arresti a Pechino continuano a ritmo [illegible] to, 3586 persone il 15 luglio, oggi già cinquemila.

Proseguono le esecuzioni, non più pubbliche [illegible] in sordina, nelle ultime due settimane sarebbero state eliminate con un colpo di pistola alla nuca quaranta persone — [illegible] c'è chi sostiene che siano più di cento — nelle prigioni alla periferia Sud della capitale, presso il Ponte di Marco Polo.

I libri «sovversivi» [illegible] stati sequestrati in tutte le librerie, cioè non soltanto le opere di Freud, Sartre e altri mostri occidentali, [illegible] anche quelle di tutti gli scrittori e studiosi cinesi accusati di idee liberal-borghesi. La caccia alle streghe [illegible] è di nuovo aperta, artisti e scrittori sono ripiombati nell'incubo della persecuzione che sarà selvaggia dal momento che non c'è più al potere un liberale come Wang Meng.

E pensare che molti [illegible]vano tirato un sospiro di sollievo alla notizia [illegible] morte del vecchio Zhou Yang, scomparso il 31 luglio. Ora sono convinti che morto [illegible] Zdanov, se [illegible] farà subito un altro. Zhou Yang era stato sin dagli Anni Trenta il più feroce castiga-intellettuali della Cina, il gendarme dell'ortodossia marx-lenin-maoista, il promotore zelante di tutte le campagne anti-liberali, il firmatario di tutte le denunce contro famosi e oscuri intellettuali e studiosi mandati a migliaia a rieducarsi nei campi [illegible] lavoro.

All'epoca della rivoluzione culturale cadde in disgrazia anche lui, poi riemerse e, circa due anni fa, durante [illegible] convegno dell'Associazione scrittori in cui si tentò di fare [illegible] bilancio dei disastri provocati dal regime nel campo della creazione artistica, Zhou Yang riconobbe spontaneamente [illegible] [illegible] Il maggiore responsabile di tanto desolante sfacelo; mentre parlava, le lacrime gli rigavano il viso. I nuovi Zdanov che stanno spuntando sembrano ignari persino [illegible] quelle lacrime.

Questa volta però noi po[illegible] fare qualcosa anche se ci richiede uno sforzo. Mi spiego: molti dei cinesi oggi in prigione hanno un nome, difficile da pronunciare e da ricordare, ma è pur sempre il loro nome. Anni fa tradussi un romanzo cinese, *Un inverno freddissimo a Pechino* e un recensore scrisse: bel romanzo, avvincente, ma con tutti quei nomi cinesi si fa fatica a seguire il filo. Gli risposi: non pretenderà che ribattezzi i protagonisti [illegible] nomi «facili», tipo Carletto e Giorgina?

La polemica si fermò [illegible]. [illegible] però vorrei fare questa proposta: impariamo quanti più nomi possibili di perseguitati del movimento per la democrazia di Pechino per non cadere [illegible] l'astrazione generica che già aveva tanto bene descritta Eca de Queiroz ne *Il mandarino* [illegible]

«E se le serve qualcosa, faccia una bella rivolta» (Dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI

The Economist

Il business dei festival

Quarant'anni fa c'erano in Europa una ventina di festival artistici. Adesso sono diventati all'incirca duemila. [illegible] un grosso business, scrive l'*Economist*. Nella sola Francia, l'anno scorso, i vari festival hanno fatturato 223 milioni [illegible] franchi (quasi 50 miliardi di lire), con 2,9 milioni [illegible] biglietti venduti. Secondo il settimanale inglese, hanno allargato il pubblico delle arti, ampliando le arti stesse con programmazioni e produzioni innovative. Spesso contribuiscono considerevolmente all'economia locale.

Eppure, fa notare l'*Economist*, nessuno si è mai arricchito con i festival: «In termini pu[illegible] commerciali, più che moltiplicarsi dovrebbero estinguersi». Dunque, come fanno a sopravvivere? Oggi, come sempre, grazie ai contributi pubblici. Ma, continua il giornale, le sovvenzioni statali non [illegible] più quelle di una volta. I festival si sono allora rivolti ad altre fonti di finanziamento, facendo leva più sul prevedibile tornaconto per le economie locali che sui valori culturali.

Lasciando da parte le spese dirette, sostengono gli organizzatori, un festival di prima classe gioverà all'immagine complessiva della [illegible], attirando nuovi investimenti e nuovi affari. Le città e le regioni ora «mirano» i loro contributi tenendo presenti precisi obiettivi: a Firenze, per [illegible]empio, [illegible] progetta di sfondare i finanziamenti in [illegible] [illegible] nore soltanto quei festival che accrescono realmente la vita culturale della Toscana.

Sempre più i festival sono costretti a cercare denaro un po' ovunque. Il che significa: sponsorizzazione. Ma gli sponsor commerciali sono più esigenti dello Stato. Pretendono un avvenimento ben definito e di alta qualità, mirato a un pubblico specifico. Ad esempio, Louis Vuitton finanzia soltanto musi[illegible] contemporanea [illegible] prima qualità.

I festival stanno imparando a vendersi agli sponsor. Praticamente ogni manifestazione ha una specialità da pinzare: Bayreuth, il «paradiso wagneriano», è l'esempio supremo; Edimburgo, con i suoi «assaggini» di tutto, una rara eccezione. Ma tutti i festival, osserva l'*Economist*, «vendono il fatto che sono, appunto, "festival", qualche [illegible] di speciale: come si è scoperto, gli spettatori possono [illegible] ottime opere vicino a ca[illegible] ma nondimeno preferiscono assistervi in un contorno festivaliero».

Ma non ci sono solo gli sponsor. Per le manifestazioni artistiche, un'altra importante risorsa è rappresentata dalle iniziative di marketing, sviluppate con l'aiuto di appositi consulenti. L'*Economist* cita il festival di Bath, in Gran Bretagna, che ha quadruplicato le sue entrate, fra l'85 e l'87, con la commercializzazione di T-shirt, manifesti e tutto quanto si collega all'evento.

LETTERE AL DIRETTORE

Viva il topless, naturale ed ecologico

Le sfilate di Pitti Mare vogliono ostracizzare il topless, invitando le nostre ragazze ad abbondare nelle vesti anche in riva al mare. Invece, che cosa c'è di più [illegible] e naturale del topless?

In primo luogo, sancisce parità di diritti fra u[illegible] e donna: slip e basta per lui come per lei. In secondo luogo, apre meglio [illegible] [illegible] ni benefici dell'aria, dell'acqua, [illegible] sole. In terzo luogo, avvicina all'ambiente, immerge il corpo nel creato, riporta sfumature di Eden [illegible] [illegible] secolo rovinoso. In quarto luogo, riduce il [illegible] [illegible] poliuretano (la [illegible] chimica alla base delle [illegible] usate per i costumi da bagno), e dunque, in qualche modo, limita l'inquinamento. In quinto luogo, fa risparmiare, riducendo il fiume di denaro che si versa nelle tasche degli stilisti.

Ma già: è proprio per questo motivo che le sfilate di Pitti Mare bandiscono il topless: è interesse di chi le organizza diffondere costumi complicati e costosi. E le ragazze italiane si lasceranno prendere in giro dagli stregoni della moda?

Carlo Molinaro
Marina di Grosseto

Come tacitare le campane

Abito a Milano con vista sul campanile dell'Abbazia di S. Ambrogio. Un paio d'anni fa ho combattuto una lotta durissima per ottenere l'azzeramento dello scampanio notturno a un ridimensionamento di quello diurno; ancora oggi ricevo telefonate che mi chiedono co[illegible] [illegible] tale abuso.

Inviare raccomandate [illegible] sin[illegible] e alla Vigilanza urbana, chiedendo una perizia fonometrica e specificando le ore in cui si richiede l'intervento.

b) Ottenuta la perizia, inviarne copia raccomandata, possibilmente assieme ad un certifica[illegible] medico [illegible] descriva i disturbi procurati dall'inquinamento fonico, alla Usl locale.

c) Qualora poi [illegible] voglia dare maggiore incisività all'azione, [illegible] possibile procedere legalmente. Su un piano pratico risulta conveniente rivolgersi all'arcivescovado da cui dipende la chiesa; infatti esiste una disposizione interna del Vaticano che limita l'uso delle campane, ma a cui sovente i parroci fanno «orecchia da mercante».

L'orientamento Cee e anche del giudice, in materia, è quello di condannare nei centri abitati chi procura rumori oltre i 60 decibel, che possono scendere a 40 nelle ore notturne. La Chiesa viola l'uso delle campane dalle [illegible] [illegible] 8; nelle trattative «amichevoli» [illegible] può [illegible] [illegible] scarrucolamento e [illegible] riduzione delle chiamate alla [illegible] [illegible] ore centrali della giornata, fermo restando che tramite azione legale [illegible] può ottenere l'annullamento delle stesse.

dr. Gilberto Garbagnati,
Milano

Arte [illegible] turismo, un unico ministero

Come appassionato di buona cultura, condivido in tutto l'articolo-denuncia [illegible] Luciano Gallino pubblicato su *La Stampa* di domenica 30 luglio. Da sempre lo ha detto Francesco Vincitorio su questa colonna, che i politici e noi tutti [illegible] sottovaluta il patrimonio artistico che possediamo (ma [illegible] un bene comune a tutta l'umanità).

I nostri sensibili amministratori sono artefici di tutto questo sfascio, dall'Adriatico (coste, mari, fiumi) ai musei e ai monumenti, alle gallerie d'arte chiuse o aperte a orari impossibili.

Unifichiamo i ministeri Turi[illegible] e Beni culturali e così facendo [illegible] che l'immagine dell'Italia non conquisti le vette più [illegible] di [illegible]nsiderazione in campo internazionale.

Liviano Papa, Novara

Essere di sinistra oggi. Il pci riscopre la difesa dell'ambiente, un tema che finora aveva rimosso

Bandiera verde la trionferà

Ma c'è anche chi si rifiuta di adorare i nuovi «idoli»

A META' luglio in un dibattito con la redazione del *Manifesto*, il segretario del pci Achille Occhetto ha difeso la scelta di dedicare una buona parte della sua relazione al congresso comunista di marzo all'Amazzonia e ai problemi ecologici per concludere: «Oggi l'assunzione del problema ambientale è la forma più alta, moderna, di atteggiamento critico nei confronti dei modelli della società capitalistica». È una formulazione impegnativa per un marxista. Alla quale, ad impegnarsi ancor più, ha aggiunto: «Probabilmente non è l'unica; dico probabilmente perché credo che, se la si assume veramente in modo rigoroso, a questa questione sono collegate tutte le altre».

Sulla lunga strada che conduce oltre i confini della sinistra, i comunisti hanno incontrato l'oasi ecologista. Forte è tentazione di non riprendere la via del deserto, dipingere di verde le vecchie bandiere rosse e sistemare lì tra quelle palme l'inquinante convoglio. A lungo. Forse per sempre. Qualcuno, come Napoleone Colajanni, ha abbandonato la politica rifiutandosi di adorare i nuovi idoli: «Per l'ambiente si tratta proprio di superare la visione parziale degli ecologisti, il dire basta che non una ristrutturazione ecologica dell'economia è semplicemente uno sforzo, come un orientamento diverso dell'agricoltura, e la riduzione dell'inquinamento nelle città, comportano un impegno lungo e costoso. Anche per questo c'è bisogno di un aumento delle risorse e ciò provoca un nuovo impatto sull'ambiente. Come non si risparmia energia spegnendo le luci, così non si salva l'ambiente chiudendo una fabbrica».

Ma già da qualche anno, su «MicroMega», alcuni più giovani intellettuali, provenienti da quella che fu la sinistra extraparlamentare, esortano all'abbraccio con gli ecologisti. Pur con una punta di scetticismo. «La sinistra — avverte Massimo Cacciari — ha, né potrebbe politicamente esprimere, altra idea di sviluppo di quella che si è concretamente avuta. Quando parla oggi di produzione di beni "immateriali" lo fa perché può farlo sulla base di questo sviluppo. E lo potrebbe minimamente fare a risultasse evidente che quello produzione è in discussione i risultati fin qui seguiti. Nessuna sinistra potrebbe mai affermare la necessità di ridurre effettivamente i tassi di crescita del reddito individuale, di abbassare realmente il reddito effettivo dell'"individuo massa", per aumentare la qualità della vita». Scrive Adriano Sofri (al momento dell'introduzione dei limiti di velocità): «Sarebbe bello rivendicare alla sinistra l'amore per la vita, per il tempo lento e per il sobrio, e addebitare alla destra la potenza motoristica e il gusto dei sorpassi arroganti: sarebbe un'usurpazione. Qualità usurpata della sinistra non è l'amore per la lentezza o per una velocità non competitiva, bensì la decelerazione».

Il gruppo verde alla Camera ha scaricato alcuni quintali di acqua «alla mucillagine» in una piscina costruita in Piazza Colonna per attirare l'attenzione del nuovo governo sull'emergenza in Adriatico. A destra, il segretario del Partito comunista italiano, Achille Occhetto, insieme con Chicco Testa ministro per l'ambiente nel governo ombra, alla riunione di Rimini

Fin qui i problemi che investono la tradizionale cultura comunista nel «suo» verde» a fronte di chi le rimprovera i ritardi. C'è poi il capitolo di quel mix di diffidenza e resistenza che gli ambientalisti storici oppongono a quello che giudicano un tentativo di occupazione loro oasi da parte degli «ex rossi». Rosa Filippini, parlamentare verde, antesignana di battaglie ecologiste: «Mi molto poco quello che arriva da sinistra. Mi annoia, mi addormentare, spesso mi indispone. Da viene la pretese di darmi una linea generale, di farmi scendere in piazza cause le più disperate, di trasformare quest'area politica a cui appartengo in un partitino. Le cose di sempre. Mi incuriosisce molto di più, che so?, la posizione di alcuni democristiani contro la manipolazione genetica. Sento più affinità. Quando Occhetto dice che non si può essere rossi se non si anche verdi, ha ragione. Ma ha se pensa che per essere verdi bisogna anche rossi. Una posizione molto simile a quella dell'ambientalista altoatesino Alex Langer, ex dirigente di Lotta continua. Marco Boato, altro ex Lotta continua, anche lui parlamentare verde, incalza: «Da circa dieci anni mi accorto che di tutto ciò che faccio e dico il profilo politico, l'utilizzo del concetto di sinistra mi è totalmente pleonastico. In qualche caso, peggio: ad esempio per quel che riguarda la giustizia il fatto di essere sinistra lungo ha voluto dire sottovalutare lo stato di diritto e disprezzare la cultura garantista. Ho ritenuto a lungo che il concetto di classe fosse fondamentale; oggi penso che dimensione interclassista caratterizzante per la questione ecologica».

Chicco Testa, ministro per l'ambiente nel governo ombra del pci, fa da trait d'union tra i due mondi, destinati a lungo a non riuscire ad integrarsi del tutto. Anche perché l'ambientalismo è aperto a culture che la sinistra ha sempre considerato nemiche. «Basti pensare — afferma Testa — a quanto spazio nell'ambito ecologista hanno, ad esempio in America, gruppi come Earth First! che nella classificazione tradizionale figurerebbero "di destra". Sostengono che bisogna combattere l'Aids, che è necessario impedire agli immigrati negli Stati Uniti, che devono sospendere gli aiuti al Terzo Mondo perché anche la morte per fame è un fattore "naturale" di regolamentazione biologica». «Qui in Italia — concorda Paolo Gentiloni, direttore de «La Nuova Ecologia» — l'ambientalismo "di destra" non ha preso piede. Mentre già ai nostri confini, in Austria è assai diffuso». E' lo stesso in Germania dove, rifacendosi a George L. Mosse, gli ambientalisti esibiscono pudori i loro dell'età nazista, persino la figura di Walter Darrè che ministro dell'Agricoltura con Hitler.

Questo è il punto: i verdi non si lasciano assimilare a quel convoglio che giunge da Oriente e che issa ancora le bandiere dell'anticapitalismo proprio perché si considerano già oltre i confini tradizionali tra sinistra, destra, centro. E se hanno qualche problema di carattere culturale, a provocargliele sono pensatori che, come hanno da tempo varcato quelle vecchie frontiere. Gli ultimi in ordine di tempo — introdotti in Italia rispettivamente da Angelo Bolaffi e Sebastiano Maffettone — sono Luhmann e Popper. Bolaffi ha lanciato il sasso messogli in mano dal sociologo tedesco Niklas Luhmann il quale con il libro «Comunicazione ecologica» rimprovera agli ambientalisti di essere ignoranti, teoria, fondamentalisti, semplici generatori di paura: sia paura, trasformando l'incertezza della situazione fatto nella certezza della paura, è un principio autoassicurante, che non bisogno di alcun fondamento teorico; «i successi verdi possono consistere solo nel difficoltà». Maffettone ha gettato la pietra che gli stata affidata dal filosofo Karl Popper: «Il movimento verde è basato su un errore fondamentale: quello di volere protezione dell'ambiente attraverso un aumento dell'intervento dello Stato e quindi della burocrazia. Si tratta di un assoluto nonsenso».

Massimo Scalia, ex professore universitario di fisica matematica, oggi deputato verde, anticipa una risposta a queste obiezioni. «Il fondamentalismo ecologista può esserci in Germania ma noi quasi invisibile. Anzi in Italia il movimento verde, proprio perché si è fatto la cosa combattendo contro una comunità che si paludava come scientifica, si contraddistingue per le sue posizioni pragmatiche, scientificamente il più possibile rigorose. Per quel che riguarda ciò che mi rimprovera Popper, penso che abbia torto a rimproverarci una predilezione per il burocratismo . Nell'87 alla Conferenza sull'energia l'ex Governatore Banca d'Italia, Baffi, disse che il dirigismo statale dello Stato nucleare è molto più pesante di quello Stato risparmio energetico. una notazione molto acuta che ci pienamente d'accordo». E' evidente che anche i verdi cercano di apparentarsi il più possibile con la cultura liberale. Ed questo il destino a breve dell'intera sinistra: confluire del tutto nel bacino liberaldemocratico portando con il meglio e arricchendo quelle acque di ciò che si è salvato dalle correnti pensiero socialista.

Paolo Mieli

(FINE. I precedenti articoli sono apparsi il 21 luglio e 3 agosto)

Partito-natura

I verdi oltre gli schieramenti No solo all'estrema destra

ROMA

Prima delle elezioni europee la rivista «Nuova Ecologia» ha organizzato un dibattito il leader verde francese Antoine Waechter, il tedesco Daniel Cohn-Bendit e l'italiano Gianni Mattioli, cui riportiamo alcune parti dedicate all'incontro-scontro tra sinistra e ambientalismo.

Waechter. «Negli ultimi due li affrontati due schieramenti, di destra e di sinistra, sulla base dei conflitti di classe e della diversa distribuzione della ricchezza. Oggi tutto è cambiato, questi schieramenti hanno perduto significato. Il problema di oggi è il contrasto tra la specie umana e il resto del vivente».

Mattioli. «Sì, penso anch'io che i verdi né di destra né di sinistra, e questo non vuol dire che i problemi che per decenni sono stati sollevati dalla sinistra siano stati risolti e vadano accantonati. Sono convinto che i problemi dell'ambiente non si risolvono non c'è cambiamento profondo nell'organizzazione economica e sociale...».

Waechter. «Non dico che il problema dell'organizzazione sociale non ... anche sui problemi sociali dobbiamo riconoscere che ormai le differenze tra le organizzazioni politiche di destra e di sinistra — ancorate ai loro vecchi e contrapposizione — attenuato al punto da non essere più molto riconoscibili per gli elettori. Tranne, ovviamente, per l'estrema destra».

Cohn-Bendit. «Su punto d'accordo: i verdi sono nati a partire dalla constatazione che la politica tradizionale, sia essa di destra o di sinistra, è una politica industrialista che aggrava i problemi dell'ambiente e non è in grado di risolvere i problemi sociali. Fin qui tutto chiaro. I problemi sorgono quando, a un certo stadio della loro ovoluzione, i verdi diventano una forza politica consolidata costretti e pratica le proposte che fanno. Il che ci ha posto e, prima o poi, porrà anche a voi il problema delle alleanze politiche».

Mattioli. «Dopo due anni di attività parlamentare abbiamo visto che i punti di accordo con forze della maggioranza pochi e su casi eccezionali. Al contrario, l'opposizione di sinistra, il primo anno abbiamo vissuto un'aspra contrapposizione sui problemi come le autostrade, l'abusivismo edilizio, i conflitti tra ambiente e occupazione, poi le cose sono lentamente migliorate anche se rasenta conflitti di fondo. Praticare alleanze trasversali con le forze politiche della destra si è rivelato, insomma, piuttosto difficile».

Aveva 87 anni, è stato il direttore del più prestigioso quotidiano francese dal '44 al '69

Morto Beuve-Méry, fondò «Le Monde»

Fu il protagonista di grandi battaglie per i diritti umani

E' morto a Fontainebleau a 87 anni Hubert Beuve-Méry. Fu i fondatori di «Le Monde» e il suo primo direttore.

IL 25 agosto 1944 Gaulle arriva a Parigi liberata per assumere la guida del governo e della Francia. Il dicembre esce su due sole grandi pagine il primo numero di *Le Monde*. Ne tirano 147.190 copie. Il comitato direzione è formato da Hubert Beuve-Méry, direttore responsabile, René Courtin e Christian Funck-Brentano, un giornalista di ispirazione democratico cristiana, un giurista protestante e liberale e un archivista gollista.

Il nuovo giornale affitta dall'amministrazione statale, che li ha in gestione, uffici e tipografia del vecchio *Temps* in Rue des Italiens. Del quotidiano soppresso resta il grande formato, fino a quando non viene ridotto alla metà piegandolo in due, e il tipico carattere gotico della vogliono assolutamente considerarsi gli eredi *Temps*, troppo legato grande capitolo.

Hubert Beuve-Méry è stato scelto primo direttore e lo resterà per 25 anni, fino al '69, per ragioni assai complesse. E' tornato a Parigi un gruppo di «maquis» integrato nell'armata del generale de Lattre de Tassigny.

Al Quai d'Orsay il suo vecchio amico Georges Bidault, divenuto ministro degli Esteri di De Gaulle, lo accoglie a braccia aperte: «Ecco qua il nostro futuro ambasciatore a Praga», gli dice. Beuve-Méry rifiuta rispondendo: «Conosco troppo bene le ambasciate per accettarne una...».

Beuve-Méry è stato a lungo corrispondente da Praga di *Le Temps*, ed è stato deciso oppositore della politica che aveva portato all'accordo di co del '38. Alla fine Beuve-Méry aveva dovuto dimettersi dal *Temps*, per totale dissenso sulla politica verso il nazismo.

Il futuro direttore di *Le Monde* ha scritto articoli firmati Sirius per giornale dai domenicani *Temps Présent*. Ma sta maturando l'idea del quotidiano che dovrà sostituire *Le Temps* e Beuve-Méry offerta prima la direzione del servizio estero di *Le Monde* e poi direzione del giornale.

C'è certo sospetto di sue tolleranze petainiste e la sua adesione alla resistenza gollista pare un po' tardiva e di sità, decisivo a suo favore c'è l'atteggiamento a Monaco. In più, bene la macchina del vecchio *Temps*.

Quando, nel '48, si festeggia il numero 1000, *Le Monde* si ormai affermato con una circolazione sulle 164 mila copie, sebbene la finanziaria non sia stabilizzata. Ma passano altri tre anni e scoppia una crisi politica quotidiano, perché gli altri due del comitato direzione si sono dimessi per divergenze sulla questione del «neutralismo». Beuve-Méry non vuole una Francia neutralista, ma dice che l'Europa non può abbandonare all'America il proprio destino. Il direttore alla fine viene confermato.

Arriva nel '57 il culmine della questione dell'Algeria e il giornale comincia a venir sequestrato per lo spirito di libertà con cui giudica sviluppo dei drammatici eventi. Venti saranno i sequestri fino '61, quasi sempre dovuti a rivelazioni sulle torture. Ma *Le Monde* pubblica regolarmente anche i punti di vista di quanti vogliono l'Algeria francese, compresa una famosa lettera del '61 del generale Salan, capo dell'Oas, l'armata segreta l'indipendenza algerina.

Hubert Beuve-Méry, il fondatore «Le Monde». Diresse il giornale per 25 anni, fra successi di vendita e crisi politiche d'ogni genere. Durante la guerra d'Algeria, il quotidiano fu sequestrato volte

E' soprattutto l'Algeria, anche le grande attenzione all'ormai inarrestabile processo di decolonizzazione, che prende forma definitiva la tradizione terzomondista *Le Monde*. Il maggio parigino del 1968 il giornale e organo della gioventù universitaria francese. Arriverà a vendere mila copie, nonostante lo sciopero generale, con l'aiuto di strilloni improvvisati.

Un gruppo di gaullisti si presenta a «prendere possesso» giornale e poco dopo gruppi di destra minacciano di bruciarlo. Beuve-Méry ha l'abilità di dare colpo freno in delle ragione. Scrive: «Basta con la baraque... Non è possibile rinnovare l'insegnamento strade».

anche la chiusura di una straordinaria carriera di direttore, di un quotidiano che in certi momenti è stato giudicato il migliore del mondo, inimitabile. Nel dicembre 1969 Beuve-Méry si ritira lasciando la direzione del giornale che ha guidato lucida fermezza per anni al suo delfino, il redattore capo Jacques Fauvet, creatore dell'espansione redazionale e dei supplementi quotidiani, libri, scienza, medicina, viaggi, educazione.

Negli anni successivi *Le Monde* avrà altre crisi, ma continua, pur nei mutamenti, a seguire l'ultimo messaggio del suo fondatore: «Bisogna continuare a cercare un equilibrio dinamico fra l'aumento delle risorse e le esigenze della verità». A chi lo ha criticato per averne fatto l'organo esclusivo di certe tipiche ipocrisie della borghesia intellettuale, ha risposto di non aver mai chiamato la classe operaia al potere.

Franco Fiorini

A colloquio con Joseph Connors, americano innamorato del barocco e di Borromini

La storia dell'arte scalando cupole

«Rischioso? No, il problema è ottenere i permessi»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La sua prossima «scalata» avverrà molto probabilmente sulla cupola della cappella della Sindone, quella di Guarini, a Torino. «Non ho ancora chiesto l'autorizzazione — ci spiega il professor Connors — ma mi è stato detto che è piuttosto difficile ottenerla». A Roma invece salire nei cunicoli che portano alla spirale della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza è stato molto più facile, almeno dal punto di vista della burocrazia, perché sono in corso opere di restauro, e c'è un gran via vai di architetti ed operai. Arrampicandosi lungo le 47 maniglie in ferro del pozzo che immette in una stanzetta da cui si potrà poi intraprendere la passeggiata sulla spirale della lanterna, intanto, il professor Joseph Connors ha scoperto che Francesco Borromini, il grande architetto barocco, era stato ingannato. Dai documenti risulta infatti che di maniglie, al «mastro ferrario», ne aveva pagate 18: proprio 18 che era poco amato dalle maestranze perché «ne robbava 4 e lasciava robbare», come dice un altro documento scovato dall'infaticabile professore.

Joseph Connors, 44 anni, docente alla Columbia University e ora direttore dell'Accademia Americana a Roma, non racconta volentieri queste sue «imprese» di tipo atletico. E' anzi molto preoccupato di essere preso per un fenomeno da baraccone, uno scalatore di monumenti, una specie di Indiana Jones della storia dell'arte. Ha dedicato a Francesco Borromini gran parte della sua vita da studioso, ed è la sola cosa su cui sembra tenere veramente: insieme alla possibilità di leggere attraverso la storia dell'arte i mutamenti sociali e le grandi correnti della storia.

«Per me gli storici tout court sono come gli arbivori — spiega — devono pascolare dappertutto, in modo sistematico. Gli storici dell'arte sono invece dei carnivori: aspettano la loro preda, e solo quella. Magari una bella preda, che li possa nutrire per molto tempo». La metafora del cacciatore è indubbiamente azzeccata. Il professore americano innamorato del barocco ha l'entusiasmo, la pazienza e indubbiamente anche il coraggio del carnivoro in preda.

Le sue «scalate» sono lì per dimostrarlo. C'è chi giura di averlo visto, di passaggio a Torino, dare un piccolo ed estemporaneo «assaggio» alla chiesa di San Lorenzo, con grande preoccupazione dei vigili. Ma tutto ciò fa parte dell'aneddotica. Lui insiste sul fatto che i monumenti, per essere studiati, vanno percorsi, in tutti i sensi. E' pericoloso? «Forse, ma non impossibile. Non si può certo lavorare solo sulle fotografie». Si devono sfidare le cupole ma anche esplorare i cunicoli, le cantine, le intercapedini, per sorprendere gli architetti al momento dei loro ripensamenti, per cogliere le svolte, i cambiamenti di mano, gli adattamenti alle successive richieste della committenza.

Roma. La spirale di Sant'Ivo alla Sapienza. Nel riquadro il professor Joseph Connors

Proprio lo studio del rapporto fra il genio e la committenza ha prodotto la monumentale monografia *Borromini e l'Oratorio romano* che Einaudi ha mandato in libreria in questi giorni. E' una ricostruzione molto attenta dei rapporti fra l'architetto e la Congregazione dell'Oratorio, nata dall'opera di San Filippo Neri nella Roma della Controriforma. Ma è anche la storia di un'amicizia fra due uomini di genio: Borromini e Virgilio Spada, l'uomo che nel Seicento ebbe forse più potere di chiunque altro — in campo urbanistico — nella città dei Papi. Prefetto della Congregazione, fu lui a chiamare Borromini per costruire il grande convento a ridosso della chiesa di Santa Maria in Vallicella (nota anche come Chiesa Nuova). L'opera segnò il momento di maggiore importanza delle Congregazione, il convento crebbe a danno dei terreni vicini, esproprio su esproprio. E il Borromini intanto ne edificò la grande facciata per l'Oratorio, uno dei gioielli dell'architettura barocca, e la torre dell'orologio. Poi, riuscì a farsi cacciare, un po' perché il suo protettore era entrato al diretto servizio del Papa e aveva meno potere all'interno della Congregazione, un po' per il suo caratteraccio.

Quando Spada, dopo la terribile pestilenza del 1656, si accinse a completare l'opera, cercò in tutti i modi di farlo riassumere. Scrisse una «memoria» che Connors ha ripescato dall'Archivio di Stato e pubblicato sul *Burlington Magazine*: un vero trattato di architettura, che in pieno Seicento arriva a sfiorare l'idea del Genio e del Sublime. Per lui Borromini «avidissimo sempre di gloria, e stacanissimo da gl'interessi» e soprattutto dotato di «gran spirito avendo speso la sua gioventù a osservare, e disegnare le vestigia delle fabriche antiche di Roma...».

«Lo Spirito è una qualità che trascende le frontiere degli stili e delle date — spiega Connors —, è vivacità di immaginazione, di personalità, di intelletto». E che cosa intendesse Spada, lo si capisce da un altro appunto, sempre pubblicato da Connors, a proposito del restauro d'un palazzo gotico. Tutti gli consigliavano di tagliare con un muro il salone al pianterreno, temendo per la stabilità delle volte, sorrette da un colonnato. Lui lasciò tutto com'era, perché «chi piantò detta fabrica si come hebbe l'animo grande, così si vede che hebbe l'occhio grandemente rivolto alla perpetuità... raccogliendosi essere persona di giuditio, generosa, e ricca, e non si deve presumere che si sia ingannato».

Sembra di leggere, in filigrana, lo stesso atteggiamento di Connors, quasi per un'identificazione attraverso i secoli fra due studiosi nel nome di una comune passione.

Ma perché Borromini?

«Perché quando si studia Borromini si spazia in molti settori della società».

L'architetto come spia delle tensioni e delle composizioni sociali?

«In qualche modo. Le faccio l'esempio di Sant'Ivo alla Sapienza. Per capirlo, bisogna studiare l'Università del Seicento, il tema della laurea, i contrasti fra i Gesuiti e il Papato. Prima si parlava dell'edicola a spirale. Alla fine di tutto c'è un simbolo che è stato variamente interpretato come Torre di Babele, Fuoco d'Alessandria, Monte Purgatorio, in totale una ventina di "spiegazioni". In realtà, bastava guardarlo con attenzione, e da vicino».

Quando lei è arrivato alla fine della sua «scalata», infatti, si è trovato di fronte a una corona di lauro intrecciato, fiammeggiante.

«E' una corona di lauro, quindi una laurea divinamente ispirata. Pensi alla simbologia globale della chiesa: attraverso la spirale, si sale alla laurea».

E perché secondo lei pochi hanno guardato?

«Negli Anni Sessanta non era difficile avere il permesso di arrivare lì lassù. Poi qualcuno deve aver deciso che era meglio chiudere, forse per ragioni di sicurezza. Però è un fatto che la spirale era percorribile ed è stata pensata e costruita come percorribile».

Lo studio dell'Oratorio che cosa ci spiega, invece, della società romana?

«Per esempio il sistema delle committenze. Ma anche le difficoltà che hanno i Padri oratoriani a definire se stessi: un po' monaci, un po' aristocratici, cercavano un modello adeguato e lo spiegavano in modo negativo ai loro architetti: non vogliamo questo, non vogliamo quest'altro. Gli architetti dovevano interpretare. Borromini ci ha fatto».

E che ci può insegnare, oggi?

«Beh, tanti anni fa venne all'Accademia Americana, dagli Stati Uniti, un giovane borsista di nome Robert Venturini. Voleva studiare Michelangelo. Allora non era nessuno, ma quando tornò in America inventò l'architettura post-moderna».

Non starà pensando a un Borromini-revival?

«Per carità, un'imitazione di Borromini oggi è l'ultima cosa che ci potremmo augurare. Però l'idea di un'architettura che sia molto vicina alla natura è ancora valida».

Mario Gaudino

FATTI E GENTE

Francobollo italiano per ricordare Chaplin

ROMA. Charles Chaplin finirà sulle lettere. L'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni ha deciso di commemorare il centenario della sua nascita con un francobollo del valore di 750 lire. L'emissione avverrà il 23 settembre, giorno della ricorrenza.

Il francobollo è stampato dal Poligrafico dello Stato, in calcografia, su carta fluorescente filigranata. Sulla vignetta ci sarà una composizione realizzata con particolari tratti dalle scene dei film più famosi, e la dicitura «Charles Chaplin 1889-1977». Bozzettista e incisore, Rita Morena del Centro filatelico dell'Istituto poligrafico di Stato.

L'articolo sul bollettino illustrativo posto in vendita col francobollo per commentare l'emissione è firmato da Alberto Sordi. L'ufficio postale di Bosco, (Brescia), sarà dotato di annullo speciale nel giorno dell'emissione.

Il 2 settembre verrà emesso un francobollo dedicato a Francesco di Giorgio Martini (1439-1502), architetto autore delle mura di Corinaldo (Ancona). Bozzettista e incisore del francobollo è Piero Nicolò Arghittu. Il valore è di 500 lire.

Un telescopio per misurare il cielo

Dopo 2.123 anni sarà nuovamente Ipparco a disegnare una mappa del cielo che serva da riferimento per tutte le osservazioni astronomiche. Il nome dell'astronomo greco del secondo secolo a. C. è stato dato a un satellite geostazionario che dovrebbe essere messo in orbita stanotte o domani dal trentatreesimo vettore europeo Ariane. Ideato da un astronomo dell'osservatorio di Strasburgo, il satellite è stato realizzato preminentemente nella Germania Federale e ha un nome inglese che significa hipparcos infatti è anche l'acronimo di «high precision parallax collecting satellite». Ipparco è stato ribattezzato «il geometra del cielo»: se l'antico scienziato greco determinò la posizione di un migliaio di stelle dell'emisfero settentrionale con un'approssimazione di tre secondi (un risultato eccezionale per una mappa del 132 a. C.), il satellite dovrebbe catalogare mezzo milione di astri con un margine massimo di 0,002 secondi.

Ungheria ossa di 10 milioni d'anni fa

BUDAPEST. Frammenti di un molare superiore di un gibbone preistorico vissuto dieci milioni di anni fa sono stati rinvenuti in Ungheria presso Rudabanya, il più importante sito europeo di ritrovamenti risalenti alle origini dell'evoluzione umana, nel Nord-Est del Paese vicino al confine con la Cecoslovacchia.

La scoperta conferma che la regione era abitata dieci milioni di anni fa da almeno tre diverse specie di scimmie. Rinvenimenti di fossili di ossa delle primissime fasi dell'evoluzione umana sono rarissimi, soprattutto quelli di parti craniche. Quello del cranio di un «rudapithecus» portato alla luce quattro anni fa era il terzo per antichità.

Tra i boschi, armati di macchina fotografica, alla ricerca dei loro abitatori più segreti

A spasso con lo scoiattolo e la donnola

Pregi e «difetti» del più piccolo e feroce carnivoro d'Europa

Una coppia di scoiattoli di bosco: d'inverno sanno ritrovare anche 30 centimetri di neve ghianda, nocciole e funghi accumulati nella buona stagione

Mi addentro nel bosco in un momento di benessere, respirando a pieni polmoni l'aria balsamica e godendomi quell'ombra densa e fresca. E' bello ascoltare i suoni e i rumori che rompono di tanto in tanto il silenzio: il ronzio delle vespe, il richiamo lontano di un luì, il ticchettio di un picchio contro la corteccia di un albero, il fruscio di una lucertola che scivola dentro un cespuglio.

Eccolo lì su un ramo. Lo scorgo d'improvviso e resto immobile. Non voglio che fugga. E' uno scoiattolo. Vedo distintamente il pennacchio rossiccio della coda e quei due grandi occhi tondi che brillano nel musetto arguto.

Un raggio di sole filtra attraverso i rami e lo illumina in pieno. Se ne sta comodamente seduto sulle zampe posteriori, con il lungo ciuffo della coda ripiegato spiritosamente all'insù lungo il dorso. E' tutto intento a mangiarsi una pigna, la gira e se la rigira tra le manine, ne apre gli alveoli l'uno dopo l'altro con quei due robusti incisivi a crescenza continua che gli sporgono dalla bocca e si sgranocchia golosamente i pinoli, il suo piatto preferito. Di me ha avuto sentore. Sono evidentemente controvento.

In questa stagione starà facendo provviste per l'inverno. Nasconde noci, pigne, funghi, in piccole buche scavate nel terreno e d'inverno riesce a ritrovarle anche sotto trenta centimetri di neve.

Questa è una femmina già fecondata in attesa dei piccoli — la stagione degli amori inizia a primavera, ma si prolunga fino all'estate — e, come tutte le sue simili, sarà anche lei una tenera madre. I suoi cuccioli sono graziosissime creature dalla pelle rosea che nascono cieche e aprono gli occhi solo dopo un mese: se le lecchera continuamente per tenerle pulite e trasporterà con sé tutta la nidiata (da 3 a 8 piccoli) aggrappata alla pelliccia della nuca.

Scatto una foto a quel delizioso scoiattolo e il rumore del clic lo fa scappare come un razzo.

Non c'è che dire. E' un autentico animale selvatico, estremamente pauroso e diffidente, a differenza dei tanti scoiattoli che scorrazzano nei parchi inglesi o nelle riserve di altri Paesi, talmente abituati alla presenza dell'uomo che accettano di accettare il cibo dalle mani dei visitatori.

Mi siedo su un masso a girare la pellicola e quando alzo lo sguardo, non credo ai miei occhi. A una decina di metri davanti a me c'è un animaletto piccino che mi osserva con uno stupore non inferiore al mio. Possibile che sia una donnola? mi domando. Ma certo. Con quel corpicino longilineo, sinuoso e sottile, lungo sì e no un ventina di centimetri, quel musetto appuntito ornato da lunghe vibrisse, quella sua pelliccia rasa rossiccia sul dorso, bianca sul ventre e sulla gola, non può essere che lei.

E' una copia conforme dell'ermellino, in edizione ridotta. Si riconosce perché non ha quel tipico ciuffetto nero all'estremità della coda (l'ermellino lo perde nemmeno d'inverno quando si fa tutto bianco). La sua coda è uniformemente bruna.

Sembra che la mia presenza non le metta affatto in soggezione. Si solleva sulle corte zampette posteriori e mi guarda con aria di sfida. Ha un coraggio da leone questo mustelide lilliputiano che è il più piccolo carnivoro d'Europa. Sempre pronto a mordere e a graffiare, nemico irriducibile dei topi e delle arvicole.

Li insegue con accanimento fin dentro le loro gallerie sotterranee, sgozza senza pietà i pulcini dalla colurnice e del fagiano di monte, aggredisce i giovani leprotti. Un indole belluina, inimmaginabile in un animale così piccino.

C'è qualche contadino che la prende da piccola, la donnola, e se la tiene in casa proprio per liberarsi dei topi. Ma riesco a addomesticarla per modo di dire, perché ogni tanto la sua vera indole di carnivoro ha il sopravvento e la bestiola si avventa irosa contro l'allevatore.

Io la guardo a mia volta come per dirle: ti ho mascherina, e lui sembra quasi abbia capito il mio pensiero, perché d'un tratto abbandona l'atteggiamento di minaccia e con la stessa velocità con cui mi è apparsa, scompare nel folto del bosco.

Un proverbio orientale afferma che vedere i propri occhi vale più che leggere mille libri.

E' vero. La sensazione che si prova quando si viene a contatto diretto con questi elusivi abitanti dei boschi è quella di catturare messaggi nuovi che arricchiscono enormemente il nostro orizzonte di conoscenza. Ci sentiamo più vicini alla natura.

Isabella Lattes Coifmann

SAATCHI & SAATCHI

Val Sèssera, 1984.

Poi è arrivato il WWF.

In Piemonte, 20.000 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Qualche anno fa, la Val Sessera era in pericolo. Si volevano costruire inutili strade di montagna, distruggendo splendidi boschi e pascoli d'alta quota. Per impedirlo, non bastava esprimere il proprio dissenso. Occorreva fare di più, essere attivi e presenti. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua a fare da 23 anni. E i risultati si vedono: grazie al nostro intervento, i boschi sono rimasti intatti, le mucche continuano a pascolare e la costruzione delle strade è stata bloccata.

Ma questo è solo uno degli interventi realizzati dal WWF in Piemonte. Per esempio, il WWF si è impegnato per salvare gli aironi che nidificano nelle risaie. Ha reintrodotto anfibi in via d'estinzione nel Ticino. Ha difeso il parco del Gran Paradiso e ha proposto l'istituzione dei parchi dell'Alta Val di Susa e della Val Chisone. Ha svolto un'intensa attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti.

Nel 1983, in Piemonte, eravamo 3.500 soci. Oggi, siamo 20.000. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi. Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi, importanti progetti. Come quello per la conservazione delle risorgive di pianura. E la reintroduzione dell'avvoltoio gipeto e la battaglia contro la cementificazione dei fiumi. Oppure come l'istituzione di parchi urbani e fluviali.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.
Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
C.A.P. ..... Città .....
Spedire a: WWF - via Salaria, 290 00199 Roma

WWF

Questo annuncio è stato realizzato gratuitamente dall'agenzia Saatchi & Saatchi

WWF. SE COMBATTI CON NOI, VINCE LA NATURA.

DROGA, [illegible] A CHITARRISTA U-2

Adam Clayton, chitarrista degli «U-2», è comparso ieri davanti al tribunale di Dublino per rispondere di detenzione di droga: nella sua casa la polizia ha trovato 28 grammi e mezzo di hashish. Clayton, che ha [illegible] anni, ha recentemente ottenuto la nazionalità irlandese.

STASERA A FERMO SUONA L'EUROPA

La «Gustav Mahler Jungendorchester» fondata [illegible] Claudio Abbado, costituita da 140 strumentisti [illegible] austriaci, ungheresi, cecoslovacchi, italiani, svizzeri, svedesi si esibirà questa [illegible] a Fermo, diretta però da Franz Welser Most. Saranno eseguite musiche di Beethoven e Bruckner.

UN VISO INGLESE A MICHELANGELO

Le riprese del «Michelangelo» di Raiuno sono cominciate ieri nel castello Orsini Odescalchi di Bracciano. Il protagonista è Mark Frankel, un attore inglese di teatro. Nel cast anche F. Murray Abrham (nella foto), Tony Vogel, Julian Holloway, Anna Kanakis e Alessandro Gassman.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 8 Agosto 1989 .. 9

Taormina Arte, non solo festa: le accuse di Anna Proclemer, Arnoldo Foà, Pietro De Vico

TAORMINA
[illegible] INVIATO

Un fantasma si aggira per il palcoscenico. E' il fantasma della crisi del teatro. Una crisi mille volte temuta, annunciata, smentita. [illegible] non traspare certo [illegible] dati sul numero degli spettatori (oltre dieci milioni) né [illegible] quelli sugli incassi al botteghino (sei [illegible] cento in più della passata stagione), ma che molti ritengono più vicina [illegible] quanto non si creda. Crisi di strutture e crisi [illegible] qualità. Assistenzialismo, finanziamenti mal distribuiti, eccessiva burocratizzazione.

A Taormina, il teatro celebra la propria festa. Nell'auditorium luccicante del Palazzo dei congressi, il ministro [illegible] dello [illegible] spettacolo Franco Carraro traccia le linee di un disegno di legge destinato [illegible] alimentare molte speranze. Dario [illegible] in platea sbadiglia, si passa la mano sul viso, tormenta i giornali poggiati sulle ginocchia. Poi si alza e si dirige [illegible] l'uscita. Ma non è un gesto polemico. «Semplicemente mi annoiavo — spiega l'attore milanese —, le parole [illegible] dentro si sprecano. [illegible] i problemi veri rimangono all'esterno. Sono problemi [illegible] strutture, [illegible] pubblico, [illegible] scelte culturali».

Dario Fo [illegible] uno dei quattro attori che, assieme all'ex presidente dell'Agis Franco Bruno, si sono aggiudicati i premi «Una vita per il teatro». [illegible] Gli altri [illegible] Anna Proclemer, Pietro De Vico [illegible] Arnoldo Foà, quest'ultimo costretto a disertare la conferenza stampa [illegible] [illegible] prove del suo spettacolo taorminese, «Un pezzo [illegible] paradiso» [illegible] Steve J. Spears, che ha debuttato ieri [illegible].

Mezzo secolo di palcoscenico

Quattro attori sulla breccia [illegible] oltre mezzo secolo, che hanno visto mutare profondamente il panorama del teatro italiano e [illegible] quindi [illegible] i più adatti [illegible] fare un confronto [illegible] passato e presente, fra vecchio [illegible] [illegible] modo [illegible] [illegible] sulla [illegible].

«Mezzo secolo di teatro...». Anna Proclemer sospira. Lei ha iniziato a diciannove anni, [illegible] Roma, al teatro dell'Università. C'era il fascismo, l'autarchia, la guerra. «Da allora ad oggi sono cambiate molte cose — dice l'attrice —, [illegible] qualità degli spettacoli è migliore, gli allestimenti [illegible] più curati. Poco alla volta, ci avviciniamo alla tradizionale teatrale degli altri Paesi [illegible]. E questo ritengo [illegible] un grosso risultato».

Anche Arnoldo Foà è ottimista. Trepidante per i risultati del suo spettacolo («Sono due ore [illegible] monologo. Spero non [illegible] tradisca la memoria»), gioca [illegible] fare il barbero: «Il teatro? Non ne so niente, non ci vado mai». Poi [illegible] lascia andare: «Vede, il teatro è un [illegible] malato che non [illegible] mai. Un bisogno dell'umanità che si modernizza, si trasforma, si presenta in mille forme diverse. L'ultimo [illegible] l'ha avuto [illegible] televisione. Sembrava quello decisivo. Poi, invece, il pubblico ha capito che la tv è [illegible] cosa [illegible] un semplice elettrodomestico. E allora è tornata ad affollare i teatri, a partecipare [illegible] a questo straordinario rito collettivo».

Per Pietro De Vico, invece, nel teatro [illegible] oggi c'è troppa gente. L'attore napoletano è raggiante per questo premio taorminese. [illegible] premio che fa seguito al successo di Cinecittà, versione riveduta e aggiornata [illegible] quel teatro popolare [illegible] cui De Vico rimane [illegible] degli esponenti di maggiore spicco. [illegible] guitto, il guizzo, il teatro — sta scritto nella motivazione del premio — [illegible] una vita [illegible] e dedicata alla professione». [illegible] vita sul palcoscenico. Figlio d'arte, debuttò all'età di sei mesi, a nove ebbe il primo ruolo importante, quello [illegible] Peppiniello in un classico come «Miseria e nobiltà».

Forse per questo, oggi, De Vico vede troppi giovani andare in fretta. «Ai miei tempi si [illegible] trava nel teatro per gradi, mettendosi in coda [illegible] aspettando il proprio turno. Adesso, invece, si bruciano [illegible] tappe. E' di moda essere contemporaneamente attore, regista, capocomico. A discapito di [illegible] qualità».

Chi comanda ha sessant'anni

Già, i giovani. [illegible] chiodo [illegible] [illegible] Dario [illegible]. L'attore spara a [illegible] com'è sua abitudine. L'ha fatto anche domenica sera, nel corso della diretta televisiva dal Teatro antico. Per Fo è il teatro italiano trova la capacità di fare saltare [illegible] aria certe strutture che lo soffocano, oppure è la fine. «Nel nostro mondo — dice — chi comanda ha un'età media di sessant'anni. Per i gruppi giovanili non ci sono spazi. Spesso si devono sciogliere per mancanza [illegible] strutture in cui operare. Invece ogni teatro dovrebbe [illegible] una [illegible] Compagnia di giovani, gestita autonomamente dai giovani».

Il problema è anche quello di indirizzare i sostegni pubblici [illegible] produzioni di qualità. Arnoldo Foà ha due proposte da [illegible]: la creazione di una commissione di lettura di «altissimo livello» che valuti i testi [illegible] proporre a finanziamento; l'obbligo [illegible] i teatri più piccoli di mettere in scena e sostenere [illegible] produzioni dei giovani. «Il [illegible] stro teatro — dice — ha una grande vitalità. Chi ha detto [illegible] [illegible] ci [illegible] autori giovani? Voglio fare solo un [illegible] quello [illegible] [illegible] Giuseppe Manfridi, meritatamente premiato a Taormina».

E anche Anna Proclemer si dichiara ottimista. «Autori bravi? Tanti: Per ciò che riguarda, invece, la formazione dei giovani attori credo che ci sia un dato da mettere [illegible] rilievo: una volta si mettevano in scena [illegible] que [illegible] [illegible] lavori in un anno. Adesso succede che [illegible] attore reciti per due anni la stessa parte [illegible] questo non favorisce certo [illegible] sua [illegible] professionale. Anzi...».

Qualità, professionalità... botteghino. «C'è un morbo che infesta i palcoscenici italiani — proclama Dario Fo — è quello degli abbonamenti. Migliaia di posti ingessati che alimentano le statistiche, ma [illegible] la cultura. E' vero, c'è chi come me e pochi altri vive fuori dal regime degli abbonamenti. Ma possiamo contare sulla forza di persuasione degli [illegible]. Altri[illegible] potremmo chiudere bot[illegible].

Teatro e incassi, spettacolo come impresa. Per Arnoldo Foà il teatro è ormai una forma mista di arte e industria. Fo, invece, nota uno scadimento consistente di qualità e contenuti.

«A teatro — sottolinea l'attore — non si parla quasi mai [illegible] problemi della società in cui viviamo. Dicono che la gente si scoccia. [illegible] il pubblico [illegible] anche educato a vedere certe cose. I disastri del cinema italiano nascono anche da questo, dall'aver abbandonato i temi sociali per andare dietro al cinema di cassetta. Evitiamo di fare un simile errore anche per il teatro».

Nino Amante

Dario Fo: «Nel [illegible] chi comanda ha sessant'anni, per i gruppi giovanili [illegible] [illegible] sono spazi. Invece ogni [illegible] dovrebbe avere [illegible] [illegible] compagnia di giovani»

Carraro: «E ora, rivoluzione»

Le riforme: commissioni, Eti, finanziamenti

ROMA. Prima [illegible] candidarsi ufficialmente alla poltrona di Sindaco di Roma, il ministro Franco Carraro vuole affidare al Parlamento l'intero «pacchetto» [illegible] dei disegni di legge predisposti dagli esperti del suo dicastero riguardanti il futuro assetto legislativo di cinema, teatro e musica-danza. Tre disegni [illegible] legge che in Parlamento [illegible] scontreranno con le proposte del pci già avallate, e in [illegible] di formulazione per quanto riguarda [illegible] cinema, da Giorgio Strehler ed [illegible] Scola. Quest'ultimo [illegible] veste di ministro dello spettacolo del governo-ombra comunista che sta predisponendo [illegible] progetto [illegible] legge per il cinema.

Carraro, comunque, va avanti per [illegible] sua strada perché non ha più tempo a disposizione: le elezioni per il Campidoglio sono imminenti. [illegible] Taormina, per la Festa del teatro, ha presentato agli operatori del settore la proposta di legge per la prosa che attende soltanto il [illegible]rio «via libera» dei ministri finanziari per [illegible] inoltrato [illegible] Consiglio dei ministri al Parlamento: «cosa di pochi giorni», dicono alla Ferratella.

Nel frattempo [illegible] Senato [illegible] [illegible] affidato [illegible] primo esame della legge per la musica e danza, [illegible] quello per il cinema sarà illustrata dallo stesso ministro Carraro a Venezia, il [illegible] settembre, [illegible] coincidenza con l'inaugurazione della Mostra '89.

Il ministro Carraro, per quanto riguarda il tea[illegible], ritie[illegible] che si possa raggiungere una [illegible] sulle proposte comuniste, sottoscritte da Strehler e Bordon: «Un maggior centralismo dello Stato caratterizza il disegno di legge governativo, mentre quello comunista dà più rilevanza ai ruoli degli enti locali». Lo Stato interverrebbe fi[illegible]nziariamente in favore delle iniziative d'interesse nazionale lasciando alle Regioni e agli enti locali [illegible] compito di sostenere l'incremento [illegible] l'adeguamento [illegible] strutture. La nuova legge è orientata verso una rigorosa selezione qualitativa dell'attività teatrale che [illegible] resto [illegible] già stata sperimentata nell'ultima stagione sovvenzionando [illegible] tanto 500 iniziative (con circa 137 miliardi) contro le 700 della stagione 1987-88 (134 miliardi). E il rigore artistico dovrà [illegible] garantito da una ristretta Commissione Nazionale comprendente il Ministro, il Direttore generale dello spettacolo Carmelo Rocca [illegible] tre esperti «al di [illegible]pra di [illegible] interesse» designati dal Parlamento. I «garanti» della legge Carraro [illegible] nel progetto comunista di Strehler e Bordon definiti [illegible].

Al fine [illegible] conferire maggiore chiarezza al mondo della prosa, la [illegible] legge precisa i ruoli e le funzioni dei singoli organismi che con il carattere della stabilità e delle continuità svolgono attività di produzione, distribuzione ed esercizio. Si prevede, tra l'altro, la formazione [illegible] tre [illegible] diversi e coordinati [illegible] un comitato per [illegible] Teatro nazionale presieduto dal Ministero.

Per [illegible] produzione il panorama italiano risulterà così suddiviso: «Teatro d'Europa», qualifica che entro [illegible] 1991 dovrebbe [illegible] essere attribuita al Piccolo di Milano; «Teatri d'arte drammatica», che succedono agli attuali «Stabili» a iniziativa pubblica; «Teatri d'interesse pubblico» con [illegible] biennale del nucleo artistico e sala teatrale con almeno 500 posti; e «Teatri privati [illegible] rilevanza nazionale» che dovranno figurare negli elenchi biennali emanati dal Ministero sulla base [illegible] determ[illegible] requisiti: essenziali [illegible] no la continuità e la progettualità. Sono inoltre considerati Centri Teatrali [illegible] produzione quelli che operano, con [illegible] provata qualificazione professionale, nel settore della ricerca e della sperimentazione.

Il progetto Carraro prevede la valorizzazione dell'Accade[illegible]mia d'[illegible]e [illegible] «Silvio D'Amico» e la ristrutturazione [illegible] Teatrale Italiano. Il cui compito preminente di[illegible] verrà quello della promozione culturale, coordinata da [illegible] consiglio d'amministrazione del quale [illegible] esclusi gli esperti con «funzioni attive» nel set[illegible] [illegible] [illegible].

L'intervento finanziario del[illegible] Stato si articolerà in [illegible]zione e in contributo. La prima riguarda iniziative [illegible] alto ri[illegible]chio di alta qualità artistica e culturale; il «contributo» [illegible] finalizzato ad iniziative che intendono misurarsi [illegible] il mercato, perseguendo anche un utile di impresa. La legge ripropone inoltre l'istituzione di «progetti speciali» con riferimento a iniziative [illegible] particola[illegible] [illegible] elevato valore culturale e forme di incentivazione per le rappresentazioni di opere drammaturgiche [illegible] autori contemporanei italiani.

«Fare teatro o [illegible] [illegible] — sostiene il ministro Franco [illegible] — [illegible] [illegible] lavorare [illegible] tema del tempo in una società dai consumi rapidi [illegible] sempre qualificanti. [illegible] [illegible] imponendo tempi e luoghi pre[illegible] [illegible] [illegible] può [illegible] spazio alla riflessione, alle [illegible] motivate, [illegible] il [illegible] è anche socializzazione allargata rispetto [illegible] socializzazione piccola e [illegible] di [illegible] società vissuta davanti al video».

Ernesto Baldo

A Locarno presentato in anteprima «Nostos» di Piavoli, escluso da Venezia

Ulisse prigioniero dello stile

Luigi Mezzanotte protagonista di «Nostos» di Piavoli

Iran e Usa, la notte ostile

DAL NOSTRO

Mentre gli esercenti svizzeri innalzano certi palloncini in onore di «[illegible]» (se ne riparlerà da Venezia), mentre il Riservato Mercato risuona dei trailers della Uip e della Warner, arriva a Locarno per i cinefili il regista italiano più indipendente e impopolare, Franco Piavoli con «Nostos».

Piavoli si rivelò qualche anno fa a Venezia con quel «Pianeta azzurro», sapiente montaggio di natura e di momenti di astratta bellezza, che lo fece guardare come un nuovo Lucrezio per l'impossibile pietà verso il cosmo. «Nostos» è stato in predicato fino all'ultimo per Venezia, poi non c'era più posto, dopo il rifiuto della Mostra, nel concorso ufficiale di Locarno: il film è stato messo a suggellare la «finestra» sul cinema italiano [illegible] anteprima di riguardo, in attesa della uscita nazionale o del successivo congelamento per Berlino (se quel festival vorrà).

«Nostos» è un film di Piavoli, una sinfonia di immagini e di musiche collazionate pazientemente, nel bene e nel male: se ci si è turbati, non commossi, è perché l'autore vi appare già prigioniero del proprio stile, perché l'incontro con la natura si presenta sconvolgente ma non inatteso. Se «Pianeta azzurro» [illegible] una cosmogonia, «Nostos, il ritorno» riguarda gli uomini come partecipi della Storia, i primi uomini, la prima Storia.

Pensando al mito del ritorno, che governa l'azione di tanti eroi, Piavoli ha preso il [illegible] Ulisse e l'ha immerso in una versione di acque e di venti dell'Odissea. [illegible] importa che il [illegible] del protagonista Luigi Mezzanotte ricalchi l'alta parola greca, conta la [illegible] suono, l'urlo in battaglia, il «ru[illegible] che accompagna la vicende [illegible] e che s'intravvede parole «madre», la Terra che ci respinge e ci attrae, suggerisce Piavoli, domani la luna e le altre stelle.

Nel film i vari episodi dell'Odissea, i volti e corpi di donna, Nausicaa, Circe, Calipso, schegge della bellezza universale che l'autore ha rubato al mar di Sardegna, alle Dolomiti, al Garda, come le rocce o gli insetti elementi di un'armonia disarmonica su cui poggia il mondo. Particolare rilievo nel racconto ha il sogno di Ulisse, quando naufraga nel gran mare tranquillo. La villa Della Torre, a Fumane nel Veronese, è insieme la reggia di Nausicaa e la casa dei morti, sotto i suoi archi studiati lo sguardo delle matro[illegible] perfora il tempo. Questa parte del film è molto [illegible]la, del resto non è mai stato in discussione il concetto di cinesinfonia con l'uso di accorgimenti stilistici dell'avanguardia storica; [illegible] eventuali risorse nascono [illegible] un'aspettativa sempre più ingorda.

Il [illegible] della notte ostile, [illegible] tormentato ritorno [illegible] presente anche in due film molto diversi proiettati in concorso a Locarno, l'americano «Prisoners of Inertia» di Jeffrey [illegible]oyes Scher e l'iraniano «Khanehje [illegible] Kojast?», (Dov'è la casa dell'amico?) di Abdam Kiarostami. Della scoperta occidentale del cinema iraniano il nostro giornale ha già parlato da Sanremo; Kiarostami, anni 49, è un furbo [illegible] cuore, aggiunge a un pregevole [illegible]ismo un'ombra di edificazione (le due co[illegible] spesso insieme sotto i regimi autoritari). Sì, [illegible] bene un film di Cuore, [illegible] desemicisiano, perché vi [illegible] narra di un bambino che [illegible] la notte a cercare il compagno di scuola senza quaderno, ma anche un ritratto di vi[illegible] e di vecchie [illegible] contadine al tramonto. Insomma, anche in Iran le cose cambiano.

In «Prisoners of Inertia» i freschi e già stufi coniugi Amanda Plummers e Christopher Rich trascorrono il tempo della domenica a progettare la serata e poi ci vorrà un'odissea nella notte della grande città per fargli capire quanto vale il calore della loro casa. Li troviamo, infatti, dopo la nottata, entrambi nella vasca da bagno colma fino all'orlo: «Ah! che tepore! ah! che delizia!». Noyes Scher ha 35 anni ed è alla sua opera prima.

[illegible]

STASERA [illegible]

Goldoni a Borgio [illegible]

Penultimo appuntamento per [illegible] tradizionale stagione di prosa nella piazza del borgo medievale sovrastante Pietra Ligure. «La bottega [illegible] caffè» di Carlo Goldoni chiude [illegible] cartellone con due spettacoli per la regia di [illegible] De Bisio. Le scene sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Cali, le musiche di Giancarlo Chiaramello. Nei panni di Don Marzio, gentiluomo napoletano, Giulio Bosetti, in quelli [illegible] caffettiere Ridolfo Massimo Loreto. [illegible] Vicenza in piazza Biade, la Compagnia Barcaccia di Verona in «Sarto per signora» [illegible] Feydeau.

Arena di Verona

Doppio appuntamento all'Arena [illegible] spettacoli di grande richiamo. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni apre la serata, tra gli interpreti Fiorenza Cossotto, Maria Noto, Nicola Martinucci, Giorgio Lamberti, direttore d'orchestra Nello Santi, maestro del coro Aldo Danieli. La regia è di Flavio Trevisan. [illegible] la star della serata è Carla Fracci in «La strada», balletto su soggetto di Federico Fellini. La coreografia è [illegible] Mario Pistoni, direziona d'orchestra Armando Gatto, scene Ferruccio Villagrossi. Le musiche sono [illegible] Nino Rota.

Chiude il [illegible] di Martinafranca

Si conclude il 15° Festival della Valle d'Itria, uno degli incontri musicali più specialistici dell'estate italiana. Viene presentata «La Favorita», [illegible] di Donizetti, diretta da Fabio Luisi che guida l'Orchestra Internazionale d'Italia e il Coro Filarmonico Slovacco di Bratislava. Interpreti principali Adelisa Tabiadoh, Giuseppe Morino, Paolo Comi, Michele Farruggia. Il cartellone di Operaestate Festival a Rossano Veneto propone la prima rappresentazione de «Il barbiere [illegible] Siviglia» di Gioachino Rossini. Al teatro all'aperto della Cittadella degli Studi sono [illegible] [illegible] Lucetta [illegible], Franco Giovine, Bruno Lazzaretti, Franco Boscolo e Franco Federici.

Musica, [illegible] appuntamenti

Altomonte. Per il Festival Mediterraneo dei Due Mari [illegible] Eivind Adland dirigerà l'Orchestra da Camera della Comunità Europea in un concerto [illegible] musiche [illegible] Telemann, Mozart, Bach, Respighi, Bartok. **Mentone.** Per il 40° Festival [illegible] Musique De Chambre, [illegible] pianista Maria Joao Pires in opere di Mozart, Beethoven e Schubert. **Alghero.** Daniela Uccello e Alessandro Fortuna, rispettivamente soprano e pianista, in interpretazioni [illegible] Rodrigo, Satie, Macchi, Schoenberg, Strawinski. **Cervo.** Il piano di Elisabeth Leonskaja esegue musiche di Schumann e Chopin. **Pont St. Martin.** All'Auditorium, per il programma di musica dell'estate in Valle d'Aosta, esibizione [illegible] quartetto Coluccio, Branche, Zanardo e Navarra.

Chiudono le pirandelliane di Agrigento

Cala il sipario sulle Manifestazioni Pirandelliane [illegible] [illegible] replica [illegible] «Horcinus Orca» di Stefano D'Arrigo e Biagio Bellfiore. La regia è di Roberto Guicciardini, protagonisti Regina Bianchi, Paola Pitagora, Renzo Giovampietro, Aldo Reggiani. Musiche [illegible] Tony Esposito. La compagnia «La baraccia» al Teatro [illegible] Barbuti di Salerno presenta «Capelli bianchi» di Eduardo [illegible] Filippo, la regia è [illegible] Pasquale De Cristoforo. In [illegible] Ugo Pistrelle, Rosanna [illegible] Palma, Antonello Cianciulli.

[illegible]

«Caro Beniamino» di Steve J. Spears va in scena a Villa Comunale per Taormina Arte. E' la storia di un ex attore, un diverso che vive ai confini della emarginazione. Regista e attore Arnoldo Foà. **Tagliacozzo.** Nella piazzetta la Compagnia Teatro Belli presenta «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli, per la regia di Antonio Salines. Interpreti Renzo Rinaldi, Umberto Conte, Francesca Bianco. «Storie», progetto per animali narranti di Marco Baliani in scena per Drodesera. Nel cortile scuole, spettacolo di danza in due tempi con Teri Weikel «Horseshoe Bingo» con Ana Brao e Clotilde Tiradritti. Nel Cortile Benuzzi il teatro di Gyula Molnar in «Veglie».

[illegible] danza il dadaismo

Al IX Festival del Teatro Italiano, il Teatro Le Trucce presenta «Da-Dada», spettacolo di teatro-danza sul dadaismo, da Tristan Tzara ad André Breton. Musiche [illegible] Erik Satie e Camille Saint-Saëns, coreografie di Roberto Regis e Edith Repic, regia di Enzo Provenzano. **Fiesole.** Al teatro Romano la celebrità del balletto italiano nel Galà della danza, coreografie di John Cranko, Roland Petit, George Balanchine, Frederick Ashton, Carolyn Carlson, Mats Ek. Allestimento tecnico a cura del Laboratorio [illegible] Macchineria Teatrale di Fiesole. Progetto, in esclusiva assoluta per l'Estate Fiesolana, di Paola Calvetti e Alberto Testa. A **Comacchio** nella piazzetta Tre Ponti, «Dream», di e con Lindsay Kemp.

A Greasoney [illegible] Bach a Gershwin

In piazzetta Umberto originale percorso musicale del gruppo «The Swingle Singers», in un repertorio di musiche da Bach a Gershwin. Tournée: Manhattan Transfer a Viareggio; Franco Cerri, Enrico Intra, Marco Vaggi e Paolo Pellegatti a Gardone Riviera; Laura Fedele Quintet a Milano; Paola Turci a Montedoro; Biagio Antonacci a Maratea; Edoardo Bennato a Chiavari; Pooh a Rosarno; Enzo Jannacci a Salò; Antonello Venditti a Bernalda; Francesco De Gregori a Siderno Marina.

Scola e Wertmüller chiudono Giffoni, festival in ascesa

Cinema e calzoni corti

Ha vinto «Il puledro» di Melancon

Ettore Scola, che ha concluso gli incontri con i ragazzi al FilmFestival di Giffoni, ha detto: «I quindicenni sono i miei spettatori ideali perché non hanno vizi e cinismo»

GIFFONI. «Ho cinquemila occhiali. Non per nascondermi, [illegible] perché non ci vedo proprio», confessa Lina Wertmüller, mentre Ettore Scola garantisce che Alberto Sordi non è avaro: «Ve lo assicuro io che lo [illegible] dai tempi in cui scrivevo per lui gli sketch radiofonici [illegible] "Mario Pio" e de "Il conte Claro"». Pinocchio e i poeti [illegible]tichi, «che purtroppo la scuola rende noiosi», sono per Scola le letture da ragazzo che più ricorda: «Orazio e divertente [illegible]me Michele Serra». Chi non vorrebbe [illegible] crescere è la Wertmüller: «Penso che avrò sempre quattordici anni».

I due registi italiani in concorso alla Mostra di Venezia (Nanni Loy ha dichiarato forfait essendo ancora impegnato nel montaggio di «Scugnizzi») hanno concluso [illegible] sera, assieme a Gina Lollobrigida, la serie degli incontri con i ragazzi della giuria del FilmFestival di Giffoni Valle Piana.

Lina Wertmüller ha, tra l'altro, annunciato che «In una notte di chiaro di luna» è il titolo definitivo del suo film vene[illegible] co-prodotto da Raidue, che sarà presentato [illegible] 4 settem[illegible] Nove gi[illegible] dopo verrà proposto quello di Scola, «Che ora è», prodotto da Cecchi Gori d'intesa [illegible] Raiuno. «Fin che posso — dice il regista — preferisco scegliere la Rai perché almeno le interruzioni avvengo[illegible] con il telegiornale e [illegible] i pannolini».

Quest'anno, al Giffoni FilmFestival si è imposto in volata «Il puledro», del canadese André Melancon. Tre soli voti (B21 contro B18) lo separano dai due film classificati ex-aequo al secondo posto: «Bodo» della regista tedesca Gloria Behrens e «Paperhouse» dello scozzese Bernard Rose. Prima di tutto c'è, però, da osservare che la produzione per ragazzi selezionata per il Festival era qualitativamente migliore degli ultimi anni, tanto è vero che a giudizio [illegible] alcuni esercenti i tre film premiati sarebbero validi per lo sfruttamento nelle sale, se il circuito nazionale non fosse già sovraffollato di titoli per tutta la prossima stagione. Per fortuna l'appuntamento [illegible] Giffoni è stato, dopo diciennove anni, scoperto dalla tv. Raidue, che ha in allestimento un programma sulle «tematiche giovanili nel mondo», si è assicurata i diritti d'antenna delle sedici pellicole proiettate in concorso. «E' l'occasione — dice Claudio Gubitosi, patron del Festival — di riproporre alla platea televisiva un complesso [illegible] film che dimostrano il progresso qualitativo compiuto dalla cinematografia mondiale per ragazzi».

Due temi hanno soprattutto caratterizzato i film in concorso. Il primo è [illegible] ricerca dell'identità della famiglia, poiché in diverse storie il nucleo familiare era in crisi per l'assenza del padre, o della madre, o di entrambi i genitori. «E qui — osserva Giuseppe D'Antonio, uno dei selezionatori del film di Giffoni — c'è da dire che nel complesso i registi in gara appartengo[illegible] [illegible] una generazione nata negli Anni Cinquanta che hanno fatto la prima esperienza [illegible] vita nel periodo di [illegible] ma crisi della famiglia. Ed è quindi comprensibile che rappresentino quello che hanno vissuto più intensamente: [illegible] crisi familiare».

L'altro aspetto diffuso nella produzione per ragazzi è il rapporto d'amicizia, di solidarietà di gruppo tra coetanei. L'amicizia tra i ragazzi e i cavalli si ritrova anche nell'opera vincitrice, «Il puledro»: un film indubbiamente intelligente e originale. Oltre al Grifone d'Argento, «Il puledro» si è assicurato il premio di trenta milioni [illegible] Raiuno che gli garantisce contemporaneamente [illegible] «passaggio» sulla più popolare rete televisiva italiana.

Niente da dire sul fronte della produzione italiana. I nostri registi trascurano questo genere di produzione e rifiutano l'etichetta di [illegible] film per ragazzi soprattutto per le difficoltà che queste opere incon[illegible] sul mercato. «Per me, i ragazzi di 14-15 anni — sostiene Scola — so[illegible] degli adulti senza i vizi e il cinismo dell'adulto tradizionale. Come si fa a dire che "Mery per sempre" non è un film per [illegible]zzi? Tutti i miei film [illegible] considero per ragazzi, poiché il mio spettatore ideale ha quindici anni». Giudizio condiviso anche da Lina Wertmüller: «Realizzare film pensando solo ai ragazzi significa fare film stupidi, e rovinare [illegible] gusto per il cinema».

Ernesto [illegible]

Enrico Maria Salerno torna al cinema con «Disperatamente Giulia»

Donna d'orgoglio e di cuore

A settembre su Canale 5 con Tahnee Welch

ROMA. Andrà in onda su Canale 5 in sei serate (domenica e lunedì) a partire dal 24 settembre il film-tv (quasi 12 ore in totale) «Disperatamente Giulia» con cui Enrico Maria Salerno ritorna alla regia. [illegible] dopo «Eutanasia di un amore». Tratto dal «best-seller» di Sveva Casati Modigliani (uno pseudonimo che cela l'identità dei giornalisti Nullo Cantaroni e Bice Cairati, nella vita marito e moglie), «Disperatamente Giulia» è, nelle parole [illegible] suo regista «Un grande atto d'amore e di rispetto per la donna [illegible] oggi, la donna di successo, la donna in carrie[illegible]. E in questo slogan — spiega Enrico Maria Salerno — io non racchiudo solo lo straordinario personaggio della mia protagonista, Giulia [illegible] Blasco, ma anche le donne che sono venute prima di lei, la [illegible] Silvia e la madre Carman, l'ambigua amica [illegible] Zaira, l'antagonista Marta. Tutti esempi [illegible] quella donna moderna che anche in Italia è finalmente uscita allo scoperto, prende per mano l'uomo in crisi di quest'epoca e si afferma con la sua saggezza, la sua voglia di vincere senza trascurare i sentimenti». Il film per la tv è prodotto da Ciro Ippolito per Titanus e Reteitalia. È costato circa 18 miliardi [illegible] quasi tre anni di lavoro ed ha per protagonisti Tahnee Welch (Giulia), Fabio Testi (Ernesto), Dalila Di Lazzaro (Marta), lo stesso Salerno (il [illegible]mo Ubaldo), Laura Antonelli [illegible] madre di Giulia) e tantissimi altri attori italiani e stranieri.

La vicenda [illegible] «Disperatamente Giulia» è ambientata nell'Italia [illegible] oggi, ma affonda le [illegible] radici nella storia [illegible]. Giulia de Blasco è una scrittrice affermata che [illegible] lasciata alle spalle le ferite di un amore fallito e ama [illegible] chirurgo (Fabio Testi) anch'egli reduce da una separazione. Un giorno, [illegible] donna scopre di essere ammalata di cancro e comincia la sua lotta in drammatica solitudine anche perché [illegible] suo uomo è lontano e accusato (dalla [illegible] moglie) di aver causato la morte di un giovane paziente. Costretta a trovare [illegible] sé la forza per reagi[illegible] Giulia rievocherà il [illegible] passato, troverà inattese risorse di coraggio nella propria storia, imparerà — dopo un'operazione — a sperare, nonostante l'ombra del male [illegible] allontanata ma forse non sconfitta per sempre. Racconta Salerno: «Sono orgoglioso dei collaboratori con cui ho lavorato, da Ennio De Concini e Piero Tosi, da Ennio Guarnieri a Francis Lay. Ma soprattutto sono lieto per Tahnee Welch che adesso mi sembra un'attrice completa e [illegible]. Qualcuno — prosegue Salerno — ha definito questa storia una «super soap [illegible]. [illegible] credo che possa [illegible] un grande affresco: un ritratto onesto».

(Ansa)

«Nel ventre della Bastiglia» con il Teatro della Tosse sulla collina sopra la città

Genova, la Rivoluzione va al Castello

Danton e Robespierre fra le sale e i corridoi dello Sperone

GENOVA. Sono in pochi a saperlo: Genova è «guardata» alle sue spalle da un sistema di fortezze (sono quattordici) costruite tra la seconda metà del XVI e la prima metà del XVIII secolo: [illegible] forti ormai immersi in una [illegible] ridiventata selvaggia, in cima a picchi impervi e tra boschi tornati rigogliosi, tanto è vero che il Comune, da tempo, vuole trasformarli in parchi naturali.

Così, tra i tanti progetti per valorizzare le bellezze sconosciute della città, è [illegible] in Regione (assessorato al Turi[illegible] e alla Cultura) il proposito [illegible] abbinare la riscoperta dei forti, e in particolare dell'imponente Forte Sperone e perpendicolo rispetto al baricentro della città, alla celebrazione delle Rivoluzione Francese.

Così Tonino Conte, con [illegible] disponibile e duttile brig[illegible] degli attori della Cooperativa [illegible] della Tosse, rimpolpata [illegible] vecchie e nuove conoscenze genovesi, ha dato vita, grazie ai costumi e alle «invenzioni» inesauribili di Lele Luzzati, ha scritto, sceneggiato, adattato e diretto «Nel ventre della Bastiglia», [illegible] spettacolo-happening che i visitatori del castello, dopo un quarto d'ora di macchine e dieci minuti a piedi, gustano nell'atrio nel forte e, via via, nelle sale, salette, cunicoli, segrete e persino timpani di ferrigni finestroni.

Si tratta d'un «iter» nel quale ci [illegible] imbatte in [illegible] tribuna dove Edmund Burke critica i giacobini inglesi, poi [illegible] una «Marianna» incatenata che recita, in francese, gli articoli [illegible] Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e, via via, si ascoltano musiche dell'epoca, ci si sofferma su personaggi femminili [illegible] Carlotta Corday, colta a pugnalare Marat immerso [illegible] bagnarola, quindi Marie Antonietta in sottoveste, busto e cerchioni reggigonna, Madame Desmoulins, Madame Roland. Ma ci sono anche un rassegnato Luigi XVI e un severissimo (tutto in nero) Robespierre o (infine dei «sipariotti» [illegible] «storia materiale» (il cardatore di lana e la lavandaia).

Alla fine, ci si riunisce nel cortile interno, al canto della «Carmagnola» e un [illegible] po' Pulcinella, circondato da allegre «tricoteuses» decapita con una ghigliottina a grandezza naturale una vistosa anguria. [illegible] tutto dura, gradevolmente, per un'ora e mezzo e non annoia. Certo, lo spettacolo [illegible] un po' tirato via e presenta non poche superficialità, dovute [illegible]he alla scarsa settimana impiegata nell'adattare testi e musiche e per fare le prove. Ma i costumi sono vistosi e originali, l'atmosfera accattivante e l'«esprit» (è il caso di dirlo) gioca abbastan[illegible] disinvoltamente tra [illegible] serietà della rievocazione e un pizzico di ironia dissacrante e sdrammatizzante. La parabola è giustamente sintetizzata in un delizioso teatrino di marionette dove si rievoca una sintesi [illegible] «Barbiere di Siviglia» e delle «Nozze di Figaro» dove [illegible] Borghesia (Figaro) batte[illegible] [illegible] santa ragione la Nobiltà (il Conte d'Almaviva). La curiosità dello spettacolo (nel quale è giusto sottolineare le prove [illegible] Enrico Campanati, Mario Marchi, Carla Peirolero) è la ripetitività: gli spettatori (il forte ne tiene al massimo trecento) a gruppi [illegible]o i sipariotti; poi gli attori ripetono i loro monologhi due o tre volte, prima che il raggruppamento finale nel [illegible]tile della ghigliottina si conclu[illegible]. Tonino Conte, con un vistoso costume bianco e [illegible] splendente coccarda tricolore, guida il «serpente» dei visitatori ed è uno spettacolo nello spettacolo. Si replica sino a stasera.

[p. l.]

Ramon Novarro e Greta Garbo in una scena di «Mata Hari» in programmazione per il «Film nostalgia»

La mattina di Raiuno cartoni, avventura e film-nostalgia

E dopo Apemaia, la Garbo

Esplorare il mondo con Cousteau e Disney

ROMA. «Unomattina» è in vacanza, Raiuno non ha intenzione di abbandonare i telespettatori. Fino il 17 settembre, nella fascia mattutina abitualmente occupata dal programma, proporrà tre diversi spazi a partire nove. «La decisione — spiega Cesare Ardolino, dirigente coordinamento Raiuno — è scaturita dalla constatazione che esiste un pubblico del mattino anche nel periodo estivo, un pubblico casalingo, in o solo parzialmente affaccendato, può far piacere la compagnia della televisione. Basta guardare i dati d'ascolto di un qualsiasi giorno di luglio, mese in cui le tre reti Rai non mandano in onda programmi prima della do: ci sono, intorno del mattino, sintonizzati sulle tv private, circa 350.000 spettatori che lungo il corso della mattinata, fino a raggiungere mezzogiorno 1 milione e

La mattina estiva che Raiuno propone formata differenti fasce di programmi. Il primo appuntamento, è mezz'ora circa, è dedicato ai bambini, a cui è riservata una nuova serie di avventure dell'ape Maia.

A partire dalle nove e trenta seguiranno, sotto il comune marchio «Giramondo», inchieste e documentari carattere geografico, storico, naturalistico. Si passerà dalle esplorazioni, appassionanti e allo stesso tempo rigorosamente scientifiche, dell'«Odissea sull'acqua» Jacques-Yves e Philippe Cousteau e alle contemplazioni spettacolari e incantate della natura del meraviglioso di Walt Disney. E all'inchiesta di Michael Wood, tesa a stabilire, sulla base delle più recenti scoperte archeologiche, se la città scoperta più di un secolo fa Schliemann sia veramente la Troia di Omero.

Nella terza e ultima fascia troverà collocazione serie di «film della nostalgia». Saranno riproposti, fra gli altri, la «Mata Hari» con Greta Garbo; il «Terza liceo» di Luciano Emmer; «Esterina» di Carlo Lizzani, delle prime prove di Carla Gravina. [agi]

I FILM DI OGGI IN TV

Nozze riparatrici Ornella disse no

LA MOGLIE PIU' BELLA

1970 su Raidue alle 20,30; dur. 104'

Di Damiano Damiani, interpreti giovanissima Ornella Muti al suo primo film, e Alessio Orano. E' la storia romanzata di Franca Viola, la ragazza negli Sessanta rifiutò il matrimonio riparatore un giovane, temuto, braccio destro un mafioso. Nel film Vito Juvarra (Alessio Orano), si fidanza con la bellissima sedicenne Francesca Cimarosa (Ornella Muti), ma quando la ragazza, dopo aver scoperto che Vito è un piccolo mafioso, decide di lasciarlo lui la rapisce. I genitori in un primo momento di spingerla a non sporgere denuncia, ma poi si schierano con lei.

IL COMMISSARIO PEPE

1969 su Retequattro alle 20,30; dur. 96'

Di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi e Silvia Dionisio. Il commissario di una cittadina veneta ha l'incarico d'indagare sul malcostume e i vizi cittadini dilagano nella provincia. Scopre corruzioni, e storie di sesso in cui sono immischiati i personaggi più in vista della città, e scopre anche doppia vita fidanzata. Un suo superiore consiglia di archiviare l'inchiesta, forse era meglio non indagare...

L'UOMO BIANCO

su Raiuno alle 21,20; dur. 93'

Di Charles B. Pierce, Tim McIntire, Jack Elam, Serene Hedin, Mindi Miller. America 1800. Matt un cacciatore di pellicce costruisce una capanna per la moglie indiana su una collina considerata sacra dalle tribù dei Puite. La donna muore durante il parto, e Matt dovrà difendere il figlio pellirossa che lo considerano loro proprietà.

M'E' CADUTA UNA RAGAZZA NEL PIATTO

1970 su Raitre 21,25

Regia di Ray Boulting con Peter Sellers, Goldie Hawn, Tony Britton, Diana Dors. Peter Sellers, nei panni di ricco e famoso presentatore televisivo, è uno scapolo irriducibile benché corteggiatissimo dalle donne. Ma la sua vita cambia dopo l'incontro Marion, una strana e bizzarra diciannovenne che non sa decidersi tra lui e il giovane fidanzato.

Ornella Muti ne «La moglie più bella» su Raidue alle 20,30

NIKO

1986 su Odeon alle 20,45

Fons Rodemakers. Premiato con l'Oscar come miglior film non americano racconta la storia di un ragazzo che nell'ultimo giorno della Seconda guerra mondiale assiste impotente al massacro della sua famiglia. E' l'Olanda del 1945, un collaboratore dei tedeschi viene ucciso e solo il dodicenne scampa rappresaglia dei nazisti.

1967 su Canale 5 alle 20,30; dur. 105'

Di Stuart Rosenberg regista di «Brubacker», con Paul Newman alla quarta nomination per l'Oscar, e George Kennedy che con questo film vinse l'Oscar migliore attore non protagonista. E' la drammatica storia di un'evasione. Nick, detto «Mano fredda» per la sua impassibilità, deve scontare due anni in un campo lavoro, si scontra con tutte le guardie che gli impongono delle regole durissime. Decide allora di fuggire, viene subito ripreso e punito severamente, ma poi ci riprova insieme con un compagno.

PROGRAMMI

Philippe Cousteau *alle 9,25 Raiuno per Giramondo.*

Marisa Laurito *intervistata da Raitre alle 14,36.*

Cyndi Lauper *al Festivalbar su Italia 1, ore 22,20.*

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,20; 24
8 — **Agenzia**, cartoni animati
Giramondo, qua, di Jacques-Yves e Philippe Cousteau. Il Nilo. 2ª parte
Santa Barbara, telefilm
12,30 **Il buffone del re**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 18,45; 23,20
9 — **Lassie**. Telefilm. *Il pozzo*
9 **Computron 22**. Telefilm
10 — **Monopoli**. 2° episodio. Il vicino
11 — **L'avventura delle piante**
11,30 **Speciali International D.O.C. Club '88/'89**
12,05 **Amore e ghiaccio**.
13,25 **TG 2 Trentatré. Giornale di medicina**
13,45 **Capitol**. Serie tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30;

CANALE 5

Fantasilandia, telefilm
Peyton Place, telenovela
10,15 **Una famiglia** *Il combattimento* telefilm
11,15 **Forum**, nuovo condotto da Rita Dalla Chiesa *S. Silvestro flashi e botti (r)*
12 — **Doppio slalom**, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
12,30 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz, condotto da Iva Zanicchi
13,30 **Rivediamoli - Estate**

ITALIA 1

8,15 **Skippy**, telefilm
8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
9,15 **La gang degli orsi**,
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra dei giganti**, telefilm
11,10 **Kronos**, telefilm
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm, *«Importante è amarsi»*
12,35 **Strega per amore**, telefilm, *«Un marito ideale»*
13 — **Simon & Simon**, telefilm, *«Conosci Zimmerman»*

RETE 4

8,10 **La casa Lawrence**, telefilm, *«La grande speranza»*
8 — **Il giardino segreto**, film, con Margaret O'Brien, Herbert Marshall. Regia di Fred Wilcox
10,45 **Bonanza**, telefilm, *«Chi ha ucciso Dane Preston»*
11,45 **Harry'O**, telefilm, *«La vittima»*
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
13,45

POMERIGGIO

14 — **Buona fortuna Estate**
14,10 Cinema: Italia-Usa. Divi a confronto. **Il cammino della speranza** (1950). Film drammatico di Germi. Con Raf Vallone
Viaggio in Italia. *La strada* di Coppi. Di Amalcio Bagnasco
16,45 **Big Estate**, di Leone Mancini
17,45 Cinema: Italia-Usa. Divi a confronto. **La del Monsoni** (1950). di John Ford
19,10 **Santa Barbara**, telefilm
Almanacco del giorno dopo

14,45 **Tutti frutti. Monte fresco**
15,25 . Telefilm. *L'inseguimento*
15,50 **Il cucciolo**. Cartoni
16,20 Lo schermo in (1982). Film commedia di Claude Zidi, con Coluche, Valerie Mairesse, Didier Kaminka, François Perrot, Jean-Marie Proslier
18,10 **Videomusic**
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Perry Mason**. Telefilm. *La segretaria*
20,15 **TG 2 - Lo sport**

14,10 **S. Antioco.** volley: World series
14,35 **Lo spettacolo in condizione.** Di Anna Maria Mori
16,25 **Videobox**
16,10 **Schegge**
16,40 **Lady Hamilton** (1941). Film di Alexander Con Vivien Leigh, Laurence Olivier, Mowbray, Sara Allgood
18,45 **TG 3 Derby** di Aldo Biscardi
19,40 **20 anni prima**
20 — **Geo Estate.** In studio Caterina Vertova

14,00 **Love boat**, telefilm: *Cameriera per amore*
15,00 **E' arrivato lo sposo**, film con Bing Crosby, Jane Wyman. Regia di Frank Capra
16,45 **Hotel**, *Un passaporto per il lazzaro*, telefilm
17,45 **Mai dire sì**, telefilm
18,45 **Top secret**, telefilm
19,45 **Cari genitori estate**, quiz condotto da Enrica Bonaccorti. Regia di Rinaldo Gaspari

14 — **Magazzalvisbow**, show, presenta Francesco Salvi. Replica
14,15 **Deejay Beach**, musicale
15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm. *«Quarantena»*
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Alla conquista del West**, telefilm. Episodio n. 14
19 — **Riptide**, telefilm,
20 — **Evviva Palm Town**, cartoni, *«Nostalgie di casa»*

14,45 , telefilm, *«Rischi calcolati»*
15,40 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,35 **Storie di vita**, telefilm, *«La strada del ritorno»*
17 — **Il pomo di Eva**, film TV, con Robyn Douglass, Robert Culp. Regia di Robert Ellis Miller
18,30 **Marcus Welby M.D.**, telefilm, *«La promozione»*
Baretta, telefilm, *«Un problema di donne»*

SERA

Cyndi Lauper *al Festivalbar su Italia 1, ore 22,20.*

20,30 **Quark speciale.** *Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra.* A cura di P. Angela. Collaborazione di L. Penna. *L'isola di sabbia*, di Chris Wilcox
21,20 **Via di qui uomo bianco** («Sacred ground» 1983). Film drammatico di Charles B. Pierce. con Tim McIntire, Jack Elam, Serene Hedin, Mindi Miller, Eloy Phil Casados
22,55 **Chiteauvallon.** *L'arroganza del potere.* Sceneggiato. Con Chantal Nobel, Raymond Pellegrin, Luc Merenda, Georges Marchall, Barbara Cupisti, Philippe Rouleau, Ugo Pagliai
0,10 Il meglio di **Mezzanotte e dintorni**. Un programma di Gigi

20,30 Legami di sangue, vincoli d'amore. **La moglie più bella** (1970). Film drammatico di Damiano Damiani, con Ornella Muti, Alessio Orano, Gastano Cimarosa, Joe Sentieri
22,30 **Hill Street giorno e notte** Telefilm
23,30 **International D.O.C.** **Speciale Estate**. Pr Monica Nannini e Gegè Telesforo
24 — Cinema di notte: Il club del martedì. **Infedeltà**. («Dodsworth», 1937). Film drammatico di William Wyler, con Walter Huston, Mary Astor, Niven,

20,30 *Ciclo Gli indomabili:* **Nick mano fredda**, film con Paul Newman, George Kennedy Stuart Rosenberg
22,25 **Il gioco del nove estate**, quiz. Conduce Raimondo Vianello
Maurizio estate, show
0,50 **I diavoli** Dayton, film con Rory Calhoun, Regia Jack Shea

20,30 **Una notte nel circolare**, film con Mariangela Melato, Ugo Tognazzi, Lea Regia di L. Biva
22,20 **Festivalbar '89**, musicale. Presenta Gerry Scotti. Vetrina del Festivalbar
— **Starsky and Hutch**, telefilm, *«Doppia coppia»*
23,25 **Cinque** di news
0,50 **Starman**, telefilm, *«Segreti»*
0,55 **Brothers**, , *«Torna il passato»*
Ted, telefilm, *«Una decisione da prendere»*. Seconda parte

20,30 *Ciclo «Italia in commedia»:* **Il commissario Pepe** con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio. Regia di Ettore Scola
22,30 **La banda di Jesse James**, film, con Cliff Robertson, Robert Duvall. Regia di Philip Kaufman
0,25 **Agente speciale**, telefilm, *«Elisabethan Hostel»*
Ironside, telefilm, *«Un*

OGGI SEGNALIAMO

TV D'AUTORE

Alle 23,10 su Raitre. Liliana Cavani presenta «I tagli del Terzo Reich», quattro episodi realizzati fra il 1961 e il 1962. Nell'episodio di stasera viene ricostruito il clima ideologico della Germania alla vigilia della Seconda guerra mondiale, quando il nazismo ha ormai completamente rivelato il suo volto. Il mito della eletta, l'educazione alle armi, la creazione dei sinistri campi di concentramento sono tra gli aspetti più evidenti di una realtà che molti allora non seppero o non vollero vedere.

SPAZIO SPECIALE

Alle 20,30 su Raiuno. Per il ciclo «Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra» a cura di Piero Angela, un documentario di Chris Wilcox dove possiamo vedere da vicino l'affascinante natura dell'isola di Fraser, sulla costa orientale dell'Australia. E' un gigantesco castello di sabbia, lungo 120 Km e largo 25.

INTERNATIONAL DOC CLUB

Alle 23,30 su Raidue. Sesto appuntamento con lo speciale estate condotto da Monica Nannini e Gegè Telesforo. Oggi rivediamo Elvis Costello, Johnny Clegg, Rossana Casale e Paola Turci.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
Cbs Evening News, notiziario
11 — **Al dell'Arizona**, film, *Il muro della morte*
12 — **Aspen**, sceneggiato. Con Sam Elliot, Perry King. Settima e ma puntata
Specchio della vita, attualità
13,45 **Sport news**
14 — **Sportissimo**
14,15 **Beatles**, cartoni animati
14,35 **Natura amica**, documenti
15 — **I viaggiatori del tempo**. Con Jon-Erik Hexum
16 — **Il cuore come una ruota**. Jonathan Kaplan. Con Bonnie Bedelia, Beau Bridges
18 — **Flamingo Road**, telefilm
— **Operazione ladro**. Con Robert Wagner
20,30 **Atletica leggera. Meeting internazionale da Budapest**
22,30 **Cronos - tempo di motori**
23,15 **Stasera sport**
24 — **Il mistero del cadavere scomparso**, film di Robert Day. Con Cristopher George, Janet Leigh

ODEON TV

13 — **Sugar estate**, cartoni animati
15,30 **Anche i rischi piangono**
16,30 **Colorina**, telenovela
17,30 **Rituals**, sceneggiato
18 — **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
18,30 **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **Telemeno**, varietà (repl.)
20,45 **Profondo nero**, film
22,45 **Telemeno**, varietà
23,30 **Le notti del grande occomero**

SVIZZERA

Telegiornale: 15; 19,45; 22,15
14 — **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
15,30 **Scacciapensieri**
17,30 **Telefilm**
18,25 **Gli eredi**. Documenti
18,30 **C'era una volta... lo spazio**
19 — **Cartoni**
19,50 **Attualità sera**
20,20 **Il T.T.T. degli altri**. Documenti *«Due nuovi immigrati»*
21,25 **L'ospedale più del mondo**,
Teletext notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 23
13,45 **Campo base**. Di Fogar
14,10 **Basket. Campionato Usa**
16 — **Sport spettacolo.**
— **Football NFL. XXIII Superbowl**
— **Football NCAA. Syracuse-West Virginia**
19 — **Juke box**
19,30 **Campo base.** Documenti
20 — **Juke box**
20,30 **Calcio: PSV Eindhoven-Nacional Montevideo.** Finale
22,10 **Sport spettacolo.** Sintesi

VIDEOMUSIC

14,40 **On the Air Summer**
15 — **I video del pomeriggio**
— **On the Air Summer**
16,30 **Alice Cooper in concerto**
20,30 **On the Air Summer**
21 — **Guns n' Roses special**
21,30 **On the Air Summer**
22,15 **Grande festa dell'estate**
22,30 **Arezzo Wave. Oggi The Gang in concerto**
23 — **Il meglio di Blue Night**
23,30 **On the Air Summer**
1 — **Eurochart**
2 — **I video della notte**

ITALIA 7

15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I giorni di Bryan**, telefilm
17,40 **Super 7**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Il sergente rompiglioni**, film di M. Laurenti, con Pippo Franco e Franco Franchi
22,30 **Colpo grosso (il meglio)**
23,45 **Il guerriero venuto dall'Est**, film di Mikail Tumanavili, con M. Nojkine, A. Fatiouchine
1,20 **M.A.S.H.**, telefilm
1,50 **I giorni di Bryan**, telefilm

A

8 — **Telecafé** conduce Guido Angeli
14 — **Un'eccentrica posta**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telenovela
16 — **Mezza d'odio**, sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela. con Rogelio Guerra
19,30 **Venti** con Sergio Jimenez
20,20 **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro
21,15 **Mezza d'odio**, sceneggiato
22 — **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

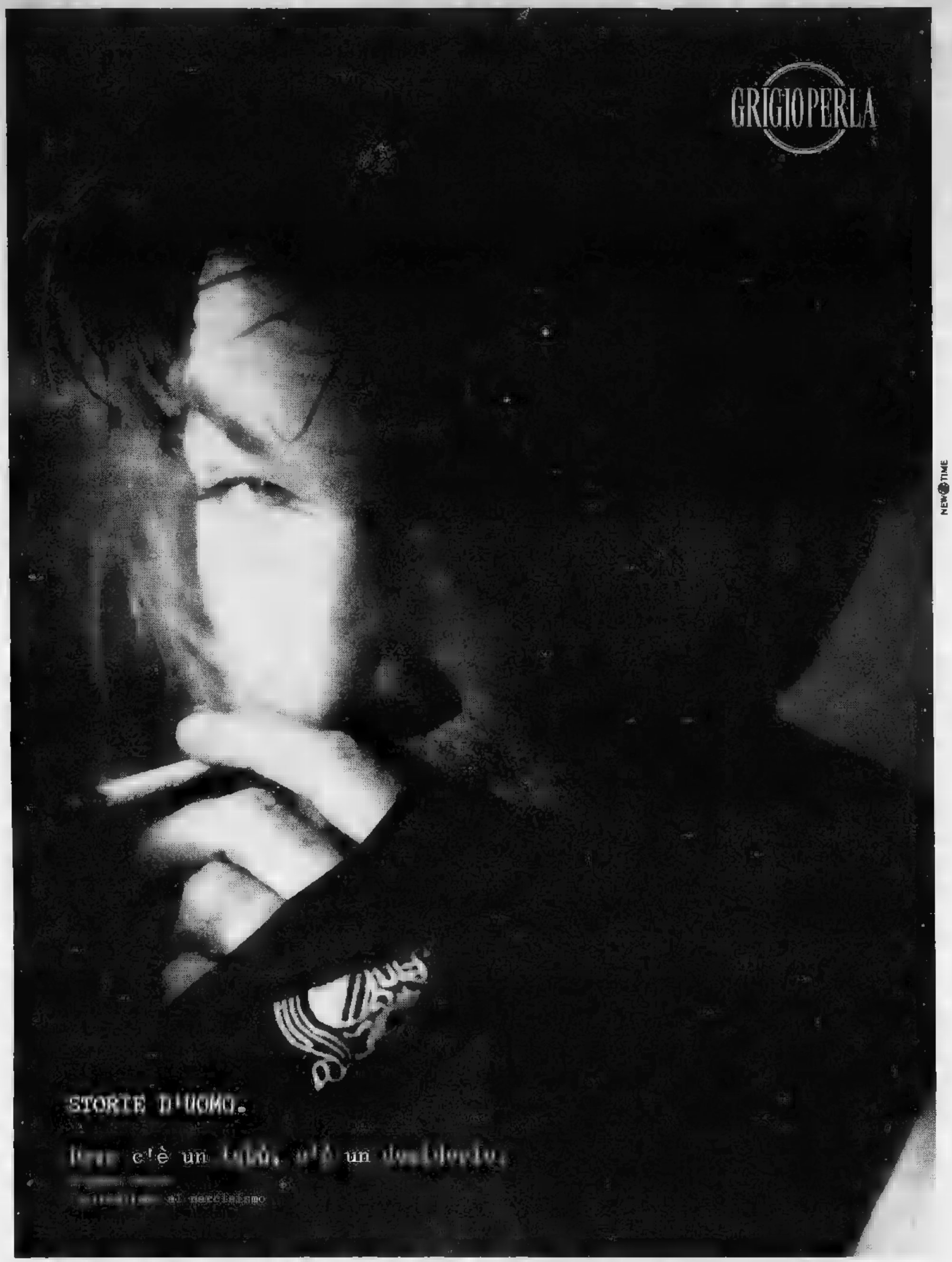
Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23
6-9 Onda verde; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,28 Ondaverdemare; 9 Radio anch'io estate; 11 I Nobel della Letteratura italiana. 11,30 Giorno per giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15 O.K. Marianna. 16 Il Pagliaccio Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Cannonieri; 18,08 Ogni giorno una storia; 18,30 Musica sera. Visconti e l'Opera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Ondaverdemare; 19,23 Audiobox; 20 Pangloss; 20,30 Mi racconti una fiaba? 20,30 Sarata Radiouno presenta: la Resistenza rivissuta per chi non c'era; 21 Il mistero dello squalo nero: 22,40 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata - Raisterouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare. 7,18 Parole di vita; 8 Un posto un attore incontro con la poesia dell'Ottocento; 9,05 Radiodue presenta. Sintesi quotidiana dei programmi; 9,45 Rosa del deserto. Originale radiofonico di Ciai Calieri; 9,10 Taglio di Terza. Lettura di Ugo Ronfani; 9,34 Banda Gaire Gran Turismo; 1 Lavori in corso; 12,45 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un... re. 1789 la Rivoluzione raccontata; 15,30 valute; 15,37 Doppio misto; Una topolino in studio Jorio; 18,32 Prima di cena; Colloqui, Secondo. Conversazioni con gli ascoltatori: Raisterovoce: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte) Musiche di Marcello. 7,30 Prima pagina. I giornali del Paolo Ruffini; Concerto del mattino (II parte). Musiche di Haydn, Liszt, Bizet, Debussy; 10 Quaderni di conversazione: Miti classici e fiabe popolari italiane di Meis; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); Pomeriggio musicale (II parte); Orione; 17,30 Concerto; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio (IV parte); 21 Direttore Lothar Zagrosek. Nell'intervallo (alle ore 22 circa): Libri novità; 22,50 La biblioteca di Il carteggio Aspern; Blue note - Raisterecondite: 24-6



GRIGIOPERLA

Intimo & Privato

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so De Gasperi 93

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
Via Marco Polo 15
CHIUDE DAL
14 AL 19 AGOSTO

Incidenti in aumento in città: semaforo per semaforo, come seguire le raccomandazioni dei vigili

Incroci pericolosi

La mappa dei rischi urbani

Corso Trapani è [illegible] delle [illegible] de più veloci di Torino. Tre corsie per i due sensi di marcia, parte [illegible] via Tirreno, incrocia una quindicina di traverse e sbuca in piazza Rivoli: oltre, diventa [illegible] Lecco.

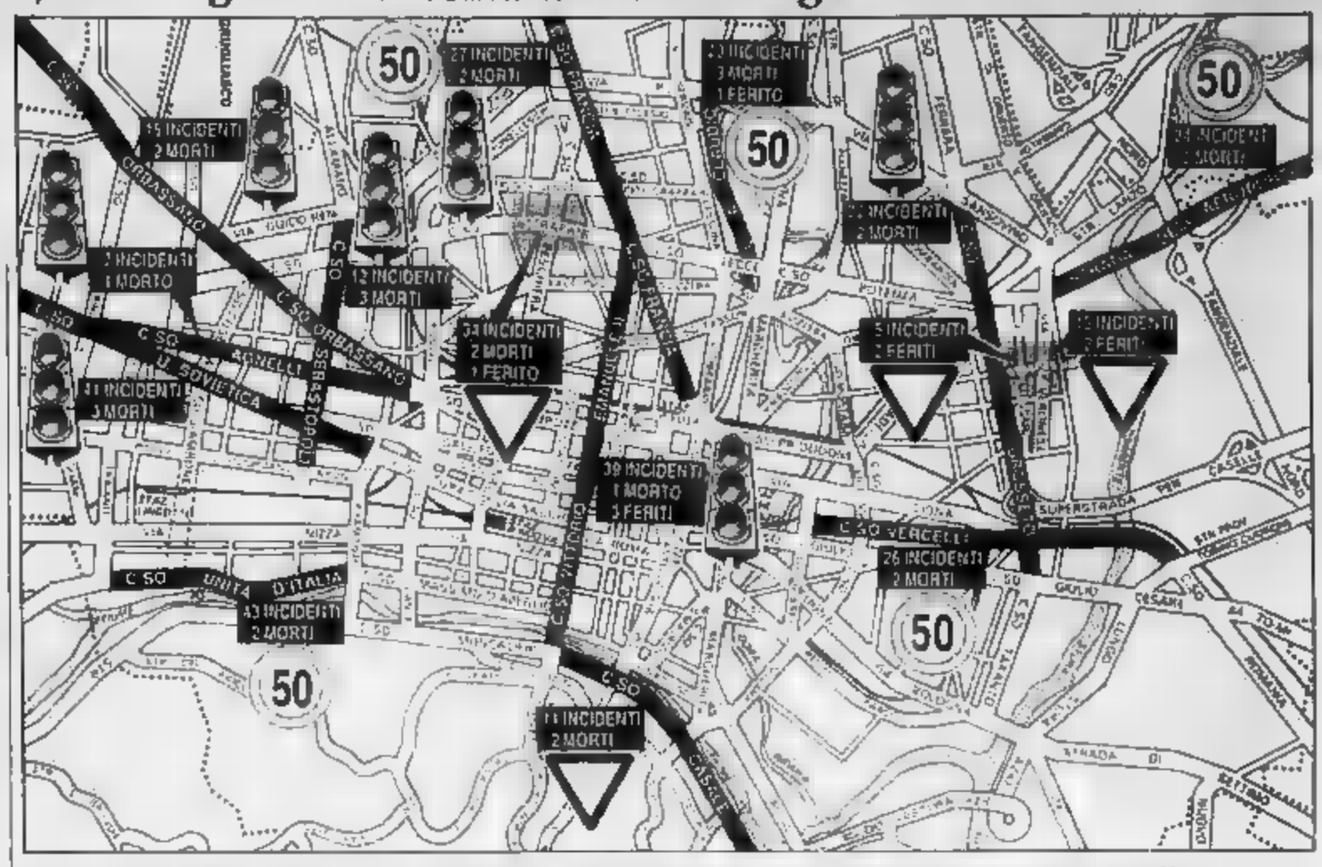
Lungo l'asse perpendicolare corre [illegible] Peschiera: da corso Mediterraneo fin su, in [illegible] Bernardino Telesio.

Nella cartina topografica dei vigili urbani, il rettangolino dove corso Trapani e corso Peschiera si incrociano è segnato in evidenza con una grossa croce blu. Gli incidenti registrati in quel punto nel 1988 sono stati 48: in media uno alla settimana. Due i morti, 4 feriti gravi. E il bilancio dei primi 7 mesi dell'anno è ancora più drammatico: 34 scontri, uno ogni 6 giorni, due morti, un ferito ricoverato in gravi condizioni al Nuovo Martini di [illegible] Tofane. Nella maggior parte dei [illegible] gli incidenti sono avvenuti di notte, quando i semafori erano spenti. Le cause, sempre [illegible] stesse: precedenze e limiti di velocità non rispettati.

La cartina di strade e incroci a rischio è stata disegnata dagli uomini della sezione infortunistica [illegible] vigili urbani. Riporta una quindicina di corsi e vie in cui negli ultimi 18 mesi [illegible] è registrato [illegible] più alto numero di scontri: in tutto, oltre mille.

Dal 1° gennaio '89 a oggi, gli incidenti stradali hanno fatto in città 47 morti e 34 feriti gravi. L'elenco delle [illegible] più colpite vede in [illegible] tre grosse vie di scorrimento: corso Unione Sovietica (41 incidenti, 3 morti), corso Sebastopoli (12 incidenti, 3 morti) e corso Appio Claudio (23 incidenti, 3 morti e [illegible] ferito grave). Ma [illegible] rapporto più alto fra vittime e incidenti è in corso Casale (2 in 11 scontri), corso Orbassano (2 su 15) e corso [illegible] Grosseto (2 su 22). In corso Francia e in strada Aeroporto, infine, si [illegible] registrati rispettivamente 27 e 28 incidenti e due morti, mentre in corso Unione Sovietica, sulla veloce radiale che collega Moncalieri a Torino, hanno perso la vita in [illegible] incidenti [illegible] persone.

Precedenze non rispettate, semafori spenti, velocità, ma anche una segnaletica [illegible] sempre leggibile, [illegible] le principali cause degli incidenti. Chi viaggia su [illegible] Trapani, per esempio, ha lungo tutto [illegible] tragitto la precedenza, ma nei pressi di [illegible] Peschiera dovrebbe indovinare il cartello che segnala malamente la priorità alle [illegible] che arrivano da [illegible] Peschiera: un'impresa, soprattutto se si supera il limite di 50 chilometri all'ora. E in via Lulli, una viuzza di Madonna di Campagna dove in passato ci sono stati morti e feriti e quest'anno «solo» 5 incidenti senza vittime, gli abitanti ricordano ancora con rabbia [illegible] decisione del Comune di invertire l'ordine delle precedenze: «Avevamo chiesto un semaforo e ci ritroviamo con una serie [illegible] nuovi cartelli che non fanno che aumentare la confusione».

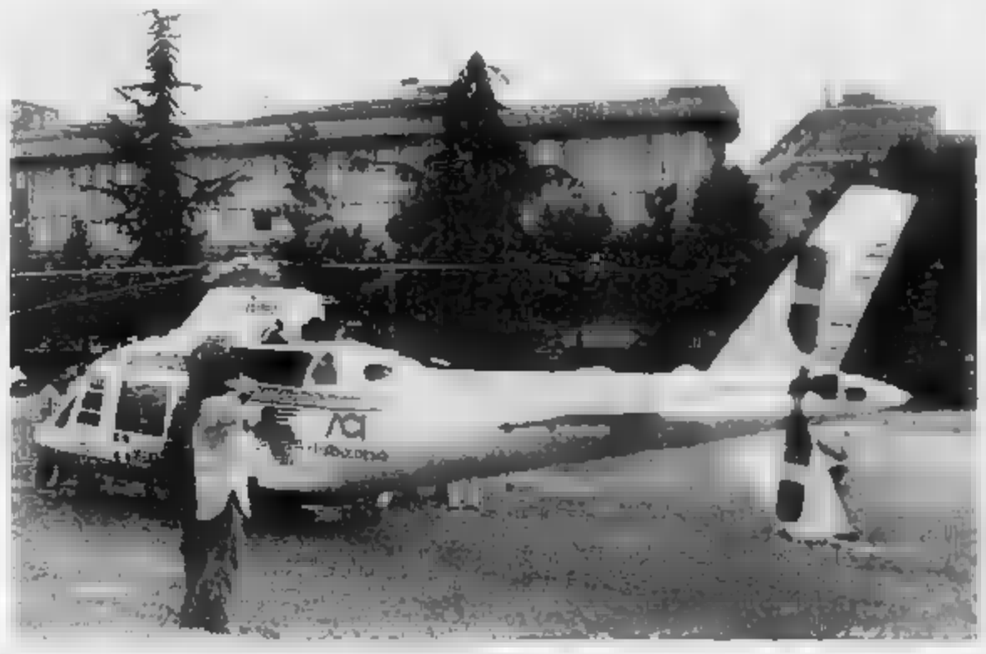


I punti critici degli incidenti. Le cause: precedenze non rispettate, semafori ignorati, velocità elevata. I dati si riferiscono ai primi sette mesi dell'89

Manovra d'emergenza del pilota per consentire il ricovero di una malata al Martini di via Tofane

L'elicottero atterra ai giardinetti

Il campo vicino all'ospedale chiuso per ferie del custode



Un momento del movimentato soccorso ieri pomeriggio al Martini

Accade d'estate. Nove minuti ha impiegato l'elicottero a trasportare, dall'ospedale Agnelli di Pinerolo a Torino, una donna con sospetto tetano. Ma ne sono occorsi più di venti per [illegible] sferire l'inferma dal luogo dell'atterraggio al reparto di rianimazione del Martini [illegible] via Tofano, distante appena un centinaio di metri.

Il custode del campo di calcio di via Ortigara, dove si è posato il velivolo, era infatti in ferie. La copia delle chiavi dell'impianto, lasciato, per ogni evenienza, al pronto soccorso del Martini e nella vicina sede della Circoscrizione, [illegible] è però spezzata nella serratura. Un guaio superfluo, perché anche non si fosse avverato, i due cani del custode, sufficientemente furibondi per la solitudine e la fame, avrebbero sconsigliato chiunque dal varcare il cancello.

Risultato? Per un bel po', piloti e donna ferita in mezzo al campo [illegible] calcio, e barellieri in strada, si sono guardati, [illegible] mi: vicinissimi, eppure irraggiungibili, divisi dalla rete di recinzione. Indecisi sul da farsi, tra barellieri e pilota [illegible] è fatta strada l'ipotesi [illegible] spostare al campo Ruffini il rendez-vous tra ambulanza ed elicottero, con un'evidente ulteriore perdita di tempo.

A risolvere la situazione [illegible] pensato il comandante Vincenzo Giummaro. Con una manovra un po' rischiosa, si è [illegible] alzato [illegible] volo ed è atterrato 50 [illegible] metri più in là: oltre la rete e in mezzo ai giardini «Croce Verde», tra via Monte Ortigara e via Tofane e lo stupore di bambini e vecchietti. Un atterraggio [illegible] più [illegible] un'incognita perché il giardino, a collinette, [illegible] era certo una pista delle più agevoli, con uno spiazzo appena più grande dell'elicottero, pale comprese.

E' andata bene. Bruno Binsol e Mario Sinisi, due infermieri del Martini, hanno caricato sull'ambulanza [illegible] donna, Angela Morello, di Piossasco, colpita da una sospetta infezione da tetano, e l'hanno finalmente portata al centro rianimazione.

VENTIQUATTR'ORE

Incidente ieri pomeriggio in corso Croce

Moto contro auto un giovane muore

Mortale incidente, causato dalla velocità, nel pomeriggio in corso Benedetto Croce, all'altezza [illegible] numero 14.

La vittima è un motociclista di [illegible] anni che viaggiava su di una Kawasaki 1000. Si chiamava Gaetano Surano, abitava con la famiglia in via Confalonieri 1 di Settimo. E' morto alle Molinette pochi minuti dopo [illegible] ricovero.

Il giovane, per motivi in corso di accertamento, mentre percorreva il [illegible] ha urtato una Peugeot 315. Forse a causa della velocità non è riuscito a dominare la sua potente moto. Dopo aver percorso ancora 200 metri, si è schiantato contro [illegible] Panda in sosta.

E'stato immediatamente soccorso; poi con un'ambulanza trasportato alle Molinette. Ma ogni tentativo dei medici di soltrarlo alla morte è stato inutile.

Sono intervenuti i vigili urbani. Pare che il giovane non abbia visto la Peugeot, che si immetteva sul corso in retromarcia. Un bidone della spazzatura avrebbe impedito al guidatore di accorgersi della motocicletta in arrivo.

In Val di Rhêmes

E' bloccato per 5 ore nel crepaccio

Un alpinista di Torino, Fabio Neri, 31 anni, ha passato cinque ore in un crepaccio poco sopra il rifugio Benevolo, nella Val di Rhêmes (Aosta), prima di essere recuperato dall'elicottero della protezione civile e dalle guide del soccorso alpino. Nella caduta l'uomo è rimasto illeso, ma ha rischiato [illegible] morte per assideramento: era partito per l'escursione in pantaloncini corti. I soccorsi sono scattati solo dopo che [illegible] moglie ha dato l'allarme [illegible] rifugio. Fabio Neri è stato individuato dopo una ricognizione aerea.

Oggi l'autopsia

Morto [illegible] droga lungo la ferrovia

Il cadavere in avanzato stato di decomposizione trovato domenica sulla scarpata della ferrovia Torino-Milano, nei pressi di via Breglio, dovrebbe essere quello di Nicola Lo Conte, [illegible] anni, un pregiudicato scarcerato dalle Vallette lo scorso 27 luglio. Proprio l'ordine di scarcerazione che l'uomo aveva addosso ha permesso alla polizia di risalire alla sua identità. Lo Conte è stato stroncato probabilmente da un'overdose di eroina: la circostanza dovrebbe essere confermata oggi dai risultati dell'autopsia.

. . . rimanere in citta' . . .

significa anche provare una nuova

Fiesta

Ford

AUTOSTADIO [illegible] EUROMOTOR

APERTI IN AGOSTO

Gaboardi (rappresentante Curia) nella polemica sul Mauriziano

Ma Torino non è Casablanca

«Ci sono interventi che turbano le coscienze»

Torino è davvero una città bacchettona? «Non sono contrario alla sessuologia, intesa come cura dell'impotenza, della capacità di procreare. Sono dubbioso sulle operazione ai transessuali, interventi [illegible] frontiera: mi turbano. E [illegible] turba che [illegible] Mauriziano sia l'unico ospedale in Italia a svolgere questi interventi con continuità». Così risponde il professor Attilio Gaboardi, docente alla facoltà di Scienze Politiche, rappresentante dell'arcivescovo nel consiglio d'amministrazione del Mauriziano, alle polemiche degli scorsi giorni sul centro di sessuologia dell'ospedale. Rischia di chiudere: [illegible] ha personale, non ha mezzi, non ha più neppure un responsabile. Del problema si parlerà in parlamento: c'è un'interrogazione dei senatori Carlesne, Boato, Spadaccia e Strick Lievers.

Il primario di urologia, Renato Martan Perolino, che si occupa degli interventi nei transessuali, ha aperto la polemica: «Torino è una città bacchettona. Ci sono le resistenze dei benpensanti. Nessuno ha mai detto "non devi fare", perché faccio [illegible] mio dovere, ma ho ricevuto inviti alla moderazione». Non dice chi: «Non è una persona, o un partito. I benpensanti, come l'erba botanica, sono dappertutto. Eppure nell'Europa ci si deve andare [illegible] un certo bagaglio culturale, non [illegible] può rimanere indietro, e non [illegible] può continuare a parlare del sesso degli angeli». E quando si parla di quello dei transessuali, è polemica.

Non è un segreto che alcune [illegible] arrivano dal consiglio d'amministrazione. Il più battagliero è [illegible] Il professor Attilio Gaboardi, ora in [illegible] Trentino, che conferma: «Mi turba che lo Stato non abbia [illegible] altro riferimento oltre all'ospedale dell'Ordine Mauriziano, che viene così [illegible] ricarico anche di questa responsabilità morale». Dice di non essere solo. «Altri hanno le mie stesse perplessità. Il consiglio non ha mai preso seriamente in considerazione il potenziamento del centro».

Il presidente è il professor Dario Cravero. E' in vacanza in Valle d'Aosta: «Il professor Gaboardi ha le [illegible] idee. Rispettabili, ma sono idee come tante altre. Non abbiamo intenzione di disfarci del centro. La legge prevede i cambiamenti di sesso, e li faremo ancora, [illegible] la serietà usata fino ad ora. Il centro è da ridiscutere, con la Regione, in settembre. E' solo parzial[illegible] riconosciuto, ed è [illegible] in Piemonte. L'Usl 1-23 riconosceva le nostre attività. Ora siamo diventati ospedale di zona, e il budget è diminuito». Insomma, un problema di soldi.

Giuliana Mongelli

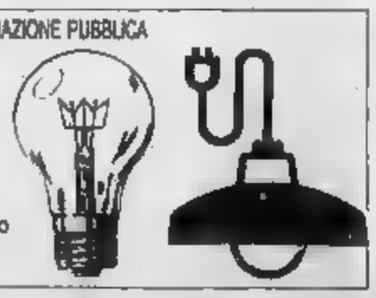
I NUMERI DELLA CITTA'

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Lampade installate [illegible]

Abitanti per lampada 13,9

Kilowattore consumati all'anno 71 [illegible]



Mille luci per le strade

Chi si è mai chiesto quante lampade vegliano sulle strade della città di notte? A giudicare dalle statistiche, una selva: circa 74 mila, [illegible] ogni 14 abitanti. Tanto basta per consumare ben 71 milioni di chilowattore all'anno (Fonte: Comune)

Decorrenza termini e sconti di pena per le «collaborazioni» hanno quasi azzerato la sentenza contro le cosche

Catanesi, fuori anche i pentiti

Dei 120 condannati, solo 15 ancora in cella

Sopra: Franco Finocchiaro, dei killer, durante il processo. In alto, a destra: il superpentito Salvatore Parisi, sotto gli occhi del presidente Fassone

Insieme alla legione di assassini e mafiosi del clan dei catanesi scarcerati in virtù di una legge adesso contestata persino da chi l'aveva voluta, sono usciti anche quasi tutti i pentiti. A differenza degli altri complici che hanno fatto condannare all'ergastolo e a montagne di anni di reclusione, hanno lasciato la cella in gran silenzio e, sotto la protezione della polizia, hanno raggiunto le località in cui vivranno in libertà provvisoria o agli arresti domiciliari.

Dovranno cambiare spesso paese o cittadina in cui si nascondono per ridurre il rischio di essere scoperti ed eliminati dai sicari della mafia. I pentiti che, dopo aver assassinato, rapinato e trafficato droga, hanno reso possibile con i propri racconti il maxiprocesso di Valle lotte contro duecento imputati sono stati Salvatore Parisi, i fratelli Francesco e Roberto Miano, Salvatore Costanza, Antonino Sala, Pietro Randelli, Vincenzo Tornatore e Carmelo Giuffrida.

Impossibile sapere se qualcuno è ancora alle Nuove. Inquirenti e difensori non accettano di parlare delle scarcerazioni: «Non possiamo dire nulla... insomma, capite, in questo caso il silenzio è più che doveroso». Ricordano i morti innocenti che hanno scandito il maxiprocesso: non potendo arrivare ai pentiti, al sicuro in prigione, i killer hanno punito Salvatore Parisi, massacrandogli a colpi di pistola un cognato, e l'ex boss Francesco Miano, ammazzandogli due fratelli. La vendetta trasversale ha raggiunto anche Antonino Sala: i sicari, però, riuscirono nell'intento solo a metà, gli ridussero in fin di vita il padre.

Con l'uscita di carcere dei pentiti, dei condannati del maxiprocesso rimasti dietro le sbarre solo in 15. Tra costoro c'è Giuseppe Garozzo, anni, secondo i giudici della corte d'assise che gli hanno inflitto l'ergastolo per un omicidio «era il capo del clan dei catanesi quando la banda fu smantellata».

Anche per Garozzo la libertà è vicina: il boss non ha altri conti in sospeso con la giustizia, uscirà ai primi di novembre quando saranno scaduti i termini di detenzione preventive. Con lui, per la stessa ragione, sarà anche un altro condannato all'ergastolo: Nicola Barresi.

L'unico ergastolano per cui non si spalancheranno anzitempo le porte della galera: Domenico Balfiore, ritenuto «pezzo da novanta» della 'ndrangheta calabrese. Rimane recluso perché nel giugno scorso a Milano è stato riconosciuto colpevole di essere stato il mandante del delitto del procuratore capo Bruno Caccia ha collezionato un'altra condanna a vita.

Claudio Giacchino

Il prezzo della libertà

Storia di due magistrati corrotti

Giuseppe Garozzo compare nelle corruzioni del presidente della Corte d'assise di Catania, Pietro Perracchio e del presidente di sezione della Corte d'appello della città etnea, Aldo Rocco Vitale. Il primo è stato condannato a 2 anni e mezzo; il secondo, a 2 anni e .

Il loro (dicembre '84) suscitò scalpore in Sicilia e scatenò velenose polemiche dei magistrati catanesi contro i colleghi torinesi titolari dell'inchiesta: «Con il vostro agire scriteriato avete rovinato galantuomini».

Il verdetto fa tabula rasa delle polemiche: «Garozzo — si legge nelle motivazioni della sentenza — pagò i lavori di ristrutturazioni della villa del giudice —. Per i pentiti, Perracchio, per assolvere gli accusati di una strage di carabinieri ebbe anche un anello. Non è mai stato trovato. E', però, stato trovato un foglio nel quale erano elencati preziosi tra cui un anello. Alla domanda: "Dove custodisce questi oggetti?", Perracchio ha risposto: "E' un quesito ingiurioso". Altro che ingiuriosa, la curiosità dell'inquirente era più che legittima».

Su Aldo Rocco Vitale (è difeso Perracchio dall'avvocato Lo Greco), nelle sentenza si legge: «Per assolvere un imputato di droga chiese una pelliccia per la moglie; poi preferì, invece, chiedere 10 milioni».

Gli stanziamenti del ministero per nuove costruzioni e ristrutturazioni in Piemonte

Alberghi, 75 domande Mondiali

A settembre l'esame, ma arriveranno solo 40 miliardi

Caccia all'albergo. Se è vecchio lo si vuole ristrutturare, se non c'è lo si vuole nuovo. In nome del Mundial '90. Grazie ai finanziamenti e alle agevolazioni previste da una legge speciale, sulla quale tutti si sono battuti per succhiare il massimo: di miliardi. Per gli alberghi la divisione degli stanziamenti è già stata fatta al ministero: la torta complessivamente è di 775.720 milioni.

Al Piemonte con Torino, che è una delle dodici città Mundial, è assegnata una fetta da 40 miliardi e 763 milioni. Alla Sicilia più del doppio, 85.637 milioni. Alla Lombardia 41 miliardi e alla Campania venti e mezzo in più. Una fettina anche alla Valle d'Aosta: 12 miliardi e 65 milioni.

Gli operatori del Piemonte si sono dati da fare e in un batter d'occhio hanno fatto pervenire all'assessorato al turismo 75 domande relative a ristrutturazioni, miglioramenti e costruzioni ex novo per un importo totale di 535 miliardi e 500 milioni.

I PROGETTI

La carta piemontese delle richieste

Le domande per costruire nuovi alberghi, ampliare, ristrutturare, rendere più funzionali quelli esistenti in Piemonte sono in tutto 75: per una spesa di oltre 500 miliardi, più di dieci volte i finanziamenti già assegnati dal ministero con la legge speciale per i Mondiali Torino e provincia hanno presentato 40 progetti per un importo di 349 miliardi.

Seguono le province Novara con 11 richieste, Alessandria e Vercelli con 8, Cuneo con 7, Asti con 1. Torino ha inviato alla Regione 15 progetti, 2 Pino Torinese, Villanova, Rivoli, Ciriè, Seguono: Sestriere, Orbassano, Avigliana, Grugliasco, Borgaro, Moncalieri, Viù, Leinì, Caluso, Scarmagno, Rivarolo, S. Mauro, Pinerolo, Salbertrand, Volpiano, Carmagnola, Sauze, Ivrea.Ovvio che non tutte le domande verranno accolte: la scelta sarà obbligatoriamente drastica. Avranno priorità le domande corredate da progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili.

Sono previsti per Piemonte e Valle d'Aosta anche finanziamenti per 97 miliardi, in valuta, con rischio di cambio parzialmente a carico dello Stato.

A parte, il ministero esaminerà direttamente i progetti ritenuti di rilevanza prioritaria da calare sulle città che ospiteranno le partite del Mondiale di calcio. Torino sembra esclusa, per le questioni che sono ormai note.

Spiega l'assessore regionale Ripa: «Per quanto di nostra competenza, la giunta ha ammesso le domande che rientravano nei criteri enunciati in una sua delibera, ossia ha accolto quei progetti che rispondono alle finalità dei programmi di sviluppo turistico conformi al Piano Regionale '88/90. Adesso un ministeriale di tecnici vaglierà i progetti. E' chiaro e ragionevole che abbiano priorità le domande corredate da progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili».

Il settembre gli esperti cominceranno ad esaminare le domande e soltanto chi ha le carte in regola sarà promosso. Non pare superfluo aggiungere che altri benifici indiretti potranno esserci ulteriori realizzazioni: sono quelli che derivano dai finanziamenti (97 miliardi) in valuta con rischio di cambio parzialmente a carico dello Stato.

«Sono interventi — commenta Bernardino Garetto, presidente dell'associazione albergatori di Torino — che verranno utilizzati dagli operatori, i quali non sono certo così sprovveduti da lasciarsi scappare le buone occasioni, sia per migliorare le strutture esistenti sia per edificare laddove c'è reale domanda di mercato».

Restano in sospeso un paio di quesiti: ce la faranno gli operatori a battere un iter burocratico lento e complicato? Torino avrà strutture alberghiere sufficienti a soddisfare le richieste relative all'appuntamento del '90? A questa seconda domanda Garetto risponde con un «sì» che non ammette repliche; alla prima Ripa non se la sente di rispondere con altrettanta . Aggiunge però che «gli obiettivi non sono soltanto finalizzati al Mundial, ma ad una seria e razionale programmazione turistica: è cosa il Piemonte ha oggi maggiormente bisogno».

[p.p.b.]

MERIDIANA

Scandire l'ora secondo il sole

La città riavrà a ottobre la meridiana che 2 secoli fa dal rosone della torretta di destra di San Lorenzo (piazza Castello) governava la vita «ufficiale» di Torino. La soprintendente ai monumenti, Clara Palmas, ha autorizzato i lavori di ricostruzione: sono stati affidati a Mario Tebenghi di Brusasco, un artigiano di 65 anni, specializzato in costruzione e restauro di orologi solari. Comincerà a lavorare a settembre. Costo: 40 milioni.

BOLLETTINO

Lunedì 7 agosto ore 20

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza nelle prossime ventiquattro ore: rilievo.

TEMPERATURE

Massima 30,8
Minima 20,3
Media 24,6

Record del mese ultimi 50 anni
Massima 38,5 9 agosto 1954
Minima 6,8 30 agosto 1986

Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 27,6
Minima 15,8
Pressione 1013 hPa
Umidità 68%

TEMPO
di

PRECIPITAZIONI

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	1,6
Normale in questo mese	91,6
Totale in questo anno	488,1

SOLE E PIANETI

a cura di Vezio Ferreri
dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il sorge alle 6 e minuti tramonta alle ore e 47 minuti

La Luna si leva alle ore 13 e 25 minuti cala alle e 12 minuti

- Luna nuova 1 agosto ore
- Primo quarto 9 agosto ore
- Luna piena 17 agosto ore 5
- Ultimo quarto 23 agosto ore 21
- Luna nuova 31 agosto ore 8

Mercurio invisibile benché continui ad allontanarsi prospetticamente dal Sole

Venere è «stella della sera» nella costellazione del Leone.

Marte nel Leone, dove è immerso tra i raggi solari

Giove a 855 milioni di chilometri dalla Terra, distanza in diminuzione.

è il pianeta meglio visibile, dall'inizio dell'oscurità a notte inoltrata.

Il fenomeno: da questa notte fino a quella di martedì si possono osservare parecchie Perseidi, rapide e dalle scie sottili.

Specchio dei tempi

«Si va per assistere ammalato e si è costretti a ripulire un alloggio» - Il carrozziere, dopo il preventivo esoso, ha preteso 150 li- per parcheggio - La lettrice avrà il rimborso - Allieve scontente

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei soffermarmi sulla lettera riguardante le -zioni non volontaristiche che offrono assistenza ammalati. La maggior parte, prima di accettare personale, richiede la frequenza di un corso preparatorio che dura da quattro a sei mesi. Poi, gli «assunti», a qualsiasi ora del giorno, sono avvisati telefonicamente e devono anche in zone opposte della città, avviamente a spese proprie. La retribuzione si aggira sulle 7000-8000 lire orarie (10.500 per i festivi).

«Per esperienza personale (non iscritta a associazione) ho notato che i pochi infermieri generici ospedalieri sono subissati e tante incombenze che, a torto o a ragione (non è mio compito giudicare), al momento opportuno sono assenti, logicamente per mansioni spiacevoli di routine. Quindi ben vengano persone che assistono solo il "loro ammalato" ma anche i degenti della camera.

«Ben più deprecabile lo sfruttamento del lavoro presso alcune famiglie private. Si richiede assistenza ad un ammalato e si è costretti a ripulire un alloggio da cima a fondo, lavare e stirare tutti i giorni per l'intera famiglia, pulire porte e finestre, preparare il p .

«Ci si sofferma bravamente a somministrare le immancabili medicine all'infermo, un sorriso, poche parole, all'ottimo allegria e si ricomincia daccapo. Mi fanno gli ammalati: sono indifesi, ignorati moralmente dai loro familiari e per taluni provo anche affetto, sì, affetto, perché quando una persona afflitta da malattie corporali e mentali, in una pausa di rilassamento ti dice: "Tu sei buona", si comprende la loro dignità calpestata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho avuto un incidente d'auto, fortunatamente niente di grave, danni alla mia auto. rivolta a un rozziere farmi fare un preventivo delle spese da presentare alla mia assicurazione.

«Per tre-quattro giorni non riuscito ad avere questo benedetto foglio; finalmente mi ha presentato un prospetto per riparazioni. Ci ho ripensato giorno perché "cifra" mi pareva eccessivamente alta. Mi informata presso i rivenditori dei pezzi da sostituire e ho constatato che i miei sospetti corrispondevano al vero; di ho fatto al -ziere le mie rimostranze. Non avendo ottenuto soddisfazione ho richiesto indietro l'auto ancora riparare. Questi mi ha imposto di pagare 150.000 lire per il parcheggio nella officina (15 gi

«Vorrei sapere se è lecito e posso conteggiarlo alla mia assicurazione. In qu il perito in ferie non si è presentato per la constatazione dei danni che dovrebbero rimborsarmi».

Piera Ginepro

La direzione compartimentale delle Fs ci scrive:

«Con riferimento alla lettera sul rimborso di un biglietto ferroviario Torino-Spotorno, si precisa che il rimborso totale o parziale di un biglietto di viaggio è vincolato a norme previste dalle "Condizioni e tariffe", che integrano il codice civile. In tale contesto, il rimborso di un biglietto può essere ottenuto quando il viaggiatore — per motivi propri — non possa effettuare il viaggio, purché la richiesta venga fatta nella giornata dell'acquisto o dall'inizio della sua validità, onde evitare abusi. La parte essenziale di tali norme è riportata a pag. 31 — punti 17, 18 e 19 — dell'orario ufficiale "Il treno", in vendita presso tutte le edicole.

«Comunque, tenuto conto delle particolari condizioni che hanno determinato la rinuncia al viaggio, si prega la lettrice di contattare l'Ufficio promozione per il rimborso, in un eccezionale,del biglietto non usato».

Luigi Giovanni

Un gruppo lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di allieve infermiere professionali. Sui giornali si leggono molte pubblicità che invitano i giovani a intraprendere questa professione. Vengono promessi libri, divise, presalario. Ma la realtà è ben diversa: i libri sono vecchi, spesso non bastano per tutti e in molti casi (quasi sempre) si devono acquistare personalmente, le divise sono state date incomplete (mancavano le scarpe e i golfini) e il presalario... beh, noi lo stiamo ancora aspettando, nonostante le tante promesse! Quindi tante belle parole, pochi, per non dire nulla, fatti ti.

«Siamo d'accordo sull'inviare le persone alla professione, vista la di personale, ma non approviamo il burlarsi degli allievi».

Seguono le firme

TORINO GRESSONEY

Le vacanze dei torinesi: dove sono e che cosa dicono in agosto

Riscoprirsi, sotto il Rosa

«Come fare a meno di Gressoney?»

GRESSONEY
DAL NOSTRO INVIATO

Circola un aneddoto: quando, a fine luglio, la moglie del professor Marcello Gallo, senatore dc, è [redacted] a St-Jean, per aprire casa, la gente che segue le cose della politica ha subito commentato: «Andreotti ha fatto il governo». Come dire: se il senatore sta per venire in vacanza significa che la lunga crisi politica è finita. Il giorno dopo i giornali confermano. Il Consiglio dei ministri è fatto, l'antica saggezza [redacted] segna [redacted] altro punto a suo favore nella casistica della tradizione, che [redacted] vuole attenta a [redacted]

Marcello Gallo, docente di Diritto penale all'Università [redacted] Roma, è uno dei torinesi che [redacted] Gressoney cercano riposo e silenzio. «Ci veniamo da quasi trent'anni — spiega la moglie, Gemma —. E' [redacted] posto ideale, un luogo dell'anima, gli spazi sono infiniti, la tranquillità impagabile. Se vuoi incontrare gli amici, li incontri, se vuoi sparire, sparisci».

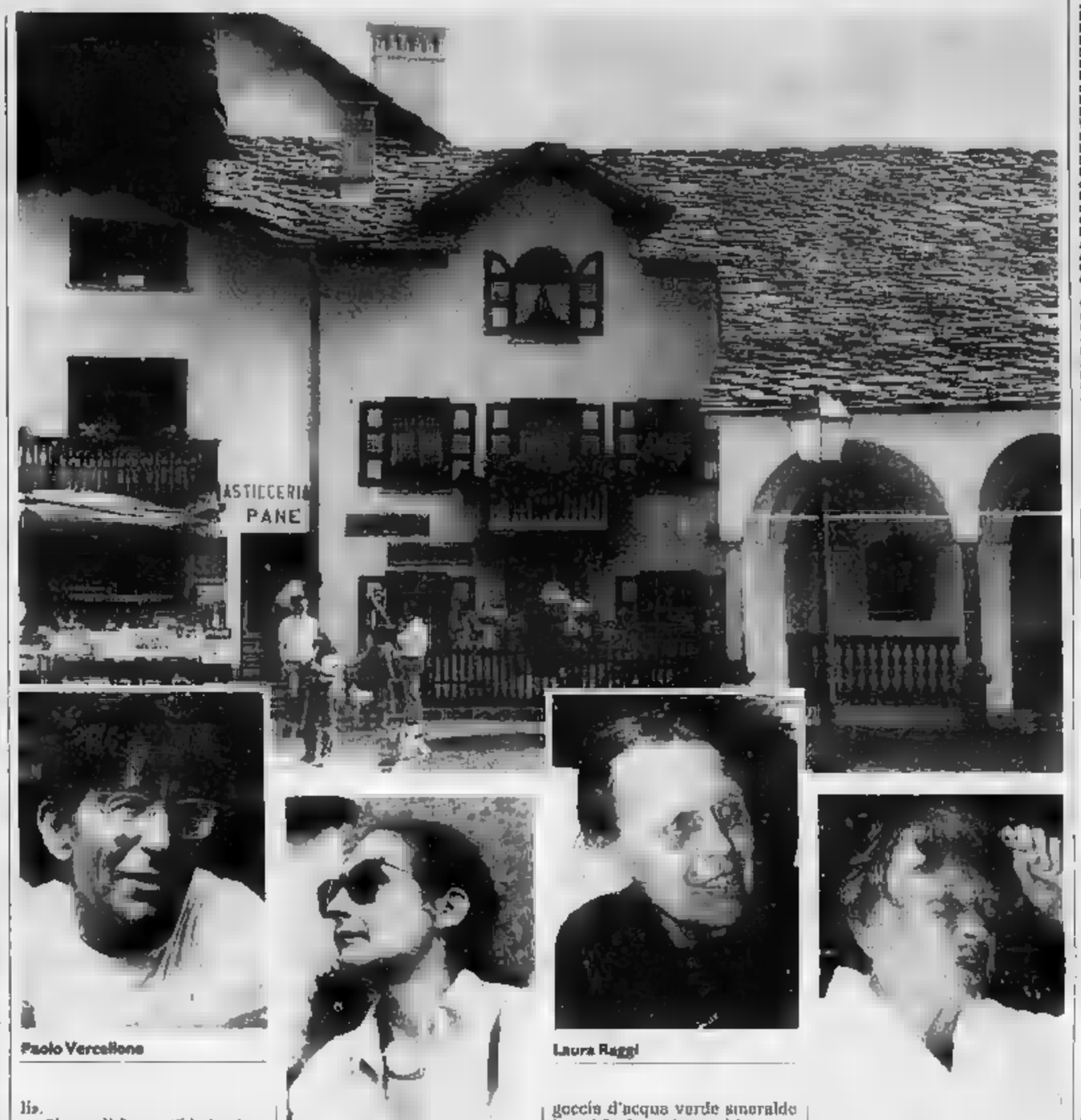
Un po' come [redacted] Paolo Vercellone, ex presidente del tribunale dei minori di Torino, ora giudice di Cassazione: al mattino presto un salto in edicola, un caffè, qualche battuta, poi chilometriche passeggiate attraverso i boschi, fra case isolate e pastori cortesi»; nel pomeriggio «al lavoro, in faccia al sole».

Il suo rifugio è una [redacted] del '600, un vecchio stadel dei walser, nascosto fra i prati, raggiungibile solo a piedi con i sentieri che si arrampicano verso La Trinité, in faccia alla maestà del Rosa. Nessun rumore, solo [redacted] di cascate. Su un grande tavolo di pietra, all'aperto, la Olivetti 22 con cui Vercellone batte [redacted] relazioni che presenterà il prossimo ottobre in Brasile. Temi: la fecondazione artificiale e [redacted] adozioni internazionali, gli stessi di un convegno mondiale che si terrà nel settembre del '90, a Torino.

La sua fama di camminatore ha fatto il giro [redacted] turisti, c'è perfino chi gli chiede consigli sulla pericolosità delle traversate. «Mia figlia vuole salire alla Testa Grigia», si preoccupa una madre. «Si arriva a quota 3 mila senza correre rischi», rassicura.

Paolo Vercellone, che ha sposato una gressonara, viene [redacted] ...sai da tempo immemorabile nella «piccola Svizzera», nella «Cortina dei walser», i pacifici conquistatori di montagne che mille anni fa approdarono nella valle del Lys, costruendo gli stadel, case a misura d'uomo e di animale, fatte [redacted] tronchi di larice, abete e pino cembro.

«Se si viene una volta, si torna» lo dicono tutti. «Non saprei fare a meno [redacted] Gressoney». [redacted] d'accordo Guido Clericetti, che in questi giorni rinnova un appuntamento vecchio di vent'anni. «C'è un clima ideale, fresco, vitalizzante», dice Livia Valentini Minetto. Viene da anni, con i due figli: «Qui hanno imparato a camminare e a sciare, qui li ho visti rifiorire dopo la scuola o le malattie infantili».



Paolo Vercellone

Livia Valentini Minetto

Laura Raggi

Marisa Sacco

«Siamo di fronte [redacted] belvedere più bello del creato»: Laura Raggi, depositaria dei piccoli segreti e della storia della valle, spiega così la fama crescente di Gressoney, che piace soprattutto [redacted] ai lombardi.

«I torinesi sono una minoranza perché [redacted] generazioni vanno a Bardonecchia e al Sestriere» osserva Marisa Sacco, gressonara [redacted] honorem, che da [redacted] pre trascorre agosto lontano dalla Mole. Comunque, sottolinea, sotto il Rosa stanno mettendo approdi estivi e invernali sempre più numerosi imprenditori, uomini della politica e della cultura di Torino, dal vicerettore dell'Università, Alberto Conte, al presidente della Camera di commercio, Enrico Salza; sovente [redacted] ospite di St-Jean [redacted] segretario del pri, Giorgio La Malfa, anch'egli grande camminatore.

«Io ci vengo per seguire lui, che qui è nato», ride Paola Amico, docente universitaria, indicando il marito, alle prese [redacted] fette di lardo, pane duro («quello fatto una volta all'anno»), un pezzo di toma vecchia e un bicchierino di grappa bianca, le ghiottonerie servite da Paola Rial. «In realtà — aggiunge convinta — è un posto gradevolissimo, l'ideale per ritemprarsi».

«E' dietro l'angolo, si raggiunge in un attimo, [redacted] esasperanti, e in un attimo sei nel fresco, lontano dall'afa», [redacted] sono insieme Roberto e Vanda Montrucchio, negozianti della cintura torinese, mentre buttano gli ami nel lago Rivetti, [redacted] goccia d'acqua verde smeraldo in cui St-Jean si specchia.

Un turismo d'élite? «No, solo un turismo di qualità, lontano dalle calate alluvionali». In realtà, secondo Gianni Priolo, cameriere jolly, lunghe espe[redacted] alla Vecchia Lanterna e un sogno, non proprio segreto (aprire un ristorante a St-Jean) «i torinesi [redacted] hanno ancora scoperto la bellezza [redacted] questo paradiso».

Com'è la giornata tipo del turista? «Le ore si sciolgono nelle mani — dice Marisa Sacco —. Tutto si fa [redacted] fretta. [redacted] riscoprono piccoli piaceri, il gusto della spesa, le chiacchiere con gli amici, i libri». Insomma, letture, passeggiate, un'occhiata al castello, dov'è aperta una [redacted] fotografica [redacted] Savoia, qualche pettegolezzo sugli amori della regina Margherita e del Carducci, riesumati a uso e consumo [redacted] turista.

E la sera? Un tuffo nella Obre Platz, il tè con le torte [redacted] le montagne di panna di Moreno Rossin, un'occhiata ai negozi, ai mobili antichi di Casalvecz e ai fiori secchi della Bruyère, grandi portici a [redacted]pa sotto la regia di Vittorio Sacerdote, insegnante [redacted] Lettere [redacted] in pensione, che [redacted] trovato qui il buen ritiro ideale.

Tutt'intorno, la valle del Lys custodisce gelosa le sue dimen[redacted] eleganti [redacted] contenute. E' anche per questo, per il garbo, il rispetto, il clima, i grandi silenzi che di «Gressoney ci si innamora e [redacted] Gressoney si torna sempre»

Renato Romanelli

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Ristorante cucina tradizionale e creativa. Sarriana. Tel. 948.5985
CAFAGGIO Str. Val Salice 179, tel. 660.4684
LA BECCACCIA tel. 861.0495
ACCONCIATURE CARLA, solarium C.so Rosselli 80 tel. 590.068
ATELIER MASSIMO, coiffeur ed estetica. V. S. Teresa 10 t. 519.093 - 511.892
CARUSO LINE parrucchiere per uomo v. Giusti 107 tel. 610.7222
COIFFEUR v. Cibrario 17 t. 854.949
COIFFEUR GIANNI GIODA C. Duca Abruzzi 53 t. 584.106 - C. Siracusa 154
COIFFEUR MORSO, via Nizza 143 tel. 656.30.09 orario continuato
DANIELE BY G. TOMA coiffeur, tel. 502.486
J. L. DAVID V. Cibrario 44 t. 471.032
J. L. DAVID V. Lagrange 11/B t. 545.695
J. L. DAVID V. Lagrange 32/H t. 544.288
J. L. DAVID V. Tripoli 4 t. 388.866
MARIA COIFFEUR, depilazione, pedicure, c. Fiume 2 p. 1°, tel. 850.6980
MARI PETTINATORE V. Alfieri 19 (1° piano) t. 513.485-538.842
MUCCIO COIFFEUR C.so Trieste 4
PARRUCCHIERI IN TORINO - orario continuato V. Giannone 6 (ex t. 543.078, C.so Unione Sovietica 413) t. 614.241
RIGHETTO & GUANTI PARRUCCHIERI Via Manara 2/D telefono 687.462, Corso Tunisi 70 telefono 592.986, Corso Mercatelli 920 telefono 575.506, Via Giolitti 1 telefono 553.747
SILVANA BEAUTY CENTER parrucchiere c. Raffaello 11, t. 850.5422 aperto agosto
SOLFERINO DONNA coiffeur, P.zza Solferino 20 t. 513.416
COIFFEUR UOMO ENZO p. Adriano 6
ISTITUTO BELLEZZA per lui e lei, c.so Vinzaglio 3, tel. 545.979
ABBIGLIAMENTO bimbi e ragazzi Baby Club V. Nizza 43
COLORIFICIO DICOPARATI p. Cattaneo 18 tel. 301.119, parati, moquettes
COLORIFICIO FERRAMENTA Principe Oddone c.so P. Oddone 6 tel. 467.012
COLORIFICIO TORINO Via S. Donato 60 t. 481.791, parati, linoleum, tende
ERBORISTERIA DEL BORGO v. Vanchiglia 25 t. 885.600
FERRAMENTA t. 375.858 c. Peschiera 142
FIORI JUCCI V. Cibrario 44 t. 596.676
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV registratori Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 488.288
PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI Corso Belgio 144, tel. 885.881 sconti solarium
VITTORIA PINA C.so Dunino Sella 75 telefono 61 [redacted]
VALENTINA ROSS, in tutto il mondo. C. Peschiera 252 t. 332 [redacted] 334.260
VENDO MOBILI arcaici t. 738.6877
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 38 t. 519.388
DENTISTA Dr. Costa tutto agosto c.so Matteotti d'Azeglio 57 tel. 633.932
DENTISTA DISPONIBILE aperto ore 8-19, tel. 403.23.47
DENTISTA medico chirurgo, riparazioni, su appuntamento ore 9-19 t. 822.2280
DENTISTA riparazioni protesi t. 699.2665
DENTISTA SOCCORSO NOTTURNO anche festivi. Orario 20,30-02. Corso V. Emanuele 28. Tel. 542.400.
DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate, c. G. Cesare 184 t. 265.880 - 202.2880
MEDICO DENTISTA aperto agosto. Solo per appuntamento t. 857.857
STUDIO dentistico aperto agosto anche notturno. Tel. 901.3666
STUDIO ORTISTICO aperto dalle 9 alle 19, c. Orbassano 18, telefonare per appuntamento al 390.737
ELETTRICISTA URGENTE, tel. 280.4250
IDRAULICO CONTINUO 70 tel. 631.871
IDRAULICO RIPARAZIONI t. 746.358
IDRAULICO 24 SU 24 t. 631.371
TAPPARELLE riparazioni tel. 771.45.22
AUTORICAMBI RAL C. Regina 256 aperto agosto t. 741.3100 - 788.880
AUTORIPARAZIONI TOSCANA t. 779.0310
CARBURATORI via Giolitti 14, tel. 656.4828
ELETTRAUTO CARBURATORISTA INIEZIONE autorizzato Marelli, via P. Veronese 334, tel. 258.586
ELETTRAUTO c. Raffaello 18, tel. 669.2216
ELETTRAUTO v. [redacted] 859 162 anche autosoccorso su strada
ELETTRAUTO v. Garibi 16, tel. 740.585
ELETTRAUTO v. Ormea 90, tel. 669.25.20
ELETTRAUTO v. Nizza 07, tel. 650.50.27
ELETTRAUTO SENATORE v. Cigna 34, aperto tutto agosto t. 521.3149
GOMME c. Sommeiller 17, tel. 502.909
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Micheroni 13, telefono 540.737 (7/luglio sabato e domenica e dal 12 al 20/8)
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBLIKOMPASS S.p.A.**
Via Roma 80
Via Maranco 32
tel. 65.211

CITTA' DI TORINO

SETTORE AMMINISTRATIVO XX DECENTRAMENTO

Si rendono noti i periodi di apertura al pubblico, nel corrente mese di agosto, delle **Delegazioni Anagrafiche:**

[redacted] Da Verazzano, 13	apertura [redacted] orario normale
Corso Sebastopoli, 262	chiusura dal 1° [redacted] 31/8/1989
Via Guido Reni (Cascina Gialone)	apertura [redacted] orario normale
Via Moretta, 55	chiusura dal 1°/8 al 1°/9/1989
Via Monte Ortigara, 95	apertura con [redacted] normale
Via Valentino Carrera, 61	chiusura dal 7 al 13/8/1989
Via Saccarelli, 18	apertura con [redacted] normale
Via Cardinal Massaia, 27	apertura [redacted]
Viale dei Mughetti, 10	apertura con orario normale
Via Cattanissetta, 12	apertura [redacted] orario normale
Via Valdellatorre, 111	apertura [redacted] normale
Via San Benigno, 22	chiusura dal 21 [redacted] 26/8/1989
Piazzale Falchera, 7	apertura con [redacted] normale
Corso [redacted], 15	apertura con orario normale
Corso Moncalieri, 18	apertura con [redacted] normale
Corso Unione Sovietica, 383	chiusura dal 28/8 al 4/9/1989
Via Nizza, [redacted]	chiusura dal 1° al 20/8/1989
Via Negarville, 8	apertura con orario normale

L'ASSESSORE AL DECENTRAMENTO (Baldassarre Fornari)
IL VICESEGRETARIO GENERALE (Dr. [redacted] Prandi)

Ampliamento locali

LF

LUCIA FRANCHINI

Sconti sino al 50%

Aut. min. com.

MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE GUY LAROCHE - PRISMA

MARINA RINALDI (taglie comode)

TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto

SAPER SPENDERE

Se dell'insalata resta solo il nome

«Tutte "insalate", naturalmente molto sostanziose e [redacted] soltanto verdi e dietetiche, per le cene d'estate e un piatto caldo alla griglia. Questo vorrei come menù, all'insegna della fantasia di Saper spendere». Così Gabriella spera di seguire le orme della lattrice [redacted]osalina: «Lo sua idea dei picnic [redacted] casa mi ha affascinata e riesco a sfruttare bene anche il balcone (sono [redacted] mare a Imperia) che è grandicello. Su questo posso cucinare con [redacted] piccola griglia».

Subito ricette per evitare tirate d'orecchie di chi le lo ha scritto Aldo: ritiene che «ogni riga di Saper spendere è sempre preziosa e le ricette [redacted] pre troppo poche».

Insalata di pompelmo: tagliare orizzontalmente due pompelmi rosa, svuotarli, tagliare la polpa a cubetti eliminando la pellicina. Pulire mezzo sedano rapa e mezzo sedano bianco (il cuore) e tagliare a fiammifero. Sbucciare e tagliare [redacted] quadretti una mela rossa. Unire il tutto con qualche cucchiaio di maionese amalgamata a un po' di panna, qualche goccia di salsa Worchester, [redacted] cucchiaio di mandorle filettate, sale. Mescolare e disporre in coppetta guarnendo [redacted] ciuffi di insalatina verde ben sgocciolata. Tenere in frigorifero fino al momento di servire.

Insalata di pollo: pulire un petto [redacted] pollo, farlo rosolare nel burro con qualche grano di pepe, salare. Lasciar raffreddare e tagliare a cubetti. Tagliare a striscioline 100 gr di lingua salmistrata (meglio comprare una fetta spessa) e una fetta da [redacted] gr di prosciutto di Praga; a pezzetti [redacted] [redacted] di sedano bianco; a fettine quattro cuori di [redacted] ciofo o qualche carciofino sott'aceto; a tocchetti un peperone crudo; a quadretti 100 gr di groviera. Unire tutti gli ingredienti, aggiungere 100 gr di olive farcite. Spruzzare con qualche goccia di salsa Worchester; mescolare con una maionese fatta con un [redacted] intero. Attorno disporre [redacted] sode a spicchi, gherigli di noci, foglioline di cerfoglio.

Insalata [redacted] funghi sott'olio: tagliare a dadini una mozzarella, sgocciolare i funghi sott'olio di un vasetto e affettarli; tagliare a listerelle un peperone, una carota, 150 gr di prosciutto cotto e una testa di insalata verde ben lavata e sgocciolata. Mescolare [redacted] tutto [redacted] capperi e olive farcite; insaporire con olio, aceto, sale e pepe. Servire subito.

Insalata di porcini: scegliere funghi porcini molto sodi e sani, pulirli e lavarli bene, affettarli a lamelle sottili; tagliare a lamelle anche del cacciocavallo e un cuore [redacted] sedano bianco. Condire con olio, succo di limone, sale e pepe.

Insalata di ovoli e gamberi: lessare 200 gr di fagiolini lasciandoli croccanti; pulire e cuocere [redacted] qualche minuto 400 gr di gamberi; pulire 500 gr di ovoli e tagliarli a lamelle (si possono sostituire con funghi porcini o con normali e meno costosi champignon); [redacted] insieme [redacted] un recipiente. A parte, emulsionare olio e succo di limone con due tuorli d'uovo e due filetti di acciuga tritati, prezzemolo tritato, sale, pepe; versare sull'insalata e servire.

Con la promessa che la griglia si può usare sul balcone, ma che la ricetta va egualmente bene usando in casa una padella per cucinare senza grassi, ec[redacted] questo Radicchio di Treviso: pulire il radicchio, tagliarlo a metà e asciugarlo. Insaporire con sale e pepe e volare d'olio (se si cucina sulla griglia); lasciar riposare qualche minuto. Cucinare e servire insaporito con qualche goccia di aceto balsamico.

Spiedini misti: tagliare a cubetti 250 gr di filetto di maiale e 250 gr di filetto di [redacted]zo, a metà quattro pomodori piccoli e alcune cappelle di champignon ben lavate. Insaporire [redacted] un filo d'olio (se si cucina alla griglia), succo di limone, sale e pepe, aghi di rosmarino o qualche goccia di salsa Worchester; lasciar marinare per almeno due ore. Infilare su lunghi e robusti stecchini gli ingredienti alternandoli (attenzione a non spaccare gli champignon) e cucinare [redacted] griglia [redacted] in padella. Caldi sono squisiti, [redacted] anche freddi piacciono.

Simonetta

Sulla To-Milano

Un casellante in fin di vita per [redacted] rapina

Mario Pesce, 21 anni, strada antica di Rivoli 117, Grugliasco, esattore al casello di Rho dell'autostrada Torino-Milano, è rimasto gravemente ferito ieri durante una rapina.

Il giovane è stato colpito da un bandito, che alle 13,15 si è presentato con una pistola pretendendo di farsi consegnare l'incasso. Dall'arma è partito un colpo che gli ha trafitto il ventre. L'altro casellante, Bruno Borcu, 33 anni, è [redacted] costretto a consegnare il denaro (1 milione) al malvivente, che, poi, è scappato in motorino.

Mario Pesce ora è in fin di vita all'ospedale di Rho, dove i medici lo hanno sottoposto ad [redacted] intervento chirurgico.

Il giovane aveva ottenuto un contratto di quattro mesi [redacted] la società della Torino-Milano. Abita [redacted] il padre Francesco, operaio Fiat, la madre Elena Artino ed una sorella: Angela, di 12 anni.

SECURITY CA'
l'antifurto senza [redacted]
U[redacted]e [redacted]vanta centinaia di [redacted] al vostro servizio
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA (Francia)
SECURITY CA'
l'[redacted]

Giovedì i funerali della bambina uccisa dalla mamma impazzita

Tornerà a Mogadiscio

In Somalia, accompagnata dal padre

Anna Maria Micoli, la bimba di 6 anni uccisa la scorsa settimana dalla madre, Faduma Abdulle, tornerà giovedì a Mogadiscio. Alle 8,30 ci sarà una breve cerimonia nella cappella dell'Istituto di Medicina Legale, poi subito via all'aeroporto di Caselle: il volo verso l'Africa e la tumulazione nel cimitero della capitale somala, il Paese d'origine della [illegible].

Così ha voluto il padre, Vittorio Micoli, che domenica notte è arrivato a Torino. Sconvolto, [illegible] per le fatiche [illegible] lungo viaggio, l'uomo [illegible] trascorso parte della mattinata di ieri a piangere sulla [illegible] figlia, chiusa in una cella frigorifera a Medicina Legale. Poi, s'è reso irreperibile e [illegible] ha voluto parlare con [illegible]. Al telefono, i quattro fratelli della somala che vivono [illegible] anni in Italia per motivi di studio, hanno cortesemente pregato di lasciarli stare: «Ora è tutto finito, non c'è più nulla [illegible] dire». E all'ingresso della loro abitazione, la palazzina [illegible] Svizzera 60 dove la [illegible] è stata uccisa, nessuno ha risposto alle insistenti scampanellate dei giornalisti: solo qualche ombra dietro le finestre dell'alloggio al primo piano.

Vittorio Micoli, medico patermitano, aveva conosciuto la moglie quando entrambi frequentavano la facoltà [illegible] Medicina a [illegible]. Lui era diventato anestesista, lei ginecologa, e dopo [illegible] matrimonio erano tornati insieme nel Paese di Faduma, la Somalia. Anna Maria era nata nel 1983 ed era la loro unica figlia.

Tre settimane fa, Hilowle e Abdikadir Abdulle, 30 e 27 anni, hanno ricevuto una telefo[illegible] dalla sorella: «Vengo a trovarvi per rilassarmi un po': sono esaurita». Il viaggio Mogadiscio-Roma e Roma-Torino l'ha fatto con la piccola [illegible] Maria: nessun problema. Il 25 luglio arriva dai parenti e si sistema con la figlia in una stanza tutta [illegible] loro, la prima sulla [illegible] nistra dopo l'ingresso. Ma dopo i primi giorni della vacanza, Faduma comincia a perdere il senso delle cose. «Si [illegible] allontana[illegible] pian piano dal mondo della ragione», aveva ricordato Hilowle.

Martedì scorso, la tragedia. Alle 13 Faduma chiede a un fratello [illegible] andare [illegible] comprare della frutta al mercato e resta sola in [illegible] con Anna Maria, che dorme [illegible] bambola accanto alla sua bambola. In pochi minuti, succede di tutto: la donna si av[illegible] sulla figlia, la soffoca [illegible] le mani, [illegible] cerca di morire aggrappandosi ai [illegible] del contatore della luce. E' viva per merito di Abdikadir rientrato appena in tempo dal mercato. Trasferita al repartino detenuti delle Molinette, Faduma sarà interrogata il giorno dopo [illegible] magistrato. Le [illegible] sole parole: «Due cose [illegible] riscontrabili. Anna Maria non c'è più e io volevo morire [illegible] lei».

Anna Maria, in una foto di qualche mese fa

Nizza-Lingotto

E' bello [illegible] [illegible]

I dipendenti della Circoscrizione 9 (Nizza-Lingotto), che lavorano nell'elegante edificio dalle pareti in cristallo, [illegible] e acciaio in corso Corsica 56, sono sul piede di guerra, minacciano di incrociare le braccia e [illegible] bloccare i servizi a partire [illegible] settembre. Motivo? «Il Comune [illegible] riuscito [illegible] creare una scatola [illegible] investendo miliardi. Un ottimo involucro, ma senza il [illegible] per farlo funzionare» lamenta Mauro Beltramo, Cgil, anche a nome di Cisl e Uil.

[illegible] il personale: «La temperatura arriva a 40 gradi, [illegible] d'inverno il termometro non sale». Il guaio è che il condizionatore è spento soltan[illegible] perché [illegible] ! [illegible] per acquistare un compressore, [illegible] davvero modesta rispetto [illegible] spesa sostenuta per costruire l'edificio.

Ancora: gli attrezzi per la pulizia sono condensati in uno spazzolone [illegible] corredo di stracci né di detersivi». Quanto al pubblico, per utilizzare i servizi, deve portarsi [illegible] casa asciugamano, sapone e carta igienica.

E il problema mensa? «C'è un vasto edificio, seminterrato, sarebbe l'ideale. Ma non esiste lo scarico dell'acqua e neppure sedie e mobili». Per non parlare della solita mancanza di personale e delle macchine per scri[illegible] (tre in tutto) e [illegible] terminali (uno), strumenti indispensabili per garantire la «produttività del servizio».

BIANCA & **NERA**

Lovato, finto [illegible] grave per un incidente

Samuele Lovato, [illegible] quindicenne che cinque mesi fa [illegible] organizzato la [illegible] [illegible] suo finto rapimento, [illegible] ricoverato [illegible] [illegible] riservata al Maria Vittoria. Domenica pomeriggio ha avuto [illegible] incidente con il motorino in via Pianezza. Il fratellino che [illegible] con lui, Giuseppe, 9 anni, ha riportato ferite giudicate guaribili in 40 giorni.

Giovane di [illegible] arrestato a Sulmona

Due giovani sono stati arrestati [illegible] carabinieri di Pratola Peligna (L'Aquila) perché trovati in possesso di dieci grammi e mezzo di eroina. I due, Sebastiano Tedesco, 26 anni, di Moncalieri, e Pasquale S[illegible], 25 anni, di Castellamare di Stabia (Napoli), dopo [illegible] stati bloccati [illegible] una pattuglia all' [illegible] del casello della a/25 [illegible] Pratola Peligna, hanno tentato di lanciare da uno dei finestrini dell'auto sulla quale viaggiavano un pacchetto nel [illegible]le i carabinieri hanno scoperto l'eroina. I due sono stati rinchiusi nel [illegible] della Badia di Sulmona.

I Vigili del Fuoco cercano 178 ispettori

Scade [illegible] 13 agosto prossimo [illegible] termine per le domande [illegible] partecipazione [illegible] concorso bandito dal Corpo Nazionale [illegible] Vigili del Fuoco per 178 ispettori [illegible] candidati devono essere laureati in ingegneria o architettura. I vincitori potranno ottenere l'esonero dal servizio militare di Leva e saranno impiegati nella prevenzione degli incendi, dei rischi industriali e nella tutela dell'ambiente.

Spaccio in spiaggia arrestati due torinesi

Due torinesi in vacanza in Liguria, Paolo Curletto, 20 anni, e Francesco Marciano, 27, sono stati arrestati sulla spiaggia di Cuvano, nella zona delle Cinque Terre. Sono accusati di detenzione e spaccio di hashish.

Incidente a Druento muore motociclista

Incidente mortale a Druento ieri sera, poco prima delle 19. Per cause non ancora accertate, all'uscita da una curva, una moto Kawasaki, guidata da Matteo Silvestro, 36 anni, di Druento, via Roma 16, si è scontrata con una Fiat 127. Quando i carabinieri di Pianezza sono giunti sul posto il motociclista era già morto. Il conducente della 127, il pensionato Giuseppe Lasagno, 56 anni, San Gillio, piazza Boveti 6, ferito lievemente, guarirà in una decina di giorni.

Una nigeriana costretta da due giovani a salire in auto

Volevano violentarmi

E dopo le botte, li fa arrestare

Savino Vinetti

Rossano Colizzi

Cinque e quindici [illegible] ieri mattina. Tangenziale Nord, a pochi metri dal casello di Bruere. Una radiomobile della compagnia di Rivoli è in servizio di pattuglia[illegible]. Il brigadiere [illegible] una ragazza di colore che, dall'interno [illegible] una Alfetta azzurra, cerca [illegible] richiamare l'attenzione. Un breve inseguimento, poi l'auto viene bloccata. La ragazza scende [illegible] gran fretta, abbraccia i carabinieri: «Quei due mi hanno rapito, volevano violentarmi».

Gli [illegible] a bordo vengono identificati per Rossano Colizzi, 24 anni, Rivoli, via Pasubio 51/b, e Savino Vinetti, 22 anni, Rivoli, via Alcide [illegible] Gasperi 22/6. Il primo ha precedenti per [illegible] rapina, detenzione di stupefacenti. Il secondo solo per armi.

La ragazza dice di chiamarsi Sani Alsha, [illegible] difficoltà ad esprimersi [illegible] italiano. In [illegible], con l'aiuto di un carabiniere-interprete, racconta la sua storia: «Ho vent'anni, [illegible] nata a Bauchi in Nigeria. Sono arrivata in Italia da appena [illegible] mesi. Le prime settimane sono stata a Roma, poi sono venuta a Torino, dove vive mia sorella. Adesso abito all'Hotel Centrale [illegible] via Mazzini». Non nasconde la sua professione: «Quando sono venuta in Italia pensavo [illegible] fare la ballerina. Ma per ora [illegible] vo lavorare in corso Regina Margherita».

Anche domenica sera Sani è andata [illegible] attendere clienti. Ma quando è arrivata l'Alfetta azzurra, qualche minuto dopo le 3, non voleva salire a bordo: «Con due uomini non vado. E poi no[illegible] mi piacevano. Li ho invitati ad andarsene. Me [illegible] mi hanno ascoltato. Mi hanno detto prima che erano poliziotti, poi che appartenevano alla camorra. Non mi sono spaventata: poliziotti non erano di [illegible]ro e [illegible] camorra [illegible] so neppure cos'è». Allo decise [illegible] giovane negra, i due malviventi hanno opposto le maniere forti: «Sono scesi dall'auto e mi sono saltati addosso. Mi hanno costretto a salire a forza sulla loro auto e poi hanno cominciato a girare in autostrada. Ogni tanto si fermavano e cer[illegible] di violentarmi. Soprat[illegible] Rossano Colizzi voleva [illegible] [illegible] rapporto orale [illegible]. Li ho sempre respinti, [illegible] hanno picchiato».

Le lesioni s[illegible] state confermate dall'ufficiale sanitario di Grugliasco, dottor Testi, che ha evidenziato [illegible] ecchi[illegible]. [illegible] [illegible] della visita sono emerse anche tracce di precedenti violenze: «Il mio mestiere è pericoloso — [illegible] commentato la ragazza —, la settimana scorsa ho avuto un altro brutto incontro. Sono [illegible] picchiata. Ma è gente che non co[illegible].

I carabinieri del capitano Golini, raccolte le deposizioni e recuperate nella zona della Pellerina le scarpe che la ragazza ha perso cercando [illegible] resistere, hanno arrestato i due uomini in quanto colti in flagranza di [illegible] a fine di libidine». Sani Alsha, dopo la visita medica, ha chiamato un taxi per rientrare all'Hotel Centrale. Già ieri [illegible] tornata al suo «pericoloso lavoro», [illegible] Regina. [a. con.]

L'incidente ieri in un alloggio di via Perosa: [illegible] piccolo è ricoverato al Regina Margherita

L'acqua bollente sul viso: è grave

Bimbo di 17 mesi davanti alla mamma e ai fratellini

Giuseppe Perri, 26 anni, ha accompagnato il figlioletto al Regina Margherita

Roberto Perri, 17 mesi, [illegible] da ieri sera ricoverato [illegible] Regina Margherita con parte del volto, le spalle e [illegible] petto ustionati dall'acqua bollente. Vivace, imprevedibile, ha approfittato [illegible] un attimo di disattenzione della madre Maria, 25 anni, si è avvicinato ai fornelli, ha allungato la manina e urtato il pentolino dentro il quale bolliva l'acqua dove avrebbe dovuto [illegible] la sua minestrina.

L'urlo [illegible] Roberto, subito [illegible] guito da quello della madre, il pianto terrorizzato dei fratelli[illegible] gemello, Gianni, e della sorella maggiore, Lucia di [illegible] anni, ha fatto accorrere nel piccolo alloggio (tre camere e cucinino) al [illegible] piano di via [illegible] 27, tutti i vicini. Qualcuno [illegible] consigliato di [illegible] Roberto [illegible]to sotto l'acqua corrente: «Ci hanno [illegible]to che le ustioni così guariscono prima». Qualcun altro, intanto, provvedeva a chiamare un'ambulanza, e qualcun altro ancora il padre, Giuseppe, 26 anni, romano, [illegible] 12 anni [illegible] Torino, c[illegible] nella pizzeria «Piccolo Ranch» [illegible] via Braccini.

«E' vicino, sono volato [illegible] un attimo e ho fatto in tempo ad accompagnare mia moglie e Roberto all'ospedale, mi hanno detto che guarirà presto, speriamo. Sono preoccupato, [illegible] solo per Roberto, ma anche per mia moglie che è rimasta all'ospedale. Quando ho visto cos'è[illegible] accaduto me la sono presa con lei. L'ho lasciata terrorizzata», racconto, [illegible] casa, Giuseppe Perri, impegnato come può ad accudire gli altri due figli in lacrime.

Al Regina Margherita Roberto è arrivato verso le 18,30. [illegible] 19 era già in[illegible]ia, nel reparto [illegible] Chirurgia: [illegible] prime 48 ore [illegible] le più critiche — spiegano i medici — poi po[illegible] stilare una diagnosi più precise per Roberto».

PHOTO EXPRESS HQ
VIA TRIPOLI 28
Tel. 385.044 - TORINO
LE DIAPOSITIVE E...
...LE FOTO DELLE
TUE VACANZE
IN 1 ORA
ANCHE IN AGOSTO
DAL LUNEDI AL SABATO APERTURA NO STOP DALLE 8 ALLE 22
PHOTO EXPRESS CENTER
VIA FREJUS 70
Tel. 381.302 - TORINO
E DAL 13 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

GARAGISTA!
Con [illegible] proprio intervento presso il Comune l'A.P.A.T., ha ottenuto per [illegible] 1990, una riduzione della
TASSA RACCOLTA RIFIUTI
[illegible] carico delle pubbliche autorimesse [illegible] Torino.
A.P.A.T.
L'associazione che dal 1954 tutela e difende in modo specifico [illegible] qualificato l'interesse delle aziende [illegible] settore.
A.P.A.T. ASSOCIAZIONE PIEMONTESE AUTORIMESSE TORINO
10123 TORINO - Corso S. Maurizio 8 - Tel. 011/53.43.17 - 54.38.08

VDC
VIDEO DISCOCLUB
NOLEGGIO VIDEOCASSETTE
AGOSTO APERTO
Corso TURATI 70, 10134 TORINO, tel. 011/58.71.85
Via TORINO 25, 10024 MONCALIERI, tel. 011/64.34 [illegible]

IL MONDO IN UN TAPPETO
TORINO via Lagrange ang. via Giolitti
C.I.T.O.
MILANO viale Tunisia ang. via Settala
CENTRO [illegible] TAPPETI ORIENTALI
APERTO AD AGOSTO

MAURIZIO [illegible]
Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - [illegible]

E' AMORE
AGENZIA MATRIMONIALE
(con[illegible] [illegible]zione della Cu[illegible] consulenza gratuita
[illegible] 011/319.00.58
[illegible] 0171/98.651/2
PINEROLO 0121/32.26.26
SAVIGLIANO 0172/31.417
ALBA 0173/36.28.[illegible]
E' AMOR[illegible] IP
MILANO - ROMA - TORINO

FILO [illegible]

[illegible]

650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi
Dalla prossima settimana il Filo è sospeso
Riprenderà a Settembre

E l'Usl [illegible] il Filo diretto

Una madre «molto delusa [illegible] tutte le strutture sanitarie», Maria Grazia A., ci telefona per chiedere aiuto: «Mia figlia ha avuto un grave incidente, e a distanza di quattro mesi [illegible] ancora formato [illegible] callo osseo alla brutta frattura pluriframmentaria al femore. Ora le hanno consigliato una magnetoterapia, con un apparecchio [illegible] usare durante [illegible] notte. Questo apparecchio [illegible] mila lire di anticipo, più quindicimila lire al giorno. E' una spesa che purtroppo non posso sostenere».

Chiede Maria Grazia A.: «A chi mi devo rivolgere?». E continua: «Mi sono permessa di rivolgermi al Filo diretto dopo aver ricevuto il consiglio da un'impiegata dell'Unità sanitaria locale, alla quale mi ero [illegible] rivolta [illegible] passato per la domanda [illegible] di invalidità che abbiamo già inoltrato. Lei, cortesemente, mi ha detto che l'Usl non ha mai concesso gratuitamente questo tipo di terapia».

Solidarietà per [illegible] anziani

Emanuela Rampi, presidente della S.A.N.A (Solidarietà anziani non autosufficienti) [illegible] telefona: «A proposito del nuovo aumento delle rette all'Istituto Poveri Vecchi ricordiamo che il Comune che gestisce la struttura, le chiede in deroga alla legge poiché questi anziani hanno diritto, in quanto ammalati, a letti sanitari gratuiti».

L'Associazione [illegible] (tel. 55.74.380; 51.59.52 nelle [illegible] serali) è formata da parenti di anziani ricoverati. «E noi ci battiamo — prosegue Emanuela Rampi — affinché le leggi vengano applicate, pungolando le autorità in tutti i modi possibili». Con risultati però sino ad oggi deludenti. «Due interrogazioni del consigliere regionale Pezzana, altre dei comunisti, [illegible] petizione [illegible] cento firme inviata al presidente della giunta sono cadute nel vuoto. Ma [illegible] demordiamo».

Paratetraplegici contro Regione

Con [illegible] deliberazione di giunta regionale di giugno è stato ridotto [illegible] tetto massimo di spesa sulle forniture «concedibili gratuitamente» agli incontinenti, e [illegible] stati indicati i livelli massimi di costo di alcuni presidi prescrivibili.

Il Coordinamento paratetraplegici fa sentire la sua voce: «La delibera pone una forte ipoteca negativa alle concrete possibilità di miglioramento della vita di persone disabili, affette da incontinenza». La deliberazione — dice il Coordinamento — [illegible] stata elaborata senza consultare le associazioni degli utenti, e non tenendo conto delle [illegible] osservazioni degli specialisti dei vari settori. E ancora: «Non [illegible] tiene conto del fatto, che si è verificato sempre quando si sono introdotti prezzi calmierati, che non saranno in realtà [illegible] disponibili ovunque e comunque i presidi da vendersi a prezzo "controllato", da parte dei venditori autorizzati. Le [illegible] conseguenze negative sulla salute e sui livelli di autonomia dei cittadini che hanno bisogno sono facilmente immaginabili».

Il Coordinamento chiede la sospensione della delibera, almeno per quanto riguarda il tetto di spesa. E valuta positi[illegible] la distribuzione diretta dei «presidi» [illegible] pazienti da parte della Usl.

Tutti i novemila dipendenti Italgas saranno sottoposti a un'indagine preventiva

Test anti-cancro in azienda

Le ricerche sui tumori cervicali
Gli interventi per le fasce a rischio

Con gli esami preventivi programmati da una clinica universitaria è possibile diminuire i casi di tumore

Ogni anno, 17 per[illegible] ogni centomila abitanti del Nord Italia muoiono di tumore cervico-cefalico. Secondo gli esperti dell'American Cancer Society, nell'86 questo male ha registrato negli Stati Uniti 41.200 [illegible] vi casi. Nel nostro Paese la situazione non [illegible] molto diversa: [illegible] persone ogni 100 mila abitanti nel Nord scoprono di esserne colpite e 17 [illegible] le vittime. Queste ecatombe potrebbe essere frenata con una adeguata prevenzione. «E' però un fatto di cultura [illegible] di strutture — sostiene Franco M. — . Occorrebbe che si affrontasse [illegible] problema in modo più decisivo, forse rendendo obbligatori certi controlli. Comunque introducendoli almeno nelle contrattazioni aziendali».

Ma qualcosa si è fatto. L'équipe medica che fa capo alla prima clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Torino, dopo oltre cinque anni [illegible] studi, ha raggiunto di notevoli risultati. E, in collaborazione con l'Istituto tumori di Genova, ha messo a punto un programma che gli esperti giudicano «innovativo ed assai avanzato». Spiega l'aiuto, il dottor Fabio Beatrice: «Si tratta di un questionario-test scientifico in grado di identificare con sicurezza le fasce della popolazione più esposte al rischio. E prevede, di conseguenza, un protocollo di risposte sanitarie mirate che vanno dai semplici consigli di igiene alimentare a visite approfondite, molto costose e specifiche, in grado di verificare con precisione l'eventuale insorgere del male».

Per ora il tutto verrà proposto, in via sperimentale, ai circa 9000 dipendenti che l'Italgas ha in tutto il Paese. Il campione, proprio per la vasta area geografica interessata e le diverse condizioni [illegible] vita dei soggetti, secondo gli esperti rappresenta un valido «banco di prova» per provare il test. «Con l'obiettivo — sostengono i medici — di potorlo far introdurre nei programmi di prevenzione nazionale, almeno per gli individui più esposti al rischio».

Il meccanismo del test è piuttosto semplice. Spiega [illegible] professor Alberto Sartoris, direttore della prima clinica: «Attraverso alcune domande riguardanti le condizioni di vita, il fumo, l'alcol, l'ambiente di lavoro, la salute dei denti, eccetera, vengono assunte tutta una serie di informazioni a cui i medici attribuiscono dei codici». Questi vengono rielaborati da un computer attraverso uno specifico programma che, al termine del processo, [illegible] in grado [illegible] stabilire [illegible] quale delle tre fasce di rischio appartiene il soggetto.

Interviene il professor Leonardo Santi, direttore [illegible] dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova: «Nella prima, quella che riteniamo a rischio zero, o nella seconda, [illegible] cui il soggetto ha alcune abitudini che potrebbero creargli problemi, ci limiteremo a fornire raccomandazioni o consigli di prevenzione. L'intervento vero e proprio è previsto nella terza fascia, per chi è a rischio elevato».

Per loro l'équipe sanitaria che ha elaborato il test e i relativi protocolli prevede una serie di controlli otorinolaringoiatrici. «Con l'impiego — dice il dottor Beatrice - dell'endoscopia a fibre ottiche, può essere effettuata in tutte le città più importanti d'Italia, grazie ad una rete di collegamenti costituita con la clinica universitaria torinese».

Un passo avanti verso un futuro meno grigio? «Non occorre esagerare nell'ottimismo ed illudere i cittadini — precisa un medico delle Molinette —. Resta però il fatto che ci stiamo muovendo per contenere questo tipo di tumori. E sembra con risultati apprezzabili». Ma la strada è ancora lunga. «Basterebbe a volte una semplice chemioprevenzione - spiegano alla prima clinica —, come l'assunzione di vitamina A o betacarotene per dotare l'organismo di maggiori difese».

Al riguardo, [illegible] studio condotto in collaborazione con l'Istituto Tumori di Genova, alla Divisione di Chirurgia dell'Istituto Pascale di Napoli e ad altri Centri italiani ha dimostrato l'efficacia di questi trattamenti in pazienti con neoplasie del distretto cervico-cefalico. Come dire che basterebbero [illegible] po' di vitamine prese al momento giusto per evitare malattie e morti.

Aggiunge il professor Leonardo Santi. «Si può concludere che i derivati della vitamina A sono potenti antagonisti della cancerogenesi, ed il particolare carattere locale dei tumori del cavo orale offre una buona possibilità per lo studio dell'intera[illegible] tra agenti chemiopreventivi e cancro [illegible]. Se potessero essere contemporaneamente condotti studi di questo tipo diminuendo l'uso del tabacco e dell'alcool potremmo arrivare ad una riduzione di almeno il 50 per cento dei casi di tumore».

Nella situazione di generale crisi della sanità esistono quindi «isole» dove si lavora bene. «Occorre però che siano forniti i mezzi, si gratifichino gli uomini [illegible] [illegible] remunerazione che tenga conto del loro impegno — ribadiscono medici e ricercatori —. Non si resti cioè [illegible] libri bianchi nazionali che poi diventano dei libri dei sogni». Per [illegible] prossimo anno il test consentirà [illegible] verificare [illegible] [illegible] efficacia. E dopo?

Adriano Provera

FORMULA ADS 17

by WOLMER
WOLMERFLEX

- **MATERASSI** Normali Ortopedici - Igienizzati PREZZI a partire da **L. 135.000**
- **GUANCIALI** disponibili in 20 diversi modelli PREZZI a partire da **L. 13.000**
- **RETI** per tutte le esigenze

Gli Esclusivi Materassi Competitivi nel Prezzo e nella Qualità

OPERAZIONE MATERASSO USATO SUPERVALUTATO

Valutiamo i vostri materassi, anche "stra-usati" a:
L. 60.000 a una piazza
L. 120.000 a due piazze

- POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO AGEVOLATO
- ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO IN CONTANTI

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE NEI NEGOZI WOLMER:

EXPOWOLMER
Nuova Sede Via Botticelli 25·To·
quasi angolo C.so G.Cesare

WOLMERCASA
Via Salbertrand 68·To·

Gli archeologi nel lago di Viverone

Nuotare sott'acqua con gli untenati

VIVERONE. Lungo le sponde del lago di Viverone che funge da cerniera fra le province di Torino e Vercelli in questi giorni c'è un movimento insolito che attrae l'interesse dei turisti.

Nelle acque meno eutrofiche per l'entrata in funzione dei depuratori, squadre di sommozzatori si immergono per cercare le tracce degli uomini della palafitte scomparsi oltre mille anni fa. E' cominciata a luglio la 13ª campagna di ricerca, finanziata con i fondi ordinari del ministero per i Beni Culturali e affidata alla soprintendenza archeologica del Piemonte diretta dalla dottoressa Liliana Mercando.

Apparentemente sembra uno dei tanti cantieri che nei mesi estivi vengono aperti in tutte le regioni italiane nel quadro della normale attività di studio. In realtà la campagna di ricerca che fino al 15 settembre occuperà una decina di archeologi subacquei è la prima esperienza di largo scalo ed una tra le prime a livello internazionale, di monitoraggio totale d'un insediamento preistorico posto sotto la superfice del lago, ad una profondità media di 3 metri. E' ancora presto per fare bilanci, ma gli obiettivi sono di alto profilo scientifico: stabilire come l'uomo delle palafitte, le cui tracce si perdono nell'età del bronzo, ha interagito con l'ambiemente fino a modellare il panorama ecologico; procedere allo scavo stratigrafico di alcuni insediamenti palafitticoli, dei quali già si conosce la posizione topografica all'interno del maggiore degli insediamenti sommersi e scoperti nel '66 da un archeologo dilettante, Guido Giolitto di Viverone.

E per la prima volta nella storia delle palafitte di Viverone vengono impiegati gli specialisti del Servizio tecnico per l'archeologia subacquea istituito due anni fa dal ministero dei Beni Culturali e Ambientali, gli studenti dell'Istituto di archeologia dell'università di Bologna e un bioarcheologo inglese. Il dottor Samuel Evans con l'incarico di analizzare i reperti lignei. Spiega il dottor Luigi Fozzati, funzionario della soprintendenza di Torino, direttore dalla 13ª campagna di scavo, sommozzatore del «Stas» dal ministero, specializzato in archeologia lacustre, che il programma di lavoro comprende 1500 ore di immersione, il campionamento di 5 mila reperti paleobotanici, l'esame al microscopio di 15 mila vetrini e 5 mila fotografie.

Il quartier generale degli archeologi è il motel «Giardino» di Piverone: base logistica dei sub, ma anche laboratorio improvvisato per il dottor Samuel Evans che, utilizzando calcolatori, analizza e cataloga i reperti. Spiega che è già possibile individuare nella costruzione delle palafitte l'impiego massiccio del legno di ontano e di quercia evidenziando così «la notevole conoscenza della qualità fisico-meccaniche del legname da parte delle popolazioni preistoriche». Aggiunge: «In prospettiva i risultati potranno fornire un quadro dettagliato quanto preciso della vegetazione circostante al lago in epoca antica e l'azione dell'uomo sul paesaggio».

Il ministero si aspetta molto da questa campagna il cui finanziamento già dimostra l'attenzione per una lacustre che non ha eguali in Italia e, come importanza, supera quelli del lago di Monate, Canobbio e del lago di Garda e di Ravino. Il sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali, Gianfranco Astori: «Abbiamo grandi progetti per Viverone: vogliamo trasformarlo in un polo di riferimento per l'archeologia lacustre». Conferma il dottor Luigi Fozzati: «In linea di massima si pensa alla musealizzazione di uno dei villaggi fino a proporre un tour subacqueo. Vogliamo anche costruire un museo in cui custodire i reperti: ci sono già i fondi per acquistare il terreno».

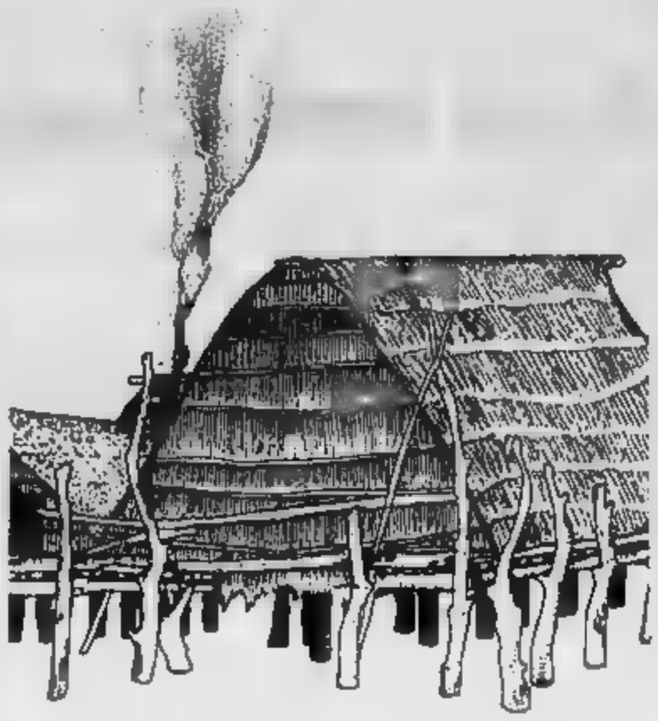
Emanuele Montà

LE PALAFITTE

Scoperte da un dilettante

Lo studio dell'uomo delle palafitte è cominciato nel con la scoperta compiuta da Guido Giolitto 66 anni. Informato dai pescatori che sul lato Ovest del lago le reti si impigliavano in una selva di pali, ha voluto verificare le teorie del secolo , secondo quali nella zona c'erano tutti i presupposti per gli insediamenti dell'uomo preistorico, erano . Dopo una serie di immersioni ha trovato il primo villaggio in località Cascina Nuova; poi ne ha scoperti altri tre, l'ultimo dei quali di circa 25 mila metri quadrati e oltre 5 mila pali sommersi.

Aiutato sommozzatori del gruppo «Quintum» di Collegno, sotto la guida dell'allora direttore soprintendenza archeologica, professor Carlo Carducci, Guido Giolitto ha recuperato un'infinità di reperti: oggetti bronzo, resti di piroghe e suppellettili in e di osso, ora esposti al museo di Antichità di Torino. Per il suo impegno l'artigiano nominato ministero Ispettore per l'archeologia subacquea.



Ricostruzione d'un villaggio in base ai

DALLA PROVINCIA

SUSA
Il psdi vuole l'alternativa

In un documento politico i socialdemocratici confermano le alleanze politiche di sinistra in Val Susa (però con verifiche). Poi indicano la necessità di maggior collaborazione con pci, psi, pri, sinistra indipendente e verdi. A livello nazionale affermano che essi devo perdere ogni indugio sulla proposta un'alternativa di sinistra, ormai possibile». Questo per superare il moderatismo conservatore e le formule di potere della dc.

VIU'
Una scossa terremoto

Alle ore 6,25 ieri è registrata nel territorio del Comune una scossa di terremoto di intensità oscillante tra il e il quarto grado della scala Mercalli. ci sono danni alle o alle

CASTELLAMONTE
Muore nello scontro frontale

Un uomo di anni, Dario Frasca, frazione Spineto 136, morto, domenica sera in un incidente stradale sulla provinciale Castellamonte-Cuorgnè. Dario Frasca, probabilmente di un malore, ha perso il controllo della sua «127» e lo scontrato frontalmente con autobus della ati. Per estrarlo dallo lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di che hanno lavorato per oltre mezz'ora.

I funerali di Fassero

si svolgono oggi alle 16, i funerali di Marco Fassero, anni, il giovane alpinista precipitato sabato in un crepaccio sotto Punta Mezzenile, in alta Val di Lanzo. Sembrano inspiegabili le dell'incidente: Marco Fassero un esperto rocciatore. Al suo attivo aveva moltissime ascensioni sulle principali vette della vallata.

SPARONE
Sant'Anna, completato il

E' stato completato restauro della chiesetta Sant'Anna, immersa nei boschi sopra Sparone in Valle Orco. L'edificio rappresenta uno dei più interessanti esempi di architettura religiosa alpina della .

CERESOLE
Una mostra di Tempo

salone del Palazzo comunale, fino agosto, è aperta al pubblico la mostra quadri realizzati da «Nini» Tempo.

Chivassese e Canavese in crisi per la irrigazione

Allarme per il mais

Sono interessati 17 Comuni

CHIVASSO. Manca acqua, le irrigazioni dei campi sono difficili e rischiano di diventare impossibili, grandi coltivazioni potrebbero andare perdute o in parte sacrificate. Allarme e proteste vengono dalle campagne di Chivasso e del Canavese. Sono in pericolo centinaia migliaia d'ettari di terreno, distribuiti in diciassotto comuni. Si chiede un intervento immediato dell'Aem di Torino, in base ad accordi e tabelle, e si annunciano anche manifestazioni di protesta degli agricoltori.

La situazione aveva preso a peggiorare già da qualche tempo. E in questi ultimi giorni s'è fatta più grave. Il bilancio preoccupa : coinvolti appezzamenti coltivati per l'ottanta per cento a mais sola e prato.

L'acqua necessaria per fronteggiare le esigenze viene prelevata, dal circa 8200 agricoltori interessati, dal canale Caluso, costruito nel 1560. Il corso d'acqua nasce da una deviazione del torrente Orco, a Spinetto Castellamonte, nel Canavese, dopo 28 chilometri raggiunge frazione Mandria di Chivasso, poi si dirama in direzione Verolengo.

Gli agricoltori insistono: per il mais questo è un momento critico; siamo nel periodo di pieno sviluppo e di fioritura, quindi c'è necessità di moltissima acqua. Constatato anche il particolare periodo di siccità, dicono, c'è il rischio di compromettere l'intero raccolto.

L'inverno molto mite e, di conseguenza, la poca neve caduta in montagna non hanno certo costituito una buona riserva per la stagione estiva. «Fino ad una decina di giorni fa — spiega il direttore del consorzio del canale di Caluso, Ugo Adda — non c'erano problemi di irrigazione, anzi avevamo una situazione d'abbondanza. Poi, in agosto, con la chiusura degli impianti da parte dell'Azienda energetica municipale di Torino, dal bacino dello dighe di Ceresole (che attualmente contiene 15 milioni di metri cubi di acqua) è diminuita l'immissione nell'Orco».

Aggiunge Adda: «Bisogna, inoltre, tenere presente che a monte del lago di Ceresole si trovano altri due laghetti, l'Agnel e il Serrù, con un totale di 18 milioni e 500 mila metri cubi di acqua. Quindi, facendo defluire anche solamente una minima quantità, si verrebbe a risolvere il problema dell'irrigazione dei terreni».

Da un recente a Torino presso la sede dell'Aem, tenuto proprio per evitare la crisi delle irrigazioni, da parte dell'Azienda energetica è stato avanzato il forte timore che le riserve d'acqua siano sufficienti per fornire l'energia necessaria per il prossimo inverno. Secondo una convenzione dell'11 settembre 1969 per lo sfruttamento delle riserve idriche dell'Orco, l'Aem s'è però impegnato «ad assicurare, nell'ambito delle sue possibilità, la regolarità dei deflussi e la portata minima necessaria alle utenze irrigue dei canali demaniali».

Venerdì il presidente del Consorzio del canale di Caluso, Massimo Ponsetti, constatata una riduzione di portata diurna e notturna del 30-40 per cento del torrente Orco, ha inviato un telegramma all'ingegner Lo Enrietto, regolatore governativo del torrente Orco, e gli ha chiesto un intervento presso l'Aem affinché questa rilasci, con effetto immediato, l'intero deflusso naturale valutabile per il mese di agosto.

Secondo la tabella dell'Ufficio idrografico del Po, la media a Pont Canavese, compreso il torrente Soana, dovrebbe essere di 17,70 metri cubi al secondo: ora è soltanto di circa 10 mc/sec.

Ieri mattina l'ex assessore all'Agricoltura del Comune di Chivasso, Giovenale Cena, ha anche annunciato per martedì prossimo una manifestazione di protesta degli agricoltori davanti alla sede dell'Aem di via Bertola 48, affinché si sblocchi al più presto la situazione.

Diego Andrà

Chiusura con giallo del concorso di scultura e intaglio a Bardonecchia

Derubati gli artisti bambini

Sono gli allievi delle scuole di Melezet e Sauze

BARDONECCHIA. Con la consegna a ieri i partecipanti dei «Rap d'oro '89» si è concluso a Bardonecchia l'ottavo concorso internazionale di sculture intagli in legno. La manifestazione ancora una volta ha visto un largo consenso di critici e entusiastica adesione dei turisti, soddisfazione di tutti gli artisti che provenivano, oltre che dall'Italia, da Francia, Germania e Spagna.

La giuria ha decretato i singoli vincitori in ogni categoria che hanno avuto come premio simbolico una spilla d'oro. Nell'intaglio tradizionale ha primeggiato un artista locale, Roberto Alessandria un'opera intitolata «Nodo d'amore». Al secondo posto si è classificata una coppia d'artisti che erano giunti dalla Germania: Karin e Rudi Lederer. Nell'intaglio moderno invece colpito la giuria l'opera «Laila e il principe azzurro» della barcellonese Eulalia Moral, la spilla d'argento del secondo posto è stata assegnata ad un artista del Molise, Camillo Perrella.

Questi i giudizi dei giudici, le opere più ammirate dal pubblico sono state, comunque, le sculture «tradizionali». In questo settore è vinto il primo premio una coppia di Sassari che ha già partecipato con successo alle precedenti edizioni del concorso di Bardonecchia: Tore Coria e Raimonda Nieddu. Gli artisti sardi nella loro opera «Le follie del vento» hanno sbozzato in un tronco d'albero un'intensa figura femminile. Al secondo posto la sclutura «Non fare agli altri...»: un'intersezione di asce realizzata da Umberto Taccola e Augusto Di Marzio di Isernia e Bolano (Molise).

Nella scultura moderna hanno invece primeggiato due artisti di Chatillon: Giuseppe Barbera e Roberto Chiurato.

Un episodio negativo ha, però, turbato lo svolgimento di questo ottavo concorso disputatosi tra soddisfazione degli artisti e notevole affluenza di pubblico. E il dispetto maggiore deriva dal fatto che l'episodio ha penalizzato proprio quei piccoli «maestri del domani» delle due scuole del Melezet e di Sauze d'Oulx. Nella notte, infatti, i ladri hanno rubato due loro sculture sotto il laboratorio-tenda allestito dall'amministrazione comunale. Come consolazione il Rotary Club Val ha segnato a queste due scuole, che rappresentano il futuro di tradizione valsusina, un premio in denaro.

Ora tutte le opere realizzate ed esposte nella scorsa settimana lungo le strade centrali di Bardonecchia potranno essere ammirate in una mostra che è stata allestita presso il centro sociale di via Bramafan.

Fulvio Morello

Una delle opere trafugate tenda-laboratorio Comune

Firmato l'accordo tra l'Ipifim ed il giocatore il cui ingaggio supera i 200 milioni

Morandotti torna in palestra

Terminato lo «sciopero» del bomber azzurro

Sembrava l'inizio di un caso clamoroso, una vertenza sottile e di difficile soluzione. Invece il «problema» Morandotti si è risolto quasi prima di nascere. Ieri pomeriggio, infatti, il legale del giocatore, Gianni Fagioli, ed il general manager dell'Ipifim, Beppe De Stefano, si sono incontrati nella sede della società ed hanno trovato rapidamente un'intesa, con immediata e completa soddisfazione delle due parti.

La vicenda era nata la scorsa settimana, subito dopo il raduno della squadra, avvenuto giovedì pomeriggio nella sede sociale e proseguito nella serata in un ristorante torinese. Morandotti era apparso sorridente ed ottimista, anche se si era lasciato sfuggire qualche perplessità sul suo contratto ancora in sospeso. In proposito De Stefano aveva già preso contatti col legale milanese Gianni Fagioli (che cura anche gli interessi di Vidili). L'agente del giocatore azzurro avrebbe voluto definire l'ingaggio di Morandotti già da giovedì scorso, prima cioè dell'inizio degli allenamenti, ma De Stefano aveva chiesto (ed ottenuto) un rinvio a ieri. Mei compensi da corrispondere all'ala dell'Ipifim si era comunque già parlato a luglio e non sembravano esservi gli estremi per uno strappo.

Morandotti, però, dopo essersi presentato regolarmente in palestra venerdì scorso, aveva poi preferito defilarsi dal ritiro della squadra, in attesa che finalmente venisse stipulato il suo rinnovo con la società. Una prova di forza, la sua, che però non è riuscita a celare il grande desiderio del giocatore di tornare al più presto in campo con i compagni. «Chi ci soffre di più di questa situazione è proprio Morandotti. Speriamo che torni presto con noi», diceva Della Valle, buon amico e confidente di Ricky fin da quando gli giocava a fianco con la maglia dell'allora Berloni. E infatti Morandotti, pur inalberandosi nella sua linea dura, nei giorni scorsi ha sempre dimostrato attaccamento alla squadra, assistendo spesso agli allenamenti al centro sportivo Fiat di via Guala, dialogando a lungo con i problemi con i compagni e con Guerrieri, tenendosi anche in forma per proprio conto, con footing e lunghe pedalate in bicicletta. Lo stesso Guerrieri sdrammatizzava il problema, sottolineando la sostanziale disponibilità del giocatore ed ipotizzando, invece, che l'ammutinamento fosse stato soprattutto un'idea del legale di Morandotti. Il braccio di ferro fra Ricky e l'Ipifim sembrava dunque più un gioco delle parti, che non uno scontro aspro e «muscolare», e infatti al primo incontro ufficiale le parti si sono immediatamente accordate.

Le due posizioni, del resto, non sono mai state distanti. L'Ipifim, dopo lo sfortunato campionato scorso, ha sempre mostrato di voler impostare il proprio rilancio sul suo giocatore più prestigioso e per questo, ha rifiutato durante l'estate offerte di scambio pur di tenersi il suo leader. Proprio Morandotti, del resto, aveva reso possibile l'arrivo in prestito di due pedine importanti come Della Valle e Pellacani, dirottate a Torino dalla Giuso in cambio del diritto di prelazione sull'azzurro dell'Ipifim, valutato sui 10 miliardi.

Il giemmo De Stefano ed il presidente Sobrito, del resto, di fronte a tali cifre avevano probabilmente già deciso di «premiare» il loro bomber, rimpinguandogli l'ingaggio (comunque superiore ai 200 milioni annui) ed arricchendolo di ulteriori «premi» in caso di promozione in A1. E' stato proprio questo, tuttavia, il pomo della discordia del contratto tra Ipifim e Morandotti: una questione di una ventina di milioni che il giocatore avrebbe voluto subito nel suo ingaggio e che la società, invece, intendeva corrispondergli soltanto nel caso di ritorno della squadra nella massima serie. Un problema dunque di facile soluzione, se soltanto (come poi è avvenuto) le due parti avessero dimostrato un minimo di elasticità e di disponibilità.

«Non avevo nessun dubbio che la vicenda si sarebbe risolta senza problemi — ha detto ieri De Stefano — anche se avrei preferito che Morandotti aspettasse questi pochi giorni prima di decidere eventualmente di sospendere gli allenamenti. Non c'erano i presupposti per uno scontro con la società; ha dimostrato il fatto che, appena ci siamo seduti intorno ad un tavolo, è stata subito l'intesa». «Ero certo che sarebbe finita così — ha ribattuto Morandotti — anche se ero disposto a continuare il mio ammutinamento nel caso in cui la società non mi avesse ascoltato. Non chiedevo la luna, ma soltanto ciò che è giusto dopo le valutazioni economiche che sono state fatte su di me quest'estate. Finalmente adesso posso tornare in palestra».

Giorgio Viberti

PROBLEMA

E ora c'è il caso Dawkins

Il coach Guerrieri, «cavallo di ritorno» per la società torinese dopo i passati successi alla guida della Berloni, non ha perso la calma per la vicenda che ha coinvolto Morandotti, abituato com'è alle solite vertenze precampionato tra giocatori e dirigenti. Il «professore» è rimasto invece insensibile di fronte al rinvio dell'arrivo dell'americano Darryl Dawkins, previsto dapprima per oggi e poi procrastinato al 13 agosto. «Molti mi avevano messo sul chi va là — tuona il tecnico — dicendomi che Dawkins ha un caratterino niente male e che si allena soltanto quando ne ha voglia. Le dico che se tarda ancora un po', in questa squadra non metterà più piede. Nella mia carriera ho allenato anche gente come George Gervin (Bancoroma, ndr), al quale Dawkins può lustrare le scarpe. Figuriamoci se mi piego di fronte a Baby Gorilla». «Da questi primi allenamenti — aggiunge Guerrieri — ho visto che Pellacani può giocare da lungo: quindi non aspettiamo Dawkins come il messia. Se arriverà e si adeguerà ai ritmi della squadra, non ci saranno problemi; altrimenti può restare in America a festeggiare in eterno il suo primo anniversario di matrimonio». Al suo sbarco in Italia, Dawkins dovrà comunque pagare una multa. In ogni caso l'Ipifim ha mantenuto i diritti su Bobby Lee Hurt.

[g. vib.]

Ricky Morandotti è stato valutato dieci miliardi

Volley, i segreti di Daniela Zuccarini

Minorenne ma superstar

Daniela Zuccarini, del Pinerolo, compirà 18 anni a dicembre

Diventerà maggiorenne soltanto l'8 dicembre, ma da almeno due anni è già la primadonna della pallavolo piemontese. A 18 anni ancora da compiere, Daniela Zuccarini ha accumulato già esperienze agonistiche da poterai sentire anche al cospetto di atlete molto più mature di lei. L'escalation della giovanissima schiacciatrice della Galup Pinerolo è stata davvero folgorante. Nata a Roma nel '71 ma subito trasferitasi a Torino, Daniela inizia a giocare a 11 anni nella Sisport. I suoi eccezionali mezzi fisici (ora è alta 1,85 e pesa 78 chilogrammi) la fanno subito svettare fra le compagne. I tecnici del Pinerolo la notano e riescono ad averla nell'85. Un campionato in serie B basta per farla esordire nel giro delle Nazionali minori. Nell'86-'87 «Zucchi» debutta con la prima squadra in serie B, vince la Coppa di Lega ed esplode in estate con la medaglia di bronzo conquistata con la Nazionale juniores ai Giochi del Mediterraneo e con la convocazione a soli 16 anni e mezzo (record assoluto di precocità) nella Nazionale maggiore che partecipa ai Campionati europei in Belgio. Nell'87-'88 Daniela diventa titolare inamovibile del Pinerolo in serie A e vince l'argento agli Europei juniores di Bormio. Tutti i club più prestigiosi della A1 — con in testa la Teodora Ravenna campione d'Europa — la vogliono, ma lei resta alla maglia biancoblù. Contribuisce alla promozione della Galup nello stesso torneo cadetto, laureandosi fra i migliori attaccanti dell'intera categoria, e si merita un posto nella selezione azzurrina che da giovedì sarà disputa in Perù i Campionati Mondiali juniores.

Una progressione travolgente che avrebbe potuto illudere e disorientare chiunque. La Zuccarini è invece rimasta con i piedi ben piantati per terra. Superato un breve periodo di stress psico-fisico accusato all'inizio della stagione, quest'anno ha compiuto notevoli progressi non soltanto tecnico-tattici ma anche caratteriali.

«Negli ultimi mesi è decisamente maturata sotto tutti i punti di vista — afferma Gualtiero Mina, presidente della Galup —. Definita la sua permanenza a Pinerolo almeno per un altr'anno e messe a tacere tutte le voci riguardanti il suo possibile trasferimento, Daniela ha guadagnato tranquillità e sicurezza ed è diventata in campo e fuori quel punto di riferimento di cui abbiamo tanto bisogno. Nonostante le corte spietata che le «big» del volley italiano continuano a fare al talento torinese, anche l'anno prossimo, dunque, il binomio Galup-Zuccarini non verrà diviso.

«E' stata una scelta presa in accordo con la famiglia della ragazza — precisa Mina —, nel '90 Daniela frequenterà l'ultimo anno dell'Istituto tecnico aziendale e la riconferma a Pinerolo le garantisce la possibilità di poter sostenere la maturità con una certa tranquillità».

Roberto Condio

SPORT **FLASH**

Pavaglione corsa in discesa

Giovedì Piandlento e Pavaglione si disputa il classico trofeo Newton di bob-kart giunto alla 31ª edizione. Si tratta di una gara in discesa per i bob a motori. La prima manche si disputerà alle 14,30, la seconda alle 16.

CICLOTURISMO

In montagna nelle Valli di Lanzo

Una gara cicloturistica è stata organizzata per la vigilia di Ferragosto, tra i monti della Val di Lanzo, sopra Cantoira. La partenza a Ricchiardi, frazione di Groscavallo, a 1100 metri e si arriva a Rivotti, oltre i 1400. Il percorso è asfaltato nella prima parte, poi è in terra battuta. E' previsto anche una prova speciale. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 8 nella piazza di Ricchiardi. L'iscrizione, consentita fino al momento della partenza, è di 5 mila lire. Il premio: una mountain bike Shimano offerta dalla Martinetto cicli di Ciriè.

GOLF

Nel trofeo Lancia Saccona e Barone ok

Mario Saccona (prima categoria, 124 netti) e Paolo Barone (seconda categoria, 119) hanno vinto a Claviere nel trofeo Giuseppe Lavazza. Nella classifica lorda, successi di Francesco Girardi (134) e Giulio Revelli (148). Prime delle signore, Erica Giacosa e Anna Core.

PODISMO

Per Benetti altro successo

La «Cinque Cantoni» di Sant'Anna, giunta alla sua terza edizione, è stata vinta da Sergio Benetti, l'atleta di Forno Canavese, che corre per la Libertas Forno, ha preceduto al traguardo Donato D'Aurla dell'Abc Piossasco e Fenzi della Libertas Forno. Per quanto riguarda la categoria donne, ha vinto Genzianella Faccioli, della Dora, davanti alla Suriano e alla Cabodi.

SOFTBALL

Torneo triangolare a Castellamonte

Si svolgerà domenica 3 settembre il torneo triangolare biennale «Baseball & Softball Castellamonte». La manifestazione è riservata alle squadre di serie C1.

SOCEA
C.so Siracusa 40
Torino - Tel.

ICAR
C. Giulio Cesare 229 (Piazza Derna)
Torino - Tel. 267067

EUROMOTOR
C.so Grosseto
Torino - Tel.

EUROMOTOR
C.so Principe Eugenio 11
Torino - Tel. 5211417

AUTOSTADIO
C.so Agnelli 22
Torino - Tel.

C.so Francia 94
Collegno - Tel.

Via Nizza 185 - TO - Tel. 6961755
P.za Bernini 11 - TO - Tel. 4471091
Via Borgaro 110/B - TO - Tel. 293732

NUOVA CARMAGNOLA
C.so Turati 37/A - TO - Tel. 503933

SIA
C.so Siracusa 33
Torino - Tel. 3290081

PEUGEOT PIEMONTE
Centro Assistenza Ricambi
Via Agricola - TO - Tel. 307403-302529

SERVIZI OFFERTI

- ASSISTENZA CON RIPARAZIONI IMMEDIATE.
- PRONTA DISPONIBILITÀ DI RICAMBI.
- CENTRI DIAGNOSI ELETTRONICA.
- PROFESSIONALI IN SEDE PER L'ESPLETAMENTO DI QUALSIASI AUTOMOBILISTICA.
- CONSEGNA DI AUTOVETTURE NUOVE IN ORE.
- DISPONIBILITÀ AUTO NUOVE GIÀ CON IMMEDIATA.
- CONSEGNA DI AUTOVETTURE D'OCCASIONE GIORNATA ANCHE CON PAGAMENTO O LEASING (SALVO APPROVAZIONE DELLA SOCIETÀ DI CREDITO).
- CONSULENZE ASSICURATIVE IN OGNI CONCESSIONARIA.

BUONE VACANZE

- I RICAMBI E L'ASSISTENZA SONO GARANTITI TURNO DALLE CONCESSIONARIE MEDESIMA MARCA. PER MAGGIORI SIAMO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE.
- APERTO AGOSTO ESCLUSA LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Aiuola Balbo

Pomeriggi di giochi «insieme»

[redacted], carte, giochi a tavolino. L'Aiuola Balbo, i giardini [redacted] fronte all'ospedale San Giovanni Vecchio, si sta trasformando in questi giorni in teatro per ogni sorta di passatempi e tornei, organizzati dalla Circoscrizione Centro-Crocetta, e destinati in particolare alle persone anziane e sole.

Realizzato con il Circolo Ricreativo Pensionati Torino-Centro, «Agosto Insieme» propone numerose iniziative ogni pomeriggio a partire [redacted] e fino al 20 agosto, mentre per il Ferragosto è prevista un'unica, grande festa [redacted] mattina e sera, con giochi a sorpresa.

Inaugurata ieri con un incontro culturale, [redacted] manifestazione prosegue oggi con un torneo [redacted] scacchi e dama e, domani, con gare di bocce e un incontro culturale. Giovedì è in calendario la prima delle premiazioni, venerdì giochi a sorpresa, sabato ancora bocce: domenica, un incontro per stare insieme in allegria.

Lunedì, vigilia [redacted] Ferragosto, gara di scopa con incontro culturale, e per il 15 festeggiamenti e premiazioni dalle 10 di mat[redacted]. Ancora cultura e giochi o piacere il 16 agosto, e per i giorni seguenti pinnacola (il 17), [redacted]rocchi e dama (il [redacted], bocce per le signore e cultura (il 19). In chiusura, domenica 20 è dedicata alle premiazioni.

I Centri d'Incontro della Prima Circoscrizione inoltre, non chiuderanno i battenti, [redacted] saranno a disposizione, tranne il 14 agosto, con il seguente orario: in [redacted] Garibaldi [redacted], tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18, tel. 542.229; [redacted] via Giovanni [redacted] Verrazzano 13, il lunedì, martedì e giovedì, sempre dalle 15 alle 18, tel. 503 173.

[redacted] Sicca

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 53 53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 53.36.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elitambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
[redacted]ntro antiveleni, c. Polonia 14 63 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia pediatrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.96
[redacted]
Aaido 54.04.69
Aalv 968.93.31
Al 612.18.20
Aldaaoro 63.01.56
Asido 33 13.01
Assist. infermi 839.75.25
Astrica [redacted] civili anziani 68 78 02
Aidai (associazione infermieri diplomati) 50.23 96-54.39.48-54.74 24
Associazione mieloma[redacted] torinese 220 42 32
Croce bianca 63.19 02
Piccole serve dei malati poveri 53 52 57-650 52 71
OSPEDALI
Mauriziano 50 801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6636
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 66 271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
v. Nizza 66 669 92 58
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 521 17 82
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità 5785.6104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi aperture ore 8,30-18.30 [redacted] il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21 21
Stranieri centro accoglienza Cleca, v. Pesa 7, 53 39 62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53 48 54
Sermig p.za S. Dora [redacted] 521 37 70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle [redacted] (tutti i giorni, [redacted] alle 19) 32 88 90
Informagay 51 83 66
Amnesty Internazionale, v. Valgioie 10. 741 27 02
Gruppo Abele 809.54 42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566 03 52

AUTO E [redacted]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza (telefonica Aci Roma) [redacted]
Europ assistance 51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vittorio 94, 26 60.00; v. Gottardo 109, 200 000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800 01.45; Torino-Aosta 800 01.56; Torino-Savona 871 31 82; Torino-Piacenza 0141/94 62 55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti tramviario: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57 37; Radio taxi 57 30, Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54 87 18/54 22 70/53 13 27
Satti Porta Susa 53 50 40 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[redacted]

[redacted]elle Informazioni: 57 78.361 57 78 362 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, 5778 372
Terminal, a Inghilterra angolo a Vittorio Emanuele, 44.22 88
Milano-Linate 02-74 85 22 00
Malpensa 02 74 85 22 00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
[redacted] Susa biglietteria 53 85 13

GUASTI

GAS
Italgas, us civili 68 23 24
contratino 23.951
Enam metanodotti, usi industriali 26 44.16

[redacted]

Municipale, 205 43 22
ELETTRICITA'
[redacted] 57 75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-18,30:
v. Alfieri 10, 551.21.77; v. Valentasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54 02 47; v. Oropa 137, 699.02.06; v. Bruno 1, 447 08 28; v. Foligno 26, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85.70.86; v. Genova 113, 63 49 41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262 12 16
Protezione animali, 54.71 32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 8 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65 67 91; v. San Domenico 22, 53.35 90
Lipu, v. Livorno 18, 46.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Saboino 8; v. Fiocchetto 23; c. Ferrucci 38; v. [redacted]zza 193

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53 51,61-53.58.89 53 59 01. P. Nuova, 53 13 27-53.83 78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia, lp, c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra. **Agip,** c. M. d'Azeglio 40: lp, c. Casale 292. lp, c. G. Cesare v. Botticelli. **Api,** c. Vercelli ponte Stura. **Q8** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

12,30 **Il mare è grande**
13,30 **Le tribù dei corvi**
14 — **I colori di Francie**
15 — **Barbie alla tua pelle,** film
16,30 **Delphine,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **Hazegonal,** rubrica
19,30 **La tribù dei corvi**
20 — **Bazz,** rubrica
20,30 **Aranci e Limoni**
21,30 **Per tutto l'oro del Tramvai,** telefilm
22 — **L'uomo di Amsterdam,** telefilm
23 — **Il sole sorge a Est**
23,30 **Angoscia,** telefilm
24 — **La grande rinuncia**

Videogruppo

10 — **I misteri del mondo**
10,30 **La guerra di Tom Grattan**
11,30 **Barriere,** telefilm
12 — **Giorno per giorno**
13 — **Nella casa di Flamberds,** telefilm
14 — **Mod Squad (I ragazzi di Greer),** telefilm
16 — **Justice,** telefilm
17 — **La guerra di Tom Grattan**
18 — **Detrori cor. le ali**
19 — **Videonotizie sg. estate**
20,30 **Vivere da vigliacchi, morire da eroi** con R. Taylor, E. Borgnino
22,25 **Videonotizie sg. estate**
22,30 **Giorno per giorno**
24 — **Detrori con le ali**

Videouno

15 — **Un uomo, un cavallo, una pistola,** di L. Vanzi con T. Anthony, D. Vergus
18,30 **Vino e acqua salata,** di M [redacted] T. Buzzelli, R [redacted]
19 — **I banditi del re,** telefilm
19 — **Il quaderno di Petro[redacted]**
[redacted] **Charlie,** telefilm
[redacted] **Professione avventurieri,** film di C. Mulot con N [redacted] Southwood
23,45 **La fidanzata di tutti,** di H. Bruce Humberstone con B. Grable, D. [redacted]

Telestudio

9 **Marcia nuziale,** novela
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Wayne and Shooter**
12 — **Charlie,** telefilm
13 — **Wayne and Shooter**
1 — **Tony e il professore**

Rete Canavese

17 — **Telegiornale**
17,45 **Ultraman,** cartoni
18,50 **Il fantastico ranch del piccolo gallo,** telefilm
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Il re e il Monsignore,** di P. Chevalier con G. Cervi, Fernandel
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Rubriche**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **Avventure in alto mare,** telefilm

Primantenna

14 — **Music box Italia**
15 — **X Bomber,** cartoni
16,30 **Teleramenio rock**
19,30 **Koseidon**
20 — **Flash cinema**
20,30 **La spia dell'imperatrice**
22 — **Hello Larry,** telefilm
22,30 **Stephany**
23 — **Catch the Catch**
24 — **Telefilm**

Telecupole

12,40 **TG 4**
13 — **L'eredità della prora**
14,30 **Allenatore Wulff**
15 — **Cicanda de Pedra**
16 — **Nanna & Barbara**
17,30 **L'eredità della prora**
18 — **Senorita Andrea**
19,30 **TG 4**
20 — **Cicanda de Pedra**
20,30 **Sportiva,** rubrica
21,30 **Il ritorno del Santo**
22,30 **TG 4**
22,40 **L'arma che uccide boomerang,** di E. Kazan, con P. Andrews, J. Wyatt

Torino Futura

10,05 **Quando la morte portava l'elmetto,** film
12,40 **Mondo degli animali**
15,38 **Barnaby Jones**
16,55 **Mondo degli animali**
20,40 **Charleston,** telefilm

Telecity

8 — **M.A.S.H.,** telefilm
8,30 **I giorni di Bryan,** telefilm
9,30 **Executive Suite**
10,30 **Adolescenza inquieta,** telefilm
11,15 **Gli eroi di Hogan**
12,30 **M.A.S.H.,** telefilm
13 — **Frankenstein J.,** cartoni
13,30 **La regina dei mille anni,** cartoni
14 — **Executive suite**
15 — **Adolescenza inquieta,** telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**

Quinta rete

11 — **Monthy Nash,** telefilm
11,30 **Bailey e Larry,** telefilm
12 — **Detective,** telefilm
13 — **Alaska Wilderness**
15 — **Sanford and Son**
15,30 **Detective,** telefilm
16,30 **10 magnifici eroi**
17 — **Lamù,** cartoni animati
17,30 **Gli e Jee,** cartoni
18,30 **Bailey e Larry,** telefilm
19 — **Charlie,** telefilm
19,30 **Spectreman,** telefilm
20 — **Isabel de Paris,** cartoni
20,30 **10 cubetti di ghiaccio,** film con K. Wynn, F. Rey
23 — **Detective,** telefilm
24 — **Pensione paura,** film

Rete 7 Piemonte

12,20 **Giorno per giorno**
12,50 **Fiore selvaggio**
14 — **Junior,** cartoni
17 — **Truk driver,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19,30 **Dot Mora,** telefilm
20,20 **Voltati il cocido,** film di Al Bradley con Richard Wyler, Eleonora Bianchi
22,30 **Il giardino dei Dr. Cook,** film di T. Post con B. Crosby, B. Danner
0,15 **Cella 23 a un passo dalla morte,** film

Telesubalpina

15,30 **L'eco delle terre cattive,** film
18,30 **La vita comincia a 40 anni** telefilm
19 — **Volti e storie,** rubrica
20 — **Panico,** telefilm
20,30 **Dora,** 1ª parte, telefilm
21,30 **Airline,** telefilm
22,30 **Nick Carter, quel pazzo detective americano,** film di O. Lipsky con M. Delorman, R. Rusin

Quartarete

17,30 **Good Fink,** cartoni
18,15 **La grotta di Alvaro**
19 — **TG 4**
19,30 **Viviana,** televiovela
20 — **Tenente O'Hara**
21 — **Doc Elliot**
22,30 **La grotta di Alvaro**
0,15 **TG 4**
0,45 **Super sexy,** varietà
1 — **Doc Elliot,** telefilm
2 — **Il pericolo è il mio mestiere,** telefilm

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **God Mars,** telefilm
17,45 **Il mondo di Berta**
18,50 **Flora selvaggio**
19,30 **Spyx force,** telefilm
20,30 **I magnifici uomini della maravella,** film
22,30 **La fattoria dei felini**
23 — **World sport special**
24 — **The flying Ideri,** telefilm
0,30 **Boxoo matto,** telefilm

Erreuno tv

14 — **Tra l'amore e il potere**
15,30 **Scacciapensieri**
17,30 **Telefilm**
18,05 **Gli eredi,** documenti
18,30 **C'era una volta... lo spazio**
19 — **Cartoni**
19,30 **Attualità sera**
20,20 **Il T.T.T. degli altri**
21,25 **L'ospedale più [redacted] del mondo,** film
23,10 **Telestart-notte**

Tele Jolly

16 — **Cartoni**
17 — **Diario di soldati**
20,30 **Gli invasori**
22 — **Rubrica**
23,30 **Rubrica**

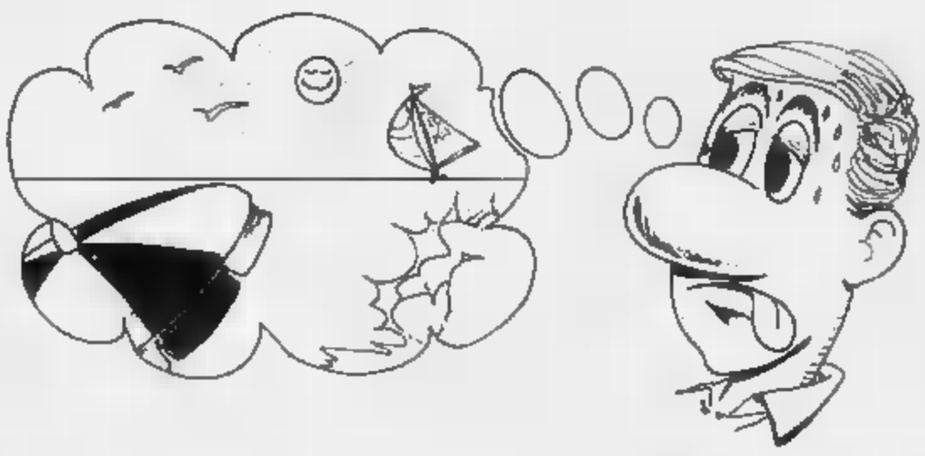
Teletime

17 — **Affari d'estate**
20 — **Dancing days**
20,30 **I cavalieri del Nord Ovest,** film
23 — **Orizzonti sconosciuti**
23,30 **Big foot,** telefilm
24 — **Oltre ogni limite**

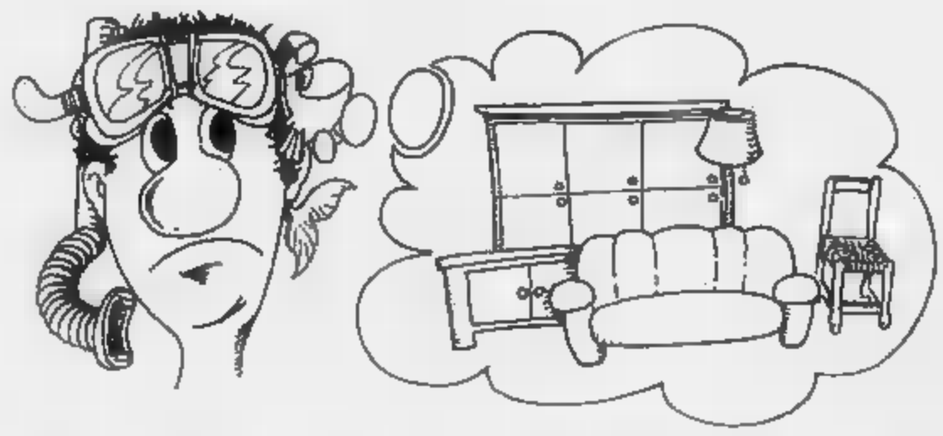
Sesta Rete

18 — **Detective**
19 — **Jeanie dai lunghi capelli**
19,30 **Monthy Nash**
20 — **Charlie**
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Bailey e Larry**
21,30 **Detective**
22,20 **Spectreman**
23 — **Orizzonte Rosso**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**



C'è chi compra i mobili e non va in vacanza...



C'è chi va in vacanza e non compra i mobili...

E c'è chi va da

MOBILANDIA

DOVE MILLE LIRE VALGONO IL DOPPIO

Via Torino 59 - Bruino - Tel. (011) 908.79.12

APERTO ANCHE AGOSTO

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli [illegible] proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.8641
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco [illegible] Paola 27, tel. 839.8484
Arcadia, G[illegible] Subalpina, tel. 532.029
Artisti, via Artisti 28, tel. [illegible]
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Bellotto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Cavai 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
Cit Turin, [illegible] Arsenale 44, tel. 567.6154.
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
[illegible] via M. Vittoria 21, [illegible] 839.78.11
Da Piero e Federico, via M[illegible] di Pietà 23, tel. 541.062
Da Roberto, via Lagrange 22/a
Della Rocca, via della Rocca 22/b, tel. 831.914
[illegible] Indie, via Verdi 10, tel. 839.7441
[illegible] via Cernaia 46, [illegible] 538.089
Filo di Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365
Firenze, via S. F. da [illegible] 41, tel. 839.5606
[illegible] via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, [illegible] 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. 839.8031.
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, [illegible] 540.249
La Pergolarossa, via XX Settembre 18, tel. 548.534
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816
La Scaletta, via C. Alberto 49; tel. 839.8422
La Taverna dei Mercanti, via Mercanti 29, tel. 511.078
La sacrestia, via Giacosa 2b, tel 658.559
L'Osto del Borgh[illegible], via Tasso 7, tel. 588.0386
Major, via Barthollet [illegible] [illegible] 885.9573.
Marinella, via Varzi 33, tel. [illegible] 525
Maxi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
Mon-Ami, via S. Dalmazzo 18, tel. 545.889
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Nuovo Roal, via [illegible] 4, telefono. 519.928
Osteria Trilussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 566.1488
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, [illegible] 831.453
Samoa, via [illegible] 11, tel. 874.713
Self service, via Gioberti 4
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tati's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
Dong-Hua, c[illegible] [illegible]. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via XX Settembre 62, tel. 546.159
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel. 553.[illegible]
Nanchino, [illegible] Beccaria 2, tel. 521.4060
[illegible], c[illegible] Vittorio 29, tel. 669.8102
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979
Porta di Drago, via Camerana 12, tel. 512.353

SAN SALVARIO VALENTINO

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391
Appennino Piet[illegible], via Nizza 69, tel. 669.6426
Cit Ristoranti, via Cuneo 40, tel. 696 4151
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 669.9229
Dilastra, via Galliari 5, telefono 669.9006
Due Mondi, via Saluzzo 3, [illegible] 669.2056
Giappone, via Galliari 16, tel. 650.5216
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2660
Imbarco Peresino, viale Virgilio 53, tel. 657.362
La magione del Tau, corso Bramante 61, tel. 69[illegible]
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. [illegible]
L'Etna, [illegible] Marconi 35, tel. 655 291
Mellow, via Nizza 3, tel. [illegible]
Sale e Pepe, via Giotto 21, [illegible] 696.6182
Cinesi - Kata Radja, corso Bramante 53/b, tel. 696.3461
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416

CROCETTA SAN SECONDO

A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.278
Da Mario, via Massena 6, tel. [illegible]
Gran Carlo, via Magenta 2, tel. 535.359 - 555.359
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel. 500.160
Sorriso, [illegible] San Secondo 43, [illegible]
Cinesi: Perla d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651

SAN PAOLO

Adriano, via Pollenzo 39, tel. 335.8311
C[illegible] [illegible] Valdieri 2, tel. 443.302
I forchettoni, via San Paolo 52/b, tel. 383.153
Il Peppegajo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Glara, v. Barge 15, tel. 447.2787
La Greuja, via Monginevro 75, tel. 331.599
La Pennichella, via Segnasco 11, tel. 315.2962
[illegible] via Verzuolo 40, [illegible] 447.5677
Mellow, via Di Nanni 92, tel. 447.6666
Mignon, via Boggiani 4, tel. 380.080
Silvano, via Monginevro 69, tel. 335.2651
Cinesi: Ramblò, c[illegible] [illegible] 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 86, tel. 583.191
[illegible] **Lin**, [illegible] Vigone 30, [illegible] 447.43.43
King Hua, corso Racconigi [illegible] tel. 331.271
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967

CENISIA - CIT TURIN POZZO STRADA

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721.
Barlocentro, via Sant'Ambrogio 28, [illegible] 726.767
Inerzia, via Digione 8, tel. 740.419
La Maschera, via Vandalino 16, tel. 728.928
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126
[illegible]: [illegible] **Zhou**, corso Francia [illegible]8, tel. 790.997

CAMPIDOGLIO S. DONATO - PARELLA

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.8124
Black and White, [illegible] Ghiacciaie 1, tel. 740.441
Di quattro, via Bianchi 48, [illegible] 790.101
Etrusco, [illegible] Cibrario 52, tel. 480.28[illegible]
CINESI:
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.066
Hua Li De, via San Donato 7, [illegible] 497.717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Charm, via Perugia 41, tel. 850.377
De [illegible] [illegible] Parco, 181, [illegible] 202.852
Gissalmi, via Cecchi 60, tel. [illegible]
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 832.112
La [illegible] di[illegible], via Santa Giulia 57, [illegible] [illegible]6
CINESI:
[illegible] corso Palermo 125, [illegible] 238.762

BORGO VITTORIA

Al Gambero, via Giachino 16, tel. 216.4064
Il ginestre, via Valprato 15, tel. 852.459
La Strana Gente, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1838
Sarti, [illegible] Grosseto 81, [illegible] 216.84.13

S. MILANO CAMPAGNA - BARCA

Angelo, corso G. [illegible] 132, [illegible] 232.477
Arte e Turismo, strada Settimo 75, tel. 273.1622
Biellese, corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
Colonnello, corso Vercelli 21, tel. [illegible]
Da Mario, via Martorelli 43, tel. 205.2155
Da Pietro, [illegible] Vigevano 6, tel. 248.1285
Del Bisonti, via D. Chiesa 75, [illegible] [illegible]94
Il Girlio, via Cuneo 8/b, tel. [illegible]
Ippocampo, corso Novara 5, tel. 857.155
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Mazzè, corso G. Cesare 53, tel. 851.430
Ostu Baca, corso Vercelli 226, tel. 264.579
Trattoria Valgranda, strada Lanzo 88, tel. 260.174
Vittoria, corso G. Cesare 373, tel. 262.4181
CINESI:
China Town, corso G. Cesare 61, tel. 850.472

M. PILONE - VAL SALICE CAVORETTO

Al Campagnolo, corso Casale 182, tel. [illegible]

Pasquale Perrucchietti: «Ecologia? Tutti ne parlano, ma pochi sanno di che cosa si tratta e come difenderla»

Gente di città d'estate: il direttore dei Giardini e Alberate

Una vita per l'ecologia

«Le ferie attendono, le piante no»

«Tutti parlano di ecologia, [illegible] pochi sanno che cos'è». Lui lo sa, perché [illegible] dal '49 che se [illegible] occupa. Pasquale Perrucchietti, 60 anni, sposato, con due figli, già professore all'Istituto tecnico agrario, è il direttore del servizio Giardini e Alberate del Comune. Fra qualche mese andrà in pensione, ma anche quest'anno trascorre agosto in città, a gestire e sorvegliare «falcio di erbe verdi e secche, [illegible] di pianto, pulizia agronomica, irrigazione, fioriture, preparazione degli interventi previsti per l'[illegible].

Il settore in questi giorni la[illegible] con meno personale, 194 operai su 270, ma alle [illegible] di mattina già si è all'opera in parchi e viali, sui ponti abbelliti dalle fioriture. E Perrucchietti, «il professore», segue tutto: «In ferie andrò a settembre, [illegible] c'è da fare».

Conosce ogni centimetro della Torino verde: «I due milioni e mezzo di metri quadrati di un tempo ora sono 13 milioni, cui aggiungere i viali, 60 mila piante di 64 specie diverse. Alberi che se [illegible] messi in fila, a dieci metri uno dall'altro, coprono 800 chilometri».

Parla con orgoglio di ogni tronco, ramo, fiore o filo d'erba. C'è un angolo al quale è più affezionato? No, anche se non può «trascurare le tradizioni» e sorridere [illegible] quell'esempio che [illegible] il Valentino» o al fiore all'occhiello, che [illegible] le aiuole di piazza Carlo Felice. E ama la Pellerina, che vorrebbe vitalizzata [illegible] piccoli bar, trattorie, «qualcosa che attiri la gente».

Perrucchietti non ha nemici, [illegible] qualche avversario sì: «I colombi e i proprietari ineducati di cani», che danneggiano «begonie e salvie splendes», che annullano le fatiche che si fanno in piazza Maria Teresa, piazza Cavour, giardini Balbo. E, [illegible] si riparla di ecologia, scuote la testa e cita Mario Rigoni Stern: «Ne parlano tutti, i bambini e le donne impellicciate nei salotti».

Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. [illegible]
Belle[illegible] strada S. Margherita 163, tel. 832.580
Calasso, strada Val Salice 179, tel. 650.4534
Ciacci, corso Chieri 48, tel. [illegible]
Cit Carorel, strada [illegible] Ronchi 14, tel. 696.3135
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 661.0397
Garden, strada Val Salice 2, [illegible] 669.9912
Giudice, strada [illegible] Salice 78, [illegible] 669.2488
Gran Corona, [illegible] Moncalieri 502, tel. 661.0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel. 694.213
La Dentera, corso Casale 321, [illegible] 697.108
La Gondola, corso Moncalieri 190, tel. 696.1105
La grigila, str. al ronchi 84, tel. 696.2772
Mayering, piazza Freguglia 5, tel. 835.824
Muletto, corso Casale 194, [illegible] 890.221
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.188
Sallinciaio, strada Superga 3, tel. 890.835
Salsamentario, via S. Santarosa 7, tel. 839.5120
Sopral, [illegible] [illegible] 14, tel. 839.5120
[illegible] **Itai Peso**, piazza Gran Madre 6, tel. 830.561
CINESI:
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273

S. RITA - MIRAFIORI LINGOTTO

Al Fojet, corso Orbassano 460, tel. 301.025
Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.580
Da Gino, via Piava 62, tel. 347.2328
[illegible] via Nizza 216, tel. 670.503
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. [illegible]
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Jour et Nuit, via Buenos Aires 22, tel. [illegible]32
La Fraaca, via Ventimiglia 152, tel. 696.5311
La Vela, piazza [illegible] 149, [illegible] 614.377
Liliseo, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772
La Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Regantino, [illegible] [illegible] tel. 342.017
Sarti, via Genova 99, tel. [illegible]
Taverna dell'Hobbit, [illegible] C. del Prete 72, tel. 323.789.
CINESI:
Da Hua, via Boston 24, tel. 351.340
Hua Dou, corso Sebastopoli 242, tel. 354.420
La Primavera, via Tunisi 118/a, tel. 319.0788
Hua Dou, [illegible] [illegible] 79, tel. 354.420

FARMACIE

c. Regina 256, Tel. 75.99.17
v. Verbano 15 T. 739.12.92
s. Reiss Romoli 51, 220.22.66
p. Statuto 3, 54.42.57
v. San Marino 37, 35.39.19
v. Milano 11, 53.09.06
c. Giulio Cesare 24, 85.11.55
p. Rivoli 11, 749.68.19
v. San Marino 89, 36.25.62
v. Duchessa Jolanda 10; 54.51.37
[illegible]. Carignano 2, 51.83.79
[illegible]. V. Emanuele 66, 53.62.71 / 54 12.71
s. San Donato 9, 48.77.12
s. Madama Cristina 62, 669.94.10
v. Reggio 1, 85.25.02
c. Racconigi 186, 315.13.52
s. Monginevro 57, 33.12.52 / 37.89.60
v. Crescentino 34, 248.26.11
c. Belgio 180, 89.26.79
p. Campanella 9, [illegible]
v. Pietro Micca 2, 54.00.22
s. ai Ronchi 9, 696.50.99
c. Vercelli 111, 85.24.50
v. Bologna 250 A, 20.32.08
v. Chiesa della Salute 105, 29.66.88
s. Orbassano 249, 39.00.45
s. Gorresio 37, 73.58 14
s. Boccaccio 16, 89.36.03
v. Oropa 69, 89.58.09
c. Trapani 150, 335.27.00
s. Traiano 24, 61.42.84
c. Sebastopoli 272, 35.14.83
v. Lanzo 96, 25.28.23
c. Vercelli 238, 26.52.15
s. Traiano 66, 61.60.44
s. Ponzio 1, 70.37.81
c. Vittorio Emanuele 182, 44.33.11
v. Borgaro 103, 21.82.17
v. Vibò 19 B, 21.82.16
v. Rochemolles 2, 72.09.05
c/o FF. SS. Porta Nuova, 54.28.25
v. Teodoreto 7, 61.08.53
v. S. Paolo 49/F, [illegible] 64.12
c. Cosenza 39, 329.92.38
c. Siracusa 96, 30.48.58
v. Cimabue 8, 30.40.27
v. Filadelfia 142, 32.16.19
v. Vandalino 9/11, 72.58.46
v. Cibrario 72, 76.68.65
v. Monginevro 29, 37.25.15
c. Grosseto 221, 29.00.55
c. Brescia 47, 85.15.12
v. Rossini 8/D, 639.84.27
v. Saluzzo 1, 669.94.14
v. del Mille 48, 83.19.45
v.le Falchera 58, 262.03.62
v. Nizza 153, 696.32.07
c. Francia 385, 72.66.69
v. Barletta 84/A, 32.76.90
s. Regina Margherita [illegible] [illegible], 566.00.10
v. Del Carmine 1, 54.01.52
s. Filadelfia 271, 30.25.53
s. Francia 39, 447.23.61/447.27.63
v. Astago 35, 72.51.20
v. Cardinal Massaia 45, 21.41.76
v. Pietro Cossa 106, 72.58.25
v. Passo Buole 59/C, 619.00.03
l. Sempione 182, 85.00.61
p. Gran Madre di Dio 1, 83.24.32
c. Unione Sovietica 86, 319.79.22
l. Toscana 50, 739.14.57
v. Carlo Alberto 24, 53.51.44
p. Lagrange 1, 54.76.26
v. Nizza 354, 696.36.68
v. Valentino Carera 68, 72.66.33
v. Ogliarico 4; 73.26.15
v. Tripoli 23, 32.06.35
p. della Vittoria 29, 29.00.53
p. Gaimberti 7, 319.57.00
c. Grosseto 256, 29.02.37
v. C. Colombo 42, 59.67.77
c. De Gasperi 65, 59.67.74
v. Frejus 100, 33.16.56
v.le Mughetti 1, 73.77.09
v. Livorno 2, 48.47 56
s. Monginevro 178, 70.62.31
c. Giulio Cesare 156, 26.09.21
s. Vittorio Emanuele 64, 51.[illegible]
c. Giambone 18, 39.36.58
c. Palermo 116, 85.20.73
v. Garibaldi 14, 566.15.01
c. Re Umberto 38, 54.56.90
p. Vittorio Veneto 11, 83.03.19
v. Genova 64, 87.94.52
c. Turati 46, 58.77.69
v. Lombroso 30 (com. 43), 650.59.35
c. U. Sovietica 491, 34.35.90
c. Regina Margherita 134, 521.32.42
s. Cernaia 14, 54.50.09
c. Perchiera 295, 79.36.40
c. Regina Margherita 114, 521 54.45
c. Moncalieri 59, 68.35.[illegible]
v. Sacchi 46, 58.76.29
c. Toscana 107, 739.29.17
v. Po 4, 839.67.65/839.67.94
c. San Maurizio 87, 83.24.62
c. Lecce 31, 749.60.40
v. Pramollo 6, 34.42.89
s. Montegrappa 55, 74.54.87
s. [illegible]a 121, 669.83.55/669.99.79
v. Pio VII 164/C, 819.76.82
v. Giolitti 2, 54.79.14
v 9. F. da Paola 10, 839.76.54
v. Genova 124, 63.24.73
[illegible] L. Bianco 10, 309.51.97
v. S. Teresa 21, 54.69.48
s. Mazzini 24, 83.52.40
c. Taranto 15, 26.49 90
p. Madama Cristina 14, 669.94.21
v. Nizza 27, 669.99.26
v. San Secondo 9, 54.56.77
Strada San Mauro 35, 273.00.56
c. Vittorio Emanuele 121, 54 12.00
v. Lancia 11 bis, 33.64 91
v. Amaldo da Brescia 25, 319.22.92
v. S. Giulia 38, 83.23 91
s. Sebastopoli 143, 39.30.83
v. Di Nanni 42, 44 64.17
c. Vercelli 197/A, 26.44.37
p. Omero 16, 30.25.77
v. Borgaro 58, 29 65.69
v. Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
v. Candiolo 31, 606.71.26
v. Lessona 29, 74.89.05
c. Casale 71, 83.04.20
s. Francia 212, 74.03.75
v. Cigna 53, 85.54.97
c. M. d'Azeglio 100, 698.40.27
v. XX Settembre 87, 566.07.40
v. Vita Giusti 7, 70.1[illegible]

BANCOMAT

Questi sportelli «Bancomat» in centro rimarranno in servizio per l'intero mese di agosto:
v. Bogino 31, BNA;
p. Castello 139, B. Sella;
c. Matteotti 6, B. Pop. Milano;
c. Matteotti 13/c, C. Risp. Genova Imperia;
v. Roma 234, CRT;
v. Roma 282, IBI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 376, Comit;
p. S. Carlo 156, S. Paolo;
p. S. Carlo 216, Monte Paschi Siena;
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S. Teresa 9, Comit;
v. S. Teresa 26, B. Subalpina;
v. XX Settembre 3, S. Paolo;
v. XX Settembre 37, NBA;
v. XX Settembre 37, CRT;
v. XX Settembre 40, BNL;
v. Vicoli 4, Cassa di Risparmio Prov. Lombarda.

[illegible]

Aperto dal 7 al [illegible] agosto:

Str. del Cascinotto 107, tel. 273.00.28
v. Pastrengo 3 bis, tel. 50.11.32
v. Candia 11, tel. 249.22.74
v. Sommariva 1/a, tel. 63.30.47
v. Tartini 6, [illegible] 20.32.64
v. [illegible] 190. t[illegible] 79.36.09
v. Santhià 34, tel. 85.03.89
[illegible] Falconera 13, tel. 273.16.62
[illegible] vic. [illegible] [illegible] 54, [illegible] 273.04.83
v. Roccavione 21, tel. 21.58.92

Lavanderie e gettoni
v. Gioberti 63, [illegible]. 60.15.14 (chiuso dopo il 10)
c. Grosseto 218, tel. 21.81.12

Lavanderie a secco
v. Negarville 25, tel. 347.11.53
v. Petrarca 2, tel. 669.06.42
v. Bava 10/a, tel. 67.81.89
v. Giordano Bruno 89, tel. 319.46.89
v. Drovetti 6, tel. 54.71.11
v. Nizza 227, tel. 63.85.71
v. Malta 33, tel. 38.37.77
v. Buenos Aires 32, tel. 39.07.27
v. Paoli 37, tel. 319.01.52
v. Nizza 352/bis, tel. 67/95.52
v. Madama Cristina 11, tel 669.96.46
c. San Maurizio 22/a, tel. 87.85.71
v. Chorubini 72/a, tel. 27.99.72
c. Cadore 17/b, tel. 669.00.06
v. Saluzzo 71, [illegible] 771.45.55
v. Rieti 4, tel. 79.04.53
C. Orbassano 288, tel. 309.48.70
v. Breglio 61, tel. 29.63.87
[illegible] Peschiera 211, tel. 33.79.83
c. [illegible] 15, tel. [illegible]
str Castello [illegible] Mirafiori 119, tel. 34.27 12
v. Saluzzo 79, tel. 74.39.49
v. Breglio 61/a, tel. [illegible]

TINTORIE

Aperte dal 7 al 12 agosto:
v. Saccarelli 11, tel. 48.88.32
c. Regina 82 (senza telefono)
v. Baretti 14, tel. 669.05.64
c. De Gasperi, tel. 59.37.25
c. Racconigi 101, tel 33.17 95
v. Tirreno 35, tel. 59.18.33
v. Vanchiglia 20, tel 88.52.17
c. G. Cesare 85, tel. 23.79.96
v. Massena 48, tel. 59.53.38.
[illegible]ga 46/bis, tel 21.34.27
c. Ferrucci 52, tel. 44.37.64
v. Bigieri 15, tel. 67.00.64
[illegible]. Genova 102/bis, tel. 698.35.81
[illegible]. Aosta 16/bis, tel. 85.02.20
v. Pr. Tommaso 35, tel. 66.31.38
v. Borgaro 123, tel. 25.72.07
c. Rosselli 174/a, tel. 335.81.49
v. S. Giulia 47, tel. 83.19.55
c. G. Cesare 39, tel 27.88.06
v. Galliari 27, tel 650.84.26
c. Casale 314, tel. 89.02 31
[illegible]. Unione Sovietica 256, tel. [illegible]
v. Foscolo 26, tel 68.33.76
v. Tirreno 1, tel. 59.31.74
v. Ugolini 1, tel. 34.27.75
[illegible]. Sella 76, tel 819.04.73
v. Garizio 3, tel. 74.70.62
v. Montanaro 68, tel 85.42.04
v. Genova 5, tel 59.36 88
c. Einaudi 15/b, tel 50.25[illegible]
v. Galliari 17, tel. 68.34.15
[illegible]. Frassineto 14, tel. 39.66.64
v. S Giovanni [illegible] 98, tel. 771.40.55
c. Tortona 25, tel 83.11.96
v. Capua 9, tel. 48.64.96
v. S Massimo 51, tel 83.13.94
v. Rubiana 12, [illegible]. 75.82.00
[illegible]. Regina Margherita 158, [illegible] 521.12.20
v. Monginevro 246, tel. 70.23.55
[illegible]. Lessona 65/b, tel. 771.[illegible]
[illegible]. Tripoli 10/37, tel 329.97 17
v. Gaidano 101, tel. 30.17.90
c. Unione Sovietica 229, tel: 36.19.22
[illegible]. Pescatore 12, tel. 87.86.88
v. Buenos Aires 37, tel. 39.07 87
[illegible]. Grosseto 246, tel. 25.94.30
c. Francia 27, tel 404.19.92
v. Baretti 28, tel. 650.50.63
v. Barletta 52, tel. 38.32.62
v Tripoli 214, tel. 32.56.64
v. Ormea 143, tel. 696.45.86
v. Saccarelli 14, tel. 47.16.31
v. San Donato 68, tel 48.59.58
v. Vandalino 17, tel. 79.70.18
c. Francia 301, tel. 39.39.66
v. Gorizia 85, tel. 32.11.77
[illegible]. S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 25.78.21
c. Valdocco 10, tel. 521.36.66
v. Vistrorio 46, tel 20.09.38
v. Barletta 87, tel. 36.45.49
p.zza Solla 20, tel. 205.22.34
v. Vespucci 1, tel. 59.70.45
v. Paravia 3, tel. 40.82.87
v. Golto 17, tel. [illegible]
p.zza Bengasi 2, tel 606.58.57
v. Calandra 12, tel. 839.59.76
v. Donizetti 17, tel. 68.66.10
v. Monti 19, tel. 88.34.53
c. Regina Margherita [illegible] tel. 566.00.15
c. Agnelli 24, tel. 32.57.14
v. Collegno 2, tel. 75.51.74
v. Catania 19, tel. 248.10.22
c. De Gasperi 56, tel. 59.69.20
v. Palma di Cesnola 40, tel. 61.09.56
v. Campiglia 18, tel. 216.59.94
v. Galliari 2, tel. 65.32.40
v. Tofane 9, tel. 915.14.65
v. Ottavia 3, tel. 88.45.18
v. Belfiore 11, tel. 650.72.76
v. Solaro 8/a, tel. 319.67.34
v. Lessona 65/bis, tel. 771.49.52
c. Lombardia 150, tel. 73.43.53
c. Sebastopoli 217, tel. 39.09.95
v. Rosario di S. Fè 25/b, tel. 319.02.39
v. C. Alberto 27, tel. 54.44.62
v. San Domenico 45, tel. 521.18.24
c. G. Cesare 61, tel. 248.94.59
v. Saccarelli 35, tel. 47.14.39

PER LA CASA

Questo elenco è stato fornito dal Comune, che lo ha compilato sulla base delle risposte al questionario distribuito nei mesi scorsi dall'assessorato al Commercio.

IDRAULICI
Garsi, c. Orbassano 191/5;
Millesimo, v. Barletta 109/10
Araldo, v. Alassca 5;
Molino, v. Carrù 9;
Palumbo, v. Frejus 67;
Ritella, v. Cumiana 36;
Renato, v. Principi d'Acaja 12/b;
Salda, c. Regina Margherita 260;
Fabrizio, v. Principessa Clotilde 75/f;
Suppo, c. Lecce 13;
Verucchi, v. Av. di Rivarolo 62/h;
Cadel, v. Campiglia 24;
Chieppa, l.go Toscana 50/b;
D'Antoni, v. Saracca 34;
Grisotti, v. Gorresio 9/b;
Di Pietro, v. Lorenzini 25;
Secondo, str. Alessano 142;
Di Pietro, v. Martorelli 21;
Ferrara, v. D. Chiesa 22;
Gigliola, v. Cuneo 19;
Ramundo, v. Scarlatti 34;
Genta, v. Ciriè 28;
Meizzi, c. Farini 9;
Meaglia, v. Alessandria 3;
Gavassa, v. Oropa 49;
Annunziata, v. Bava 16;
Foresto, c. Moncalieri 204;
Zanolio, v. XXV Aprile 156/7;
Rizza, v. Candiolo 24/8.

RADIO-TV (Riparazioni)
Carboni, v. Spalato 82;
Valanga, v. Freidour;
Gammino, v. Malta 29/b;
Picatti, v. Peyron 50/c;
Tenuti, v. Breglio 29/b.

ELETTRODOMESTICI (Riparazioni)
Bellachioma, v. Mombasiglio 70/f;
Sorin, v. Belme 47;
Manca, v. Gandino 42;
Argirò, c. G. Cesare 209;
Setta, v. Cuneo 8.

PARRUCCHIERE PER DONNA
Trevisan, v. Orbetello 178.

AUTOMOBILI (ricambi e riparazioni)
Due Torri, v. San Quintino 4/g;
Basso, v. Tripoli 79;
Prato, c. Unione Sovietica 246/a;
Autoricambi, c. R. Margherita 256;
Bosso, v. Massaccio 24;
Abate, v. Graziadio 14/a;
Catalano, str. Settimo 236;
Piscopia, v. Canonico 9;
Soncin, v. Brandizzo 86;
Fiume, str. Meisino 55;
Cospito, v. Leoni 17;
Longo, v. Malta 26/a;
Pinnelli, v. Massena 30.

[illegible]
Gi.Ma, v. Donati 1;
Priante, c. Agnelli 18;
Scarpinato, v. Filadelfia 79/a;
Silver, c. Vittorio 231.

ELETTRAUTO
Calmotto, str. Traforo del Pino 2.

[illegible]
Termini, v. Piazzi 52;
Negro, v. Spalato 68;
La Feta, v. Monte Cimone 2/d;
Dellerba, v. Buffa di Perrero 6;
Agate, v. Bogetto 4;
Grieco, v. P. Cossa 28;
Vicenza, v. Buronzo 14;
Fontanella, v. Foligno 46/11;
Boscasso, v. Alessandria 42;
Lacerenza, c. Vigevano 47;
Tantotero, c. Belgio 83/a;
Manerini, c. Maroncelli 45.

[illegible]
Mutasso, v. La Salle 15.

FABBRI
Aloé, v. Principe Tommaso 17/l.

ELETTRICISTI
Bonino, c. Vittorio Emanuele 61;
Gennari, c. Einaudi 27;
D'Agostino, v. Gioberti 66;
De Bella, v. Filadelfia 167;
Bratus, v. Castelgomberto 125/15;
Dainese, v. Gorizia 177/b;
Esposito, v. Entracque 1;
Mama, v. Bionaz 22/b;
Viscera, v. G. Collegno 28;
Melani, c. Racconigi 60/47;
Silico, v. Chambery 93/107;
Nitopi, v. Somia 5/c;
Lugli, c. Prechiera 219;
Ruggeri, str. Basse di Dora 40;
Todisco, v. Saluggia 17;
Ferrari, v. Madell 35;
Piola, v. Servais 126/c;
Susco, v. Borgaro 106/2;
Lupo, v. Randaccio 50;
Galetti, v. Malone 37;
Franco, v. Belmonte 19;
Battiston, v. Botticelli 35;
Roma, str. Settimo 120;
Torino, v. Bardezzano 6;
Da Angela, v. Guastalla 10/b;
Zanoni, p.zza Borromini 78;
Castaldo, v. Luisa del Carretto 77;
Bolla, v. Ellero 34;
Zanoni, v. Cravacuore 42.

SPETTACOLI

QUESTA SERA

Metropolis. (Viale Bolardo al Valentino).
21,45: **Tequila obsession** di Roberi Towne Gibson e Michelle Pfeiffer, drammatico.
24: **streghe di** di George Miller con Jack Nicholson e Cher, commedia. Ingresso 6 mila.
Cortile Rettorato. (via 17).
21,45: **grande** di Gregory Nava William Hurt Timothy Hutton. Ingresso 5 mila.
(Corso Appio Claudio).
21,45: **Tucker** di Francis Ford Coppola con Jeff Bridges e Stockwell, commedia. Ingresso 5 mila.
Selene d'Essai. (Corso Belgio 53).
20,15 e 22,30: **Lola Darling** di Spike Lee con Tracy Camilla Jones e John , commedia.
d'Essai. (Via Collegno 12).
20,30 e 22,30: **Sotto accusa** di Jonathan Kaplan con Foster e Kelly McGillis, drammatico
Cortile Cooperativa Cinecittà. (Piazza del Popolo 3).
21,30: di di Martin De Niro e Charles Grodin, commedia
Collegno
Parco Comunale Generale Carlo Alberto Chiesa.
22: **pallottole spuntate** di Zucker Leslie Nielsen e Priscilla Presley, comico.
Ivrea
Cortile Museo Ottinetti).
21,30: **nella** di Michael Apted con Sigourney Weaver e Brian Brown, avventuroso

MUSICA TEATRO

Chantant. (Piazza Solferino).
21: **musica**, al piano Raffaele Mancino. Ingresso 8 mila lire (consumazione 5 mila)
Terrazza Po. (Corso Moncalieri 16, dell'Ottava Circoscrizione)
20: menu a prezzo fisso. 25 mila lire; ospite Gianni Mannini.

MANIFESTAZIONI

Bardonecchia
Palazzo delle Feste).
presentazione del libro **L'ombra cattedrale** Pier Luigi Berbotto. E' prevista la partecipazione dell'autore. Ingresso libero

Cavour
21,30: fuochi artificiali.
Col S. Giovanni
21: apertura della manifestazione «Brulè».
Locana
21: di pallavolo.
Pragelato
(Chiesa Rua, sala Mostre).
di pittura Michele Mo. Ingresso Libero.
Viù.
14: gare di tennis da tavolo.

STRANI MUSEI

Museo cappello, Visite su prenotazione . 0131/3021. Museo di casa Borsalino: illustra cappello.
Museo dell'ombrello, Cignese (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non ci sono visite guidate. 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire dal .
Museo spazzacamino, Maria Maggiore (NO) Dal 1° al 20 agosto 10-12, mercoledì, nerdì, sabato 16-19. Attrezzi usati dagli spazzacamini.
Calderini, Varallo Sesia. Orario 10-12/15-18. Tutti i giorni tranne il venerdì. Sezione Scienze naturali (ha una delle più importanti zioni di coleotteri). Ingresso gratuito. Pinacoteca 2500.
di Masino, sopra Ivrea. Orario 9-12.30/14.30-18.30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. . Le visite sono guidate.
a 8 chilometri da Saluzzo. Orario 10-12/14.30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo 3000. Visite guidate prenotazione consigliata
Agliè; Castello, Agliè e domenica 14-19 Il giovedì prenotazione per gruppi Orari 9-12/14-19. Prezzo 2000

Chiusi i campi , le palestre, piscine coperte.
Aperti:
* le piscine scoperta (Stadio comunale, Pellerina, largo Semplone, largo Colletta, via Trecate); l'ingresso costa 5 mila lire (3 mila il ridotto) giorni feriali e 7 mila (5 mila il ridotto) festivi; multiplo 10 ingressi feriali a 40 mila lire;
* il campo atletica dello comunale (aperto tutto il mese, tranne la domenica e dal 12 al 15) e quello di parco Ruffini (aperto dal 21 al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in via Passo Buole e in corso Marche;
il campo hockey e sso Testori;
* le bocciofile;
* i delle biciclette comunali della Pellerina, di Parco Crescenzio (largo Colletta), del Valentino, Ruffini (viale Bistolfi), della Piazza d'Armi: chiusi soltanto al lunedì, aperti anche a Ferragosto. Costo 1500 lire per un'ora, per mezza giornata, 6000 per un giorno intero.

Campi tennis nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 mila di sera nei campi illuminazione artificiale
1 Centro-Crocetta: il centro tivo campi aperti
Santa Rita-Mirafiori Nord: aperti quelli via Modigliani 21, via don Grazioli 41a, Tazzoli , via Palatucci . Chiusi sabato e domenica, 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
San Paolo: aperto quello di via San Paolo 160, tranne lunedì.
San Donato-Parella: chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi via Appio Claudio 176/30 e via Carrara 174a.
5 Borgo Vittoria-Vallette: chiusi lunedì, aperti tutti gli altri giorni e a Ferragosto i campi Val Tone 169
6 Regio Parco: aperti alcuni campi in via Gottardo 10.
7 Venchiglia: chiuso dal al 21 agosto l'impianto Carmagnola.
8 Cavoretto: chiusi per tutto il mese
9 Lingotto: chiusi dal 6 al gli impianti via Ventimiglia 195a.
10 : in via Plava chiuso di lunedì e a Ferragosto.

Domani, in piazza Ottinetti a Ivrea

«Carta diva» con Marchetto

«Carta diva» è il titolo spettacolo in cartellone domani Ivrea. A proposito, inizio alle 21,30, sul palcoscenico allestito nel cortile del Museo Civico in piazza Ottinetti, è l'attotrasformista Ennio Marchetto che mette in scene le dive passato del presente imitandone il look, la mimica e il che le ha rese popolari. Alcuni nomi: Wanda Osiris, Marilyn Monroe, Mina e Tina Turner.

Gli abiti indossati protagonista, le acconciature, gli accessori le scenografie, comprendenti sedie, mobili, telefoni e televisori, sono tutti rigorosamente di carta. La «colonna sonora» dell'esibizione è costituita dai principali successi delle star, «elaborati» dall'attore nel corso dell'esilarante performance. E' stato presentato con ottimi risultati in vari teatri italiani, «Carta diva».

Il biglietto d'ingresso allo spettacolo costa mila lire. In caso di maltempo, Ennio Marchetto si esibirà nella sala grande del centro congressi «La Serra».

Prevalente, nel calendario d'agosto, è il cinema: giovedì 10 viene, ad esempio, proiettato «Ladri di saponette», film scritto, diretto ed interpretato Maurizio Nichetti, e fresco vincitore del cinema italiano di Mosca, mentre, giovedì 17, è la volta del musicale «U2 - Rattle and Hum» dello statunitense Phil Joanou. (d. ca.)

Mina interpretata da Ennio Marchetto

Centrale (via della Cittadella 5) 31 luglio al agosto e dal 28 agosto al 1° settembre aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con orario: 15.55.
Chiusura dal agosto agosto.
Dal 4 settembre orario normale.
Municipale «A. Corte» Francia 192)
Chiusura dal 31 luglio al 25 agosto.
Dal 28 agosto al 1° settembre orario per il pubblico: lunedì-venerdì 9.30-12.30/ 14.00-17.00.
Dal 4 orario .

Biblioteche
Torino (via della Cittadella 5)
Dal 31 luglio all'11 agosto aperta al pubblico lunedì venerdì con orario: 9.00-15.55 Chiusura dal 12 agosto al 3 settembre. 4 normale
Amoretti (via Filadelfia 205)
Dal 31 luglio al 2 settembre osserverà il seguente orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre normale.
Aurora Rebaudengo (corso Vercelli 15)
Chiusura dal 7 al 21 agosto preso.
Falchera (piazza Falchera 9)
Chiusura dal 14 al 31 agosto.
(corso Casale 5)
Chiusura 18 al 31 agosto.
Lanzmorra - B. Sereno Regis (corso Ferrucci 65/b)
Chiusura dal 12 al 19 agosto compreso.
Lucento (corso Cincinnato 115)
chiusura dal 7 agosto al 2 settembre compreso.
Marchesa (corso Vercelli 47)
chiusura dal 12 al 15 agosto.
Pozzo Strada «L. Cariuccio» (via Monte Ortigara 95)
Chiusura dal 31 luglio al 20 agosto. Aperta al pubblico dal 21 agosto al 2 settembre con orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
REGIO PARCO (via S. Benigno 20) — Chiusura dal 1° al 27 agosto.

TOTIP

Ricevitoria-Totip
Centro — Tabaccheria - Via Arsenale 1; Bar - P.zza Repubblica, 28/15; Agenzia ippica - P.zza Statuto, 18; Bar - C.so Vittorio Emanuele, 37.
Valentino - San Salvario — Bar - C.so Marconi, 3.
Crocetta - San Secondo — c. De Gasperi, 19.
San Paolo — Bar, v. Monginevro, 58; Tabaccheria, c. Reconigi, 225.
Centale — Tabaccheria, c. nigi, 22
Campidoglio - Donato — Bar, v. Cibrario, 45
Aurora - - — Agenzia Ippica, v. Pisano, 3/5; Bar, strada del ; Bar, c. Giulio Cesare, 30.
Millefonti - Nizza — Agenzia Ippica, v. Nizza, 131/133; Bar, v. Nizza, 183; Bar, v. Genova, 63; Bar, v. Genova, 28.
Lingotto — Tabaccheria, v. Pio VII, 164/F
Santa Rita — , v. C. Agnelli.
Bar, v. Tripoli, 37
Nord — Agenzia Ippica, v. Boston, 119; Bar, v. Fulvio Croce, 12; Bar, v Reni, 29/E.
— Bar, v. Exilles,
Lucento - Vittoria — Tabaccheria, v. Foglizzo, 1
Vittoria — Bar, L.go Giachino, 110; Bar, v. Breglio, 50
Barriera di Milano — Tabaccheria, v. 139; v. , 35/a; v. Valprato, 20/g.
Borgo Po — Tabaccheria, v. Casale, 40.
Regio Parco — Bar, c. Regio Parco 186 ang. v. Willermin.
Madonna del Pilone — Tabaccheria c. Casale, 86/c; c. Casale, 397; Strada Mongreno, 18.
Mirafiori — Bar, c. Unione Sovietica, 523; Bar, v. Rovedo, 18; Bar, v. Riccio, 6.

TOTIP

Ligure. C. Inghilterra 3, tel. 442525 partenza tutti i giorni ore 7, a. Savona 9,10, a. Finale 9,40, a. Loano 9,55, a. Albenga 10,00, a. o 10,25, a. Diano 10,45.
Partenza ore 7,20, a. Savona 10,14, a Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Albenga 11,15, a. Alassio 11,20, a. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.
Partenza ore 15, a. Savona 17,15, a Finale 17,45, Loano 18,00, a. Albenga 18,20, a. Alassio 18,30, a. Diano 19,00.
Torino-Riccione. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza tutti i giorni ore 7,00, a. Cesenatico 13,25, a. Bellaria 13,43, a 14,05, a. Rimini 14,20, a. Miramare 14,43, a. Riccione 14,51, a. Cattolica 15,00.
Torino-Lidi Ferraresi. C. Inghilterra 3, 5611106 partenza lun., merc., sab., ore 7,00, a. Lido Spina 14,00, a 14,05, a. 14,15, a. Pomposa 14,20, a. Nazioni 14,25, a. Volano 14,35.
C. Inghilterra 3, tel 5611106 lun., merc., ven., ore 21,15, a. Tossa de Mar 12,00, a. Barcellona 13,15, a. Salù, 16,00.
Torino-Grecia. C. Inghilterra 3, tel. , partenza venerdì ore 22 arrivo la domenica a Patrasso ore 13, a. Atene ore .
Stazione P. Nuova, 517551.
Riviera Ligure. Partenza ore 8,06, a. Savona 9,56, a. Finale 10,14, a Loano 10,23, a. Albenga 10,30, a. Alassio 10,40, a. Diano 11,01, a. Imperia 11,06, a. Arma Taggia 11,26, a Sanremo 11,35, a. Bordighera 11,49, a. Ventimiglia 11,57.
Partenza ore 9,24, a. Savona 11,30, a. Finale 11,57, a. Loano 12,15, a. Albenga 12,27.
Partenza ore 17,25, a. Savona ore 19,24 e sabato e festivi partenza 19,34, a. Finale 19,52, a. Loano 20,05, a. Albenga 20,16, a. 20,24, a. Diano 20,46, a. Imperia 20,55, a. Arma Taggia 21,14, a. Sanremo 21,21, a. Ventimiglia 21,38.

SCUOLE DI E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Scuola danza dal 1° . Iscrizioni nuovo , v. Avogadro 4, 514.856
NUOVO: di : iscrizioni per l'anno '89/90 Studio di danza classica fine agosto dal 21/9 con Nancy Fresnada per corsi avanzati e professionali, 10 L. 60.000. Numero chiuso 15 persone corso Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17, 655.552 - 0142 923.431 Orario dalle 16 alle 19,30.

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e iscrizioni ai corsi 89/90. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, musica d'assieme, tutti i livelli. Telefonare 830 025

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25 650 6756). Ore 21 Egisto di

Châlet del Valentino
Viale Virgilio 25 - tel.
FANTAFESTIVAL DEL LISCIO
Stasera Egisto
Domani I Caprices
Prezzo unico L. 12.000

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 Danze a per over 55 e non Edo Puma. Ore 21 Liscio DEE Speciale con Rommy. Tutto liscio solo liscio lunedì 14 ore Veglia Ferragosto
LA CROTA: Pizzeria Ristorante. Aperto tutto agosto dalle ore 18 alle ore 2 c.so Lombardia 144/ To. Tel 731 653. Specialità alla brace: pesce, , pizza, forno a legna

LA FAVOLA CLUB - Condove (tel 964 3434), ore 22.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30
Sconvolge Torino col suo Dehors Trastevere (sulo 490 - 568 1466)

GALLERIE E

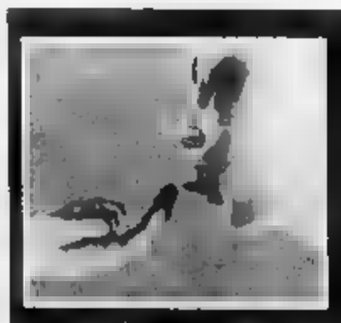
ARTE GALLERY - Giaveno (v. Torino, 2): L'immagine, dipinti in una grandiosa mostra 5-27/8, ore 10-12; 16-22.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - DI RIVOLI Luciano Fabro. fino al 17 settembre 1989 Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre Collezione permanente. Aperti martedì a domenica 10-19 chiuso Ingresso L. 6000, ridotto L. Per informazioni 956 7256
SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino) Diana Trentacinque-Arte di Corte nel Piemonte del 600. 27 maggio-24 settembre. Orario feriali 9-19; Festivi 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22.30 (lunedì chiuso)
ZOO (parco Michelotti, c.so Casale): mostra di arte contemporanea «Hic sunt dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso Ingresso L. 3.000, riduzioni Arci

D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: Tequila connection, di Robert Towne, ore 21,45. Le streghe di Eastwick di George Miller, ore 24
PELLERINA: Tucker, di Francis Ford Coppola, ore 21,45
CORTILE DEL RETTORATO: La politica degli autori: Il grande odio, di George Nava, ore 21,45

DOMANI 200

Dopo «Un pesce di nome Wanda» l'ultima spudorata, svergognata imbarazzante follia dei «Monty Python»


MA CHI L'HA DETTO CHE PIACE AI BAMBINI?...
CIOCCOLATO BOLLENTE

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

OGGI DUE NAZIONALE

Del dimenticato autore di «MALOMBRA»
una nuova discesa negli abissi della femminilità

LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

La LIPU è la più importante associazione italiana nel campo della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono con le quote all'iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.

ANCHE TU PUOI DARE UN PREZIOSO ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU
Spettabile LIPU (si prega di scrivere in stampatello).
Io
(solo per i soci i 14)
abitante a CAP
Via n.
desidero diventare soci LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», e il «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
L. 50.000
socio ordinario L.
giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
socio benemerito a vita L. 1.000.000
classe scolastica L. 30.000
Invio quota scelta :
c/c postale n. 10299436
vaglia postale
assegno non trasferibile
.....
Spedire il modulo completo e la quota a:
LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a la ricerca scientifica sulla distrofia
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via G. Casalis - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Tram 4 — Bus 50/51 — L. 6/5.000 Aiace 3.000
Moderna (Parigi 1926) — *di Alan Rudolph con Keith Carradine, Linda Fiorentino, Geneviève Bujold (Usa)* — Nella Parigi colta e raffinata degli Anni 20 un pittore americano dipinge folli nel tentativo di riconquistare la moglie. N. V. 2h 07' — Drammatico — Aria condizionata — Or. 20/22,30.

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Tram 4 Bus 50/51 — L. 6/5.000 Aiace 3.000
Chiamami di — *di S. Mitchell con F. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa)* — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate [illegible] maniaco e da una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' — Giallo — Aria condizionata — Or. 18,50/20,40/22,30.

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64a/67 — Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64a/67 — L. 6.000
Ladri di saponette — *di e con M. Mohelli con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia)* — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' — Commedia — Aria condizionata — Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Artecchino — c. Sommeiller 22 — Tel. 58.71.60 — Tram 4/16 — Bus 41/63 — Chiuso per ferie

Capitol — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 — Tram 13 — Bus 56/56/59/72 — L. 6.000
L'arciere di ghiaccio — *di [illegible] Gaup con Mikkel Gaup, Nils Utsi (Norvegia)* — Tra [illegible] bianche [illegible] villaggi fuori del tempo, un giovane lappone [illegible] una battaglia [illegible] contro una [illegible] di fuorilegge. N. V. 1h 28' — Avventura — Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Tram 16 Bus 61 — L. 6/5.000 Aiace [illegible]
Mery per sempre — *di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sarro (Italia)* — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' — Drammatico — Aria condizionata — Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 15 — Bus 5/72 — Chiuso per ferie

C. Chaplin 2 — v. [illegible] — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — [illegible] — Chiuso per ferie

Cristallo — v. Golzio 5 — Tel. 850.71.00 — Tram 1 — Bus 47/61/67 — Lire 6.000/5.000 — Chiuso per ferie

Doria — v. Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — [illegible] — Lire 6.000/5.000 — Chiuso per ferie

Eliseo Grande — Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — L. 6.000 — Chiuso per ferie

Eliseo Blu — Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — L. 6.000 — [illegible] per ferie

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — L. 6.000 — Chiuso per ferie

[illegible] — p. Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — Tram 10/16 — Bus 46/46a/51/52/71 — Lire 6.000/5.000 — Chiuso per ferie

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21 — Tel. 839.75.02 — Tram 13/15/18 — Bus 55/56/61 — L. 6.000 Rid. [illegible]
Una polpottola spuntata — *di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa)* — La regina Inglese, un industriale cattivo, le sue segretarie e uno strafunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' — Commedia — Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 — Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68. — Lire 6.000/5.000 — Chiuso per ferie

[illegible] — Galleria S. [illegible] — Tel. 54 12 83 — Tram 4/12/15 — Bus 58/58a/61 — L. 6.000
La 7ª profezia — *di Carl Schultz con B. Demi Moore, M. Biehn, J. Prochnow (Usa)* — La fine del mondo è arrivata: in tutto il pianeta accadono fenomeni terribili. Una donna incinta capisce che da lei dipende la salvezza di tutti. N. V. 1h 38' — Horror — Or. 16,40/17,20/19/20,40/22,30

Nazionale 1 — v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64a/67 — L. 6.000/5.000
[illegible]tti (il thriller) — *di F. Le Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa)* — In un normalissimo paese americano un ragazzo [illegible] l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' — Thriller — Aria condizionata — Inizio 16,30/18,30/20,30/22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64a/67 — L. 6.000/5.000
Spogliando Valeria — *[illegible]. Gaburro con D. Di Lazzaro, G. Manzetti (Italia)* — Un musicista muore [illegible] amante. Un suo amico, cantante rock, vuol saperne di più e Valeria, sensuale e ambigua, forse può aiutarlo. V. M. 18 1h 31' — Giallo erotico — [illegible]. 15,40/17,20/19/20,40/22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 — [illegible] 24.48 — Tram 4/12/15 — Lire 6.[illegible] — Aria condizionata
Rain Man, l'uomo [illegible] pioggia — *di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa)* — Modi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' — Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57a/58/58a — Lire 6.000
Un pesce di nome Wanda — *di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.)* — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e comicissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 46' — Or. 18/18,10/20,20/22,30

Reposi — v. XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram 4/12/15 — Bus 58x/63/63a/68 — Lire 6.000/5.000 — Chiuso per ferie

Romano — Gall.Subalpina — Tel. 51.01.45 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72s — L. 6.000 — Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

Una scena di «Sotto accusa» con Jodie Foster alla Zeta d'Essai

PRIME VISIONI

Studio Ritz — v. Acqui 2 — Tel. 83.05.21 — Tram 13 — [illegible] 53/56/66/73 — Chiuso per ferie

[illegible]ittoria — v. Roma 336 — Tel. 51. [illegible] — Tram 4/12/15 — Bus 34/58/59/61 — Lire 6.000/5.000 — Chiuso per ferie

Zeta d'Essai — v. Collegno 12 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/18 — Bus 71 — L. 6.000 Rid. 5/4.000
[illegible] notte degli [illegible] accusa — *di J. Kaplan con J. Foster, K. Mc Gillis.* Vist. 18. In dolby stereo — Drammatico — Or. 20,30/22,30

[illegible] Ragazzi — v. Collegno 12 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/15 — Bus 71 — Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8 — Tel. 871 048 — Tram 4 — Bus 50/51 — Lire 3.000/5.000 — Chiuso per ferie.

Massimo Due — v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 4 — Bus 50/51 — Lire 3.000/5.000 — Chiuso per ferie.

Massimo Tre — v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64a/67 — Lire 3.000/5.000 — Chiuso per ferie.

ALTRE VISION[illegible]

Ambra T[illegible] — v. Chiesa della Salute 77 — [illegible] **Express** — di G. Salvatores — 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia [illegible] — Chiuso per ferie

Cuore — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — via Cigna 47 — Chiuso per ferie

Massaua — piazza Massaua 8

Nuovo Odeon — via Venezia 8 — **Betty Blue** — «Sera d'estate». Con B. Dalle. V. 18 Or. ap.: [illegible]

Selene d'Essai — corso Belgio 53 — **Lola Darling** — di Spike Lee. Vist. 14 — Or. ap.: 20,15 ultimo 22,30

Selene Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

Araldo — v. Chiomonte 3

Lenteri — c. Giulio Cesare 80

Valdocco — via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215 — Tel. 561.52.42 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72s — [illegible]

[illegible] — piazza [illegible] — Tel. 561.52.42 — [illegible] — Bus [illegible]

Adua 400 — corso G. Cesare 67 — Tel. 27.78 71 — Tram 4 — Bus 50/51 — Chiuso

Alfieri — piazza Solferino 4 — Tel. 53.54.50 — Tram 13 — Bus 14/14a/50/56/59a/67/72 — Chiuso

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77 — Tel. 29.71.27 — Tram 10 — Bus 75 — **Vedere cinema**

Araldo — v. Chiomonte 3 — Tel. 331 754 — Tram 15/16 — Bus 33/42/55/56/64 — **Teatro dell'Angolo** — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6 — Tel. 53.79.96 — Tram 13/15 — Bus 61 — Chiuso

Colosseo — v. M. Cristina 73 — Tel. 669.60.34 — Tram 15/16 — [illegible] — Chiuso

[illegible] — Chiuso

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17 — [illegible] — Bus 42/47/67

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52 — Bus 42/47/67

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65 55.52 — Bus 42/47/67

Stunt Cars — Parco Ruffini — Tel. 335.6784

[illegible] — v. C. Massola 104 — [illegible] — Tel. 29.04.50 — Bus 77

Stalker Teatro — Centro zona Gruglasco — Tel. 41.11.437

Teatro [illegible] Torino — [illegible] — Tel. 79.56.03 — Bus 39/38/62/62a

Piccolo Regio — piazza Castello 215 — Tel. 561.52.42 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72s — Chiuso

Auc[illegible] — piazza Rossaro — Tel — Tram 16/18 — **Teatro Regio** — Chiuso

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Sommeiller — Tel. 561.17.46 — Bus 49/51 — Chiuso

Juvara 2 — v. Juvarra 15 — Tel. 51.37.05 — Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Secchi 18, tel. 511.559)
Negli ... molte particolari, Olivia Petrovna, (Usa 1988). Col. V. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 21; 22,35.

ARGO PUSHKIN (corso Principe Oddone 21, tel. 484.521)
Cronache boccali d'Italia. Anni debbo. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Dalle 14,30 alle 23. Novità assolute Henry Hastamma. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440)
Fantastica Moana. Con Moana Pozzi. **Sodo dominant Desiree.** Col. V. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MARMI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334)
Tibbo American style, parte terza. **Lussuria e depravazione**, con Sharon Kane, Kelly Nichole 1ª visione. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974)
Pallacorda in calore, con Samantha Fox, Collen Sanderson. Colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 599.1525)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6551)
Chiuso per ferie.

REGINA (corso Regina Margherita 128, tel. 530.855)
Vicende intime N. 1, Episodi realmente accaduti con veri protagonisti. **Becco bollente**, Amber Lynn, Schifani. Ap. ore 12 ultimo 22,30.

ROMA SUD (via San Donato 40, tel. 486.675)
Mia moglie e gli altri, con Daniela Azzalmi, Terry De Sten. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617)
Samantha Fox in percolosa in. American sex fever. Colori. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Bucchi 9, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti» **College seduction**, con Judy Keller, Krista Vern. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
A.A.A. donna tuttofare cercasi. - Desiree la grande insaziabile. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: In fuga per tre. Ore 20,30-22,30.

CARMAGNOLA
LUX: chiuso
MARGHERITA: chiuso

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Un amore una vita.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Prima di mezzanotte. Ore 21,30
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Scuola di mostri
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Una polpottola spuntata
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso
PERONA: chiuso

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso

IVREA
BOARO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: Momenti privati, la bestia e le giovani mogli

NONE
S.R.C. IDEAL: chiuso

ORBASSANO
MODERNO: chiuso
PARROCCHIALE: chiuso

PEROSA ARGENTINA
PIEMONTE: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: chiuso
ITALIA: film per adulti
RITZ: chiuso

SALICE D'OULX
BAYONARA: New York stories, di W. Allen

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso

SUSA
CENISIO: Stregoni della luna

TORRE PELLICE
TRENTO: L'orso. Ore 20 - 22.

VALPERGA
ARENA: Marina bestia in calore

MUSEI

Armerie Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; mar[illegible] giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa [illegible] Orario 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso
Borgo [illegible]: da martedì a sabato 9.30-18; domenica. 10.30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 250 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 686 0561.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. [illegible], 10-13; [illegible] 19. Lunedì chiuso.
[illegible] di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo [illegible] di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bric[illegible]lo 6). Fe[illegible] 15,30-18,30. [illegible]menica: 9-12,30, [illegible]ndì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobilamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Pluno nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 8.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-16; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia [illegible] Don Bosco (viale Thovez [illegible]: Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Le visite si guidate da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - [illegible]zione di Chieri (25 km da Torino - T[illegible] [illegible] 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via [illegible] Guicciardini 7): feriali: 9-12; 15,30-18. [illegible]: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionisirice, arte di corte del Piemonte del '600; 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

BANDIERE LANCIA!

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rappresentano
65 punti di sicuro riferimento
per l'acquisto della Vostra vettura nuova o usata.
Una Rete moderna ed efficiente al servizio di una clientela
che sa scegliere.

PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE Viale dell'Autodromo 15 Zona 111 Tel 0131 44.62 - 66.44.21.87
  CENTRALCAR Via Marengo 134 Tel 0131 51.00.5
  ACQUI TERME
  GAINO E MIGNONE Via Berlingieri 5 Tel 0144 56.45.5
  CASALE M.(CHIUSO FERIALE)
  PRETE FRATELLI Strada Valenza 1 Tel 0142 76.17.1
  NOVI LIGURE
  AUTOTRE C.so Piave 8 Tel 0143 78.88.7-8
  TORTONA
  AUTOTRE Largo Borgarelli 24 Tel 0131 81.57.53
  VALENZA PO
  AUTOPOOL PRETE Viale Galimberti 1 Tel 0131 97.77.70

- ASTI
  AUTOCENTRO C.so Alfieri 141 Tel 0141 53.88.0
  TESTA MARIO Via Sant'Evasio 36/a Tel 0141 43.64.16

- CUNEO
  LUX AUTO Piazzale Libertà Tel 0171 61.52.8
  BORGO SAN DALMAZZO
  LUX AUTO Via Cuneo 90 Tel 0171 26.11.50
  ALBA
  AUTOSTILE C.so Europa 138 Tel. 0173-28.02.41-28.31.68
  BRA
  AUTOSTILE Via Cavour 56 Tel. 0172/43.63.4
  FOSSANO
  VALAUTO Via Torino 21 Tel 0172 63.37.28
  MONDOVI
  VALAUTO C.so Inghilterra 3/b Tel 0174 47.098.2
  SALUZZO
  BELTRANDI PIERINO Piazza XX Settembre 1 Tel 0175 42.01 - 41.97.8
  SAVIGLIANO
  BELTRANDI PIERINO Via Foglietti 34 Tel 0172 28.00 - 6.471

- NOVARA
  CLERICI Via Quadrilatero 64 angr. Via Curie Tel 0321 - 34.75.8
  BORGOMANERO
  AUTOCUSIO C.so Sempione 56 Tel 0322 81.82.2
  DOMODOSSOLA
  DOMCAR Via Cimitero 2 Tel 0324 - 44.41.7 - 46.80.4
  VERBANIA INTRA
  TRE D Piazza Matteotti 29 Tel 0323 - 51.54.5

- TORINO
  AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 Tel. 011-29.28.35-6
  C.so Peschiera 525 Tel 011 - 72.40.10 - 72.58.45
  CENTRO AUTO C.so Ferrucci 24 e Tel 011 - 44.75.67 1-2
  C.so Casale 127 Tel. 011 - 87.80.28-81.22.21.6
  GAIDANO & C. Via Ventimiglia 166 Tel 011-606.62.13-63.65.35
  LANCAR C.so Regina Margherita 250 - Tel. 011-76.16.05
  SAVEA - C.so Francia 357 Tel 011-77.30.20.3
  C.so Stati Uniti 7-bis Tel. 011 - 59.72.41
  S.V.A.T. C.so Tunisi 32 - Tel 011 - 58.59.63-59.31.82
  TORINOSIMBOL
  Via Pier Carlo Boggio 52 Tel. 011-33.68.87.8-10-80
  CHIERI
  ELLEAUTO - Strada Braschia 4 Tel. 011 - 94.25.02.5-6-7
  CHIVASSO
  AUTO PO - Via Cavour Tel 011 - 910.12.52
  IVREA
  OCLEPPO C.so Vercelli 115 Tel 0125 - 25.15.80.1
  PORPINO
  ELLEAUTO s.r.l. Via Torino, 100 Tel 011-945.29.55
  RIVAROLO
  LODICO C.so Indipendenza 98 Tel 0124 - 29.02.0
  RIVOLI
  VENCAR - C.so Susa 296 - Tel. 011 - 958.05.33
  SAN SECONDO DI PINEROLO
  SUPERAUTO Via Valpellice 71 Tel 0121 - 50.15.0
  VENARIA
  RENSI - Via Garibaldi 180 Tel. 011 - 21.06.50
  Via Generali Medici del Vacchello 14 Tel. 011 - 40.01.28

- VERCELLI
  BIELLA
  BOCCA Via Torino 80 Tel. 015 - 40.56.01 - 30.50.52
  BIELLA - GAGLIANICO
  AUTOSIMBOL Via Cavour 60 Tel. 015 - 54 - 31.60
  BORGOSESIA
  MATTIOLO LUIGINO - Via Monterosone 125 Tel. 0163 - 21.48.9
  CAJESANABLOT
  RONCAROLO LUIGI
  S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161 - 57.18.5

VALLE D'AOSTA

- AOSTA
  AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 40 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
  AOSTA - S. CHRISTOPHE
  EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

- GENOVA
  AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
  Via Cecchi 100/41 r - Tel 010-56.44.44-65.14.51
  GHIARA & C.
  V.le Brig. Partigiane 4 Tel 010-54.16.71-56.29.68
  PENSIERI 1° AUTO
  C.so Europa 570 - Tel. 010-38.12.51-2
  Largo Rivarolo D'Istria 27 b Tel 010-86.57.74
  C.so Podestà 61 r Tel 010-56.25.95-58.74.10
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r Tel 010-31.38.84
  GENOVA CORNIGLIANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO Via Cornigliano 189 r
  Tel 010-60.28.08-60.50.06
  SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Severtera 1 - Tel 0185-48.15.04
  CHIAVARI
  DRAGO AUTOMOBILI Via Jacopo Ruffini 72 a - Tel 0185-30.02.51
  Piazza San Front 25 Tel 0185-30.77.27

- SAVONA
  AUTOPENTA - Via Valletto S. Cristoforo 11 - Tel. 019-80.19.68-9
  DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019-80.29.08
  C.so Tardy e Benich 80-82 r - Tel. 019-80.75.50
  AURELIA Via Verdi 60-62 - Tel. 019-28.80.2
  ALBENGA
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchero Tel 0182-54.01.21
  FINALE LIGURE
  AURELIA Via Torino 66/30 - Tel. 019-69.10.63

- IMPERIA
  GIOVANNI RIVELLO & C. Via Serrati 6 - Tel 0183/24.29.2
  SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA Via N. Bixio 27 - Tel. 0184-76.26.8
  VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184-35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

Nuove minacce degli hezbollah, le trattative appaiono difficili

Ostaggi, sul filo del rasoio

Rabin: niente scambi senza i soldati

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Israele non intende reagire ai comunicati o alle dichiarazioni pubbliche degli esponenti sciiti libanesi circa una loro disponibilità o meno a negoziare uno scambio di prigionieri ed ostaggi, e attenda di conoscere le loro reali [illegible] con un mediatore imparziale» che secondo alcuni ministri di Gerusalemme potrebbe [illegible] la Croce Rossa Internazionale. E' comunque con grande interesse che [illegible] aspetta oggi l'esito del colloquio fra il ministro della Difesa Rabin e il sottosegretario generale delle Nazioni Unite Goulding che nei giorni scorsi ha avuto ripetuti incontri [illegible] lo sceicco Fadlallah, capo spirituale degli hezbollah, con l'ambasciatore iraniano a Beirut, con esponenti sciiti e maroniti libanesi e [illegible] dirigenti siriani. Avendo coordinato la [illegible] missione con i mediatori algerini a Beirut è dunque la persona più indicata [illegible] cercare di avviare [illegible] trattativa che, si prevede in Israele, [illegible] «dura e fru[illegible] e potrebbe prolungarsi per mesi, f[illegible] anche [illegible] anno.

Nel frattempo l'esercito israeliano è [illegible] disposto in stato d'allerta lungo il suo confine settentrionale [illegible] entro la cosiddetta «fascia di sicurezza» in territorio libanese, per prevenire [illegible] possibile attacco di hezbollah.

Dai comunicati emessi [illegible] Libano nei giorni scorsi da esponenti di alcune organizzazioni sciite [illegible] un quadro contraddittorio. Mentre il gruppo «Giustizia Rivoluzionaria» ha indicato una disponibilità di massima a un dialogo chiedendo il rilascio da parte [illegible] Israele di Obeid, [illegible] sciiti libanesi e di 300 palestinesi [illegible] cambio della liberazione dell'ostaggio statunitense Joseph Cicippio, Hassan Musawi, comandante degli hezbollah nella Valle della [illegible] ha espresso una totale contrarietà a un negoziato con Israele «anche se lo Stato sionista rapisce tutti i capi della nostra organizzazione, [illegible] incluso». I leader israeliani si [illegible] astenuti ieri dal fare qualsiasi [illegible] a tali dichiarazioni. In un'intervista televisiva Rabin ha però ribadito che non potrà esserci alcuno scambio di prigionieri che [illegible] includa [illegible] liberazione dei tre militari israeliani. Il suo governo non consentirà cioè ai guerriglieri sciiti di condurre un negoziato separato per la liberazione degli ostaggi occidentali

«Riteniamo responsabili dell'incolumità dei nostri soldati — ha detto ieri un portavoce ufficiale israeliano — non solo i loro rapitori, ma anche l'Iran e la Siria che in questi giorni hanno provato quanto intuivamo da tempo, che hanno [illegible] un notevole ascendente su di loro». Esperti militari a Tel Aviv non [illegible] rimasti troppo impressionati dalla minaccia di Mussawi di uccidere [illegible] soldato israeliano «qualora ciò rientrasse nell'interesse dell'Islam». Secondo [illegible] la sua autorità viene espressa prevalentemente nella [illegible] della Bekaa ma non a Beirut, dove apparentemente gli «Oppressi della Terra» tengono ancora prigionieri due dei tre militari israeliani. Queste fonti attribuiscono invece un ruolo chiave per un eventuale progresso del negoziato a Zubhi Tufayli, comandante del dipartimento operativo degli [illegible] in tutto il Libano, che ieri si [illegible] recato a Beirut per [illegible] un colloquio con l'ambasciatore algerino [illegible] Hasnawi.

In Israele non si esclude inoltre che ulteriori sforzi di mediazione possano essere [illegible] nei prossimi giorni dal leader dell'Olp, Arafat, nelle cui unità d'élite «Forza 17» sono stati addestrati all'inizio degli Anni 80 gli sciiti confluiti [illegible] nei gruppi degli «Oppressi della Terra», «Giustizia Rivoluzionaria» e «Hezbollah». La mente dietro al rapimento degli ostaggi occidentali, sostengono gli israeliani, è proprio uno di questi: Imad Munir, 30 anni, di origine sia sciita che palestinese. Da qualche mese Munir ha lasciato Beirut per trovare rifugio a Teheran.

Ieri la Repubblica Federale Tedesca ha chiesto a Israele di includere due suoi cittadini, [illegible] nuti prigionieri a Beirut, nella trattativa per lo scambio degli ostaggi. Un portavoce del ministero degli Esteri a Gerusalemme ha confermato che l'Italia [illegible] chiesto domenica informazioni sulla sorte di Alberto Molinari, [illegible] agente di assicurazioni rapito nel 1985 e che risiedeva a Beirut da molti anni.

Intanto [illegible] notizia diffusa nei giorni scorsi a Beirut secondo cui gli sciiti chiedono a Israele [illegible] il rilascio del palestinese Abdel [illegible] Ghanem, che il mese scorso fece precipitare in un burrone un autobus israeliano provocando la morte di 16 passeggeri, è stata accolta con molta soddisfazione nel campo profughi di Nusseirat (Gaza) dove abitava. «Spero che [illegible] governo israeliano accolga la richiesta — ha detto la moglie Naama — e non mi importa [illegible] dopo [illegible] mo contratti a rifarci una nuova esistenza all'estero». Ma il ministro degli Esteri Moshe Arens ha respinto categoricamente l'eventualità di [illegible] liberazione: «Un terrorista come Ghanem — ha detto — non può essere incluso in alcuna trattativa». [f. a.]

ANNUNCIO USA

Per l'Fbi Higgins è morto

WASHINGTON. Il presidente Bush è «cautamente ottimista sul rilascio degli ostaggi in Libano», ma sa che «ci vorrà molto tempo» e gli Usa [illegible] reagiranno perciò a ogni sviluppo, positivo o negativo, che potrà verificarsi nelle prossime settimane.

Lo ha dichiarato ieri il portavoce della Casa Bianca Fitzwater, aggiungendo che Bush «si sta muovendo con impegno nel bazar della diplomazia, dove vengono avanzate molte idee». Tra gli interlocutori di Bush, diretti o indiretti, ha concluso Fitzwater, vi sono l'Iran e l'Urss. Secondo il «Wall Street Journal», la nuova crisi libanese ha avvicinato le superpotenze in Medio Oriente e le sta portando a consultarsi con regolarità. L'Urss farebbe pressioni sull'Iran affinché normalizzi i suoi rapporti con gli Stati Uniti.

Ieri l'Fbi ha confermato ufficialmente che l'ostaggio impiccato ritratto dalla videocassetta della settimana scorsa è il colonnello Higgins. In un discorso alle forze armate, Bush ha ricordato il marine, definendolo «il simbolo del coraggio [illegible] nostri uomini in uniforme». La conferma del[illegible] di Higgins ha spinto il colonnello Beckwick, autore del tentativo fallito di liberare gli ostaggi americani a Teheran nell'80, a criticare la Cia: «La Cia dovrebbe sapere dove si trovano gli ostaggi: è la sua incapacità che rende impossibile il loro salvataggio». L'ex segretario di Stato Kissinger ha dichiarato invece che per battere i [illegible] bisogna usare la forza e rifiutare il loro ricatto, «svalutando il ruolo degli ostaggi». [e. c.]

Il vicesegretario dell'Onu Goulding (nella foto a colloquio con Fadlallah, leader di hezbollah) è atteso oggi a Gerusalemme

Carter mediatore

Menghistu tratterà coi ribelli

NEW YORK. Secondo fonti ufficiali americane, citate oggi [illegible] «New York Times», sta per avviarsi il negoziato per la fine della guerra civile in Etiopia. I rappresentati del governo di Addis Abeba e quelli dei due movimenti di guerriglia, per l'Eritrea e il Tigré, dovrebbe[illegible] incontrarsi «forse entro [illegible] mese» ad Atlanta, nello Stato della Georgia, alla presenza dell'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter.

Un accordo di principio per l'apertura dei negoziati e la cessazione delle attività [illegible] guerriglia è [illegible] raggiunto la settimana [illegible] durante una visita che l'assistente segretario [illegible] Stato americano per gli affari africani, Herman Cohen, [illegible] compiuto ad Addis Abeba. Nella capitale etiopica si era recato per l'occasione anche Jimmy Carter.

Secondo quanto riferisce il «New York Times», Cohen e Carter hanno avuto dal leader etiopico, Mengistu [illegible] Mariam, l'assicurazione che il governo di Addis Abeba [illegible] sinceramente intenzionato a cercare un accordo con il Fronte nazionale per la liberazione dell'Eritrea e con il Fronte nazionale per la liberazione del Tigré.

E' dall'inizio degli Anni 60 che gli eritrei lottano per l'indipendenza. Il governo rivoluzionario etiopico ha ereditato dal regime [illegible] Negus, a un tempo, la rivolta eritrea e l'illusione di poterla reprimere militarmente, illusione rafforzata dal massiccio aiuto dell'Urss, [illegible] armi e consiglieri militari, su cui ha potuto [illegible] finora.

Ma quindici anni [illegible] sforzi non hanno prodotto altro risul[illegible] che l'estensione della rivolta dall'Eritrea alla vicina regione del Tigré. Le disfatte subite dall'esercito etiopico all'inizio dell'89 hanno dato il colpo di grazia ai progetti di Menghistu. Di recente l'Unione Sovietica ha fatto sapere all'Etiopia di non essere più disposta a sostenere il peso materiale di un conflitto così sterile [illegible] risultati. Il recente ammutinamento delle truppe etiopiche in Eritrea, regione di cui Addis Abeba [illegible] controlla ormai soltanto alcune città e le strade principali, ha [illegible] Menghistu della necessità di por fine alla guerra.

Secondo le fonti citate dal «New York Times», [illegible] il governo quanto i due movimenti ribelli hanno accettato [illegible] darsi appuntamento [illegible] porre condizioni preliminari. [Ansa]

URSS

Sulla rivista d'avanguardia Ogoniok un articolo che sfida un tabù sovietico

«Lenin uccise la democrazia»

«Nel '18 i bolscevichi erano minoranza, ma si scelse la dittatura con la violenza»
«Il meccanismo era avviato, la conseguenza inevitabile furono i tempi di sangue di Stalin»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Si trattava di scegliere: spartire il potere con altri partiti democratici oppure continuare la dittatura [illegible] i mezzi della violenza. E chi aveva [illegible] potere scelse la seconda via». Il potere, anche se la rivista Ogoniok non fa mai il suo nome, ce l'aveva Lenin, perché si era al gennaio del '18 e i bolscevichi avevano appena sciolto l'Assemblea costituente; anche [illegible] non erano maggioranza ma rappresentavano soltanto [illegible] 24 per cento [illegible] suffragi, anche se erano «una delle forze politiche principali del Paese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]», perché «il "partito contadino", i socialisti rivoluzionari, avevano [illegible] raccolto il [illegible] per cento dei voti».

Il futuro della democrazia in Urss fu compromesso fin d'allora, e l'accusa del settimanale, uno fra i più audaci nella ricostruzione del passato, [illegible] una sferzata al grande tabù del «padre», un altro segnale che neppure Lenin è più immune dall'esame, dalla critica severa, [illegible] dubbio. Perché, è la sostanza dell'articolo, la decisione dei bolscevichi di mettere al bando gli altri partiti mise in moto [illegible] terribile meccanismo della repressione: quello che Stalin avrebbe affinato e fatto coincidere per anni col potere.

Fu così che «la Rivoluzione, privata della difesa immunitaria della democrazia, sembrò volgersi contro se stessa», denuncia «Ogoniok», e «la [illegible] possibilità di cooperazione fra le forze della sinistra russa all'interno del governo eletto in modo democratico andò perduta». Fu così che germinò il terrore, e allo scioglimento dell'Assemblea costituente seguì la violenta soppressione delle aspirazioni politiche di operai e contadini: quando, [illegible] marzo [illegible] '18, la polizia sparò contro diecimila dimostranti ad Astrakan, e almeno duemila furono uccisi. [illegible] quando, nel 1921, lo stesso anno della repressione contro i marinai di Kronstadt, la rivolta dei contadini di Tamboy finì nel [illegible]

E', forse, la denuncia più grave mai apparsa su [illegible] giornale dell'Urss, [illegible] dubbio più atroce nei confronti del «fondatore». Perché anticipa il «grande peccato» della Rivoluzione: «Dopo aver calzato gli stivali della dittatura e avere scelto la violenza [illegible] strumento principale della politica, il potere non poteva anzi temeva di ritornare alla società civile», e «vinse la formula del seminarista del "Demoni": "Eliminare il popolo"». Come il personaggio descritto da Dostoievski infatti, «il seminarista supremo Stalin, indossata la divisa militare, cominciò a far la guerra contro il popolo» «Cominciando [illegible] poco sangue, l'omicidio dei deputati della Costituente Shingariov e Kokoshkin, e dalla "modesta" repressione della manifestazione di sostegno dell'Assemblea, [illegible] gente con gli stivali si trovò nel sangue f[illegible] al collo».

Perché gli spari della polizia [illegible] Lenin contro gli operai di Pietrogrado e l'omicidio dei due deputati popolari furono l'inizio della fine: «La pace civile era stata respinta e le porte della guerra civile erano state aperte», e [illegible] sostenere il potere [illegible] ci volevano più i politici ma la gente con gli stivali. La Russia lavata nel sangue offrì al mondo una civilizzazione senza precedenti, la civilizzazione degli stivali e delle giubbe di pelle».

E' questa la terribile lezione [illegible] degli inizi: per capire il tragico divario fra la lucida attesa della Rivoluzione e i [illegible] frutti amari [illegible] c'è che riconoscere il «peccato originale della Rivoluzione che cerca di ottenere la libertà e la democrazia negandole», non c'è che ammettere che, per aver [illegible] cesso, la Rivoluzione «doveva considerarsi "concepita senza peccato"», non c'è che riconoscere quel «fallito tentativo di riunire Rivoluzione e democrazia». Ecco perché, è l'amara consapevolezza di Ogoniok, «dobbiamo ricominciare [illegible] capo nella sfera della democrazia alle soglie del Duemila»

Emanuele Novazio

DAL [illegible]

MOSCA
[illegible] «L'Urss deve rimanere una federazione»

La trasformazione dell'Urss in una confederazione sarebbe «un passo indietro» e viene esclusa dall'attuale Costituzione sovietica. Con questa tesi, l'accademico Yulian Bromley risponde sulla «Pravda», l'organo del pcus, ad alcuni deputati estoni e lituani, che sullo stesso giornale [illegible] proposto la trasformazione dell'Urss [illegible] una «confederazione», [illegible] in una unione di Stati meno costrittiva. E' vero che l'articolo [illegible] della Costituzione sovietica, osserva Bromley, definisce ogni Repubblica dell'Unione Sovietica [illegible] «uno Stato socialista sovrano»; ma per lo stesso articolo, ogni Repubblica esercita un'autorità indipendente sul proprio territorio solo nei limiti dei poteri conferiti dallo Stato centrale. [Ansa]

PARIGI
[illegible] Caccia [illegible] squalo nel [illegible]

Una frenetica caccia allo squalo ha sconvolto la tranquillità di una stazione balneare della Francia meridionale, [illegible] Perpignano. Un bagnante, spintosi in barca a 200 metri dalla costa, [illegible] è imbattuto in un pescecane lungo cinque metri. Tutte le bandiere rosse sono state innalzate sulla spiaggia. Volontari e corpi speciali di polizia hanno organizzato una battuta per catturare [illegible] pesce. Lo squalo è stato infine ucciso dall'elica [illegible] un motoscafo. [Ansa]

[illegible] DELHI
[illegible] [illegible] morte per golpe [illegible] Maldive

[illegible] cittadini di Sri Lanka [illegible] stati condannati a morte da un tribunale della Repubblica delle Maldive, [illegible] l'accusa di aver guidato il colpo di stato del novembre 1988. Il tentato golpe fu compiuto da mercenari tamil, e fu stroncato dal pronto intervento di reparti di paracadutisti indiani chiamati in aiuto dal presidente Maumoo Abdul Gayoom. I mercenari agirono per conto di un uomo d'affari delle Maldive residente in Sri Lanka, Abdullah Luthufi. L'azione, liquidata in poche [illegible] dalle truppe indiane, costò la vita a 17 persone [Ansa-Agi-Ap]

TOKYO
[illegible] Oggi la scelta del nuovo premier

Toshiki Kaifu, il favorito tra i tre candidati a primo ministro giapponese, dopo le dimissioni di Sousuke Uno, ha dichiarato ieri che obiettivo del prossimo governo di Tokyo deve essere quello di soddisfare le aspettative che il mondo ripone nel Giappone. Oggi il partito liberaldemocratico voterà il nome del nuovo leader, [illegible] automaticamente destinato all'incarico [illegible] capo del governo [illegible] virtù [illegible] della maggioranza parlamentare che il partito detiene. Kaifu, [illegible] anni, ex ministro dell'Istruzione, [illegible] anni, deve vedersela con Shintaro Ishihara, 56 anni, ex ministro del Trasporti e Yoshiro Hayashi, 62 anni, ex ministro degli Affari Sociali. Li accomuna l'essere rimasti «indenni» dallo scandalo Recruit, che ha travolto i vertici del partito [Agi-Ap]

[illegible]
[illegible] «L'Iran vuole la pace in Afghanistan»

L'Iran mostra un nuovo realismo nella crisi afghana, ammette il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze [illegible] ritorno da Kabul dopo una visita a Teheran, ed è un riconoscimento che spezza [illegible] antica polemica e conferma la svolta nelle relazioni fra Urss e Iran. In [illegible] intervista all'agenzia afghana «Bakhtar», ripresa dalla «Tass», il ministro ha detto che l'Iran, che insieme col Pakistan ha sempre fornito basi e armi [illegible] mujahiddin, ha adottato [illegible] atteggiamento completamente costruttivo» sul problema. «L'Iran chiede [illegible] ampio dialogo internazionale sull'Afghanistan, il cui scopo è la creazione [illegible] [illegible] governo rappresentativo che rifletta l'intero spettro politico afghano», ha aggiunto il ministro. E' «una tendenza che fa ben sperare».

[illegible]
[illegible] [illegible] contro convento [illegible]

Una bandiera palestinese [illegible] stata issata ieri mattina da ignoti nel monastero delle [illegible] carmelitane a Betlemme. Sotto l'asta è stato collocato [illegible] bomba, che non è esplosa. Sui muri del [illegible] sono apparse scritte inneggianti alla vittoria islamica nell'Intifada palestinese. [illegible] Betlemme sono molto attivi gruppi di fondamentalisti islamici di «Hamas» che hanno preso di mira parecchie istituzioni religioso cristiane. E' singolare che [illegible] [illegible] [illegible] proprio le carmelitane, nel momento in cui Israele è in polemica con loro [illegible] la questione [illegible] Auschwitz. [Ansa]

Già sbarcati con successo a Londra, pattuglieranno una linea tra le perplessità dei flic

Metrò: Parigi chiede aiuto agli Angeli

La «milizia» che protegge la sotterranea di New York

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Gli «Angeli guardiani» sono arrivati anche nel metrò parigino. Accolti con indifferenza [illegible] sindaco Chirac e [illegible] viaggiatori — tranne le signore anziane, subito entusiaste dell'iniziativa — e con un [illegible] scetticismo dai poliziotti, ieri mattina quattro robusti Angeli sono sbarcati, per la gioia dei fotografi, alla stazione Chatelet-Les Halles. Al posto dell'aureola hanno un berretto [illegible] stile però, accompagnato [illegible] una T-shirt bianca con una vistosa scritta «Guardian Angels». La spada fiammeggiante non è sostituita da [illegible] pistola, severamente proibita, ma da solide conoscenze di arti marziali. Gentili ed efficienti, tutti volontari che dedicano al prossimo diverse ore [illegible] tempo libero, gli Angeli pattugliano da dieci anni (in gruppi [illegible] sei) il metrò di New York, [illegible] ottimi risultati: su certe linee malfamate la criminalità spicciola è [illegible] del 50 per cento. Impiantati a Londra da tre mesi, tra la diffidenza iniziale poi sciolta, ora vogliono ripetere l'esperimento [illegible] la capitale francese, sollecitati da parecchie lettere [illegible] Parigi. Per una settimana pattuglieranno la linea 4, poi [illegible] vedrà. Se gli allievi francesi saranno numerosi (ne servono almeno cinquanta), gli Angeli potrebbero installarsi anche qui, in un metrò che tutto sommato è assai meno pericoloso di quelli d'oltreatlantico e d'oltremanica.

Lisa Sliwa, [illegible] anni, modella [illegible] professione, alta e bella come si richiede nel suo mestiere, [illegible] la portavoce degli Angeli, nonché vice presidente.

Ieri mattina a Chatelet i fotografi sono impazziti per riprenderla, e lei [illegible] ha mancato l'occasione per distribuire qualche biglietto da visita della sua agenzia di «top models». Ma Lisa non è affatto a caccia [illegible] pubblicità, anzi a causa del suo impegno negli Angeli ha già perso diversi contratti.

«La nostra è una crociata contro la violenza, che non sopportiamo — spiega Lisa, con uno smagliante sorriso, in [illegible] ottimo francese con accento di Brooklyn —. Noi non siamo boy scout o apprendisti poliziotti ma cittadini normali che vogliono aiutare gli altri. Non siamo nemmeno una milizia, come certi detrattori vogliono far credere. I nostri fondi, 600 milioni [illegible] lire all'anno, provengono [illegible] offerte di privati e di aziende che apprezzano la nostra opera. In dieci anni abbiamo reclutato 5000 membri in 50 città americane e canadesi, [illegible] buoni risultati e grande popolarità. Non [illegible] mai [illegible] registrata una scorrettezza da parte nostra, agiamo basandoci [illegible] diritto [illegible] soccorso, abbiamo operato oltre duemila arresti, delinquenti subito consegnati alla polizia. Con la polizia, a New York, i rapporti sono difficili dopo che nel 1982, in un incidente, [illegible] agente [illegible] un nostro membro. Ma facciamo del nostro meglio, la gente è contenta, e questo è l'importante...».

Le belle Lisa — attorniata da Samantha, 20 anni, Colin, 30, e Martin, 21, tutti londinesi — parm convincente. Un'anziana signora tipicamente parigina, «baguette» di [illegible] [illegible] il braccio, la guarda e approva. «Io di agenti [illegible] vedo sempre pochi, e proprio qui, sabato, una donna è stata ferita con due colpi di pistola dallo scippatore al quale aveva opposto resistenza. Allora, benvenuti Angeli!». L'organizzazione [illegible] fondata [illegible] febbraio '79 dal marito di Lisa, Curtis, barman nel Bronx, dopo che sua [illegible] [illegible] stata aggredita nel metrò. [p. p.]

A Vibo Valentia fallisce l'assalto ad un furgone con gli incassi degli autogrill

Rapina in autostrada: due morti

I banditi uccisi sorpresi da un bus di agenti

CATANZARO. I banditi avevano calcolato tutto, anche la posizione di sosta l'esplosivo per fare saltare i portelloni del furgone blindato; non potevano prevedere l'arrivo di un pullman carico di allievi della scuola di polizia, che stavano tornando da un rastrellamento in Calabria. Gli agenti hanno preso di sorpresa i rapinatori, che hanno tentato di reagire sparando con le loro lupare. La sparatoria è stata breve: due banditi sono morti sul colpo, colpiti alla testa e al torace dalle pallottole dei poliziotti.

In un primo tempo sembrava che due agenti fossero rimasti feriti, ma l'ufficio di gabinetto della questura di Catanzaro ha confermato che i poliziotti intervenuti sono tutti illesi.

I malviventi avevano tentato l'assalto a un furgone blindato, sul quale si trovavano gli incassi della settimana degli autogrill che operano lungo l'autostrada: si parla di cifre molto alte. Il furgone era diretto a Reggio Calabria: a bordo c'erano, oltre all'autista, anche due guardie giurate.

Il veicolo portavalori aveva appena superato lo svincolo autostradale di Vibo Valentia, in provincia di Catanzaro, quando sulla sua scia si sono messe due automobili (un'Alfetta e una Y10) e un camion.

Nel giro di pochi minuti la manovra di «incapsulamento» del furgone è stata completata: l'Alfetta lo ha superato, l'Y10 continuava a seguirlo mentre il procedeva affiancato. E' stato in quel momento che i banditi sono passati all'azione, armi e pugno.

L'autotreno ha stretto all'improvviso la sua traiettoria, urtando il furgone blindato che è finito contro il guard-rail. Dal camion è sceso un rapinatore con il volto coperto da un passamontagna; senza nemmeno gridare qualcosa agli occupanti del furgone ha scaricato contro il parabrezza blindato alcuni colpi di lupara, per costringere le guardie giurate a scendere. Ma i vetri antiproiettile hanno resistito, dando alla scorta alcuni secondi di tregua.

Intanto da una delle automobili-civetta un altro bandito, anch'egli armato di fucile (un Winchester caricato con pallottole blindate) ha tentato di aiutare il complice. Ma il caso ha voluto che proprio in quel momento lungo l'autostrada passasse un pullman a bordo del quale si trovavano una trentina di agenti, tutti giovanissimi e regolarmente armati, appartenenti alla scuola di polizia di Vibo Valentia.

I banditi hanno capito subito di non avere scampo. La loro reazione è stata feroce: colpi di lupara sparati contro il parabrezza del pullman nella speranza di poter riguadagnare le macchine e fuggire.

Ma gli agenti hanno risposto al fuoco: mentre alcuni di loro hanno cominciato a sparare dall'interno del pullman, altri colleghi sono riusciti a scendere dall'automezzo.

Per due banditi non c'è stato scampo. I loro complici invece sono riusciti a fuggire raggiungendo a piedi le campagne lungo l'autostrada, dove sono riusciti a nascondersi tra gli alberi. Sulle loro tracce nel giro di pochi minuti è partita una caccia all'uomo, alla quale partecipano polizia e carabinieri con l'aiuto di elicotteri e cani. Secondo la testimonianza di uno degli agenti che hanno ingaggiato il conflitto a fuoco, uno dei rapinatori fuggiti è rimasto ferito.

Dopo la sparatoria, il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato a lungo. Dopo alcune ore gli investigatori sono riusciti a identificare i due morti: sono Francesco Amato, vent'anni, di Taurianova, e lo zio Orlando Berlingeri, trent'anni, di Rosarno. Due cognomi, Amato e Berlingeri, molto frequenti tra i clan di zingari che da generazioni risiedono alle periferie di molti centri della Piana di Gioia Tauro.

I banditi erano decisi a tutto: è confermato, oltre che dai due fucili trovati accanto ai cadaveri, anche da alcuni candelotti di esplosivo che erano stati riposti sull'Alfetta. Dovevano servire per sfellere le porte blindate del furgone.

Ieri la Calabria è stata teatro di altri due assalti a furgoni blindati, andati a segno: il primo a Cosenza, l'altro a Gioia Tauro, quasi contemporaneamente a quello fallito sull'autostrada. In tutte le due rapine hanno fruttato oltre trecento milioni.

Diego Minuti

DALL'ITALIA

Rapina a Rho, ferito casellante

MILANO. L'esattore del casello di Rho sull'autostrada Milano-Torino è stato ferito ieri pomeriggio da un colpo di pistola sparato da un rapinatore. Il malvivente è riuscito ad impossessarsi dell'incasso della giornata, in tutto un milione di lire e, davanti alla reazione di Mario Pesce, 21 anni, per riuscire a fuggire, ha sparato. Il casellante è ricoverato all'ospedale di Rho. [Ansa]

Ritardi record alla Malpensa

MILANO. Ritardi fino a 6 ore a Malpensa, i voli charter, e fino a fra i voli di linea. L'aeroporto intercontinentale risente dell'aumento del volume di traffico dovuto agli spostamenti per le Tragitto più penalizzato, ieri, quello da Milano Atene: previsto alle 13,40, il decollo è in realtà avvenuto alle 18,40. Tra i 50 e i minuti di ritardo la partenza per le altre destinazioni. Un charter per Londra si è alzato addirittura quasi ore dopo l'orario previsto: invece che alle 19,35 di ieri, alle 14,25 di oggi. Ma la ragione è stata un guasto, non l'intasamento.

Tre impiegati l'Enel

ROMA. Sono tre i dipendenti della Roma Ovest dell'Enel sui quali la procura della Repubblica della capitale sta svolgendo accertamenti in relazione alla truffa ai danni dell'ente. Secondo l'accusa, con la complicità di altri dipendenti che si sta cercando di identificare, avrebbero architettato il meccanismo attraverso il quale riuscivano ad intascare versamenti che, per un certo periodo di tempo, risultavano regolarmente pagati a favore dell'Enel. I dipendenti erano riusciti a farla franca, fino a qualche settimana fa, anche perchè provvedevano a regolarizzare, dopo un paio di mesi e prima che venissero svolti i controlli contabili, le posizioni debitorie più remote, lucrando egualmente sugli interessi delle somme indebitamente trattenute. [Ansa]

Loren, quadri dissequestrati

ROMA. La revoca della confisca dei quadri del valore di circa venti miliardi che dodici anni fa vennero sequestrati a Sofia Loren è stata ordinata dal giudice istruttore di Roma Guido Catenacci. Con la sua decisione il magistrato non ha però disposto la restituzione all'attrice delle opere d'arte poichè occorre prima stabilirne la proprietà. La storia risale al 1977 quando, secondo l'accusa, la Loren cercò di esportare in Francia i dipinti. L'attrice venne assolta con formula ampia. [Ansa]

«Affidano» minorato al prefetto

CATANZARO. Dopo quattro anni trascorsi peregrinando da un ufficio all'altro, hanno deciso di «lasciarlo in custodia» al prefetto di Catanzaro. Così ieri mattina Domenico Fioccata, 39 anni, di Zagarise, provincia di Catanzaro, affetto da gravissime carenze psichiche, è stato «abbandonato» dai familiari in un ufficio della prefettura di Catanzaro, con in mano una cartella gonfia di copie di certificati attestanti la sua infermità. La protesta è durata per qualche ora, poi Domenico Fioccata ha lasciato la prefettura, spontaneamente secondo i funzionari, «sbattuto fuori» secondo quanto ha detto lui stesso. [d. m.]

«Parcheggio» a Napoli

NAPOLI. L'ingresso costa duemila lire, più una mancia per Teresa, 75 anni, la guardiana. E' sua l'idea di un parcheggio dove accogliere fidanzati e coppie in cerca di luoghi protetti da occhi indiscreti o da malintenzionati. Si trova a Coroglio, sotto la collina di Posillipo. I box coperti da una tettoria di canne di bambù sono teatro all'imbrunire di un incessante via vai di auto. Il «parcheggio dell'amore» è naturalmente abusivo. [m. c.]

Perizia sulle pareti di Maccari

ROMA. Nuovi sviluppi nella vicenda giudiziaria aperta a seguito della denuncia presentata dalla nipote del pittore Mino Maccari, Leandra Anna Maria Maccari, sulla presunta sparizione di numerose opere del maestro. Un brigadiere del nucleo speciale dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, accompagnato da un tecnico specializzato e da un cancelliere, si è recato nell'appartamento del pittore per far eseguire le riprese fotografiche delle pareti che secondo la denuncia fino alla vigilia della morte del maestro, erano interamente tappezzate di quadri. [Agi]

Silvana dall'Orto, rilasciata il primo maggio dai rapitori, forse gli uomini di Dante Belardinelli

Stessi rapitori per Belardinelli, Dall'Orto, Silocchi e Ricca

Una banda, 4 sequestri

Analogie nelle vicende fanno sospettare un «cervello» unico
All'industriale i giudici hanno restituito i 5 miliardi del riscatto

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ora la chiamano la «piccola piovra». Tre sequestri, forse più. Fatturato previsto circa 13 miliardi, ma l'ultima «operazione» è andata male. Dante Belardinelli, valore di riscatto 5 miliardi, è stato liberato dai Nocs, uccisi due dell'Anonima sarda e altri catturati, impedito il pagamento. Esistono sospetti che il gruppo sia lo stesso che rapì Silvana Dall'Orto. Commenta Elio Bevilacqua, procuratore della Repubblica di Reggio Emilia: «Studiamo gli indizi».

E' un momento di riflessione per tutti. «Studiamo le carte», dice Piero Luigi Vigna a Firenze. E dalle carte emergono collegamenti non sfumati fra il sequestro di Belardinelli quello della giovanissima Esterinne Ricca, catturata la Maremma il 2 dicembre 1987 e liberata il 26 giugno successivo, e l'altro, di Silvana Dall'Orto, presa il 19 ottobre '88 e rilasciata la notte del primo maggio.

Dal gruppo, una cinquantina di persone, sardi per lo più, che abitano l'Alto Lazio, la Toscana e l'Emilia, si formerebbero, di volta in volta, le bande dei sequestri. Sulla scena, più netto, appare il profilo di Pietrino Mongile, un professionista del ratto, con precedenti per sequestro e altri tentativi della strada oppure una scopa agitata da un mascherato fermo sul margine della carreggiata.

Dopo la sparatoria alle porte di Roma fra i sequestratori di Belardinelli e gli uomini dei Nocs, addosso ai banditi sono state trovate ccpiose somme di denaro, denaro «pulito»: e il sospetto è che si tratti proprio di parte del riscatto Dall'Orto. Come Esterinne e il «re dei caffè», anche la donna sarebbe stata detenuta in Toscana o in qualche base dell'Appennino non lontanissimo da Reggio. Lo scambio di informazioni fra i magistrati è fitto: Piero Luigi Vigna ed Elio Bevilacqua si sono già incontrati tre volte e anche il dotter Chiusolo, della Criminalpol di Bologna, ha avuto un lungo colloquio con il magistrato fiorentino.

Dunque, alcuni dell'«Anonima» sono in mano agli inquirenti e nei prossimi giorni [illegible] la giustizia. Era il carceriere di Esterinne Ricca, e forse di Silvana Dall'Orto. Alcuni coriandoli di notizie, raccolti e messi insieme con pazienza dagli inquirenti, hanno offerto chiavi di lettura inattese. C'è il sospetto di collegamenti con il sequestro di Mirella Silocchi. Ancora: a Manciano, dove è stato liberato Belardinelli, gli emissari di Giuseppe Zannoni, marito della donna, lasciarono il riscatto nelle mani dei banditi: 3 miliardi e 840 milioni, tutti da mille, banconote «pulite», cioè non memorizzate nella banca dati del centro di polizia scientifica. Non solo: anche le istruzioni ricevute per il pagamento appaiono singolarmente simili a quelle ordinate ai Belardinelli. L'ordine di percorrere in lungo la Penisola l'autostrada fino in Calabria, magari più volte, in attesa di un segnale convenuto che poteva essere una tanica lasciata sul bordo della strada oppure una scopa agitata da un mascherato fermo sul margine della carreggiata.

Dopo la sparatoria alle porte di Roma fra i sequestratori di Belardinelli e gli uomini dei Nocs, addosso ai banditi sono state trovate ccpiose somme di denaro, denaro «pulito»: e il sospetto è che si tratti proprio di parte del riscatto Dall'Orto. Come Esterinne e il «re dei caffè», anche la donna sarebbe stata detenuta in Toscana o in qualche base dell'Appennino non lontanissimo da Reggio. Lo scambio di informazioni fra i magistrati è fitto: Piero Luigi Vigna ed Elio Bevilacqua si sono già incontrati tre volte e anche il dotter Chiusolo, della Criminalpol di Bologna, ha avuto un lungo colloquio con il magistrato fiorentino.

Dunque, alcuni dell'«Anonima» sono in mano agli inquirenti e nei prossimi giorni [illegible] minceranno gli interrogatori. Croce Simonetta, Diego Olzai, Roberto Satta, Lussorio Cucco, Antonio Tidu, Costantino Pintore e i fratelli Salvatore, Gavino e Giuseppe Medde dovranno rispondere alle domande di Vigna e Polvani. Per ora imprendibile Pietrino Mongile. Stavano per arrestarlo a Roma, durante i giorni del sequestro di Silvana Dall'Orto, e l'hanno mancato per poco l'altro giorno. Ricercati anche i fratelli Michele e Antonio [illegible]i e Antonio Angelo Pinna, un altro che viene considerato un capo.

Al «re del caffè», frattanto, hanno restituito i cinque miliardi del riscatto, così non dovrà pagare più i milioni e mezzo quotidiani d'interesse alle banche. Zannoni, come detto, ha pagato con denaro «pulito» e ora è difficile stabilire se i soldi sequestrati siano i suoi.

Vincenzo Tessandori

U.S.S.L. N. 56 — CUNEO

AVVISO DI GARA

Questa U.S.S.L. intende indire una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di lavaggio e stiratura della biancheria piana, della coperta in lana (a peso) e dei capi confezionati in dotazione al personale medico, paramedico, dei Servizi Economato/Provveditorato e Tecnico, comprensivo del piccolo rammendo, da eseguire mediante prelievo del sudicio dai vari Reparti e riconsegna agli stessi del pulito, per l'anno 1990.
L'importo presunto di appalto è stimato in L. 1.300.000.000 al netto dell'IVA.
Le ditte interessate dovranno far pervenire le proprie domande, in bollo, di invito alla gara all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. - Via Michele Coppino, 26 - entro le ore 12 del giorno 8 Settembre 1989, corredate della seguente documentazione:
1) Certificato di bollo di iscrizione alla competente Camera di Commercio;
2) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 dalla quale risulti che la ditta richiedente non si trova nelle condizioni impeditive di cui all'art. 10 della Legge 30-3-1981, n. 113 e successive modificazioni ed integrazioni;
3) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 dalla quale risultino gli importi per ogni singolo anno, del volume di affari del triennio 1986-87 e 88;
4) Dichiarazione rilasciata da UU.SS.SS.LL. o Enti Pubblici o Grandi Aziende dalle quali risulti che la ditta richiedente abbia svolto, almeno in un anno del triennio precedente, il servizio di lavaggio e stiratura con l'indicazione del livello qualitativo;
5) Dichiarazione dalle rispettive sedi INPS e INAIL di regolare versamento dei contributi previdenziali obbligatori;
6) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 indicante il numero di dipendenti risultanti a libro paga al 31-12-1987;
7) Dichiarazione resa ai sensi della Legge 4-1-1968, n. 15 successivamente verificabile, circa l'attrezzatura ed il mezzo d'opera di cui la ditta intenda avvalersi per l'esecuzione del servizio.
Le domande non vincolano in alcun modo l'U.S.S.L. che si riserva di invitare alla gara quelle ditte che a sua discrezione riterrà idonee ed assumere il servizio.
Cuneo, li 31 luglio 1989.
IL PRESIDENTE (Gregorio Ferraro)

ORDINE MAURIZIANO
TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

In esecuzione della Delibera n. 33/170 del 25-7-1989 del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine Mauriziano - Via Magellano 1 - TORINO, viene indetta gara a licitazione privata per la fornitura di STAMPATI (n. 650 Modelli) - REGISTRI (n. 20 modelli) e BUSTE (n. 30 modelli) occorrenti per anni due agli Ospedali Mauriziani.
La gara avverrà secondo la normativa prevista dalla Legge 30-3-1981 n. 113 e successive modificazioni.
La procedura di aggiudicazione prescelta sarà quella prevista dalla succitata legge art. 15 comma 1 - lettera a) (prezzo più basso).
Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12,00 del giorno 8-9-1989.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate in busta sigillata al seguente indirizzo: ORDINE MAURIZIANO - Ufficio Protocollo - Via Magellano 1 - 10128 TORINO.
La busta dovrà recare la seguente DOMANDA DI PARTECIPAZIONE LICITAZIONE STAMPATI.
Per prendere visione del Capitolato Speciale e del bando di gara integrale contenente la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, rivolgersi al Servizio Provveditorato nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE
(Prof. Carlo CRAVERO)

OSPEDALE DI COLLEGNO

Avviso di gara a licitazione privata

Servizio ricambio lampade e manutenzione impianti illuminazione pubblica anno 1989-1990.
Importo L. 150.000.000 base ed imponibili.
Aggiudicazione: art. 73 lett. c) e 76 R.D. 23-5-1924, n. 827.
Richieste invito, redatte in carta bollata, corredate da dichiarazione C.C.I.A.A. non saranno vincolanti per l'Amministrazione e dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 30 Agosto 1989.
IL SEGRETARIO GENERALE (Gerbo) — L'ASSESSORE DELEGATO (Tavolaro)

COMUNE DI BEINASCO
PROVINCIA DI TORINO

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di «Funzionario responsabile della gestione del personale e degli adempimenti fiscali» - VIII Q.F.
Scadenza: ore 12 del giorno 20-
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Il Segretario Generale
(MAGISTRI dr. Francesco)
Il Sindaco
(CAMINO geom. Michele)

PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI STRAMBINO

Avviso di deposito e pubblicazione del Piano Regolatore Generale Comunale
(Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 e succ. mod. ed integraz., art. 15).
Il Sindaco rende noto
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 in data 15.4.1989 è stato adottato il progetto di
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
Il Piano Regolatore è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni decorrenti dal 7 agosto 1989 durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.
Strambino li 2 agosto 1989
IL SEGRETARIO
(Cumbo Salvatore)
IL SINDACO
(Massaglia dr. Luigi)

CITTA' DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto [illegible]tura di prodotti alimentari, crudi per gli Asili Nido comunali così raggruppati:
Gruppo A - biscotti di mais, pasta di grano duro, pane bianco e integrale, farina di grano tenero, semola di frumento, farina tipo 00, mais d'ecezia, zucchero semolato, sale marino integrale;
Gruppo B - filetto a cosce di pollo, fesa di tacchino, coniglio, uova, vitello (fette di coscia, carne per polpette, arrosto);
Gruppo C - formaggi (ricotta nostrana, lomino, mozzarella, fontina, emmenthal bavarese, parmigiano reggiano, crescenza, stracchino), latte fresco e a lunga conservazione parzialmente scremato, burro, olio extra vergine di oliva e di semi di girasole;
Gruppo D - prosciutti (patate, cipolle, carote, sedano, aglio, asparagi, carciofi, barbabietole, cavoli, cavolfiori, erbe aromatiche, fagiolini, fave, finocchi, insalata, melanzane, peperoni, piselli, pomodori, porri, prezzemolo, rape, ravanelli, spinaci, zucche, zucchine), legumi (fagioli, lenticchie, ceci, piselli), frutta (banane, pompelmi, mele, pere, kiwi, albicocche, ananas, cachi, castagne, ciliegie, cocomeri, fichi, fragole, lamponi, meloni, nespole, pesche, susine, prugne, uva bianca e nera, arance, clementine, mandarini, mango, limoni, mandorle, noci, nocciole, uva sultanina), pomodori pelati, aceto di vino.
Gruppo E - pesce surgelato confezionato (sogliola, merluzzo, dentice, molluschi), tonno in scatola all'olio d'oliva.
Il prezzo delle merci suddette è determinato dalla media mensile dei prezzi massimo e minimo, rilevati dal listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Torino, pubblicato dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, con l'applicazione della percentuale di ribasso risultante dall'offerta per ogni singolo gruppo di prodotti.
Gruppo F - riso soffiato, biocchi d'avena, biocchi di cereali vari, fette biscottate integrali, miglio, orzo perlato e orzo mondo, riso semintegrale e integrale, pasta di grano duro integrale, farina di grano duro, lievito di birra;
Gruppo G - pesce surgelato confezionato (spigola, rombo, platessa, nocciolino, palombo);
Gruppo H - formaggi (bel paese [illegible]ello, galbanino), yogurt intero e naturale, acqua minerale naturale.
Il prezzo delle merci suddette, poichè non risultano comprese nel listino della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, è liberamente indicato in sede di offerta con riferimento alla confezione ed alla quantità in peso contenuta. Tale prezzo resta vincolato per la durata del contratto (anno scolastico ed eventuale periodo iniziale).
In caso di rinnovo del contratto, ai sensi dell'art. 13 del Capitolato speciale, viene riconosciuto un aumento percentuale pari al tasso di inflazione programmato anno per anno.
Non viene presa in considerazione l'offerta che non comprenda tutti i prodotti e merci inclusi in ciascun gruppo. Ciascuna ditta può presentare offerta per un solo gruppo o, distintamente, per più gruppi di prodotti o merci.
La gara di appalto avrà luogo con il metodo di cui all'art. 68 lettera b) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23-5-1924 n. 827 e ai sensi degli artt. 69, 73 lett. c) e 76 dello stesso Regolamento.
Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di unica offerta valida.
Entro il termine di giorni 10 DALL'INIZIO della pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che dovranno essere iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, potranno far pervenire le proprie richieste di invito al Comune - Ufficio Protocollo - in carta legale da Lit. 5.000.
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Moncalieri, li 31 luglio 1989.
[illegible]

AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, con sede a Roma, Piazza J. Kennedy n. deve procedere alla licitazione privata tra ditte specializzate nel settore delle mostre, per l'assegnazione dell'incarico di realizzare un proprio stand nell'ambito del Salone delle Nuove Tecnologie e dell'Innovazione, che si svolgerà a Torino dall'8 al 12 novembre 1989, per l'importo presumibile di lire 70.000.000.
Si avverte che coloro i quali abbiano interesse a partecipare alla gara, dovranno far pervenire apposita domanda — non vincolante per l'Amministrazione — all'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno - Ripartizione Servizi Generali - Divisione 3 — entro il termine del 24 agosto p.v.
IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Enrico Calamita)

CITTA' DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO

BANDO DI GARA [illegible] FORNITURA

1) La Città di Moncalieri, 10024 [illegible] 011/6941 - intende affidare.
2) Mediante appalto concorso.
3) La fornitura di arredi e attrezzature scolastiche per le scuole materna, elementari e medie inferiori di [illegible] le varie scuole di Moncalieri o presso il magazzino del Comune nel tipo e quantità indicate dall'Amministrazione Comunale.
4) Le domande di partecipazione dovranno pervenire:
a) entro le ore 12 del 6-9-1989;
b) all'indirizzo sopra indicato esclusivamente per mezzo lettera raccomandata, e redatta in carta da bollo da L. 5.000.
5) Gli inviti alla gara saranno spediti entro il 20-9-1989.
6) Nella domanda di partecipazione dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, ogni utile informazione sulle condizioni economiche e tecniche del richiedente, in particolare:
a) elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre anni, con il rispettivo importo, data e destinatario, nonchè, ove esista, il credito ottenibile presso istituti di credito autorizzati con indicazione degli istituti stessi.
7) Ogni altra indicazione è contenuta nei documenti di gara, che possono essere richiesti gratuitamente all'indirizzo sopra precisato, ufficio segreteria generale.
Moncalieri, 31 luglio 1989.
IL SINDACO

ISTITUTO DI CREDITO

acquista nei quadrilatero di via Arsenale, via S. Teresa, via Lagrange, via Cavour e via Arcivescovado
PALAZZO UFFICI
anche occupato, ampi spazi al piano terreno, superficie complessiva mq. 3.000 circa, parcheggi per almeno 7 autovetture.
Scrivere: Publikompass - Casella n. 630 - 10100 Torino

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla
[illegible] S.p.A. di:
Milano
V. Carducci, 29
Tel. (02) [illegible]
Torino
C.so M. d'Azeglio, [illegible]
Tel. (011) 65.211
Bologna
V. Indipendenza, 24
Tel. (051) 22.58.26
Firenze
V.le Matteotti, 54
Tel. (055) 58.11.92
Roma
V. Quattro Fontane, 16
Tel. (06) 47.55.804
Napoli
V. Manzoni, 141/c
Tel. (081) 64.90.71
PK publikompass spa

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 8 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 16
Tel. (0131) 442.543 - 442.546
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

La polizia stradale sorveglia le partenze degli alessandrini

I guardiani dell'esodo

Sulle strade anche con i computer

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Di pattuglia con la polizia stradale nei giorni dell'esodo di agosto. L'appuntamento è poco dopo San Michele, vicino al casello dell'autostrada, dove gli agenti della sezione di Valenza hanno piazzato un «autovelox». La presenza della temuta macchinetta fa scattare il «lampeggio di solidarietà»: i fari delle auto che incrociano s'accendono ad intermittenza, forsennatamente, già due chilometri prima. Il segnale è più che evidente. «E' un fenomeno — dicono alla polstrada — che ci dà fastidio. Se il risultato fosse soltanto quello di evitare una contravvenzione, poco male: può capitare che l'avvertimento sia raccolto da chi ha qualche cosa da nascondere, magari un ricercato, che inverte subito la marcia».

L'autovelox è sistemato lungo un tratto rettilineo dov'è in vigore il limite dei 50 chilometri orari. Ma per non infierire sugli automobilisti l'apparecchio è stato tarato, come di consueto, su una velocità di 20 chilometri superiore. In meno di un'ora sono sei i conducenti in contravvenzione, con altrettante fotografie che riportano oltre alla velocità anche data, ora e località. Fermato anche un «Tir» francese: il conducente, per sua fortuna, ha i soldi sufficienti a pagare la multa altrimenti il camion gli sarebbe stato sequestrato fino ad avvenuto versamento.

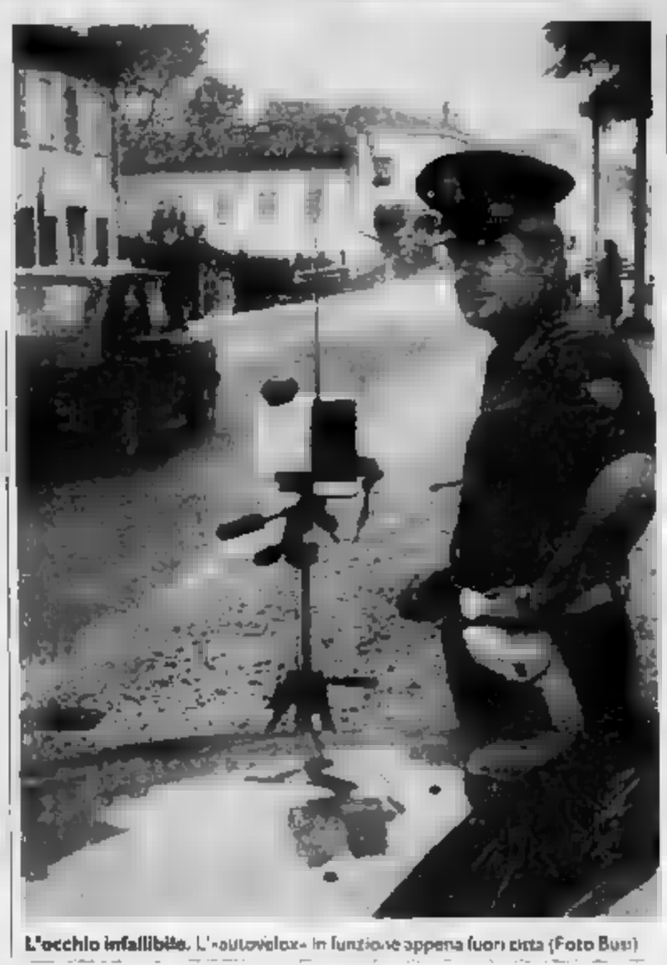
Gli sfortunati automobilisti accettano con rassegnazione l'inevitabile verbale: nessuno si lamenta o cerca scuse, del resto la prova è inconfutabile. «Di fronte alla fotografia non ci sono scappatoie — dicono gli agenti — qualche protesta c'era all'inizio, quando la foto restava agli atti e si poteva visionare solo al nostro comando, ora è inviata a casa».

E l'invio a domicilio può dare vita a qualche episodio curioso come quello dell'automobilista che, immortalato nella foto con a fianco una graziosa signora, ha pregato gli agenti di non mandargli a casa lo scomodo «reperto» per evitare spiacevoli conseguenze in famiglia.

Un'altra pattuglia si trova lungo la strada che collega Alessandria a Spinetta. Anche qui il traffico non è molto intenso: probabilmente le punte maggiori si sono avute nella notte ed ora a mettersi in viaggio è solo la retroguardia dei «vacanzieri». Una «Bmw» si lancia in un sorpasso vietato, in barba alla doppia linea continua sulla carreggiata: stavolta l'infrazione (del tutto abbastanza comune in quel tratto) costringerà il conducente a pagare una multa salata. Stessa sorte toccherà a un palo di automobilisti sorpresi alla guida senza cintura di sicurezza. «La gente non si è ancora abituata — commentano gli agenti — e spesso se ne ricordano solo quando ci vedono, ma ormai è tardi per rimediare».

L'Alessandrino è una zona di transito per chi, dalle città, va al mare o in montagna. Giorni particolarmente difficili saranno quindi quelli immediatamente precedenti il ferragosto. «Per l'esodo ci siamo preparati — assicura il comandante della polstrada Francesco Giusta —, le pattuglie sono tecnicamente meglio equipaggiate che in passato: fra qualche giorno potremo disporre anche di minicomputer per la verbalizzazione automatica delle multe. Abbiamo poi diffuso ai caselli autostradali avvisi sulle condizioni del traffico, mentre altri, nelle ore di servizio, saranno in guardia contro gli scippatori, per i quali abbiamo anche predisposto un servizio di vigilanza con agenti in borghese. Il pronto intervento in caso di incidenti è assicurato dal costante collegamento con l'elisoccorso, con Croce Rossa e Croce Verde».

Roberto Scagliotti



L'occhio infallibile. L'«autovelox» in funzione appena fuori città (Foto Bus)

VENTIQUATTR'ORE

INCIDENTI

Muore [illegible] da un'auto

Si sono svolti l'altro giorno i funerali del pensionato Carlo Cavallero, 75 anni, abitante a Castellazzo Bormida, morto nei giorni scorsi a causa delle ferite riportate in un incidente stradale. Il pensionato era in vacanza a Varigotti: travolto da un furgone mentre passeggiava.

Due balzolesi salvati in Po

Due giovani di Balzola, [illegible] Parello, via Piave 18, e Fulvio Rizzo, via Cavour 121, sono stati salvati domenica sera dai vigili del fuoco di Casale. I due erano rimasti bloccati da un' improvvisa piena del Po mentre [illegible] attraversando il fiume all'altezza della diga.

[illegible] a Genova

Un disoccupato di Serravalle Scrivia, Gianni Libertino, anni, è stato fermato dai carabinieri dopo una rapina compiuta ai danni di una donna che stava passeggiando nel centro di Genova, in via Serra. E' accusato di averle sottratto il portafogli e una catenina minacciandola con un coltello.

FERITI

Grave un saleso dopo un incidente

Fuori strada con l'auto quattro giovani che domenica sera poco prima delle 23 percorrevano, a bordo di una «Renault 11», la statale Tortona-Sale. I medici si riservati la prognosi per Milena Bernini, 17 anni, abitante a Sale, trasferita al [illegible] rianimazione di Alessandria dove le sue condizioni sono in via di miglioramento. Gli altri feriti, meno gravi, sono: Lorenzo Lavezzo, 19 anni, di Tortona [illegible] Alessandria (guarirà in 10 giorni); Barbara Buzzio, di 17 anni, frazione Gerbidi di Sale (25 giorni di guarigione) e Stefano Lucarelli, di 19, cascina Fiamberta, Tortona. Lucarelli si è procurato solo qualche graffio.

CON L'AUTO

Valenza, cinesi contro un muro

Tre cinesi che abitano a Pecetto, tutti della stessa famiglia, sono rimasti feriti (guariranno in un mese) in un incidente avvenuto in località Pellizzari di Valenza. Viaggiavano su un'auto che, a causa della velocità, all'altezza di una curva ha sbandato, finendo contro il muro di cinta di una villa.

Professionista scivolata dalla scale

Arquata, muore dopo un caduta

ARQUATA SCRIVIA. Una nota professionista, l'ingegner Maria Luisa Spineto, 63 anni, via Libarna 282, è morta domenica all'ospedale di Novi per le conseguenze di una caduta dalle scale.

L'incidente è avvenuto venerdì. Maria Luisa Spineto è caduta in casa sua, mentre scendeva una scala a chiocciola per recarsi in giardino a sistemare alcuni vasi di fiori prima di partire per le vacanze in montagna. Subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale per un' emoragia interna. Sembrava un incidente di poco conto, tant'è vero che sabato l'ingegner Spineto, la quale non ha mai perso conoscenza, ha conversato coi familiari e con un'amica. Ma domenica una secondo emoraggia l'ha uccisa. I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 16,30.

Laureata a pieni voti all'Università di Genova in ingegneria civile, Maria Luisa Spineto svolgeva la libera professione. Da anni era socia del Soroptimist Club. Viveva con il fratello, l'avvocato Giacomo, e la [illegible] Paola.

[a. c.]

L'ingegner Maria Luisa Spineto

Il detenuto asfissiato voleva incontrarsi con la moglie

Per amore il rogo in cella

S'era sposato soltanto un mese fa

ALESSANDRIA. La mancata autorizzazione a recarsi in visita alla moglie, anche lei detenuta, è stato il motivo che ha spinto Riccardo Durante, 28 anni, ad inscenare la protesta che gli è costata la vita. Il giovane, in carcere dal 1984 per una rapina, è morto nella sua cella nella tarda serata di venerdì per intossicazione da ossido di carbonio. Con un altro recluso aveva dato fuoco ai materassi.

Un mese fa Durante aveva sposato un giovane torinese, detenuto alle Vallette. Per il matrimonio era stato accompagnato in quel carcere, poi era stato nuovamente riportato ad Alessandria. Ora desiderava rivedere la donna. Il compagno di cella, Giuseppe Incontrera, un palermitano di 28 anni, che è già stato dimesso dall'ospedale, voleva invece telefonare a casa. Ad entrambi erano stati negati i permessi e i due giovani avevano allora annunciato l'intenzione di dar fuoco ai materassi.

L'inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica Marcello Parola intende ora accertare perché il direttore, il dottor Vincenzo Castoria, e il comandante gli agenti di custodia, maresciallo Gabrielli, non hanno separato i due detenuti e perché non sono state sequestrate le bombolette di gas usato dai detenuti per fare il caffè e di cui Durante e Incontrera si sono serviti per il rogo.

Direttore e sottufficiale hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria, inviata anche al brigadiere Terranova e a Giuseppe Incontrera, nella quale si ipotizza l'accusa di concorso in omicidio colposo.

Ieri il corpo di Riccardo Durante è stato sottoposto ad autopsia dal perito, il professor Garibaldi, che riferirà le esatte cause del decesso al procuratore della Repubblica. Il magistrato, per fare chiarezza su quanto è avvenuto in carcere, attende anche gli esiti di una perizia tecnica ordinata all'ingegner Giorgio Falcucci. Nel reclusorio cittadino, intanto, si è recato domenica un funzionario del ministero di Grazia e Giustizia, per un'ispezione.

I due detenuti, vistisi negare i permessi richiesti, avevano protestato nei giorni scorsi (Durante era riuscito a salire sul tetto del vecchio edificio, rompendo alcune tegole). Venerdì sera, per rendere più incisiva la loro azione, si sono barricati in cella ed hanno dato fuoco ai materassi. Gli agenti sono accorsi prontamente, ma non sono riusciti ad entrare. Hanno spento dall'esterno l'incendio, di modestissime proporzioni, ma l'ossido di carbonio ha intossicato i giovani. Riccardo Durante è morto mentre veniva trasportato al vicino ospedale; Incontrera, ricoverato in un primo tempo con prognosi riservata, si è subito ripreso, così come l'agente Aniello Peluso, rimasto intossicato nel tentativo di soccorrere il giovane rapinatore.

I materassi non sono gli stessi in dotazione alle Vallette di Torino, dove nei mesi scorsi erano morte detenute e vigilatrici proprio a seguito di un banale incendio di pagliericci.

Emma Camagna

Riccardo Durante, [illegible] venerdì

Agli Orti le campane suonano «a sorpresa»

I rintocchi impazziti del vecchio campanile

ALESSANDRIA. Il rione Orti in questi giorni di ferie appare più che mai simile a un tranquillo paese piuttosto che a un quartiere cittadino: proprio come nei vecchi borghi le ore sono scandite dal campanile della chiesa.

Sbaglierebbe però chi si fidasse dei rintocchi per regolare l'orologio. L'ora segnata dalle lancette è esatta, ma non così il suono corrispondente: alla mezza suonano le sei e così via, con un anticipo (o un ritardo) di circa sei ore. Un curioso sfasamento temporale che non impensierisce gli abitanti: «E' da qualche giorno dovrebbero mandare qualcuno» Comunque a ripararlo, ma il agosto, probabilmente fino al mese prossimo non arriverà nessuno».

Qualche problema in più ha destato invece, la settimana scorsa, il suono delle campane a stormo alle due di notte. E' vero che sono ormai passati i tempi in cui era il campanaro, suonando a distesa, ad avvertire la popolazione di incendi, invasioni e disastri di ogni genere, ma qualche riflesso atavico dev'essere pur rimasto e più di uno ha pensato a una disgrazia.

Molto più banale la spiegazione: in assenza del parroco, che ha accompagnato in montagna i giovani della parrocchia, toccava alle suore della vicina scuola materna azionare il meccanismo elettrico che oggi sostituisce in quasi tutte le chiese il campanaro, ma qualcosa non ha funzionato.

«Nessun problema — dice sorridendo la madre superiora — abbiamo spento tutto, adesso le campane non suonano più, e ora, così evitiamo ogni inconveniente». E' una sospensione temporanea: a giorni dovrebbero arrivare, da Acqui, i tecnici in grado di restituire al vecchio campanile la sua voce.

Carla Reschia

Inaffidabile. Il campanile degli Orti

I posti al corso dell'Usl sono 25, ma le adesioni sono quasi dieci volte di più

A Casale sesso «a numero chiuso»

Ora la scelta spetterà ad una speciale commissione

CASALE MONFERRATO. A lezione di sesso, ma a numero chiuso. Ha avuto troppo successo l'idea dell'Usl di promuovere un corso di sessuologia per gli insegnanti monferrini. I posti a disposizione sono venticinque, ma le richieste di iscrizione sono circa duecento.

Conferma il dottor Roberto Stura, che coordina l'iniziativa: «Non ci attendevamo certo risposta così alta da parte dei docenti. Ora, in collaborazione con il Distretto scolastico, dovremo decidere chi ammettere alle lezioni. Per farlo, una speciale commissione si riunirà in settembre».

Il corso di sessuologia si pone l'obiettivo di porre gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori in grado di affrontare con cognizione di causa il tema «sesso» con i propri allievi. Educazione sessuale, infatti, sottolineano i promotori, non significa solo spiegare i meccanismi fisiologici del sesso, ma anche affrontare il problema nei mille suoi aspetti e con molta psicologia.

Ecco allora l'idea del corso, che sarà coordinato da Fabio Veglia, un noto sessuologo e psicologo torinese. Le lezioni cominceranno il 10 ottobre. Sono previste due fasi. La prima (che avrà la durata di venti ore) sarà a carattere generale, informativo. Verranno fornite soprattutto nozioni di psicologia, anatomia, fisiologia. «A questa parte del corso, che si articolerà in conferenze, potranno intervenire tutti gli insegnanti che hanno chiesto di essere iscritti - dice Stura -. L'unico problema consiste nell'avere a disposizione uno spazio sufficiente ad ospitare gli incontri. Una soluzione, però, la si troverà».

La seconda fase, invece (cinquanta ore di lezioni), prevede la partecipazione di solo venti-venticinque corsisti. Articolato in piccoli gruppi di studio, nel momento maggiormente formativo del corso,. Proprio attraverso questi incontri, animati da Veglia, gli insegnanti impareranno a «parlare di sesso» con gli allievi, ad affrontare preparati anche situazioni più problematiche.

Dice Stura. «Ovviamente, alla seconda parte del corso che tutti chiedono di partecipare. Visto il numero di domande, ho proposto alla direzione dell'Usl di raddoppiare i posti a disposizione e di ripetere l'iniziativa il prossimo anno, per cercare di venire incontro ad un maggior numero di richieste. Una decisione, però, non è stata ancora presa».

Intanto sono stati stabiliti alcuni criteri per operare, tra i duecento, la scelta dei venticinque insegnanti che potranno andare «a lezione di sesso». Avranno la precedenza i docenti di ruolo, inoltre saranno privilegiati gli insegnanti di scuole medie inferiore ed in particolare i professori di lettere e di scienze. Un altro criterio sarà di suddividere i posti disponibili in modo che venga rappresentato il maggior numero di istituti scolastici del Casalese.

Ma chi sono gli «aspiranti» al corso di sessuologia? Un «identikit» non è stato ancora tracciato. Le domande d'iscrizione, però, sono arrivate ai promotori da tutte le scuole, sia medie inferiori sia medie superiori. In alcuni istituti l'iniziativa è stata accolta con particolare entusiasmo e c'è stato massiccio il numero delle richieste di partecipazione (anche una ventina in una sola scuola). Tra gli insegnanti che chiedono di essere messi in grado di fare educazione sessuale agli studenti, poi, ci sono alcuni sacerdoti, docenti di religione.

Mauro Facciolo

Positiva domenica per Alessandria, Casale e Derthona

Tre successi d'agosto

E domani altre due amichevoli

ALESSANDRIA. Terza amichevole stagionale e terzo successo per l'Alessandria, che durante il ritiro di Sarre ha [illegible] per 2 a 0 l'Aosta.

I grigi, dopo un primo tempo a reti inviolate, si sono imposti [illegible] ripresa con gol di Mariani (su centro di De Gradi) e raddoppio di Ivan Ferretti, che prima di insaccare ha dribblato il libero e il portiere avversari.

L'allenatore Renzo Melani anche in questa occasione ha schierato una formazione sperimen[illegible] a riposo Fogli, Logarzo (acciaccati) e Briaschi che ha svolto solo tre giorni di allenamento, sono stati utilizzati Danzè nel ruolo di libero, Guerra e Manetti come marcatori, Carrara come centromediano metodista ed il cursore Ferrarese sulla [illegible] sinistra. In attacco il tandem Fiori-Tortora ha raccolto molti consensi dagli spettatori (sugli spalti erano presenti almeno duecento tifosi dei grigi).

Note positive anche per Riccitelli [illegible] dopo aver saltato l'amichevole contro il Brescia per [illegible] affaticamento muscolare), De Gradi, Mariani, Di Bin ed Ivan Ferretti, gli ultimi tre utilizzati nella ripresa. Nelle file dell'Aosta ha giocato l'ex grigio Bordini.

Intanto [illegible] destato sorpresa la composizione dei gironi di Coppa Italia. I dirigenti del Club alessandrino, infatti, contavano molto sull'allestimento di un raggruppamento [illegible] tutte le squadre piemontesi, con benefici economici per le casse sociali. La Lega di Firenze, invece, ha inserito nel girone A con i grigi i «cugini» [illegible] Casale e del Derthona [illegible] il Cuneo (neo promosso in C2) e tre formazioni lombarde: Oltrepò, Pavia e Pergocrema. La [illegible] eliminatoria della Coppa Italia prevede 14 gironi di sette squadre ciascuno, [illegible] gare [illegible] sola andata. Le vincitrici dei 14 gironi e le 8 migliori seconde classificate saranno ammesse ai sedicesimi di finale.

Per domani ancora una gara di collaudo: alle 18 l'Alessandria incontra il Sarre, che milita in Prima categoria.

Roberto Gelato

La grinta degli alessandrini. Un'immagine dell'amichevole tra grigi e Aosta

CASALE. Con tre gol siglati in rapida successione durante gli ultimi dieci minuti di gioco, nella prima amichevole della stagione, il Casale ha incrementato il bottino (5-1) in trasferta contro il Trino, che milita nel campionato di Promozione.

Ha aperto [illegible] marcature [illegible] nuovo acquisto Marcellino al 25', pronto a insaccare al volo su suggerimento [illegible] Mazzeo. Nel primo tempo tra i padroni di casa si è messo in evidenza l'estremo difensore Coppo, con [illegible] serie di spettacolari salvataggi su conclusioni di Calonaci, Marcellino e Mazzeo, [illegible] tra al 13' [illegible] tiro del nerostellato Carsetti ha centrato un palo.

Dopo il momentaneo pareggio, [illegible] 50' su calcio di rigore concesso per atterramento in area [illegible] Greppi è trasformato da Volta, il centravanti Mazzeo (che non ha ancora raggiunto un accordo economico con il Club casalese) ha messo a segno una tripletta al 51', [illegible] e 87', mentre il quinto gol porta la firma di Calonaci allo scadere.

In evidenza tra i nerostellati anche il giovane Campioli (arrivato dal Novara) che, inserito nella ripresa, si è visto annullare un gol per fuorigioco al 46' e ha poi propiziato una serie di occasioni da rete, muovendosi con agilità in attacco.

Già in buona condizioni di forma, hanno fornito prestazioni più che convincenti capitan Lu[illegible] in difesa e il [illegible] sta Melchiori, a cui è stato affidato il compito di regista.

In serata i nerostellati sono ritornati ad Arona, dove continua sino al 13 agosto il ritiro precampionato, con allenamenti sul campo di Gattico. Dice mister Bruno Baveni: «In questi primi giorni di allenamento abbiamo badato soprattutto a migliorare la resistenza fisica [illegible] esercizi di fondo. Ora cercheremo di aumentare la velocità d'azione».

Domani il Casale sarà di nuo[illegible] in campo (con inizio alle 20,30) a Domodossola contro la Juve Domo, domenica il ritiro [illegible] concluderà in trasferta amichevole a Biella.

Gino Defranciscl

SALICE TERME. Era solo un'amichevole quella disputata dal Derthona contro l'Oltrepò ma è [illegible] sufficiente per dare alcune indicazioni importanti sul nuovo assetto bianconero. La vittoria per una rete [illegible] dei raga[illegible] di Pelegalli ha messo in luce che il giovane [illegible] Zaffiri, solo 19 anni (il Derthona lo ha tesserato quest'anno dopo che è stato lasciato libero dall'Alessandria) oltre a disporre [illegible] piedi buoni, è un ottimo opportunista quando si trova in area di rigore avversaria. Il [illegible] gol realizzato al 35' lo dimostra; il portiere Porcati dell'Oltrepò non tratteneva la sfera su un lancio di Malvolti e Zaffiri implacabile ora pronto [illegible] infilarlo. Anche se [illegible] amichevole, la gara ha messo in evidenza che già c'è amalgama tra i vecchi e i nuovi bianconeri. Bene come sempre la difesa sia quando [illegible] [illegible] come numero uno Nauselli sia quando è entrato Gualco; bene anche i settori del centro campo e dell'attacco. Guiotto molto apprezzato ha ritrovato lo spunto in velocità di quando [illegible] Veneto era [illegible] battezzato «la freccia di bassano»; Malvolti il giocatore che lo [illegible] Pelagalli ha imposto nella lista dei nuovi arrivi non ha perso tempo per mettersi in luce. Subito beniamino dei tifosi il «folletto» Paini che se per certi versi ricorda le caratteristiche del gioco di Uzzardi per altri ha saputo aggiungere [illegible] pizzico [illegible] fantasia in più. Purtroppo i malanni dei primi giorni [illegible] preparazione non hanno permesso a Pelagalli di schierare giocatori come Tedoldi, Calabresa, Baronio e Pelosi. Spetta in gran parte proprio a Pelosi svolgere [illegible] compito [illegible] bomber che per diversi anni fu di Gori. «Dobbiamo dimenticare chi è partito per altre società — conferma Pelagalli — ed anche evitare i paragoni. [illegible] giocatori non ci sono più nel Derthona [illegible] sono questi quelli che dobbiamo ora incitare ed [illegible]. Io ho fiducia in questi ragazzi per la loro serietà; con l'aiuto del pubblico andremo senz'altro più in là della semplice salvezza».

[e. r.]

Pallone elastico, sconfitto anche Berruti

Gaiero, il trionfo

Supersfida oggi a Canale

[illegible] Superando allo sferisterio «Cesare Forro» la Santostefanese del campionissimo [illegible] Berruti (11-5), la Gaiero Forro Casale ha rafforzato la [illegible] [illegible] posizione nel campionato [illegible] pallone elastico di serie A.

I casalesi capitanati da Carlo Balocco hanno conquistato un punto [illegible] vantaggio rispetto al Cengio di Rosso I che in questo weekend non ha giocato ma già domenica prossima (quando la Gaiero osserverà un turno di riposo) tenterà [illegible] [illegible] cio in graduatoria.

Dice il segretario della Pallonistica Monferrina, Mauro Bellero: «Vogliamo concludere la "regular season" in seconda posizione, precedendo in graduatoria il Cengio per una migliore differenza giochi. Saremo così avvantaggiati sia per gli abbinamenti che per il fat[illegible] [illegible] durante la [illegible] siva disputa dei playoff-scudetto».

Contro un Berruti molto determinato (il campionissimo però difficilmente riuscirà ad evitare quest'anno la retrocessione), Balocco ha messo a segno una serie di colpi spettacolari.

La prima frazione di gioco è [illegible] piuttosto equilibrato (6-[illegible], al riposo), ma nella ripresa i casalesi hanno imposto la loro legge, [illegible] concedere possibilità [illegible] recupero agli avversari, dopo un parziale di 7 a 5.

«La Santostefanese — conclude Bellero — deve ora affrontare due turni molto impegnativi. Per ottenere la salvezza, dovrà imporsi contro Rosso I e poi sperare che Alcardi, ormai sicuro capolista, giochi senza [illegible] centrazione l'ultimo confron[illegible]. Un'ampia sintesi dell'incontro Balocco-Berruti è stata trasmessa ieri pomeriggio su Raitre.

Oggi, intanto, la Gaiero Forro Casale sarà [illegible] in trasferta (con inizio alle 21) contro [illegible] Canalese del campione d'Italia in carica Ricky Alcardi per la finale del torneo del Roero. Si preannuncia [illegible] sfida avvincente tra i due protagonisti della serie A, [illegible] pronti a contendersi la conquista del titolo tricolore durante i playoff al via il prossimo [illegible] agosto.

Ecco tutti i risultati del weekend e la nuova graduatoria.

Serie A (6ª di ritorno): a Cortemilia, Dogliotti-Pirero 11-5; a Mondovì, Tonello-Bertola 11-7; a Canale, Alcardi-Rosso II 11-7; [illegible] Vignale, Balocco-Berruti 11-5.

Classifica: Alcardi, 15; Balocco, 12; Rosso I, 11; Dogliotti, 9; Pirero, 8; Tonello, 6; Bertola [illegible] Rosso II, 5; Berruti e Vacchetto, [illegible]. Balocco ha disputato una gara in più; Pirero, Dogliotti e Bertola, una in meno.

[a. m.]

Tambass, incerta finale a Cerrina per il campionato Figt

Vince Varengo e va in A

Ma il Francavilla ha lottato alla pari

[illegible] E' [illegible] Varengo [illegible] formazione «regina» del campionato di serie [illegible] Figt, Domenica, sul campo di Cerrina Valle, a conclusione di un'entusiasman[illegible] finale [illegible] della presenza di molto pubblico, ha superato il Francavilla per 15 a 13. Ora la squadra [illegible] presidente Bossetto, oltre ad aver diritto a prendere parte nella prossima stagione al campionato della serie superiore, rappresenterà il Piemonte alle finali nazionali della serie «B». La prossima stagione, quindi, in serie «A» saranno due le formazioni alessandrine rappresentate: il neo-promosso Varengo, nel torneo Figt, [illegible] l'Erg Castelferro, nel [illegible] Fipt.

Nell'incontro di domenica, inizialmente è [illegible] il Francavilla [illegible] andare in vantaggio (4 a 1), ma poi il Varengo ha compiuto una rimonta, accumulando un margine di ben quattro giochi (12 a 8). Su questo punteggio, Scattolini, con [illegible] potenti bordate, è riuscito a recuperare e ad assicurare al Francavilla l'aggancio, [illegible] pari. Nel finale, però, Ro[illegible] e compagni hanno staccato gli avversari, lasciando ben poco spazio agli avversari.

[illegible] campionato di serie «A» Fipt, dove [illegible] i protagonisti c'è l'Erg Castelferro, gli incontri so[illegible] sospesi fino al 20 agosto. La formazione alessandrina dal 10 al 15 prenderà parte ad un torneo in Trentino.

Anche il Torneo dei Castelli è arrivato alle battute finali, con gli incontri che si svolgono in notturna [illegible] Grillano. Entusiasmanti [illegible] [illegible] le partite [illegible] quarti di finale ed in questa fase del torneo si è registrato un inaspettato equilibrio [illegible] forze in campo: [illegible] confermato dai diversi pareggi. Sono state elimi[illegible] [illegible] squadre del Carpeneto e del Grillano.

I due incontri [illegible] semifinali sono in programma questa sera, tra Ceramica Ovadese e Piscine Trisobbio, e domani sera, tra Croce Verde Ovada ed Erg Castelferro. Sono confermate per venerdì la finale per il terzo posto e per sabato la finalissima per l'assegnazione [illegible] trofeo «Padre Tarcisio Boccaccio».

Renzo Bottaro

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore [illegible] civile solidarietà per la dignità di tutti

ENPA
[illegible] NAZIONALE [illegible] ANIMALI
Via [illegible] Francesco [illegible] Paola, [illegible]
[illegible] - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101

[illegible] RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Per la pubblicità su TorinoSette
rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino

super Gulliver®

VIA E. RAGGIO 87 - NOVI LIGURE (AL)

MERCOLEDI'
9-16 AGOSTO

APERTO TUTTO IL GIORNO

STASERA AL CINEMA

Alessandrino
Chiuso per ferie

Ambra — **I gemelli**
Lire 4.000
di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito (Usa) — Due gemelli, diversissimi a causa di un esperimento genetico, si ritrovano per cercare la madre, un incontro bizzarro e [illegible]. N. V. 1h 47' **Commedia**

Comunale
Chiuso per ferie

Corso
Chiuso per ferie

Cristallo — **Film viet. min. [illegible] 18**
Inizio
16/18
20/22.30
Lire 5.000/6.000

Galleria
Chiuso per ferie

Moderno — **Masquerade**
di Bob Swaim con Rob Lowe, Meg Tilly, Kim Cattrall (Usa) — Su di una splendida barca a vela, in una crociera dai mille misteri, la giovane ereditiera inglese s'innamora dello skipper. V. M. [illegible] 1h 29' **Giallo**

[illegible]
Chiuso per ferie

Cristallo
Chiuso per riposo

Italia
Chiuso per ferie

[illegible] — **Masquerade**
Moderno
Inizio
15,30
Lire 5.000/7.000
di Bob Swaim con Rob Lowe, Meg Tilly, Kim Cattrall (Usa) — Su di una splendida barca a vela, in una crociera dai [illegible] misteri, la giovane ereditiera inglese s'innamora dello skipper. V. M. 18 1h 29' **Giallo**

Politeama
Chiuso per restauri

Vittoria
Chiuso per riposo

Cova Adagio
Chiuso [illegible]

[illegible] — **Film viet. min. anni 18**
Inizio
17/19.30/22
Lire 4.000/5.000

Iris — **Affari d'oro**
di Jim Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin, Michele Placido (Usa) — Due coppie di gemelle [illegible] un errore sono state mescolate tra loro. Pur conducendo vite molto diverse torneranno a incontrarsi. N. V. 1h 34' **Commedia**

Italia
Chiuso per ferie

Moderno — **Gli irriducibili**
di Gary Sinise con Richard Gere, Kevin Anderson (Usa) — Anni [illegible] fratelli americani, agricoltori [illegible] stato-gregge dello Iowa, pagano la transizione dalla cultura contadina a quella industriale. N. V. 1h 49' **Drammatico**

[illegible] — **Scuola di Polizia II**
Lux
Inizio
20,15/22,15
Lire 5.000
di Alan Myerson [illegible] Bubba Smith, David Graf, George Gaynes (Usa) — Gli scatenati tutori dell'ordine [illegible] assolvono le spiagge di Miami. Un gang di ladri di gioielli però [illegible] rompe la loro vacanza. N. V. 1h 32' **Commedia**

[illegible]
Chiuso per riposo

[illegible] — **Rambo 3**
Parco Cafferena
di P. MacDonald con S. Stallone, [illegible] Cranna (Usa) - Rusty sarà Rambo a liberare il [illegible] ex [illegible] prigioniero dei russi in Afghanistan? Con pochi uomini [illegible] all'assalto del fortino nemico. N. V. 1h 35' **Avventura**

[illegible] — **Film viet. min. anni 18**
Moderno
Inizio 15,30
18/20/22.15
Lire 5.000
Sociale
Chiuso per ferie

[illegible]
Chiuso per riposo
Inizio
17/19.30/22
Lire 4.000/5.000

[illegible]
Arlecchino
Chiuso per ferie

Galvani
Chiuso per ferie

Roma — **Film viet. min. anni 18**
Inizio
17/19.30/22
Lire 4.000/5.000

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.81 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 61.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.80
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.82.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 85.20.29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.549

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86 51
Valenza: 95.26.01
Voghera: [illegible]

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 6.51 [illegible]
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85.87.63
Cerrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 01 777
San Sebastiano Curone: 78.82.06
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.81.29
Tortona: 85.51
Valenza: 952 601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE
Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 01.111
Serravalle Scrivia: [illegible]
Tortona: 86.88.88
Valenza: 92.022
Voghera: 48 [illegible]

VIGILI DEL FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI
Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.238
Arquata Scrivia: 66.285
Casale M.to: 25.16
Castelnuovo Scrivia: 85.85.85
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.87
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.36.11
Voghera: 63.001

QUARDIA [illegible] FINANZA
Alessandria: Compagnia 42.841; Gruppo 42.814; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
[illegible] Brigata [illegible]
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata [illegible]
Rivalta Scrivia: 67.09.15
Tortona: Tenenza 86 18.52
Valenza: Nucleo 94.14.[illegible]
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI
[illegible]
Alessandria: 44.62.91
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) [illegible]
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 86.85.85
Novi Ligure: 21.05
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.06
Tortona: 86.41
Valenza: 95.36.11
Voghera: 41.752
GAS
Alessandria: 44.62.91
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.06
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 86.396
Serravalle Scrivia: 35.580
Tortona: 86.20.83
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.100
Arquata Scrivia: 66.116
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 86.16.20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.316
Serravalle Scrivia (Arquata) 66.116
Tortona: 86.16.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

[illegible]

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; staz. ferroviaria 51.632.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.260; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 76.252.
Ovada: ag. Mandriola, 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.260
Tortona: staz. ferroviaria, 86.17.82.
Valenza: agenzia Faccaro, 94.18.92; agenzia Tesinato, 95 31.88.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

AEROPORTI
Alessandria: Aeroporto civile «Boccia» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.666
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57 78.361
Milano Linate: (02) 74 85.22.00
Genova: (010) 26.901

FERROVIE
Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045.
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 86.374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.626

FARMACIE
Alessandria: diurna: Comunale Marengo, [illegible] spalto Marengo; notturna: Falco[illegible], via Milano
Acqui Terme: Cignoli, via Garibaldi.
[illegible] **M.to:** Gallina, via Benvenuto Sangiorgio
[illegible] **Ligure:** Basadi, [illegible] Girardengo
Ovada: Madonna, via Cairoli
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Rosetti, via Cavour
Voghera: Comunale II, [illegible] Umberto I

[illegible]

(festivi)
[illegible]
Agip: via [illegible] Bruno
Tanaro [illegible] via [illegible] Bruno
Agip: piazza Gobetti
Acl - Agip: corso Cavalieri
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Ma[illegible]
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: [illegible] Cento Cannoni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
[illegible]: [illegible] Genova, Litta Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo

ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti
Ip: via Flavio [illegible]
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano

ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141
Tamoil: via [illegible]
[illegible] **M.TO**
Q8: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Manacorda
Agip-Aci: viale [illegible] Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mostro [illegible]
[illegible] via Volta 34

NOVI [illegible]
Esso: via [illegible] 27
Erg: via Mazzini 114
[illegible] corso Marenco 165
Agip: corso Marenco 41
Gulf: statale [illegible] bis 60
[illegible]: via Serravalle
Bricola: via N. Bixio 14
[illegible]
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
Erg: corso Italia

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]p: strada [illegible] Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: [illegible] Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
[illegible]
Ip: via Cavour
Agip: piazza Meano
Api-Gpl: strada [illegible] Vignazzolo
Ip: via Circonvallazione
[illegible]
Agip: [illegible] Matteotti
Ip: viale Galimberti
[illegible] viale Dante
[illegible]
Agip: [illegible] Pavia [illegible]
Ip: via Goito 34
Totalerg: [illegible] Palestro 67
Chevron: via Roma [illegible]

MUSEI

[illegible]
Museo [illegible] Marengo, [illegible] [illegible] 61.95.89. Orari di apertura: inverno: feriali 14,30-17.30, festivi 10-12 e 14,30-17.30 [illegible]; festivi 9,30-12 e 16-19.
MUSEO di Pinacoteca, chiuso per ferie
ACQUI TERME
[illegible] **archeologico,** via al Castello, 57 555. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17
Museo Civico, via Mameli 17, 33.22 49
NOVI LIGURE
[illegible] [illegible] **Società storica del Novese,** v. Gramsci 67. Visite su rich.

Da Gian Mesturino un bilancio su Vignale

Danze vincenti

E nel '90 operetta regina

[illegible] Caucaso al Monferrato. Tanti applausi, a chiusura di «Vignale Danza», al travolgente spettacolo dei ballerini sovietici

VIGNALE
NOSTRO SERVIZIO

In piazza del Popolo [illegible] sono spente le luci. Il sipario sabato notte, dopo l'applauditissimo spettacolo dei ballerini del Caucaso, è calato sull'undicesimo festival «Vignale Danza». Gian Mesturino, direttore del «Teatro Nuovo» di Torino, vulcanico ideatore di questa manifestazione [illegible] internazionale, ora traccia un primo bilancio della [illegible] nifestazione.

«Assai positiva è stata la risposta di pubblico, proveniente dal triangolo geografico delimitato da Milano, Genova, Torino. Abbiamo registrato un incremento di spettatori [illegible] soprattutto di quelli organizzati, che [illegible] sono [illegible] rivolti alle agenzie oppure che sono giunti a Vignale [illegible] gruppi coordinati da associazioni aziendali [illegible] culturali». Si è anche registrato un incremento del numero [illegible] abbonamenti «Ne sono stati compresi i vantaggi: [illegible] risparmio finanziario e la garanzia di avere il posto assicurato», sottolinea il «patron».

Si è mosso da tutte le regioni d'Italia, invece, il pubblico specializzato, interessato agli stages e ai laboratori coreografici.

In sei week end si sono avvicendate sul palco di piazza del Popolo una decina [illegible] compagnie di grande prestigio, espressione dell'olimpo balletistico mondiale. Commenta Mesturino: «Se il pubblico ha gradito gli spettacoli, [illegible] segno che le proposte erano buone». Prosegue. «Cominciando questo secondo decennio del festival, ho voluto presentare un programma comprendente tutti gli ingredienti che avevano riscosso il maggior indice [illegible] gradimento negli anni precedenti. Ho riportato sul palcoscenico i personaggi più amati, come Luciana Savignano, ed i generi più richiesti, tra [illegible] il balletto spagnolo e il russo».

Hanno anche richiamato molto pubblico. [illegible] gran parte nuovo per Vignale, i venerdì dedicati all'operetta «Ne [illegible] particolarmente contento — commenta il "patron" del "Nuovo". E' un genere che abbiamo tenuto a battesimo lo scorso anno con una originalissima edizione della "Vedova [illegible] allegra" interpretata [illegible] Luciana Savignano [illegible] Marco Pierin, [illegible] replicata in tutt'Italia circa [illegible] tanto volte». Prosegue Mesturino: «Quello di Vignale è l'unico festival della danza che dedica una specifica sezione all'operetta, per la quale, [illegible] fatta ad un certo livello, il balletto è una componente fondamentale».

Per il prossimo anno, l'eclettico Gian Mesturino ha già pronto [illegible] progetto ambizioso. «Proprio per "Vignale Danza" realizzeremo degli spettacoli di operetta inediti». [illegible] già pronto [illegible] titolo della rassegna, ma la tiene segreto perché prima vuole ottenere l'esclusiva dei diritti d'autore.

Il tono entusiastico di Mesturino si smorza, però quando [illegible] discorso si sposta sull'argomento dei finanziamenti pubblici al festival. La manifestazione ha rischiato di concludersi [illegible] anticipo per la mancata garanzia dei contributi che venivano stanziati ogni anno dalla Regione per Vignale (circa 350 milioni). Ora pare quasi certo che la giunta regionale, il 22 agosto, si riunirà per deliberare gli stanziamenti. «E' una buona notizia — commenta il direttore del Nuovo, ma aggiunge: «Bisogna che [illegible] Regione e tutti gli altri enti coinvolti dichiarino molto apertamente le loro intenzioni, accettando anche le conseguenze di certe loro posizioni».

E' la prima volta che Mesturino rilascia dichiarazioni [illegible] questa vicenda. Incalza: «Non si possono più improvvisare delibere all'ultimo momento. E' importante che un'attività culturale di questo livello abbia [illegible] monte delle garanzie. "Vignale Danza", come Siena, Asti, Spoleto sono pietre miliari che non meritano incertezze».

Concluso [illegible] festival della danza, la «Grande festa [illegible] Monferrato» continua, con i concerti a C[illegible] che «nel loro ritmo tranquillo danno grandi soddisfazioni, richiamando al Sacro Monte una consistente affluenza di pubblico. Tanti vanno appositamente al Santuario per i pomeriggi musicali e, dallo scorso anno, anche per la "Divina Commedia" interpretata da un gruppo di giovani preparati ed entusiasti».

In settembre Vignale sarà ancora al centro dell'attenzione con i concerti domenicali del Vespro, organizzati nelle chiese e in altri edifici sacri. C'è viva attesa, poi, per il «Festival Barocco», [illegible] annunciato [illegible] Mesturino a giugno. Spiega il direttore del «Teatro Nuovo»: «Ho un progetto dettagliato e già ben definito, che coinvolge tutti i settori dello spettacolo: prosa, musica, danza, folclore. Sto studiando dove ci sono le condizioni migliori per realizzarlo». L'appuntamento sarà per l'autunno.

Silvana Mossano

Tutti gli appuntamenti con la gastronomia strapaesana

Metti una sagra a cena

Dalla trippa al dolcetto con i ravioli

Il fine settimana è passato ma, [illegible] attesa del Ferragosto, che si preannuncia [illegible] di proposte, chi volesse anche oggi, giorno feriale e infrasettimanale, andare per sagre, non ha che l'imbarazzo [illegible] scelte. Ancora una volta predominano gli appuntamenti gastronomici o meglio quelli esclusivamente gastronomici perché, tant'è, nell'Alessandrino anche se l'occasione di ritrovo è una gara ciclistica, difficilmente manca un gustoso risvolto culinario.

Chi vuole gustare la [illegible] di [illegible] volta, quella con i salamini di maiale allevato [illegible] polenta e ghiande e gli agnolotti fatti [illegible] mano con il tradizionale ripieno, a cui ogni massaio [illegible]nge il [illegible] tocco personale e naturalmente segreto, può [illegible]i a **Bacchetti** di Silvano d'Orba, dove prosegue la «Sagra del dolcetto» organizzata dall'«Associazione unitaria produttori [illegible] dolcetto». Tutte le sere, fino a mercoledì 16, si balla il liscio e si possono gustare piatti genuini e il famoso dolcetto della zona a prezzi davvero popolari.

Si può mangiare [illegible] bere) abbondantemente anche alla frazione San Giacomo di **Roccagrimalda** dove, nel parco di Villa Savoia, prosegue la «Sagra dei ravioli». La cucina offre piatti tradizionali di questo [illegible], fra i quali, naturalmente, primeggiano i ravioli fatti in casa dalle donne del borgo ed «affogati» nel dolcetto. Non [illegible] le serate danzanti allietate dall'orchestra «Campari». E, infine, a **Cassine**, alla quarta sagra «Dir ven bon», stasera, alle 20, si cena con «Trippa alla Piero» e grigliata mista accompagnate dai vini locali; alle 21,30 si [illegible] con l'orchestra «Revival group».

Vasta scelta anche per chi predilige una sera[illegible] sapore estivo, con gli sport «di una volta» e i giochi. A **Melazzo** fino a venerdì si gioca un torneo di bocce a coppie. Alla frazione Franchini di **Altavilla Monferrato** si conclude oggi l'ottava edizione di «Franchini in festa», [illegible] danze, gare di bocce e giochi vari. Ad **Alfiano Natta**, per la «Festa d'estate», alle 16,30 partita di tamburello [illegible] i migliori giocatori [illegible] torneo a muro e dalle colline, ma non manca, alle 20, una grigliata; alle 21 c'è l'immancabile ballo liscio con l'orchestra «Caravan Center». **Bruggi**, infine, nell'ambito delle manifestazioni per l'«Estate Bruggese», propone una classicissima caccia al tesoro a squadre.

Se si hanno ambizioni mondane la mèta è **Ottiglio** dove stasera, durante una serata danzante con l'orchestra «Antonella» che conclude i festeggiamenti in onore del patrono, sarà eletta «Miss Ottiglio '89». Nemmeno qui manca un adeguato servizio di ristorazione: [illegible] un'ampia scelta di piatti tipici. **[a. re.]**

Teresio ereditò dal padre e rilanciò la ditta alessandrina famosa in tutto il mondo per la produzione di cappelli

Quell'addio a Borsalino

Il figlio del fondatore morì nel '39

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nell'accavallarsi delle ricorrenze o degli anniversari, è passato inosservato [illegible] scadenza importante per Alessandria: 50 anni fa, nel marzo del 1939 e alle soglie della seconda guerra mondiale, moriva il senatore Teresio Borsalino, proprietario [illegible] della ditta «Borsalino Giuseppe [illegible] C.», fondata nel 1857 dal [illegible]dre.

La storia [illegible]ella più nota fabbrica alessandrina è strettamente legata [illegible] suo nome e la sua morte segnò [illegible] qualche modo [illegible] di un'epoca e coincise con la conclusione del periodo di maggior espansione della «Borsalino» che, ripresasi a fatica dalla crisi del '29, dovette affrontare prima lo sconvolgimento del mercato internazionale per gli eventi bellici, poi il «sinsombrerismo», neologismo sudamericano per indicare l'inarrestabile declino del cappello come elemento essenziale dell'abbigliamento maschile.

Teresio, del resto, che fu anche l'ultimo proprietario della ditta a portare il cognome Borsalino (gli succedette Teresio Usuelli, discendente di Rosina, figlia [illegible] Giuseppe Borsalino), con il suo mecenatismo, il suo impegno civile e politico e la sua preparazione «sul [illegible]po», incarnava perfettamente l'idea [illegible] capitano d'industria, preoccupato di accrescere insieme alle proprie fortune [illegible] benessere della collettività.

Quelli di Teresio Borsalino furono anni d'oro per l'industria alessandrina del cappello, che nel 1911 contava 3327 addetti [illegible] 62,9 per cento del valore regionale e il 25,6 per cento di quello nazionale); [illegible] sua ditta era la prima nel settore, con oltre mille dipendenti e con una produzione annua di cappelli che passò dai 750 mila del 1901 ai 2 milioni del '14. Tanto successo però [illegible] una tentazione quasi irresistibile per la concorrenza, e gli annali della ditta registrano, agli inizi del secolo, diverse vertenze per problemi di marchio. La più celebre e lacerante avvenne in famiglia e fu contro il cappellificio «G.B. Borsalino fu Lazzaro & C.», aperto nel 1906 dal transfuga Giovanni Battista, cugino di Teresio. La controversia durò due anni e si concluse nel 1908, quando [illegible] Corte d'Appello di Casale sancì il diritto all'esistenza e [illegible] nome per la ditta «ribelle». Una decisione che non fu mai pienamente accettata, tanto che nel '37, quando infine il cappellificio «G. B. Borsalino» fu assorbito dalla «Borsalino Giuseppe», Teresio Borsalino dichiarò di avere così assolto a «un preciso dovere nei riguardi della difesa del nome».

Minor fortuna ebbe un contadino nullatenente di Pecetto di Valenza, tale Remigio Borsalino, che accettò di fare da prestanome per una fantomatica ditta «Remigio Borsalino & C.» e che venne condannato dal Tribunale [illegible] Alessandria [illegible] 1901. E ancora [illegible] Tribunale condannò, nel 1905, Menotti Borsalino, un [illegible] torinese [illegible] disoccupato che [illegible] fondato la «Menotti Borsalino & C.» a smerciava con questo marchio cappelli di produzione eterogenea. Ma, proprio come avviene ancora oggi per [illegible] «griffes» più prestigiose, non [illegible] neppure chi giocava scopertamente sull'assonanza: così si ricorda [illegible] commerciante di Bari che smerciava feltri con il nome «Rosolino» e una ditta di [illegible] che spediva all'estero cappelli «Brosalino», «Brasalino» e «Borsatino».

La [illegible]ria più recente [illegible] «Borsalino» è nota. Intanto [illegible] sparito [illegible] stabilimento [illegible] corso Cento Cannoni, che era sopravvissuto a due guerre mondiali e persino [illegible] terribile bombardamento del' [illegible] e che [illegible] suo interno racchiudeva quasi una città, con i suoi depositi di legname necessario per [illegible] funzionamento delle macchine a vapore, le officine meccaniche, una piccola fonderia e, fino [illegible] 1926, persino una turbina idraulica, alimentata dalla «Canalina Borsalino», deviazione del canale Carlo Alberto. Dei vecchi tempi rimangono le foto e l'imponente archivio, oltre 5000 documenti, che l'Istituto storico della Resistenza sta riordinando per ricostruire la storia.

[illegible]

STUDIO' ALL'ESTERO

Imprenditore «europeo»

La formazione imprenditoriale di Teresio Borsalino, che divenne dirigente della ditta omonima a 33 anni (alla [illegible] del padre), avvenne in Svizzera, Belgio, Germania, Inghilterra; [illegible] per [illegible] tutti i gradini dell'attività commerciale e direzionale, coltivando anche la sua immagine pubblica. Fu infatti consigliere comunale dal 1902, presidente dell'Unione degli industriali e, benché di tiepidissima fede fascista, [illegible] del regno dal '24. Il [illegible] nome, come quello del padre, è legato alla realizzazione di numerose opere pubbliche. Contribuì tra l'altro alla costruzione (nel '24) dell'acquedotto [illegible] Pecetto di Valenza, luogo di origine della famiglia, di quello di Alessandria (terminato nel '27 con la rete fognaria cittadina), dell'Ospizio della Divina Provvidenza, all'ammodernamento e all'ampliamento della casa [illegible] riposo di corso Lamarmora ed alla realizzazione del Sanatorio che oggi porta [illegible] suo nome.

Due milioni [illegible] cappelli prodotti nel 1914. Teresio Borsalino portò la casa alessandrina [illegible] suo massimo sviluppo

Augusto Odone, di Gamalero, si è dedicato alla Medicina da autodidatta

Ha scoperto la cura per il figlio

Farmaco che blocca alcune malattie nervose

ACQUI TERME. La città è stata scelta per il primo di una serie [illegible] convegni di rilevanza internazionale: [illegible] Comune ha dato il suo assenso per lo svolgimento nella città termale del primo incontro del «Gruppo di lavoro Progetto mielina», in programma sabato [illegible] e domenica 17 settembre. Si tratta [illegible] un'iniziativa che riunisce [illegible] ricercatori a livello mondiale: l'obiettivo è promuovere la ricerca medica al fine di trovare il [illegible] per poter ricostituire la mielina, [illegible] tessuto base del sistema [illegible] centrale e periferico, il che permetterebbe di trovare una terapia efficace per le malattie cosiddette demielinizzanti, oggi incurabili, come la sclerosi a placche, la polinevrite idiopatica e la leucodistrofia.

[illegible] perchè Acqui Terme? Il «padre» del «Progetto mielina», l'economista Augusto Odone, è originario di Gamalero, anche se da anni vive e lavora negli Stati Uniti, dove per molti anni è stato responsabile di progetti per i Paesi in via di sviluppo alla World's Bank di Washington. Odone, che è padre di un bambino, Lorenzo, di dieci anni, annialato di adrenoleucodistrofia, era riuscito, pur non avendo compiuto studi medici, a scoprire una sostanza in grado di bloccare [illegible] progredire della terribile malattia del figlio, l'«olio di Lorenzo», un prodotto di sintesi ricavato dall'olio di colza. Odone e la moglie [illegible]chaela, infatti, dopo essersi documentati personalmente, si sono [illegible] in contatto con i ricercatori che nel mondo [illegible] occupano delle malattie demielinizzanti il lavoro di équipe ha dato risultati sorprendenti e l'olio è già stato sperimentato con successo nella cura dell'adrenoleucodistrofia. Uno scritto di Augusto e Michaela, che riassume la scoperta e la sperimentazione dell'«olio di Lorenzo», è stato anche pubblicato dalla «Rivista di Neuroscienze pediatriche».

Ora Odone, insieme ai genitori di altri bambini colpiti dal morbo, ha dato il via alla seconda fase del progetto: [illegible] volta bloccato il progredire della malattia, si tratta di riuscire a riparare i gravi danni neurologici da essa provocati e quindi occorre «rimielinizzare» il tessuto nervoso. A questo scopo si è iniziato una raccolta di fondi e si sono mobilitati medici e scienziati. «Il gruppo di lavoro si incontrerà periodicamente, ogni [illegible] mesi, [illegible] varie località di tutto il mondo — spiega Augusto Odone - ma mi è sembrato giusto iniziare dai luoghi della mia infanzia, cui resto particolarmente legato e dove spero, un giorno, di riportare perfettamente guarito Lorenzo, che non a caso ha il [illegible] del santo patrono di Gamalero».

Per organizzare il suo [illegible] vegno, Odone si è rivolto all'amministrazione comunale di Acqui, che grazie anche all'interessamento dell'assessore alla Cultura, Eliana Biale, ha dato la propria disponibilità: [illegible] weekend di lavoro, di stile americano, con [illegible] dozzina di partecipanti, tutti «addetti ai lavori»: Francesca Aloisi e Giulio Levi dell'Istituto superiore della Sanità di Roma; Nicola Baumann e Madeleine Gumpel dell'«Hopital de la Salpètrière» di Parigi; William F. Blackmore dell'Università di Cambridge; Ian D. Duncan dell'Università del Wisconsin; David Colman ed Emily Friedman della Columbia University di New York; Samuel R. Ludwin della «Queen's University» di Kinston, [illegible] Canada. E ancora, in qualità di osservatori, due medici dell'ospedale pediatrico «Bambin Gesù» di Roma: Marco Cappa ed Enrico Bertini. «Sono tutti esperti di fama internazionale», osserva il dottor Michele Boveri, che sta seguendo in città l'iniziativa. «L'aspetto più interessante — continua Odone — è che i genitori dei malati [illegible] sono direttamente coinvolti, sia perché controllano la destinazione dei fondi raccolti, che in Italia ammontano già ad oltre [illegible] milioni, [illegible] perché sono costantemente al corrente del progredire della ricerca». Fra i «padrini» [illegible] anche Mino Damato e Maurizio Costanzo. [c. re.]

L'azzurro ha trascinato la nazionale italiana durante gli Europei di sci nautico a Milano

Il salto record del novarese Alessi

Due medaglie d'oro per il giovane atleta di Premosello

Oro nel salto e nella combinata. Lo sciatore azzurro Andrea Alessi, di 22 anni, di Premosello, durante la gara

MILANO. Conclusione trionfale per l'Italia [illegible] Campionati europei di sci nautico, disputatisi domenica scorsa all'idroscalo di Milano. L'azzurro Andrea Alessi, di [illegible] anni, novarese di Premosello, ha conquistato due medaglie d'oro nell'ultima gara, quella del salto maschile.

La prima l'ha ottenuta imponendosi nella specialità, quando al primo dei tre salti a disposizione ha fatto registrare la misura di metri 56,5, battendo [illegible] di un metro e 10 centimetri il sovietico Dmitry Iaskevich; [illegible] secondo gli è arrivato di [illegible] seguenza, grazie alla somma dei risultati ottenuti nelle tre specialità [illegible] slalom, figure [illegible] salto; la classifica della combinata maschile ha visto l'azzurro superare di tre decimi di punto il francese Patrice [illegible]tin. L'Italia ha conquistato anche due medaglie d'argento ed [illegible] di bronzo. [Ansa]

DATE
E VI SARA' DATO.
ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive
già realizzate
1 miliardo
in contributi
già assegnati
meritano
il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA
DEI TUMORI IN PIEMONTE
VIA [illegible]
TEL. [illegible] DELLA RUOTA [illegible] PIEMONTE

NUOVA abat jour COLLEGNO
VENERDI' 11 AGOSTO
CATCH FEMMINILE
TEL. [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 8 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

NUOVA abat jour COLLEGNO
VENERDI' 11 AGOSTO
CATCH FEMMINILE
TEL. 0165 - 34[illegible]

I progetti per l'area di Pont-Saint-Martin

Verso Tecnocity

Servizi anche per il paese

PONT-ST-MART
NOSTRO SERVIZIO

La Tecnocity, che come «araba fenice» sorgerà dalle ceneri dell'ex Ilssa Viola, accompagnerà la Valle all'appuntamento europeo del 1992 dando nuovo smalto al settore industriale. Il progetto ha sollecitato le iniziative dei vari Comuni e interessato gli abitanti per nuove possibilità di lavoro.

E' l'occasione per ridisegnare l'urbanistica di Pont-St-Martin. La Tecnocity, a differenza dell'ex Ilssa Viola, non è separata dalla cittadina, ma collegata attraverso un'area «cuscinetto».

La giunta comunale ha un piano che poi verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio. «Non ci troviamo più di fronte alla vecchia Ilssa Viola — dice il sindaco Sergio Enrico — che era una realtà a parte, staccata dal paese, abbiamo perciò voluto che nel progetto fosse previsto uno spazio in grado di rendere la nuova area industriale parte integrante di Pont-Saint-Martin».

«L'obiettivo è stato raggiunto con la creazione di una zona d' "interfaccia", a "cuscinetto", in grado di conciliare le esigenze del Comune e delle aziende presenti. Sarà individuata vicino all'accesso principale e si dividerà in settori».

«Da una parte — continua Enrico — ci sarà il centro degli artigiani che risponderà a precisi scopi, ad un'esigenza dell'associazione di strutturarsi in modo più moderno, alla richiesta da parte delle aziende di disporre di persone per la manutenzione (idraulica, tecnica), con la concentrazione quindi di una serie di servizi artigianali che costituirà un utile punto di riferimento, senza stare ad elencare i vantaggi interni al consorzio derivanti da un'ottimizzazione dei costi».

Fin qui le linee portanti del piano che non dovrebbero subire variazioni. Per quanto riguarda invece la seconda parte del progetto si tratta di ipotesi della giunta che dovranno essere discusse in Consiglio comunale.

«Lo spazio destinato ai servizi comunali — dice ancora il sindaco — è in fase di studio. In pratica dobbiamo inventare tutto, poiché non abbiamo assolutamente punti di riferimento su altre esperienze».

«In linea di massima — continua Enrico — i servizi offerti dovrebbero essere di due livelli. Il primo consiste nella gestione di un bar e di un servizio ristorante in grado di supplire alle esigenze dei dipendenti ed un secondo, ancora allo studio, che dovrebbe offrire uffici per professionisti (consulente Iva, commercialista, ingegnere, architetto), suppone pure la possibilità di poter assicurare servizi di tipo superiore (alcune aziende potrebbero ad esempio dare all'esterno la consulenza paghe, oppure quella di import-export o di marketing)».

Il sindaco Sergio Enrico ha pronto un progetto per i servizi nella Tecnocity

Per quanto riguarda il problema occupazionale, nella Tecnocity i posti per i cassintegrati paiono limitati. Il loro inserimento è difficile. Fatto che ha creato malumore. «Posso comprenderlo — spiega il sindaco — Ribadisco che comunque sono ancora allo studio soluzioni ad hoc. E' quasi impossibile che l'evoluzione industriale in atto avvenga in modo traumatico. Si sviluppa il terziario e cresce la domanda di forze giovani con alta professionalità. La nostra Tecnocity se proprio non accontenta i cassintegrati potrà comunque una garanzia di lavoro per i loro figli».

«Inoltre — prosegue il sindaco — non mi sembra che la situazione sia così drammatica o proibitiva. Industrie come la Converter (pellicole per alimentari) o il Gruppo Plastico Industriale (stampi in acciaio per materie plastiche) richiedono manodopera non qualificata, quindi con più possibilità d'inserimento».

A fine agosto cominceranno i lavori per l'insediamento Conner (termine inderogabile per la loro conclusione il novembre del 1990) e contemporaneamente verrà appaltata la demolizione dei fabbricati dell'Ilssa Viola: un compito della Regione.

Fabrizio Favre

Ragazza, 18 anni

Sarre: cade dalla moto E' in [illegible]

AOSTA. Manuela Borney, 18 anni, residente a Sarre, in frazione Fochat, è ricoverata al Cto di Torino per le lesioni riportate ieri mattina, alle 10,30, in un incidente stradale.

La ragazza è caduta dal motorino mentre dall'abitato di Sarre si immetteva sulla statale 26 in direzione di Aosta.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polstrada di Entrèves, pare che la ragazza svoltando a sinistra non si sia accorta dell'arrivo di un A112 proveniente da Courmayeur. Il conducente dell'auto, Pietro Machello, 62 anni, di Genova, ha avuto il tempo di frenare e la vettura ha urtato il motorino.

Manuela Borney ha perso l'equilibrio e il casco le si è sfilato poco prima che cadesse sulla strada. La ragazza ha perso conoscenza.

Subito trasportata all'ospedale di Aosta la giovane è stata sottoposta ad una Tac, poi è stata trasferita, con l'ambulanza di rianimazione, al centro traumatologico torinese.

L'incidente nel pomeriggio di domenica sul rettilineo di Arnad

Scontro frontale: un morto

La vittima è Marco Autelitano, diciottenne di Aosta
Feriti, non gravi, altri due giovani ora ricoverati ad Ivrea

ARNAD. Un morto e due feriti, non gravi, è il bilancio di un incidente stradale avvenuto domenica sulla statale 26 in località Campagnola di Arnad. La vittima è Marco Autelitano, 18 anni, artigiano tubista, residente in via Valli Valdostane 9/C. I feriti sono altri due giovani aostani, entrambi [illegible]: Giorgio Manganone, 24 anni, residente nel capoluogo regionale in via Roma 53 e Luca Vizzi, 18 anni, abitante in via Aubert 15.

L'incidente è avvenuto alle 15,30 circa nel rettilineo antistante la palestra di roccia di Arnad. Marco Autelitano, alla guida della sua Fiat 126, stava viaggiando in direzione di Pont-Saint-Martin. Luca Vizzi era seduto accanto a lui. Giorgio Manganone, al volante della Fiat Uno, proveniente da Donnas viaggiava invece in direzione di Aosta.

Nel rettilineo tra gli abitati di Arnad e Verrès, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, le due vetture si sono scontrate frontalmente. L'urto è stato violento,

Marco Autelitano

le auto sono andate distrutte e nell'impatto Marco Autelitano è morto sul colpo per politrauma. Non gravi, invece, le lesioni riportate dagli altri due giovani che, soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Ivrea dove sono tutt'ora ricoverati.

Le testimonianze sulla dinamica dell'incidente sono per il momento confuse e la posizione delle due vetture dopo lo scontro non ha consentito di appurare con esattezza come si siano svolti i fatti.

I carabinieri di Verrès stanno vagliando tutte le ipotesi per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Secondo alcuni testimoni una delle due auto avrebbe provocato l'incidente dopo aver tentato, e addirittura effettuato, un sorpasso azzardato; altri pare sostengano, invece, che lo scontro è stato provocato dallo sbandamento di una delle due vetture verso il centro strada all'uscita di una curva.

Le testimonianze di Giorgio Manganone e Luca Vizzi, ancora sentiti dagli inquirenti, potranno servire a chiarire l'episodio.

L'incidente ha provocato il rallentamento della circolazione stradale sulla statale 26 dove il traffico turistico domenicale è stato intenso per l'intera giornata. I carabinieri, durante le operazioni di rilievo dati e in attesa che le due vetture coinvolte nello scontro fossero rimosse, hanno istituito il senso unico alternato evitando la formazione di code d'auto.

Ieri la salma di Marco Autelitano, che dopo l'incidente era stata composta nell'obitorio del cimitero di Arnad in attesa nulla osta dell'autorità giudiziaria, è stata portata ad Aosta nell'abitazione di via Valli Valdostane dove la giovane vittima abitava con il padre Antonio, 57 anni, autista, la madre Clementina Timpano, 46 anni, casalinga e il fratello Bruno, 22 anni, geometra.

La notizia della morte di Marco Autelitano ha profondamente colpito gli abitanti del quartiere Dora dove il giovane era molto conosciuto malgrado vi si fosse trasferito con la famiglia soltanto da poco.

I funerali del giovane artigiano si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa di Sant'Anselmo.

(b. m.)

VENTIQUATTRO

VALPELLINE
Una mostra sulle guide alpine

I locali della biblioteca di Valpelline, è allestita da sabato una mostra dedicata alle «Guide di montagna - Immagini di una professione 1850-1915» La rassegna resterà aperta al pubblico fino a venerdì.

RHEMES
Cinque in un crepaccio

Fabio Neri, 31 anni, escursionista torinese, ha rischiato di morire assiderato in un crepaccio poco oltre il rifugio Benevolo, nella vallata di Rhêmes. Vestito in maglietta e pantaloncini corti, il Neri è rimasto bloccato nel crepaccio per cinque ore. La moglie, rimasta al rifugio, ha dato l'allarme e l'escursionista è stato tratto in salvo dalla squadra di soccorso della protezione civile.

GRESSONEY
Un concerto in piazza

Stasera alle 21,15 nella Piazzetta Umberto di Gressoney-Saint-Jean, nell'ambito del Festival internazione di musica da camera, è in programma un concerto del complesso «The Swingle Singers», che riunisce vocalisti di fama internazionale.

CHALLAND-ST-VICTOR
Musica con la [illegible]

La Fisorchestra Valle d'Aosta diretta dal maestro Giancarlo Muzzolon si esibirà stasera, alle 21, nel piazzale comunale di Challand-Saint-Victor. Verranno eseguite musiche di Hendel, Marcello, Corelli, Gotz e Mozart

CHAMPOLUC
«Personale» di Mongiardini

Da oggi al 27 agosto nelle scuole elemetari di Champoluc (Ayas) è allestita una mostra personale del pittore milanese Gianfranco Mongiardini La ras[illegible] ha per titolo «Un bouquet per Lutezia».

CHAMO[illegible]S
Ping-pong, 2 giorni di torneo

Per due giorni, oggi e domani, Chamois ospiterà la terza edizione del torneo estivo di ping-pong per residenti e turisti La partecipazione alle gare è libera a tutti

COURMAYEUR
Il [illegible] la «Monferrina»

Stasera alle 21,30 nella piazzetta adiacente la Torre Malluquin di Courmayeur sarà rinnovata l'antica tradizione del ballo della «Monferrina» a cui parteciperanno i gruppi folkloristici «Les Badochys de Courmayeur» e «Les Trouvers valdôtains» di Aymavilles. Il ballo seguirà l'apertura della mostra «Costumi a Courmayeur» allestita nell'antica torre e realizzata con il contributo dell'assessorato regionale al Turismo

Nell'«Auditorium» un quartetto valdostano

Pont, uno spettacolo di fiabe musicate

AOSTA. La sezione di musica classica della rassegna Arte e musica ritorna questa sera a Pont-Saint-Martin dove alle 21,15, nell'Auditorium, verrà presentato un concerto interamente «prodotto in Valle d'Aosta».

Valdostano è l'autore di tutti i brani in programma, Edoardo Mancini, [illegible] il quartetto degli esecutori: Viviana Zanardo al pianoforte, Giovanni Navarra al flauto, Adriano Colucci al violino e Marco Branche al violoncello.

Quello odierno è un concerto tutto da scoprire in quanto il messaggio musicale di Mancini, compositore autodidatta e per carattere estraneo a qualsiasi «scuola», non rientra nei repertori concertistici.

La sua musica è trascrizione di un'emozione, in «una concezione «astorica» e totalizzante del linguaggio artistico. Così sono nati i «Frammenti per pianoforte solo», che ascolteremo in apertura di serata, e «Surplus, op. 26, studio 35» per flauto.

Ma le sue composizioni non sono solo questo: ad una visione simbolica e critica nei confronti della vita contemporanea appartengono invece brani come «La martora», dove l'animale rappresenta l'affannosa ascesa sociale nella giungla della società. Mancini predilige una stesura di carattere impressionistico, ma «racconta» anche fiabe, come di due interessanti brani del concerto odierno: «I taglialegna», nel quale il compositore immagina la vita degli alberi e le loro riflessioni sui boscaioli e «Pèro éternel», sul rapporto fra montagna e uomo.

La seconda parte [illegible] è dedicata ad Aosta, alla sua bellezza nei «Quattro schizzi» che dipingono la città nelle diverse stagioni e alla sua cultura popolare (in «Mardi au marché» per pianoforte, flauto, violino e violoncello).

(g. z.)

Fra gli emigrati alcuni hanno indossato il costume tradizionale (Foto Belley)

Villeneuve, millecinquecento alla Rencontre valdôtaine

Festa degli emigrati

L'anno prossimo saranno a Doues

VILLENEUVE. E' stata una grande manifestazione quella di domenica a Villeneuve in cui sono stati festeggiati gli emigrati valdostani tornati nella loro «petite patrie» per rinnovare l'impegno a non dimenticare le loro origini, a mantenere i contatti con la regione da cui loro, o i loro genitori, partirono per cercare lavoro altrove.

A Villeneuve domenica, per la «14ème Rencontre valdôtaine», gli emigrati era più di 1500. Venivano dalla Francia e dalla Svizzera, ma, come sempre, non mancava una rappresentanza da New York. A riceverli c'erano i presidenti della giunta regionale, Augusto Rollandin, e del Consiglio, Edoardo Bich; il vicepresidente, Giulio Dolchi, gli assessori Dino Viérin e Augusto Fosson; il senatore Cesare Dujany; consiglieri regionali, sindaci, assessori e consiglieri comunali.

Insieme, in apertura della manifestazione che ogni anno richiama in una località della regione i «figli lontani dalla Valle», amministratori locali ed emigrati hanno ricordato i Caduti di tutte le guerre e deposto mazzi di fiori sulle tombe di Emile Chanoux e dell'abbé Augusto Petigat.

All'abbé Petigat, originario di Villeneuve, è andato un pensiero particolare. Il nipote Pascal Dupont di 55 anni, ha ricordato la figura e i molti meriti, primo tra tutti quello di essere stato per tanti anni punto di riferimento degli immigrati a Parigi.

Nella capitale francese Petigat aveva creato un «Secrétariat» a cui i valdostani potevano rivolgersi per qualsiasi problema oggi questo servizio non c'è più) e aveva fondato il giornale «Vallée d'Aoste» tuttora.

La Messa al campo, celebrata dal parroco di Villeneuve, don Aldo Armellin, ha preceduto il pranzo e il fitto programma pomeridiano che prevedeva esibizioni della corale di Villeneuve e dei «Trouveurs valdôtains», una dimostrazione di rafting sulla Dora, la visita di quattro mostre (molto apprezzate) allestite nei capannoni ex Enel e il gran ballo finale.

Il programma ufficiale della «rimpatriata» si è concluso ieri mattina con l'incontro ad Aosta tra i responsabili delle società degli emigrati valdostani e le autorità regionali. Rollandin ha esposto loro la situazione politica ed economica della regione. Prima del commiato è stata fissata la data della prossima «Rencontre» che si svolgerà a Doues, il 5 agosto 1990.

Di ieri è anche la notizia che il consigliere regionale Roberto Grommo ha presentato in Regione una proposta di legge per garantire, in occasione delle elezioni regionali, il diritto di voto ai valdostani emigrati.

(b. m.)

Nella difficile amichevole con l'Alessandria

L'Aosta convince

Sconfitta, ma gioca bene

Giovanni Orlando con la palla al piede contro la formazione alessandrina

SARRE. E' già un'Aosta pimpante e divertente quella che si è presentata a Sarre contro l'Alessandria nella prima amichevole stagionale. I rossoneri hanno raccolto applausi e consensi dai tifosi accorsi in discreto numero per vedere all'opera gli acquisti. Di fronte a una compagine come quella di Melani che parteciperà al prossimo torneo di C1 la formazione di Sacco si è ben disimpegnata con disinvoltura ribattendo colpo a colpo alle iniziative dei grigi.

L'Alessandria si è imposta per 2 a 0, risultato acquisito dai grigi nella ripresa quando l'allenatore aostano aveva provveduto ad alcune sostituzioni nel reparto arretrato. La difesa, che presentava le maggiori novità con Meggiarin e Chiodini marcatori, ha retto bene il confronto con le punte avversarie e pare in grado di garantire quella solidità che è mancata nella passata stagione. I due nuovi marcatori hanno dimostrato buone doti d'anticipo e una spiccata attitudine al gioco aereo.

Meggiarin ha dovuto lasciare il campo poco prima della mezz'ora per un problema al ginocchio sinistro (che lo costringerà a una sosta di alcuni giorni) ed è stato rilevato da Lessio mentre Chiodini è stato sul terreno di gioco fino al 10' della ripresa bloccando con autorità il pericoloso Tortora.

«La squadra ha dimostrato di aver già raggiunto una buona condizione atletica — dice mister Giovanni Sacco —, ma in occasione di entrambe le segnature dell'Alessandria abbiamo commesso degli errori madornali che dovremo evitare in futuro. Sono, in ogni caso, soddisfatto della prestazione collettiva. Abbiamo ancora molto lavoro da fare per raggiungere il top della condizione tuttavia l'amichevole con la compagine di Melani è rivelata assai utile».

A centrocampo è piaciuto soprattutto Ferri, il regista giunto dal Leffe che ha diretto il gioco con sagacia rendendosi utilissimo anche in fase d'interdizione e sembra destinato a sostituire degnamente Vasciminno. Rispetto all'ex fantasista rossonero Ferri ha dimostrato di avere maggiore continuità d'azione e la manovra ha potuto svilupparsi in modo fluido proprio per la rapidità d'esecuzione del neoacquisto. Solita gran mole di lavoro da parte di Fiorentino che ha giocato in posizione leggermente più arretrata rispetto al passato.

Positiva la prova di De Tommaso che ha concesso ben poco all'ex granata Landonio. Sicuro come sempre il libero Orlando mentre sulla fascia destra Riberto e Meggiarin hanno sovente alternato spunti offensivi ad utili ripiegamenti. In avanti Alfano nel primo tempo ed Orofino nella ripresa si sono trovati troppo soli per poter creare seri pericoli alla retroguardia avversaria. Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina è comunque definendo il trattativo per completare il reparto offensivo e già giovedì nell'amichevole con il Torino (alle 17 al Puchoz) i tifosi rossoneri potrebbero vedere in campo un nuovo attaccante infatti difficilmente Orofino rimarrà ad Aosta così come Bordini.

La prima uscita stagionale della compagine del presidente Bertona è stata sicuramente positiva e l'allenatore dell'Alessandria evidenzia i meriti di Orlando e compagni. «L'Aosta è squadra quadrata e molto ben disposta in campo — dice Melani —. Ha qualche carenza in attacco, ma difesa e centrocampo sono di sicuro affidamento. Per noi è stato un test attendibile. Avevamo molti carichi di lavoro da smaltire e qualche giocatore non ha potuto esprimersi al meglio proprio per la dura preparazione che abbiamo svolto a Sarre».

Sigfrido Barmyton

GRANDE SUCCESSO ORGANIZZATIVO E DI PUBBLICO PER IL TROFEO BARETTI

Sventolano le bandiere dei tifosi viola durante la partita (Foto Bailey)

Gianluca Vialli premiato prima della finalissima sul campo del Puchoz

Il Puchoz rinnovato

E' l'«eredità» del quadrangolare

SAINT-VINCENT. Il grande calcio si è congedato dalla Valle con la finale del «Memorial Baretti» che ha fatto registrare il successo della Fiorentina sulla Sampdoria dopo i calci di rigore. Si è ripetuta la finale della passata edizione del quadrangolare organizzato dalla Sitav per ricordare l'ex presidente della società viola e amministratore delegato del casinò con la formazione di Giorgi che ha però capovolto l'esito della prima edizione del torneo.

La finale ha richiamato al «Puchoz» il pubblico delle grandi occasioni e lo stadio aostano ha fatto registrare il tutto esaurito con oltre 4000 spettatori. L'incontro di Saint-Vincent per l'assegnazione del terzo e quarto posto (vinto a sorpresa dalla nazionale americana sulla Roma per 4 a 1) non ha avuto, invece, un gran seguito di pubblico. Poco più di trecento infatti i tifosi giallorossi, ma vi sono stati disordini. Un giovane romano, Alfredo Destefanis, è stato fermato dai carabinieri.

E' stato questo l'unico neo della manifestazione che ha riscosso l'unanime consenso delle numerose personalità sportive giunte in Valle per assistere al quadrangolare. Il binomio sport-turismo si è rivelato, ancora una volta, vincente.

Non ha portato fortuna ai tifosi valdostani la Sampdoria l'esposizione del nuovo striscione che campeggiava sulle tribune del «Puchoz».

Qualche tifoso ligure ha incrementato la propria raccolta di souvenirs facendo sparire dal campo «Perucca» la bandiera della Sampdoria che era accanto a quelle delle altre squadre partecipanti al torneo. Il vessillo della Roma è stato, invece, portato a mezz'asta dopo la rimonta degli statunitensi sui giallorossi.

Per la Valle il «Memorial Baretti» è stato, in ogni caso, l'occasione per dimostrare le proprie capacità organizzative. Elogi particolari per l'allestimento del «Puchoz». «Quindici giorni di duro lavoro ci hanno consentito di presentare il manto erboso in perfette condizioni — dice Graziano Dominidietto —. Sono stati rifatti gli impianti igienico-sanitari e gli spogliatoi così da soddisfare le esigenze delle squadre. I diciotto operai diretti dal caposquadra Benito Cannatà con la supervisione del responsabile degli impianti sportivi Giuseppe Schimizzi hanno operato in modo esemplare».

«Per l'impianto di illuminazione — aggiunge l'assessore — si è proceduto all'installazione di fari fissi perché è in previsione lo spostamento dello stadio in zona Tzamberlet. L'amministrazione comunale valuterà adesso la proposta dell'Aosta di avere in gestione il campo».

Concluso il «Memorial Baretti» l'attenzione degli appassionati sarà adesso richiamata dal Torino che giungerà domani ad Aosta. I granata si alleneranno al «Puchoz» e saranno ospitati all'Hôtel Europe. La squadra di Fascetti affronterà giovedì alle 17 in amichevole l'Aosta e si fermerà nel capoluogo regionale sino al 19 agosto. [s. b.]

VALLE D'AOSTA 1989

8 AGOSTO

Pont-Saint-Martin

AUDITORIUM
ore 21,15

CLASSICA

ARTE & MUSICA

Viviana ZANARDO pianoforte
Giovanni NAVARRA flauto
Adriano COLUCCIO violino
Marco BRANCHE violoncello

MUSICHE di:
EDOARDO MANCINI

Ingresso libero

Regione Valle d'Aosta
Assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni culturali

DONA ANCHE TU

ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Il potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi e ricerche.
Dipende da te.

Associazione Italiana per la Ricerca sul
Comitato Piemonte-Valle
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 1254101

BONDZOR VAL D'OUTA.

CENTRALE LAITIERE VALLEE D'AOSTE

APRITE AL NUOVO GIORNO.
PORTATE IN TAVOLA LE NUOVE BONTÀ DELLA CENTRALE LAITIERE VALLEE D'AOSTE.

Primaria impresa edile
ESPERTO/A TECNICO CONTABILE
in analisi prezzi; computi metrici; stime lavori. AOSTA. Retribuzione commisurata all'esperienza e alle capacità. Incentivi di sicuro interesse.
Inviare curriculum a: Palestro n. 84237 - Ferma Posta Centrale - AOSTA

CONCESSIONARIA AUTO IN AOSTA
CERCA MAGAZZINIERE
Telefonare ore ufficio al 0165/34947

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Martedì 8 Agosto 1 [illegible] Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Acquedotti in crisi, interruzioni e guasti: ecco la mappa dell'Astigiano

Nei paesi dove vince la sete

Disagi a Maranzana, Moncalvo, S. Paolo

ASTI. Per gli addetti agli acquedotti, è davvero un'estate «calda». Se non siamo ancora all'emergenza idrica, in molti paesi si segnalano interruzioni dell'erogazione e disagi. Le cause, almeno questa è la spiegazione nella maggioranza dei casi, vanno ricercate soprattutto nell'inadeguatezza della rete di distribuzione, spesso vecchia, e nell'aumentata richiesta di acqua nei piccoli comuni, dove la presenza di molti villeggianti fa raddoppiare la popolazione e quindi l'utenza. Che i disagi siano dovuti soprattutto a motivi tecnici, sarebbe confermato dal fatto che in alcune zone dove sono stati realizzati lavori di potenziamento, la situazione rispetto all'anno scorso è migliorata. Ecco dunque una «mappa» del disagio idrico.

A Maranzana si attendono oggi i risultati delle analisi svolte dall'Usl 65 di Acqui: nei giorni scorsi erano state rintracciate nell'acqua (erogata dal Consorzio della Valtiglione) tracce di colibatteri in percentuale leggermente superiore a quelli di legge. Il sindaco aveva emesso un'ordinanza per la bollitura dell'acqua per usi alimentari. Alla Valtiglione, in questi giorni, pare che siano tutti in ferie e l'unico funzionario rintracciato afferma che la esituazione è normale».

Interruzioni quotidiane, per almeno due ore, in frazione Castellino di Moncalvo. In paese, invece, problemi nella parte alta: «Le tubazioni sono vecchie — spiegano in Comune —, si verificano perciò perdite e rotture». Migliorata, invece, la situazione nella zona di Cortanze e Montechiaro, servite dall'Acquedotto del Monferrato. Afferma il presidente, Aldo Quilico: «Abbiamo realizzato una nuova condotta da Gallareto alla vasca dei Sabbioni di Cortanze, permettendo così di servire meglio tutta la zona. Questa sera il consiglio di amministrazione del Consorzio discuterà su altri progetti di potenziamento».

A Nizza, alla «sorpresa» della bolletta arrivata in questi giorni, in molte case del centro si aggiunge quella di brevi interruzioni; spesso, quando il servizio riprenda, l'acqua esce di un leggero color giallino. Continua l'emergenza a S. Damiano, anche se l'erogazione, ormai da qualche giorno, è regolare. Si era verificato un guasto in un pozzo, ripartito, ma un'ordinanza comunale invita a limitare il consumo. Acqua con il contagocce in frazione Revizza di S. Paolo Solbrito, mentre a Villanova (che era stata inserita un anno fa nei Comuni a rischio, per la notevole presenza di ferro e manganese) sono stati eseguiti lavori (contributo regionale di un miliardo) che hanno normalizzato la situazione.

[f. la.]

AGRICOLTURA

La siccità nei campi

I nubifragi di inizio luglio, paradossalmente, non hanno risolto il problema della carenza d'acqua in agricoltura. Alcuni corsi d'acqua, ad esempio il torrente Belbo, sono ridotti a rigagnoli talvolta maleodoranti. Alla scarsità d'acqua, (che influisce anche sul livello delle falde) si aggiunge anche il prelievo fatto dagli agricoltori per le irrigazioni. In alcune zone, cominciano ad esserci preoccupazioni.

Spiega Renzo Turello, tecnico della Coldiretti: «Le scorte di acqua stanno per esaurirsi. Potranno esserci problemi soprattutto per il mais che ha bisogno di irrigazioni frequenti e per le colture cerealicole». A quanto pare, in «crisi d'acqua», sarebbe soprattutto la zona di Castello d'Annone e Quarto, dove prevalgono i terreni sabbiosi, e nel Sandamianese.

Problemi anche in Val Bormida. I sindaci, soprattutto nella zona dell'Alessandrino, hanno rinnovato in questi giorni le ordinanze di divieto di irrigazione delle colture con l'acqua del fiume inquinato. Nell'Astigiano il provvedimento era già stato adottato lo scorso anno. Disagi anche nelle zone collinari della valle, servite da acquedotti consorziali rurali. In molti casi, le falde si sono abbassate e manca l'acqua: si verifica soprattutto nelle zone di Monastero Bormida e nella parte bassa di Roccaverano.

Riguarda i verbali delle sedute del Consiglio del 21 e 31 luglio

Sequestro a palazzo municipale

Oggi sarà interrogato Mario Longo

Il sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore Gianpiero Vigna

ASTI. Il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, ha posto sotto sequestro i verbali delle due sedute del Consiglio comunale (21 e 31 luglio scorso) riportanti la discussione, avvenuta in seguito all'annuncio dei socialdemocratici Gianpiero Vigna e Mario Longo, i quali avevano dichiarato di «non più riconoscersi nell'attuale maggioranza dc, psi, pli, pri, uda, per la grave e delicata situazione di stallo creatasi intorno al nuovo Piano Regolatore di Asti, presentato nel maggio scorso presso la segreteria del Comune ma non ancora fatto proprio dalla giunta». Armato ha aperto un procedimento penale (per il momento contro ignoti), in seguito all'esposto presentato dal consigliere missino, Antonio Baudo, il quale si è rivolto all'autorità giudiziaria «perché venga fatta luce sulle larvate denunce di fatti illeciti, riguardanti il Piano Regolatore, enunciati dall'assessore Vigna in alcune interviste».

In mezza Vigna (da un paio di settimane è assessore «nudo» in quanto il sindaco, Giorgio Galvagno, gli ha ritirato la delega per i settori urbanistica e gemellaggi), nei giorni scorsi ha parlato di «manovre», «interferenze» e «giochetti» intorno al nuovo Piano regolatore. Vigna è già stato ascoltato dal magistrato. Le parti più salienti del colloquio sono state inserite a verbale. Il tutto è coperto dal segreto istruttorio. Oggi sarà interrogato il capogruppo socialdemocratico, Mario Longo. Quest'ultimo, durante la seduta consiliare del 21 luglio, aveva letto, tra la sorpresa generale, la nota dell'esecutivo del psdi che annunciava: «di non più riconoscersi in questa maggioranza sino a che perdureranno ambiguità e tendenze dilatorie aventi altresì lo scopo di screditare l'assessore Vigna». Dopo Longo sono stati interrogati altri consiglieri della maggioranza. E' stata smentita la notizia che la procura abbia ordinato il sequestro dei documenti tecnici che si riferiscono al nuovo Piano regolatore.

Il magistrato ha fatto capire che un sequestro del genere comporterebbe la paralisi, per qualche tempo, dell'importante strumento urbanistico. «Se durante l'istruttoria sarà necessario acquisire documenti provvederemo di conseguenza» ha detto Ercole Armato.

Ma quando sarà discusso in Consiglio il nuovo Piano? A palazzo civico, alle pareti della stanza riservata alle sedute della giunta comunale, per il momento sono affisse grosse planimetrie, disegni, mappe che attendono di essere esaminate.

L'opposizione consiliare intanto «affilando» le armi per l'ormai prossimo «scontro» tra maggioranza e minoranza. Quest'ultima costituita soprattutto dal gruppo comunista, ha affidato al consigliere, architetto Giorgio Platone, ex assessore all'urbanistica, il compito di occuparsi del nuovo Piano regolatore e presentare una serie di proposte che riguardano il centro storico, le frazioni e la viabilità

Vittorio Marchisio

TIGLIOLE
Un perito per il crollo nel cantiere

Sopralluogo dell'autorità giudiziaria, questa mattina, a Tigliole, per accertare le responsabilità del crollo di un costruendo ristorante, che ha provocato il ferimento di due muratori. La procura ha nominato un perito nella persona dell'ingegner Portigliati di Torino, per accertare le esatte cause del sinistro. Saranno sottoposti ad esame anche i materiali impiegati (ferro, cemento). Il perito avrà tempo una ventina di giorni per presentare le sue conclusioni in base alle quali il magistrato valuterà le presunte responsabilità.

ASTI
Arrestato un [illegible] di leva

Un militare di leva, Bartolomeo Losapio, 21 anni, di Milano, in servizio al 4° battaglione di fanteria «Guastalla» di Asti, è stato arrestato da agenti della Volante. Dovrà rispondere di tentato furto. I poliziotti lo hanno sorpreso nell'alloggio di Domenico Liguori, abitante ad Asti. La porta era forzata. In questura era stata avvisata da alcuni vicini di casa che avevano sentito rumori nell'abitazione di Liguori

ASTI
Svaligiato un chiosco di gelati

Furto in un chiosco di gelati nei giardini pubblici. Sono stati rubati uno stereo e un milione e mezzo mila lire in contanti. Ha presentato denuncia in questura la titolare, Angela Rolfo abitante in via Lamarmora.

PIOVA' MASSAIA
Le celebrazioni del [illegible]

Sabato e domenica si sono aperte in paese le celebrazioni per il centenario della morte del cardinal Guglielmo Massaia. Tributo sera si è svolto un baccalà ed un concerto del coro e orchestra San Secondo di Asti. Domenica, davanti a centinaia di pellegrini, messa solenne concelebrata dal cardinale Anastasio Ballestrero, presenti tra gli altri i vescovi di Asti e Frascati, i monsignori Angelo Sodano e Mario Schierano e autorità civili.

MONCALVO
Interrogazione sull'energia [illegible]

Il deputato astigiano Gianni Rubino ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria per sapere quali provvedimenti urgenti si intendono prendere a seguito delle numerose microinterruzioni di energia elettrica segnalate ripetutamente nelle zone di Moncalvo, Casorzo e Grazzano. L'inconveniente ha causato danni alle industrie e mandato in tilt i computers.

A Madonnina di Costigliole si è svolto domenica sera un originale concorso

Questi fratelli sono «doc»

Stefano e Roberto Pavia i gemelli «più uguali»

COSTIGLIOLE. Di elezioni miss ormai ce n'è un'invasione. Non c'è festa della più piccola borgata che non finisca con l'elezione della «bella» di turno. Occorreva un'idea nuova, e quella di organizzare un concorso per i «gemelli più uguali» non altro è simpatica. Merito della «pensata» va al comitato festeggiamenti di Madonnina, che domenica sera ha chiamato alla raccolta, nella piccola borgata sulla strada per Montegrosso, fratelli e sorelle «doc».

La risposta all'appello, in realtà, non è stata travolgente: sono arrivate solo cinque coppie. «Il prossimo anno faremo meglio — dice Elio Bianco uno dei componenti del comitato — vogliamo creare una manifestazione come quella che negli Stati Uniti raggruppa ogni anno centinaia di gemelli».

Le più emozionate sembravano senz'altro Mariuccia e Elda Sarucco. Stesso pettinatura e vestitino di fantasia nuovo per l'occasione, hanno 60 anni e arrivano da San Martino Alfieri. Sono davvero gemelle in tutto: sono commercianti ambulanti (la frutta e verdura: «Abbiamo il banchetto uno di fronte all'altra — dice Elda — spesso capita che i nostri clienti ci confondano. Anche se ognuna di noi ha la sua vita autonoma, non possiamo assolutamente fare a meno di stare distanti». Mariuccia confida un aneddoto: «Una volta ho voluto mettere alla prova il mio fidanzato. Così dissi a mia sorella di sostituirmi e di andarlo ad aspettare sulla porta. Lui però si accorse immediatamente dello scherzo e finse di baciare Elda». Era vero amore, non c'è dubbio, e infatti si sposarono lì a poco.

Due gemelle altrettanto «gemelle» sono Alessia e Stella Sottile, 17 anni, di Asti. Vanno «matte» per Bennato («Ci piace la canzone Viva la mamma»), la pasta al forno e i «gialli». Tra le materie scolastiche prediligono educazione fisica: comunque hanno terminato con profitto le magistrali e ora si sono iscritte all'anno integrativo.

Le nicesi Anna e Mariella Cordara, 21 anni, invece ammettono di «bisticciare» se lei non si veste come mi vesto io». Anna fa la baby sitter, Mariella la barista. Hanno un hobby in comune: il canto: fanno parte della corale parrocchiale di San Siro. «Poi ci piace tutta la musica, dal liscio alla disco dance».

Il premio per i gemelli meno somiglianti, se si fosse stato, sarebbe andato a Roberto e Franco Bianco, 21 anni, abitanti proprio alla Madonnina. Roberto è alto e ha i capelli scuri, Franco un po' più basso e capelli chiari: «Ma da piccoli ci somigliavano come due gocce d'acqua», dicono in coro.

Infine i gemellini: Stefano e Roberto Pavia, 7 anni, di Montegrosso sono stati i primi ad arrivare sulla piazzetta di Madonnina, accompagnati dai genitori e dal fratellino Marco. Sembra che si muovano in sincronia: camminano insieme, se uno incrocia le braccia, anche l'altro lo imita e così via. Roberto (che si distingue da Stefano perché gli mancano due denti) racconta ridendo: «Una volta, a scuola, io e mio fratello ci siamo scambiati di posto e il maestro non se ne è accorto». E poi cos'è successo? «Niente, ma ci siamo divertiti».

Alla fine le cinque coppie salgono sul palco dove fino a qualche minuto prima si piroettava ai ritmi di valzer e mazurche: inizia la sfilata, mentre il pubblico (soprattutto borghigiani) con l'applauso deve esprimere il suo parere sulla maggiore o minore somiglianza dei gemelli. Il verdetto è travagliato e alla fine decide la giuria: i «più uguali» sono i gemellini di Montegrosso.

Fulvio Lavina

Ecco i gemelli. Da sin. le sorelle Alessia e Stella Sottile, poi Mariuccia ed Elda Sarucco e i fratelli Stefano e Roberto Pavia

Tambass, ora è tutto da rifare

E il buio salva Montechiaro

Quello appena [illegible] un «weekend» da dimenticare, per il torneo di tamburello a muro del Monferrato. [illegible] due partite in programma (valide come turno di andata dei play [illegible] sola è [illegible] portata regolarmente a termine, pur [illegible] molti sbadigli: il Montemagno ha battuto, come previsto, nell'anticipo di sabato, il Moncalvo (ancora privo di capitan Sandro Ferrero) per 13-8. La seconda gara, tra Vignale-Montechiaro è stata sospesa, domenica, per oscurità, dall'ottimo arbitro Vittorino Mussa di Chiusano, sul punteggio di 14-13 per i padroni di casa. L'inizio della partita [illegible] stato posticipato alle 18,30: in precedenza, infatti, lo sferisterio «Cesare Forro» di Vignale, ha ospitato un incontro del campionato italiano di serie A (pallone elastico tra Balocco e Corti) (11-5). Nelle intenzioni rimaste purtroppo lodevoli soltanto sulla carta) degli organizzatori c'era quello di abbinare, in [illegible] stesso pomeriggio, i due nobili sport sferistici (era presente anche una troupe della Rai) a scopo promozionale. Ma allora perché si è deciso [illegible] iniziare [illegible] gara del «balùn» alle 15,15, quando era facile prevedere che l'incontro avrebbe potuto concludersi, come è in effetti avvenuto, solo dopo circa [illegible] ore, penalizzando il [illegible] match di tamburello? Colpa degli organizzatori, certo, [illegible] anche dei dirigenti della società ospite, il Montechiaro, che [illegible] dovevano accettare questa soluzione a colpa dei responsabili del torneo che, piuttosto superficialmente, hanno dato il benestare al singolare abbinamento agonistico tra i due sport senza preoccuparsi di verificare gli orari. Così a rimetterci sono [illegible] stati i giocatori [illegible] Vignale e Montechiaro, che pure hanno offerto buoni sprazzi [illegible] gioco e soprattutto il pubblico, costretto a pagare [illegible] biglietto per uno spettacolo-dimezzato. La [illegible] verrà recuperata, dopodomani, giovedì, alle 17.

Per quanto riguarda invece il confronto Montemagno-Moncalvo c'è poco da dire. E' stata [illegible] delle più brutte partite viste quest'anno in uno sferisterio. Il Montemagno, [illegible] in campo abbastanza contratto, ha vinto senza entusiasmare. Il Moncalvo, dal canto suo, dopo [illegible] timido avvio, [illegible] è rapidamente arreso allo [illegible] avversario. Gli alleramici punteranno adesso tutte le loro chances sulla gara casalinga di domenica prossima, a Moncalvo: in quella [illegible] dovrebbe finalmente fare il [illegible] rientro capitan Sandro Ferrero, ormai ristabilito dopo l'operazione di appendice [illegible] un mese fa. Un ritorno quanto mai atteso, quello del mancino di Chiusano, [illegible] grado [illegible] restituire interesse e incertezza alla supersfida tra le due compagini astigiane.

Franco Binello

Protagonisti [illegible] Il Montemagno vittorioso sul Moncalvo. Per Franco Capisso (Vignale) e Beppe Tirone (Montechiaro) partita interrotta

[illegible] DEL MARTEDI'

Bocciodromo «Io c'ero»

In riferimento all'articolo [illegible] parso su «La Stampa» del 21/07/1989 [illegible] titolo «Costerà meno il bocciodromo» si rileva [illegible] parecchie inesattezze. La riduzione del costo da 1 miliardo 72 milioni del progetto generale a 300 milioni di lavori a base d'asta è dovuta ad una scelta di opere da realizzare in un primo lotto di lavori, quali otto campi di bocce all'aperto e quattro campi coperti dove la copertura diversa da quella prevista nel progetto generale consente un risparmio di 150 milioni. Inoltre l'assessore allo Sport era ben presente in Consiglio [illegible] illustrare il progetto [illegible] il supporto tecnico d[illegible] progettista architetto Gustavo Tabusso.

Giuseppe Tamagnone
assessore allo sport

Dal verbale redatto dal segretario comunale relativo alla seduta in cui si è discusso [illegible] progetto bocciodromo risulta che l'assessore fosse presente [illegible] momento della discussione del progetto (punto 30° dell'ordine del giorno anticipato per scelta del Consiglio), ma non all'approvazione del piano finanziario per la copertura della spesa che in effetti è di 100 milioni inferiore a quella che [illegible] un primo momento abbiamo riportato. lp. p. g.]

«Vogliamoci bene» in [illegible] del [illegible]

Ero a Rimini al congresso nazionale della Fipt (Federazione italiana palla tamburello) quando fu formalizzata la scissione tra [illegible] gruppo dirigente [illegible] l'opposizione. Nacquero così dall'incapacità di trovare [illegible] compromesso, le due sigle che ancora oggi dividono un mondo [illegible] ià minuscolo. Piansi vedendo nelle ore precedenti le elezioni che due posizioni arrivate distanti si allontanavano radicalizzandosi sempre più [illegible] dimenticando la debolezza in cui gettavano uno sport non certo potente.

Fui allontanata come una spia dalle riunioni dei «golpisti», astigi[illegible] in testa. Non riuscii a scalfire neanche in minima parte la sicurezza di chi dirigeva e voleva [illegible] continuare a dirigere [illegible] concedere nulla, [illegible] cambiare neanche un po' la rotta. Vidi chiaramente che tutto ciò era causato da interessi personali, da posizioni da difendere, da idee irrinunciabili. Non si voleva [illegible] cercare un accordo, [illegible] troppo faticoso ed umiliante.

E la scissione ci fu. Ovunque, in alto come in basso. Nei piccoli paesi, all'interno della Pro loco, dei gruppi sportivi. Il tamburello in breve perse la prerogativa di uno sport, la sua magica capacità di parlare un linguaggio universale. Ci fu confusione, la babele delle sigle, delle squadre, dei campionati e degli «interessi».

A Rimini tutti pensavano [illegible] vincere la loro guerra, invece nessuno ha vinto ed il tamburello ha perso. Tutto. Pubblico, giocatori, entusiasmo, vitalità e credibilità. Chi c'era, chi lo ha voluto, chi è stato al gioco adesso [illegible] deve fare un esame di coscienza e dimostrare che la riappacificazione non è un altro gioco di interessi.

Firmeremo tutti l'appello del giocatore Dario Pastrone per l'unificazione delle due federazioni, perché questa divisione non meno di tante altre offende lo sport e gli sportivi. Questa storia così brutta [illegible] meschina deve insegnarci qualcosa.

Susanna Ponzone
Tecnico federale tamburello

Quel [illegible] che sa di [illegible]

[illegible] riferisco alla polemica Comune di Moncalvo-Enoteca [illegible] Vignale, polemica che mi ha incuriosito in seguito ad un'esperienza personale, mia e [illegible] altri provenienti da Milano giunti a Moncalvo [illegible] giorni scorsi per gustare la cucina monferrina, così celebrata, e bere i suoi vini. Ci siamo recati in un locale fuori [illegible] e abbiamo accettato di buon grado quanto ci veniva proposto dal proprietario [illegible] dal gestore, persona del [illegible] molto gentile. Abbiamo potuto constatare un certo qual ribasso di qualità nella fama della gastronomia moncalvese (ad esempio: il famoso bollito pare sia sconosciuto), ma quel che tuttavia ci ha fatto pensare alla polemica che abbiamo accennato all'inizio di questa nostra lettera, è la qualità dei vini, che lasciavano molto a desiderare. Ci è parso di sentire [illegible] certo qual gusto di marsala (o meglio, vini meridionali da taglio) in quello che ci veniva presentato come barbera tipico. [illegible] quel che ha insospettito è il fatto che il vino non era contenuto in bottiglia, con tanto di etichetta, gradazione, nome del produttore, ma in caraffa.

Abbiamo fatto buon viso a cattivo gioco. Ma in una provincia [illegible] quella di Asti, che [illegible] definita la provincia del vino, che per antonomasia [illegible] la provincia del buon bere, mi pare che la polemica Comune-Enoteca abbia una sua validità: quella di difendere il buon vino senza alcuna mistificazione o adulterazione. A. M.

Gianni Capellino. Per il pilota di Cal[illegible], costretto al ritiro, è una stagione da dimenticare in fretta

Il rally di Vesime vinto da un astigiano

Bertola, che notte

Capellino sfortunato

VESIME. «Punto alla vittoria non lo nego. Speriamo solo che non piova». Alla partenza, tra il rombo dei motori, Walter Bertolo, 39 anni, commerciante di Belveglio, pilota del team Malizia Asti Corse, era sembrato ottimista. E la lunga notte del rally gli ha dato ragione. All'arrivo, alle 7 di domenica, [illegible] il volto segnato dalla fatica, Bertola quasi non credeva alla vittoria [illegible] questa undicesima edizione del rally di Vesime, penultima prova di Coppa Italia, prima zona a coefficiente tre.

Per sei prove speciali l'equipaggio Bertola-Gentile ha ingaggiato un avvincente duello con uno dei favoriti, Gianni [illegible] pellino, che per la prima volta, sempre in coppia [illegible] Morino, [illegible] è presentato al via su una Lancia Delta Integrale «La macchina [illegible] è molto competitiva [illegible] ha commentato al via. Capellino [illegible] spero di farcela».

Ma al riordino il pilota di Calhanetto appariva contrariato: «Ho grossi problemi nelle inversioni. Non mi funziona il freno a leva, ogni volta devo fare due [illegible] tre manovre per riuscire [illegible] girare». E infatti alla fine della sesta prova speciale l'emozionante testa a testa tra i due leaders della classifica [illegible] terminato con l'abbandono di Capellino, per noie al turbo. Walter Bertola, che, dopo la sesta prova speciale era in vantaggio di 14", è riuscito a mantenere il comando. «Anche se ho qualche problema sono [illegible] [illegible] — ha detto [illegible] riordino — spero di continuare [illegible] sino alla fine».

Il pubblico molto numeroso ha seguito per tutta la notte i propri beniamini, sempre sotto tensione, nella speranza [illegible] non «rompere», di non uscire di strada e [illegible] non perdere secondi preziosi. Proprio come è successo a Ciriotti, pilota del Malizia Asti Corse, che ha avuto problemi [illegible] [illegible] la sua Sierra Cosworth. Al riordino ha detto: «Me ne sono successe di tutti i colori. [illegible] è rotta la scatola guida. Poi ho forato ed infine abbiamo sbagliato la scelta delle gomme. Spero di migliorare la posizione in classifica nel secondo giro». E l'equipaggio Ciriotti-Ruffa ha mantenuto la parola: si è piazzato ottavo nella classifica assoluta.

Il pubblico degli appassionati ha seguito [illegible] classico «rally [illegible] Vesime», diventato uno degli appuntamenti più importanti della stagione agonistica estiva con entusiasmo. I commenti ed i giudizi sulla sfida Capellino-Bertola si sono ovviamente sprecati.

«A parer mio avrebbe vinto Bertola in ogni caso — ha detto Roberto Argenta, 19 anni —. Al termine della sesta p. s. aveva ben 14" di vantaggio sul Capellino. E in un rally i secondi sono importanti».

Non la pensa così il suo amico che tifa Capellino e sostiene che il pilota di Calliianetto ha dovuto lasciare per noie al turbo ma [illegible] San Damiano, l'ultimo appuntamento di Coppa Italia, si presenterà per vincere.

Intanto molti tra i favoriti si sono ritirati. Tra questi l'aostano Roberto Bertonin, il novarese Longhi e l'acquese Benazzo.

Daniela Cotto

SPORTFLASH

[illegible] Bronzo per [illegible] Nuoto

ASTI. Medaglia [illegible] bronzo per la staffetta femminile dell'Asti Nuoto Carispo ai campionati italiani di categoria che si sono svolti a Roma. Stefania Carrer, Elisa Prato, Raffaella Palumbo e Monica Ibido hanno nuotato la 4x200 stile libero in 8'51"35, migliorando il record provinciale. La squadra è allenata da Oscar Antonucci. Elisa Prato, l'atleta di punta del nuoto astigiano ha partecipato alla gara dei 100 stile libero classificandosi sesta con [illegible] tempo di 1'00"57. L'ondina canellese nei [illegible] stile libero [illegible] conquistato la medaglia d'argento con il tempo di 2'06"17.

CICLISMO [illegible] Calamandrana: vittorie liguri

CALAMANDRANA. Il Pedale Canellese ha organizzato a Calamandrana una gara di ciclismo riservata alla categoria esordienti. Nella prima gara, alla quale hanno partecipato 37 concorrenti, ha vinto il sanremese Silvano Lantrua seguito da Riccardo Federici (Soresina Bra). Al terzo posto [illegible] è classificato Paolo Mantelli (Pianfei Cuneo) e al quarto Daniele Badino (Rostese Torino). Nella seconda gara la vittoria è andata a Giulio Torre (Ciclistica Morego Genova), seguito [illegible] Giovanni Gaggero (Soresina Bra) e da Orazio Lanza (Rostese). [illegible] favorito, il canellese Daniele Gualco, ha dovuto lasciare la corsa perché si è infortunato alla schiena.

CICLISMO [illegible] «Campo» vince Grosso

SCURZOLENGO. Lungo un percorso di 10 km, [illegible] partenza da Scurzolengo, [illegible] gruppo sportivo Bar Astro, in collaborazione con l'ACSI, ha organizzato il «Memorial Piero Campo», una corsa ciclistica a livello amatoriale aperta a tutti gli enti della consulta. [illegible] sessanta i ciclisti che hanno partecipato provenienti da tutto il Piemonte e dalla Liguria. Nella prima categoria nazionale ha vinto Bruno Grosso (Nebiolo-De Nadai) che ha preceduto il compagno di squadra Mario Savo. Nella seconda categoria regionale (prima fascia), vittoria di Vincenzo Cordara (Way Assauto); [illegible] secondo posto Luciano Brignolo (Nebiolo-De Nadai). Nella seconda fascia si è imposto invece Lorenzo Gonella (Pedale Sandamianese).

Risultato di 0-4

I «galletti» [illegible]perati dal Pavia

ASTI. Ieri l'Asti ha ripreso la preparazione al campo «Le Val[illegible] di Moncalvo, dopo aver disputato, domenica, sul campo di Cinzano, la prima amichevole della stagione.

I «galletti» sono stati superati dal Pavia (serie C2) per 4-0. La formazione astigiana, che aveva chiuso [illegible] primo tempo senza subire reti, ha incassato tre gol in poco più di dieci minuti (tra [illegible] 50' e [illegible] 61'). Il quarto centro dei pavesi, all'85', su calcio di rigore.

L'allenatore Giuliano Ciravegna, nel primo tempo, ha schierato la seguente formazione: Picone, Pinto, Farello, Borello, Nacci, Dellagaren, Icardi, Sorrentino, Sinopoli, Busolin, Pella. Nella ripresa sono entrati Puzar, Biancato, Pioli e Menzoni. La squadra si tratterrà [illegible] Moncalvo [illegible] a sabato 12 agosto, quando i biancorossi raggiungeranno Celle Ligure per affrontare in amichevole il Savona. Il 19 agosto, esordio al Comunale con il Genoa prima squadra.

[f. c.]

[illegible] APERTE

ASTI

Dove si acquista «La Stampa»

ASTI. Ecco le edicole aperte. Pronis di Vittoria Maro, piazza Alfieri 65; Franco Barbero, piazza San Secondo 20; Walter Chiappone, via Cavour 138; Zaveria Aghemio, corso Mattiotti [illegible]5; Roberto Vercelli, viale Cimitero 50; Pier Giorgio Schiavetto, via Conte Verde 97; Attilio Nebiolo, corso Torino 119; Marina Guasco, via Giobert [illegible]; Visconti, [illegible] Alfieri 365; [illegible]uria Grazia Richetta, via Filippo Corridoni 35; Bianca Valente, corso Dante 128; Federico Malaspina, corso Volta 40; [illegible] Spanton, via Borelli 22; [illegible]ria Teresa Ferro, [illegible] Casale 2; Luciano Murador, via delle Quag[illegible] 7; Franco Scolaris, viale Vittoria 35; Riccardo Mortarotti, corso Alfieri 467; Erminio Salvadeo, ambulante; Maria Carmela Tomacci, via Lamarmora [illegible]; Rinaldo Boeris, via Garibaldi 1; Adua Bianco, piazza [illegible]; [illegible] Negro, piazza Lugano 10; Albertina Mauro, [illegible] Savona 105; Pierina Avena, via Buozzi 28.

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Mario Borio, 74 anni, Giuseppina Maria Galinotti, 78; Eraldo Ferro, 76, Vigliano; Beatrice Imbrenda, vedova Verderese, 76; Nerina Zicavedova Sacco, [illegible]; Margherita [illegible]chino, ved. Rocci 82, Cocconato; Giuseppina Dassano, ved. Bollo, 83, Torino; Achille Brunotti, 80, Isola; Delfina Carlini, ved. Cavallotto, 79; Aldo Rocca, 67, Isola.

Nati: Valentina Cavallotto, [illegible] sidante Montegrosso; Cristiano Cavallotto, Montegrosso; Danilo Squillia; Simone Avoraimo; Stefano Massasso, Isola; Loretta Alciati, San Martino Alfieri; Alberto Cane, Santo Stefano Belbo; Fabio Pirra, Calliano; Fabio Barrera, Moncalvo; Antonio Esposito; Michele Cavanna, Costigliole; Mino Abe, Carrara; Denis Gai, Vigliano; Luca Sanmartin.

Matrimoni: Filippo Paonessa, muratore, e Latizia Salonia, attrice lavoro.

Si sposeranno: Domenico [illegible]i, magazziniere, e Maria Grazia Moiso, commerciante; Gianpiero Vada, falegname, e Roberta Mazza, commerciante; Claudio Lanfranco, medico, e Nicoletta Martinengo, ingegnere;

Antonino Antonucci Ferrara, giornalista, e Francesca Camera, direttore di produzione tv; Antonio Pisacane, cameriere, e Silvana Francese, professoressa; Danilo Dabbone, impiegato, e Simonetta Bocca, impiegata;

Michele La Capra, operaio, e Monica Vassarotti, casalinga; Domenico Mauri, pensionato, e Irene D'Antuono, casalinga;

Antonio Salatino, vigile del fuoco, e Laura Cagno, impiegata; Pierfranco Cassinelli, impiegato, e Loredana Porzio, parrucchiera;

Alfredo Crisci, barista, e Giuseppina Di Stasio, operaia; Roberto Casavecchia, direttore di ristorante, e Laura Enrica Bosia, impiegata; Massimo Zappa, meccanico, e Anna Saglietti, operaia;

Daniele Evasio Marchisio, autotrasportatore, e Serenella Ferrari, operaia;

Michelino Rasera, operaio, e Daria Benotti, operaia.

Giuseppe Quattrocchio, [illegible] vegliante, e Marina Raviola, giornalista.

NIZZA

Morti: Luigi Rossi anni 81, Cortese Cagnola anni 84, Secondo Ghione anni 74, Rosa Bracco anni 80, Marcello Iurich anni 85, Felicita Delprino anni 83.

Matrimoni: Libero Talia e Eleonora Magri, Mario Bonzo e Sara Gambino, Claudio De Nardi e Maria Di Marco, Domenico Marcoppido e Angela Pavese.

Si sposeranno: Massimo Gattolin operaio con Donatella Zingone collaboratrice domestica, Giorgio Gaviglio operaio con Paola Pignatelli impiegata, Paolo Rossi insegnante educazione fisica con Daniela Bonfante maestra, Giovanni Giannola docente di [illegible] con Ivana Muimone insegnante.

Morti: Luciana Elisabetta Bosotti, 27 anni.

Nati: Sabrina Panzarella, Danny Pollara, Simone Cauda, Michael Blackwood.

Matrimoni: Sergio Basso e Flora [illegible] Marco; Mauro Brignolo e Mariuccia Pace; Paolo Perrigotti e [illegible] Brunettini.

Si sposeranno: Giuseppe Cacciabue, impiegato, e Patrizia Picollo, operaia.

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva [illegible] una [illegible]
REALTA'
unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447.6464
[illegible]. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 4 - N. [illegible]
C.C.P. 1561102

STASERA AL **CINEMA**

Lux
Chiuso per ferie

Politeama
Chiuso

Ritz
Chiuso per ferie

Nuovo Splendor
Chiuso per ferie

Colleglo
Inizio 22
L. 4.000/3.000
Prima di mezzanotte
di Martin Brest con Robert De Niro, Charles Grodin, Yaphet Kotto (Usa) — Un cacciatore di taglie ha cinque giorni per portare a Los Angeles uno strambo contabile della mafia. Alle sue costole Fbi e gangsters. N. V. 2h 07' **Comm. giallo**

Balbo
Chiuso per ferie

Aurora
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

Verdi
Chiuso per ferie

C[illegible]allo
Chiuso per ferie

[illegible]
Chiuso per ferie

Splendor

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.606
Taxi Canelli tel [illegible]
Taxi Nizza tel. 721.442
Inf. Ius Asp 34. 827
Telefono amico [illegible] (dalle 20 alle 24);
Centro informazione giovani [illegible] via Conti Cerse, 1, (telefono) 436.384
Piscina comunale 399.1
Centro Informazioni Comune di Asti tel. 399.399
Raccolta Sangue Asti San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto [illegible] **nico ed elettrauto** G. Morando, via Buozzi 53, tel. 21.57.08/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348 [illegible] 333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834 222
Castello d'Annone: 903.836 [illegible] 9876.498
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 81.281
Montegrosso: 853.175
San Damiano: 975.810 [illegible] 933,777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 84.555 (13,30 - 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto intervento 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833 663
Castagnole L.: 878 161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975 054 [illegible] 91 100 [illegible] Don Bosco: 011/9 876 152
Montegrosso: 853.095
Rubbio: 0144/8.103
Villanova: 94.033

PRONTO SOC[illegible]O

Asti: 392.424
Canelli: 832 525
Nizza: 7.821

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
Asti: 353.558
Nizza: 7.821
Canelli: 832.525
Monastero Bormida: 88.048
Rocca d'Arazzo: 606.180
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.786
[illegible]
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
[illegible] Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
[illegible] 0144/8.200

VIGILI URBANI

Asti: pronto [illegible] 53.421, 3.991
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.055

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.484 - 3.991
Nizza: 721.366
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.200
Consorzio Monf[illegible] (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55 941.

GAS

Asti: 53 667
Isolgas: 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

ENEL

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 allacciamenti, contratti, informazioni 31.896
Canelli: 833.409.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta: 530.11

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.751
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 918.093
Montegrosso: 853.192
Villanova: 907.144
Montiglio: 994.200

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - **Informazioni accoglienza turistica** [illegible]

MERCATI

Lunedì: [illegible] **Montiglio, Canelli, Costigliole, Nizza**
Martedì: **Asti**
Giovedì: **Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
[illegible], **Cocconato**
Domenica: **Costigliole**

SELF SERVICE

Mobil corso Don Minzoni 89
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 28
Q8 c. Venticinque Aprile 27
Agip frazione Valleria 83
[illegible] piazza Leonardo da Vinci
[illegible]

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano - Sinagoga, via Ottolenghi 6 (Tel. 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12, 16-19; domenica 10-12; lunedì [illegible]
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (Tel. 58 264). Ora[illegible]: martedì-sabato 10-12; 16-19; [illegible] 15-12. Lunedì chiuso
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (Tel 353.072) Orario martedì-sabato 9-12; 16-19; [illegible] 10-12. Lunedì chiuso
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Sala[illegible], corso [illegible]ri 357 (Tel 547 91) [illegible]: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso
Archivio storico, via C. Massola (Tel. 39.91). Orario lunedì-venerdì 8,30-13,30 Martedì-giovedì 15,45-18.
Museo civiltà contadina Bersano, p. Dante, Nizza.

DISCOTECHE

[illegible] **3**: [illegible] Calcos (tel. 957.129)
Charly Due: via Grandi 3 Asti (tel. 32.572)
Crazy 3: Vigliano d'Asti (tel. 983.653)
[illegible] (tel. 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (tel. 80.301)
Livio Dancl[illegible] Moncalvo (tel. 91.462)
Pep Conn: Bubbio (tel. 0144 8.170)
Vi[illegible] **Motte Balera**: via Marello 19 Asti (tel. 211.719)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. [illegible] 60.224
Concessionaria di pubblicità [illegible] Publikompass Asti, via A. Zecca 3, tel. 32.222
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 85, tel. 502.87.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Liprandi*, piazza Statuto 7; notturna: *Nuova*, corso Savoia 136.
Canelli: *Bielli*, via Venti Settembre 1.
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Baldi*, via Carlo Alberto.

BIBLIO[illegible]HE

Consorziale Astense, c. Alfieri 375. Chiusa il lunedì
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2 (chiuso)
Canelli, via Roma 11

Sarà premiato a Camerano

Pietro Dezzani maestro falegname in Australia

Pietro Dezzani (a destra), accanto al parroco di Camerano, don Delmastro

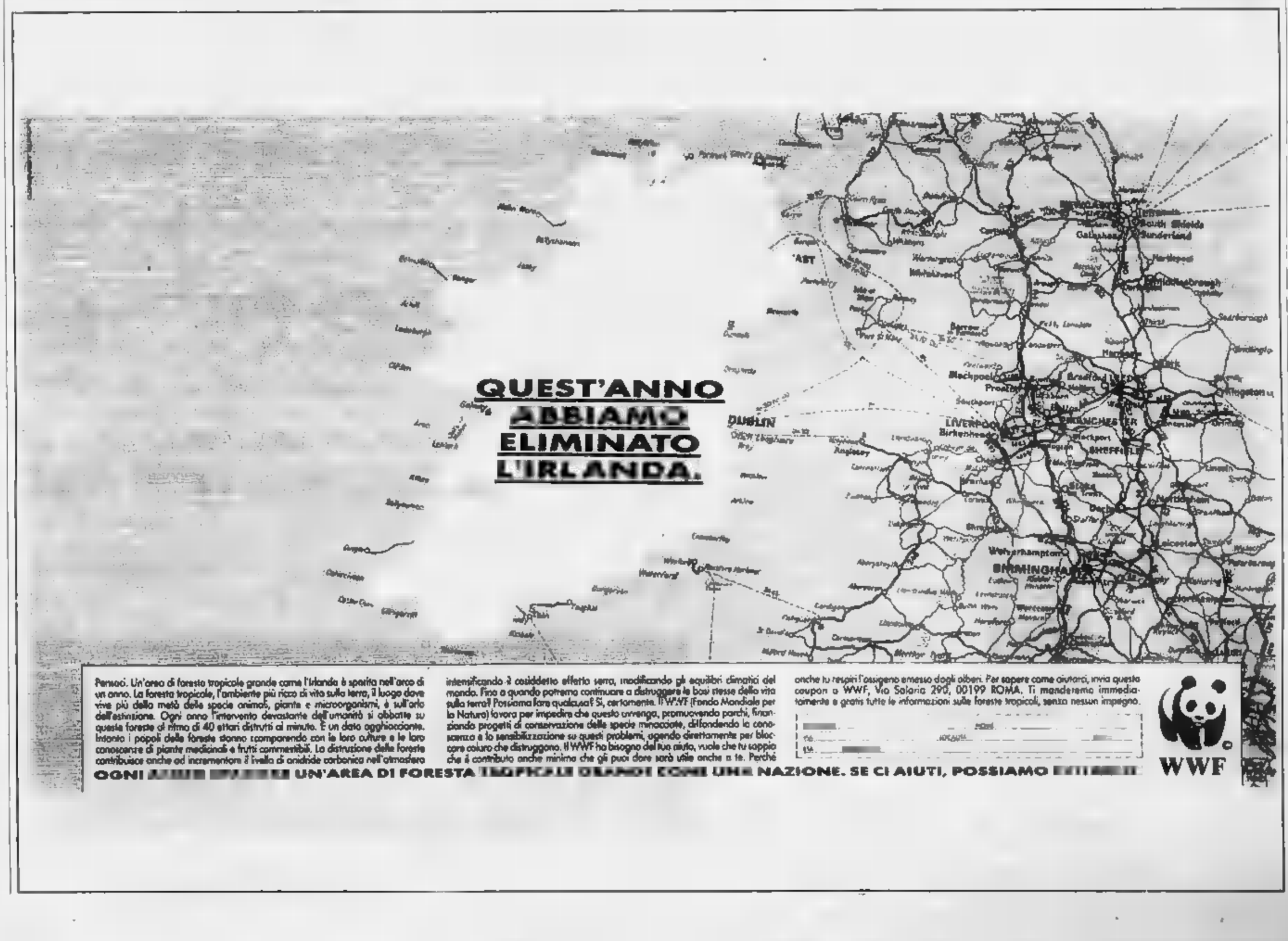
CAMERANO CASASCO. Dopo quarant'anni di missione in terra straniera, Pietro Dezzani, [illegible] anni, salesiano, missionario [illegible] Tasmania, è ritornato in paese. I cameranesi, che si sono sempre tenuti aggiornati sul suo girovagare per il mondo ad educare i giovani di altri paesi, in questi giorni lo incontrano nella sua vecchia abitazione, al Brichetto, dove vive la sorella Anna. Domani, il Comune e l'Associazione della val Rilate gli consegneranno un riconoscimento per l'opera svolta.

Pietro Dezzani partì, appena tredicenne, per Torino alla volta dell'istituto salesiano «Conti Rebaudengo», dove entrò a far parte della famiglia salesiana.

Nel 1948 il primo trasferimento: New York, prima, poi la California. In America diventa maestro d'arte di falegnameria e calzoleria e perfeziona, senza trascurare l'attività di educatore spirituale, le sue conoscenze professionali. I salesiani d'Australia, terra di legnami e falegnamerie, lo vogliono pri[illegible] a Melbourne, poi a Sidney, infine ad Adelaide dove fa il professore all'Istituto salesiano professionale. Nel 1986 Dezzani si trasferisce ad Hobert in Tasmania: c'è bisogno di lui per insegnare ai giovani, in condizioni di povertà e con scarsi mezzi per studiare, [illegible] mestiere.

[illegible] tre anni al «Domenique College» Dezzani ha lasciato l'insegnamento ed è stato incaricato di tenere rapporti con gli ex allievi. Ricorda ancora quasi alla perfezione il dialetto piemontese. «Vorrà dire che domani sera farei il discorso in dialetto» scherza con lui il sindaco di Camerano, Renzo Cor[illegible], tra i primi a riceverlo.

Pier Paolo Gherione



Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che è contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

[illegible]

WWF

OGNI [illegible] UN'AREA DI FORESTA [illegible] NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO [illegible]

PK
publikompass
18100 IMPERIA
Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371
SANREMO
Via
Tel. (0184)

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 8 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 /

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Problemi e richieste degli espositori alla Mostra inaugurata in Mondovì Piazza

Una casa per l'artigianato povero

Potrebbe nascere nel palazzo della Provincia

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

L'idea è affascinante: creare, in locali pubblici, una casa dell'artigianato a disposizione dei laboratori e delle piccole botteghe della Granda. Una vetrina per gli oggetti più belli, un punto di vendita permanente che faciliti il contatto tra produttori e consumatori. E' una delle proposte avanzate nel corso della Mostra dell'Artigianato che, inaugurata sabato, rimarrà aperta fino a Ferragosto.

Una trentina di espositori, case e negozi che si affacciano su piazza Maggiore, nel quartiere alto di Mondovì, trasformati in botteghe o laboratori dove gli artigiani arrivati da tutta la provincia presentano le loro attività, vendono manufatti, sono a disposizione dei visitatori per spiegare il fascino del loro lavoro. Quella di Mondovì (l'ingresso è gratuito) è una vetrina dell'artigianato povero, dove la meccanizzazione non ha ancora avuto il sopravvento. Si trovano oggetti in legno, vetro, ceramica, ferro o tessuti lavorati, intarsiati, decorati, incisi solo e rigorosamente a mano.

«Mostre come questa assumerebbero un grande significato promozionale se fossero permanenti — sostiene Giuseppe Abello, 44 anni, specializzato nella lavorazione artistica del vetro —. In Francia esistono le case dell'artigianato, finanziate dagli enti pubblici. Aperte tutto l'anno consentono ai piccoli artigiani di avere una vetrina permanente per le loro produzioni senza doversi sobbarcare il proibitivo costo di un punto di vendita privato». E gli artigiani della Mostra fanno una proposta concreta: «C'è il palazzo di proprietà della Provincia che si affaccia su Piazza Maggiore. Sono locali molto belli, utilizzati solo parzialmente. Con una spesa minima potrebbero essere restaurati e messi a disposizione delle piccole botteghe di tutta la Granda. Si valorizzerebbe Mondovì e si darebbe un aiuto concreto ai piccoli artigiani», sostiene Guido Vigna, 34 anni, ceramista con lo studio a Corvasca.

Quello della vendita dei prodotti è uno dei problemi maggiori. Per risolverlo un gruppo di artigiani cuneesi ha formato una cooperativa, la «EcoArt» che vende manufatti in legno e oltre a prodotti «ecologici e bellezza» anche per corrispondenza. Uno dei soci, Luca Lingua, 27 anni, il laboratorio a Borgo S. Dalmazzo, racconta: «Il problema è semplice. Se mi occupo della vendita non posso lavorare in bottega. Avere dipendenti è impossibile. Per questo abbiamo inventato la cooperativa».

Gianni Martini

LE BOTTEGHE NELLA GRANDA

Apprendisti? «Costano troppo»

Secondo i dati messi a disposizione dall'Associazione provinciale artigiani le aziende nelle Granda sono 18.462 di cui 10.926 le «ditte individuali» e 7500 le società. Si tratta di cifre aggiornate al dicembre dello scorso anno in quanto i dati dell'ultimo semestre saranno resi noti dal ministero del Lavoro solo a fine agosto. Complessivamente nella provincia di Cuneo gli addetti sono cinquantaquattromila, di cui 5200 gli apprendisti assunti nell'ultimo anno. I contratti di lavoro che regolano questo settore sono una quindicina e variano a seconda dell'attività delle imprese. Le più numerose sono quelle metalmeccaniche, seguite da quelle edili e tessili. Tra i meno apprendisti quelli che guadagnano meno sono i ceramisti: 880 mila lire lorde nel primo semestre di attività. «La ragione è semplice. Nei primi mesi l'apprendista non è assolutamente in grado di produrre. Deve rimanere in bottega semplicemente ad osservare e imparare. Per questo la sua paga è in assoluto bassa, ma comunque molto onerosa per l'artigiano che deve spendere per insegnare il mestiere ad un giovane che appena può se ne va», dice Donato Frontuto dell'Associazione. Per invogliare gli artigiani ad assumere apprendisti sono stati fissati contributi previdenziali irrisori a carico dei datori di lavoro: trentadue lire alla settimana. [g. mar.]

Alla Mostra dell'Artigianato. E' possibile seguire il lavoro di artigiani. Nella foto Roberto De Siena di Chiusa Pesio specializzato nella costruzione di vetrate

VENTIQUATTRO ORE

SCAVOLINO
I funerali dell'agricoltore

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'agricoltore Valerio Rozza, 57 anni, rimasto schiacciato sabato pomeriggio a Mombasiglio dal motocoltivatore che è ribaltato. Per estrarre la salma è stato necessario l'intervento di un carroattrezzi.

VALGRANA
Si perde ma ritrova la via di casa

Dopo una notte trascorsa nei boschi della zona, dove si era perso, l'agricoltore Umberto Chiapello, abitante in frazione Cavaliggi, ieri mattina è ritornato a casa. L'uomo domenica mattina era andato per funghi: perso l'orientamento, ha vagato per ore senza una meta precisa. Dato l'allarme, sono stati impegnati nelle ricerche i carabinieri di Caraglio e Cuneo, i familiari e numerosi volontari. E' anche intervenuto un elicottero dei militari dell'Arma di Volpiano. Nella serata di domenica dell'agricoltore non c'erano tracce. Ieri mattina, Umberto Chiapello ha però ritrovato la via di casa, dove è giunto verso le 7,30.

CUNEO
Cicogne a Madonna dell'Olmo

Otto cicogne si sono posate domenica mattina per oltre due ore nei prati della cascina di Carlo Rinaudo in via Cortignano 47 nella frazione Madonna dell'Olmo. Impegnati nel volo di migrazione, gli otto splendidi esemplari adulti evidentemente hanno avuto necessità di una sosta, per riposarsi e rifocillarsi. I familiari dell'agricoltore, affascinati dall'inconsueto spettacolo, hanno immediatamente avvisato la questura, che dopo avere informato gli esponenti della Lipu ha inviato sul posto una «volante», per evitare che le cicogne fossero disturbate. Dopo avere sostato nell'erba, a 50 metri dalla cascina, verso le dieci le cicogne si sono alzate in volo in formazione una dietro l'altra e dopo vari giri di orientamento si sono dirette verso le Alpi Marittime.

CUNEO
Avis: la marcia di solidarietà

Domani e giovedì farà tappa nella «Granda» la quindicesima marcia internazionale della solidarietà organizzata dall'Avis e dall'Aido per raccogliere fondi con cui finanziare la ricerca scientifica. La prima sosta è prevista a Bra, poi i podisti raggiungeranno Cuneo, passando per Cervere, Sant'Albano Stura, Mondovì. Nel capoluogo la fiaccolata farà tappa al parco della Resistenza: l'arrivo è previsto per le 21, un'ora dopo i podisti ripartiranno per raggiungere Aosta, toccando Centallo, Savigliano, Cavallermaggiore e Levaldigi. Nell'occasione, per l'intero pomeriggio di domani al parco della Resistenza si raccoglieranno lattine in alluminio: con i fondi ricavati dalla vendita si finanzierà la ricerca scientifica sui trapianti d'organi.

SALUZZO
Nuovo comandante al Gruppo «Aosta»

Avvicendamento alla caserma degli alpini «Mario Musso» di Saluzzo: il tenente colonnello Antonino Altadonna ha lasciato il comando del gruppo al tenente colonnello Nicola Marzulla, 44 anni, che rivestiva il ruolo di vice-comandante del Gruppo «Aosta». Altadonna ha lasciato la caserma di Saluzzo per ricoprire un incarico al comando di zone della regione militare Sicilia.

SCIVOLA
Scivola su una pietra: ferito

Un bambino di nove anni scivolato durante un'escursione in Alta Valle Po è stato salvato dai volontari delle squadre del Soccorso alpino di Saluzzo. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica. Silvio Marino, nove anni, di Envie, è scivolato su una pietra nelle vicinanze del lago Chiaretto, a monte di Pian del Re. Nella caduta il bambino ha riportato la frattura della base cranica: è ricoverato, con prognosi riservata, al Santa Croce di Cuneo dove è stato trasportato dall'elicottero dell'Aci che ha dovuto superare più di una difficoltà per intervenire a causa delle cattive condizioni atmosferiche nella zona.

SALUZZO
Musica nella piazza

L'appuntamento è per stasera alle 21, in piazza dello sferisterio. E' in programma il concerto del gruppo «'60 e dintorni» che proporrà brani d'autore.

Il giovane morto a Carmagnola

Oggi funerali a Racconigi

RACCONIGI. Si svolgono oggi pomeriggio alle 17 nella chiesa di San Giovanni i funerali di Alessandro Vetta, 28 anni, nato a Torino e abitante a Racconigi in via Marcellino Roda 77, che ha perso la vita sabato sera poco dopo le ventuno in un incidente stradale avvenuto alle porte di Carmagnola.

Il Vetta era alla guida di una «Fiat Uno» e stava raggiungendo il posto di lavoro (doveva entrare alle ore 22) quando, per cause che i carabinieri stanno accertando, si è scontrato con la «Volvo 340» guidata da Marcellino De Anreis, abitante a Chieri, che proveniva dalla direzione opposta: l'urto è stato violentissimo, le due vetture sono state ridotte a un ammasso di lamiere.

Ad avere la peggio è stato il giovane racconigese, per il quale non c'è stato più nulla da fare: è morto sul colpo. Il De Andreis, ricoverato all'ospedale di Chieri, è stato giudicato guaribile in sessanta giorni: ha subito la frattura del piede destro e una profonda ferita alla gamba sinistra.

La salma di Alessandro Vetta è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Carmagnola, da dove sarà trasferita oggi pomeriggio alle 14,30 a Racconigi, città in cui risiedeva.

Lascia la moglie, Paola Simone, di un anno più giovane, ed una bimba di sette mesi.

Alessandro Vetta lavorava come educatore a Racconigi, alla Associazione Agape, con sede in via Cottolengo 6, una comunità che si occupa di assistenza e recupero dei portatori di handicap: lo dal 1985 che prestava le sua opera nell'associazione e si era sempre fatto benvolere dai colleghi e dagli ospiti per simpatia e disponibilità.

Non è possibile, al momento, avanzare ipotesi sulle cause del tragico incidente, così come sono ancora state chiarite eventuali responsabilità da parte dei due automobilisti, che viaggiavano entrambi soli. I due automezzi sono stati sequestrati, a disposizione della magistratura. [p. .]

Eroina acquistata vicino a Porta Nuova

Morto per overdose

Alba, aveva diciott'anni

Dario Oliva

ALBA. Ancora un morto per overdose di eroina nell'Albese. E' il diciottenne Dario Oliva, deceduto nella notte fra sabato e domenica, molto probabilmente per una dose eccessiva di droga che si era iniettato poco prima con un amico.

Il giovane, che era originario di Chieri, abitava nel capoluogo delle Langhe, in via Cadorna 27. Nella serata di sabato, dopo una passeggiata in città con alcuni amici, è andato nell'alloggio di Gianluca Occhetti, 19 anni, abitante in via Cadorna 1.

Secondo la testimonianza dell'amico, i due si sarebbero iniettati la droga, dividendosi una dose acquistata a Torino, nelle vicinanze di Porta Nuova, dallo stesso Occhetti il giorno precedente.

Nella stessa serata altri amici si sarebbero alternati nella casa di via Cadorna senza rilevare nulla di «allarmante». Dario Oliva, sdraiato su un letto, sembrava in stato di dormiveglia e rispondeva con qualche difficoltà alle domande, mentre Occhetti parlava tranquillamente con i nuovi venuti.

Poi, improvvisamente, verso le 8 e mezzo, Oliva ha incominciato a lamentarsi, a sentirsi male; Gianluca Occhetti e gli amici hanno allora telefonato al 113 ed è stato chiesto l'intervento di un'ambulanza.

Il giovane è però giunto senza vita all'ospedale San Lazzaro di Alba. Probabilmente Dario Oliva era già morto nell'alloggio di via Cadorna. Sulle cause del decesso pare non ci siano dubbi: sul corpo del giovane-albese c'erano infatti numerosi segni di iniezioni. La tesi della morte per droga è stata confermata anche dagli amici.

Sembra che il giovane si «bucasse» da un anno e con una certa continuità. Ieri è stata eseguita l'autopsia della salma. Gli inquirenti potranno così accertare con sicurezza le cause della morte del diciottenne.

Dario Oliva è la quarta vittima ufficiale» della droga ad Alba e il fenomeno sta assumendo dimensioni sempre più gravi e preoccupanti anche in questa area della «Granda». [a. s.]

Con tre «volanti»

Pisa-Cuneo

CUNEO. L'allarme è stato dato ieri mattina alle 8,30 dalla farmacia dell'ospedale «S. Croce». Hanno telefonato in questura dicendo che c'era urgente bisogno di un farmaco, l'«antitrombina III», che blocca la coagulazione del sangue.

Il farmaco non era disponibile in Piemonte ed era necessario farlo arrivare dalla ditta che lo produce, la «Immuno». Pisa. Si doveva somministrare a una paziente di vent'anni, ricoverata nella sezione ematologia dell'ospedale del capoluogo.

Coordinate dalle questure di Cuneo e Pisa, una staffetta della stradale hanno iniziato, verso le 10,30, la corsa contro il tempo sull'autostrada. La prima ha portato l'«antitrombina III» (che non è sperimentale), da Pisa a Chiavari, la seconda fino a Savona e la terza dal centro ligure al «S. Croce» di Cuneo, dove il farmaco è giunto alle tredici. [g. fe.]

Favole (compagno di squadra di Pepino) ha dominato la Brossasco-Sampeyre

Il Giro fra gli applausi dei turisti

Oggi grande battaglia sui tornanti dell'Alta Valle Po

SAMPEYRE. Sul traguardo della Valle Varaita sfrocciano ancora una volta una maglia gialloblù del Trinità-Racchetto. Dopo i due successi consecutivi di Pepino, tocca ad Adriano Favole assaporare la gioia della vittoria nel dodicesimo «Giro delle Valli Cuneesi». Il ciclista di Trinità, indicato tra i favoriti per la vittoria finale, si è aggiudicato per distacco la terza tappa della corsa ideata da Lorenzo Tealdi, di Brossasco a Sampeyre, lungo un itinerario che ha toccato le basse e media valle Varaita.

Grazie al successo, Favole si è insediato al secondo posto della classifica, a 59 secondi dal compagno di squadra e capitano Michele Pepino, scalzando così il vercellese Dino Andreotti, terzo a un minuto e tre secondi.

Ma oggi la classifica generale potrebbe subire un nuovo scossone. Si corre infatti la tappa più attesa, quella che porterà i corridori da Brossasco a Crissolo.

E sicuramente, i tornanti dell'Alta Valle Po, tra gli applausi di molti turisti, i ciclisti si daranno grande battaglia. Soprattutto gli ultimi dieci chilometri, quelli che separano Paesana da Crissolo, saranno i più duri e più impegnativi.

A chi servirannno? Forse a Pepino, per incrementare ulteriormente il vantaggio in classifica e mettere le ali sul suo quarto «Giro delle Valli»? Oppure il giovane compagno Favole, che vanta doti da grimpeur? O ancora: al pinerolese Wilhelm Bonato che domenica si è subito riscattato dell'opaca prova nella cronometro, piazzandosi alle spalle di Pepino? E Luciano Longo quali chanches ha?

Comunque il vincitore della frazione più attesa dovrebbe uscire da questa rosa anche se uno scatto è sempre possibile.

I corridori partiranno da Sampeyre alle 9,30. Il via agonistico sarà dato a Frassino. Poi rapida fino a Saluzzo, quindi la caravana si avventurerà lungo la provinciale della Valle Po, toccando, in successione, Revello (dove si disputerà la volata per la classifica traguardi volanti), Sanfront, Paesana, bivio Ostana (traguardo del Gran premio della montagna) e Crissolo. Settanta, in totale, i chilometri da coprire.

Ma torniamo alla tappa di ieri, di successo di Favole. La gara è stata molto combattuta, sin dalle prime battute. Tra i più attivi i corridori francesi, tre dei quali finiti tra i primi sei dell'ordine d'arrivo. Pochi chilometri dopo il via hanno tentato la fuga Federic Medala e l'emiliano Imerio Vespignani; scattati Claudio Casali e Alain Bourdais. Al traguardo volante di Brossasco si è imposto Michel Wasinsky davanti al compagno di squadra Daniel Casati e all'alessandrino Giampaolo Ciocolo. L'ultimo allungo ha avuto per protagonisti Eric Prietti e ancora Vespignani che a Frassino sono stati acciuffati da Favole e Casali. Poi il gruppo si è riportato sui quattro fuggitivi, ma al momento dell'aggancio è stato ancora Adriano Favole che ha proseguito, in perfetta solitudine, fino al traguardo. A diciannove secondi il pinerolese Roberto Fusello ha regolato allo sprint il gruppo.

Ordine d'arrivo della Brossasco-Sampeyre. 1) Adriano Favole (Trinità) km 55 in 1h 12' 47" alla media di 45,403 Km/h.; 2) Roberto Fusello (San Lazzaro); 3) Michel Lovichi (Gs Mimosa Madelieu); 4) Wilhem Bonato (San Lazzaro); 5) Federic Madala (Rochevillois); 6) Alain Bourdais (Gs Mimosa Madelieu); 7) Michele Pepino (Trinità-Racchetto); 8) Luciano Longo (Nus-Fenis); 9) Giovanni Tonelli (Trinità); 10) Giampaolo Ciocolo (Givonetti).

Pier Paolo Luciano

Cinque servizi sono troppi?

«Guerra» a Saluzzo per nuova farmacia di piazza d'Armi

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Polemica tra i farmacisti e l'amministrazione per l'apertura, in tempo prevista, della farmacia comunale nel quartiere di via Torino-piazza d'Armi dove si è registrato un notevole incremento di abitanti, almeno duemila persone in più.

«La farmacia è un servizio essenziale, richiesto dagli abitanti, che ne hanno diritto, e voluto dalla stessa amministrazione comunale», dice il sindaco Marco Piccat. E precisa: «Da tempo paghiamo l'affitto di un grande locale, destinato appunto alla farmacia comunale, nel complesso dell'ipermercato "Mega" che sorge in via Torino e che, sin dalla progettazione, era stato previsto quale centro integrato di servizi commerciali, bar, edicola, lavanderia e appunto farmacia. Le proteste avanzate in questi giorni dai farmacisti saluzzesi ci hanno un po' sorpresi, ma siamo pronti a verificare con loro l'intera questione».

In sostanza i responsabili delle quattro farmacie cittadine (che si trovano tutte nel centro) contestano la scelta del Comune e dell'Unità sanitaria in quanto l'apertura di una nuova (e pregiudicherebbe l'equilibrio di questi esercizi: «La legge prevede una farmacia ogni cinquemila abitanti — dice il dottor Fumero, titolare della farmacia San Chiaffredo — e quindi Saluzzo, che ha poco più di sedicimila residenti, è già oltre quest'indice. Sette anni fa l'Unità sanitaria locale chiuse la farmacia dell'Ospedale e si disse che sarebbe stata riaperta dopo due mesi, cosa che è avvenuta mentre è cambiata profondamente la situazione cittadina e comprensoriale».

Aggiunge il farmacista Silvio Rabo: «In questi anni praticamente tutti i paesi dei dintorni, che in gran parte gravavano sulla città, si sono dotati di farmacie: è così mutato l'ambito del servizio farmaceutico che dev'essere ridiscusso con gli amministratori comunali anche sulle base delle normative di legge».

La zona di piazza d'Armi è distante dal centro un paio di chilometri e il suo sviluppo residenziale ha causato numerosi problemi, fra cui quello dei trasporti urbani: i farmacisti chiedono, ad esempio, di potenziare i collegamenti cittadini così da superare le difficoltà.

«E poi non si tratta soltanto della farmacia: chi ha bisogno di un certificato anagrafico, e abita in via Torino, deve farsi due chilometri per arrivare in Municipio. Si apriranno allora degli sportelli comunali nel quartiere?», aggiunge Rabo.

«La scelta di costruire in piazza d'Armi — commenta un commerciante — causerà questioni sempre maggiori: il centro della città si sta via via svuotando, arrivano le banche e ne vanno i negozi messi in crisi dall'apertura di troppi supermercati in periferia, e la città rischia di perdere il suo volto tradizionale. La farmacia non è che uno dei capitoli di questa vicenda che è ben lontana dall'essere risolta».

Aggiunge Fumero: «Volendone fare una questione di distanze, allora c'è da rilevare come i cittadini che abitano nella frazione di San Lazzaro e nel vicino nuovo quartiere residenziale di via dei Camini siano anch'essi disagiati nel raggiungere le farmacie che sono in centro».

Commenta il presidente dell'Usl, Enrico Cornaglia: «La questione è all'esame per verificare le diverse posizioni. La pianta organica delle farmacie prevede, in base alla normativa di legge, quattro farmacie in città più una in soprannumero. Sinora come Usl abbiamo concesso proroghe al Comune per mantenere in via provvisoria la farmacia comunale, sebbene soltanto sulla carta in quanto chiusa sette anni fa. Ora bisognerà ridiscutere l'intera situazione».

I farmacisti, intanto, hanno comunicato al Comune la loro disponibilità a trasferire i negozi in piazza d'Armi e nel frattempo si sono rivolti a un legale per avere chiarimento.

Stessa cosa ha fatto il Comune, come dice il sindaco: «Stiamo verificando i termini esatti della questione, in collaborazione con l'Unità sanitaria: è certo, in ogni caso, che il nostro impegno è rivolto all'apertura della farmacia. Mi auguro in tempi molto brevi».

Alberto Gedda

Il sindaco e il farmacista. Da sin. Marco Piccat e Silvio Rabo (Telefoto)

Settimana di manifestazioni

Nei borghi di Garessio

Nei borghi si respira aria di vacanze. Bandierine, balconi fioriti, i villeggianti che fanno quattro chiacchiere con la gente di Garessio. Appesi ai muri, sono rimasti gli striscioni a dare testimonianza della battaglia di quest'estate in difesa della linea ferroviaria dell'Alta Val Tanaro che ora stata inclusa fra i «rami secchi».

Ma nella settimana che precede Ferragosto c'è soprattutto voglia di evasione. Preludio alle sagre dei rioni, che vedono protagonisti il Ponte e il Borgo Maggiore, è stata domenica la «Stragaressio» vinta da Livio Canavese, di Ceva. Per tutti un medaglione ricordo, ideato da Carmen Bianco Andreis. In serata, al Parco Fonti San Bernardo, è stato premiato il savonese Michele Mastronci, trionfatore del torneo di tennis.

Adesso tocca al Borgo Ponte, con via Vittorio Emanuele trasformata in un mercatino. Oggi alle 18 s'inaugura il nuovo tratto di passeggiata sul bastione del Tanaro, da Palazzo Polti ai giardini pubblici, con scivolo che elimina le barriere architettoniche.

«Stasera ripeteremo la frittolata sul ponte che l'anno scorso richiamò centinaia di persone — spiega Massimo Meriggio, coordinatore del Comitato manifestazioni —, mentre in piazza Marconi suonerà il complesso degli "Alfieri". Abbiamo anche allestito mostre di pittura, ceramica e collezionismo».

Da domani il testimone passerà agli «Amici del Borgo Maggiore», con discoteca le stelle, cena alle lasagne della nonna (giovedì, ore 16), circuito dei carretti (venerdì, ore 17), polentata saracena (sabato, ore 18). Gran finale domenica prossima: alle 8 gara di pesca alla trota nel laghetto San Mauro; alle 16 concerto di chitarra classica nella chiesa di San Giovanni; alle 18 consegna dei premi di Borgo e concerto della banda Alta Val Tanaro. A Casa Odda, esposizione dei lavori in ardesia di Claudia Gallizio e immagini fotografiche delle feste degli scorsi anni scattate da Ezio Salvia.

Dice Gianfranco Dani, ex sindaco e leader degli Amici del Borgo: «Questa festa sono soprattutto un'occasione per ritrovarsi, per stare insieme una giornata. Tanti garessini che lavorano altrove hanno piacere di rivedere i compagni di gioventù e lo stesso discorso vale per noi che siamo rimasti nella cittadina»

Garessio, ad agosto, raddoppia la popolazione. I villeggianti sono quasi sempre gli stessi delle scorse estati, uniti alla Val Tanaro da un vincolo di grande fedeltà. Il punto di incontro sono le Fonti San Bernardo, che dovrebbero trasformarsi nei prossimi anni — secondo le intenzioni del Comune — in un attrezzato impianto termale per prolungare il periodo turistico dalla primavera all'autunno. [g. g.]

ALBA

Un weekend con la lirica

L'Accademia albese delle Arti organizza per questa settimana un weekend all'Arena di Verona per assistere a tre opere liriche. Il programma prevede per venerdì l'Aida, sabato la Cavalleria Rusticana e il balletto «La strada» di Nino Rota con Carla Fracci e domenica il Nabucco. La partenza è fissata per venerdì alle 7.30 da Bra e alle 8 da Alba. Le prenotazioni si ricevono da Enrico Serafino (0173/43390).

Le piemontesi

Stasera, alle 21, nel cinema parrocchiale di Vernante, sono in scena le piemontesi. Nell'ambito dei festeggiamenti di Maria Vergine Assunta è stato organizzato infatti un concerto la corale i tre castelli. Domani altro appuntamento musicale, nella piazzetta della Mandoulera: si esibirà, alle 21, il Baudena, accompagnato da alcuni giovani.

19 agosto

E' aperta tutti i giorni, fino al agosto, la seggiovia di Argentera. I turisti potranno raggiungere il colle dell'Andelplan, a oltre duemila metri di quota. La corsa costa 8 mila lire.

ACCEGLIO

Le «Olimpiadi» per i bambini

Prendono il via stamani alle 9, nella degli impianti sportivi — località Mollasco — le Miniaccegliadi. «Olimpiadi» per bambini e ragazzi dai 7 ai 12 anni. La manifestazione, che si concluderà domani, è organizzata dalla Pro loco alta Valle Maira con il Comune e gli esercenti del centro montano. Alle gare (dalla campestre ai metri), prenderanno parte un centinaio di giovani.

Tra e sfide al balon

Nell'ambito delle iniziative per la festa di Magno, oggi alle 16 prendono il via i tornei di pallone elastico riservati agli allievi e ai giocatori di serie C. Alle 21 danze sul ballo e «pal-chetto» con la partecipazione dell'orchestra «Lele Porrà».

SALUZZO

All'ufficio di collocamento

All'ufficio del lavoro di via Lagnasco 9 sono pubblicate le graduatorie degli iscritti nelle liste di collocamento che potranno essere assunti negli enti pubblici. Il termine per eventuali ricorsi scade l'11 agosto. L'elenco si può consultare anche nelle sedi delle Comunità Valli Po, Bronda e Infernotto (a Paesana) e Varaita (a Sampeyre), oppure alla Cgil-Cisl e Uil di Saluzzo.

Appuntamenti in città e nelle frazioni

Savigliano di sera

Cinema, musica e feste

SAVIGLIANO. Sarà un fine agosto animato quello che attende i saviglianesi: accanto alla festa patronale della Madonna della Sanità, alla ricorrenza religiosa dell'Assunta e alle feste nelle frazioni, troviamo una serie di proposte rivolte a chi rimane in città nel mese tradizionalmente dedicato alle ferie.

Ma andiamo con ordine: la festa patronale si articolerà in due momenti, il primo religioso (domenica 20), il secondo festaiolo (martedì 22 agosto).

L'aspetto religioso viene ad assumere quest'anno un particolare significato, data la concomitanza di una serie di anniversari che interessano sacerdoti saviglianesi o che in città svolgono la loro attività pastorale: celebreranno, infatti, 25 anni di sacerdozio don Guido Fiandino, don Pierangelo Gramaglia e don Giovanni Vireca, dallo scorso 12 marzo parroco di S. Giovanni, festeggerà anni di attività sacerdotale il canonico don Domenico Muò, da ben 47 anni impegnato in città nella parrocchia di Sant'Andrea e come cappellano della casa di riposo.

Per quanto riguarda le altre manifestazioni, gli appuntamenti spaziano da domenica 13 a martedì 22 agosto e comprendono una corsa ciclistica, una di campionato regionale di braccio di ferro, una mostra di pittura, un'altra di gagliardetti e materiale calcistico, esibizione di ballerini, serate musicali e mercatino delle pulci.

Ma la vera novità dell'agosto saviglianese è un ciclo di manifestazioni all'aperto, che alterneranno proiezioni cinematografiche a serate musicali: l'iniziativa, battezzata «Agosto in città», è stata promossa dall'assessorato alla cultura del Comune e si propone il duplice scopo di offrire un momento di svago a chi rimane in città e di costituire un esperimento in vista di progetti più ambiziosi che l'assessorato intende realizzare quando sarà disponibile piazza Santarosa come isola pedonale. Le serate si svolgono nel cortile delle scuole elementari del primo circolo, con ingresso (gratuito) da Ferrero a inizio alle ore 21,30.

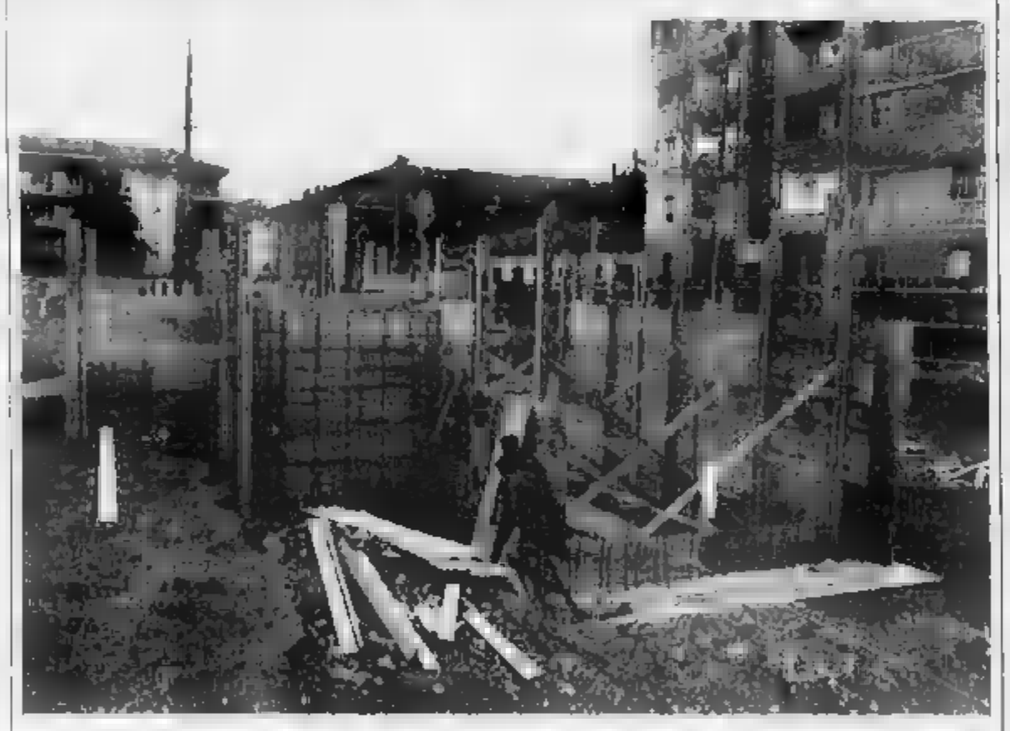
I complessi si esibiranno venerdì 11, il e 25 agosto, gran finale giovedì 31 la «P.s.a.»; i in programma sono «Les compères» (domani sera), «Arturo» (mercoledì 16), «Urla del silenzio» (lunedì 21), «La rosa purpurea del Cairo» (mercoledì), «La capra» (lunedì 28) e «Greystoke» (mercoledì 30).

Prettamente religiosa la festa dell'Assunta dedicata all'omonimo santuario nel centro della città, accanto alla chiesa di San Pietro. Anche altre frazioni, oltre alla Sanità, in agosto momenti di festa: a Canaverio da mercoledì al giorno di ferragosto viene ricordata la Madonna della Neve, patrona della frazione; in programma funzioni religiose e gare a bocce, tresette, calcio e cena dell'amicizia.

A Suniglia i festeggiamenti si terranno dal 19 al 21 agosto: accanto alle celebrazioni religiose gare a bocce, tresette e di pesca e le immancabili serate musicali.

Piero Bertoglio

STADIO PASCHIERO



I lavori per la nuova tribuna biancorossa

Procedono a tambur battente i lavori di ristrutturazione dello stadio comunale «Fratelli Paschiero» in vista del campionato di C2 del Cuneo, che domenica ha pareggiato 1 a 1 l'amichevole con la Pegliese. Mentre è stato rifatto completamente il manto erboso, è già in fase molto avanzata la costruzione della nuova tribuna coperta, di fronte a quella attuale, nella cui parte centrale, che sarà interamente riservata agli abbonati, saranno installate 684 poltroncine numerate

A tre turni dalla fine della serie A di balon il giovane battitore è quarto

Dogliotti fa sognare Cortemilia

E in coda rischiano soprattutto Berruti e Vacchetto

CORTEMILIA. Il più euforico al termine della giornata di ritorno della serie A di pallone elastico era senza dubbio il cortemiliese Stefano Dogliotti; soddisfazione evidente anche a Mondovì dove Tonello è forse riuscito a togliersi dalla palude del fondo classifica.

Musi lunghi invece per Bertola, Rosso II, Berruti e Vacchetto che si contenderanno nelle restanti tre giornate, in lotta incerta, i due ultimi posti per i playoff.

A Cortemilia Dogliotti, con il successo su Pirero, ha fatto suo il quarto posto in classifica che significa molto, come ha spiegato al termine il raggiante presidente Mario Banchero: «Con ogni probabilità, nel primo turno dei playoff si affronteranno proprio Dogliotti e Pirero che dovrebbero classificarsi rispettivamente quarto e quinto. Se Dogliotti manterrà l'attuale quarto posto, avrà il vantaggio di giocare in casa l'eventuale «bella». Su) campo di Cortemilia pensiamo che Stefano sia senza dubbio favorito, per cui la prospettiva di qualificarci per il secondo turno di inserirci fra i primi quattro del campionato è più utopistica. In semifinale poi incontreremmo Aicardi e siamo tagliati fuori, però, se il campione dovesse incappare in una serata storta...».

La fantasia, una volta scatenata, non si frena tanto facilmente, tuttavia i sogni sono giustificati dal comportamento di un giocatore che quest'anno ha bruciato le tappe, andando al di là delle più rosee previsioni.

Aria più pesante a Ceva, Alba, S. Stefano Belbo e Cuneo dove lo spettro della retrocessione non lascia dormire sonni tranquilli.

I cebani Arrigo Rosso e Franco Blangetti, dopo la sfortunata prestazione di Canale contro Aicardi, non si davano tuttavia per vinti: «Non potevamo pensare di battere un campione come Aicardi, tuttavia abbiamo ancora la possibilità di salvarci. La partita decisiva per noi sarà quella di domenica con Bertola, a Ceva. Dobbiamo vincere a tutti i costi; un potrebbe anche bastare, ma potrebbe portarci per lo ad uno spareggio. Noi ci contiamo».

Altrettanto fiducioso è apparso il presidente dell'Albese Beppe Viglino che ha detto: «Sono convinto che un punto basterà per salvarci e penso che la possiamo fare, anche perché i nostri avversari, sulla carta, hanno un calendario molto più difficile del nostro. Bertola un punto negli incontri con Pirero, giovedì, Rosso II e Vacchetto dovrebbe strapparlo. Se giocherà come ha fatto a Mondovì contro Tonello non ci dovrebbero essere problemi, a patto che la squadra lo aiuti maggiormente».

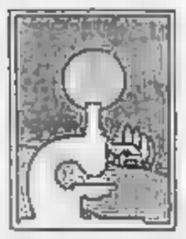
Stanno sicuramente peggio Vacchetto e Berruti che hanno un punto in meno rispetto a Rosso II e Bertola e un calendario assai impegnativo. Intanto dovranno disputare soltanto due incontri come Rosso II, mentre Bertola ne deve giocare ancora tre; saranno impegnati però entrambe le volte in casa.

Si gioca stasera alle 21 la finale del primo Trofeo del Roero di pallone elastico. In campo Aicardi e Lonza (Canalese Roero) opposti a Balocco e Bogliacino (Monferrina Galero).

Aldo Scavino

Il marcato ai suoi cari
Elvira
Marenco
anni 79
Con dolore lo annunciano il marito Agostino, i figli Gianfranco, Guido, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore martedì 8 corr. ore 16,15 partendo dall'abitazione Viale
— Cuneo, 7 agosto 1989.

Il cancro potrebbe vincerlo l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi alla ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10648101

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562680-581534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 8 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562680-581534

L'acquazzone dell'altra sera ha messo ko il sistema fognario della città

La pioggia nemica di Genova

Allagamenti e polemiche con il Comune

GENOVA. Il solito violento temporale dei primi d'agosto ha messo Genova al tappeto con allagamenti e frane.

Sabato notte in pochi minuti di pioggia scrosciante, il già precario sistema di drenaggio è andato in tilt trasformando le strade della città in un'immensa pozzanghera.

Ancora una volta accusa è il fognario, vecchio, intricato e sconosciuto dedalo di condutture di cui esiste neppure una mappa perfettamente aggiornata.

Due anni fa, alla fine di luglio, a dell'intasamento dei tombini, la parete del caveau dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia a Sampierdarena crollò provocando morto di due persone, il vicedirettore della banca e un impiegato, investiti dal fiume in piena di acqua e detriti e rimasti intrappolati nei sotterranei dell'edificio.

Per recupe[illegible]e vittime della tragedia [illegible]e intervenire il nucleo subacquei vigili del fuoco. Fu un caso che all'interno dei non ci fossero altre persone.

Puntualmente, estate o inverno, quando l'intensità della pioggia supera gli standard normali, in pochi minuti in molte zone della città scatta l'emergenza: scantinati e cantine allagate, strade percorse da torrenti d'acqua, tombini completamente intasati dai quali l'acqua sgorga a fiotti e contribuisce a la situazione più difficile: intere vie trasformate in impetuosi corsi d'acqua.

Sabato sera, i vigili del fuoco sono stati chiamati in diverse zone della città, da Molassana a Rivarolo, a Sampierdarena, a Sestri Ponente.

All'uscita della sopraelevata lungo il raccordo dell'autostrada hanno dovuto utilizzare le idrovore per liberare la strada allagata a di alcuni tombini completamente intasati.

«Avviare un'operazione di pulizia della rete fognaria della città è un'impresa davvero impossibile — spiegano in Comune —. Si tratta di continua di chilometri di condutture. Il problema è la manutenzione per la quale sarebbe utilizzare più personale».

«Con un'opera di controllo e di pulizia più assidua — continua in Comune — molti inconvenienti potrebbero essere evitati e non si dovrebbe piangere sul latte versato ogni qual volta la pioggia cade più violenza rendendo tutto più difficile».

Il compito di ripulire e controllare i tombini spetta al servizio opere idrauliche del Comune. spiegano i sindacati, il degli addetti è insufficiente e il problema della manutenzione è strettamente legato alla questione della pulizia delle strade e alla vetustà del fognario.

«Più che sotto terra — dicono polemicamente gli addetti del servizio fognario — il Comune dovrebbe preoccuparsi di tenere pulite le strade. In questo modo i tombini si intaserebbero meno facilmente e la pioggia provocherebbe certamente meno danni».

Le si incrociano mentre l'acquazzone di fine luglio ha fatto come ogni numerose «vittime».

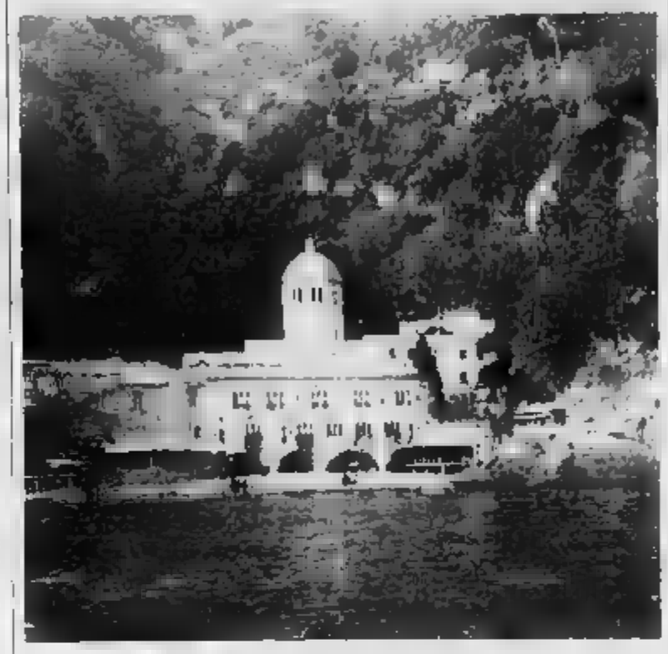
Tra le più illustri la grande farmacia dell'ospedale San Martino dove da sabato notte medicinali di tutti i tipi galleggiano in una grande pozzanghera d'acqua.

Daniela Grandona

LA PROTESTA

«Non solo i tombini»

«Non è tutta colpa della manutenzione dei tombini. La verità è che per decenni a Genova si è costruito dove non si doveva e senza un criterio di salvaguardia dell'ambiente. L'urbanizzazione selvaggia della città ha distrutto la flora naturale che tratteneva l'acqua e permetteva un equilibrato assorbimento nel terreno. Questo equilibrio è stato infranto e oggi la fognaria non la fa più a scaricare pioggia e detriti. Per questo il fenomeno degli allagamenti, anche dopo una caduta appena apprezzabile di pioggia, si sempre accentuando». Secondo i vigili del fuoco, volta tanto è solo l'inefficienza dei servizi comunali a dover finire sul banco degli imputati. «Certamente la manutenzione conta molto — dice un vecchio caposquadra — ma non sarebbe comunque sufficiente a risolvere problemi geologici e ambientali ben più profondi».



Due coniugi di Cernusco, appassionati subacquei, colpiti da un malore domenica a San Fruttuoso mentre stavano completando un'immersione nelle acque di Cala dell'Oro. I due, Mariano Tanzi, 31 anni, e Desolina Patrinelli, anni, abitanti nel centro dell'entroterra genovese in salita La Guardia 72/4, sono stati soccorsi dall'equipaggio battello e trasportati poi da un'ambulanza al pronto soccorso San Martino di Genova, dove sono stati trattenuti in osservazione. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Quasi ogni domenica a San Fruttuoso, meta ogni anno di migliaia di subacquei da tutta Italia, si registrano incidenti d'immersione, dai semplici malori ai casi più gravi. E molto spesso la causa di questi incidenti va ricercata nell'inesperienza dei sub, nella delle norme di sicurezza e dei limiti di profondità, oltre che nello spesso non perfette condizioni fisiche di chi si cimenta nelle immersioni.

SESTRI PONENTE
Muore nel suo alloggio

Un uomo di 39 anni è morto domenica in circostanza ancora misteriose nel suo appartamento di Sestri Ponente. Si chiamava Roberto Musso e faceva l'artigiano. I vicini vedendolo da più giorni hanno deciso di chiamare i vigili del fuoco. I carabinieri della stazione di Pegli che si occupano delle indagini hanno escluso che si tratti tossicodipendente. Il magistrato ordinato l'autopsia che sarà eseguita oggi presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università.

GENOVA
Feriti due carabinieri

Due carabinieri sono rimasti feriti in incidente stradale avvenuto in via Biaz, a pochi metri dalla Questura. La vettura sulla quale viaggiavano è stata tamponata da un'utilitaria e i due, Nicola Martinelli, 26 anni, e Antonio Profita, 27 anni, hanno riportato contusioni alla gamba e alle braccia. I due carabinieri erano in servizio e si stavano dirigendo alla caserma di Sturla. L'incidente è avvenuto intorno alle 2,30 di domenica notte.

GENOVA
L'allarme appartamento

Con un provvedimento inusuale, sabato notte il magistrato ha ai vigili del fuoco il nulla osta per entrare in un appartamento disabitato in cui, a causa del temporale, era scattato l'allarme antifurto responsabile d'aver tenuto svegli per ore gli abitanti di una zona di Sestri Ponente. I proprietari dell'appartamento erano in vacanza e il sostituto procuratore in turno sabato notte ha deciso di dare ai vigili del fuoco il permesso di penetrare nell'appartamento e disinnescare l'allarme che suonava da ore. «Durante l'estate — hanno spiegato i vigili accade decine di volte ogni giorno che un allarme scatti. Ma la legge non ci consente di entrare se i proprietari sono presenti».

Vicino a Principe

Un nuovo ostello a Genova

GENOVA. In vista degli appuntamenti turistici degli anni Novanta l'assessore all'Urbanistica del Comune di Genova, Mario Epifani, ha messo a punto un programma per la realizzazione di alcune nuove strutture di accoglienza per i giovani. Con la chiusura dell'ostello della gioventù, Genova è infatti diventata più inospitale che mai.

L'assessore Epifani ha quindi chiesto ai suoi tecnici di individuare otto zone da destinare a campeggi per i saccopelisti. La scelta è caduta su Molassana, Pegli, Nervi, Quarto, Multedo e Prà. Attualmente gli unici camping a disposizione sono a villa Doria (Pegli) e a Vesima.

In Comune è fermo intanto il progetto per un nuovo ostello della gioventù. La sede è già individuata: una vecchia caserma dei carabinieri vicino a Principe. «L'edificio è del demanio — ha spiegato l'assessore Epifani —, l'iter di acquisizione è quindi complicato. Ma contiamo di riuscire a terminare una prima tranche di lavori entro il 1990». [d. g.]

Una lettera degli operatori del settore a Giulio Andreotti

Il bagnino, questo precario

La Cgil li affianca nella protesta per ottenere un posto sicuro
«Approvare subito il progetto che garantisce l'occupazione fuori stagione»

GENOVA. I bagnini genovesi in rivolto. Con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ai ministri della Funzione pubblica e del Lavoro, e alle organizzazioni sindacali hanno dato di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla condizione di precarietà in cui versano molti di loro.

«Mal pagati e dequalificati» li definiscono senza mezzi termini alla Cgil funzione pubblica che li affianca in questa battaglia destinata ad ottenere alcuni miglioramenti contrattuali. «Lo stipendio di un bagnino si aggira intorno al milione, quanto quello di un operaio — spiega Franca Lazzari della Cgil — cioè di dipendente a un livello molto basso, mentre il bagnino dovrebbe essere inquadrato al quinto livello, sia per il tipo di lavoro che compie che per le responsabilità che gli toccano nell'esercizio della sua funzione».

La vertenza genovese riguarda una ventina di bagnini precari con almeno sei anni di anzianità di servizio, che hanno atteso, finora invano, una sanatoria per ottenere un posto fisso presso gli stabilimenti del Comune di Genova. Ma i problemi economici e contrattuali riguardano tutti i circa cento bagnini genovesi, impegnati in pratica su tutto il litorale della città e dintorni.

Un bagnino sulla battigia

La loro speranza, hanno scritto al presidente del Consiglio Andreotti, è che in fase di rinnovo contrattuale possano essere introdotte quelle norme in grado di garantire la possibile assunzione in pianta stabile, ed eventualmente le certezze della riconferma per gli anni a seguire, per quanto riguarda la chiamata stagionale».

come realizzare l'obiettivo del posto di ruolo mestiere, come quello del bagnino, che è inevitabilmente legato a precise cadenze stagionali? «La Cgil ha presentato da tempo un progetto — spiega Franca Lazzari — che prevede una chiara strategia. Si tratterebbe di unificare i settori degli stabilimenti balneari e delle attività sportive in un'unica categoria. D'estate i bagnini potrebbero essere impiegati negli stabilimenti, e il resto dell'anno trovare posto presso le piscine e nelle altre strutture riguardanti i vari settori dello sport, di competenza comunale».

«La condizione genovese — hanno scritto i bagnini della città nella loro lettera al presidente del Consiglio — dovrebbe potersi sviluppare positivamente in tal senso, giacchè la civica amministrazione e le organizzazioni sindacali di categoria hanno raggiunto un accordo in cui viene previsto questo tipo di accorpamento».

«Ma finora — dicono alla Cgil — l'accordo non è stato messo in atto, e nel frattempo una ventina di questi precari a cui sarebbe spettato un posto di ruolo, sono rimasti fuori dalla graduatoria. A causa dell'insufficienza della legge e della sua non attuazione, rischiano ora di perderlo per sempre».

La protesta dei «vigilantes» delle spiagge genovesi è dunque appena cominciata. «Per ora non prevediamo scioperi — dicono i bagnini — ma non è escluso che prima della fine della stagione venga deciso di far sentire anche tra gli utenti del servizio la nostra voce, usando come mezzo le opportune iniziative di lotta». [d. g.]

UNA GITA «ESCLUSIVA» NEL MARE DI GENOVA

I bambini il maxipedalò

L'obiettivo dell'agenzia «News Italia» ha colto questi due bambini davanti alla spiaggia di Genova a bordo di un maxipedalò che piace sia ai piccoli che ai grandi. Non è faticoso, basta pedalare.

A Genova e nella Riviera di Levante nuove organizzazioni per le discoteche

Sono nati gli «acchiappa-clienti»

Serate «a tema» e inviti esclusivi per le notti d'estate

GENOVA. Ai loro «personal computer» sono legate le sorti di numerosissime discoteche di Genova e della Riviera.

Se un gestore vuole un locale pieno ogni difficilmente può snobbare le nuovissime organizzazioni «acchiappa-clienti». Nati quasi per caso poco di anni fa con il boom «della febbre del sabato sera», gruppi come I Gringos, la Nuova Immagine e il Duca (ma i nomi cambiano molto velocemente) lavorano oggi su schemi organizzativi aziendali.

Obiettivo: portare a ballare la grande pattuglia di gente che fa festa la notte migliaia di giovani indecisi di fronte alle tendenze musicali e spesso all'oscuro delle regole necessarie per essere ammessi nei posti giusti. E' spuntata così la figura del «manager promotore», cioè la «mente» che ogni sera inventa festa «a tema», una discoteca o piano bar, sceglie il target di clientela da invitare, spedisce migliaia di cartoncini con settimana di anticipo sull'evento e successivamente fa partire una lunga serie di telefonate.

L'industria del divertimento deve essersi accorta del «business». I gestori dei locali alla moda devono dimostare che la «bella gente» dalla loro porta e facilitano il massimo il lavoro dall'«acchiappa-clienti» al quale, avviamente, viene riconosciuta congrua percentuale sul biglietto d'ingresso.

I «patron» molti locali non hanno dubbi: «La notte nelle loro mani. Sono loro a consacrare un posto e, qualche mese dopo, un altro». Quasi un gioco, selezione, sulla scia di quanto avviene a New York dove i locali notturni sono assediati dalla folla e dove è importante che ci sia una sproporzione grandissima chi può e chi non può entrare.

Ci sono infatti gruppi e pagnie che non hanno problemi a trovare tavolo in certo posto, ma anche altri che farebbero carte false pur di conquistare spazio in locali fino a ieri considerati «chiusi».

Che il sistema «a inviti» (a pagamento, si intende) funzioni è ormai certo. I locali più frequentati in questi mesi dai giovani hanno sperimentato con successo il sodalizio con gli «acchiappa-clienti», quasi tutti trentenni borghesia genovese, spesso il cognome altisonante, ma poco usato per coinvolgere nella loro attività il padre, professionista di grido.

Dal «Palace Bis» di Lavagna (Chez Vous) dove operano con successo Carlo Malcontenti, Marco Schimmenti, Marco Arand Roberto Dellacasa, il gruppo «storico» di questa nuova professione, al «Porto Palace» di Sestri Levante (ex Piscina dei Castelli), al «Desnuda» al «Makò» di Genova, al «Covo» di Santa Margherita, al «Gilda» di Varazze il terreno è fertilissimo per gli acchiappa-clienti.

Al resto ci pensa il locale, con il dee-jay alla moda, le risorse dell'elettronica, gli effetti speciali e, possibilmente, molta gente fuori che chiede inutilmente di entrare. Sembra assurdo ma come accadeva a Portofino prima delle misure antitraffico, sulla folla ostinata che tenta (inutilmente) di entrare si basa la fortuna di molti locali.

Alle prime luci dell'alba il problema è inverso. Capita infatti che molti gestori, dopo aver spento luci e la musica, riescano a mandare a casa la folla della notte.

Ci sono bar, a Rapallo e a Santa Margherita, dove la maggiore affluenza di clienti la registrano attorno alle cinque del mattino con i «reduci» del Covo.

Mauro Boccaccio

Albergatori e commercianti criticano sagre e festival di partito

A Chiavari feste contestate

Nuova concorrenza per bar e ristoranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Feste di partito in Riviera, croce e delizia per residenti e turisti. In un panorama di manifestazioni estive, reso piuttosto [illegible] dal mancato decollo delle Apt e da un certo disimpegno dei Comuni, le feste di partito sono, insieme alle sagre patronali, una delle poche occasioni per trascorrere una serata in allegria, con [illegible] e spettacolo.

Ma, al tempo stesso, visto che forniscono anche un completo (e spesso concorrenziale) servizio bar-ristorante, sono spesso mal viste dagli operatori economici rivieraschi, alle prese con una stagione balneare sempre più ridotta, sempre più limitata al mese di agosto o poco più.

Le cose si aggravano quando la localizzazione delle feste non è ottimale: ad esempio quando, invece che nelle aree periferiche dove potrebbero svolgere una funzione di valorizzazione, vengono destinate in zone di pregio come, ad esempio, il lungomare. Ed è in questo clima, non di polemica, comunque di malcontento, che il 10 agosto prenderà il via a Chiavari la festa dell'Unità, forse il maggior appuntamento di questo tipo in Riviera.

Dal 10 al 19 agosto, l'area di colmata del porto si trasformerà in un grande spazio di spettacolo, intrattenimento, ristoro. Le [illegible] iniziative sono state presentate ieri mattina dal segretario della sezione [illegible] di Chiavari, Leonardo Bergamino, e dal responsabile-festa Vito Maurici. «Vista l'imminenza delle elezioni comunali anticipate, abbiamo voluto fare qualcosa di particolare. Perciò, oltre allo spettacolo (quest'anno alla musica e alle danze, con prestigiose orchestre romagnole e liguri, si aggiungerà la proiezione di [illegible] serie di documentari su Chiavari e la Liguria realizzati dalla Rai) abbiamo previsto una serie di incontri-dibattito su temi cittadini».

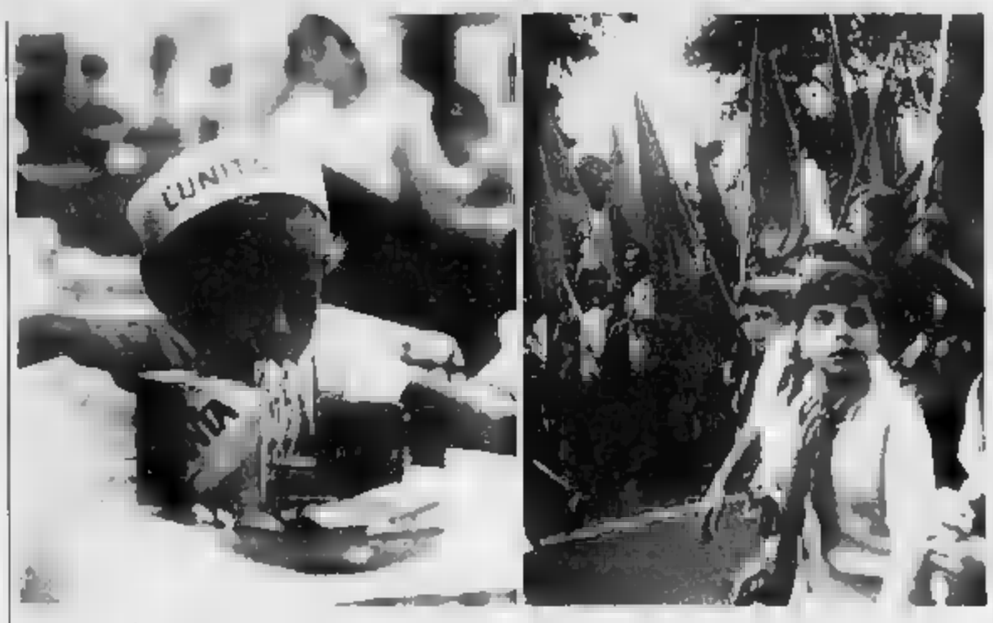
Sei gli appuntamenti in programma: «Artigiani per vivere il centro storico» (11 agosto); «Ambiente e cultura della città» (12 agosto); «Immigrazione... i diritti negati» (13 agosto); «Libertà d'informazione e diritti dei lettori» (14 agosto); «Macrobiotica: l'alimentazione ecologica» (15 agosto); «Crisi politica a Chiavari» (16 agosto).

La polemica sulla «concorrenza» che le feste di partito, di qualunque colore siano, contrappongono ai ristoranti e ai bar non è cosa nuova. E all'inizio della stagione l'associazione commercianti aveva contestato la decisione della giunta, ratificata poi dal commissario, di trasferire [illegible] dalle feste dal lungo Entella, [illegible] decentrata e di poco «disturbo», all'area di colmata, a pochi passi dal lungomare.

Tito Lino Fontana, presidente dell'Ascom: «Capisco che queste polemiche possano risultare antipatiche, ma [illegible] rispettate anche le esigenze e i problemi degli operatori. Con [illegible] stagione che è sempre più misera e più breve, ci troviamo ogni anno in pieno agosto a fare i conti con la forte concorrenza [illegible] feste. E poi, perché i ristoratori devono fare la ricevuta fiscale e chi opera sulle feste no?».

Per i responsabili della festa dell'Unità (alla [illegible] polemica non fa distinzioni di colore, giorni fa è arrivata all'Azienda di soggiorno la lettera di [illegible] turista inviperita contro la festa del Movimento Popolare, che si è svolta quest'anno nei giardini di [illegible] Millo) [illegible] responsabilità di quel che succede va cercata altrove. Spiegano Bergamino e Maurici: [illegible] preferivamo il Lungo Entella, non ce l'hanno concesso perché mancano allacci di acqua e fognatura. Abbiamo perciò fatto spese notevoli per attrezzarci a dovere e trasferirci sull'area di colmata. Quanto alle ricevute fiscali, la normativa nazionale non le prevede: che si modifichi la legge, allora».

Marco Raffa



Torna la [illegible] dell'Unità. A Chiavari come ogni anno scoppiano polemiche per le feste di partito in centro [illegible]

DALLA RIVIERA

SESTRI [illegible]
La stazione «ingabbiata»

La stazione [illegible] Sestri Levante si presenta in questi giorni ingabbiata fra le impalcature che consentiranno il rifacimento dell'intonaco [illegible] dell'edificio. A giorni dovrebbero iniziare anche i lavori per la creazione di un'area [illegible] parcheggio nello spazio attualmente destinato alle operazioni di carico e scarico.

CASARZA LIGURE
Rifiuti, [illegible]

La tassa per il servizio della nettezza urbana aumenterà fra breve a Casarza Ligure per effetto del rincaro richiesto dalla ditta che si occupa del trasporto fuori regione dei rifiuti solidi urbani. Su questa vicenda il partito comunista ha chiesto in un ordine del giorno presentato in consiglio comunale le dimissioni dell'assessore regionale all'Ambiente Giovambattista Acerbi.

RECCO
La [illegible] «carte e tarocchi»

Prosegue con successo la mostra «carte e tarocchi dal XV secolo [illegible] domani». Nata dalla collezione personale dell'antiquario milanese Osvaldo Menegazzi e promossa dalla Pro loco recchese con il contributo dell'Istituto San Paolo di Torino, la mostra resterà aperta presso la sala consiliare del Comune [illegible] Recco sino al 20 agosto.

CAMOGLI
[illegible] I lavori [illegible] stazione

Le segnalazioni del camogliese Valerio Rodino, presidente dell'associazione cittadina «Il Sol.CO», che denunciavano il degrado della stazione ferroviaria di Camogli, stanno ottenendo risultati concreti. La Direzione compartimentale delle Ferrovie di Genova ha infatti recentemente inviato allo scalo alcuni operai che hanno ristrutturato il muretto del cavalcavia di piazza Schiaffino-via Lorenzo Bozzo, prima quasi completamente crollato.

LEVANTO
[illegible] pedonale. Risolto il caso

Risolto il caso dell'isola pedonale di piazza Staglieno, tra il Comune di Levanto e la Croce Verde. Sabato si è tenuto un incontro decisivo per risolvere il problema del transito delle autoambulanze nell'isola pedonale con un vecchio progetto [illegible] rivoluzione del traffico, datato 1987, che prevede il semplice cambiamento dei diritti di precedenza tra [illegible] Roma e corso Italia. Con l'eliminazione del segnale di stop al termine della discesa dell'ex viadotto ferroviario, cesserà così anche il rischio di ingorghi all'incrocio per i mezzi di soccorso. Per piazza Staglieno, invece, saranno tolti [illegible] parcheggi e corretto [illegible] marciapiede troppo ingombrante. I lavori hanno preso il via ieri mattina.

Recco, il maltempo frena l'emergenza acqua

Danza della pioggia

Le precipitazioni di sabato non calmano le proteste
«Solo promesse, nessun intervento». E i turisti se ne vanno

RECCO. Per fortuna sabato notte è piovuto. E a Recco l'«emergenza acqua» è rientrata. Si risolve per il momento così, grazie al provvidenziale aiuto del cielo, l'ennesima crisi idrica del rinomato centro rivierasco, che da più [illegible] vent'anni [illegible] vive il drammatico problema della mancanza d'acqua ad ogni stagione estiva, senza trovarvi una soluzione.

La prima avvisaglia del pericolo [illegible] rimanere all'«asciutto» era stata data quest'anno ai recchesi dall'ordinanza firmata dal sindaco, Luciano Port, il 26 luglio scorso con essa si vietava [illegible] l'uso dell'acqua del civico acquedotto per innaffiare i giardini e lavare le autovetture. Venerdì scorso, infine, con un'ulteriore ordinanza, scattava lo stato d'emergenza: niente acqua per giardini, coltivazioni, auto, barche e, la cosa che ha fatto più inbestialire i recchesi e i turisti, chiusi tutti i rubinetti e soprattutto [illegible] docce degli stabilimenti balneari.

Grazie alla pioggia torrenziale di tre giorni fa, però, il livello della falda subalvea è risalito e sulle spiagge, già ieri l'altro, venivano aperti alcuni rubinetti e qualche doccia, quasi a calmare il disappunto dei bagnanti che è comunque tuttora vibrante. Tutti si chiedono, infatti, cosa sarebbe successo se non fosse venuta la pioggia.

Dice il titolare dei bagni Erminio, Renzo Massone: «Non ho ancora pagato la tassa Icinp e, scrivetelo pure, non la pagherò. Prima c'è stato l'inquinamento marino che è andato avanti per tutto il mese di giugno, assieme ai camion dell'impresa che lavorava alla ristrutturazione della piscina; poi [illegible] stata la volta dei lavori alla passeggiata a [illegible] ed infine, adesso, la mancanza d'acqua. E' così dunque che a Recco ci [illegible] interessa del turismo? Provate a parlare con i miei clienti e vedrete cosa vi risponderanno. E poi, sempre a parlare dell'acqua sono ormai decenni che ogni partito locale presenta ad ogni campagna elettorale un'ipotetica soluzione del problema che in seguito, ad avvenute elezioni, si rivela come l'ennesima promessa non mantenuta. E se non pioveva, come la mettevamo? Glielo [illegible] gli assessori, ai miei clienti?».

Aggiunge Franco Lavoratori, indimenticato olimpionico di pallanuoto e habitué dello stabilimento della piscina comunale: «Ogni estate la stessa storia. Le amministrazioni comunali che si susseguono dovrebbero autoimporsi di [illegible] pensare a null'altro che [illegible] sia finalmente un rimedio, [illegible] soluzione definitiva a questa situazione di continuo disagio».

Continua Riccardo Zunino, operatore nel settore balneare: «E' inconcepibile che i clienti paghino i [illegible] di [illegible] stabilimento balneare nel quale poi non è loro consentito di farsi una doccia. [illegible] da noi qualcuno, proprio per questi disagi, ha già anticipato il rientro dalle ferie». La pioggia caduta sabato notte, dunque, ha solo rinviato le proteste, [illegible] un certo annullato il problema. Fino a quando?

Fabio Pozzo

Il drammatico incidente lungo la statale alle spalle di Chiavari

Morto per salvare la figlia

Tatiana, 13 anni, ha aspettato per tre ore l'arrivo dei soccorritori
L'uomo, un geometra torinese, è precipitato nel dirupo

BORZONASCA. Un attimo di disattenzione, forse a causa del buio, un passo di troppo oltre il ciglio della strada. E' cominciata così, nella notte tra sabato e domenica, la tragedia di Aldo Botta, [illegible] anni, geometra torinese che da [illegible] passa le sue [illegible] con la famiglia a Stibiveri, in alta valle Sturla, e dalla figlia Tatiana, 13 anni.

L'uomo [illegible] morto, precipitando per quasi [illegible] metri in un dirupo nel tentativo di [illegible] la figlia che era caduta in una scarpata oltre il ciglio della strada; la ragazzina è rimasta ferita, ha riportato la frattura della clavicola e lo lussazione del bacino, oltre a ferite ed escoriazioni in tutto il corpo. Ma difficilmente potrà dimenticare lo choc dell'incidente, e le terribili ore, almeno tre, trascorse nel fondo del dirupo, vicino al padre morto, in attesa dei soccorsi che non arrivavano.

La tragedia è cominciata poco dopo mezzanotte. Così l'hanno ricostruita i carabinieri di Sestri Levante, ai quali si deve la scoperta dell'incidente e i primi [illegible] Botta e la figlia, in moto, stavano rientrando da Chiavari, dove avevano trascorso la giornata in barca, diretti a Stibiveri, dove il geometra, che a Torino abita in via Giotto 35, possiede un piccolo rustico ristrutturato, e dove li stavano aspettando la moglie, Emanuela Tosini, 35 anni, e il piccolo Massimiliano, cinque anni, fratello di Tatiana.

Il tragitto da Chiavari è lungo, una trentina di chilometri; ad un [illegible] punto, nella zona di Ponte dei salici, Tatiana chiede al padre di fermarsi, forse per soddisfare una necessità fisiologica. Il padre acconsente, la bimba scende dalla moto; ma, per una tragica fatalità, si dirige senza accorgersene verso un punto dove il ciglio della strada nasconde un profondo dirupo. La bimba cade, cerca di aggrapparsi, urla di paura; il padre accorre in suo aiuto e precipita a sua volta, [illegible] volo di oltre quaranta metri, nella scarpata sottostante, rimanendo [illegible] sul colpo.

Per Tatiana, ferita e terrorizzata, comincia [illegible] calvario lungo tre ore, ma che a lei sembrerà eterno: immobile, il corpo scosso dai dolori delle fratture e delle ferite, con a pochi metri di distanza il cadavere del padre. I soccorsi arrivano verso le quattro, quando l'equipaggio di una pattuglia dei carabinieri di Sestri, di passaggio sulla statale, [illegible] la moto abbandonate sul ciglio della strada; i militari scendono, controllano [illegible] la torcia oltre il dirupo, avvistano la ragazzina e il corpo senza vita del padre.

Scattano i soccorsi, da Borzonasca arriva la Croce Verde, da Chiavari i vigili del fuoco. Ma per Aldo Botta [illegible] c'è più nulla da fare.

(m. r.)

INCIDENTI A CATENA

Altra vittima a Bargagli

Una settimana drammatica sulle strade del Levante. Tra sabato e domenica numerosi gli incidenti: il più grave sabato nella galleria di Bargagli, nel quale ha perso la vita Giorgio Musante, 63 anni, nato a Moconesi [illegible] residente a Genova. Lo [illegible] Uno, per [illegible] imprecisate, è sbandata andandosi a schiantare contro un'auto che procedeva sulla corsia opposta. Lievemente feriti gli occupanti dell'altra vetture, i coniugi genovesi Carlo Bufagni ed Enrica Bonfante. A Lavagna in via Battisti, un motociclista di 16 anni, Emanuele Zanasi, è caduto riportando la frattura [illegible] [illegible] ginocchio: guarirà in 60 giorni. Sull'Aurelia tra Zoagli e Rapallo, sempre sabato, «frontale» tra una Golf e un'Alfa: ferito il milanese Giovanni Salu, 52 anni, [illegible] giorni [illegible] prognosi. Un motociclista ferito domenica a Sori: Giovanni Miraglia, 25 anni, genovese, caduto con la Vespa, ha riportato una contusione alla colonna vertebrale.

Il caso a S. Michele

Una [illegible] per Sivalco [illegible] pontile

RAPALLO. Clamorosa protesta dei commercianti, ieri mattina a San Michele di Pagana, contro lo spostamento del pontile di attracco degli scafi da diporto. La struttura, con il parere positivo del Comune, è in fase di trasferimento nella [illegible] della spiaggia Trelo. Ieri mattina tutti i bar, i ristoranti e i negozi [illegible] San Michele hanno tirato giù le serrande, facendo seguito alle proteste e agli esposti inviati in Comune e in Capitaneria.

Secondo i commercianti lo spostamento del pontile, e quindi il trasferimento delle barche da diporto, provocherà [illegible] riduzione delle attività. Di segno opposto, ma altrettanto vivaci, le proteste di bagnanti e residenti che [illegible] l'installazione del pontile sulla spiaggia di Trelo, [illegible] delle poche zone del Tigullio rimaste incontaminate. Una decisione, insomma, che sta scontentando tutti.

(m. r.)

Una sedicenne di Novi, Barbara Ghiardo, ha conquistato S. Margherita

Quella miss sarà [illegible] medico

Tra caviale e tacchi a spillo, una serata speciale

[illegible]. **MARGHERITA LIGURE.** Gino Colletti, il titolare de «Il frantoio», il ristorante sammargheritese dove domenica sera si è tenuta l'elezione di Miss Santa Margherita Ligure, titolo valido per partecipare alle finali di Miss Italia, ha visto giusto. La manifestazione infatti, organizzata dallo stesso Colletti con l'aiuto di un gruppo di sponsor (Concilio, S. Bernardo, Longino e Cardenal, Erboristeria La Margherita, Laura Bi) e con il patrocinio della locale Azienda di soggiorno, ha riscosso un notevole successo, rivelandosi una simpatica e raffinata [illegible] ta, alla quale hanno partecipato numerosi sammargheritesi e no, tanti turisti, giornalisti, personalità del settore [illegible]-gastronomico e di quello turistico nonché qualche coppia di trepidanti genitori delle «bellissime» in gara.

Ventiquattro le aspiranti miss. Quasi tutte giovanissime, per la maggior parte studentesse o indossatrici-fotomodelle; quasi tutte liguri, salvo qualche milanese, e molte della [illegible]sa Santa Margherita, a giocare «in casa». Hanno rotto il ghiaccio con la giuria già nel pomeriggio, sottoponendosi a una prima selezione che le ha viste sfilare in minigonna e tacchi alti, in alcuni casi [illegible] un po' di imbarazzo.

Curiosi sono stati i dati delle schede di presentazione: la convivenza ha vinto sul matrimonio e, tra le aspirazioni massime per il futuro, ha vinto il mondo della moda e dello spettacolo su quello della medicina, dell'agente di viaggio, della hostess su transatlantici e della danza classica; tanti (purtroppo) anche i «non [illegible]». Tra gli hobbies, il ballo su tutti. Poi, tanto cinema e sport; in cucina soprattutto bistecche ai ferri e patatine fritte; ma c'è stato spazio anche per la tressette al pesto o per un sicuramente più azzardato coniglio [illegible] funghi.

La simpatica kermesse è poi proseguita nella serata, con una cena d'alta cucina (centomila lire il prezzo per aggiudicarsi un coperto), «miss» eleganti e musica classica [illegible] sottofondo; apprezzatissimo è stato il menù che ha visto iniziare i commensali con caviale Beluga e panna acida, proseguire con salmone affumicato, più le uova in canapè e [illegible] nero «prepotente», per finire con lo storione «all'uso del delta del Danubio», e panna acida cotta all'astigiana.

Deposti i tovaglioli, l'attenzione è quindi ritornata sulle «bellissime» che hanno nuovamente sfilato, questa volta in body più o [illegible] succinti, davanti al pubblico che ha espresso le proprie preferenze. Infine, dopo un [illegible] d'alta moda, le vincitrici: Barbara Ghiardo, 16 anni, di Novi Ligure, è stata eletta reginetta di Santa Margherita; Raffaella Trezzi, 20 anni, di Albenga, Miss Gambe; Elisa Rossi, 15 anni, milanese, Miss Eleganza, e Lorenza Di Ghero, 17 anni, di Casarza Ligure, Ragazza Topsy.

Questo il commento a caldo di Miss Santa Margherita: «E' stato tutto molto divertente. Ho partecipato per puro [illegible] perché mio padre ha letto l'annuncio sul giornale, e poi perché a mia madre piace molto questa località, cui è legata [illegible] piacevoli ricordi. Spero di vincere le finali regionali e, chissà, di andare al concorso nazionale [illegible] Salsomaggiore. Il futuro? Per adesso devo finire il liceo classico, poi vorrei iscrivermi alla facoltà di Medicina. Ma anche sfondare nel mondo della moda o dello spettacolo non mi dispiacerebbe. Tutt'altro». [illegible] E a due passi, i genitori Eros e Mina, ad annuire ad ogni parola della figlia-miss, quasi a mangiarsela, felici, con gli occhi.

(f. p.)

RITORNO AL PASSATO

Di madre in figlia, miss si [illegible]

Il ritorno all'epoca d'oro [illegible] [illegible]i di bellezza è confermato anche dalla riuscita dell'elezione [illegible] Miss S. Margherita Ligure '89

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento
TIPICI LIGURI
regali di prestigio
Vendita Diretta:
Via Volturno,9 - T. 80880

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Martedì 8 Agosto 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Imperia, il progetto per 313 colonnine è in ritardo di un mese

Quei parchimetri fantasma

La mappa delle zone «critiche»

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avrebbero dovuto essere installati già dai primi di luglio, e invece è passato più di un mese e dei parchimetri ancora non v'è traccia nelle strade di Imperia. Che fine hanno fatto? «C'è stato qualche ritardo», ammette Ino Barla, presidente dell'Amat, l'azienda municipalizzata alla quale il Comune ha affidato la gestione del servizio, individuato come una delle soluzioni per sopperire alla cronica carenza di parcheggi nel centro urbano.

Se i tempi previsti si sono dilatati, di chi è la responsabilità? Risponde Barla: «Noi siamo pronti. Gli ancoraggi al suolo sono già stati realizzati. Potremmo procedere alla sistemazione completa delle colonnine in tre giorni. Ma non è possibile: aspettiamo che il Comune predisponga l'opportuna segnaletica. In qualche caso (via Bonfanti) quella orizzontale è stata fatta; manca però quella verticale, anch'essa prescritta dal codice».

Complessivamente, l'Amat dovrebbe installare 313 parchimetri; la proposta, già approvata dall'amministrazione comunale, «tiene conto soprattutto delle "zone calde" dei due rioni di Oneglia e Porto Maurizio e privilegia i centri commerciali o di pubblico interesse», come rileva Barla. Aggiunge il presidente: «La ristrutturazione, a questo punto, decollerà da Oneglia, che è la zona più congestionata».

Quando si inizierà? Difficile fare previsioni: «Il Comune ha molto lavoro, poco personale», precisa Barla. Una situazione critica. Ferie e malattie hanno ridotto la squadra, composta da tre soli dipendenti, ad appena una unità. E così, la settimana scorsa, Armando Fontana, consigliere delegato alla Viabilità, un po' per provocazione e un po' per necessità, ha indossato la tuta e si è messo al lavoro con il martello pneumatico sotto il viadotto di Castelvecchio.

Il piano prevede: 20 parchimetri in via Schiva, fra via Alfieri e via della Repubblica (lato est); 16 in via Foce, lato portici; 8 in via della Repubblica, dal ponte sull'Impero a via Foce (lato mare); 35 in via Berio, lato portici; 40 in piazza Rossini, perimetro del grattacielo Doria; 36 in piazza Dante, perimetro escluse le fermate dei bus; 14 in via Bolgrano, lato est; 22 in via Bonfante, lato mare; 14 al centro di piazza Ricci.

In viale Matteotti ne saranno collocati 58, così distribuiti: 18 all'altezza della Sicauto, lato mare; 14 all'altezza del ristorante Nannina lato mare. 11 davanti al Monumento ai Caduti di piazza della Vittoria, e 15 davanti all'ex-sede del Credito Italiano (lato ovest). E quelli in via Cascione saranno 60: di questi, 26 nella zona della Banca d'Italia, 4 nei pressi di Galleria Gastaldi e gli altri 20 al capolinea dell'Amat (lato est).

Nelle immediate adiacenze dei parchimetri saranno lasciati liberi altri 1330 posti-macchina, e precisamente: 50 in via Schiva, 60 in via Foce, 100 in via della Repubblica, 170 in via Berio e vie parallele, 120 in piazza Rossini, 110 dietro palazzo Maglione e via Alfieri, 90 nelle adiacenze di via Bolgrano, 55 in via Bonfante, 305 in viale Matteotti e piazza della Vittoria, 70 in piazza Ricci e 260 in via Cascione.

Stefano Delfino

IL CASO

«Parcheggi-selvaggi»

Per un'auto parcheggiata fuori posto, a Imperia è successo anche questo: un'automobilista, esasperato, ha distrutto a colpi d'ascia le gomme della vettura che gli impediva la manovra d'uscita. L'episodio è accaduto la settimana scorsa a Borgo Marina. Ma non soltanto a Borgo Marina e non soltanto fra automobilisti sorgono problemi per auto posteggiate fuori posto. Particolarmente difficile, in molti punti della città, è anche il rapporto fra pedoni e i cosiddetti posteggi-selvaggi: auto parcheggiate sui marciapiedi o in prossimità degli attraversamenti, che rendono problematico il passaggio e procurano disagi a chi cammina con le borse della spesa o alle mamme con le carrozzelle. Voci di protesta si sono levate, a più riprese, in varie zone sia di Oneglia, sia di Porto Maurizio. Fra le strade nel mirino dei pedoni, via XX settembre, via Scarincio, via Baino, viale delle Rimembranze.

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO
Tutti in coda per l'assalto alla Riviera

Traffico record sull'Autofiori, code in particolare a Sanremo e al confine, il grande esodo del primo week-end d'agosto ha offerto il tradizionale panorama di auto sotto il sole. Tra sabato e domenica sull'Autostrada dei fiori sono transitate 220 mila vetture, che si sono riversate sulle principali località turistiche della Riviera o hanno proseguito verso la Costa Azzurra. Alle due entrate di Sanremo, e in particolare in corso Mazzini (nella foto di Maurizio Gattì), si sono formate le solite, lunghe colonne, problema ormai cronico in una città il cui sistema viario è lo stesso di venti anni fa. (Servizio a pag. 3).

Il caso a Sanremo

Vandali in azione sui bus

SANREMO. I frequenti atti di vandalismo sui pullman del servizio Riviera Trasporti non accennano a diminuire.

Le scritte, le incisioni e i tagli sui sedili sono sempre più numerosi: in alcune vetture sono pochi i posti non «affrescati» dai vandali.

Dopo le proteste di molti utenti la gravità della situazione è stata denunciata anche da alcuni esponenti della Uil-trasporti: stanchi di viaggiare su pullman «sfregiati», chiedono che vengano intensificati i controlli durante i viaggi di linea e che siano puniti con severità coloro che sporcano o rompono.

La nota di protesta della Uil chiede anche che la società RT provveda tempestivamente a riparare i mezzi danneggiati e a ripulirli dai disegni e dalle scritte. La condizione di molti pullman è definita indecente.

Si registrano molte proteste anche da parte dei turisti: il sindacato ha chiesto un programma di prevenzione e di manutenzione, a vantaggio degli utenti e dell'immagine. [m. p.]

La nuova sala giochi del casinò funziona a mezzo servizio

Il giallo di «quota 24»

Era stata inaugurata qualche mese fa durante la campagna elettorale
Il pci ha chiesto un incontro con il commissario della casa da gioco

SANREMO. Un autentico giallo per la sala a «quota 24» del casinò. E' stata inaugurata in pompa magna pochi mesi fa, in piena campagna elettorale. Doveva rappresentare «top»: moderna, funzionale, comoda. Poi è stata inspiegabilmente chiusa. «Non è agibile» hanno protestato croupier e sindacati. Infine è stata riaperta, la scorsa settimana, ma a mezzo servizio, quattro tavoli in funzione sui dieci di cui è dotata.

Il gruppo consigliare comunista ha chiesto un incontro urgente al commissario straordinario della casa da gioco, Luigi Sciolò, per «conoscere la versione ufficiale dell'azienda». Sciolò è in ferie e la riunione è stata rinviata al 12 settembre, quattro giorni prima del Consiglio comunale che dovrà varare la nuova giunta.

«Abbiamo chiesto chiarimenti in ordine a tre precisi argomenti» sottolinea il capogruppo pci, Luigi Ivaldi. E spiega: «La mancata apertura completa della sala "quota 24", i problemi dell'organico e gli incassi del settore giochi che, in questo periodo, hanno subito un calo pericoloso».

Luigi Ivaldi

La nuova sala delle roulette era stata realizzata a tempo di record (soli 145 giorni dall'impresa Satri, dell'ingegner Claudio Marzocco. Seicento metri quadrati, soffitto abbassato, impianto dell'aria condizionata «tipo sale operatorie». Ma croupier e sindacati hanno protestato. «"Quota 24" non è agibile in caso di un afflusso straordinario di clienti».

Per un po' di tempo è rimasta chiusa; poi ha riaperto, ma con un potenziale ridotto all'osso. «E' collaudata per un peso di 800 chili ogni metro quadrato; può reggere un camion» dice l'assessore al Patrimonio, Nunzio Sindoni. E aggiunge: «Anche sotto il profilo delle uscite di sicurezza è tutto regolare».

Dal punto di vista logistico è perfetta: è sufficiente un solo ispettore per tenere sotto controllo l'intera sala. Ma allora, perché non viene utilizzata a tempo pieno? Molte le risposte; nessuna, però, chiarisce il giallo.

La richiesta del pci affronta anche personale e incassi. «Nell'organico sono più le persone che comandano (lì quelle che devono obbedire» dice ancora Ivaldi.

E snocciola i numeri dei dipendenti: 30 capitavolo, 97 sottocapitavolo e meno di sessanta fra croupier e allievi. E' una struttura a forma di trottola che non può funzionare in modo razionale».

I sottocapi erano 45; dopo la denuncia alla magistratura del pci contro le cosiddette «posizioni anomale», presentata circa un anno fa, i vertici dell'azienda, d'accordo con i sindacati, hanno deliberato 52 passaggi di categoria portando a 97 i «vice capi».

La pianta organica, approvata nel 1980, indica complessivamente 30 sottocapitavolo.

Infine gli incassi. «Sono crollati» dice Ivaldi «perché al casinò è stata praticata una politica sbagliata. A tutti i livelli».

E le cifre gli danno ragione: 39 miliardi e mezzo introitati in sette mesi; solo 500 milioni in più rispetto al 1988.

Un aumento che non copre neppure il tasso d'inflazione. Calate da 34 a 32 mila le presenze, crollate le mance: «meno 10,18%».

Gian Piero Moretti

VENTIMIGLIA
Sub ferito da un'imbarcazione

Ivano Lignola, 31 anni, autista di Valeggio, è stato urtato durante la risalita da un'immersione da un'imbarcazione non identificata in località Balzi Rossi. Il turista ha riportato la lussazione e fratture multiple alla mano e gomito destro. Dopo le cure più urgenti prestategli al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera, è stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. La prognosi è di 60 giorni.

IMPERIA
Le nuove graduatorie dei supplenti

Le graduatorie definitive permanenti degli aspiranti a supplenze annuali delle scuole ed istituti della provincia, aggiornate ed integrate per gli anni scolastici 89-90 e 90-91, saranno pubblicate dal 10 agosto negli albi delle scuole medie di Porto Maurizio, Pieve di Teco, «Pascoli» di Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, direzione didattica di Vallecrosia e Diano Marina, Istituto professionale dell'industria ed artigianato di Imperia, istituti professionali alberghiero di Arma e dell'agricoltura di Sanremo.

SANREMO
Contributo alla Cri per la nuova sede

Un contributo di 25 milioni è stato assegnato dal Comune alla Croce Rossa: nei mesi scorsi l'ente aveva chiesto 50 milioni per far fronte alle spese di ristrutturazione e ampliamento della sede in piazza Cassini e della delegazione in via Pisacane. L'amministrazione ha concesso solo metà della somma richiesta.

SANREMO
Il vertice della «Famija sanr»

La «Famija sanremasca» ha un nuovo consiglio direttivo: è stato eletto domenica scorsa durante un incontro tra i soci iscritti all'associazione per la tutela delle tradizioni e delle arti sanremesi. Durante la manifestazione, nel salone delle feste del casinò, sono stati assegnati riconoscimenti ai soci fondatori e commemorati quelli scomparsi. L'Associazione vanta un costante incremento delle adesioni.

E' cominciata ieri sera la seconda edizione della «Settimana al Borgo»

Al Prino per un tuffo nel passato

Gastronomia, foto storiche e divertimenti

IMPERIA. L'anno scorso è risultata talmente gradita, che questa volta hanno deciso di estendere la chiusura al traffico di via Lungomare Colombo all'intera durata della festa..

Gli organizzatori della seconda «Settimana al Borgo Prino», che si concluderà domenica 13 agosto, hanno preparato un «menu» di manifestazioni ricco e vario, aggiungendovi l'ingrediente dell'isola pedonale (dalle 7,30 alle 24, e mercoledì fino all'alba).

Per sette giorni gli imperiesi, e i turisti che da scelgono il Prino come base delle loro vacanze, diventeranno padroni incontrastati del quartiere, che deriva il proprio nome dal termine dialettale «Préiena», (piccola pietra).

Sarà un tuffo nel passato per chi ha immagini di un tempo lontano da richiamare alla memoria, o una piacevole novità per chi è abituato al traffico di tutti i giorni.

Due passi in più non fanno male, specie se servono a ricreare lo spirito e l'atmosfera di quando, come declama il poeta Maurizio Vassallo, in arte Vas, che trascorreva da ragazzo le sue giornate in borgata, «Passava al giorno un auto con gran polvere... e se avevano poco pane e gli animali poco fieno, certo era, che ci volevamo bene».

In questi giorni le vie saranno addobbate con piante e fiori, l'illuminazione sarà potenziata con speciali faretti, le serate saranno allietate da musica e specialità gastronomiche (mercoledì 9 agosto sarà preparata dai ristoranti della zona).

Festa popolare che, se ripropone i costumi e le tradizioni di tempo, è non solo di quello appena trascorso (giovedì 10 agosto sono di scena gli sbandieratori e i balestrieri di Ventimiglia), non manca di scrutare con occhio gli aspetti della nostra epoca tecnologica (martedì 8 agosto giornata ecologica mostra del Wwf e raccolta differenziato dei rifiuti).

Ieri e oggi, cronaca e storia, si alternano e si confrontano con sempre protagonista la gente, anche quella di fuori, perché i quartieri si assomigliano tutti, con la loro umanità e le loro storie quotidiane.

Un concorso dal titolo «Un rullino per il Prino», aperto a chiunque voglia fermare un istante di vita del borgo, e la mostra del pittore Pietro Badano su «Prino e dintorni», dove quella vita diventa colore, sono le testimonianze un filo diretto che collega due o più generazioni.

Particolarmente curate le manifestazioni sportive, che esaltano i momenti aggregativi e le occasioni di socialità: scuola di nuoto, canoa, vela e surf (tutti i giorni) e poi ancora beach volley (tutti i giorni) e arti marziali (sabato, alle 21).

Non mancheranno la caccia al tesoro e i fuochi artificiali (sabato, alle 22), i giochi sulla spiaggia e l'esibizione della corale spagnola «Orfeo Nova Turrega» (sabato).

«La festa è uno stimolo per qualificare tutto Borgo Prino, per dimostrare tutte le sue potenzialità, che devono essere ancora sfruttate appieno», dice Domenico Pino, presidente del locale circolo, che come tutti gli altri abitanti del quartiere ha sacrificato il suo tempo libero nei lunghi preparativi per organizzare la festa.

Il Prino infatti non dimentica i problemi di tutti i giorni: un campetto da calcio inutilizzabile e pericoloso perché senza le reti di protezione, un parco divertimenti per bambini in pessime condizioni che da tempo aspetta di essere rimesso a posto, e poi come tutte le periferie, la paura di essere dimenticati. [m. v.]

TENDE D'ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE
TENDE VERTICALI
ZANZARIERE
TENDE A PANNELLO
TENDE A PACCHETTO
VENEZIANE
PORTE PIEGHEVOLI
MOTORIZZATE - AUTOMAZIONE SOLE-VENTO
PREVENTIVI GRATUITI - POSA IN OPERA CON PERSONALE SPECIALIZZATO
BALDESCHI geom. LIVIO s.n.c.
SAN REMO via S. Russo 70 (corso Foce)
Tel. 0184 [illegible]

Una giornata all'Ufficio collocamento di Sanremo, tra speranze e disagi

Ma il lavoro è un miraggio

Code e rabbia in locali «fantasma»

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Servono due camerieri e tre lavapiatti». E' una delle «chiamate al lavoro» di ieri dell'Ufficio di collocamento di via Pietro Agosti. In attesa, in locali assolutamente inidonei, una piccola folla di disoccupati. Molti sono giovani. C'è anche una donna sui 30 anni. Ha due bambini di 6 e 7 anni per mano. «Se non trovo subito un straccio di posto — dice sconsolata — a fine mese rischiamo tutti e tre di andare a dormire per strada. Non pago l'affitto da marzo. Anche mio marito è disoccupato. I proprietari stavolta ci sfrattano».

Al lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana via Pietro Agosti diventa per decine e decine di persone senza lavoro tappa fissa di un pellegrinaggio di speranza. Le «chiamate» iniziano alle 10 in punto. Quando gli impiegati terminano il rito di annunciare pubblicamente possibilità immediate di una qualsiasi occupazione e la ricerca di personale da parte di privati ed enti pubblici, il sorriso affiora però solo su pochi volti.

«Per la maggioranza — dice un funzionario — purtroppo si tratta di un altro buco nell'acqua. Ad una domanda altissima fa infatti riscontro un'offerta bassa. In questo periodo ci sono soprattutto richieste di lavoro nelle pizzerie, nei negozi, alla Standa per rimpiazzare chi va in ferie».

Tutte occupazioni «a tempo», quasi mai qualcosa di stabile e definitivo. Per le legioni di senza lavoro si tratta però ugualmente di importanti boccate d'ossigeno «per poter tirare avanti». A rendere ancora più esplosiva la situazione, i disagi che pesano sull'Ufficio provinciale del lavoro di via Pietro Agosti, retto dal dottor Antonio Iraci.

Accusano alcuni impiegati: «I locali sono sporchi, spesso abbiamo anche la visita di topi, i servizi igienici danno la nausea, il pubblico è costretto a stare in spazi fatiscenti, lavoriamo ammucchiati, manca lo spazio, da più di 15 anni non si imbiancano le pareti a dovere».

Dice Iraci: «Quest'ufficio è stato inaugurato il 1° ottobre del 1973. Allora la situazione e le esigenze erano diverse. Con il passare degli anni i problemi sono aumentati. A complicare la situazione ha anche contribuito la soppressione e l'incorporamento a Sanremo dell'Ufficio di collocamento di Taggia che serviva molti centri del litorale e dell'intera Valle Argentina. Siamo solo in 13 a lavorare, recentemente 3 dipendenti sono andati in pensione».

Continua il dirigente: «C'è assoluta necessità di maggiori spazi e tecnologie. Per garantire un servizio efficiente anche noi dobbiamo disporre di automazioni, di computer. Siamo nel '90 e lavoriamo ancora come 20 anni fa, tutto a mano. Si perde tempo ad occasioni di lavoro. Oggi sono indispensabili banche dati sulla disoccupazione, sulla realtà del mondo del lavoro, sulle offerte delle imprese, sulle necessità degli enti pubblici. Siamo una macchina che potrebbe correre, ma non ha benzina». In Comune sono arrivati vari ultimatum per «trovare una sede idonea». Però senza risultato.

«Non è solo colpa nostra — ha detto l'assessore al Patrimonio Ninetto Sindoni — se l'Ufficio di collocamento è disastrato. Dal 1° gennaio e per 8 mesi abbiamo pagato a vuoto l'affitto di locali in via Pietro Agosti proprio per consentire ampliamenti, soluzioni di spazio migliori. Da Roma, dal ministero del lavoro, sono venuti ispettori a verificare. Alla fine però non è accaduto nulla, ci hanno detto che non andava bene. Pare che sia stato fatto anche un progetto per ampliare gli attuali uffici con dei soppalchi.

Continua l'assessore Sindoni: «Siamo a disposizione per quanto ci compete. Il Comune è anche pronto a riaffrontare la vecchia offerta di acquistare o affittare in via Volta Villa Ortea e darla all'Ufficio di collocamento. Si tratta di una struttura del costo di circa 1 miliardo. Un tempo era una pensione con una ventina di camere».

Come andrà a finire? I problemi da risolvere sono tanti. Tra i più urgenti anche quello di compilare la graduatoria dei nuovi disoccupati. In pratica non esistono tabulati con i nomi di chi, a partire dal 1° gennaio '89, non ha un lavoro. Alle «chiamate» sono così ignorati. Burocraticamente non esistono.

Quanti sono? «Con precisione non lo sappiamo — dice il dottor Iraci —; anche questo purtroppo accade proprio per carenza di strutture e mezzi adeguati». La tensione tra i disoccupati sta salendo. «A Sanremo — accusano — l'Ufficio di collocamento viene data a molte delle sue funzioni istituzionali che sono proprio quelle di dare lavoro, censire domande ed offerte, orientare i disoccupati, conoscere le caratteristiche del personale che ditte private o enti pubblici ricercano in quel momento e provvedere».

Ieri in coda per un posto in via Pietro Agosti c'era anche un diplomato ragioniere. «Praticamente — ha detto — da quasi quattro anni almeno una volta al mese mi presento a questo sportello per un posto fisso e decoroso. Mi è sempre andata male. Ed ha aggiunto: «Una volta mi hanno offerto l'assunzione come netturbino, altre lavori stagionali come lavapiatti o apprendista in un magazzino di fiori. Il mio sogno? Visto come va il mondo lotto per un impiego fisso, per riuscire a diventare, dopo 13 anni di studi, almeno un traveti».

Roberto Basso

LE CIFRE

Cinquemila disoccupati

Nelle liste dell'Ufficio di collocamento di via Pietro Agosti i disoccupati iscritti sono ben 5 mila. Una cifra enorme. «Circa 3 mila — spiega un impiegato — sono di Sanremo, gli altri duemila provengono un po' da tutti i vari Comuni di competenza. L'utenza del nostro ufficio va da Ospedaletti a Riva Ligure, con il relativo entroterra». I giovani dai 14 ai 29 anni rappresentano circa il 50% dei disoccupati. Sfogliando i vari elenchi risulta che a Sanremo ci sono più uomini occupazione che donne. Con i problemi del raddoppio della ferrovia ed i licenziamenti della Cogefar la situazione addirittura è precipitata. «Un segnale di speranza — dicono all'Ufficio provinciale del lavoro — potrebbe arrivare dal nuovo tipo di assunzione previsto per i giovani». Il datore di lavoro applicando il «contratto di formazione» per 2 anni infatti non è più costretto a pagare nessun contributo.

La popolazione sta diminuendo

L'Imperiese è «anziano»

IMPERIA. Negli ultimi tre anni la provincia di Imperia ha visto diminuire la popolazione di circa 2050 unità, passando da [illegible] 1986 a 221.449 del 1987, 221 mila del 1988: è quasi come se la provincia avesse perso in tre anni, un Comune di non trascurabile importanza come S. Stefano Mare, che ha 2218 abitanti, oppure due comuni medi come Pontedassio, 1608 abitanti, e Triora, 608 abitanti e infine, [illegible] se fossero stati trasferiti altrove, o mai esistiti, cinque comuni piccoli come Airole, 534 abitanti, Apricale, 463, Aquila d'Arroscia, 235, Aurigo, 418, Bajardo, 391, e qualche altro ancora.

E' un fenomeno che comporta, da un lato, il progressivo «invecchiamento» dell'età media della popolazione e dall'altro, una costante diminuizione del numero degli scolari: già molte scuole dell'entroterra, e della costa, sono state chiuse, con raggruppamento dei ragazzi nelle scuole di fondo valle.

Il calo sarebbe [illegible] più impressionante se la diminuzione costante delle nascite non fosse stata compensata in parte dal prevalere delle immigrazioni sulle emigrazioni: tra il 1986 ed il settembre [illegible] ultimo dato disponibile, la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti è stata di quasi quattromila unità, e cioè più della popolazione di Ospedaletti e poco meno di quella di Camporosso, mentre l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati è stata di 2045 unità.

Come sempre il fenomeno dello spopolamento colpisce soprattutto i Comuni dell'entroterra: fra gli altri Montegrosso Pian Latte, passato da 182 a 157 abitanti, Armo, il più piccolo, da 146 a 141, Baiardo da 412 a 381, Mendatica da 321 a 300, San Biagio della Cima da 994 a 951.

In relativa controtendenza i comuni della fascia collinare che godono del fenomeno del pendolarismo e, in qualche caso, della installazione di nuclei di stranieri.

Fra gli altri Castellaro, da 733 a 743, Civezza, da [illegible] a 440, Diano Castello, da 1277 a 1392, Rocchetta Nervina, da 263 a 278, Seborga, da 308 a 328.

Fra i Comuni costieri Bordighera è passata da 11.640 a 11.578, Diano Marina da 6849 a 6704, Imperia, da 41.900 a 41.411, Sanremo da 61.623 a 60.524, Taggia, da 14.481 a 14.176, Vallecrosia da 7734 a 7656 e Ventimiglia da 26.016 a 25.802.

Il primato con la maggiore densità abitativa è Vallecrosia, con 2127 abitanti per chilometro quadrato, seguita da Riva Ligure, con 1456; quelli, invece, dove gli abitanti hanno più spazio pro capite sono Triora, con solo 7 abitanti per chilometro quadrato, seguita da Cosio d'Arroscia, con 10.

Bruno Viano

Polemiche per l'utilizzo delle falde del torrente Argentina

Guerra dell'acqua a Riva

Sotto accusa l'Aamaie di Sanremo, che sta costruendo tre nuovi pozzi
Il sindaco Franco Montesano: «Un rischio per le nostre sorgenti»

RIVA LIGURE. Mentre il Dianese è alle prese con l'«emergenza acqua» e S. Bartolomeo allestisce un piano di restrizioni sull'utenza idrica, gli abitanti di Riva guardano preoccupati quello che accade intorno. Finora il piccolo centro marinaro ha goduto di una singolare abbondanza: dai suoi rubinetti non è mai mancato un getto d'acqua fresca.

Quest'anno però un'ombra sembra minacciare la tranquilla estate: c'è qualcosa che fa temere un'emergenza anche più grave di quella che interessa gli altri centri. Il sindaco della città, Franco Montesano, parla dei timori che l'amministrazione ha già espresso al prefetto di Imperia: «L'Aamaie ha iniziato i lavori di scavo di tre pozzi per attingere l'acqua dal subalveo del torrente Argentina. La realizzazione di queste opere comporta il rischio di un impoverimento, e di un insalinamento della falda dei pozzi dell'acquedotto Boeri (che gestisce il servizio di distribuzione di acqua potabile e irrigua per Riva e S. Stefano). Inoltre, i tre nuovi pozzi all'altezza della ferrovia a monte (a 1600 metri dal mare), danneggerebbero anche i pozzi privati e quelli del Consorzio irriguo».

Franco Montesano

I lavori dell'Aamaie sono già a buon punto, manca solo l'allacciamento dei pozzi alla centrale. Da questi sarà possibile pompare 70 litri al secondo che, uniti ai 180 dei 5 pozzi già esistenti sulla riva destra dell'Argentina, coprirebbero il fabbisogno dell'utenza tra Riva Ligure e Sanremo. Ma Franco Montesano non è d'accordo: «E' indispensabile uno studio approfondito sulle effettive risorse dell'Argentina e sulle conseguenze dei lavori progettati dall'Aamaie. Non è difficile comprendere la minaccia che un prelievo intensivo d'acqua a monte dei nostri pozzi costituisce per Riva Ligure: l'inevitabile impoverimento e le possibili infiltrazioni di sarebbero la nostra rovina. Soprattutto per le aziende floricole della zona».

Il sindaco di Riva Ligure, il vicesindaco di S. Stefano e il presidente del Consorzio irriguo, sono andati recentemente dal prefetto: hanno chiesto che i lavori dell'Aamaie siano sospesi. Condizione indispensabile per una concessione (provvisoria o definitiva che sia) all'Aamaie dovrebbe essere l'esito degli studi che l'Università di Pavia sta conducendo, su incarico del genio civile, per accertare la portata del subalveo dell'Argentina.

Intanto la situazione a Riva si è fatta esplosiva: «Non è esclusa una manifestazione di protesta — dice Montesano —. Gli animi sono esacerbati e facilmente, se dovesse mancare l'acqua, la popolazione insorgerà con forza».

Nicola Cavaliero, direttore dell'Aamaie, sostiene che i tre pozzi sono un'operazione a solo vantaggio degli utenti: «Abbiamo investito 800 milioni per quest'opera: alla resa dei conti ci rimettiamo. E' però una scelta tanto necessaria quanto ingiustificata».

Un'estate «calda» per l'Aamaie: le proteste non mancano. Anche gli abitanti di Verezzo minacciano di intraprendere le vie legali se non cesserà il «gravissimo stato di disagio» in cui si trova la frazione: da dieci giorni infatti l'erogazione dell'acqua è limitata solo ad alcune ore del mattino. **[m. p.]**

Successo della tradizionale manifestazione di Ventimiglia

Un Desbaratu tutto d'oro

Articoli scontati e ottimi affari

VENTIMIGLIA. Una marea di gente ha invaso il «Desbaratu». Dalle 8 di mattina alle 20 un continuo susseguirsi di persone ha percorso le vie cittadine, soprattutto via Cavour, per l'occasione chiusa al traffico.

«E' anni — hanno detto alcuni ventimigliesi — che non si registrava un'affluenza [illegible].

La grande fiera è stata animata dalle bande musicali della città di Asti e di Ventimiglia, dagli sbandieratori, dai tamburini e da gruppi folkloristici. Gli operatori delle Camere di commercio di Asti e di Imperia, che avevano sistemato i loro banchi di assaggio dei rispettivi prodotti tipici in via Ruffini, sono stati soddisfatti dell'interessamento dimostrato da turisti e residenti.

La città ha vissuto la sua grande giornata. Nonostante il tempo splendido, le spiagge erano meno affollate. Quasi tutti hanno voluto fare i «puntatinas» per le strade trasformate in veri mercati. Si è venduto di tutto, da articoli di pregio a prezzi veramente convenienti, a qualche «refuso» di magazzini tirato fuori per l'occasione.

Anche se il traffico è stato disciplinato su via Roma e sulle passeggiata a mare, si sono formate lunghe code. Specie verso le 20,30 all'entrata e all'uscita della città la circolazione è stata in seria difficoltà ed in alcuni punti è rimasta bloccata. Sui banchi si è visto di tutto. Borse, magliette, vestiti, pantaloni, scarpe con numeri piccoli dal 34 e 35, piedino di fata, che con poche lire riuscivano ad acquistare.

Per chi poi ha avuto la fortuna d'essere filiforme (taglie 40 e 42) si sono avuti buoni affari. C'era un'atmosfera diversa nell'aria, come ritrovato desiderio di stare insieme, di far rivivere questa manifestazione che è ormai entrata nel costume locale.

«C'è stato più interessamento e partecipazione — sottolinea Albino Ballestra, sindaco di Ventimiglia — le forze dell'ordine ed i vigili urbani sono stati tenuti sotto pressione. E' andata tutto bene. Non si sono verificati incidenti».

Poi alle 22, in via Martir, dove la terza edizione della mostra di pittura «La Strada», conclude questa sera la sua settima con spaghettata in amicizia, premiazione dei dipinti ritenuti migliori da una qualificata giurie. Per le 130 opere esposte, create da oltre 70 pittori provenienti da tutte le regioni d'Italia ed anche da città europee come Amsterdam e Stoccolma, molte sono le menzioni speciali. I premi sono andati a Felice Bossone (primo), Marco Giglioli (secondo), Piero Paoli e Silvia Zublena.

Italo Mario

Per la festa

Dedicata ai turisti a Lecchiore

LECCHIORE. La tradizionale «Festa dei Babarci» di Lecchiore, frazione di Dolcedo, ha ottenuto anche quest'anno un successo clamoroso, con oltre dodicimila persone, italiani e stranieri, che si sono recate a passare ore liete fra gli ulivi.

L'ottima organizzazione della festa, cui ha partecipato l'intera popolazione di Lecchiore, ha permesso di superare ogni difficoltà per quel che riguarda la preparazione dei laghetti, le danze e, soprattutto, la gastronomia.

Decine di cuochi e cuoche volontari ed abilissimi hanno approntato per tre giorni i più saporiti piatti locali fra i quali le penne allo scarpara, taglioline fatte in casa, carne in diverse versioni, salsiccia, fagioli «a semën», dolci e vini locali.

La cornice naturale della località è, poi, un «ingrediente» sicuro per la buona riuscita della festa popolare che ogni anno rinnova il suo successo.

AIUTIAMOLI!!! **U.I.L.D.M.**

[illegible] ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE. Ente giuridico D.P.R n° 391 del 1-5-1970 - Membro fondatore [illegible] EUROPEAN [illegible] OF MUSCULAR [illegible] STROPHY [illegible] con sede a LONDRA. COMITATO REGIONALE PIEMONTESE

Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Telefono 447.6464 - C/C Istituto San Paolo Ag. 8 numero 0108 - C.C.P. numero 15613102

[illegible] ricerca [illegible] la speranza: aiutateci a vincerla

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Via Carducci [illegible]
Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) [illegible]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 8 Agosto 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 582.560/595.833
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.210/386.496

L'assessore Massimo Zunino e il sindaco Bruno Marengo. Per la prossima gara di Coppa Italia di settembre il Comune promette un piano più funzionale

C'è Genoa-Torino, il Comune si «dimentica» dei tifosi

Ed è subito caos

Teppisti e code chilometriche

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Effetto «Pink Floyd». Il Comune non si è reso conto che la partita Genoa Torino avrebbe richiamato migliaia di persone e la città ha vissuto una notte di caos. E' mancato un piano per fronteggiare l'emergenza: tutto è stato lasciato al caso o all'iniziativa personale.

Il sistema viario vicino agli svincoli dell'autostrada e nelle vie di Legino è impazzito. Difficile descrivere cosa è accaduto. Solo chi ci si è trovato in mezzo può avere un'idea della situazione che si è venuta a creare dalle 18,30 all'una di notte.

Le auto sono state abbandonate persino nei tratti finali dell'autostrada. Per evitare conseguenze gravissime, polstrada e responsabili dell'autostrada sono stati costretti a prendere atto dell'invasione: per segnalare «parcheggio selvaggio» alle auto provenienti dalla Savona-Torino, sono stati sistemati segnali luminosi. Così è stato «legalizzato» il caos ma i problemi sono rimasti eguali e drammatici.

Fra gli automobilisti ci sono stati litigi e discussioni. Non potevano mancare gli atti teppistici: numerose auto sono state danneggiate (vetri infranti, righe sulle carrozzerie e pneumatici tagliati) dagli «ultras» delle opposte fazioni.

La disorganizzazione regnava anche sul campo. Centinaia di tifosi, prima di poter entrare nelle gradinate dello stadio sono rimasti bloccati dinnanzi ai cancelli. Erano sbarrati. Le chiavi le hanno i responsabili del servizio d'ordine (tutti del Genoa) che hanno chiuso le serrature e sono spariti.

I ritardatari sono rimasti «prigionieri» nell'ingresso. Le chiavi sono state recuperate all'inizio del secondo tempo. Anche il pullman della squadra del Torino è rimasto coinvolto nell'ingorgo.

Le aiuole di piazzale Amburgo si sono trasformate in posteggi abusivi, via Cadorna in pochi minuti è diventata un imbuto e un paio di vigili urbani, soli a contrastare la marea di tifosi hanno preso l'iniziativa di sbarrare la strada per evitare il peggio.

Prese d'assalto anche le strade d'accesso alla «167». Bloccate Via Ferriere, via Negri e via Bresciano. Vigili urbani e stradale, tempestati di telefonate, sono intervenuti con i carri attrezzi per «liberare» gli inquilini imprigionati.

Alla fine della partita, in un'atmosfera di totale confusione e con i vigili urbani finalmente mobilitati (alcuni che avevano finito il turno sono rimasti in servizio di propria iniziativa) si è iniziato, alle 22,30, l'esodo dei tifosi.

In servizio c'erano poche pattuglie della stradale e di carabinieri. A palazzo Sisto IV nessuno, tantomeno gli assessori responsabili della manifestazione e del trascuratissimo settore della Viabilità, si è reso conto che è necessario un piano per organizzare l'afflusso di almeno ottomila automobili, di indirizzarle in aree libere, di mettere a disposizione bus fra la stazione e lo stadio.

A Mongrifone i tifosi genoani della «Fossa dei Leoni» sono scesi dal treno con idee bellicose. Gli agenti della polfer hanno cercato di calmarli. Due (Riccardo Protti, 21 anni e Massimo Leonardi, 22 anni, di Arcola) sono stati arrestati per oltraggio e resistenza.

E il Comune? Assente Nicola Napoli, l'assessore «fantasma» della Viabilità, parla Massimo Zunino, responsabile dello Sport: «Sapevamo che ci sarebbero stati problemi. Stiamo cercando una soluzione. Per la partita di Coppa Italia Genova-Padova organizzeremo un piano». Speriamo.

Massimo Numa

L'assessore alla Viabilità Nicola Napoli non ha predisposto un piano per accogliere i tifosi. Ora si teme un'analoga invasione di auto per Genoa-Padova in programma il 23 settembre

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
In corteo per salvare l'Acna

Ieri pomeriggio un migliaio tra dipendenti dell'Acna e abitanti di Cengio sono sfilati in corteo e hanno raggiunto la Prefettura di Savona per protestare contro la chiusura dell'azienda. Per quasi un'ora la stazione Mongrifone di Savona è stata bloccata e i dimostranti hanno travolto il servizio d'ordine organizzato da carabinieri e polizia. Il traffico ferroviario si è fermato per circa un'ora. Durante l'incontro in prefettura una delegazione dei dimostranti ha chiesto e ottenuto di mettersi in contatto con il ministro Ruffolo. Il servizio a pagina 3.

VARAZZE
Colpito alla mano da bottiglia

Un brigadiere della Finanza, Luciano Bochiccchio, 56 anni, abitante ad Albisola in via Alba Docilia, colpito a mano da bottiglietta lanciata da un treno in transito, ha dovuto ricorrere nella serata di domenica alle cure dei sanitari del San Paolo. Uomo, che era alla stazione di Varazze, ha riportato lo spappolamento di un dito ed è ora ricoverato nel reparto di chirurgia del prof. Mantero.

LOANO
Incendio distrugge una roulotte

Una roulotte è andata completamente distrutta domenica sera alle 22,45 in via Enrico Toti a Loano. La casa mobile, abitata da una famiglia di stranieri, si è incendiata per un guasto all'impianto elettrico. Nella piazzola dove era parcheggiata sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga.

SAVONA
Tre arresti per droga

I carabinieri hanno arrestato venerdì notte Antonino Mandarà, 46 anni, Quiliano, via Ajdovscina, Giovannino Daga, 34 anni, di Savona, via Montenotte 34 e Barbaro Villeggio, di 29, piazza Martiri della Libertà, il primo con l'accusa di spaccio di modica quantità di eroina, gli altri rispettivamente per detenzione a fine di spaccio e favoreggiamento personale.

Il pubblico femminile diserterà le sale in cui verrà proiettato il film su Gigliola

«Un'offesa alle donne di Cairo»

Un'infermiera: «Mi piacerebbe interpretare quel personaggio ma non vedrò "La mantide"»
L'assessore Anna Maria Ferrero: «Una prospettiva avvilente per la nostra città e tutta la Val Bormida»

CAIRO MONTENOTTE. Trasporre in un film la vicenda Brin-Guerinoni sembra a Cairo e negli altri centri della Val Bormida una buona idea. La notizia che M[illegible] Guerritore girerà «La mantide», titolo del film che il produttore Franco Cristaldi ha deciso di girare nei prossimi mesi, imperniato sulla figura di Gigliola Guerinoni, appare solo una operazione commerciale di bassa lega, destinata a offendere la memoria di Cesare Brin e la sua famiglia e a gettare ulteriore fango nell'entroterra di Savona.

Il sindaco Osvaldo Chebello ha già sottolineato come «sarebbe meglio mettere una pietra sopra la vicenda, per la tranquillità del paese e nell'interesse di chi è stato duramente colpito negli affetti famigliari», mentre il parroco don Giovanna Bianco ribadisce come «il silenzio in questo caso sarebbe la cosa migliore per rimediare in parte ai guasti di due anni penosi vissuti dalla gente di Cairo». La posizione del sindaco e del parroco di Cairo è condivisa dalla popolazione, in particolare dalle donne.

Una cosa è certa: al di là di quanto possa la curiosità femminile, molte donne diserteranno le sale cinematografiche, quando la pellicola sarà proiettata. E' un atteggiamento comune anche agli uomini, per le donne di Cairo questa potrebbe diventare una forma di protesta contro un avvenimento che condividono, ma non possono impedire.

Antonella, 23 anni, infermiera, spiega: «Mi piacerebbe forse interpretare la parte della Guerinoni, una volta letto il copione, perché la vicenda ha interessato molto l'opinione pubblica e mi avvince l'idea di penetrare in prima persona nella psicologia di questa donna. Le fotografie la mostrano sempre in atteggiamenti angelici o in preda a stati di sincera emozione. Sarebbe stimolante scoprire quali sentimenti si agitano dietro a questa maschera di apparente normalità, di fronte alle accuse che le sono state mosse. Al di là di questa curiosità penso sia il caso di girare un film, che giudico solo come una operazione di carattere speculativo. Senz'altro non lo andrò a vedere».

Gigliola Guerinoni

Anna Maria Ferraro, assessore comunale e una delle poche donne in Liguria a fregiarsi del titolo di Cavaliere, accentua il carattere negativo dell'intenzione di Franco Cristaldi. «Ho saputo della decisione di far girare un film alla Guerritore sulla figura di Gigliola Guerinoni. E' una prospettiva avvilente per Cairo e la Val Bormida. Rischiamo di diventare lo spaccato della retorica più trita e superficiale sulla vita di provincia, già accentuata da una serie di servizi giornalistici, fatti da alcuni inviati di riviste di grande tiratura che non possono conoscere bene la nostra zona e hanno saputo cogliere nel processo solo gli aspetti più superficiali. E' un trattamento che il povero Cesare Brin e la sua famiglia non meritano, dopo il dolore e la pena che hanno dovuto subire negli ultimi due anni, considerando che la vicenda processuale non è ancora chiusa e quindi il film potrebbe contenere molte inesattezze e falsità in merito ai personaggi che verrà ricreare sullo schermo».

La preoccupazione di Anna Maria Ferraro assume toni anche spiccatamente femministi: «Ritengo che portare sullo schermo la storia di Gigliola Guerinoni sia negativo non tanto e non solo per le donne della Val Bormida, ma per la donna in generale, perché la decisione di far interpretare la parte della Mantide alla Guerritore di questa figura sia una opportunità di sfruttamento della figura della donna che al di là delle intenzioni personali non è più accettata a livello di opinione pubblica ormai da anni». Sul giudizio di Anna Maria Ferraro pesa anche la sua condizione di amministratore: nei prossimi giorni la giunta comunale esaminerà la situazione venutasi a creare in seguito alla pubblicazione di alcuni articoli, in particolare da parte di un noto settimanale, nel quale Cairo viene definito «un brutto paesone, dove la gente si interessa essenzialmente delle vicende altrui». E' un giudizio inaccettabile e negativo, che fa a pugni con la realtà della zona e che il Comune di Cairo ha intenzione di vedere rettificato al più presto.

Enrico Marchisio

Savona, il segretario del psi spiega i termini della polemica contro la giunta

La crisi «rimandata» a settembre

Ma i comunisti si stringono attorno a Marengo

SAVONA
NOSTRO [illegible]

Non ci sarà crisi, almeno per ora, nell'amministrazione comunale di Savona. E d'altra parte, considerato il periodo delle vacanze, non avrebbe alcuna risonanza e passerebbe, probabilmente, tra l'indifferenza dell'opinione pubblica.

Se ne parlerà quindi a settembre quando ci dovrà essere, secondo il segretario provinciale del psi Giorgio Balbo, una verifica in Consiglio comunale.

Dice: «Il confronto è un punto fermo del nostro partito. Il pci ritiene di andare al confronto in Consiglio comunale a settembre, a noi va bene. Ma non ci sottrarremo ad un confronto visti i nodi ancora irrisolti».

Di cattivi rapporti tra socialisti e comunisti si parlava ormai da diversi mesi ma, nonostante lettere, incontri, dibattiti, nessuno pare voglia compiere il primo passo, cioè quello del disimpegno dalla giunta.

D'altra parte l'attuale segreteria provinciale del psi non gode dell'appoggio pieno degli assessori e in particolare del vice sindaco Ceroni che fa parte della sinistra del partito e non nasconde di essere in disaccordo con l'attuale segreteria. Quindi, in questa situazione, è difficile o quanto meno complesso passare dalle parole ai fatti.

A loro volta i comunisti non hanno affatto intenzione di ritirarsi ma manifestano la loro disponibilità ad un confronto serio e sereno. E così, unanimi, si sono stretti attorno al sindaco Bruno Marengo che non sembra godere proprio delle simpatie della segreteria socialista.

Per il pci, comunque, tutta la questione ruota intorno alle vicende interne del psi ed alle divergenze tra le varie componenti. Quindi la presa di posizione del segretario provinciale sarebbe solo un modo per distogliere l'attenzione dalle difficoltà in cui si troverebbe il psi. E un sintomo di ciò sarebbe la presa di posizione dei rappresentanti della mozione numero 5, tra i quali l'ex segretario provinciale socialista Piero Biamino e il dirigente sindacale Floriano Cordini, che hanno duramente contestato la posizione dell'esecutivo provinciale di uscire fuori da questo organismo.

Il segretario Giorgio Balbo ribadisce invece la sua posizione: «La città è nel degrado più completo. C'è una generale insoddisfazione dalla quale il psi si fa portavoce. Ci sono problemi irrisolti. Gli uffici del Comune sono soffocati da metri cubi di carta, progetti che non troveranno mai la luce. La voce del psi non è quindi isolata».

E ancora: «C'è ad esempio la questione della nuova tassa, l'Icinp, che commercianti e artigiani devono pagare. Molte amministrazioni, fra le quali quella di Savona, hanno criticato il governo, parlando di iniquità. Io credo però che si doveva fare qualcosa di più. Ad esempio applicare la tariffa più bassa. E comunque è necessario un confronto con commercianti e artigiani che hanno pagato la tassa affinché questi soldi vengano investiti per quelle che sono le loro esigenze e quelle dell'economia».

Conclude Giorgio Balbo: «Non è un problema di appoggiare o scaricare degli alleati di giunta. Noi non siamo né filo comunisti né filo democristiani. Collaboriamo a una giunta nella quale il partito comunista ha un ruolo di primaria responsabilità ed il nostro compito è quello di fare in modo che i problemi tuttora aperti trovino finalmente una soluzione».

Claudio Vimercati

Il nubifragio di sabato ha riproposto vecchi problemi

Un torrente in via Piave

La protesta dei commercianti

SAVONA. «Siamo esasperati. Il Comune, la Nettezza urbana o chi è responsabile degli scarichi fognari di via Piave deve intervenire e risarcire i danni che ogni anno continuiamo a subire». E' lo sfogo di Luciano Gibboni, titolare di un laboratorio di ceramica dopo l'ennesimo allagamento di via Piave.

Nelle notte tra sabato e domenica, sono bastate poche ore di pioggia a far riversare in via Piave un autentico torrente. In poco tempo 50 centimetri d'acqua hanno invaso oltre una ventina di negozi provocando danni per parecchie decine di milioni. Ora i commercianti hanno deciso di scendere in campo e protestare. Si sono coalizzati e minacciano anche azioni legali contro i responsabili della rete fognaria. Silvio Berruti, della Sck Computer, spiega: «Ogni anno è la solita storia. Proteste sembra inutili. Due anni sono stati spesi milioni per costruire un nuovo impianto fognario, la strada è stata chiusa i risultati non si vedono. Domenica mattina ho trovato nel negozio trenta centimetri d'acqua e apparecchiature danneggiate in modo irrimediabile».

La zona è stata da sempre bersagliata in modo particolare dagli allagamenti. Il tratto finale di via Piave è come una vasca. Bastano un paio d'ore di pioggia torrenziale per allagare tutto. Dice Alberto Giacchello, titolare di un negozio di calzature: «Lo scorso anno, sempre in questo periodo riuscii a limitare i danni nel mio negozio perché scesi in strada e sollevai le grate dei tombini. Questa volta ero fuori città e ho avuto i locali invasi da un palmo di acqua e detriti. Vogliamo che il Comune intervenga una volta per tutte per mettere fine a questa vergogna. I commercianti hanno appena pagato tasse salate per avere in cambio questi servizi?»

In quasi tutti gli esercizi di via Piave ieri è stata giornata di pulizie. Stracci per terra e secchi per liberare i locali dalla melma. I danni sono ingenti per tutti. Dice ancora Luciano Gibboni: «E' difficile quantificare esattamente la portata dei danni. L'acqua ha distrutto molte delle opere che avevo preparato per una mostra che avrei dovuto portare a Milano e a Zurigo. In tutto, tra quadri, colori, mobili e forno, ho perso una ventina di milioni». E ovunque le proteste raggiungono questi toni. «Adesso dal Comune vogliamo risposte precise — sostiene Alberto Giacchello — perché non intendiamo sopportare oltre questa situazione. Due anni ci avevano assicurato che non avremmo avuto più problemi. Adesso vogliamo un rimedio che funzioni e il risarcimento di tutti i danni».

[p. p.]

Convogli in ritardo, vetture sporche: è meglio l'auto

L'«assalto» al treno

Le lamentele dei passeggeri

Anche i treni sono stati presi d'assalto nel fine settimana del «grande esodo». Le stazioni ferroviarie del Ponente hanno dovuto far fronte a migliaia di persone provenienti dal Nord. A centinaia le lamentele: treni in ritardo, carrozze ferroviarie sporche, [illegible] di informazioni su coincidenze, cambiamenti e ritardi. Molti turisti, che avevano scelto il treno per evitare gli ingorghi in autostrada, hanno rimpianto l'automobile.

Alessandro Riva, 23 anni, turista bergamasco, domenica pomeriggio ha aspettato, assieme all'amico Roberto Cazzaniga più due ore il treno che lo avrebbe portato, dopo alcune coincidenze, a Riccione: «Siamo arrivati ad Albenga venerdì mattina ma non siamo riusciti a trovare un posto tenda in campeggi. Abbiamo deciso di andare sull'Adriatico ma ormai sono quasi due ore che aspettiamo».

Il traffico ferroviario è andato in «tilt» già da sabato mattina. Numerosi incendi di sterpaglie lungo la linea della ferrovia hanno provocato notevoli rallentamenti ai convogli provenienti da Torino e Milano e a quelli diretti verso le grandi città. In alcuni casi è superata l'ora e mezza di ritardo.

Le stazioni dove si è registrato il maggior afflusso di turisti sono state Sanremo, Imperia, Diano Marina, Alassio, Albenga, Finale. A Savona i passeggeri sono stati di poco superiori al normale mentre i viaggiatori sono diminuiti a Varazze e nelle altre località del ponente genovese. La maggior parte dei turisti che scelgono il treno provengono dalla Lombardia e dal Piemonte.

I giovani che scelgono le vacanze in treno sono numerosissimi. Dice Luciano Collino, in attesa del treno alla stazione di Alassio: «Trovo che il treno sia un mezzo intelligente di trasporto per chi vuole andare in vacanza. Permette di trascorrere il tempo di spostamento leggendo, costa poco e, soprattutto, evita una volta sul posto di avere a che fare con il traffico. Certo che quando i treni sono in ritardo e le carrozze sporche questi vantaggi si perdono».

Proprio sullo stato di pulizia dei convogli è sintomatica la dichiarazione di un controllore in servizio domenica su un treno in partenza ed Albenga: «Fra le lamentele che riceviamo giornalmente ci sono, al primo posto, i ritardi. Subito dopo, però, i viaggiatori si lamentano della scarsa pulizia delle carrozze. Il servizio di pulizia ferroviaria nelle stazioni, in effetti, dovrebbe essere più efficente».

Paolo Bosio, 44 anni, turista bresciano, è arrivato domenica alla stazione di Alassio: «Il mio treno è arrivato in orario, non mi posso lamentare. Sono anche riuscito a trovare un posto a sedere ma forse avrei fatto meglio a stare in piedi: la plastica del poltrone era nera, sulle reti portabagagli c'erano sacchetti con bucce di frutta e il pavimento pieno di cartacce. Il treno costerà anche poco ma potrebbero pulire maggiormente i vagoni». Lamentele anche per lo stato in cui sono ridotte molte stazioni dei maggiori centri turistici. Le sale d'aspetto (i cartelli di prima e seconda classe ormai non li rispetta più nessuno) si trasformano spesso in dormitori e soprattutto nelle ore notturne, i viaggiatori non si sentono tranquilli.

Nonostante tutto per i dirigenti delle ferrovie il fine settimana non viene considerato in maniera negativa. Afferma Adriano Trucco, responsabile del movimento della stazione di Albenga: «C'è stato un afflusso sostenuto di viaggiatori ma le cose sono andate abbastanza bene. I treni hanno viaggiato rispettando, in linea di massima, gli orari. Purtroppo aumentando il numero di treni la circolazione ferroviaria diventa caotica e, di conseguenza, si possono creare dei disagi».

Un altro problema lamentato dai viaggiatori, durante lo scorso fine settimana, è stato quello dei posti a sedere. I treni provenienti da Milano hanno viaggiato carichi di turisti e molti hanno dovuto fare il viaggio in piedi per mancanza di poltrone libere. Carlo Ruotolo è uno di questi: «Mi chiedo come mai le ferrovie non prevedano un numero maggiore di vagoni per i treni diretti al mare. Credo che il problema si presenti ogni anno e non penso che sia un grosso costo aggiungere carrozze».

Anche per chi viaggia in treno, comunque, si parla di «partenze intelligenti», sia per chi arriva, sia per chi parte. Consiglia Adriano Trucco: «I turisti che partono dal Ponente savonese dovrebbero scaglionarsi maggiormente. Sino ad oggi, invece, prendono d'assalto i treni del tardo pomeriggio, e quelli che partono dopo le 18 sono, invece, poco affollati». Per una partenza razionale, però, sarebbe forse necessaria una maggiore informazione nelle stazioni ferroviarie. Per chi, invece, vuole raggiungere il mare partendo dalle grandi città è consigliabile farlo durante la giornata.

Nelle ore serali, però, i treni per raggiungere Savona (per proseguire per Torino) e Genova (per tornare a Milano) sono piuttosto rari: un locale alle 21,15, un diretto alle 21,33, un espresso alle 22,52. Poi più niente sino alle 2,05 e alle 4,35.

Una situazione che provoca non pochi disagi ai viaggiatori e che in ogni caso non riguarda solo i treni del Ponente. Al mattino ad esempio per raggiungere Genova pendolari e turisti hanno a disposizione tre convogli. Uno, però, sono «intercity», e viaggiano sempre al massimo della capienza, mentre il terzo è un rapido. Chi vuole raggiungere il capoluogo con speranza di trovare un posto a sedere, deve quindi pagare un supplemento.

Altri problemi vengono denunciati quasi ogni notte ad Albenga e a Loano. Le «donnine» che provengono da Genova con il treno delle 22,15 ad Albenga ripartono con il locale che transita alle 2,17. La maggior parte di loro fa capo alle stazioni di Albenga e Loano che si popolano di personaggi legati al mondo della prostituzione e della delinquenza.

I viaggiatori «normali» temono per la loro incolumità. Per le donne che devono viaggiare le stazioni diventano «off-limits».

I treni notturni diretti a Genova inoltre sono pieni di gente di colore (tra loro molti clandestini) provenienti dalla Francia e diretta a Roma. Avendo pochi soldi in tasca preferiscono dormire negli scompartimenti, piuttosto che nelle cuccette, occupando però lo spazio destinato ad altri passeggeri.

Stefano Pezzini

Alla stazione di Alassio sabato e domenica centinaia di passeggeri hanno dovuto fare i conti con ritardi e carrozze sporche Molte le proteste

«Troppi furbi in carrozza»

C'è anche chi non paga il treno della vacanza. I «portoghesi» delle ferrovie sono tanti e il loro numero aumenta nel fine settimana. Un fenomeno che preoccupa soprattutto il personale viaggiante. Afferma un controllore: «Non si tratta solo di giovani, di "saccopelisti", ma anche distinti signori e mature signore, che magari viaggiano in prima classe. Spesso fanno i furbi e inventano storie fantasiose per giustificare la mancanza di biglietto. Qualcuno, generalmente, in buona fede, paga, altri preferiscono il verbale».

In teoria, qualche tempo dopo il verbale, dovrebbe arrivare a casa il bollettino di versamento con i termini e pagamento e, se non si paga inizia la trafila legale. In pratica, invece, chi viene trovato senza biglietto ha buone probabilità di non pagare. Dice ancora il controllore: «I verbali che noi facciamo vengono messi in qualche cassetto e in molti casi, dimenticati».

NOTIZIE**FLASH**

ALASSIO
Recuperato un catamarano

La motovedetta della Capitaneria di porto ha recuperato nella nottata di domenica, al largo dell'isola della Gallinara, un catamarano che stava andando alla deriva. Il natante, nelle acque di Borgoggi, era staccato dagli ormeggi a causa della violenza delle onde. L'allarme è stato dato dall'equipaggio di un'imbarcazione da diporto che incrociava al largo della costa di Albenga. Sono intervenute la motovedetta della Capitaneria e quella della polmare. Il catamarano è stato poi riportato a riva. Sono state inoltre controllate a Finale e Loano decine di imbarcazioni.

CAIRO MONTENOTTE
Motociclista ferito

Mario Novelli, 22 anni, residente a Piano Crixia, è andato a schiantarsi domenica con la sua moto contro un'auto in prossimità di Cairo. Nell'urto lo studente ha riportato la frattura del braccio sinistro. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cairo, è stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure con una prognosi di giorni.

[illegible]
Bruciano le colline di Ortovero

I vigili del fuoco di Albenga sono intervenuti ieri per evitare che un incendio di bosco si estendesse ad alcune villette della frazioni Pogli di Ortovero. Le fiamme, divampate nelle prime ore del pomeriggio hanno distrutto una decina di ettari di boschi, oliveti e macchia mediterranea. Altri focolai di minore entità sono avvenuti nell'entroterra di Albenga e di Alassio.

ALBISSOLA MARINA
La mostra di Moizo al [illegible]

Giorgio Moizo, pittore della Valle Bormida ma con salde radici ad Albissola, ha inaugurato sabato la sua «personale» di ceramica nelle sale del circolo «Bonelli» di via Isola Albissola Marina. La rassegna, una delle più importanti e significative dell'estate albissolese, chiuderà i battenti il 1° settembre.

L'incidente in corso Vittorio Veneto

Muore a Savona un ex postino

SAVONA. Incidente mortale nella notte tra sabato e domenica sull'Aurelia a Savona. La vittima è Giuseppe Ibba, 57 anni, abitante in via Mignone 17, portalettere da sette anni in pensione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 4 di domenica in corso Vittorio Veneto, di fronte ai bagni Serenella. Giuseppe Ibba si trovava con Mirko Andreotti, 21 anni, via Corridoni, a bordo di una R5 condotta da Antonio Franco, 29 anni, via XX Settembre.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri l'auto, che procedeva in direzione del centro, avrebbe compiuto un'inversione a «U» mentre dalla parte opposta stava sopraggiungendo una vettura con a bordo Giovanni Cosirati, 26 anni abitante in corso Italia e la fidanzata Lorenza Simonetti, di 27, piazza Monticello.

Nello scontro Giuseppe Ibba è morto sul colpo. Gli altri sono ricorsi alle cure dei medici del San Paolo. Hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni. I rilievi dei Vigili del fuoco in via Nizza sono stati difficili. Hanno lavorato oltre due ore per estrarre il corpo dalle lamiere.

L'ex postino Giuseppe Ibba

L'uomo lascia i figli Mirko e Massimo, di 26 e 24 anni. La moglie è morta due anni fa.

(p. p.)

La crisi provocata soprattutto dai rapporti incrinati tra psdi e pci

Alassio, il sindaco si dimette

Trattative difficili, la soluzione ancora lontana

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

La giunta comunale è in crisi. Gli assessori sono rimasti al loro posto e garantiscono l'ordinaria amministrazione ma giovedì mattina il sindaco Traiano Testa ha annunciato la sua intenzione di dimettersi. Mentre la cittadina del «muretto» sta affrontando le due «settimane di fuoco» del tutto esaurito a Ferragosto, quando la popolazione residente di 12 mila abitanti viene quintuplicata (raggiungendo le 60 mila unità) e quando le autovetture sui ristretto territorio comunale superano il numero di 12 mila, la [illegible] comunale è improvvisamente divampata.

Oggetto del contendere (ma il malessere data [illegible] da alcuni mesi) è il comportamento dell'assessore Carlo Carenzo (indipendente, ex liberale) per quanto riguarda la gestione del problema delle fognature.

Carenzo era stato «censurato» indirettamente da una lettera di richiesta di chiarimenti da parte del pci, preoccupato di avere le informazioni «per avviare studi e provvedimenti atti a scongiurare i pericoli di una situazione sanitaria a grave rischio per l'economia turistica».

Quella lettera, che avrebbe dovuto rimanere nel chiuso della giunta, è invece finita in Consiglio comunale ed ha innescato una polemica violenta fra il [illegible] Carenzo e il vicesindaco comunista Lorena Nattero. Il psdi si è così disimpegnato.

Il sindaco ha così deciso di dimettersi nel momento in cui una lettera del pci ha indirizzato agli alleati di giunta (indipendenti dell'Unione Alassina, pri e psdi) che bollava come «assurdo ed incosciente» le dichiarazioni di Carenzo, definite inoltre «improvvisate, superficiali e offensive del buon senso».

Ma dietro questa «querelle» già da tempo in giunta si sono manifestati attriti di tipo personale. Anche la normale amministrazione ha risentito di questo stato «stato di disagio». Il Comune deve pagare fatture arretrate di sei mesi, per i debiti fuori bilancio alcune manifestazioni sono addirittura disdette.

Dice Carlo Bottiroli, assessore repubblicano: «Ora che avevamo impostato un programma serio di lavoro che prevede la soluzione del problema dell'ex Grand Hotel, del [illegible] di piazza Stella, dello spostamento del mercato ecc., aprire la crisi è un vero delitto. Dopo c'è il nulla, il salto nel buio».

Intanto il sindaco (il quale già alcuni mesi fa, nel corso della cerimonia della festa dei vigili urbani, aveva preannunciato il suo desiderio di dimettersi) si dichiara «nauseato da certi episodi», ma non aggiunge per ora null'altro.

Una seduta chiarificatrice, richiesta già da alcuni giorni dal pci, non sembra ancora in programma. La giunta comunale intanto, come se niente fosse, è stata convocata in riunione deliberativa per oggi a mezzogiorno.

Nuove dimissioni non ne sono state protocollate. Gli assessori socialdemocratici Stella e Caviglia, disponibili a seguire le indicazioni di disimpegno della propria segreteria, rimangono in carica solo «per garantire l'ordinaria amministrazione e affrontare le emergenze».

Dal canto suo la dc, tramite il capogruppo Giampaolo Fracchia, dichiara: «Per ora la crisi è parla solamente. Quando saranno ufficializzate le dimissioni di Testa, allora chiariremo la nostra posizione».

Romano Strizioli

Esiste, in Cerea (Verona), un laboratorio artigiano che non ha mai abbandonato l'antico amore per la lavorazione dei masselli di noce e di rovere nazionale. Ogni mobile viene accuratamente progettato, fabbricato e rifinito manualmente. Frese, torni, pialle non hanno mai smesso di modellare legni pregiati: i fregi dei mobili, le bocce dei piedistalli, gli intarsi dei decori; tutto secondo le regole dei maestri mobilieri.

Un angolo della casa, un arredamento su misura esprimono sempre la personalità di chi li ha acquistati. E in ogni casa c'è un angolo più personale, più intimo, più "nostro": è proprio quell'angolo, lì, vicino alla poltrona che ha bisogno di un mobile Arredostil per farlo sentire ancora più nostro.

Mobili d'Arte Arredostil

Si eseguono lavori su disegno e su misura.

Albisola Sup., Corso Mazzini n. 1
tel. (019) 48.08.63

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Il dramma dell'Acna: occupata la stazione, i treni bloccati per un'ora

A Savona la rabbia di Cengio

Numerosi contusi, il centro paralizzato

SAVONA. «Non ci fidiamo più dell'Enimont né del ministro Giorgio Ruffolo. Abbiamo la sensazione, anzi la certezza che l'Acna stia diventando la Montalto di Castro della chimica e che a Roma si facciano giochi che passano sopra le nostre teste».

Alberto Righello, del direttivo della Filcea Cgil e dipendente Acna, esprime così le ragioni che, ieri pomeriggio, hanno spinto circa mille tra dipendenti dell'azienda e abitanti di Cengio a bloccare per quasi un'ora la stazione Mongrifone di Savona travolgendo il cordone d'ordine di ieri e polizia.

Gruppetti di dimostranti si sono seduti sul primo e secondo binario, coperti da striscioni con slogan di protesta. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per un'ora: dalle 15,35 alle 16, 40, quando il corteo si è mosso per raggiungere piazza Saffi, dove una delegazione di sindacalisti e lavoratori è stata ricevuta dal prefetto, Nicola Rasolo.

Al prefetto è stato chiesto di mettersi in contatto con il ministro Giorgio Ruffolo per avere informazioni precise sull'incontro di Roma tra Ministero e dirigenza dell'Enimont.

Durante l'occupazione della stazione ferroviaria è volata anche qualche manganellata. I contatti contusi tra le forze dell'ordine e i dimostranti. Una donna di 64 anni, con marito e figlio dipendenti dell'Acna, massaggiandosi il capo contuso, dice: «Sono venuta qui per difendere il lavoro dei miei figli e dei miei nipoti. Polizia e carabinieri fanno il loro lavoro. Noi il nostro dovere per farci sentire a Roma. Le tensioni e gli scontri sono inevitabili. Difenderemo l'Acna fino alle estreme conseguenze»

Tutti sui binari. I dimostranti durante il blocco della stazione Mongrifone

La marcia su Savona si è iniziata alle 14 e 25. Dipendenti della fabbrica e abitanti di Cengio sono saliti alla spicciolata sul treno locale proveniente da Torino.

Alle 15 e 25 l'arrivo a Savona, mentre la stazione era circondata da polizia e carabinieri. Altri sono giunti a bordo di pullman e auto private e si sono diretti all'ingresso della stazione. I due gruppi si sono ricongiunti nell'atrio di Mongrifone e si sono diretti verso i binari. Una manovra aggirante che ha travolto le forze dell'ordine che sbarravano l'ingresso ai binari mentre tamburi e fischietti facevano un rumore assordante. I tafferugli sono durati pochi minuti.

Poi ha prevalso il buon senso e gli inviti alla moderazione dei sindacalisti. Di questi, Gianfranco Bernasconi, segretario provinciale della Fulc, anche lui travolto dai dimostranti, e Bartolo Berta, segretario provinciale della Cisl, che afferma: «Siamo stati obbligati a ricorrere a nuove manifestazioni dalle indecisioni del governo. L'azienda, dopo il nostro rifiuto della cassa integrazione, non ci dà garanzie sul salario mentre è possibile, anzi necessario, l'utilizzo delle maestranze per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabilimento. Entro quest'oggi pretendiamo risposte precise sui tempi e le modalità di riapertura dell'azienda».

Il sindaco di Cengio, Sergio Gamba, ha atteso la fine della manifestazione nell'atrio della stazione per raggiungere successivamente la prefettura insieme ai dimostranti. Presente anche il questore di Savona, Giuseppe Trovato.

Il corteo ha raggiunto la prefettura alle 17. Immediato il contatto telefonico con il capo di gabinetto del ministero dell'ambiente, Manin Carabba, ma il prefetto ha trasmesso le richieste dei lavoratori e dei rappresentanti sindacali: rifiuto della cassa integrazione, una decisione definitiva e rapida sui tempi di riapertura dell'Acna.

Da Roma sono giunte risposte rassicuranti e i dimostranti sono ripartiti in corteo per raggiungere Cengio con mezzi pubblici e privati.

Anche all'uscita dalla prefettura qualche tafferuglio. Un motociclista ha travolto una donna ed ha rischiato il linciaggio. Il traffico nel tratto di Savona è rimasto lungo paralizzato. Si sono formate lunghe in piazza Marconi e via Dei Vegerio.

Corrono voci di nuove dimostrazioni in Valle Bormida. Si minacciano nuovamente blocchi stradali, autostradali e ferroviari nonostante l'invito alla moderazione dei rappresentanti sindacali.

A Cengio l'Acna è stata tappezzata di striscioni e slogan di questo tipo: «Ruffolo, prima di firmare ordinaze, rispetta gli impegni. Dove andranno a lavorare i nostri figli? La fabbrica è compatibile con il risanamento ambientale».

La cittadina della Val Bormida è inabilitata. Davanti allo stabilimento stazionano centinaia di persone pronte a bloccare strade e ferrovia. La tensione, palpabile, è espressa con poche parole: «Siamo esasperati»

Bruno Balbo

GENOVA
Rapina una donna, arrestato

I carabinieri di Genova hanno arrestato un giovane piemontese di 22 anni, Gianni Libertino, di Serravalle Scrivia, pochi minuti dopo che l'uomo aveva aggredito e rapinato, sotto la minaccia di un coltello, una signora che passeggiava con la figlia di quattro anni. I carabinieri lo hanno bloccato in via Santi e Giacomo dopo la segnalazione di un testimone. Gianni Libertino, celibe, nullafacente e pregiudicato, è stato trovato in possesso dell'arma e del bottino.

SAVONA
Multato ciclista che va contromano

E' stato multato dai vigili urbani per aver percorso un breve tratto di via Niella contromano, in sella alla sua bici. Protagonista dell'episodio, una giovane di 21 anni, Paolo Paesler, abitante in via Astengo 1. Il ragazzo stava facendo ritorno a casa quando è stato fermato dal vigile che gli ha contestato l'infrazione ed elevato una contravvenzione di mille lire. Paolo Paesler ci è rimasto male ed ha preannunciato un'azione di protesta in Comune.

SPOTORNO
Esposto contro il «Copacabana»

Gli inquilini di alcuni stabili che si trovano nelle vicinanze dei bagni «Copacabana» di Spotorno, hanno inviato un esposto alla pretura di Savona per protestare contro il suono, a loro dire assordante, che proviene di sera dalla spiaggia, quando si esibiscono orchestre e gruppi rock. La vicenda è stata affrontata ieri mattina dal pretore Massimo Cusatti che accogliendo in parte le lamentele dei querelanti, ha invitato i responsabili del «Copacabana» a diminuire il volume della musica.

CHIAVARI
Denunciato per incendio colposo

«Avevo un mucchio di sterpaglie e di foglie secche nel giardino, ho pensato di bruciarle. Non pensavo che le fiamme potessero sfuggire al mio controllo appiccando un incendio» Si è giustificato così, ai carabinieri di Chiavari che lo hanno denunciato per incendio colposo, il responsabile del rogo che sabato notte è divampato sulla collina di Ri Alto, devastando oltre un ettaro di boschi. L'uomo è Franco Pegoletti, 57 anni, abitante a Milano in via Tortona 72, in vacanza a Chiavari.

[illegible]
Tir sovietico travolge auto

Incidente ieri mattina a Chiavari, in corso De Michiel tra un tir-treno russo e una Renault 5. Il pesante mezzo, svoltando in via Brizzolara, ha «agganciato» la vettura trascinandola per alcuni metri. Per un'ora il traffico nella zona ha subito rallentamenti

Il traffico ha raggiunto punte da record sull'Autostrada dei fiori

Ultimo assalto alle Riviere

Code soprattutto al casello di Ventimiglia per i controlli alla dogana
La pioggia ha contribuito a rendere più difficile la già caotica circolazione

SAVONA. Le strade e le autostrade della Liguria sono state messe a dura prova dal grande esodo. Alle carenze del sistema viario si è aggiunta la pioggia che sabato sera ha rallentato ulteriormente la circolazione provocando incidenti e allagando le strade.

Ancora una volta la nostra regione ha messo in mostra limiti e difetti anche se, miracolosamente, non si sono registrati incidenti gravi. In totale sono stati circa 500 mila i turisti che sono arrivati nelle due Riviere.

Sull'Autostrada dei Fiori si sono avute punte da record. Dicono all'ufficio stampa: «Fra sabato e domenica sono transitate oltre 220 mila auto, una ogni due secondi. Rispetto allo scorso anno c'è stato un incremento del 5 per cento. E' stato raggiunto un tasso di circolazione fra i più alti in assoluto nonostante questo è andato tutto bene. Gli unici problemi si sono avuti ai caselli di Ventimiglia per la dogana. Nonostante ne fossero aperti otto in uscita qualche coda si è formata. Tantissime auto, infatti, erano dirette in Francia e Spagna». Sabato pomeriggio, per evitare l'affollamento alla dogana di ponte San Luigi, numerose auto sono state fatte uscire al casello di Bordighera e sono entrate in Francia dalla frontiera di ponte San Ludovico. Aggiungono all'autofiori: «L'esodo era stato previsto e, per fronteggiarlo, abbiamo preso le contromisure. Sono stati tolti i cantieri ed è stato aumentato il servizio di vigilanza e soccorso. A parte qualche tamponamento verificatosi sabato notte per la pioggia non ci sono stati incidenti con conseguenze alle persone».

Proprio la pioggia ha provocato i maggiori «rischi». Numerosi motociclisti che transitavano sulle autostrade liguri hanno cercato riparo fermandosi nelle gallerie. Le auto che arrivavano hanno dovuto compiere manovre improvvise per evitare di investirli. Il maltempo, inoltre, ha allagato numerose strade e vie a Loano e Pietra Ligure davanti all'ospedale di Santa Corona s'erano 40 centimetri d'acqua) rallentando la circolazione. L'episodio che ha creato più problemi si è avuto sull'Aurelia fra Arenzano e Voltri. La strada è stata interrotta per una grossa frana che ha ostruito il passaggio. Le auto sono state deviate sull'autostrada. Ieri i tecnici dell'Anas sono intervenuti per valutare la gravità del fenomeno e prendere le opportune decisioni.

A Savona traffico in «tilt» domenica sera per la partita tra il Genoa e il Torino. Nel tardo pomeriggio la coda di auto dei tifosi ha raggiunto i tre chilometri ma i problemi veri, per la città, sono venuti nel dopo partita. Oltre 10 mila spettatori hanno assistito all'incontro senza che il Comune predisponesse un adeguato servizio di parcheggi e di organizzazione del traffico. Solo due vigili, a fine partita, hanno cercato di mettere ordine. Troppo poco. Le auto, parcheggiate anche sulla rampa d'accesso dell'autostrada, hanno creato un enorme ingorgo.

L'arrivo dei turisti è stato sentito anche nel Levante. Sulla Genova-Sestri, sabato mattina, c'era una coda lunga 12 chilometri. Nel pomeriggio è leggermente diminuita ma il traffico è stato egualmente intenso. Migliaia di automobilisti hanno raggiunto Rapallo, S. Margherita e altre località creando grossi problemi alla circolazione. Traffico intenso anche sulla Sv-To dove alcuni tamponamenti hanno contribuito a rallentare ulteriormente la circolazione.

Domenica sera la situazione stradale e autostradale, per chi voleva raggiungere la Liguria, era tornata alla normalità. Problemi, invece, per chi ha scelto di rientrare nelle città. La Riviera savonese, infatti, ha visto nuovamente il fenomeno del pendolarismo. Si credeva che, ad agosto, i turisti non fossero più dei «globetrotter» del fine settimana ed invece non è stato così. Dicono all'Autostrada dei fiori: «Il traffico è tornato intenso, questa volta verso Savona, nel tardo pomeriggio di domenica».

Stefano Pezzini

Il grande esodo. La lunga coda di auto che si è formata sull'autostrada

Una legge in grado di rivoluzionare il traffico in Liguria

Moto-taxi del futuro

Iniziative analoghe in altre regioni?

GENOVA. Motociclette e sidecar come taxi, in tutta la regione, per superare difficoltà di traffico che, specie d'estate, rendono i centri liguri percorribili con difficoltà sempre maggiori. Ma si potrà anche noleggiare uno di questi veicoli: l'uso del casco è compreso nella tariffa d'affitto. E' un disegno di legge approvato dal Consiglio regionale che tende ad allargare notevolmente il «parco taxi» a fronte delle nuove e diverse esigenze di mobilità determinate negli ultimi anni in una viabilità difficile come quella ligure. Una scelta che va incontro alla società che cambia.

Naturalmente il disegno di legge deve essere approvato dal commissario governativo e, per la sua applicazione, occorrerà modificare alcune norme a carattere nazionale. Dalle prime reazioni, la proposta sta riscuotendo larghi consensi: altre regioni si preparerebbero a seguire la Liguria adottando analoghe soluzioni. Non si prevedono proteste da parte di chi gestisce servizi per l'utenza. C'è la crisi delle corriere; in Liguria inoltre circa il 30% della disponibilità di licenze di noleggio di autovetture non è assegnato, con punte del 100% nei Comuni montani.

Per il comparto taxi la domanda ha segnato una certa crescita fino agli Anni 60, poi il fenomeno dell'inurbamento collegato allo sviluppo industriale: ora il mercato è caratterizzato da una precaria staticità della domanda, negativamente influenzato dalle condizioni critiche in cui versa la mobilità urbana. Nelle riviere la domanda ha andamento stagionale e provoca spesso — secondo lo studio della Regione — «fenomeni di abuso tariffario».

Secondo il decreto legge, il suddetto nuovo servizio di «noleggio da rimessa» può esser esercitato, oltre che da motocicli, da autovetture e minibus: il tutto, naturalmente, subordinato al possesso della licenza con distinta per tipologia del mezzo impiegato. Il territorio viene suddiviso in quattro bacini d'utenza sulla base dei seguenti indicatori: popolazione residente in ogni centro, presenze turistiche, calendari di fiere e manifestazioni, bellezze naturali.

Può essere un contributo determinante all'aumento della velocità commerciale ora scesa, ora per dovunque, a livelli molto bassi. Per fare un esempio, in moto-taxi si può andare da S. Margherita a Rapallo in meno della metà del tempo impiegato da un'auto normale: e così nel Ponente, dove i veicoli in sosta provocano ora lunghe code, e possono invece viaggiare a velocità abbastanza normale a chi proceda su due ruote. E' una piccola «rivoluzione» del traffico che parte dalla Liguria: sarà importante seguirne con attenzione gli sviluppi. [g. c.]

Una telefonata annuncia una bomba al Tempio di Genova

Cairo città intollerante?

Minacce a una comunità terapeutica

CAIRO MONTENOTTE. Sabato scorso una telefonata anonima ha segnalato che nella Sala delle Assemblee dei Testimoni di Geova a Cairo vi era una bomba. I carabinieri hanno controllato, ma, per fortuna, un falso allarme. Da qualche giorno viene denunciato come teppisti nelle ore notturne si accaniscano scagliando pietre contro le finestre della comunità terapeutica per tossicodipendenti «La Loppa».

Si tratta di due inquietanti segnali di intolleranza, legati a due situazioni di contrasto che il Comune di Cairo sta cercando di risolvere in qualche modo. Per i Testimoni di Geova, che dallo scorso anno hanno costruito una nuova Sala delle assemblee in località Buglio-Recoaro a lato della tangenziale della Statale 29, le proteste della popolazione del quartiere vertono sulla impossibilità di trovare parcheggi o rimanere tranquilli a causa del grande afflusso di fedeli nella zona. Sabato scorso sono affluiti dalla Liguria e dal Piemonte alcune migliaia di aderenti alla setta. A tempo il Comune, esaminando la proposta di ampliare la zona e disposizione dei Testimoni con la costruzione di parcheggi, servizi e svincoli stradali in grado di alleggerire la situazione del quartiere, ha rinunciato all'approvazione del progetto per la defezione di due consiglieri della maggioranza.

Il prossimo fine settimana sarà ancora all'insegna del nervosismo e del disagio sia per gli abitanti sia per i Testimoni di Geova.

Anche gli atti di disturbo contro la comunità terapeutica della «Loppa» hanno motivazioni di intolleranza. Il Consiglio comunale giorni scorsi non ha approvato per la protesta degli abitanti del quartiere di Mudonna del Bosco la ristrutturazione della cascina Cravetta, posta in prossimità della «Loppa», che diventerà una nuova comunità terapeutica per i tossicodipendenti.

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: «Si tratta di segnali pericolosi di razzismo. Cairo in questo non è diverso dagli altri centri d'Italia, ma ci troviamo di fronte a sintomi iniziali di un malessere da stroncare sul nascere. Ho intenzione di incontrarmi quanto prima con la popolazione dei due quartieri e trovare una soluzione ai problemi esistenti. Il fatto che ognuno si voglia rinchiudere nel proprio egoismo, pensando di risolvere i problemi lasciandoli subito fuori dall'uscio della propria abitazione. Il loro atteggiamento che deve essere eliminato fin dalle prime avvisaglie con provvedimenti ragionati e ragionevoli: altrimenti ci potremmo trovare a fronteggiare un movimento di razzismo non più facilmente controllabile e eliminabile». [e. m.]

Indagini della polizia

Auto rubate [illegible] denunce ad Albenga

SAVONA. L'inchiesta che nel Nord Italia viene condotta da carabinieri e polizia su un vasto traffico di auto rubate e riciclate, potrebbe avere degli sviluppi nell'Albenganese. La Stradale di Savona ha infatti denunciato due persone, sospettate di far parte di una delle tante ramificazioni attraverso le quali si è sviluppata l'organizzazione criminosa che, utilizzando false documentazioni o modificando i numeri di telaio, reimmatricolazione, avrebbe piazzato migliaia di auto rubate, in gran parte di grossa cilindrata, a mezzo a segno, grazie alla complicità di compratori compiacenti, una serie di truffe ai danni di compagnie di assicurazione.

Gli agenti di Savona hanno anche sequestrato cinque autoveicoli di sospetta provenienza furtiva, dei quali tre erano in esposizione in altrettanti autosaloni del comprensorio di Albenga. [c. v.]

Gli appuntamenti di stasera in Costa Azzurra e Riviera

Ranieri re di Monaco

Bennato allo stadio di Chiavari

Ecco gli appuntamenti di oggi in Costa Azzurra e Riviera.

Nizza. Notturna di trotto all'ippodromo di Cagnes sur Mer.

Monaco. Serata di fuochi artificiali: di scena l'Italia, (porto-21.30). Allo Sporting di Montecarlo seconda serata con Massi[illegible] Ranieri.

Mentone. Al 40° Festival di Musica da Camera, il piano [illegible] Maria Joao Pires: (Parvis Saint Michel-21.30).

Dolceacqua. Concerto della banda Accademia Vallecrosia.

Sanremo. Tennis Club Solaro torneo Giallo [illegible] doppio libero per turisti e residenti; [illegible]stra fotografica delle opere del '8[illegible] «Il fi[illegible] d'oro», (villa Ormond). Al casinò grande esposizione delle opere del maestro Giacomo Manzù; continua alla biblioteca civica (via Carli 1) la mostra «Pionieri dello spazio a vent'anni dallo sbarco sulla luna», a cura de La Stampa, (dalle 17 alle 22); gita turistica nell'entroterra a Molini di Triora e Triora, con [illegible] pullman messo a disposizione della C[illegible] di Commercio e dalla Provincia di Imperia, (partenza ore 15 [illegible] l'Azienda di soggiorno).

Arma di Taggia. Tennis: torneo junior giallo in notturna.

Pietrabruna. A Torre Paponi la compagnia del Teatro Sala Carignano di Genova presenta: «Piagnasse o ma do rosso o carta di Niccolo Bacigalupo», (piazza Santi Cosma e Damiano-21).

Imperia. Giochi e follie [illegible] presenza (giochi acquatici a squadre nella piscina comunale F. Cascione in via S. Lazzaro 21), secondo giorno della festa al Borgo Prino, (beach volley, commedie dialettali, concorso fotografico, nuotata non competitiva, fuochi d'artificio corteo storico, cena in borgo, giornata ecologica, mostra di pittura).

Diano Castello. L'Associazione Amici del Castello ha organizzato per questa sera un concerto del jazzista Romano Musolini

[illegible] Bartolomeo [illegible] Mare. Torneo nazionale di tennis categoria B, seconda giornata, (T.C. S. Bart [illegible] dal mattino).

Cervo. Per il XXVI Festival Internazionale di Musica da Camera, Elisabeth Leonskaja: recital di pianoforte, con musiche di Shumann e Chopin, (chiesa dei Corallini-21,30).

Andora. Alle 21 nella biblioteca civica, conferenza sulla storia del jazz dal titolo «Dalle origini allo swing».

Alassio. Per «Ciro Miss '89», serata di selezione alla discoteca «Jimmy's». La vincitrice parteciperà alla finale per l'assegnazione di Miss Provincia [illegible] Savona. Sempre ad Alassio alle 21 nei giardini comunali, proiezione di diapositive del concorso «C'era una volta un castello di sabbia...» e premiazione del migliore.

Albenga. Alle 21.30 alla [illegible]scoteca «La Playa», serata di selezione per «Miss Albenga» e «Miss Sorriso». Domani alle 21.30 allo stadio «Riva» ci [illegible] il grande concerto di Vasco Rossi. Le prevendite sono in [illegible] presso: «Disco Club» (Albisola Superiore), «Charleston Dischi» (Savona), «Binda Abbigliamento» (Pietra Ligure), «Omnia Sport» (Loano), [illegible] Dischi» (Albenga), «Foto Clic» (Diano Marina), «Tuttomusica» (Imperia), «Popoff» (Sanremo).

Toirano. Ultimo appuntamento con la danza. Alle 21 si esibisce la compagnia «Spazio Musica». Musiche di Rossini, Chopin e Wagner. Costo del biglietto lire 15000.

Loano. Domani alle 22 alla discoteca «Ai Pozzi», si esibirà Beppe Grillo. Prevendite presso «Charleston Dischi» (Savona), «Boutique Le Moustache» (Finale), «Binda Abbigliamento» (Pietra Ligure), «Ai Pozzi» (Loano), [illegible] Dischi» (Albenga), «Bubits» (Alassio).

Borgio Verezzi. In [illegible]iazzetta [illegible]nt'Agostino alle 21.20, «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Fra gli interpreti principali, Massimo Loreto, Giulio Bosetti, Camillo Milli e Marina Bonfigli. Regia di Gianfranco De Bosio. Costo [illegible] biglietto lire 25.000.

Noli. Alla discoteca «Gulliver» alle 21.30 grande serata di animazione.

Bergeggi. Nella sala del «Centro Sociale», mostra personale della pittrice Dionisia [illegible] L'orario è dalle 18 alle 20 o dalle 21 alle 23.

Savona. Alle 20.30 nei giardini di San Michele in corso Vittorio Veneto, concerto del complesso «Algo Blu».

Altare. Al Teatro Tenda alle 21, [illegible] rock con gli «Ephyn». Prosegue la mostra di Beatrice Cesari intitolata «I fiori di vetro» in via Palcologo (dalle 17 alle [illegible].

Cairo Montenotte. Alle 21 in piazza Suvonarola, esibizione della scuola di danza «Lorella Brondo». Sempre alle 21 in località Tecchio, serata [illegible] disco-music con «Radio Savona International».

Osiglia. In località Rossi alle 21, serata [illegible] disco-music.

Celle. Alle 21 sulla passeggiata a [illegible], «Carnevale di mezza estate». Sfilata di carri e maschere con musica, clown, giocolieri. Sempre a Celle, [illegible]rdì mo che è aperta presso la Sala Consiliare del comune la mostra postuma della pittrice Caterina Volta.

Cogoleto. Spettacolo di cabaret, questa sera alle ore [illegible], ai giardini antistanti lo stabilimento della Tubi Ghisa, con il gruppo «Sensa Senso».

Genova. Ultima replica, questa sera alle 21.30, dello spettacolo «Nel ventre della Bastiglia», allestito dal Teatro della Tosse al Forte Sperone. Prosegue questa sera la rassegna cinematografica al Boscto di Nervi e al Nettuno di Principe con la proiezione di «Rain Man» e Villa Grimaldi e «I racconti di Canterbury» all'arena genovese. A Sant'Olcese prosegue (ore 21), al parco di villa Comago il ciclo [illegible] spettacoli del Teatro Popolare di Genova per la valorizzazione dei costumi e delle tradizioni locali. A Busalla la rassegna «Cinema Estate 89» in programma a Sarissola (piazzetta Neprule) presenta questa sera (ore 21.30) il film «Mission».

Fontanigorda. Al bosco delle Fate di Fontanigorda, questa sera alle ore 21, proiezione di [illegible]positive dedicate a Genova a [illegible]ra di Basciù Conduce Nadia.

Chiavari. Alle 21.15, allo stadio comunale, concerto di Edoardo Bennato.

Cicagna. Festa patronale di N Signora degli Angeli Alle 21, teatro dialettale in piazza Piombo: «I fratelli Baduraccio».

S. Stefano D'Aveto. Alle 21, in piazza del Castello, recital del cantautore genovese Sergio Almanno.

Massimo Ranieri canta a Montecarlo

Borgio, «La bottega del caffè»

Teatro estivo cala il sipario

BORGIO VEREZZI. [illegible] avrebbe potuto che esserci un Goldoni «doc» per chiudere degnamente la ventitreesima stagione teatrale di Borgio Verezzi: questa sera [illegible] domani, sempre alle 21,20), ecco «La bottega del caffè», che si trasferisce con tutta la [illegible] corte di gustosi personaggi dal Teatro Romano di Verona, dove ha debuttato in luglio, in piazzetta Sant'Agostino, teatrino naturale incastonato fra le case del borgo saraceno.

Nelle austere, ma fantasiose vesti di [illegible] Marzio, gentiluomo napoletano, già interpretato in passato da grandi della prosa come Viviani e Benassi, c'è Giulio Bosetti. E' un gradito ritorno: proprio qui, nell'ormai lontano '74, aveva messo in [illegible] un altro testo di Goldoni, «Il bugiardo», e proprio qui, in quell'occasione, aveva fondato la Cooperativa Teatro Mobile, in polemica contrapposizione ai teatri stabili.

Con Bosetti, sono l'inseparabile Marina Bonfigli (sarà Placida), Camillo Milli (il bisconziere Pandolfo), Massimo Loreto (Ridolfo, il caffettiere), e diversi altri attori, fra cui Blas Roca Rey, Edoardo Siravo, Stefania Graziosi e Antonio Bozza. La regia è di Gianfranco De Bosio, le scene sono di Lele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì e le musiche di Giancarlo Chiaramello: un poker d'assi, che costituisce una solida garanzia e promette di rinnovare il successo ottenuto a Verezzi dalle «Baruffe chiozzotte» e dalla «Piovana» del Ruzante.

A Verezzi, «La bottega del caffè» è stata accol[illegible] con entusiasmo dal pubblico e con lodi dalla critica, che si è spinta a parlare di un De Bosio «in goldoniano stato [illegible] grazia». Una curiosità: Mario Tonello e Carmelo Alberti hanno riveduto e, in pratica, riscritto (para con l'aiuto del «computer») in dialetto veneziano le parti di Arlecchino, Brighella e qualche altro personaggio «minore», che l'autore, nel dare alle stampe la commedia, aveva invece tradotto in toscano «per renderla più universale».

E adesso, De Bosio [illegible] è rifatto alla prima stesura che, come precisa lo stesso Goldoni in una [illegible] nota, «ebbe, a dir vero, felicissimo incontro per ogni parte», ed ha compiuto un'operazione di restauro culturale, perché, afferma, gli sembrava «necessario ritrovarne [illegible] sapore originario». Spiega il regis[illegible]: «E' un progetto che coltivavo da anni, perché la mia frequentazione di Goldoni mi ha convinto dell'universalità del suo linguaggio veneziano».

[illegible] aggiunge De Bosio: «"La bottega del caffè" rappresenta uno spaccato d'un ambiente che bene si collega alle inquietudini della commedia della maturità goldoniana. La frenesia del gioco che tormenta Eugenio, giovane mercante, figlio di mercanti, è la metafora d'un mondo in cui tutti i personaggi si portano dentro sentimenti deviati, cinismo e, nel profondo, [illegible]. L'apparente eccezione di Brighella, cultore di moralità, conforma il quadro, [illegible] cui è spettatore partecipe il grande maldicente, don Marzio».

Dopo quattro settimane, anche questa edizione del festival verezzino, una delle proposte culturali più vivaci dell'estate savonese, si appresta a chiudere i battenti. Ancora non [illegible] conoscono i dati definitivi, ma l'interesse suscitato nei mezzi d'informazione e la folta affluenza di spettatori già consentono di individuare un bilancio positivo. **[s.d.]**

STASERA IN [illegible]

Vieira Lisi nel film su Telegenova

Telecity

11.30 **Si è giovani solo due [illegible]**, (telefilm)
12.30 **M.A.S.H.**, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 **Executive suite** sceneggiato
14.50 **Adolescenza inquieta**, novela
15.30 **Sandbaggers**, telefilm
16.00 **Si è giovani solo due volte**, telefilm
17.30 **I giorni di Bryan**, telefilm
18.25 **Collegamento Italia ? Non stop**

Tv [illegible]

12 [illegible]
13.30 **Amichevolmente con noi**
14.30 **Telefilm**
16.35 **Cartoni animati**
17.30 **Telefilm**
19.30 **Fiore selvaggio**, novela
20 **Il perduto amore**, telefilm
20.35 **I magnifici uomini della manovella**, film
22.45 **Waco, una pistola in-** [illegible]

Primocanale

12 **Avventure in fondo al mare**, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 **G I Joe**, cartoni
14.30 **Multi Market**
18 **Luisona mia**, novela
19 **Balki e Larry due perfetti americani**, telefilm
19.30 **Sanford and Son**, telefilm
20 **Wayne & Shuster**
20.30 **Cuore fedele**, film
22.30 **Film**
0.15 **Multi Market**

Canale 7

13 **Novela**
14.30 **Charlie**, telefilm
15.15 **I ragazzi del capitano Nemo** film
17 — **Un uomo due donne**, novela
18 — **[illegible] figlio Domisio**, telefilm
[illegible] — **Fai un [illegible] con Canale 7**
[illegible] **Capriccio e passione**, novela
20.30 **Colpo per colpo**, film
22 — **Telefilm**
[illegible] **Redazionale**

Teleuropa

13 — **Sceneggiato**
15 — **Cirenda de Pedra**, novela
17.30 **L'eredità della priora**, sceneggiato
18 — [illegible] **Andrea**, novela
20 — [illegible] **de [illegible]**
20.30 **Sport e sport**
21.30 **Il ritorno del Santo**
22.40 **Boomerang**, film (1937, col. D. Ameche, Binnie Barnes, J. Wyatt)

Tele T.R.I.L.

13 **Cuori nella tempesta** (telenovela)
14 **Per l'estate**
14.15 **L'occasione d'oro**
17.10 **Good Pink**, cartoni
17.40 **Cuori nella tempesta** novela
18.05 **Doc Elliot**, telefilm
18.40 **Good Times**, telefilm
20.30 **Doc Elliot**, telefilm
21.30 **Good Times**, telefilm
22.10 **Savona News**
23.30 **Film**

Teletris

9.30 **Cartomanzia**
11 **Videoclips** programma musicale
12 **Oroscopo**
13 **Incontro politico amministrativo**
14 **Religione oggi**
16.30 **Incontro di maglia matrimoniale**
18 — **Cartoni animati**
19 — **Videoclips**
20.30 **Rubrica**
22 — **Videoclips**
23 — **Incontro politico amministrativo**

Telearcobaleno

10 **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
12 — **Hallo Larry**, [illegible]
12.30 **Il [illegible]**
13.15 **Zoom Tg [illegible]**
13.30 [illegible] **cuore**, [illegible], film
15.30 **Cartone animato**
16 **Nozze d'oro**
17 **Rosa selvaggia**
17.50 **Venti ribelli**
18.20 **La mia vita per te**
19.20 **Zoom Tg Ponente**
19.35 **Sport** pagina sportiva a diretta
19.40 **Venti ribelli**
20.15 **Rosa selvaggia**
20.50 **Nozze d'oro**
21.35 **La mia vita per te**
22.15 **Hallo Larry**
22.45 **Il cavaliere**, telefilm
23.50 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23.35 **Gun point**, film
0.30 **Telefilm**

Uno

10.45 **Redazionali**
13 **Telefilm**
13.30 **Redazionali**
14.15 **Stalla del casalingo**, rubrica
15 — **Film**
16.30 **Film**
18 **Redazionale**
18.30 **Progetto**
19 **Grandi comici**
20.30 **Film**
22.15 **Balle si diventa**
22.45 **Redazionali**
24 **Film**

Sanremo Tv

14 — **Novela**
14.30 **Telefilm**
15.30 **Vendita**
16 **Film**
17.30 **Telefilm**
19 — **Vendita**
19.30 **Fiore selvaggio**, novela
20.20 **I magnifici uomini della manovella**, film
22.30 **Teledomani**
[illegible] **World Sport Special**
[illegible] **[illegible]o sera**
24 **Telefilm**

Reteazzurra

10 — **Hallo Larry**, telefilm
10.30 **Sol De Baley**
11.30 **Redazionale**
13.30 **Kaseidon** (R)
14 — **Superhit**
15 — **La calda estate rock**
16 — **Redazionale**
17.30 **X Bomber**, dis. animati (R)
18 **Kaseidon** (R)
18.30 **Telenamerica rock estate** [illegible] [illegible] Richie, Lindsay Buckingham, Rickie Lee Jones
19.30 **Redazionale**
20.30 **La [illegible] dell'Imperatore**, sceneggiato
21.30 **Catch [illegible] Catch**
22.30 **[illegible]llo Larry**, telefilm

Telegenova

13 — **Police News**, telefilm
14 — **Redazionale**
15 — **I gioielli**
17 **Rubrica per la casa**
17.30 **Occasioni speciali**
19 **Cartoni animati**
19.25 **Speciale [illegible]**
[illegible] **Il delitto Dupré**, film (1965) Regia Christian Jaque con Bourvil, V. Lisi (drammatico)
22 **Andiamo al cinema**
22.20 **I gioielli antichi**

Telecittà

17 **Liguria sport**
19 **Panorami in musica**
19.45 **Consulenza amministrativa**
21.45 **Lirica**, 1° parte
[illegible] **Obiettivo Liguria**
[illegible] **Lirica** 2° parte

Teleliguria

12 **Telefilm**
12.30 **Rubrica**
14 — **Junior Tv**
[illegible] — **Rubrica per la donna**
18 **Redazionale**
[illegible] **Telefilm**
21 **Telefilm**
22 — **Andiamo al cinema**, [illegible] di anticipazioni cinematografiche
22.15 **Sport & Sport**
23 — **Rubrica**

Tele Jolly

14 — **Music Box Italia**
15 **Salute e bellezza**
17.30 **Cartoni animati**
18.30 **Teneramente rock estate**
19.30 **Le grandi proposte**
20.30 **La spia dell'imperatore** sceneggiato
21.30 **Campionati mondiali di Catch**
22.30 **Le grandi proposte**
23.30 **Salute e bellezza**
2 **Non stop**

Sabato 19 agosto

Un ricordo di Mila a [illegible]

FINALE LIGURE. Con il concerto straordinario del pianista Dirk Joores, dedicato a Massimo Mila, si inaugurerà quest'anno [illegible] sedicesima edizione del [illegible]corso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro-Città di Finale Ligure» in programma [illegible] 19 al 26 agosto. Un insolito avvio della prestigiosa manifestazione che vuole nell'occasione dedicare un doveroso omaggio ad uno [illegible] più grandi conoscitori della musica scomparso recentemente. Musicista e docente presso il Conservatorio di Torino, Massimo Mila è stato per numerosi anni critico de «La Stampa». Per l'occasione sarà presente anche tutta la giuria del concorso.

Anche quest'anno la parte del leone, almeno in termini di partecipazione, la fanno i pianisti dell'Estremo Oriente, Giappone in testa. Con loro da segnalare partecipanti della Cina Popolare, della Cina di Formosa, delle due Coree e dell'Urss.

Larga la partecipazione anche dei concorrenti europei, tra le nazioni presenti la Germania, la Gran Bretagna, la Bulgaria, il Belgio, l'Austria, Francia, Jugoslavia e Ungheria. Gli italiani sono numerosi solo nella sezione chitarra.

A completare le sezioni del Concorso, oltre alle due citate, [illegible] il duo per due pianoforti, il duo per pianoforte e violino ed il lieder.

La giuria, anche quest'anno presieduta da Aloise Vecchioto, compositore, ideatore e promotore della manifestazione, che proprio recentemente ha trovato largo spazio anche su riviste specializzate giapponesi, [illegible] composta dagli austriaci Eric Werba ed Helmut Riessberger, dai tedeschi Dirk Joeres, Walter ed Hans Peter Stenzl e da Roland Helsband, dalle giapponesi Imai Akira e Takahiro Seki, dall'inglese Linda Alberton, dall'argentino Guillermo Fierens e dagli italiani Bruno Pignatta e Pino Briasco.

Come tradizione le prove eliminatorie, che avranno inizio il 19 agosto e si concluderanno [illegible] 24, si terranno nella sala capitolare dell'abbazia benedettina di Finalpia. **[s. d.]**

EFF LEGGE 80

VIA BRIGNONI 11 r.
SAVONA

SABAZIA è SPORT

VENDITA PROMOZIONALE
SU TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI

ESTATE / INVERNO

dal 10 Luglio al 2 Settembre

SCONTI dal 10% al 60%

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Ai genovesi della Tiglieto il quarto «Pentathlon»

Tagliaboschi in gara sui prati di Alberola

SASSELLO. Nel basso Piemonte non c'è solo il «balun». Chi domenica mattina ha partecipato alla Festa dei tagliaboschi in programma ad Alberola, quindici chilometri sopra Sassello, non può non essersi reso conto della grande passione popolare che quest'attività (chiamarlo sport, dicono, è improprio) raccoglie da anni.

Saranno stati duecento, domenica mattina, tutti in una grande radura, alle spalle del Monte Beigua, ad assistere alla quarta edizione del «Pentathlon del boscaiolo». Erano soprattutto piemontesi ma anche le presenze liguri, del Sassellese e di Genova soprattutto, si facevano sentire. Erano soprattutto gruppi familiari, giunti in auto o addirittura in pullman organizzati. Anche in pieno agosto Alberola, che è notoriamente una stazione che prende vita con la neve, ha vissuto una giornata all'insegna del turismo.

La località scelta dagli organizzatori era l'ideale per passare una bella domenica in famiglia, tra aria buona e panorami da cartolina. A circa un'ora d'auto da Savona, Alberola (1100 metri d'altitudine) per la verità, offre molto più che un bel paesaggio, ampie distese di verde e prati che d'inverno si trasformano in splendide piste da sci. Ma per il «Pentathlon del boscaiolo» lo scenario era perfetto.

Sono arrivati alle 9 in mezzo alla nebbia e a una pioggerellina sottile, con asce e motoseghe. Hanno montato il percorso e dato il via alle iscrizioni. Era in palio la selezione regionale. Le prime tre squadre classificate avrebbero preso parte alla finale nazionale in programma in Val d'Aosta. La gara era «Open», valeva aperta a tutti, professionisti e dilettanti (pure alle donne) e il pubblico ha risposto con entusiasmo. Lino Pesce, anima della manifestazione, ha detto: «Abbiamo raccolto l'adesione anche di nomi di assoluto rilievo nel settore, come la squadra Tiglieto di Genova, per tre volte consecutive campione d'Italia, formata da Stefanino Chiesa (campione tricolore in carica), Rinaldo Zunino e Silvano Pesce. Avrebbero dovuto essere della partita anche i fortissimi boscaioli della Fedrigo di Polcenigo, in provincia di Pordenone, ma all'ultimo momento sono stati costretti a rinunciare».

In poco più di mezz'ora sono state formate 14 squadre (tre boscaioli). A tutti è stato consegnato il completo da gara: un cappellino, un pettorale e una maglietta offerta dallo sponsor della manifestazione, la «Stihl», una delle più famose ditte nel mondo produttrici di motoseghe. Alle 11,45, il via alla prima prova. Il tempo si è intanto messo al bello e il sole ha allietato la giornata a tutti i partecipanti.

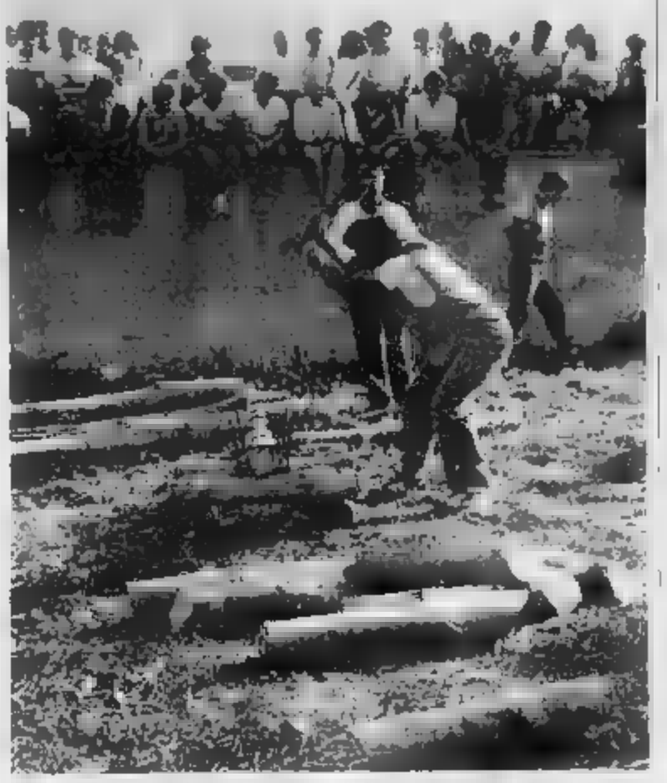
Cinque, come dispone il pentathlon, le prove: il taglio del tronchetto, quello di precisione, tronco inclinato, lo sramamento, l'abbattimento e il tronco sparto. Un programma tutt'altro che facile con prove che necessitano di grande forza fisica, colpo d'occhio e precisione. Stefanino Chiesa, campionissimo dell'ascia e della motosega, commenta le prove. Spiega: «Delle cinque gare, la prima, il taglio del tronchetto, si esegue con l'accetta. I concorrenti devono tagliare il legno del diametro di quindici centimetri nel più breve tempo possibile. Poi viene il taglio di precisione con la motosega. In questa prova, che tra tutte è la più difficile, bisogna ottenere una rotella che sia quanto più possibile regolare da un tronco del diametro di una quarantina di centimetri. La sramatura consiste invece nel segare il maggior numero di rami in 18 secondi mentre l'abbattimento, un'altra prova complessa, si compie tentando di far cadere il tronco in modo che faccia scoppiare un pallioncino sistemato sul tronco».

Tutte le prove hanno entusiasmato il pubblico. C'è stato, in certi momenti un tifo quasi calcistico. Ovviamente, sull'aspetto puramente sportivo della manifestazione, ha avuto la meglio lo spirito di festa, di divertimento. La gente che è salita a Alberola voleva trascorrere soprattutto una bella giornata all'aperto, mangiando al sacco e, perchè no, prendendo qualche ora di sole. Il tutto è riuscito perfettamente.

Giuseppe Ferrero, uno dei partecipanti, dice: «Siamo tutti appassionati soprattutto della natura, dei boschi e dell'aria pura. La gara è importante ma non è il caso di drammatizzare più di tanto. Qui c'è gente che si è iscritta alle prove anche soltanto per divertirsi». Ad ogni modo si è trattato di una vera gara. E, alla fine, dopo oltre due ore di sudore, l'hanno spuntata i favoriti, i genovesi della Tiglieto. Saranno ancora loro a contendere quest'anno ai veneti della Fedrigo, il titolo italiano perso lo scorso anno per soffio.

A completare la giornata ci sono state le esibizioni delle corali di Santo Stefano Belbo e Albenga. Prima dell'inizio del «Pentathlon del boscaiolo» si sono esibiti nel repertorio tipico della canzone popolare. E' stato un rinnovarsi delle tradizioni di paese, canzoni d'amore con uno spirito d'altri tempi.

Paride Pasquino



Duecento taglialegna hanno partecipato alla festa svoltasi alle spalle del «Beigua»

Successo nei locali di Albenga

E' il momento dei piano-bar

ALBENGA. Che i pianisti non bisogna sparare lo sanno tutti: anni di film western insegnano. Questa estate, però, oltre a non nutrire preoccupazioni per la loro incolumità i pianisti sono quanto mai amati e coccolati dal pubblico. E', insomma, una estate da piano-bar, di serate, languide e chiassose, trascorse in dolce compagnia o in allegra comitiva sorseggiando un cocktail (rescinati dalle note.

Un fenomeno imprevisto anche per molti proprietari di piano bar. «Pensare che noi volevamo tenere chiuso», confida Dino Catanco dell'Havana jazz club di Albenga. E aggiunge: «Abbiamo voluto continuare a proporre musica dal vivo anche in estate, compreso il jazz. La gente viene e si diverte anche se, molto spesso, chiede musica d'ascolto».

Antonio «Tony» D'Abbiero è un «pianista da piano bar» oltre che musicista e titolare di una sala d'incisione. Attualmente suona tutte le sera al «Gardenia» di Ceriale ma la sua attività lo ha portato un po' in tutti i piano bar del Ponente. «I turisti hanno sempre amato il nostro genere. Nelle sere estive musica e fresco sono un binomio sicuramente vincente. Il repertorio varia da locale a locale. I romantici, è chiaro preferiscono canzoni melodiche, quelle di Bonfiglio, Cocciante, Baglioni. Le compagnie, invece, vogliono motivi più ritmati, allegri. A tutti, comunque piacciono le canzoni degli anni '60 e primi '70».

Da «Maffizz», piano bar nel centro storico di Albenga, l'arredamento tende al liberty nonostante una clientela decisamente moderna. «Funzioniamo come bar durante la giornata e, di sera, inizia il piano bar. E' una formula che funziona anche al momento, sono soprattutto i turisti a chiederci il pianista».

Situazione inversa, invece, all'«Airone» di Pietra Ligure. Anche qui, durante la giornata, è in funzione il bar ma, dopo le 21, Pino Carotozzolo comincia a suonare. La clientela è in maggioranza locale a cui si mischiano i villeggianti che da anni scelgono Pietra come luogo di vacanza. A tarda ora è difficile assistere a «jam session» tra il pianista e la clientela. Negli annali un «Ma se ghe pensu» cantato, splendidamente, dal sindaco di Finale Piero Cassullo (dc) assieme al consigliere comunista di Pietra Ligure Allenza.

Conviene trascorrere una serata al piano bar? Una bibita costa almeno 5 mila lire, un liquore 6/7 mila lire, un cocktail dalle 8 mila lire su «Con una consumazione, però, i clienti possono trascorrere tutta la serata. Senza dimenticare che per la musica dal vivo paghiamo Siae e i musicisti. In un piano bar, poi, non possiamo certo dare bevande e liquori scadenti e con servizio approssimativo», spiegano i gestori. (s. p.)

Da Genova a Dolceacqua recite in scenari suggestivi e insoliti

A teatro, ma in grotta

La ricerca di ambienti naturali alternativi è diventata quasi una moda
E talvolta la cornice maschera la povertà dei contenuti artistici

GENOVA. A Dolceacqua Teatro, la rassegna di prosa è stata ancora una volta ambientata fra i ruderi del Castello dei Doria. A Borgio Verezzi, Paola Quattrini ha presentato il suo recital «L'attesa» a una cinquantina di metri di profondità, nelle viscere delle Grotte di Valdemino. A Toirano, la compagnia Spazio Musica ha danzato in una caverna. E a Genova, il Teatro della Tosse, specialista di questo tipo di allestimenti, ha trasformato Forte Sperone nel «ventre della Bastiglia», per celebrare la Rivoluzione francese.

Piazzette e sagrati non bastano più, per il teatro d'estate: quest'anno, è sembra quasi un vezzo, una moda sempre più diffusa, sono stati molti gli spettacoli ospitati in sedi inusuali e con scenografie naturali. E' stato un successo ovunque, nonostante i disagi per gli spettatori: indifferenti alla fatica, centinaia di persone, le stesse che forse pretenderebbero il posteggio sotto casa o davanti al negozio, si sono arrampicate per scomodi sentieri e per ripidi «carrugi», oppure sono discese nella fredda umidità del sottosuolo.

Cosa spinge tanta gente a sopportare simili scomodità per divertirsi? Dice Arabella Venti, di Imperia, che ha assistito ai balletti nelle Grotte di Toirano: «Già un posto del genere esercita un'attrazione particolare: ti immagini di assistere ad uno spettacolo suggestivo, fantastico. Per qualcuno, può costituire un momento d'evasione. Per altri, è la molla della passione: per un concerto o una rappresentazione che interessa, uno è disposto anche a fare molti chilometri. Le distanze non sono un ostacolo, quando si ha voglia di ascoltare, vedere, conoscere».

Certo, bisogna che il prodotto offerto sia valido, anche per compensare i sacrifici, «altrimenti rischia di essere controproducente». L'arcana magia che esercitano località strane e forse anche un po' dimenticate non basta da sola a giustificare qualche offerta di scadente qualità, anche se chi non è soddisfatto di quanto ha visto e sentito può sempre consolarsi con la bellezza del luogo o la visione di paesaggi e panorami spesso mozzafiato. E, in molti casi, lo spettacolo serve come stimolo a tornare per una visita meno frettolosa.

Beatrice Simonetti, di Finale Ligure, è salita sino a Forte Sperone, da dove chi giunge al tramonto ammira dall'alto una Genova dorata e riesce a malapena a scorgere la Lanterna, soffocata dai moderni grattacieli: «L'idea è partita da un ragazzo, che è rimasto affascinato dalla prospettiva di vedere qualcosa di diverso. Lo spettatore non resta seduto passivamente, ma si muove lungo un itinerario disseminato di situazioni e personaggi. Osserva da vicino l'attore che recita, resta coinvolto dalla finzione scenica e vive lo spettacolo».

Tonino Conte, regista del Teatro della Tosse, è molto soddisfatto di questa nuova esperienza (l'ultima replica di «Nel ventre della Bastiglia» è stasera): «Nell'uso di spazi alternativi al teatro tradizionale siamo stati dei pionieri. Sin dell'81, a Pescia, avevamo animato il parco di Pinocchio. Poi abbiamo fatto Gargantua sulla spiaggia, Tristan nel Finalese (all'Arma delle Manie, sul litorale di Varigotti, a Castelfranco) e un anno fa "I sentieri della notte" a Valle Christi di Rapallo. La formula con noi ha sempre funzionato, altri hanno l'hanno adottata».

Anche a Verezzi sono state cercate collocazioni d'altro tipo della collaudatissima piazza Sant'Agostino: merito di un regista fantasioso come Lorenzo Salveti, che nella Cava dei Fossili, sulla Caprazoppa, aveva messo in scena l'Inferno dantesco e «La figlia di Iorio», ed ora ha scoperto le Grotte.

«Un ritorno nel grembo materno», l'ha definito Paola Quattrini. «E' il passato che si riallaccia al presente, il richiamo di epoche remote», commenta Giovanni Dentella, impresario e geloso custode di questo immenso scrigno di affascinanti tesori sotterranei.

Stefano

COMUNE DI CISANO SUL NEVA
PROVINCIA DI SAVONA

Sindaco

vista

la deliberazione del Consiglio Comunale n° 42 del 16/6/1989 esecutiva per decorrenza dei termini, con la quale è stato approvato il progetto presentato dalla SIP - Direzione Regionale Liguria - relativo alla richiesta di costruire un padiglione bifilare D-6;

considerato

– che della approvazione costituisce adozione di variante lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Cisano S/N
– che occorre adottare la procedura di cui agli artt. 6 e seguenti della Legge 18.4.1962 n° 167;

visto

l'art. 6 e seguenti della Legge 18.4.1962 n° 167
l'art. 1 comma 5° della Legge n° 1/78 e successive modifiche ed integrazioni,

rende noto

che il progetto presentato dalla SIP e cui in premessa rimarrà depositato nella Segreteria di questo Comune per gg. 15 consecutivi a far data dal giorno 8 agosto 1989 durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione e di presentare eventuali osservazioni secondo i criteri e metodi previsti dalla vigente Legge.
Dalla Residenza Municipale, 31 luglio 1989

IL SINDACO
F.to Dott. Mariano Sandro

AVVISO DI SELEZIONE

L'AMNU di SAVONA ha indetto selezione esterna per esami per n° 1 posto di liv. 6° C.C.N.L. 19/6/87 (responsabile struttura amministrativa).

Scadenza inoltro domande: 12/9/1989.

TITOLO DI STUDIO: laurea in Economia e Commercio.

Per informazioni, ritiro domanda rivolgersi alla sede dell'Azienda - Via Nazionale al Piemonte 37r - SAVONA - Tel. 019/367.621.

LA STAMPA
ogni giovedì
tutto dove

PROGRAMMA CAPELLI
TECNICHE AVANZATE ANTI-AGING

RALLENTARE ▶ ARRESTARE ▶ RIAVERLI

Sistema Indolore Protopolimero

10 ANNI DI GARANZIA SCRITTA

PROVA I PRIMI 200 CAPELLI SUPER-SCONTATI
PAGHERAI SOLO SE RIMARRAI SODDISFATTO.

I NOSTRI CENTRI SONO A:
TORINO - Via Galliari, 5/b - Telefono 011/6690495
SANREMO - Via Carli, 11 - Telefono 0184/85119
AOSTA - Via Trottechien, 35 - Telefono 0165/364144
S. VINCENT - Viale Piemonte, 30 - Telefono 0166/2145
NOVARA - Via Solaroli, 4/b - Telefono 0321/20100

Busti e ritratti esposti sino al 3 settembre

Le opere di Manzù in vetrina a Sanremo

SANREMO. Un personaggio della cultura mondiale che esce dalla storia dell'arte per penetrare, con il suo messaggio, le zone d'ombra dell'umanità, nei suoi drammi e nelle sue essenze vitali: Giacomo Manzù, acclamato universalmente come maestro del bronzo, è presente, attraverso un gruppo di sue opere, nella grande mostra allestita nella sala delle feste del casinò (orario: tutti i giorni dalle 14,30 alle 24, con ingresso gratuito) che continuerà fino al 3 settembre.

Un'esposizione che raccoglie alcune tra le più significative opere di Manzù: le sculture degli anni tra il 1930 e il 1950 sorprendono i visitatori per la loro semplicità e — nello stesso tempo — intensa espressività. «Una proposta rivolta a turisti e residenti — hanno detto gli organizzatori della mostra — per offrire occasioni di cultura e appuntamenti di qualità all'estate di Sanremo. L'esposizione si è aperta da pochissimi giorni e i primi riscontri sono molto positivi».

I ritratti e i busti (in particolare «busto di Pio» del 1948) sono degni di essere annoverati tra i capolavori dell'artista, quanto le monumentali porte di bronzo per il duomo di Salisburgo, per S. Pietro e per S. Lorenzo a Rotterdam.

Un uomo che guarda con attenzione all'uomo: il ritratto di Manzù e la chiave di lettura delle sue opere potrebbe essere questa. Le sue stesse parole delineano un quadro interiore di costante impegno e di raro ottimismo: «Io lavoro per l'uomo, per restare con in mezzo agli uomini. Io cerco solo di combattere, a mio modo, contro la ricchezza e il potere, che sono il cancro dell'uomo. Nonostante tutto sono ottimista: credo che gli uomini riusciranno presto a fare un'umanità nuova». (m. p.)

Questa sera di scena la pianista Leonskaja

Festival di Cervo fascino sovietico

CERVO. Alla prestigiosa ribalta del 26° Festival internazionale di musica da camera di Cervo si affaccia un'altra artista sovietica: dopo il Trio Tchaikowsky, Stanislav Bunin e il duo Belkin-Bokhterev, ecco Elisabeth Leonskaja, che viene ad arricchire il «palmares» di una rassegna dedicata quest'anno a concertisti stranieri e in particolare a quelli dei Paesi dell'Est. Il recital di pianoforte, settimo appuntamento della manifestazione, avrà luogo questa sera alle 21,30, come sempre nel sagrato della Chiesa dei Corallini. La Leonskaja suonerà due brani di Schumann (Papillons, un'opera giovanile; e la Sonata op. 11) e ben tre di Chopin, uno dei suoi compositori preferiti: un Improvviso, un Notturno e la Sonata n. 3.

Chi è Elisabeth Leonskaja, un nome nuovo per l'affollata platea di Cervo? Nata a Tiblisi, capitale della Georgia, ha debuttato appena undicenne con l'orchestra, e due anni dopo ha dato il suo primo concerto come solista. Ha studiato con Jacob Milstein al Conservatorio di Mosca. La Leonskaja, pianista di solida esperienza, ha anche vinto diversi concorsi: nel 1964 il Georges Enescu a Bucarest, nel 1968 il Marguerite Long a Parigi e il Regina Elisabetta a Bruxelles. Prima di lasciare l'Unione Sovietica nel 1977, ha suonato in duo molte volte con Sviatoslav Richter, una «vecchia conoscenza» di Cervo. Il Festival si concederà poi una pausa per Ferragosto, e riprenderà il 17, con il recital del pianista Roberto Cappello, l'unico italiano del cartellone, prima delle due spumeggianti serate finali con il duo Leonidas Kavakos (violino, Premio Paganini '88)-Peter Nagy (pianoforte) e l'English Chamber Orchestra. (a. d.)

Dietro al campione capolista, si lotta per finali e salvezza

Nel pallone elastico solo Aicardi è fuori dalla mischia

Aicardi è stato finora il dominatore della stagione '89 e punta allo scudetto-bis

CENGIO. Bertola e Berruti in zona retrocessione, Dogliotti e Aicardi lanciatissimi, Dodo Rosso e Balocco pronti ad approfittare degli errori degli avversari: il campionato di A propone una serie d'interrogativi da chiarire nelle ultime tre giornate.

Sabato sera a Cortemilia, battendo per 11-5 la Taggese di Pirero, Stefano Dogliotti ha forse conquistato definitivamente la quarta piazza della classifica. Al limite dei 22 anni, il battitore piemontese è ormai una realtà del «nuovo» pallone elastico. I liguri, con Pirero in testa, hanno mostrato i loro limiti nelle gare in trasferta. Adesso dovranno vincere i restanti due incontri interni per agganciare il diretto avversario Dogliotti, sperando in un suo passo falso, improbabile se si consideri il calendario favorevole di Cortemilia. Probabilmente per l'accesso ai quarti di finale Dogliotti e Pirero si troveranno di fronte, con i piemontesi che giocheranno di diritto il primo confronto in casa essendo avanti di un punto in classifica.

Mondovì Bertola gioca bene ma rischia la retrocessione, Livio Tonello gioca male ma vince per 11-7 il confronto salvezza. Contro il Campionissimo, Tonello ha sentito troppo l'importanza della partita, ma è stato salvato dal fratello Claudio e dal terzino Brignone che gli hanno permesso una prestazione maiuscola di conquistare un punto-salvezza decisivo. Per Bertola si apre una fase delicata, che non permette più passi falsi. In prospettiva potrebbe anche essere uno spareggio salvezza con Berruti, una beffa per due giocatori che hanno scritto la storia del pallone elastico negli ultimi 20 anni.

Non perdona Balocco, in settimana già vincitore di Rodolfo Rosso, neppure contro Berruti. Risultato finale di 11-5, risultato mai in discussione. Berruti comunque è in ripresa e dopo mesi di purgatorio adesso può nuovamente sperare di salvezza sul filo di lana. A Canale Aicardi ha superato senza grosse difficoltà per 11-7 Arrigo Rossi. Aicardi è ormai sicuro al primo posto, Balocco è in vantaggio di un punto su Rodolfo Rosso per la seconda piazza, ma per il battitore di Cengio si apre la possibilità di un aggancio in quanto Balocco ha disputato una partita in più. Sarà probabilmente la differenza giochi a decidere la seconda piazza tra i due giocatori e l'accoppiamento per i quarti. Per Rosso ora si presenta la necessità di sostituire il terzino Grasso, alle prese guai fisici. Ci sono trattative: a partire dai quarti sarà possibile vedere a muro terzino inedito al posto del rincalzo Prandi.

In B la Bormidese di Molinari «straripa» a Dogliani contro il capolista Novaro. Vittoria per 11-7 liguri, che conquistano una quinta piazza tutta sicurezza. Per Novaro una sciviolone pesante, che ripropone interrogativi sul finale di campionato. Giocatore potente e efficace, Novaro non è riuscito a concretizzare i buoni risultati in campionato nelle fasi finali. Quest'anno cerca una vittoria che significherebbe per lui il salto nella categoria maggiore e per il campo di Dogliani, uno dei più belli dell'intero circuito, finalmente la A. Le responsabilità di centrare i due obiettivi sta forse condizionando troppo il rendimento del battitore di Diano Castello. Fermo Sciorella per riposo, la Villanovese di Rigo ha colto una bella vittoria a Caraglio contro Paoletto per 11-8. Per la quadretta ligure, autrice un grande campionato, la strada delle finali è aperta. Nessuna fatica per Bellanti: 11-3 su un Tealdi ormai allo sbando. Domenica prossima, contro Rigo e Villanova, la musica sarà diversa. Infine Divizia, senza Poggio fermo per tutto il campionato causa tendinite, Andora difende ma cede (5-11) contro il Bardino di Grasso.

Classifica A: Aicardi p. 15; Balocco 12; Rosso I 11; Dogliotti 9; Pirero 8; Tonello, Bertola e Rosso II 5; Berruti e Vacchetto 4. Serie B: Bellanti, Novaro e Rigo p. 11; Sciorella 9; Molinari 7; Grasso 5, Paoletto 0; Tealdi 2; Divizia 1

Enrico Marchisio

E' vicino il debutto di Diaz

El Gringo pistolero a Monaco

Ecco Ramon Diaz. L'asso argentino, reduce dallo scudetto conquistato con l'Inter e «beffato» a Firenze dal connazionale Dertycia, arriva nel Principato con voglia di gol e vittoria

MONTECARLO
NOSTRO SERVIZIO

Dopo «Attila», nel Principato arriva «El Gringo». Per chi non ha troppa dimestichezza con i soprannomi, diciamo che dopo Mark Hateley, alla guida dell'attacco del Monaco approda Ramon Diaz. Un argentino al posto di inglese, ma con una matrice sono stranieri in arrivo campionato italiano. Il Monaco, insomma, anche se non è ancora riuscito a mettere le mani su un atleta con tanto passaporto italiano, tutto sommato strizza l'occhio in questo modo ai suoi sempre più numerosi tifosi che arrivano dalla vicina Riviera italiana.

Ramon Diaz, che compirà trent'anni a fine agosto, è approdato a Monaco per otto milioni e mezzo di franchi. Più o meno miliardo e settecento milioni di lire. Questa la somma versata alla Fiorentina e comunicata nel Principato, che ha smentito così le voci di cifre addirittura doppie (se non triple) venute fuori, nei giorni scorsi, in Italia. Diaz è arrivato accolto con entusiasmo. In fondo si presenta con uno scudetto di fresca conquista nelle file dell'Inter (dove ha giocato in prestito nell'ultima stagione) e con un biglietto da visita di dodici gol realizzati nell'ultimo campionato che, aggiunti a quelli realizzati nelle altre sue sei stagioni italiane (tra Napoli, Avellino e Fiorentina) portano a 54 il suo bottino complessivo nel nostro campionato. Niente male per un giocatore spesso discusso, ma con doti notevolissime in area di rigore.

«Con Weah e Diaz abbiamo la coppia di attaccanti più forte di Francia», dicono, con grande ottimismo, molti tifosi del Principato. E, in effetti, sulla carta è un attacco di fuoco. George Weah, coloured liberiano, è stato la grande sorpresa della scorsa stagione. Un attaccante giovane, che può solo migliorare: in panchina all'inizio dello scorso campionato è ora un titolare fisso del Monaco. Diaz può essere la sua spalla ideale anche perché Weah ha molte delle caratteristiche di Serena, suo ultimo collega-bomber nelle dell'Inter.

Per esordire in Francia, però, Diaz deve aspettare. Mentre si definiva la trattativa, lui era in vacanza in Italia, il era già in pieno campionato. In Francia si parte prestissimo, a luglio. Deve recuperare, così, il tempo perduto in fatto di preparazione. Venerdì scorso ha iniziato sul campo di La Turbie, sotto gli occhi di non pochi curiosi, gli allenamenti dei biancorossi che proprio l'altro giorno hanno acquistato anche il centrocampista Guerit dal Nizza; Diaz non ha giocato sabato sera di «Louis II» contro il Saint-Etienne, ma l'esordio è annunciato, se l'allenatore Wenger non cambierà idea, sabato sera in trasferta a Caen. I tifosi di casa, compresi quelli italiani, per vederlo all'opera in bianco dovranno attendere fino al 19 agosto, quando il Monaco riceverà il .

L'arrivo di Diaz non ha, però, provocato la partenza di Hateley. L'ex milanista resta in forza ai monegaschi ma come ormai gli accade da molto tempo, fa vedere più in tribuna che in campo. Il suo ginocchio, come ai tempi del Milan, continua a far le bizze. Il Monaco per ora aspetta, ma il ritorno di «Attila» in Inghilterra potrebbe essere imminente.

Monticone

SPORTFLASH

CANOTTAGGIO
In il Palio Marinaro del Tigullio

SESTRI LEVANTE. Cinque giorni al via della più importante manifestazione remiera del Levante: la 16ª edizione del Palio Marinaro del Tigullio, per gozzi liguri da 22 e 18 palmi, e gozzi nazionali e vetroresina (quest'ultima una novità assoluta), con la partecipazione delle otto città del Golfo, prenderà il via da Sestri Levante domenica prossima. Le altre tre prove si terranno il 20 a Chiavari, il 27 a S. Margherita, il 17 settembre a Rapallo

ATLETICA LEGGERA
Azzurro per il saltatore Ceresoli

VALLECROSIA. Ettore Ceresoli ha vestito la maglia azzurra della rappresentativa italiana juniores nel triangolare (con Gran Bretagna e Ungheria) svoltosi sabato e domenica a Casalmaggiore. Ceresoli, allievo di Sergio Cagnati nelle file dell'Atletica Ponente Ligure, aveva ottenuto la prestigiosa eguagliando, nel corso di una riunione a Massa, il suo record provinciale assoluto dell'alto (2,14) che aveva stabilito 15 giorni prima in Francia.

PALLANUOTO
Al «Caprile» il torneo dei bagni

CHIAVARI. I Bagni Caprile Chiavari hanno vinto il tradizionale appuntamento pallanuotistico d'estate riservato agli stabilimenti balneari. I vincitori hanno collezionato tre successi su altrettanti incontri dimostrando una superiorità sugli avversari. Risultati. 1ª serata: Bagni Bergamo-Caprile 5-20; Bagni Lido-Bagni Gabbiano 11-1. 2ª serata: Bergamo-Gabbiano 17-6; Lido-Caprile 10-17; 3ª serata: Bergamo-Lido 10-7; Caprile-Gabbiano 18-6. Classifica: Caprile p. 6; Bergamo 4; Lido 2; Gabbiano 0.

CALCIO
Il Millesimo preso Balocco

SAVONA. Ultimi colpi nel calcio dilettanti in Val Bormida. La Carcarese si è assicurata dal Vado Stefano Persenda, che è partito con la prima squadra per il raduno in Trentino. E è mosso anche il Millesimo, che avrà in panchina Beppe Corbellini e ha acquistato Balocco dal Cengio. Ieri si è radunata la Carcarese agli ordini di Aldo Lupi. Tra i neoacquisti gli ex carcaresi Torterolo e Genta.

PALLANUOTO
Trofeo Wanda, iscrizioni

SAVONA. I Bagni Wanda di Savona, in collaborazione con il comitato provinciale Uisp, organizzano la quinta edizione del «Trofeo Bagni Wanda». Alla manifestazione possono partecipare un numero di 8 squadre. Le iscrizioni fino al 10 agosto nella sede del comitato Uisp in via Corsi 4/2 tutti i giorni dalle 18 alle 19.

TENNIS
I tornei del Tigullio

SESTRI LEVANTE. E' ripartito il circuito Tuttosport per tennisti e tenniste classificati: la penultima prova ha come scenario i campi Pro Recco Tennis, è iniziata il 4 agosto e si concluderà il giorno di Ferragosto. Mai nel mese tradizionalmente più propizio per questo sport non c'è solo il Master Tuttosport. In corso a Chiavari il torneo under 12 e 14 maschile e femminile con conclusione dopodomani; da ieri fino a lunedì a Levanto torneo per classificati e classificate di C, organizzato dall'Ussal locale.

EQUITAZIONE
Al Solaro il di Sanremo

Sanremo ospiterà, dal 1° al 3 settembre prossimi, la tredicesima edizione del Concorso Ippico Nazionale «Città di Sanremo», dotato di un montepremi di oltre 33 milioni di lire. La competizione, organizzata dalla Società Ippica Sanremo, si svolgerà sul campo del Solaro e comprenderà quindici gare. Per il miglior cavaliere del torneo ci sarà un premio in più: una Fiat 126.

VOLLEY
Millesimo, in anche i baby

MILLESIMO. Grande impegno verso i giovani: il Millesimo calcio conferma la parola d'ordine con i fatti. In questi giorni sono cominciati i ritiri precampionato per le formazioni baby gialloverase. Esordienti e Giovanissimi sono già a Calizzano, in località Laghetti, e seguite nelle prossime settimane dalle altre squadre del settore.

Presentata la nuova Entella tra cautela e malcelate ambizioni

Un passato da rispettare

Sette acquisti finora, altri in vista

CHIAVARI. Ci sono coppe, targhe, trofei, riconoscimenti vari nella sede dell'Entella: testimonianze di 75 anni d'una storia lunga ma spesso felice. Sabato i cimeli biancocelesti guardavano con occhio severo ma disincantato la presentazione della squadra che affronterà il campionato di Promozione 89-90. C'erano i nuovi padroni del vapore un «gruppo di amici compatto come un muro d granito» il presidente Fabio Andreozzi, nella vita di tutti i giorni amministratore della Galbusera sport, ha definito le persone che l'affiancheranno. Oltre a lui e al collaboratore Marco Sanguineti, si sono presentati il signor Leo, commercialista della Galbusera e da questa settimana anche dell'Entella (che rimane una srl). In mezzo di «simpatizzanti» sono stati invitati il d.s. della Sanmargheritese Alfredo Schimmenti (che ha approfittato per accordarsi con i chiavaresi sulla «spartizione» degli orari di allenamento) e il console della Costa d'Avorio (sponsorizzazione «Caffè Costa d'Avorio» in vista?)

IL SAVONA CRESCE

E domani arriva il Brescia

Ha fatto buona impressione il Savona, nella seconda uscita stagionale contro il Chieti. Il risultato (1-0 per gli abruzzesi) non conta molto. Si è visto una buona squadra, con D'Agostino e Valeri già in piena forma. Il Savona è cresciuto rispetto all'amichevole con il Genoa: buone trame a centrocampo, molti inviti per le punte dal piede di D'Agostino. Molti invocavano lo show di Valenzuela e l'argentino in più occasioni ha strappato l'applauso. A fine gara Della Bianchina si è dichiarato soddisfatto. «Abbiamo giocato una buona gara. Il Chieti, dimentichiamolo, è una forte squadra di C2, candidata alla vittoria nel proprio girone. Sono contento di aver visto i miei giocatori determinati e con la voglia di far bene. Siamo a buon punto. La squadra ha giocato secondo le mie direttive. Il collettivo sta crescendo». Unici assenti Botturi e Rossi, infortunati. Domani sera il Bacigalupo si veste nuovamente a festa. Arriva a far passerella il Brescia (ore 20.45), con il nuovo acquisto Nappi, ex idolo dei tifosi genoani, e una squadra tra le più accreditate della B. Contro i lombardi Della Bianchina manderà in campo la stessa formazione che ha affrontato il Chieti. Intanto si parla del possibile arrivo di Roberto Marazzi. L'attaccante non si è accordato con il Cuneo, Enzo Grenno e Pietro Arcuri potrebbero concludere quest'ultimo innesto.

Sandro Roncone, allenatore scelto dopo un travagliatissimo iter, ha avuto quanto chiedeva. Il nestrese torna a Chiavari dopo 3 lì fece il secondo a Raveni nell'86-87). Ha allenato Riva Trigoso, Cavese, Sestri Levante e Casarza. Il d.s. Vittorio Sanguineti ha «catturato» quasi tutte le pedine utili, tenendo conto del ritardo con cui la società si è mossa sul mercato e le difficoltà di ricreare fiducia attorno a un club screditato dai personaggi che negli anni scorsi si aggirati nei suoi paraggi.

Dei «vecchi» sono rimasti Nicoli, Buroni, Rumolo, Da Silva, Pacifico e Noris. Gli ultimi tre sono giovani su cui si può puntare a occhi chiusi. Da Silva ha avuto richieste ma andrà via solo caso di consistente conguaglio. Stesso discorso per Costantino, che pur se in parole club di livello superiore, potrebbe alla fine rimanere, se non arriveranno offerte che non si possono rifiutare.

I vuoti apertisi con grande fuga di giugno e luglio, quando la società era allo sbando, saranno colmati da Romaniello (centrocampista strappato all'Albaro dopo trattativa laboriosa), Sergio Barbieri (uomo d'ordine, al Cap l'anno scorso, e cresciuto nelle giovanili entelline), Toscani (mediano) e Cassazza (punta) Sestri Levante, Monti (centrocampista, ex Cavese e Sestri). Poi, nomi sconosciuti ai più, pescati su suggerimento di esperti e su mercati limitrofi: Bordo, ala 24enne dall'Avegno; Tarantola, difensore centrale dal Castelfiorentino via Spezia; Del B (Sampierdarenese) e Sanguineti (giovanili Sampdoria, figlio di Marco). Può bastare? Probabilmente no: è meglio si se l'Entella si accontentasse di un tranquillo centroclassifica. Ma il blasone è quello che è: il club di via Gastaldi deve come minimo disputare un campionato di eccellenza. Per cui sono in arrivo altri due o tre colpi (un buon centrocampista e una punta nome sono nel mirino di Andreozzi e Sanguineti). **[d. s.]**

E' calato il sipario sulle Nolesiadi «nuovo corso»

Una scommessa vinta

Rosanna Cerruti: «Arrivederci al '90»

NOLI. La prima edizione delle Nolesiadi nuova serie, conclusa da pochi giorni, è stata una vittoria personale per Rosanna Cerruti, vicesindaco. Lucia Caorsi, segretario comunale e Adriano Falletti, ex dipendente Sip e dinamico dirigente sportivo da poco tempo in pensione «pendolare» fra Torino e Noli: il terzetto che ha costituito, con la collaborazione del comm. Trucato dei Bagni Nirvana l'asse portante del comitato che ha portato a un imprevisto successo una manifestazione nata tardi e condotta in porto sulla spinta della fretta.

«E' stata nel — dice Rosanna Cerruti — una grossa soddisfazione, per un duplice motivo. Le Nolesiadi ci hanno consentito, tramite il vicepresidente prof. Dondi, di riallacciare proficuo rapporto con la delegazione Coni di Savona, con prospettive di collaborazione che potrebbero aiutarci a risolvere la carenza impianti sportivi nella zona; la manifestazione ci ha consentito di ritrovare feeling con i giovani, non solo tra i villeggianti ma anche con i residenti, che hanno trovato e sperano di trovare anche in futuro nello sport, sotto la nostra guida, motivi di interesse e coinvolgimento diretto».

Le Nolesiadi, partite come detto sotto la spinta della fretta e con la palla al piede di un certo scetticismo, hanno superato la prova, in due settimane di gare, con risultati superiori alle pessimistiche previsioni. Oltre i partecipanti, spettacolari e riuscitissime le tradizionali gare di maratona, tennistavolo e triathlon, clamorosa la conclusione del torneo pallanuoto, con la vittoria della squadra femminile dei Bagni *La Palma* che ha sonoramente battuto i maschi.

«E' andato tutto bene — continua la Cerruti — con l'aiuto di molti, a cominciare dal sostegno finanziario della Regione per continuare con Coni, Italgas e Cassa di Risparmio di Savona e il contributo degli operatori turistici locali. Inoltre la Rari Nantes Savona ci ha prestato le porte per la pallanuoto, i Padri Barnabiti hanno offerto i tavoli per il tennistavolo, il signor Som della Lega Navale e il signor Martioni del Windsurf Varigotti si sono stati preziosamente vicini. Ringraziamo tutti e speriamo, l'anno prossimo, di poterci muovere nostre gambe».

Dunque ci sarà una Nolesiade 90. «Certo. Voglio precisare che, indipendentemente dal nuovo assetto del Consiglio comunale dopo le prossime amministrative, l'impegno mio personale e quello degli altri membri del Comitato organizzatore è garantito almeno fino al 92, anno delle Colombiadi. Un impegno che i risultati già ottenuti ci aiutano a proseguire con entusiasmo».

Gianni Pignata

OGNI VENERDI' ed OGNI DOMENICA
escursioni di 1 giorno in

CORSICA

Corsica Ferries: ristorante, self-service, cocktail-bar, cafeteria, sauna, piccola piscina, DUTY-FREE SHOP

LIRE 43.000 andata e ritorno
(bambini 0-4 anni gratis)

Autopullman Mamberto per Savona/Porto Vado da Diano Marina, Alassio, Albenga, Ceriale, Loano, Pietra, Finale, Noli e Spotorno con ritorno alla sera alle 21.

HOSTESS MAMBERTO A BORDO

Informazioni, programmi e prenotazioni presso le Agenzie Viaggi:

MAMBERTO - Finale L., c.so Europa 22	019/602.131
MAMBERTO - Pietra L., via Matteotti 38	019/347.248
- Loano, via Garibaldi (Budello)	019/668.242
- Ceriale, Lungomare Diaz	0182/90.569
MAMBERTO - Alassio, via L. da Vinci 13	0182/42.898
- Diano M., Roma 77	0183/496.402
ILEX - Sanremo, c.so N. Sauro	0184/85.225

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci
Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
M. d'Azeglio 60
(011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33 341 - 29.361
041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 48.002 - 41.700

Martedì 8 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Sulle montagne dell'Ossola si registra una vera stagione «boom»

Ecco l'estate in rifugio

La riscoperta di natura ed escursionismo

MACUGNAGA
NOSTRO SERVIZIO

Stagione boom per l'«Ossola dei sentieri e dei rifugi». L'escursionismo «verde», praticato al ritmo lento gratificante del camminare, sta vivendo quasi ovunque un'estate molto intensa. Per chi evade dalle città significa ritrovare una sorta di paradiso, lontano caos e inquinamento. Un turismo alternativo maturato lentamente, favorito dalle migliorate comunicazioni stradali che hanno avvicinato valli ossolane ad aree prima quasi sconosciute, come il Piemonte meridionale (Vercelli, Alessandria, Asti).

anche gli ossolani hanno «riscoperto le loro montagne». A disposizione degli escursionisti c'è un reticolo di sentieri di circa 500 km. Itinerari per tutte le esigenze e capacità. Un mondo affascinante che partendo dalle alture del lago di Mergozzo (geograficamente e politicamente ossolano, e non verbanese) arriva alle Grandi Alpi, ossia ai colossi del Monte Rosa, della Valle Antrona e della Formazza. Una varietà ambientale eccezionale ricchezza naturalistica.

Nel settore del turismo alpino non è corto parlare di crisi infrastrutture. Le 17 sezioni del Cai della provincia e anche parecchie altre associazioni (in particolare l'Ana e qualche gruppo locale di «Amici della montagna») hanno realizzato rifugi e sistemato sentieri. Anche i privati hanno aperto alberghetti: ottimi punti di appoggio.

Due gli itinerari di maggior respiro che attraversano il Vco: la «Grande traversata delle Alpi» ed il «Grande Sentiero Walser». Quest'ultimo è stato completato fino al Voralberg, Austria. Un abbraccio di 800 km scanditi su 50 tappe. L'intero percorso, ideato due anni fa Cai di Macugnaga e realizzato con il coordinamento dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo, sarà presentato il 26 agosto ad Alagna.

I rifugi a disposizione nel triangolo ossolano-cusiano-verbanese sono una sessantina. Minuscoli «abituri» (come li chiamava nell'Ottocento l'abate Gnifetti, famoso precursore dell'alpinismo sui Rosei, ma moderni alberghetti dotati dei necessari confort. «Troppo lusso», protesta qualche nostalgico tempo un cui i frequentatori erano pochi, e spesso accompagnati dalle guide. Tuttavia chi cerca zone «selvagge» non ha che l'imbarazzo della scelta. In certe zone dell'Ossola e Verbano si può camminare ancora giornate intere senza incontrare nessuno.

Teresio Valsesia

Dove e quanti sono

Il primo rifugio dell'Ossola è stato il Marinelli, Macugnaga, costruito nel Poi fu la volta della capanna Eugenio Sella: tra quelli custoditi è il più alto, a m. Sulle montagne ossolane no sono una quarantina, semplici «Bivacchi» (senza custode) e moderni alberghetti. Due i rifugi principali della valle Antrona: a Cheggio e all'Andolla (quest'ultimo appena aperto dal Cai Villadossola). Al Veglia, oltre al bivacco Fariello del Cai Varzo, si può fare capo all'ostello del Cai Arona. Idem al Devero e a Crampiolo, dove il servizio ai turisti ritenuto ottimo. Molto ben attrezzate è la Val Formazza col «Margaroli» al Vannino e i rifugi impiantati dai lombardi (Busin, Maria Luisa, Sesto e Fior di Roccia) cui si sono aggiunti quelli dell'«Operazione Grosso». Purtroppo l'alta Formazza risulta parzialmente penalizzata dall'interruzione stradale alla Cascata del Toce. Per i rifugi vigezzini (incustoditi) si devono richiedere le chiavi Cai a S. Maria Maggiore. Verbano due hanno il gestore fisso: a Ompio e al Pian Cavallone. Naturalmente questo elenco può completo. Recentemente sono state inaugurate due baite-rifugio all'alpe Pozzolo, sopra Beura e a Montevecchio, in Cannobina mentre a fine estate la Soc-Cai di Domodossola riaprirà il rifugio alla Scatta Minoia, tra la Formazza e Devero.

Macugnaga. Il rifugio al Monte Moro si può raggiungere anche in funivia

VERBANIA QUESTA SERA

Il festival dei cantori da osteria

E' stata una «tre giorni» all'insegna dell'allegria. «A pata vèrta», il secondo raduno internazionale per cantori da osteria, sta ormai inserendo tra le manifestazioni più originali dell'estate. Anche quest'anno, nonostante la pioggia di sabato sera, centinaia di persone sono salite alla pineta di Cadarese per assistere o esibirsi nella rassegna canora. Numerosi i giovani che hanno voluto cimentarsi con le canzoni popolari più «trasgressive». Molto applauditi i «numeri» di un gruppo ossolano che da trent'anni canta accompagnandosi, oltre che con fisarmonica o sassofono, con strani strumenti «fatti in casa». Il servizio a pagina 2.

BORGOMANERO
Insediato il commissario prefettizio

Da ieri, e per la prima volta dal dopoguerra, il comune è retto da un commissario prefettizio che svolgerà tutte le funzioni amministrative fino alle ve elezioni che si terranno, probabilmente, domenica ottobre. L'incaricato dal prefetto di Novara è Attilio Giucostro, che si è incontrato con il segretario generale del comune Alfonso Garofalo e con il sindaco uscente Piercarlo Fornara. Giucostro come primo atto ha redatto un manifesto di saluto alla cittadinanza alle forze politiche, sociali e produttive.

Sci nautico, due ori Alessi

Agli «europei» di sci nautico all'Idroscalo di Milano, i campioni novaresi hanno conquistato cinque medaglie. A Patrizio Buzzotta è toccato l'argento nelle figure; a Giorgia Senigaglia l'argento nello slalom e ben titoli sono andati al campione omegnese Andrea «Hubu» Alessi; oro in combinata e salto e bronzo nelle figure.

Premi per i cinquant'anni della città

«Arti artigiane Verbano», nel 50° di Verbania, ha voluto ricordare con un premio quanti onorano la città. Il riconoscimento è andato alla Banca Popolare di Intra, alla società Orticola verbanese, alla Canottieri Intra, all'ente Giardini di Villa Taranto, all'Istituto Italiano di Idrobiologia, al Lyons Club Verbania, alla Società dei Verbanisti, al Museo del Paesaggio, a Luigi Gelli per i suoi spettacoli giunti fino a Mosca e Leningrado.

Emergenza estiva nei paesi del Verbano

Scarseggia l'acqua

I Comuni limitano l'uso

STRESA. L'acqua potabile scarseggia. E' un problema ricorrente. Ogni estate con l'aumento della popolazione e di conseguenza dei consumi, e in presenza di precipitazioni inferiori alla media, l'acqua potabile a Stresa e nelle frazioni incomincia a scarseggiare.

«Per evitare più drastiche misure — dice il vice sindaco Albino Pastore — abbiamo deciso di vietare l'uso dell'acqua per innaffiare orti e giardini, lavare autovetture. Vogliamo evitare gli sprechi».

I vigili urbani sono incaricati far rispettare l'ordinanza.

Ma perché, visto che il problema nuovo, non si è pensato ad potenziamento dell'acquedotto, e ad una più razionale sistemazione della rete di distribuzione?

«L'Amministrazione comunale — risponde il vice sindaco — ha approvato proprio negli giorni una spesa di trecento milioni. Saranno utilizzati per potenziare il sistema di captazione di due sorgenti a monte di Vedasco a favore delle frazioni Binda e Passera, e per il potenziamento degli acquedotti di Levo e Carciano. Quest'acqua verrà poi immessa anche nella rete generale del capoluogo. Già a settembre, però, diminuiti caldo e maggiori consumi, la situazione dovrebbe rientrare nella norma».

Situazione ordinanze analoghe a Baveno. Il geometra Davide Cerlini dell'ufficio tecnico del Comune sostiene che anche a Baveno si è deciso di limitare l'uso dell'acqua potabile alle necessità domestiche per evitare sprechi; per contenere i consumi in considerazione dell'aumentata richiesta, dovuta al flusso turistico stagionale. «Ci sono — dice il tecnico — delle dispersioni lungo la rete di distribuzione, ma c'è anche un problema legato ai lavori per la costruzione dell'autostrada che hanno deviato o abbassato alcune falde di alimentazione dell'acquedotto. L'acqua nei pozzi arriva con portate «stentate». Anche a Baveno c'era un progetto potenziamento. Ma la sua approvazione e la realizzazione sono ritardati dalla rigida applicazione della legge Galasso per la difesa dell'ambiente. Così perché Baveno abbia acqua sufficiente per tutti, anche d'estate, ci vorrà qualche anno.

Non esistono problemi particolari, almeno per il momento, a Verbania, Cannobio, Cannero, Ghiffa, Premeno, neppure comuni della valle Cannobina dove in corso i lavori per la realizzazione di grande acquedotto consortile, finanziato coi i fondi Fio (15 i miliardi già stanziati su un preventivo di spesa di circa 34). Scarseggia invece l'acqua nel piccolo comune collinare di Vignone sulle alture di Verbania, i serbatoio dell'acquedotto sono riforniti con le autobotti

Il giudizio del sindaco architetto Francesco Magistris le cause vanno innanzitutto ricercate nelle scarsissime precipitazioni nevose degli ultimi due inverni (vi furono problemi anche la scorsa estate) e delle piogge scarse degli ultimi mesi.

«Le falde idriche si abbassano, e le sorgenti s'impoveriscono. L'aumento dei consumi favorisce un'emergenza, che rientra a settembre. Fino ad allora però l'erogazione sarà sospesa ogni giorno dalle 22 alle 6. Sarà rigorosamente vietato usare acqua potabile per usi che non siano quelli alimentari»

Antonio Costantini

Albino Pastore, vicesindaco di Stresa

A Cannobio

Muore nuotando nel fiume

CANNOBIO. Davide Baruldi, 25 anni, un operaio di Modena, ha perso la vita precipitando nel tardo pomeriggio di sabato nel torrente Cannobino. La disgrazia è avvenuta poco a monte dell'orrido di Sant'Anna. Era in vacanza con i genitori, da due giorni soltanto, in un campeggio di Cannobio. Il giovane stava scendendo intorno alle 17 fra le rocce, dall'alto delle incassate rive del fiume, per recarsi a pescare. E' scivolato (poco prima c'era stato un violento acquazzone) ed è precipitato una quarantina di metri più sotto, finendo su alcuni spuntoni rocciosi tra i quali scorre il torrente.

Dato l'allarme sono intervenuti con i Vigili del Fuoco alcuni sommozzatori volontari che poco più a valle stavano compiendo alcune immersioni. Constatata l'inutilità dei soccorsi (l'operaio aveva riportato la frattura del cranio) venivano avvertiti i Carabinieri. A loro è toccato il compito di portare la notizia ai genitori.

[a. c.]

Mergozzo, «Pepponi» e «Don Camillo» si sfidano a calcio

Preti, laici e un pallone

Oggi alle 17,30 sul campo di Bracchio

Il parroco don Giuseppe Ruffini

MERGOZZO. Tra i «Pepponi» del paese e i «don Camillo» dell'Alto Novarese, è scoccata l'ora della rivincita. L'appuntamento, nel piccolo campo sportivo di Bracchio, è fissato per oggi alle 17,30. Dopo un anno esatto tornano ad affrontarsi la squadra dei laici, capitanata dal vicesindaco socialista Sergio Bertinotti e quella dei sacerdoti, guidata da don Giuseppe Ruffini, conosciuto come «prete volante» per le partecipazioni in veste di pilota a gare di rally e autocross.

L'agosto scorso vinsero i «clericali» in maglia bianca con il sonante punteggio di 9 a 4: cannoniere dell'incontro fu don Adriano Miazza, di Omegna, autore di quattro reti. Bertinotti segnò tre dei quattro gol realizzati dai laici in casacca nera, ma la sua prestazione da «bomber» non bastò a ribaltare il risultato.

Don Ruffini spiegò così il clamoroso successo: «Noi abbiamo giocato con un uomo in più, più forte di Maradona, Gullit e Vialli insieme». E con una mano, sorridendo, indicò il cielo. La sonora sconfitta non è stata «digerita» dai laici Bertinotti, che questa volta schiererano come rinforzo «terreno» Pierluigi Gini, attaccante di Verbania e Juve Domo. don Giuseppe vuole ripetersi e ricorre anche alla «guerra» psicologica. In paese, per annunciare la rivincita, il simpatico sacerdote ha fatto affiggere locandine in cui campeggiano Gorbaciov e papa Wojtyla. Al leader sovietico dire: «Per cambiare bisogna Forza, compagni!». Lo slogan che recitare al Papa ha tutto il sapore di un incoraggiamento «training autogeno»: «Ricordate che non siete soli. Pace e bene a tutti».

Con queste premesse anche la partita odierna si annuncia spettacolare e spiritosa quella dell'andata, quando Bertinotti, prima del calcio d'inizio, omaggiò gli avversari con una bottiglia di «Inferno». Un «esorcismo» che non gli portò fortuna: la formazione «tonacale» dominò la gara, lasciando l'iniziativa ai rivali solo per rifiatare. «A parte gli scherzi don Ruffini, che è parroco di Bracchio - noi possiamo contare sulla tecnica calcistica di don Egidio Barella di Pallanza che è po' il nostro Maradona». Intanto a loro giocheranno don Riccardo Bonacci (Pallanza), don Rino Geddo (Bèe); don Giuseppe Volpati (Oltrefiume di Baveno), don Pietro Minoletti (Cireggio), don Dino Campiotti (Novara), don Adriano Miazza (Omegna) e don Claudio Vezzani (Cuzzego). In casa laica c'è di pretattica: si sa solo che oltre a Gini e Bertinotti, giocherà anche il sindaco de Francesco D'Elia. Dirigerà l'incontro Ferruccio Nibbio, studente medicina e arbitro federale.

(p. ben.)

LAGO MAGGIORE alture Stresa: splendida vista lago, rustico in sasso, parzialmente rifatto, con terreno di mq. 400 circa
LAGO D'ORTA occasionale posizione, villetta bifamiliare con appartamenti di 2 vani più servizi e 4 vani più servizi, cantina, autorimessa, terreno di mq circa
OMEGNA: adiacente stazione ferroviaria, splendida vista lago, ultimo piano appartamento di cucina abitabile, salone, 2 camere bagno, ripostiglio,
VERBANIA-INTRA: libero appartamento, da ultimare, con mansarda, cantina, ampia autorimessa.
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/b
TEL. 0323/61313

Azienda commerciale
RICERCA
VENDITORE
per settore vernici legno
Tel. 0322/243.695 ore pasti

Novara, protestano imprese e consulenti

I mali dell'Inail

Un incontro a Torino

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Come funziona l'Inail di Novara? La domanda ieri mattina è rimbalzata a Torino dove gli stessi dirigenti dell'Istituto contro gli infortuni sul lavoro ne hanno discusso dopo l'accusa di «irregolare funzionamento» mossa dall'Api (l'associazione delle piccole e medie imprese del Novarese).

«Le disfunzioni segnalate sono principalmente quelle del notevole arretramento nell'apertura ed aggiornamento delle posizioni assicurative», dice Gianfranco Di Natale, direttore dell'Api.

«Inoltre non viene data puntuale risposta alle lettere inviate, ed anche l'orario degli sportelli aperti al pubblico è troppo limitato: solo due ore al giorno».

Continua Di Natale: «Questo va a scapito dello scambio di informazioni che deve per forza esistere con un istituto pubblico e che le piccole e medie aziende, con meno di 100 dipendenti, forse pagano più di altre perché già penalizzate da un tasso di oscillazione limitato che potrebbe non incentivare alcuni ad adottare le necessarie misure di prevenzione di sicurezza sul lavoro».

La denuncia dell'Api segue di alcuni mesi quella avanzata dal Consiglio provinciale dei consulenti del lavoro. Nell'assemblea straordinaria di aprile i consulenti esaminarono i rapporti con la sede novarese dell'Inail ed arrivarono alle stesse conclusioni.

Sotto accusa l'aggiornamento delle posizioni assicurative, la mancata risposta alla corrispondenza, la vidimazione dei registri non in via immediata, la mancata diffusione delle circolari della Direzione generale e l'apertura degli sportelli di dieci ore contro le ventiquattro delle sedi delle province vicine.

Replica senza polemica Vincenzo Traso, vicedirettore della sede Inail di Novara: «Sicuramente discussioni ce ne sono, ci troviamo davanti a disfunzioni croniche legate ad una difficile gestione del personale che attualmente è ridotto del 40 per cento, oltre al numero di coloro che sono effettivi solo sulla carta. Le lamentele dei consulenti, oggi riprese dall'Api, servono a stimolare i nostri vertici a prendere atto di una realtà che sicuramente sta degradando».

«Noi riconosciamo questa situazione e ci battiamo per migliorare. La carenza di personale per il momento è aggravata dall'introduzione delle nuove tecnologie. L'informatizzazione potrà dare risultati solo tra sei mesi, un anno».

Continua Traso: «Ora abbiamo ottenuto l'assunzione di quattro persone residenti in provincia di Novara, e ci stiamo muovendo secondo una politica di mobilità interna, per cui verso ottobre pensiamo di avere personale anche da altre aziende: intanto stiamo lentamente migliorando il servizio per le posizioni assicurative e per la vidimazione dei libri paga. Per quanto riguarda l'orario degli sportelli poco tempo fa è stato siglato un accordo con i sindacati per cui da settembre saranno aperti un'ora in più, dalle 8,30 alle 11,30. Insomma i nostri servizi miglioreno anche grazie alle critiche».

Gianfranco Di Natale

Carlo Bologna

Premia, originali esibizioni al raduno dei cantori da osteria

Dal vino al «country»

Melodie e ritmi dimenticati

PREMIA
NOSTRO SERVIZIO

Sulla pineta di Cadarese imperversa un temporale, ma nessuno sembra accorgersene: sotto il tendone echeggiano le note di «O sole mio», cantate a squarciagola e scandite da una fisarmonica e un sassofono, con l'«accompagnamento» di strani strumenti: un asse per lavare, un «contrabbasso» costruito con bidone di latta e un manico di scopa sul quale sono state applicate le corde. C'è anche il «ghirighiri», un bastone che viene sfregato con un'asta irruvidita da una fila di tappi di birra piantati con i chiodi.

A interpretare in modo così singolare le canzoni, riproposte con un simpatico «effetto country» è un complesso conosciuto in tutto l'Alto Novarese: i «Rimbambiti», formazione di Crevoladossola che da quasi trent'anni viene ingaggiata quando si vuole accendere una festa d'allegria. E anche questa volta l'esibizione di Edoardo Sottini, Carlo Piazza, ex concessionario d'auto passato al settore dei casalinghi e per questo soprannominato «zio caffettiera», Alfio Antonelli, Fausto Rossari e il giovane fisarmonicista Beppe Villa, ha strappato applausi e trascinato nel «canto libero» centinaia di persone.

E' uno dei momenti di «A pata vèrta», il secondo raduno internazionale dei cantori da osteria che anche quest'anno è stato affollato da centinaia di persone. Si tratta di un festival estemporaneo, allestito dalla pro loco di Premia con il duplice scopo di ravvivare le sere d'estate in valle Antigorio e tentare un recupero di un patrimonio canoro conservato nella memoria dei più anziani, ma che rischia di essere dimenticato.

I cantori «a pata vèrta». L'iniziativa è piaciuta anche ai giovani

I grandi successi di musica leggera, ormai entrati nella tradizione popolare, sono infatti il pretesto per «agganciare» il recupero di brani che non sono mai entrati nelle «hit parade» eppure vengono puntualmente rievocati nelle serate tra amici, in baita o all'osteria: i canti di contrabbandieri o alpigiani, contadini e operai. Melodie semplici, fatte di poche note, con ritmi melanconici o trascinanti. I testi, quasi sempre in dialetto, raccontano storie di vita e vicende umane. Amore, fatiche del lavoro, disagi e dolori provocati dalla guerra sono tra i contenuti più ricorrenti. E non mancano pungenti satire politiche. Con la colorita ironia popolare si «esorcizzavano» povertà ed emarginazione.

Uno spaccato di questa ricca tradizione vocale lo si è potuto riascoltare tra gli i larici della pineta di Cadarese, dove sono convenuti parecchi «cantori da osteria», felici di poter intonare, in piena libertà e «a pata vèrta» (espressione che nel dialetto locale significa, più o meno, «senza ritegno»), i loro innni «trasgressivi».

C'erano comitive provenienti da tutte le valli dell'Ossola e da molti paesi della provincia. Un gruppo di giovani di Casale Corte Cerro è salito addirittura con la tenda per partecipare alla manifestazione, inaugurata venerdì con le «performance» di alcuni elementi del curu Valdossola, la formazione diretta da Franco Zamnaretti che proprio sui canti «dimenticati», sui quali conduce ricerche, ha costruito il repertorio.

Pietro Benacchio

Villadossola, polemiche per l'Iciap

Pci alla giunta «Dimettetevi»

VILLADOSSOLA. Il pci chiede le dimissioni della Giunta comunale di Villadossola dopo la rivolta dei commercianti che avevano effettuato una clamorosa serrata. Protestavano contro l'applicazione delle aliquote massime dell'Iciap, la contestatissima imposta comunale su imprese, arti e professioni.

I comunisti hanno presentato una mozione di sfiducia che figura al primo punto dei lavori del Consiglio, che si riunisce questa sera. «Villadossola — dice il capogruppo pci Giuseppe Calandra — è uno dei cinque comuni del Novarese ad aver applicato l'aliquota massima. Una decisione che appare addirittura persecutoria nei confronti dei commercianti e degli altri lavoratori autonomi, categorie già messe in ginocchio dalla pesante crisi occupazionale che ha investito il nostro Comune».

Sulla carta l'iniziativa comunista non dovrebbe creare particolari problemi alla coalizione tripartita (dc, psi e psdi). L'amministrazione guidata dal sindaco socialista Plinio Pirazzi Maffiola può contare su undici seggi (sei socialisti, quattro dc, un psdi) contro i nove dell'opposizione comunista. Non ci sono segnali di contrasti nella maggioranza.

«I dati sugli introiti confermano le nostre previsioni — dice il sindaco Plinio Pirazzi Maffiola —: hanno versato l'imposta poco più di quattrocento contribuenti, nelle casse comunali sono entrati circa 290 milioni, bisogna poi considerare che il dieci per cento va alla Provincia. Dallo Stato riceveremo duecentocinquanta milioni in meno, lo spazio per una riduzione dell'aliquota a ottobre sembra molto limitato. La prima considerazione è che a Villadossola i contribuenti hanno protestato contro una tassa che anche noi riteniamo iniqua, ma poi hanno fatto tutti il loro dovere. E ci rendiamo conto che molti si sono trovati in difficoltà. La finanziaria ha creato discriminazioni fra i Comuni: alcuni, e non purtroppo siamo fra questi, sono stati più penalizzati di altri». [a. v.]

DALLA**PROVINCIA**

LESA
Alla Svezia la Coppa Valerio

Lo squadrone svedese ha ripetuto il successo dell'anno scorso nella Coppa Valerio di tennis under 18. In finale Ola Kristiansson (premiato quale miglior giocatore di questa ventesima edizione) e i compagni di squadra Petterson e Geiwald hanno inflitto un pesante 3-0 alla Germania, alla quale hanno concesso un solo set nel doppio. L'Italia, che in semifinale era stata battuta di misura (1-2) dalla Germania, ha perso anche la finale per il terzo posto di fronte alla Cecoslovacchia e si è dovuta accontentare della quarta posizione.

FORMAZZA
Domenica l'incontro fra genti Walser

E' stato rinviato a domenica prossima, a causa del maltempo, l'incontro fra le genti Walser delle valli Formazza e del Vallese in programma al passo Gries. L'organizzazione è della sezione formazzina del Cai. Si propone di rinsaldare i vincoli di amicizia che legano queste genti montanare. Il Passo del Gries è stata la «porta» d'ingresso e di passaggio di tutti i traffici degli antichi Walser.

GHEMME
Torna l'antica fiera di S. Rocco

L'antica fiera di San Rocco, in programma giovedì, sarà il prologo del «Ferragosto Ghemmese». Le manifestazioni proseguiranno con la festa in piazza della Pro loco. Sono in cartellone molti divertimenti. In particolare il cenone di Ferragosto e il giorno successivo, alle 18,30, la camminata in favore dell'ospedale.

VERBANIA
Esodo dai campeggi sotto la pioggia

Partenze massicce tra domenica e ieri mattina dai campeggi dell'intera fascia rivierasca. Sono partiti tedeschi e olandesi per buona parte dei quali le vancanze terminano ai primi di agosto. E' stato un esodo sotto la pioggia. Adesso si attendono i ricambi, anche se, passato il boom di luglio, nel periodo ferragostano i campeggiatori saranno in numero inferiore.

Bruno Gava parte con una doppietta

Prima uscita del Novara e vittoria (3-1) sul Selvino

E' tempo di calcio giocato

E domani c'è Juve Domo-Casale

NOVARA. Primi gol stagionali del Novara e, guarda caso, c'è già stata una «doppietta» del bomber Gava. Se serviva un buon auspicio eccolo arrivato: A Selvino, nella prima uscita stagionale (3-1 alla squadretta locale!), le reti azzurre sono state messe a segno dai due attaccanti sui quali sono riposte le speranze di rinascita: appunto il «vecchio» Gava e il «nuovo» Diodicibus.

Naturalmente bisogna andare cauti con gli entusiasmi. La rinnovatissima squadra di Adriano Fedele domenica ha mosso i primi passi. Il Selvino, come sempre succede quando una piccola squadra affronta un avversario di rango, ha giocato alla morte impegnando i novaresi al massimo. Malgrado ciò la formazione azzurra ha lasciato intravedere buone cose. Sono piaciuti due dei nuovi arrivati: Uzzardi e Farsoni.

Alla prima uscita del Novara farà seguito domani l'esordio della Juve Domo che, in notturna, ospita al Curotti il neo promosso Casale che sta preparandosi a Gattico.

Proprio dal Casale la squadra ossolana ha preso recentemente tre giocatori: Mozzone, Cacciola e Di Napoli. Serviranno a rimpiazzare alcuni dei partenti ma non è escluso che altri elementi vengano a rafforzare l'undici granata nei prossimi giorni per consentire al neo allenatore Viviani di disputare quel campionato all'insegna della tranquillità.

Hanno scelto il novarese altre due squadre di serie C: Pro Vercelli e Trapani. La «Pro» è ad Arona mentre i siciliani, allenati dal «novarese» Rondanini, si sono sistemati nel Vergante.

Proprio il Trapani, domani, affronterà in amichevole il Gravellona. La gara verrà giocata nel vecchio campo gravellonese e sarà come una festa per l'atteso passaggio in Eccellenza.

Domani torna in campo anche il Verbania. Dopo la sconfitta 0-2 col Varese i biancocerchiati ricevono un'altra squadra di «nome»: il Legnano. [m. s.]

Dopo lunga malattia è serenamente mancato ai suoi cari

Antonio Molina
di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Franca** con le figlie **Claudia** e **Manuela**, la mamma **Florina**, la zia **Lina**, la suocera **Teresa**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 agosto alle ore 14,45 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Francesco.
— **Novara**, 7 agosto 1989

La **FIAT Auto Spa Succursale di Novara** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Molina
— **Novara**, 7 agosto 1989

I **Colleghi** ed i **Collaboratori esterni** della **Succursale FIAT Auto di Novara** si uniscono al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita di

Antonio Molina
— **Novara**, 7 agosto 1989

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA

da CATARINELLA

per rinnovo e ampliamento locali si offrono

SALOTTI a PREZZI INCREDIBILI

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

SCONTI FINO AL 70%

con pagamento a 60 mesi senza cambiali e senza anticipo

SALOTTI - MOBILI - TV COLOR - HI-FI - RADIO - CASALINGHI
BICICLETTE - GIOCATTOLI - ARTICOLI DA GIARDINO
LAMPADARI - PRIMA INFANZIA * LISTA NOZZE *

CATARINELLA FERIOLO DI BAVENO ORARIO 9-12 / 15-19,30 Lunedì mattina chiuso

EFF. LEGGE 80

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA - VISITATE IL

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 8 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

Contestata l'analisi sui fumi eseguita da un laboratorio milanese

Inceneritore, guai infiniti

Il Comune: «Non ci sono pericoli»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In settembre si fermerà, malato di vecchiaia, dopo quasi vent'anni di contestato servizio. Il piano di potenziamento, con la costruzione di una terza linea di lavoro, è pronto da tempo. Il Comune, però, prima di interrompere l'attività dell'inceneritore di strada per Asigliano, ha prelevato campioni dei fumi emessi dal forno, ha affidato l'analisi ad un laboratorio privato milanese e ha riunito in un fascicolo di venti pagine il risultato degli esami.

Ma numeri e tabelle, accompagnati dalla relazione dell'assessore all'Ecologia, Arrigo Danieli, non sono serviti a rassicurare a tutti. Anzi, sono tornati gli antichi interrogativi sulla produzione di diossina, sull'impossibilità di un confronto tra i dati, sulle modalità di prelievo del campione di fumi: sindacati da un lato, amministrazione comunale dall'altro.

L'accusa contesta: l'inceneritore lavora in presenza di cloruri. Se i forni non riescono a raggiungere i 1200 gradi di temperatura, nell'aria si sprigiona diossina: l'impianto di Vercelli non toccherebbe neppure i 1050 richiesti dalla legge. Le analisi dell'istituto lombardo segnalano tracce di «tetracloro», un prodotto della pericolosa famiglia di composti organici, ma, dicono i sindacati, non ne indicano il grado di tossicità né riescono a spiegarne la formazione.

L'assessorato all'Ecologia risponde che la famiglia delle diossine comprende 120 composti; quelli pericolosi sono soltanto venti e le tracce delle due sostanze rilevate a Vercelli non appartengono alla categoria «a rischio». Alcuni Paesi Cee non considerano neppure realistici i parametri per il monitoraggio e le analisi su diossine e fumi di incenerimento. «Sappiamo che l'inceneritore non è perfettamente in regola — dice Danieli —. Altrimenti perché avremmo deciso di rifare l'impianto? Ma volevamo far sapere ai vercellesi che non esiste una situazione di pericolo».

Una legislazione nebulosa rende difficili le analisi, ma perché, continuano a chiedersi i sindacati, non affidarle al Laboratorio di sanità pubblica della città, che aveva già iniziato ad occuparsene tempo fa, segnalando carenze e soprattutto la mancanza (a cui non si sarebbe mai trovato rimedio) di un bocchettone per i prelievi? Per il Comune i dati di oggi restano invece l'unico esame completo sulla situazione dei forni.

Con l'autunno partirà il progetto di potenziamento: diciotto mesi di lavoro per trasformare l'impianto dichiarato superato dalle nuove norme. Ma l'arrivo della terza linea, concludono i sindacati, non servirà di certo a risolvere tutti i problemi di inquinamento.

Roberta Martini

PONDERANO

«Non siamo la pattumiera di Biella»

Anche Biella sta pensando alla realizzazione di un inceneritore per distruggere i rifiuti prodotti in particolar modo dall'ospedale degli Infermi. Ma l'area prescelta per la costruzione dell'impianto, a Sud della città, ai confini con Ponderano, sta suscitando le vivaci proteste del comitato di quartiere del Villaggio Lamarmora e del comune della cintura. Dice il sindaco del piccolo centro, Silvio Gariazzo: «Abbiamo chiesto chiarimenti, ma la risposta di Biella ci ha lasciati molto perplessi. Da un lato ci assicura che la zona prescelta non è definitiva, dall'altro cerca di ottenere la nostra approvazione al progetto. Ma Ponderano, che già ha dovuto accogliere sul territorio il depuratore, perché doveva per forza sorgere in coda all'impianto fognario, non può accettare di vedere rovinata un'altra zona residenziale».

Aggiunge l'assessore all'Ambiente, Franco Vallivero: «Credo avremmo dovuto essere consultati prima sulla scelta dei terreni per il nuovo impianto. Ponderano non può diventare la pattumiera di Biella.

Nel capoluogo esistono altre aree ben più idonee della nostra. Siamo disponibili a collaborare alla soluzione del problema ma non accetteremo passivamente le decisioni di Palazzo Oropa che contrastano con i nostri progetti di sviluppo».

(c. ma.)

L'assessore Arrigo Danieli di Vercelli (a sinistra) e, in basso, il sindaco di Ponderano Silvio Gariazzo

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Allarme ieri mattina all'ospedale

La rottura fortuita del tubo che rifornisce l'ossigeno e l'anestetizzante alle sale operatorie del «Sant'Andrea» ha provocato attimi di panico ieri mattina al «Sant'Andrea». Per fortuna sono state usate le bombole d'emergenza e l'Ufficio tecnico ha ripristinato rapidamente il guasto. Il servizio in un'altra pagina del primo fascicolo.

VALDENGO
«Pesce» d'agosto in paese

Alcuni burloni hanno affisso sulla porta del municipio un cartello con la scritta: «Uffici chiusi, per i certificati rivolgersi al Centro sportivo Albamarina». Molti ci sono cascati e si sono presentati alla casa della piscina per avere i documenti anagrafici. In Comune hanno commentato: «Uno stupido scherzo, gli uffici, ovviamente, erano aperti».

BIELLA
Oropa ha registrato tre «scosse»

Il sismografo dell'osservatorio Quintino Sella di Oropa ha registrato, tra domenica e ieri mattina, tre lievi scosse telluriche con epicentro a circa 50 chilometri dal santuario: erano del terzo grado della scala Mercalli, non sono state avvertite e non hanno provocato danni.

VILLARBOIT
Ragazzo «dimenticato» in autostrada

Disavventura per il quindicenne Giancarlo Baron, di San Giacomo di Romano di Zellino, un piccolo centro vicino a Bassano del Grappa. Il ragazzo faceva parte di una comitiva che, in pullman, era diretta a Lione. Dopo una sosta ad un autogrill di Novara, l'automezzo è ripartito senza Giancarlo Baron. E' stata una pattuglia della Polizia stradale di Villarboit a permettergli di ricongiungersi al gruppo.

BIELLA
Il nuovo piano del traffico

Dal prossimo autunno, Biella avrà un nuovo piano del traffico con l'estensione dell'isola pedonale, parcheggi a pagamento e corsie preferenziali per i bus e gli altri mezzi pubblici. Il servizio di Maurizio Alfisi a pagina 2.

L'allarme partito dal rifugio Rivetti

Giovane alpinista tedesco disperso sabato in Alta Valle Cervo

BIELLA. Un turista tedesco è disperso sulle montagne intorno al rifugio Rivetti. Sei squadre del Corpo nazionale del soccorso alpino e della Guardia di Finanza lo stanno cercando da ventiquattr'ore in Valsesia, nel Biellese e in Valle d'Aosta.

L'uomo si chiama Werner Kordass, ha 35 anni e proviene dalla zona di Brema. Con altri due amici, Erich Gunter e Dieter Verhej, era partito da Campello Monti, in provincia di Novara, per raggiungere Quincinetto seguendo il classico percorso della «Gran traversata» delle Alpi. Il terzetto ha sostato a Sant'Antonio, in Val Vogna, e da qui è ripartito, all'alba di sabato, diretto al rifugio Rivetti in Alta Valle Cervo, attraverso l'Colle del Maccagno, le piane di Loo e la Mologna.

Lungo il tragitto, però, i tre alpinisti si sono separati: Werner Kordass ha preferito tenere un'andatura più tranquilla. Verso mezzogiorno Erich Gunter ha raggiunto il rifugio, seguito nel primo pomeriggio da Dieter Verhej. I due hanno trascorso la giornata al Rivetti ma, nonostante il ritardo del compagno di viaggio, non si sono allarmati e sono andati a dormire. Nemmeno domenica mattina hanno pensato che a Werner Kordass fosse accaduto qualcosa e soltanto verso sera hanno iniziato a preoccuparsi. Poco prima del tramonto è scattato l'allarme: un elicottero del servizio «Aci-Regione», di stanza a Borgosesia, ha caricato due squadre del soccorso alpino a Rassa, portandole sui monti intorno alle valli Sorba e Gronda. La zona è stata perlustrata palmo a palmo per tutta la notte senza esito.

Ieri, alle prime luci dell'alba, altri due gruppi di volontari sono partiti dal centro valsesiano, mentre le ricerche si sono estese progressivamente anche al versante biellese, con l'intervento di altre pattuglie. Si è pensato alla possibilità che il tedesco, perso l'orientamento, avesse puntato verso Gressoney, e alle ricerche si è unito il Soccorso alpino valdostano. Dell'uomo finora non è stata trovata traccia.

[c. ma.]

Si sono cosparse il corpo con il lattice di fico: ustionate

Due ragazze all'ospedale per l'abbronzatura

VERCELLI. Farsi artigianalmente un'abbronzatura ultrarapida, anche nel cortile di casa, può essere pericoloso. Due ragazze di Borgovercelli sono ricoverate all'ospedale Sant'Andrea con profonde ustioni per aver preso il sole dopo essersi cosparse il corpo con una lozione casareccia a base di lattice di fico. Per entrambe la prognosi è di oltre 40 giorni.

Daniela Mattea, 19 anni, abitante in via Zucchi 4, e Sabrina Martello, 17 anni, via Rinaldone 12, sono amiche da tempo. Qualche mese fa hanno letto su un settimanale femminile che, per avere un'abbronzatura «tropicale», basta prendere alcune foglie di fico, farle macerare per diversi giorni ed aggiungere il lattice dei frutti che si deposita alla base del picciolo. Con questa mistura, secondo l'articolo, i risultati erano garantiti.

La scorsa settimana hanno deciso di mettere in pratica i consigli del giornale ed hanno preparato il composto. Sabato sono passate all'azione. Si sono cosparse tutto il corpo e si sono messe al sole nel cortile di casa. Sono bastati pochi minuti di esposizione ai raggi per causare dolorosi eritemi. Le due amiche hanno cercato refrigerio con acqua e creme idratanti, ma senza risultato.

Qualche ora dopo i genitori, visto che la situazione non accennava a migliorare, hanno deciso di portare Daniela e Sabrina all'ospedale di Vercelli dove le due ragazze sono state ricoverate nel reparto di chirurgia con ustioni di 2° grado. L'intervento dei medici con pomate e prodotti farmaceutici è stato decisivo per cui la situazione già ieri era migliorata, anche se dovranno passare parecchie settimane prima che le cicatrici causate dalle ustioni su tutto il corpo spariscano completamente.

L'episodio non è infrequente nei mesi estivi, quando il tam-tam degli abbronzanti «alternativi» raggiunge l'apice. Il lattice di fico, tra l'altro blandamente tossico, contiene terpeni, componenti vegetali che attivano e moltiplicano i processi cellulari alla base dell'abbronzatura.

Il composto di foglie e lattice in pratica crea un «effetto lente» dalle conseguenze pericolosissime. Volendo quantificarle, secondo i medici si potrebbe dire che gli effetti sono moltiplicati per 50, cioè un'ora di esposizione al sole con il lattice di fico potrebbe corrispondere a circa 50 ore in condizioni normali con un altro prodotto protettivo fra quelli facilmente reperibili in commercio.

L'abbronzatura non è altro che una difesa dell'organismo nei confronti di una situazione non consueta qual è la lunga esposizione ai raggi solari. La melanina, che normalmente è presente in profondità nelle cellule, viene chiamata in superficie per creare una barriera difensiva e determina lo scurirsi dell'epidermide. L'uso di un prodotto che moltiplica senza controllo gli effetti sull'organismo di una lunga esposizione solare, invece di attenuarli, causa quindi gravissimi scompensi fisici.

Franco Cottini

La vittima è un ferroviere di Crescentino che voleva aggiustare la radio

Muore folgorato da un saldatore

Il disperato intervento della moglie e dei vicini

CRESCENTINO. Un uomo di 32 anni, che abitava a Crescentino, è morto all'ospedale di Chivasso per folgorazione, provocata da un saldatore elettrico a stagno che poco prima stava maneggiando. La vittima si chiamava Gianfranco De Filippo, abitava con la moglie e le due figliolette in un appartamento di via Faldella 37.

La disgrazia è successa nel tardo pomeriggio di domenica, nell'abitazione dell'uomo, e non ha avuto testimoni. Gianfranco De Filippo, appassionato di elettronica, è accanto al tavolo della cucina, dove è appoggiato l'apparecchio radio che ha appena terminato di riparare. Concluso l'intervento l'uomo si rivolge alla moglie, che si trova a pochi metri di distanza, sul balcone dell'alloggio, in compagnia di una bambina. Le dice che il saldatore improvvisamente non funziona più. Trascorrono pochi secondi, e una scarica elettrica si sprigiona dallo strumento che il De Filippo tiene nella mano destra. L'uomo, ustionato alle dita dell'altra mano, perde i sensi.

La moglie, Giuseppina De Cicco, 27 anni, cerca immediatamente di prestargli soccorso e chiede l'aiuto dei vicini di casa. Si affaccia sul pianerottolo e urla disperata. Alcune delle famiglie che vivono nel condominio di via Faldella corrono subito nell'appartamento. Ma le condizioni dell'uomo appaiono disperate. Rapidamente viene richiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa; ne arrivano due, da Chivasso. I barellieri, viste le condizioni del De Filippo, gli praticano il massaggio cardiaco, però il cuore non sembra reagire.

Viene deciso il trasporto immediato in ospedale. De Filippo viene sistemato sull'autolettiga e l'ambulanza inizia la corsa a sirene spiegate verso l'Usl 39 di Chivasso. I sanitari di turno al pronto soccorso, constatata la gravità del caso, tentano con ogni mezzo di far riprendere conoscenza all'uomo. Purtroppo il cuore di Gianfranco De Filippo cessa di battere un quarto d'ora dopo. Il referto parla di decesso da folgorazione.

La magistratura ha aperto subito un'inchiesta, i carabinieri di Crescentino, intervenuti sul luogo della disgrazia, hanno sequestrato il saldatore, che ora sarà sottoposto ad una perizia tecnica al fine di verificare l'esatta causa che ha sprigionato la scarica elettrica che è stata fatale al De Filippo. Sul corpo dell'uomo non sarà invece eseguito l'esame necroscopico.

L'improvvisa morte di Gianfranco De Filippo, originario di Vitulano in provincia di Benevento, ma ormai da diversi anni residente a Crescentino, ha provocato grande cordoglio in paese, dove la famiglia aveva instaurato un ottimo rapporto con tutti. I vicini sono ancora scossi dall'accaduto.

Molta commozione anche tra i compagni di lavoro di Gianfranco De Filippo, alla stazione ferroviaria di Chivasso. L'uomo, da sette anni a questa parte, era alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato come assistente presso l'Ufficio veicoli, cioè era addetto al controllo sulla composizione dei treni merci e dei convogli viaggiatori.

Oltre alla moglie, il De Filippo lascia le due piccole figliolette, Alessandra e Maria Rosaria, rispettivamente di 2 e 5 anni. La salma è stata composta all'obitorio di Chivasso, ma i funerali non sono ancora stati fissati. Si svolgeranno nel piccolo centro in provincia di Benevento, in cui la famiglia aveva vissuto fino al momento di trasferirsi in Piemonte.

Diego Andrà

Gianfranco De Filippo

Nuove linee di bus, isola pedonale più estesa, corsie preferenziali

Biella, il centro cambia volto

Il piano è pronto: scatterà a fine anno

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattro autobus che si inseguiranno a dieci minuti di distanza l'uno dall'altro; un pullman solo per la zona a Sud della città e la sua cintura (Ponderano, Gaglianico); altri due che l'attraverseranno in senso logitudinale. Il piano delle linee urbane è pronto: costerà complessivamente alle casse del Comune circa 700 milioni ed entrerà in vigore a fine anno con una serie di provvedimenti che chiuderanno il centro cittadino alle auto.

Spiega l'assessore ai trasporti, il socialista Franco Biolli: «Il piano delle linee urbane non è un progetto a sé stante, ma è inserito nel più ampio studio dei problemi del traffico cittadino. L'idea di base su cui abbiamo lavorato con i tecnici della Tekne e i funzionari dell'Azienda trasporti è quello di un servizio competitivo. Gli utenti cioè dovranno compiere solo brevi tragitti a piedi per raggiungere le fermate dei bus, e i tempi di attesa saranno ridottissimi».

Per ottenere questo risultato sono stati individuati diversi itinerari per consentire ai mezzi pubblici di penetrare in profondità nel tessuto urbano. Su questi percorsi saranno fatti viaggiare più pullman: «Quattro nel caso della linea che attraverserà la città da Sud a Nord — aggiunge Biolli —. Ma si sta pensando a collegamenti anche con la valle di Oropa e la zona residenziale del Barazzetto e del Vandorno. Tutti gli autobus extraurbani, meno quelli degli studenti che porteranno i passeggeri a destinazione, si fermeranno in periferia e solo i mezzi urbani entreranno in Biella».

Traffico e caos. Un'immagine eloquente dei problemi della circolazione tra via Repubblica e viale Matteotti

«Per questo — aggiunge l'assessore — è allo studio un particolare tipo di biglietto che permetta a chi viene dai paesi di poter utilizzare tutti i mezzi pubblici senza un particolare aggravio di spesa e, per chi dovrà circolare in città, uno scontrino a tempo che consenta di servirsi degli autobus a prezzi contenuti. La capienza dei pullman sarà di quaranta posti. L'Atap in questi giorni sta valutando una serie di offerte per acquistare i veicoli più idonei allo scopo».

I servizi saranno attestati in tre punti della città: in piazza Vittorio Veneto tra il chiosco dei gelati e l'ufficio turistico; alla stazione ferroviaria di San Paolo, e alla sede dell'Azienda trasporti in viale Macallè. «E' necessario che la gente si renda conto che la vita della città sta per cambiare. Non saranno inseriti solo dei bus, ma saranno chiuse delle strade, in altre saranno istituite delle corsie preferenziali, l'isola pedonale sarà estesa, i posteggi non saranno più tutti gratuiti. Anche per i residenti nel centro storico, chi vorrà lasciare l'auto in strada di notte avrà il suo posto assegnato, ma a pagamento. Insomma sarà necessario un radicale cambio di mentalità per i biellesi. Per questo ci affideremo a degli esperti di comunicazioni per pubblicizzare adeguatamente questa iniziativa. Partiremo con il servizio solo quando la gente avrà capito come funzionerà».

Anche per questo motivo le linee urbane non saranno avviate prima della fine dell'anno: «Data la complessità dell'operazione non era possibile partire a metà settembre con la ripresa delle scuole — conclude Biolli —. Oltretutto abbiamo inviato lo studio all'approvazione della Regione che dovrà contribuire alla gestione del programma».

Maurizio Alfisi

Viticoltura, bilancio d'agosto

E per il Gattinara potrebbe essere l'annata dei record

GATTINARA. Per la viticoltura, l'inizio di agosto rappresenta forse la fase più delicata dell'intero ciclo produttivo. Infatti, dopo la fioritura di giugno, il chicco si avvia alla formazione completa ed il grappolo raggiunge la sua dimensione-standard, che non si discosta molto dai 20 centimentri.

«La campagna di quest'anno promette bene — confida il presidente della Bottega del vino, Renzo Prealoni —. Se il processo di maturazione giungerà a buon fine, il "Gattinara" dell'89 potrebbe addirittura superare quello dell'83-'84, che ha ottenuto larghi consensi alla mostra-mercato dell'Alpàa a Varallo».

Sarebbe davvero un raccolto da record perché l'annata dell'83 è ricordata come la più feconda degli ultimi vent'anni: infatti furono prodotti 5400 ettolitri di vino, contro i 3500 che rappresentano la media annuale. Se dallo stand dell'esposizione valsesiana giungono note confortanti, il presidente della Cantina sociale, Luciano Cigolini, è invece meno entusiasta sulle prospettive della campagna in svolgimento: «Se l'anno scorso le piogge insistenti di giugno avevano minacciato di compromettere il raccolto, ora la siccità incomincia a provocare qualche fastidio. Sarebbe necessaria qualche pioggia, senza però il patema d'animo che il sospirato acquazzone estivo si trasformi poi in temporale con grandine».

Infatti, se per la siccità c'è rimedio («Basta ricorrere — suggerisce l'assessore all'Agricoltura, Giorgio Aliata — alla zappatura del terreno, secondo il motto dei vecchi vignaioli, per cui una zappatura equivale ad un'irrigazione»), per la grandine non c'è scampo.

Infatti la maggioranza dei piccoli coltivatori non è assicurata contro il flagello bianco, perché il canone di assicurazione, nonostante il contributo dello Stato, non è sufficientemente conveniente, aggravato com'è dall'«handicap» del 10 per cento di franchigia. La siccità, però, se da un lato mantiene la vite ad un grado stazionario di maturazione, dall'altro evita il pericolo di malattie peronosporiche, che si manifestano dapprima sulle foglie, con macchie gialle che si estendono in seguito anche al raspo.

I contadini conoscono questa alterazione con il nome di «oidio» o «muffa» e la combattono con l'irrorazione dello zolfo. Il superamento della fase critica della maturazione del grappolo incomincerà a notarsi tra pochi giorni, con l'invaiatura del chicco, cioè la pigmentazione che, oltre ad addolcire gli acini, provvede alla trasformazione del loro colore da verde in rosso. Nelle annate eccezionalmente precoci, tale metamorfosi avviene nella prima decade del mese.

Arnaldo Colombo

Spunti interessanti nella gara di domenica sera al La Marmora

Un derby già indicativo

Partenza a razzo della Pro, ma la Biellese è uscita alla distanza
Ha deciso un gol del laniero Rinino all'inizio della ripresa

Un derby «vero». Istantanea sulla partita di domenica **Foto Greppi**

BIELLA. Trenta minuti di Pro e un'ora di Biellese. Questa la spiegazione dell'1 a 0 a favore dei bianconeri nel derby di domenica sera al «La Marmora». Ha deciso una gran botta di Rinino, al 48' e, anche se il risultato in questi match non fa testo, il successo della Biellese la dice lunga sul valore della compagine di Caligaris che in molti vedono favorita nella rincorsa alla C2.

E dire che la compagine Biellese s'è presentata in campo priva di Pistillo «fuggito» a Bisceglie, Betz e Miazzo e, inizialmente, del quotato Soghi.

La Pro era invece al completo e, almeno all'inizio, il potenziale diverso s'è fatto valere: il vercellese Beccari ha fatto un paio di miracoli a difesa della porta laniera e i tifosi della Pro si chiedono ancora oggi come, a tempo debito, la società di via Massaua si sia lasciato sfuggire un portiere del genere.

Il buon avvio della Pro ha messo in vetrina le due nuove punte, Romairone e Murgita, la mezzala Lubbia e, soprattutto, il libero Bellopede che all'occorrenza si sgancia per dettare lanci lunghi e precisi. Bellopede sembra il «leader» che mancava da alcuni anni alla squadra. Difficile giudicare la prova del nuovo portiere Graziani, battuto da una cannonata improvvisa ma abbastanza bravo in un paio di altre occasioni.

Applausi ai «nuovi» della Biellese: in modo particolare alla mezzala sinistra Degli Esposti e all'attaccante Wetford. Ma sono risultate davvero eccellenti le prestazioni di Perotti implacabile, nella ripresa, su Ferla) e di Bollini.

Certo, sia la Biellese sia la Pro avrebbero ancora bisogno di rinforzi: i bianconeri devono subito trovare (e non sarà facile) un sostituto di Pistillo, anche perché Gatti non sarà disponibile prima della fine anno, ed i vercellesi dovranno puntare su qualcuno in grado di rilevare Conca a centrocampo.

Pare che entrambe le società siano intenzionate a risolvere presto questi problemi.

[e. d. m.]

Zoratti

Senza un regista alla Conca problemi a centrocampo

BIELLA. A.A.A. centrocampista-regista cercasi. Questo, almeno, quanto traspare dalle dichiarazioni di Zoratti a fine match, il quale, alla presenza di Celoria è tornato ad invocare l'acquisto di un uomo guida in mezzo al campo. «Stasera ho visto una buona Pro Vercelli — esordisce —. Fin tanto che mi ha retto il fiato la squadra si è espressa su livelli più che accettabili, se si tiene conto che la gara è stata disputata dopo nemmeno dieci giorni di preparazione». «Purtroppo — prosegue Zoratti — i miei timori di un centrocampo leggerino si sono avverati: Nistal è un giovane molto dotato tecnicamente, ma certo la sua conformazione fisica non gli permette di duellare al meglio con i diretti avversari. Lubbia può essere il nostro uomo d'ordine, ma per farlo dovrebbe avere al suo fianco un giocatore dalle caratteristiche tecniche di Conca».

«Anche Finozzi e Bellatorre non mi sono piaciuti affatto. Purtroppo — conclude Zoratti il nostro centrocampo è formato da ottimi gregari ai quali necessita la presenza di un "uomo faro"».

Note ben più liete sono arrivate dagli altri reparti, in particolare dall'attacco dove Romairone, Murgita e Ferla offrono ampie garanzie «Le nostre punte si sono mosse bene, hanno dato spettacolo e sono andate ripetutamente vicine al gol. Anche la difesa sembra essersi notevolmente rafforzata — prosegue Zoratti — non abbiamo corso grossi pericoli e siamo stati superati solo da un rimpallo sfavorevole. Bellopede è il regista arretrato che avevo sempre sognato, mentre Barbui lo dovrò giudicare nelle prossime uscite anche se mi è parso molto spigliato nelle incursioni sulla fascia sinistra».

[p. m. f.]

Caligaris

Ci serve un attaccante e dobbiamo imparare la zona

BIELLA. «Abbiamo bisogno di un attaccante. Lo avete visto tutti: quando nel secondo tempo ho inserito Rinino vicino a Wetford, la squadra si è distesa meglio perché davanti c'era un punto di riferimento. Ma Rinino predilige giocare sulla fascia e stiamo cercando un contravanti che possa sostituire Pistillo».

Così Sergio Caligaris introduce i temi di questo derby d'estate tra Biellese e Pro Vercelli che i bianconeri si sono aggiudicati proprio con un gol dell'opportunista Rinino. «Il risultato conta poco. Loro non sono riusciti ad approfittare di alcuni nostri errori, mentre noi li abbiamo castigati alla prima distrazione difensiva. La differenza è tutta qui. Non è comunque la vera Biellese quella che avete visto. Quella che ho in mente, e quella che spero i tifosi possano ammirare presto una volta recuperati gli infortunati Betz, Sughi e Miazzo, e trovata la punta, sarà un'altra cosa».

Per tutto il primo tempo Caligaris ha seguito la partita dalla tribuna, schemi alla mano. Spiega l'allenatore: «Stiamo lavorando per imparare a giocare a zona. Ma non è facile ricordarsi in campo di tenere la posizione e far scattare certi automatismi quando ad esempio gli avversari incrociano. Così sono rimasto in tribuna perché dall'alto potevo rendermi conto meglio di come si muoveva la squadra. Diciamo che sono abbastanza soddisfatto».

Intanto il general manager della squadra, Stefano Capozucca, ha confermato che la società si sta muovendo per sostituire Pistillo: «L'improvvisa decisione del nostro bomber ci ha un po' spiazzati, ma spero di poter dare ai tifosi un'altra punta esperta forse già per la prossima amichevole con il Casale».

[m. al.]

SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!

CAPIFIN
FINANZIAMENTI

Direzione e uffici:
Corso Filippo Turati 11/C - Tel. 011 50.12.51 - 596.247 - 10128 TORINO
● **Filiale di Vercelli:** Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501.566
● **Filiale di Borgosesia:** Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977

APERTO FINO AL 12 AGOSTO

5.000.000 in **36** rate mensili da **L. 185.000** cad.
5.000.000 in **48** rate mensili da **L. 152.000** cad.
10.000.000 in **36** rate mensili da **L. 370.000** cad.
10.000.000 in **48** rate mensili da **L. 300.000** cad.
15.000.000 in **60** rate mensili da **L. 397.000** cad.
Senza cambiali - Pagamenti con bollettini postali

«Formula commercianti»
50.000.000 in **48** rate mensili da **L. 1.420.000** cad.
50.000.000 in **60** rate mensili da **L. 1.200.000** cad.

MUTUI PRIMA CASA
FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI

LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI

Aperto anche il sabato mattina

Istituto di iniziativa e ricerca sociologica
«NUOVO INCONTRO»
COSSATO - Tel. 015 92.74.56
«L'AMORE E GIOIA DI VIVERE»
cercare la tua anima gemella non è facile.
Noi possiamo aiutarti con serietà e discrezione.

APERTO TUTTO AGOSTO
URGENZE DENTISTICHE
Pronto soccorso da lunedì a venerdì ore 9-13 presso
Dott.ssa M. C. Ucchedda
v. D. Botta (Str. per Villareggia)
CIGLIANO (VC) - Tel. 0161-44981

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

STASERA AL **CINEMA**

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 5.000
Nightmare IV
di Renny Harlin con Robert Englund (Usa) — Assetato di sangue giovane, risorge dalle viscere della Terra il malefico Freddy Krueger. Nuovi terribili incubi colpiscono un gruppo di teenagers. V. M. 14 1h 32' **Horror**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Chiuso per ferie

Viotti
Chiuso per ferie

CATTINARA
Italia
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Film V. M. 18

CHIVASSO
Italia
Chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia
Inizio 21/22.30 Lire 4500/4000
Chiuso per riposo

TRONZANO
Lux
Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo
Inizio 15/22 Lire 5.000
Film. V. M. 18 anni

Impero
Chiuso per ferie

S. Sebastiano
Inizio 21.45 Lire 5.000-3.000
Fantozzi va in pensione
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic (Italia) Ecco il tragico pensionamento dell'impiegato più famoso d'Italia, costretto dall'età a chiudersi in casa con moglie e nipotina. Per quanto resisterà? M. V. 1h 42' **Comico**

Odeon
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

BORGOSESIA
Sociale
Chiuso per ferie

CANDELO
Verdi
Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar
Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Chiuso per riposo

PRAY
Excelsior
Chiuso per ferie

SERRAVALLE
Corso
Inizio 21 Lire 6.000/5.000
Chiuso per riposo

TOLLEGNO
Felix
Chiuso

VARALLO
Sottoriva
Inizio 21 (spettacolo unico) Lire 5.000/4.000
Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra) Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47 **Comm. drammatica**

Il Comune ha presentato i rilievi sui lavori al coro ligneo del Sacco

Sant'Andrea, nuovi restauri

Stanziamenti anche per l'antico organo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sant'Andrea, storia di restauri. Dopo tiburio, facciata e chiostro, ora ci si trasferisce all'interno della basilica simbolo della città: è la volta dell'organo e degli studi sul coro ligneo alle spalle dell'altare, danneggiato dal tempo e dai tarli.

L'organo, un «Biroldi» risalente al primo Ottocento, versa ormai in condizioni precarie e il Comune ha stanziato 60 milioni per il restauro, a cui partecipa, con un contributo, anche la Regione Piemonte.

L'assessore alla Cultura, Angelo Fragonara, spiega che i lavori si inizieranno nei prossimi mesi e comprenderanno anche il rifacimento della cassa armonica. Intorno agli Anni Sessanta, la cassa venne smontata perché impediva la vista, dall'interno, del bellissimo rosone della basilica. L'intervento ebbe però conseguenze negative sull'organo, riducendo la sonorità dello strumento e provocando lo sgretolamento dell'intonaco, con l'ostruzione delle canne.

Ora il Comune ha presentato anche il «rilievo grafico» del coro ligneo del Sant'Andrea, un insieme di disegni e progetti per fissare sulla carta il lavoro svolto finora dai restauratori. Il coro è un mirabile esempio di intarsio di legni diversi, realizzato dal cremonese Pietro Sacco, che lo eseguì a partire dal 1511. Fu restaurato dalla Sovrintendenza nel 1987, utilizzando un finanziamento di 40 milioni della Cassa di Risparmio di Vercelli.

Un'immagine del coro ligneo cinquecentesco del Sant'Andrea, dopo i restauri dell'87

La Sovrintendenza piemontese allora chiese all'amministrazione comunale di documentare con un «rilievo grafico» tutti gli interventi eseguiti fino ad allora e quelli ancora necessari. Spiega a questo punto l'assessore: «La nostra scelta fu quella di cercare in sede locale un tecnico in grado di svolgere questo tipo di lavoro, e, basandoci sulla notevole esperienza e professionalità degli amministratori dell'istituto di Belle Arti, chiedemmo che ce ne fosse data indicazione. Venne proposto il nome di un loro insegnante, il vercellese Roberto Malinverni, diplomato al liceo artistico di Novara e all'Accademia di Brera a Milano, che presentò tre tavole eseguite in modo ottimo». La cartella di Malinverni, ora terminata, racchiude un lavoro attento e minuzioso.

Continua Fragonara: «La Sovrintendenza non è parsa subito d'accordo. Ha sollevato l'obiezione che il disegnatore era giovane del mestiere; noi invece abbiamo voluto affidargli ugualmente il lavoro ed ora ci riteniamo soddisfatti perché avevamo visto giusto».

Aggiunge Roberto Malinverni: «Se nel nostro mestiere chiediamo un compenso relativamente basso, ed eseguiamo il lavoro in breve tempo, non siamo considerati validi, ma è un grosso errore. Esiste, è vero, chi ha una ricca committenza e non la può smaltire velocemente: questo, però, non è sempre sinonimo di bravura».

Fragonara prosegue di rincalzo: «A queste argomentazioni bisogna aggiungere che è nostro interesse specializzare tecnici che vivono sul territorio dei beni artistici da restaurare. Così diamo loro la possibilità di diventare interlocutori anche della stessa Sovrintendenza». E può rappresentare un vantaggio per tutti: per i giovani artisti, per gli enti locali e per gli esperti di Torino.

Serena Leale

Oggi al Dugentesco il quartetto Usa

Le stelle del «Curtis» concerto d'archi per una sera d'estate

VERCELLI. Arrivano i ragazzi del «Curtis». Arrivano e trasformano una serata d'agosto con la città quasi deserta pronta a radunarsi al Salone Dugentesco per assistere allo spettacolo del quartetto d'archi più giovane e famoso degli Stati Uniti. Suoneranno oggi, alle 21, ma iniziano ad accordare gli strumenti nel tardo pomeriggio, sotto gli occhi attenti, pronti a carpire il guizzo di un archetto, dei loro anfitrioni: i musicisti dell'Orchestra giovanile del teatro Civico.

Gli strumentisti vercellesi hanno ceduto il palcoscenico ai colleghi del «Curtis Institute of music» di Filadelfia, la scuola che formò Bernstein, Menotti, Rota. E' un concerto straordinario, quasi un gemellaggio, nato da un'amicizia antica: quella che lega Ruggero Allifranchini, ventiquattrenne violinista di Romagnano Sesia, allievo della scuola di Filadelfia, a Stefano Solani, presidente dell'Orchestra giovanile.

Allifranchini è già stato violino solista durante l'ultimo concerto dell'associazione al teatro Civico. E ora, dalla sua casa novarese che funziona come base per la tournée italiana del «Curtis», ha portato a Vercelli Nicholas Kitchen, violinista americano che suona un pregiatissimo «Ornobono Stradivari», la violoncellista coreana Yoo Sunh Kim, laureata all'istituto di Mary Curtis Bok, e un secondo coreano, En Sik Choi, alla viola, che si sta specializzando con il primo violino dell'Orchestra di Filadelfia, Joseph De Pasquale.

Il «Quartetto d'archi» proporrà il programma che ha preparato per il breve viaggio in Italia (la tournée è di 11 concerti, con un omaggio all'Accademia chigiana di Siena). Suonerà Haydn, Mendelssohn, Beethoven e Stravinskij. Il concerto sarà gratuito, come è tradizione per ogni appuntamento organizzato dall'Orchestra giovanile vercellese.

Ancora prima di aprire gli spartiti, il sodalizio tra i due gruppi si rinsalda. Ruggero Allifranchini ha già promesso che tornerà a Vercelli in dicembre, per suonare con l'orchestra del Civico. I ragazzi del «Curtis», invece, sono pronti a concedere il bis durante le prossime vacanze estive oppure poco prima del «ponte bianco» di Natale.

[r. m.]

Gemellaggio tra giovani musicisti: l'Orchestra del Civico ospita i ragazzi Usa

Chitarre a Trivero

Note e arte si sposano al santuario

TRIVERO. Appuntamento questa sera alla Brughiera con «Suoni e immagini per Trivero», un originale cocktail di musica e pittura. E' uno spettacolo che offre insieme due forme artistiche molto diverse, che hanno come denominatore comune l'origine triverese degli artisti e la matrice altrettanto triverese della loro ispirazione.

La manifestazione, la seconda del genere, avrà inizio alle 21,15 nel caratteristico santuario della Brughiera. Saranno presentate contemporaneamente musiche per chitarra classica eseguite da Luigi Biscaldi, Giovanni Lodigiani, Mauro Scagliotti, e un'esposizione dei dipinti di Ido Novello.

Il maestro Angelo Gilardino, organizzatore delle «Vacanze chitarristiche» (il corso estivo di perfezionamento per giovani musicisti) alla Caulera, è anche tra i promotori della serata. Lo spettacolo offre l'occasione di conoscere il santuario della Brughiera, la chiesa edificata fra il XVI e il XVII secolo nei pressi dell'abitato di Bulliana, ai confini con il territorio di Mosso Santa Maria, che ospiterà la manifestazione.

[r. s.]

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli 113 Santhià 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 65555 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli 52277
Gattinara 832600
Santhià 94340
Trino: 829105
PRONTO SOCCORSO
Vercelli 57500
Gattinara 833777
Santhià 921501

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831468

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829614
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara 833551
Santhià 94267
Trino 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791

Biella Cerrione (cerca)
LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo via Ivrea 16 tel 96080-966512
DESANA
Le Sperone piazza Castello 16 tel 318347
PRAROLO
Biberon via Castino 11 tel 218180

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51667
Las Vegas via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo domenica 13 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 12)
Agip: via Walter Maneone
Mobil: corso Matteotti
IP: piazza Cugnolo
Esso: corso Avogadro di Quinegna
Erg: bivio Sesia
Montesheli: corso Marcelle Prestinari
Total: tangenziale (vicino Continente)
Q8: corso De Rege
IMPIANTI self-service (orario diurno e notturno).
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Pramio: lp SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià (turno festivo domenica 13 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Agip: autostrada TO-MI (benzina e gasolio)

FARMACIE
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti) ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con scritta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è Dr. Virgilio Amisano, corso Libertà 238, tel. 64.707.
Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 262.070
Prato Sesia (NO): Dr. Graziano Nikolic via Matteotti 9/3, tel. 0163 850 206
Strazzano (NO): Dott.ssa Daniela Quarna, via Roma 25 tel. 0321/820.139

BIELLA
NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100-20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22266
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20 048/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92 26 01
CORPO FORESTALE
Biella: 24032
Varallo: 51169
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21468
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22766
Candelo: 53541
Cossato: 94873
Pray: 76.60.10
Salussola: 99.207
Varallo: 51839-52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 99992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 3064521482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24-70.28.15
Varallo: 51130
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA
(turno festivo di domenica 13 agosto)
Agip: via Tollegno (Acl)
Agip: strada Trossi (gasolio)
Erg: strada Trossi 5
Esso: via Cottolengo 22 (gasolio)
Esso: via Ivrea 10 (gasolio)
Q8: via Rosselli
Ip: via Milano 24 (gasolio)
Montesheli: viale Ivrea 20 (gasolio)
Ip: via Torino 95

FARMACIE
Biella: *Dr. Antonino Viglino*, piazza Fiume 3, tel. 22.432 e *Dott.ssa Graziella Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 401.681
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Boca De Giuli*, viale Rimembranza 130, tel. 21.910
Candelo: *Dr. Cavalieri*, via Libertà 100, tel. 53.073 (turno festivo supplementare di domenica 13 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Biella (Cossila S. Grato): *Dr. Italo Cagna*, via Oropa 52, tel. 24.107 e **Biella (Pavignano):** *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Ogliaro 16, tel. 551 340
Mongrando: *Dr. Luigi Antonietti*, via Roma 14, tel. 656.250
Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella M. Ausiliatrice Pongruppi Clerico*, via Gramsci 4/bis, tel. 691.050
Vigliano: *Dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 510.031
Mosso Santa Maria: *Dr. Max Zeno*, via Quintino Sella 65, tel. 741.409
Pray: *Dr. Rinaldo Erbetta*, via Benjamino Sella 99, tel. 767.066
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Monti 14, tel. 71.196
Varallo: *Dr. Aselmetti*, corso Umberto I, 12/14, tel. 51.180

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Belone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20691; Da Bimi, via Ravelli 2, tel. 33.738; Master club, via Ravelli 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 160, tel. 95.073
Cossato: Caravella, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Matteo, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02